BIBLIOGRAFIA STORICA

DELLA PROVINCIA

DI

TERRA DI BARI

RACCOLTA

DA

LUIGI VOLPICELLA

NAPOLI
TIPOGRAFIA DELL' ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE
DIRETTA DA MICHELE DE RUBERTIS

1884-87

BIBLIOGRAFIA STORICA

DI

TERRA DI BARI

BIBLIOGRAFIA STORICA

DELLA PROVINCIA

DI

TERRA DI BARI

RACCOLTA

DA

Luigi Volpicella

NAPOLI
TIPOGRAFIA DELL' ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE
DIRETTA DA MICHELE DE RUBERTIS

1884

Ho data opera alla pubblicazione della Bibliografia di Terra di Bari per incarico ricevuto dal suo Autore, il chiaro Comm. Luigi Volpicella, *il quale certo nel conferirmi tale onore dovette più fare assegnamento sulla mia devozione a lui, che sulla mia attitudine a tale genere di occupazione per me nuova. È perciò che nel disimpegno di questo per me sacro dovere ho cercato mettere la massima cura e diligenza, sicuro di non avere nella pubblicazione dell' opera raggiunta quella perfezione che altri avrebbe potuto toccare, ma sicuro pure di averla compiuta con perfetta fedeltà, ed il meglio che per me si poteva.*

L'opera è stata pubblicata pei tipi del Sig. Michele de Rubertis, che era stato già scelto dall'Autore, e del quale non ho avuto che a lodarmi, sebbene la pubblica calamità del colera e sventure sue particolari sieno state cagioni di qualche ritardo.

Nelle indicazioni che ho trovate scritte c'era che la Bibliografia dovesse essere preceduta da una breve prefazione.

Mi è sembrato che essa non potesse bene farsi che solo da persona che oltre ad avere una piena competenza in fatto di studii storici e letterarii, fosse stata a lui legata da vincoli di stretta amicizia in modo da conoscerne l'animo e gl' intendimenti. Queste qualità trovandosi riunite nella persona del degnamente illustre Commend.[re] BARTOLOMMEO CAPASSO, *io diressi a lui la mia preghiera che venne benignamente accolta; di che gli serbo animo gratissimo e gli rendo pubbliche grazie per avere egli, nel rendere un omaggio alla memoria dell'estinto amico, facilitato il mio còmpito in modo soddisfacentissimo.*

GAETANO ANFORA
di Licignano

PREFAZIONE [1]

La provincia di Terra di Bari, l'antica Peucezia, è certamente una delle più notevoli del cessato reame delle due Sicilie. Popolata più che le altre da grandi ed importanti città, fiorente per industrie agricole e per abbondevoli commerci, ricca di monumenti di ogni sorta che destano l'ammirazione e lo studio dell'osservatore, e madre feconda in ogni tempo d'illustri uomini nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, essa ha pure una storia impor-

[1]) L'opera, che segue, era già tutta compiuta e pronta per le stampe, allorchè Dio volle improvvisamente chiamare a sè l'Autore con grave danno dei nostri studii, e con ineffabile dolore di tutti i buoni. E però avvenuta l'inaspettata perdita, il nobil uomo, cui il defunto aveva già commesso la pubblicazione del suo lavoro e l'esecuzione delle sue ultime volontà, vi pose mano con rara e scrupolosa diligenza, ed affinchè il libro non mancasse della prefazione, che egli sapeva essere nell'intendimento dello stesso Autore, volle affidare a me l' incarico di scriverla. Io accettai volentieri di rendere questo estremo tributo di stima e di affetto all'illustre amico, dolendomi soltanto di non aver potuto meglio e con più sollecitudine corrispondere all'onorevole invito.

tante, una storia non scarsa di fatti gloriosi o tristi e piena di vicende tali da interessare non solo i naturali del paese ma anche gli abitanti delle altre contrade d'Italia e del mondo civile.

Ottimo divisamento fu quindi quello del compianto comm. Luigi Volpicella di compilare una bibliografia storica di questa provincia. Studioso sin dalla prima sua gioventù della patria storia egli ben conosceva la utilità anzi, sto per dire, la necessità di simiglianti libri, che sono la bussola del ricercatore nell'oceano tuttora inesplorato della scienza. Ed in sulle prime vagheggiò una idea assai più vasta. Pensava, come scrisse nel 1844 al suo amico il ch. cav. Giulio Petroni, di compilare una biblioteca storica di tutte le provincie Napolitane, ossia l'indice di tutte le opere edite ed inedite, che trattano della storia generale del reame, o particolare dei luoghi, degli avvenimenti, delle famiglie. Un libro di tal genere fu già stampato nel 1793 da Lorenzo Giustiniani, ma, come soggiunge giustamente il Volpicella, esso fu un lavoro imperfettissimo e per lo immenso numero di opere che omise di indicare e per non averlo ordinato secondo che conveniva, di tal che gli amatori della patria storia desideravano che quello venisse rifatto ed anche continuato per le opere dopo il 1793 venute in luce [1]).

[1]) V. *Onoranze alla memoria del comm. Luigi Volpicella trapassato ai 14 di agosto 1883*, p. 23.

Se non che il ch. uomo in progresso di tempo mutò il primitivo suo divisamento, e dopo aver pubblicato nel 1853 il *Notamento delle opere relative alla storia ed alla topografia della Basilicata,* si limitò a completare soltanto la Bibliografia storica di Terra di Bari, che preferì alle altre provincie del Napoletano, perchè patria di origine della sua nobile famiglia, ascritta al patriziato di Molfetta e di Giovenazzo.

La denominazione di Terra di Bari comunque fosse più antica della istituzione della monarchia Siciliana, trovandosi in Erchemperto [1]), scrittore del IX secolo, pure durante la dominazione dei Normanni e fino a tutto il secolo XII essa non fu stabilmente ed officialmente appropriata a designare la regione di cui trattiamo. Nel *Catalogo dei feudatarii sotto i Normanni* questa è tuttora divisa secondo le principali tenute feudali o *comitatus*, che rappresentavano la giurisdizione provinciale superiore in quel tempo, o secondo i comandi militari, *comestabuliœ*, da cui dipendevano i feudatarii o i militi in un dato territorio compresi. Troviamo quindi nel Barese le contee di Andria, di Gravina e di Conversano, e le *comestabuliœ* di Francario da Bitritto e di Angot de Archis.

Nell' ordinamento amministrativo e giudiziario dato al regno da Federico II comincia per la pri-

[1]) Erchemperto, *Hist. langob. Bener. degentium*, § 29.

ma volta a trovarsi, tra gli altri, il giustizierato o provincia di Terra di Bari, e, come può desumersi da varii argomenti, quasi con la stessa estensione e con gli stessi confini che ha avuto di poi per parecchi secoli, e che ha tuttora. Non prima però de'tempi Angioini troviamo nei *Registri* e nei *Cedolari*, ove si notava l'imposta diretta, cui ciascun paese era tenuto, il numero preciso, e la notizia e l'elenco nominativo di tutti i comuni della medesima. Di fatti nei diplomi del 1277 e del 1280, coi quali si ordina l'elezione dei giudici e dei mastri giurati in tutto il regno, in Terra di Bari s'incontrano 52 comuni, e così pure nella *Cedula taxationis* del 1276 per la distribuzione della nuova moneta, ove inoltre essi sono nominativamente specificati [1]). Nè questo numero di terre, finchè dura la dominazione angioina, varia sensibilmente, mantenendosi sempre tra il minimo di 51 ed il massimo di 55 [2]). E così resta pure forse nel periodo Aragonese [3]), certo nel Viceregnale ed

[1]) *Registri Angioini*, n. 2 (1268, O.), f. I; n. 8 (1270, B.), f. 61; n. 42 (1281, B.) f. 259. — Cf. SARNO, *Annot. critiche*, p. 72; DEL GIUDICE, *Cod. dipl.*, t. I, p. 148; e FORGES DAVANZATI, *Sulla 2ª moglie di Manfredi*, p. 74.

[2]) Nel 1310 e nel 1316 trovo segnati paesi 55. *Reg. Ang.*, n. 185, f. 41, e n. 207 (1316, A.), f. 158. Cf. MINIERI, *Notiz. stor. tratte da 62 Reg. Ang.* p. 196. Così pure nel 1339 e nel 1342. Nel *Cedolare* del 1415 sono notati 51 paesi, mancandovi però alcuni dei vecchi sostituiti da nuovi.

[3]) Per l'epoca Aragonese non trovo scritture generali e comples-

anche fino agli ultimi anni del secolo scorso [1]. Solo nel *Levamentum foculariorum regni* del 1505, ricordato dal Giustiniani [2], le terre abitate del Barese ascendono a 59; ma siccome il documento, donde ciò rilevasi, ora manca nell'Archivio di Stato, non possiam dire con certezza il come ed il perchè un tale eccezionale aumento siasi allora verificato. Forse allora ed anche in appresso qualche comune delle limitrofe provincie di Terra d'Otranto e di Basilicata fu a questa di Bari aggregato, trovandosi le prime in quell'epoca notevolmente diminuite, e d'altra parte, oltre Matera, qualche comune po-

sive come i *Cedolari* Angioini. Nè giovano molto le *Numerazioni dei fuochi*, che allora cominciano ad usarsi, perchè soltanto le numerazioni di Molfetta, Terlizzi, Corato, Trani, Barletta, Canosa, Gravina, Bitonto, Capurso, Cellammare e Mola principiano nel 1447, e Conversano nel 1483; tutte le altre non sono più antiche del 1522, ed alcune anche, come Ceglie e Cassano, del 1658. Ciò non ostante da questi elementi e da altri rilevasi che la posizione per quel tempo non era cangiata.

[1]) Nel tempo viceregnale e successivo fino al 1798 si hanno le numerazioni dei fuochi o delle anime esistenti nel regno date alle stampe. Troviamo quindi, prima del 1600 e nel 1600, città 14, terre e castelli 38, in tutto paesi 52 (SUMMONTE, *Hist. della città e r. di Nap.* I, 272 ediz. del 1575; e MAZZELLA, *Descr. del r. di Nap.*, p. 211); e così pure nel 1628 e nel 1640 (BACCO e BELTRANI, p. 274 e 286). Nel 1669 invece sono 53 (*Nova Situazione del regno*, 1670); ma nel 1747 scendono di nuovo a 51 (TROYLI, *Ist. del r.*, t. I, 2, p. 469) per risalire a 55 nel 1798 (ALFANO, *Il r. di Nap.*, p. 111).

[2]) GIUSTINIANI, *Diz. geogr. del r. di Nap.*, t. I, p. 38.

co importante di Capitanata tra i baresi nei secoli XVI, XVII e XVIII annoverato [1]).

Comunque sia, certo è che alcune terre, di cui si ha notizia nel citato *Catalogo dei feudatarii* ed in altri documenti dell'epoca Normanna, non si trovano notate nei *Cedolari Angioini*, ed altre, che sono ivi registrate a poco a poco scompaiono, e dànno luogo ad altre terre o novellamente fondate; o che, già prima esistenti, acquistarono tardi importanza e furono recentemente fra i comuni della provincia classificate. Così, senza parlare dei molti casali e villaggi nei tenimenti di Giovenazzo, di Canne e di Monopoli, dei quali trovasi ricordo per le bolle di Anacleto II (1130) e di Alessandro III (1180), non che di Romualdo, arcivescovo di Bari (1172), riportate dall'Ughelli [2]), tra le prime notiamo le città di *Aquatecta* e *Montismelioris* [3]) suffraganee della sede primaziale di Bari, non più ricordate dopo il secolo XI, il castello *Fraxenitum* nella contea di Conversano [4]) nel 1111, il casale *Barsentum* o *Barcentum* nelle vicinanze di Monopoli

[1]) Almagiore (Aldimari) *Raccolta di varie notizie*, 1675, in app. al Summonte p. 17 e 61. *Casaltrinita, Saline* e *Zapponeta* fino al principio di questo secolo facevano parte di questa provincia.

[2]) Ughelli, *Italia Sacra*, t. VII, p. 723 e 985, e t. I, p. 966. V. pure dipl. di Goffredo conte del 1105. Ivi, t. VII, p. 790.

[3]) *Acquatetta* è ricordata nelle bolle di Papa Giovanni XX del 1025 e di Urbano II del 1089. Cf. Carruba, *Serie dei pastori Baresi*, p. 103 e 142. Era posta nelle vicinanze di Spinazzola. — *Montemigliore* è ricordata nelle dette Bolle. V. *l. c.*

[4]) V. Putignani, *Vindiciae vitae S. Nicolai*, p. 316, che riporta il

disabitato dopo il secolo XII [1]), il feudo di Bellomonte nelle vicinanze di Gravina [2]), e *Campolum*, di cui non ritrovo altra menzione fuor del Catalogo Normanno (n. 32); e tra le altre, ora non più esistenti, di cui abbiam memoria dai *Cedolari* Angioini [3]), ricordiamo *Arricarrum* tassato per once 13, tarì 4, gr. 11, *Balsinianum* per once 3, tarì 20, gr. 14, *Buturritum* per once 1, tarì 9, gr. 6, *Casabola* per once 2, tarì 22 e gr. 7, *Casale Castri* per once 1, tarì 12, gr. 11, *Guaranionum* per once 23, tarì 23, gr. 9, e *Mallanum* da tassarsi *juxta facul-*

documento dalla pergamena originale. Nell' Ughelli (*o. c.*, t. VII, p. 618), erroneamente dicesi: *Prassenitum*. Cf. Tarsia, *Hist. Cupers.* L. III, in *Delectus script. rer. Neap.*, p. 746.

[1]) Nel 1151 Ruggiero re concede il casale di Barsento in territorio di Monopoli al monastero di S. Maria di Banze. Di Meo, *Ann.*, t. X, p. 180. Nel 1180 Alessandro III concede al vescovo di Monopoli, tra l'altro, il *ius parochiale et canonicum cathedraticum* in *Barsentum*. Ughelli, *l. c.*

[2]) Nel cit. *Catalogo dei feudatarii* trovasi *Bellum montem* feudo di 4 militi, n.° 65. Era un castello nelle vicinanze di Gravina, donde prese il nome la nobile famiglia di Belmonte. Cf. *Syllabus*, t. III, pag. 38.

[3]) Darò le indicazioni di alcuni di questi paesi, non potendo per tutti, o perchè mi sono ignote o perchè mi porterebbero troppo per le lunghe. *Arricarro* era nelle vicinanze di Palo, dove, se non è un'omonimia, trovasi nelle carte del Bulifon *Arricano*. Di esso, come di *Balsignano* e *Butorrito* trovo notizia nel Garruba, *o. c.*, pp. 930 e 931. — *Casabola* e *Barsento*, accennato poco innanzi, contribuirono forse all'origine, certo all'incremento di Noci. Di essi fa parola il Tarsia, *Hist. Cupers.*, lib. III, e più largamente, ma con poca critica, il Gioia nelle *Conferenze storiche del com. di Noci*, t. I. — *Magliano* era posta nelle vicinanze di Capurso. Garrubba, *o. c.*, p. 933. Nella fine del secolo XIII fu posseduta dal celebre Sparano da Bari.

tates suas. La maggiore o minor tassa dà a divedere la maggiore o minore popolazione e ricchezza del paese, e dimostra come Garagnone o Castel Garagnone [1]) ed Arricarro fossero in migliori condizioni di Balsignano, Biturrito, Casabola e Casal di Castro, i quali andavano a decadere, e di Magliano fin da quel tempo affatto decaduta. Essi, meno Arricarro e Balsignano, non si trovano notati nel cedolare del 1415. Castel Garagnone però resta, come feudo disabitato, ed è ancora registrato nell'ultima numerazione del 1669.

Alcuni paesi invece, che esistevano certamente in quel tempo ed esistono anche oggi, mancano affatto nei *Cedolari* o piuttosto sono riportati con alquanto diversa denominazione o sono omessi, perchè aggregati a qualche vicino comune. Tali sono Fasano o Fasciano, *Fayanum*, *Fagianum* confermato al Vescovo di Monopoli con diploma del 1180, che nella *cedula* del 1276 dicesi: *casale sancte Marie de fayano*; Ceglie, *Cilia* nel Catalogo Normanno n. 12, che in quelli trovasi chiamato *casale quod fuit domini Puncelli quod vocatur Cilium;* e Cassano, *Cassanum,* che nel 1320 è riconosciuto nella communione e contribuisce col castello di Bitritto [2]).

D'altra parte sorgono novelli paesi, o già distrutti risorgono, e piccole località s'ingrandiscono e di-

[1]) Di Castel Garagnone, feudo dell'Ordine di Malta, posto in territorio di Altamura, si parla in due *Allegazioni* riportate nella seguente *Bibliografia* ai nn. 265 e 266. Tralascio altre indicazioni.

[2]) Cf. Minieri, *l. c.*, p. 196.

ventano casali e poi comuni. Così Mola di Bari, *Maulum*, fondata o riedificata nel 1276 comparisce nel *Cedolare*, del 1316 dicendosi omesso nei precedenti; Carbonara, *Carbonaria*, e Noci, che dicesi *casale sancta Marie de nucibus* in quello del 1415. Così nella *Numerazione dei fuochi* del 1447 comparisce Cellammare, *Cella ad mare*, e nelle più recenti dei tempi Aragonesi trovasi notato Cisternino, ed in quelle successive dei tempi viceregnali o della seconda metà del secolo scorso si trovano S. Michele, Poggio Orsino, Alberobello. Finalmente qualche paese, come Matera, per alcun tempo, secondo che già accennai, fece parte di questa provincia, e qualche altro invece, come Spinazzola, che ora ad essa appartiene, prima era registrato in altra circoscrizione del Regno.

Presentemente la provincia si compone di tre circondari (già distretti), 11 mandamenti (già circondarii) e di 53 comuni.

La bibliografia storica, che segue, in 2610 articoli registra le opere che trattano di tutti questi comuni, ed anche di due paesi, ora non più esistenti, cioè Canne ed Egnazia. Sotto la rubrica di Terra di Bari sono poi registrate le opere che trattano dell'intera provincia.

Il metodo tenuto dal Volpicella è chiaro ed ordinato. Sotto la rubrica di ciascun comune s'indicano non solo le opere che ne trattano espressamente, o che discorrono della vita degli uomini illustri,

che in quello ebbero i natali; ma anche le allegazioni, o memorie giuridiche, o le scritture di occasione, che indirettamente lo riguardano. Nè ciò basta: alle monografie particolari si aggiungono le indicazioni delle opere generali o estranee, come dizionarii biografici e geografici, o storie monastiche, ecclesiastiche, nobiliari, o letterarie, nelle quali più o meno a qualche luogo o a qualche persona del Barese si accenna. Alle stampate si aggiungono le opere manoscritte, delle quali l'autore ha potuto aver notizie. Finalmente delle più importanti scritture si dà una idea sommaria ed il più delle volte il giudizio giusto ed imparziale.

Tutti i cultori dunque della patria storia, ed in ispecialità coloro che appartengono alla regione Barese debbono essere grati all'illustre uomo, che con tanta fatica e diligenza raccolse in questo libro le indicazioni di tutto il materiale che finora si ha intorno alla medesima; ed è a desiderare, che, anche per le altre province dell'antico regno, che, meno gli Abruzzi, la Basilicata, ed in parte la Calabria dispiacevolmente ne difettano, si compilassero lavori di tal genere, e con la stessa diligenza ed amore fossero condotti.

B. Capasso

ACQUAVIVA

ORA

ACQUAVIVA DELLE FONTI

ACQUAVIVA

1. — Amati (Amato) *Dizionario corografico dell'Italia compilato per cura del pr. Amato Amati col concorso dei Sindaci, delle rappresentanze provinciali e di insigni geografi e storici, i nomi dei quali sono indicati in fine dei relativi articoli. Opera illustrata da circa 1000 armi comunali miniate e da parecchie centinaja di incisioni in legno intercalate nel testo, rappresentanti i principali monumenti d'Italia.* Milano 1866 e seguenti, volumi nove in 4°.

Nel primo volume si parla di Acquaviva delle Fonti (pag. 66), Alberobello (pag. 160 a 161), Altamura (pag. 235 a 236), Andria (pag. 290 a 291), Bari delle Puglie (pag. 619 a 622), Barletta (pag. 626 a 627), Binetto (pag. 811), Bisceglie (pag. 817 a 818), Bitetto (pag. 822 a 823), Bitonto (pag. 823 a 824) e Bitritto (pag. 824 a 825); nel secondo di Canne (pag. 304), Canneto di Bari (pag. 307), Canosa di Puglia (pag. 315 a 317), Capurso (pag. 392), Carbonara di Bari (pag. 404 a 405), Casamassima (pag. 519

a 520), Cassano delle Murge (pag. 588), Castellana (pag. 657 a 658), Ceglie del Campo (pag. 846 a 847), Cellammare (pag. 856) e Cisternino (pag. 1114); nel terzo di Conversano (pag. 157 a 158), Corato (pag. 163), Egnatia (pag. 504 a 505) e Fasano (pag. 617 a 618): nel quarto di Gioia del Colle (pag. 171), Giovinazzo (pag. 176 a 177), Gravina in Puglia (pag. 260 a 261), Grumo Appula (pag. 312), Locorotondo (pag. 650 a 651) e Loseto (pag. 714 a 715): nel quinto di Minervino Murge (pag. 148), Modugno (pag. 184), Mola (pag. 192), Molfetta (pag. 195 a 196), Monopoli (pag. 261 a 262), Montrone (pag. 424), Noci (pag. 620), Noicattaro anticamente Noia (pag. 622 a 623) e Palo del Colle (pag. 914 a 915); nel sesto di Polignano a mare (pag. 354), Putignano (pag. 674 a 675), Rutigliano (pag. 1366) e Ruvo di Puglia (pag. 1367 a 1368): nel settimo di Spinazzola (pag. 915 a 916), S. Eramo in Colle (pag. 1153), S. Michele di Bari (pag. 1354) e S. Nicandro di Bari (pag. 1362); e nell'ottavo di Terlizzi (pag. 115), Terra di Bari (pag. 134 a 145), Toritto (pag. 384), Trani (pag. 503 a 508), Triggiano (pag. 677), Turi di Bari (pag. 719 a 720) e Valenzano (pag. 870).

Gli articoli che riguardano Andria, Bari delle Puglie, Bitonto, Giovinazzo, Locorotondo, Modugno, Putignano, Terra di Bari e Trani hanno al principio le armi miniate. Oltre a ciò nell'articolo di Bari delle Puglie si trova la veduta dell'interno della Basilica di San Niccola, ed in quello di Bitonto la veduta della Cattedrale.

2. — BERLAN (Antonio) *Ristretto delle giustificationi che si presentano da me Antonio Berlan Arciprete, et Ordinario d'Acquaviva. Nullius seu Baren. Agli Eminentissimi, et Reve-*

rendissimi Signori Cardinali Brancacci, et Odescalchi, Giudici Delegati, per speciale Commissione, segnata de Consensu Partium dalla Santità di Nostro Signore Papa Clemente X alli 15 *di Giugno* 1672. *Per le differenze giurisdittionali, che vertono nel Tribunale della Sacra Rota tra me e Monsignor Arcivescovo di Bari;* senza luogo ed anno, in foglio piccolo.

È una scrittura infinitamente ricca di documenti e di notizie relative alla storia ecclesiastica di Acquaviva. La lite, per causa della quale essa venne dal Berlan data alle stampe, fu seguita da una concordia che fu stampata nel 1696 a Roma e che sarà fra breve ricordata.

3. — BONAVENTURA A FASANO (Frater) *Memorabilia minoritica Provinciae S. Nicolai Ordinis Minorum Regularis Observantiae ab anno* 1222 *usque ad annum* 1655 *e tenebris eruta, in duas partes divisa, quarum prima continet situm et originem, fundationes et numerum Conventuum et fratruum, secunda progressus particularium personarum, quae in officiis, dignitate, doctrina ac sanctitate floruere, complectitur.* Barii 1656, in 4°.

Nella prima parte si parla de' conventi fondati in Andria, Corato, Ruvo, Terlizzi, Bitonto, Grumo, Altamura, Acquaviva, Casamassima, Rutigliano, Conversano, Putignano, Fasano, Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta, Bari, Mola, Polignano, Monopoli, Minervino e Spinazzola.

4. — CAPPELLETTI (Giuseppe) *Le Chiese d'Italia dalla loro origine sino ai giorni nostri.* Venezia 1847 a 1870, volumi 21 in 8°.

Nel volume vigesimoprimo ed ultimo, stampato nel 1870,

l'autore parla delle chiese di Acquaviva (pag. 25 a 26), Andria (pag. 77 a 82), Bari (pag. 6 a 24), Nazaret in Barletta (pag. 60 a 66), Bisceglie (pag. 70 a 76), Bitetto (pag. 26 a 29), Bitonto (pag. 30 a 35), Canne (pag. 66 a 69), Conversano (pag. 41 a 45), Egnazia (pag. 384), Giovenazzo (pag. 399 a 404), Gravina (pag. 366 a 383), Minerbino (pag. 82 ad 85), Molfetta (pag. 394 a 399), Monopoli (pag. 384 a 389), Polignano (pag. 389 a 393). Ruvo (pag. 35 a 39), Terlizzi (pag. 404 a 405) e Trani (pag. 47 a 56), riportando la serie dei vescovi di ciascuna di dette chiese.

5. — Cappelli, *Storia della città di Acquaviva.*

È un manoscritto citato dal Garruba alla pag. 716 della *Serie dei Pastori Baresi.*

6. — *Cenno sull'avvenimento di domenica 2 Aprile 1848 in Acquaviva;* senza l. ed a., ma Bari 1848, in 4°.

Autore di quest'opuscolo fu Francesco Eligio Pepe.

7. — Coletus (Nicolaus) *Aquaevivensis Episcopatus.*

È nella colonna 15 del tomo X della seconda edizione della *Italia sacra* di Ferdinando Ughelli (Venetiis 1722, in foglio). Del Vescovado di Acquaviva non si ha più notizia dopo il 503, ed il Coleti, adottando l'avviso di Carlo da S. Paolo e dell'Olstenio, crede che ad Acquaviva dell'Etruria si abbiano ad attribuire i Vescovi Acquavivesi indicati negli antichi documenti, ma egli medesimo confessa che sino ai suoi giorni era prevaluta l'opinione a favore di Acquaviva di Bari non ostante che la Sacra Rota Romana con decisione del 6 Aprile 1694 avesse dichia-

rato non essere certa l'asserzione che la Chiesa di Acquaviva di Bari sia stata un tempo fregiata della dignità vescovile.

8. — *Concordia in causa Baren. Jurisdictionis. Inter Illustriss. et Reverendiss. D. Carolum Loffredi Archiepiscopum Baren., et Canosinum Apuliae Primatem, et Rev. D. D. Antonium Bernal Archipresbyterum Terrae Aquaevivae Baren. Dioecesis.* Romae 1696 ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae, in foglio.

9. — *Cronica giurisdizionale dell'Arcipretale Chiesa di Acquaviva per servire alla difesa della onnimoda potestà del suo Regio Prelato giusta la sentenza de'27 Settembre 1792 della Curia di Monsignor Cappellano Maggiore.* Napoli 1793, in foglio.

10. — D'Afflitto (Eustachio) *Memorie degli scrittori del regno di Napoli.* Napoli 1782 e 1794, tomi due, in 4°.

In questi due tomi, che riguardano i soli scrittori i cui cognomi cominciano con le lettere A e B, si parla dell'acquavivese Niccolò Giovanni Abrusci (I, 6); dell'andriese Giovanni Ballaini (II, 17); de'Sedici baresi Ignazio Arcamone (I, 414), Sempronio Ascia (I, 455), Andrea, Angelico, Angelo, Bartolommeo, Benedetto, Salvio, Sparano (II, 31 e 32), Antonio Beatillo (II, 84), Berardino Berardini (II, 108), Giovanni Berlendis (II, 110), Ippolito Bonavoglia, Francesco Boncore (II, 153), Agostino Bozomo (II, 254) e Francesco Maria Brancaccio (II, 255); de'quattro barlettani Alessandro d'Andrea (I, 331), Niccolò Vincenzo Bonaventuri (II, 153), Andrea Bonello (II, 40) e Raffaele Bonello (II, 154); del biscegliese Mauro Antonio Berarduccio (II,

109); del bitontino Ambrogio Mariano da S. Benedetto (II, 100); del gioiese Antonio Bernal (II, 111); del gravinese Ambraccio dell'Ale (I, 179), del molfettese Bonaventura Azarita (I, 485); del monopolitano Briante Brigantino (II, 274); del ruvese Antonio d'Avitaia (I, 474); e de' tre tranesi Adelferio (I, 99), Jacopo d'Aiello (I, 148) e Niccolantonio Bellarbore (II, 86).

11.— De Luca (Jo. Baptista) *Baren. Jurisdictionis, pro Archiepiscopo cum Archipresbytero oppidi Aquaevivae.*

È il discorso XCVI del trattato *De Jurisdictione,* ossia della prima parte del terzo libro del suo *Theatrum veritatis et justitiae* (Neapoli 1758, in foglio, pag. 188 a 191), ed in esso si tratta la quistione se la giurisdizione spirituale sopra Acquaviva spettava a quell'Arciprete ovvero all'Arcivescovo di Bari.

12. — — *Baren. Throni seu baldacchini, pro Principe Aquaevivae cum Promotore Fiscali Baren.*

Avendo il Principe di Acquaviva eretto per suo uso un trono nella Chiesa Arcipretile di quella città, l'Arcivescovo di Bari vi si oppose. Ciò diede luogo ad una controversia, che il de Luca esaminò in questa scrittura, la quale forma il discorso XXVI del trattato *De Praeeminentiis,* cioè della seconda parte del terzo libro del detto *Theatrum*, pag. 318 a 321.

13.— Discanno (Nicola) *Allegazione a difesa del Regio Economato contro il Ministro di Casa Reale e la Chiesa di Acquaviva. Sui diritti del Ministro di Casa Reale e su la regalia degli spogli nelle Chiese Palatine.* Trani, aprile 1880, in 8°.

Con una sentenza della Corte di Cassazione di Napoli del giorno 11 di maggio 1875 rimase diffinitivamente assodato che la Chiesa di Acquaviva sia Palatina di essenza e non soggetta alle leggi di soppressione e di conversione, e con un'altra sentenza, che nel 5 di giugno 1878 venne confermata dalla Corte di Cassazione di Roma, il Demanio dello Stato fu condannato a restituire i beni della detta Chiesa. Terminati questi due giudizii, il Ministero della Real Casa domandò contra il Regio Economato il rilascio di quei beni non meno che la dichiarazione di non aver l'Economato alcun diritto di amministrare i beni della Chiesa di Acquaviva e di goderne i frutti, ed il Tribunale di Bari con la sentenza del 6 di maggio 1879 accolse tutte queste domande. L'Economato appellò da tale sentenza alla Corte di appello di Trani, e nel tempo stesso fece opposizione di terzo alle sentenze pronunziate nei cennati precedenti due giudizii. In difesa dei suoi gravami fu data alle stampe questa scrittura, il cui autore volle fra le altre cose dimostrare che la Prelatura di Acquaviva non è esente dal sequestro dell'Economato in caso di vacanza (pag. 86 a 129), e che quella Chiesa è semplicemente Palatina di onore ed è essenzialmente ecclesiastica (pag. 130 a 207).

14. — DISCANNO (Pasquale) *Allegazione per la real Corona e la Chiesa Palatina di Acquaviva delle Fonti contro il Demanio dello Stato. Nel Tribunale civile di Bari. Oggetto: I beni delle Chiese Palatine non sono soggetti a conversione.* Barletta, senz'anno, in 4°.

L'autore, dopo di aver parlato in un primo paragrafo delle Chiese Palatine, del Cappellano maggiore e dei Cappellani palatini in generale, dimostra nel secondo (pag.

25 ad 82) che la Chiesa di Acquaviva è stata sempre Palatina e di pieno regio padronato, nel terzo che le leggi 7 luglio 1866, 15 agosto 1867 e 11 agosto 1870 esentano le Chiese Palatine dalla conversione, e nel quarto (pag. 96 a 102) che i beni dotalizii delle quattro Cappelle erette nella Chiesa Palatina di Acquaviva non sono soggetti a conversione.

15.—DISCANNO (Pasquale) *Appendice alla allegazione per la real Corona e la Chiesa Palatina di Acquaviva delle Fonti contro il Demanio*, senza l. ed a., in 4°.

Vi è esaminata la quistione se la legge del dì 11 di agosto 1870 ordini che si esegua la conversione dei beni immobili delle Chiese Palatine.

16. — — *Seconda appendice alla allegazione per la real Corona e la Chiesa Palatina di Acquaviva delle Fonti contro il Demanio*. Barletta, senza a., in 4°.

In questa e nelle precedenti due scritture è esaminata la quistione se la Chiesa di Acquaviva venne eretta in beneficiale o in collegiale dalla Bolla *Si aliquando* del 1848. In fine delle tre difese la sottoscrizione dell'avv. Pasquale Discanno è preceduta da quelle del procuratore Domenico Discanno e dell'avv. Giacinto Griffi. Esse sono prive di data, ma furono pubblicate nel 1871.

Il Tribunale di Bari, opinando che la Chiesa di Acquaviva era semplicemente di regio padronato e non Palatina di essenza, e che nemmeno erano Palatine le quattro Cappelle fondate in quella Chiesa, dichiarò con la sentenza del 16 di febbraio 1872 che i beni dell'una e delle altre andavano soggetti alla conversione. La Corte di appello di

Trani nel 27 di marzo 1874 andò in contrario avviso, e la Corte di cassazione di Napoli diede termine alla lite con rigettare nel dì 11 di maggio 1875 il ricorso prodotto dal Demanio contra la sentenza pronunziata in grado di appello. Quando la causa fu trattata in Trani ed in Napoli, il canonico Sebastiano Luciani diede alle stampe in difesa dei diritti della Chiesa Acquavivese tre scritture che saranno fra breve ricordate.

17. — *Divote preci in onore della Gran Madre di Dio venerata sotto il titolo di S. Maria di Costantinopoli nella Città di Acquaviva.* Napoli 1801, in 4°.

Nella prefazione si leggono molte notizie che riguardano la storia di Acquaviva, ed alla fine del libro sono aggiunte alcune *Brevi notizie della Chiesa Palatina di Acquaviva.*

18. — FALCONI (Giandomenico) *Per la morte di Felice la Torre, orazione.* Bari 1857, in 4°.

Il colonnello La Torre nacque in Acquaviva il 22 di maggio 1791 e morì in Palermo il primo di marzo 1857.

19. — GARRUBA (Michele) *Serie critica de'sacri Pastori Baresi, corretta, accresciuta ed illustrata.* Bari 1844, in 4°.

La serie de' Vescovi ed Arcivescovi di Bari, la quale comincia da S. Mauro discepolo del Principe degli Apostoli e continua sino all'Arcivescovo Clary, che viveva al tempo della stampa del libro, occupa ben 548 pagine. È seguíta da due appendici, nella prima delle quali si parla de' luoghi che fanno o hanno fatto parte della Diocesi di Bari, e si tratta nell'altra delle Chiese Vescovili dipendenti dalla giurisdizione metropolitana della Sede Barese. Nella pri-

ma di queste appendici l'autore dopo di aver lungamente discorso della città di Bari (pag. 551 a 698) passa a parlare di Acquaviva (pag. 699 a 716), di Binetto (pag. 717 a 719), di Bitetto (pag. 719 a 732), di Bitritto (pag. 732 a 738), di Canneto (pag. 738 a 749), di Capurso (pag. 749 a 770), di Carbonara (pag. 770 a 773), di Casamassima (pag. 773 a 784), di Cassano (pag. 785 a 793), di Ceglie (pag. 793 a 798), di Cellamare (pag. 798 ad 800), di Gioia (pag. 801 ad 819), di Grumo (pag. 820 ad 825), di Loseto (pag. 826 ad 830), di Modugno (pag. 830 ad 850), di Mola (pag. 850 ad 867), di Montrone (pag. 867 ad 870), di Noia (pag. 870 ad 876), di Palese (pag. 876 ad 879), di Palo (pag. 880 ad 896), di San Michele (pag. 897 a 902), di Sannicandro (pag. 903 a 906), di Santeramo (pag. 906 a 912), di Toritto (pag. 913 a 915), di Triggiano (pag. 915 a 920), di Valenzano (pag. 921 a 929), e di alcuni luoghi dei quali ora non rimane che la sola memoria. È a notarsi che alle notizie storiche di ciascuno degli indicati luoghi sono aggiunte quelle degli uomini illustri nati in essi.

20. — GIUSTINIANI (Lorenzo) *Memorie istoriche degli Scrittori legali del regno di Napoli.* Napoli, tomi tre, in 4°.

In questa importantissima opera si trovano le notizie della vita e delle opere de' due acquavivesi, Giovannantonio Molignano (t. III, pag. 273) e Niccolò Giovanni Abrusci (t. I, pag. 1 a 3); de' sette baresi Sparano da Bari (I, 104 a 106), Giovan Battista Nenna (II, 291 a 292), Lionardo Corato (I, 267), Marcello Dottola (I, 289), Francesco Censalio (I, 239 a 240), Domenico Gentile (II, 92 a 93), ed Ottavio Ignazio Vitagliani (III, 283 a 285); de' due barlet-

tani Andrea Bonello (I, 101 a 104) e Niccolò Fraggianni (II, 30 a 34); del biscegliese Giuseppe Pasquale (III, 26 a 27); del bitontino Giovan Donato Rogadeo (III, 116 a 117); del giovenazzese Niccolò Spinelli (III, 185 a 193); de' tre gravinesi Annibale Moles (II, 267 a 270), Giovan Bernardino Pandi (III, 13 a 14) e Francesco Pandi (III, 14); del molese Domenico Cerulli (I, 241 a 243); de' tre molfettesi Antonio Caputi (I, 209), Carlantonio de Luca (II, 185 a 188) e Giovan Battista Riganti (III, 110 a 111); de'due monopolitani Giovannantonio Palmieri (III, 112 a 113) e Prospero Rendella (III, 96 a 97); del noiese Domenico de Rossi (III, 128); e de' tre tranesi Goffredo da Trani (III, 214 a 215), Giacomo de Ajello (I, 23 a 25) e Cesare Lambertini (II, 169 a 171).

21. — GIUSTINIANI (Lorenzo) *Dizionario geografico ragionato del regno di Napoli.* Napoli 1797 a 1805, tomi dieci, in 8°.

Nel primo tomo si parla di Acquaviva (pag. 52 a 54), Altamura (pag. 125 a 136) ed Andria (pag. 187 a 192); nel secondo di Alborobello (pag. 111 a 112), Bari (pag. 178 a 198), Barletta (pag. 204 a 214), Binetto (pag. 274 a 275), Bisceglie (pag. 277 a 282), Bitetto (pag. 285 a 289), Bitonto (pag. 289 a 296) e Bitritto (pag. 296 a 297); nel terzo di Canneto (pag. 83 a 84), Canosa (pag. 86 a 94), Capurso (pag. 156), Carbonara (pag. 163 a 164), Casamassima (pag. 218 a 220), Cassano (pag. 283 a 284), Castellana (pag. 316 a 318), Ceglie (pag. 419) e Cellammare (pag. 429 a 430); nel quarto di Cisternino (pag. 49), Conversano (pag. 112 a 119) e Fasano (pag. 259 a 261); nel quinto di Gioia (pag. 85 ad 86), Giovenazzo (pag. 88 a 91), Gravina (pag. 107 a 114), Grumo (pag. 125 a 127),

Locorotondo (pag. 282) e Losito (pag. 286 a 287); nel sesto di Minervino (pag. 22 a 24), Modugno (pag. 33 a 34), Mola (pag. 35 a 36), Molfetta (pag. 37 a 46), Monopoli (pag. 53 a 57) e Montrone (pag. 158); nel settimo dell'arcivescovado di Nazaret in Barletta (pag. 19 a 20), di Noci (pag. 49), Noia (pag. 51), Palo (pag. 116 a 118), Poggio Orsino (pag. 220), Polignano (pag. 229 a 231), Putignano (pag. 330 e 331) e Quarata o Corato (pag. 333 a 334); nell'ottavo di Rotigliano (pag. 74 a 75), Ruvo (pag. 81 a 87), San Michele (pag. 198), Sannicandro (pag. 201 a 202) e Santeramo (pag. 313 a 314); nel nono di Spinazzola (pag. 99 a 100), Terlizzi (pag. 158 a 167), Toritto (pag. 187), Trani (pag. 227 a 236), Triggiano (pag. 255) e Turi (pag. 271); e nel decimo di Valenzano (pag. 5 a 6).

22. — GIUSTINIANI (Lorenzo) *Breve contezza delle Accademie istituite nel regno di Napoli.* Napoli 1801, in 8°.

Si parla in questo libro delle Accademie istituite nelle città di Acquaviva, Bari, Bitonto e Trani.

23. — *Gli acquavivesi alla Curia Arcivescovile di Bari,* senza l. ed a., ma Bari 1848, in 4°.

È una breve scrittura di sette pagine con la data del 10 aprile 1848, nella quale si parla della quistione della qualità della Chiesa di Acquaviva. Fu poi ripubblicata dal canonico Sebastiano Luciani nelle pag. 185 a 191 della Storia di quella Chiesa.

24. — *I giorni 12 e 13 gennaio 1859 in Acquaviva,* senza l. ed a., in 4°, Bari 1859.

Contiene la narrazione di ciò che accadde in Acquaviva

in occasione della breve dimora che vi fece il re Ferdinando II.

25. — LUCIANI (Sebastiano) *Esame della Bolla* Si aliquando *relativamente alle due unite Prelature* Nullius *ed alla real Chiesa Palatina di Acquaviva delle Fonti.* Bari 1873, in 4°.

26. — — *Per la real Corona e la Chiesa Palatina di Acquaviva delle Fonti contro il Demanio dello Stato dinanzi la Corte di Appello delle Puglie.* Bari 1873, in 4°.

27. — — *Per la Casa Reale e la Chiesa Palatina di Acquaviva delle Fonti contro il Demanio. Mezzi testuali del ricorso e sommaria confutazione.* Napoli 1875, in 4°.

Il Demanio dello Stato nella erronea supposizione che la Chiesa di Acquaviva fosse Palatina di onore e non di essenza, e che alla stessa in conseguenza fossero applicabili le leggi intorno all'Asse ecclesiastico, la spogliò de' suoi beni. Questo fatto diede origine ad una lite, ed il canonico Luciani per la difesa delle ragioni della Chiesa acquavivese diede alle stampe così questa come le altre due precedenti scritture.

28. — — *Storia della Chiesa Palatina di Acquaviva delle Fonti dal 1779 sino al 1875 con cenno storico sulle condizioni civili e della chiesa dal 465 sino al 1778.* Bari 1876, in 8°.

La storia contenuta in questo volume consiste principalmente nella narrazione delle contese che la Chiesa di Acquaviva ebbe dal 1779 al 1848 con la Curia arcivescovile di Bari per causa della giurisdizione ecclesiastica, e

della lite che la stessa Chiesa dovette istituire contro il Demanio dello Stato per far riconoscere l'impugnata sua qualità di vera Chiesa Palatina e per ottenere la restituzione de' suoi beni. Questa lite cominciò nel 1871 ed ebbe termine contra il Demanio con la sentenza pronunziata nel giorno 11 di maggio 1875 dalla Corte di Cassazione di Napoli. L'autore ha avuto la cura di riportare nel suo lungo racconto l'intero testo delle bolle pontificie, de' regii decreti, delle sentenze e di tutti gli altri documenti che si riferiscono alle cennate controversie.

29. — LUCIANI (Sebastiano) *Poche parole profferite ne' funerali del trigesimo della dipartita della Duchessa d'Aosta solennizzati nella Chiesa Palatina di Acquaviva delle Fonti a cura e spese de' regi Cappellani.* Bari 1876, in 4°.

L'orazione funebre è seguita dalle iscrizioni che in quella occorrenza si leggevano sopra la porta della Chiesa ed ai quattro lati del catafalco.

30. — LUCIANI (Vitangelo) *Acquaviva in terra di Bari.*

È un breve cenno della storia della mentovata città, il quale fu pubblicato nel num. 15 dell'anno VI del foglio periodico intitolato *L'Omnibus.* Napoli, 11 agosto 1838, in foglio.

31. — — *Per la solenne inaugurazione del monumento ai martiri acquavivesi caduti nel* 1799, *discorso pronunziato nel dì* 23 *Settembre* 1864 *a cura del Municipio.* Bari 1864, in 4°.

Il discorso è seguito dalle *Notizie sulla cerimonia d'inaugurazione.* Il monumento fu elevato per onorare la

memoria de' fratelli Francesco e Giangiacomo Pepe, di Francesco Supriani e di Valerio Persio, de' quali i primi tre erano nati in Acquaviva e l'ultimo in Castellana.

32. — *Manifesto informativo per l'insigne Cattedra Metropolitana di Bari in sostegno delle di lei giurisdizioni sopra allo spirituale nel feudo casale e suffeudo dell'antichissima Contea di Gioia detto Castello di Acquaviva.* Napoli 1780, in foglio.

33. — Mastriani (Raffaele) *Dizionario geografico-storico-civile del regno delle due Sicilie.* Napoli 1837 a 1838, tomi 3 in 8°.

Questo dizionario rimase incompiuto, perchè l'autore non ne pubblicò che le sole due prime lettere. In esso si parla di Acquaviva (tom. II, pag. 75 a 77; e tom. III, pag. 437), di Alberobello (II, 133 a 134), di Altamura (II, 211 a 219; e III, 447 a 448), di Andria (II, 295 a 299; e III, 452), di Bari (III, 322 a 344; e 478 a 488, le quali ultime pagine contengono una lettera scritta al Mastriani da Giulio Petroni il 25 Gennaio 1841 sopra la storia di Bari), e di Barletta (III, 348 a 358).

34. Minieri Riccio (Camillo) *Notizie biografiche e bibliografiche degli scrittori napoletani fioriti nel secolo XVII.* Napoli 1875, in 8°.

In questo libro, nel quale sono ricordati gli scrittori i cui cognomi cominciano con la lettera A, si parla degli acquavivesi Francescantonio e Niccolò Giovanni Abrusci (pag. 1) e Pietro Paolo Amapano (pag. 21); dell'andriese Giuseppe Accetto (pag. 2); dei baresi fra Angelico da Bari

(pag. 33), Nicolò Antonio Angiola (pag. 37), Ignazio e Giovan Tommaso Arcamone (pag. 57), Alessandro Archirota (pag. 58) e Filippo de Arrieta (pag. 64); del padre Antonino o Antonio da Bisceglie (pag. 52); del ruvese Antonio d'Avitaia (pag. 71); e dei tranesi Domenico, Federico ed Ottavio de Angelis (pag. 34, 35 e 36).

35. — Minieri Riccio (Camillo) *Notizia delle Accademie istituite nelle provincie napolitane.*

È pubblicata a brani nell'anno secondo, pag. 382 a 390, 581 a 586 ed 855 ad 868, dell'*Archivio storico per le province napoletane* (Napoli 1877, in 8°), e nell'anno terzo, pag. 145 a 163 e 293 a 314, della stessa opera (Napoli 1878, in 8°). — In questa erudita operetta si parla delle accademie istituite in Acquaviva, Andria, Bari, Barletta, Bitonto, Gravina, Monopoli, Ruvo e Trani.

36. — Molignano (Giovan Girolamo) *L'historie della città di Acquaviva, sua origine ed antichità, e degli huomini illustri in arme e lettere.*

È un'opera inedita che si vede ricordata dal Toppi nella pag. 147 della *Biblioteca Napoletana* (Napoli 1678, in fogl.).

37. — Olivieri (Giuseppe) *Pe 'l Comune di Acquaviva contro quel Signor Principe nella Commessione feudale, a relazione del Signor Giudice Pedicini.* Napoli li 16 agosto 1810, in 4°.

38. — — *Pe 'l Comune di Acquaviva in Bari contro l'Ill. Signor Principe nella Commessione feudale.* Napoli li 28 Aprile 1810, in 4°.

L'Olivieri nelle cennate due scritture difende i reclami

prodotti dal Comune contra il suo feudatario, e per poter ciò fare parla dell'antichità di Acquaviva, dell'originaria qualità del suo territorio, e delle usurpazioni commesse dalla famiglia Mari che nel 1664 aveva comprato il feudo di Acquaviva.

39. — PACICHELLI (Giovan Battista) *Il Regno di Napoli in prospettiva diviso in dodici provincie.* Napoli 1703, parti tre in 4°.

Nelle pagine 198 a 232 della seconda parte si trova il discorso intitolato *Della Peucetia o Terra di Bari ottava provincia del Regno*, nel quale l'autore particolarmente parla di Bari (pag. 202 a 204), Trani (pag. 205 a 207), Andria (pag. 207 a 208), Bisceglie (pag. 209 a 210), Bitetto (pag. 211), Bitonto (pag. 211 a 212), Conversano (pag. 213), Giovenazzo (pag. 214), Gravina (pag. 215), Mola (pag. 216), Molfetta (pag. 216 a 217), Monopoli (pag. 217 a 218), Minervino (pag. 218 a 219), Polignano (pag. 219 a 220), Ruvo (pag. 220 a 221), Acquaviva (pag. 222), Altamura (pag. 223 a 225), Barletta (pag. 225 a 226) e Cisternino (pag. 227 a 228). Per tutte le cennate città, meno che per Bitetto, Minervino, Ruvo ed Acquaviva, vi sono indicate le famiglie nobili di ciascuna di esse. Vi sono aggiunte la pianta della provincia e le vedute delle Città di Bari, Trani, Andria, Bisceglie, Bitetto, Bitonto, Conversano, Giovenazzo, Gravina, Molfetta, Monopoli, Minervino, Polignano e Barletta.

40. — PECCHENEDA (Francesco) *Difesa de' dritti del Capitolo della Collegiata Chiesa di S. Eustachio della città di Acquaviva, nella Regal Camera di S. Chiara.* Napoli 1775, in 4°.

Fu scritta per dimostrare che il Capitolo di S. Eustachio aveva il diritto di nominare ed anche di rimuovere il Vicario Capitolare nel tempo della sede vacante.

41. — Pepe (Lorenzo) *Memorie della Città di Acquaviva.*

Sono inserite nel primo volume, pag. 75 a 76, dell'opera di Cesare Orlandi intitolata *Delle città d'Italia e sue isole adjacenti compendiose notizie.* Perugia 1770, in 4°.

42. — Pigliacelli (Giorgio Vincenzo) *A pro della collegiata Chiesa e dell'Università di Acquaviva.* Napoli 1783, in 4°.

Questa difesa è citata nella pag. 7 della seconda edizione dell'opuscolo del Beltrani intitolato *Il Conte Alberigo da Barbiano, la regina Giovanna seconda e gli Ebrei di Trani.* Roma 1877, in 8°.

43. — Piragina (Vito) *La verità.* Senza luogo, 1848, in 4°.

È un breve opuscoletto di otto sole pagine, in cui si parla delle cose di Acquaviva.

44. — Sarti (Telesforo) *I rappresentanti del Piemonte e d'Italia nelle tredici legislature del regno.* Roma 1880, in 8°.

È un grosso volume che contiene i cenni biografici, più o meno diffusamente raccolti e disposti per ordine alfabetico, di tutti i deputati delle Camere legislative di Torino, Firenze e Roma dal 1848 al 1879. Vi si leggono le biografie dell'acquavivese Francesco Raffaele Curzio (pag. 300); de' tre altamurani Niccolò Melodia (pag. 558), Giovanni Sabini (pag. 740) ed Ottavio Serena (pag. 780); dell'andriese Giuseppe Ceci (pag. 259); del barese Giovanni Diana (pag. 345); de' due barlettani Saverio Baldacchini

Gargano (pag. 132) e Camillo Boldone (pag. 174); de'due biscegliesi Giulio Frisari (pag. 400) ed Ottavio Tupputi (pag. 850); de' due bitontini Francesco Paolo Catucci (pag. 244) e Vincenzo Rogadeo (pag. 719); del canosino Saverio Scocchera (pag. 771); del cassanese Niccola Miani (pag. 564); del coratino Giuseppe Patroni Griffi (pag. 634); de' due gioiesi Giuseppe del Re (pag. 327) e Teodorico Michelangelo Soria (pag. 804), ossia di Teodorico Soria e del suo figlio Michelangelo per essersi fatta una sola persona dell'uno e dell'altro; del molfettese Mauro Samarelli (pag. 749); de' due monopolitani Luigi Indelli (pag. 460) e Flaminio Valenti (pag. 855); de' due rutiglianesi Giuseppe del Drago (pag. 320) e Leopoldo Tarantini (pag. 823); de' tre spinazzolesi Carlo Aveta (pag. 125), Carlo de Cesare (pag. 314) e Francesco Mandoi Albanese (pag. 312); del terlizzese Giuseppe Lioy (pag. 486); e de' tre tranesi Giovanni Bovio (pag. 188), Fabio Carcani (pag. 226) e Vincenzo Vischi (pag. 879).

45. — SCHULZ (Heinrich Wilhelm) *Denkmaeler der Kunst des Mittelalters in Unteritalien, nac dem Tode des Verfassers herausgegeben von Ferdinand von Quast* (cioè Monumenti dell'arte del medio evo nell'Italia meridionale, pubblicati dopo la morte dell'autore da Ferdinando von Quast). Dresden 1860, tomi quattro in 4°.

Nelle pagine 17 a 166 del primo tomo di questa opera si parla della Terra di Bari, e propriamente di Bari nelle pagine 19 a 53, di Canosa nelle pag. 53 a 62, di Giovenazzo e Terlizzi nelle pag. 62 a 64, di Molfetta nelle pag. 64 a 71, di Bitonto nelle pag. 71 a 77, di Modugno nella pag. 77, di Bitetto nelle pag. 77 ad 81, di Altamura nelle

pag. 81 ad 89, di Acquaviva nella pag. 90, di Fasano, Egnazia, Monopoli, Polignano e Mola nelle pag. 90 a 94, di Conversano nelle pag. 94 a 95, di Bisceglie nelle pag. 95 a 98, di Ruvo nelle pag. 98 a 104, di Trani nelle pag. 104 a 134, di Barletta nelle pag. 134 a 149, di Andria nelle pag. 150 a 155, di Mola nella pag. 156, e de' castelli degli Svevi in Trani, Gravina e Casteldelmonte nelle pag. 156 a 166. Nel quarto tomo poi si leggono non pochi documenti che illustrano e chiariscono i fatti della provincia barese, de' quali si era discorso nel primo. All'opera finalmente è aggiunto un volume in foglio grande intitolato *Atlas*, che contiene cento tavole, e nelle prime trentuno di esse si veggono riprodotti i monumenti di Bari, Canosa, Molfetta, Bitonto, Bitetto, Altamura, Ruvo, Trani, Barletta ed Andria.

46. — Selletti (Pietro) *Il linificio del Signor Giulio Rakosi in Acquaviva delle Fonti — Quistione igienica.* Mantova 1875, in 8°.

47. — Stasulli (Francesco) *Risposta al Religioso Fratel Piero Geofilo da Misagna Domenicano Compagno del M. R. P. M. Francesco Francavilla di Acquaviva.*

Questa risposta è nelle pag. 133 a 142 del libro intitolato *Epicedio reale del M. R. P. M. già Provinciale Fra Tomaso Luigi Francavilla di Acquaviva de Predicatori per il Funerale della Maestà di Ludovica Maria Borbona Reina di Spagna defonta nel* 1689 (Venezia MDCLXXXIX, in 12°), ed in essa si parla degli acquavivesi che furono illustri nelle scienze e nelle lettere.

48.—Toppi (Nicolò) *Biblioteca Napolitana.* Napoli MDCLXXVIII, in foglio.

In questa opera si parla di molti uomini illustri della provincia di Terra di Bari, e propriamente:

degli acquavivesi Bonaventura Veracroce (pag. 51), Giovanni Antonio Molignano (pag. 125), Giovan Girolamo Molignano (pag. 146) e Nicolò Giovanni Abruscio (pagina 225);

degli altamurani Ambrosio del Giudice (pag. 10), Giovanni d'Altamura (pag. 113), Michelangelo Marulli (pag. 217), Ambrosio d'Altamura (pag. 338) e Nicolò Laudato (pag. 341 e 361);

degli andriesi Flavio Giunio (pag. 87), Giovanni Balanio (pag. 115) e Paolo Maria Quarti (pag. 242);

de' baresi Agostino Bozomo (pag. 3), Angelo di Bari (pag. 16), Antonio Beatillo (pag. 24), Cesare Palumbo (pag. 64), Francesco Censalio (pag. 89) Francesco Ferdinandi (pag. 93), Francesco Antonio Colella (pag. 98), Giovanni di Bari (pag. 115), Giovan Battista Nenna (pag. 138), Leonardo Corato (pag. 187), Marcello Dottola (pag. 198), Marcello Ferdinandi (pag. 198), Nicolò Gerunda (pag. 221), Paolo Minerva (pag. 236), Pietro del Frate (pag. 247), Roberto di Bari (pag. 270), Sempronio Ascia (pag. 277), Stefano di Bari (pag. 286), ed Ippolito Bentivoglia (pag. 319);

de' barlettani Alessandro Andrea (pag. 7), Alessandro della Marra (pag, 7), Andrea Bonello (pag. 11), Fabrizio Manlio (pag. 80), Girolamo Marullo (pag. 159), Michele de Consoli (pag. 214), Paduano de Grassis (pag. 231), Paduano Lancella (pag. 231), Raffaele Bonello (pag. 268), Girolamo Cataneo (pag. 326) e Francesco Gentile (pag. 332);

de' biscegliesi Giacomo Meloro (pag. 109), Mauro Antonio Berarduccio (pag. 212) e Mauro Antonio de Leone (pag. 320);

de' bitettesi Antonio Volpi (pag. 33) e Bernardo de Santi (pag. 47);

de' bitontini Antonio di Bitonto (pag. 24), Francesco Loreto Ancarano (pag. 92), Francesco Mele (pag. 93), Giovan Donato Lombardo (pag. 144), Girolamo di Bitonto (pag. 155), Giuseppe Minuto de Mollis (pag. 172), Luca di Bitonto (pag. 191), Raffaele Tauro (pag. 268), Fabio Raonio (pag. 344) e Giuseppe Silos (pag. 393);

di Domenico Torricella da Capurso (pag. 74);

di Paolo Antonio de Tarsia da Conversano (pag. 240);

di Girolamo Coletta da Corato (pag. 156);

de' giovennazesi Angelo Paglia (pag. 19), Antonio Saraceno (pag. 32), Bisanzio Lupo (pag. 49), Filippo Saraceno (pag. 86), Francesco Volpicelli (pag. 97), Giovanni Spinello (pag. 119 e 122), Giovanni Vallone (pag. 123), Giovanni Antonio Vallone (pag. 128), Giovan Paolo Spinello (pag. 149), Onorato de Roberti (pag. 181), Matteo Spinello (pag. 211), Paolo de Turcolis (pag. 240) ed Ugone Framarino (pag. 304);

de' gravinesi Annibale Moles (pag. 22), Blasio (pag. 50), Federico Lupo (pag. 81), Federico Meninni (pag. 81), Lodovico Maiorino (pag. 189), Domenico Camerota (pag. 331), Giovanni Antonio Lupi (pag. 345), Girolamo Bruno (pag. 345), Patrizio Gentile (pag. 347) e Pier Francesco Orsino (pag. 353);

di Antonio Bruno da Locorotondo (pag. 25);

di Giovanni de Grassis da Minervino (pag. 333);

de' molfettesi Antonello de Lacertis (pag. 22), Anto-

nio de' Caputi (pag. 26), Antonio Lupis (pag. 29), Carlo Antonio de Luca (pag. 60), Diomede Lepori (pag. 70), Francesco Antonio de Luca (pag. 99) e Giacomo Pancotto (pag. 110);

de' monopolitani Andrea (pag. 15), Anselmo Marzato (pag. 33), Aurelio Sereno (pag. 36), Bartolomeo Sibilia (pag. 40), Camillo Querno (pag. 55), Gaspare Passarelli (pag. 104), Giovanni de Luna (pag. 120), Giorgio Lapizzaia (pag. 151), Girolamo d'Ippolito (pag. 158), Muzio Sforza (pag. 218), Prospero Rendella (pag. 257) ed Ottaviano Zara (pag. 334);

di Pietro Carocci (pag. 245) e David Gallo (pag. 331), entrambi di Noia;

de' polignanesi Michele Radulovich (pag. 216), Modesto da S. Gregorio (pag. 217) e Pompeo Sarnelli (pagina 254);

de' putignanesi Domenico Campanella (pag. 71) e Nicolò de Paoli (pag. 223);

de' ruvesi Antonio Avitaia (pag. 24) e Francesco Carraba (pag. 89);

de' rutiglianesi Giovanni Antonio Goffredo (pag. 125) e Paulo Teutonico (pag. 239);

e de' tranesi Angelo (pag. 19), Camillo Vischi (pagina 56), Cesare Lambertino (pag. 63), Giovan Luca Staffa (pag. 147), Goffredo (pag. 178), Nicolò Antonio Bellarbore (pag. 225) e Riccardo de Silvestris (pagina 270).

49. — Torelli (Francesco) *Ragionamento in difesa della Regia Chiesa Palatina di Acquaviva.* Napoli 1836, in 4°.

50. — — *Ragionamento in replica alle osserva-*

zioni prodotte dall' Arcivescovo di Bari contro la Regia Palatina Chiesa di Acquaviva. Napoli 1839, in 4°.

Tanto con questa, quanto con la precedente scrittura il Torelli volle dimostrare che la Chiesa di Acquaviva sia Regia e Palatina, e che sia stata sempre indipendente. Con la seconda di esse egli rispose a due memorie scritte in difesa de' diritti dell'Arcivescovo di Bari sopra quella Chiesa dal Cav. Fortunato Libonati e dall'avvocato Giuseppe Grassi. Il Garruba nella pag. 705 della *Serie de' Pastori Baresi* assicura che le allegazioui del Libonati e del Grassi furono stampate negli anni 1839 e 1840, e da ciò si ha ad argomentare ch'essi dovettero pubblicare qualche altra difesa oltre alle due venute alla luce prima del 24 di Marzo 1839, in cui il Torelli diede fuori il secondo dei cennati suoi ragionamenti; ma niuna di esse è stata da me veduta, e però sono costretto a semplicemente ricordarle senza riferirne i titoli.

51. — Trerotoli (Ottavio) *Difesa del Regio Palatino Capitolo di Acquaviva in Bari contro il Comune di Acquaviva.* Napoli 1827, in 4°.

52. — *Vita del fratello laico Vito Curzio.*

È nelle pagine 71 ad 82 del libro intitolato *Vite de' primi compagni e discepoli di S. Alfonso de Liguori* (Palermo 1848, in 8°), e si trova pure nelle pagine 71 ad 82 dell'altra stampa del detto libro che fu fatta in Napoli il 1870 anche nella forma dell'in 8°. Il Curzio nacque in Acquaviva.

ALBEROBELLO

ALBEROBELLO

53. — AMATI (Amato). Si vegga il numero 1° nell'articolo Acquaviva.

54. — GIUSTINIANI (Lorenzo). Si vegga il num. 21 dell'articolo Acquaviva.

55. — MASTRIANI (Raffaele). Si vegga il num. 33 dell'articolo Acquaviva.

ALBEROBELLO

. — Amati (Amato). Si vegga il numero 1° nell'articolo Acquaviva.

. — Giustiniani (Lorenzo). Si vegga il num. 21 dell'articolo Acquaviva.

. — Mastriani (Raffaele). Si vegga il num. 33 dell'articolo Acquaviva.

ALTAMURA

56. — Alfano (Giuseppe Maria) *Istorica descrizione del regno di Napoli diviso in dodici provincie.* Napoli MDCCXCV, in 4°.

Il capitolo ottavo, pag. 134 a 147, contiene la descrizione *Della Provincia di Terra di Bari*, nella quale più lungamente si discorre di Altamura, Andria, Bari, Barletta, Bitonto, Canosa, Conversano, Gravina, Polignano, Ruvo e Trani. Di questa opera fu fatta in Napoli una seconda edizione il 1825 anche nella forma dell'in 4°.

57. — Almagiore (Tobia) *Raccolta di varie notitie historiche non meno appartenenti all'historia del Summonte, che curiose.* Napoli M.DC.LXXV, in 4°.

Il vero autore di questa operetta fu Biagio Altomare, o per meglio dire Aldimari, ed essa fu pubblicata come una addizione alla seconda edizione della Storia di Giovanni Antonio Summonte. Fra le altre cose contiene una *Breve relatione di diverse Città, e Terre del Regno, dove sono fa-*

miglie nobili pervenute a nostra notitia, ed in essa si parla della Terra di Bari dalla pag. 62 alla pag. 68, descrivendosi le città di Andria, Bari, Barletta, Bitonto, Giovenazzo, Gravina, Altamura, Mola, Molfetta, Monopoli e Trani, ed indicandosi le famiglie nobili di tutte le dette undici città. Il cennato libro dell'Aldimari senza il nome dell'autore fu riprodotto in fine del sesto ed ultimo volume, stampato a Napoli nel 1750 anche nella forma dell'in 4°, della terza edizione della medesima Storia del Summonte, ed in questa ristampa fu aggiunto un capitoletto, in cui si discorre della Città di Conversano e si dà anche la nota delle sue famiglie nobili.

58. — *Altiliae descriptio.*

È innanzi all'opera di Massimo Santoro Tubito intitolata *Divinum Theatrum* (Neapoli 1702, in foglio), ed è una breve e molto misera scrittura del canonico napoletano Gennaro d'Auria, la quale è unita alla vita del Tubito, che nacque ad Altamura nell'anno 1660; ond'è che il titolo apposto alla vita ed alla descrizione di Altamura è propriamente quello di *Auctoris vita ac ejus patriae descriptio.*

59. — AMATI (Amato). Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

60. — *Annuario della nobiltà italiana*, 1879. Pisa 1878, in 16°.

61. — *Annuario della nobiltà italiana*, 1880. Pisa 1879, in 16°.

62. — *Annuario della nobiltà italiana.* Anno III, 1881. Pisa 1880, in 16°.

63. —*Annuario della nobiltà italiana.* Anno IV, 1882. Pisa 1881, in 16°.

64. — *Annuario della nobiltà italiana.* Anno V, 1883. Pisa 1882, in 16°.

In questo e nei precedenti quattro Annuarii si discorre di alcune famiglie della Provincia di Terra di Bari, riportandosene le notizie storiche non meno che quelle delle persone viventi nel tempo della pubblicazione del libro. In essi adunque si parla delle famiglie Filo (Anno I, pag. 201, ed Anno III, pag. 306) e Viti (Anno V, pag. 938) di Altamura; delle famiglie Bonazzi (II, pag. 272; III, pag. 191; IV, pag. 210, e V, pag. 218), Casamassimi (V, pag. 326), de Angelis (II, pag. 232; III, pag. 165; IV, pag. 159, e V, pag. 143), Melisurgo (I, pag. 446; II, pag 454; III, pag. 412; IV, pag. 470, e V, pag. 685), e Pappalepore (IV, pag. 501, e V, pag. 740) di Bari; delle famiglie Bonelli (V, pag. 220), e Pappalettere (V, pag. 740) di Barletta; delle famiglie Gentile (III, pag. 333, e IV, pag. 375), Giannone (III, pag. 338, e IV, pag. 381), Ildaris (III, pag. 363, e IV, pag. 410), Rogadeo (I, pag. 342 e III, pag. 499), e Sylos (II, pag. 554; III, pag. 563, e IV, pag. 594) di Bitonto; delle famiglie Brayda (I, pag. 108; II, pag. 285; III, pag. 202; IV, pag. 228, e V, pag. 249) e Volpicella (II, pag. 581; III, pag. 609; IV, pag. 634, e V, pag. 940) di Giovenazzo; della famiglia Capitaneo di Modugno (V, pag. 284); della famiglia Manfredi di Monopoli (III, pag. 629; IV, pag. 449, e V, pag. 649); e delle famiglie Beltrani (III, pag. 181, e IV, pag. 186), Candida (I, pag. 124; II, pag. 300; III, pag. 219; IV, pag. 248; e V, pag. 279), Carcani (V, pag. 302), e de Angelis (II, pag. 234; III, pag. 168; IV, pag. 162, e V, pag. 145) di Trani.

65.—*A Raffaella Serena per la sua religiosa vestizione nel Real Monastero di S. Chiara in Napoli il dì* 12 *Agosto* 1858. Napoli 1858, in 8°.

È una raccolta di componimenti in prosa ed in versi, e tra gli altri ci ha una prosa di Carlo Padiglione, nella quale si parla della famiglia della Raffaella Serena nata in Altamura.

66. — ARGENTO (Gaetano) *Consulta per la Chiesa di Altamura.*

Fa parte di un volume manoscritto, del quale si fa cenno nella pag. 13 del Num. 63 a 64 del Catalogo di libri vendibili presso Gennaro Cioffi e figlio, ch'è intitolato *Biblioteca Storica italiana*, *Bullettino periodico bimestrale.* Napoli 1882, in 8°.

67. — *Articoli aggiunti allo Statuto Organico dell' Asilo Infantile Principessa Margherita di Savoia in Altamura per la istituzione di una sala di lavoro e Regolamento di servizio interno della stessa sala.* Altamura 1878, in 8°.

68. — BAMBACARIO (Gesualdo) *Per la Regal Chiesa, ed Arcipretato di Altamura.* Napoli 21 Settembre 1784, in 4°.

L'Autore con ragioni storiche e legali sostiene che la Chiesa di Altamura è libera ed esente da qualunque giurisdizione episcopale e particolarmente dalla giurisdizione del Vescovo di Gravina.

69. — *Biografie autografe ed inedite di illustri italiani di questo secolo pubblicate da D. Diamilla Müller.* Torino 1853, in 16°.

Tra le biografie contenute in questo libro si trovano

quelle di Luca de Samuele Cagnazzi nato ad Altamura nel 1764 (pag. 367 a 370) e di Leopoldo Tarantini (pagina 329). Nella seconda delle cennate biografie si dice che il Tarantini nacque a Corato nel 1812, sebbene veramente egli fosse nato nel 1811 a Rutigliano, ove per causa di ufficio si trovava il padre suo che era nato a Corato.

70. — BONAVENTURA A FASANO (Frater). Si vegga il num. 3 nell'articolo Acquaviva.

71. — BONAVENTURA DA LAMA (Padre) *Cronica de' Minori Osservanti Riformati della provincia di S. Nicolò.* Lecce 1724, parti due in 8°.

La provincia monastica di S. Niccolò comprende i Conventi edificati nelle due provincie di Terra di Otranto e Terra di Bari. Nella seconda parte, che contiene la descrizione de'Conventi posseduti dall'Ordine con la giunta delle notizie delle città o terre, in cui si trovano edificati, si parla di Cassano (pag. 145 a 149), di Gravina (pag. 150 a 160), di Turi (pag. 188 a 193), di Valenzano (pag. 235 a 239), di Bari (pag. 257 a 265), di Altamura (pag. 266 a 281), di Minervino (pag. 282 a 285), di Bitetto (pag. 286 a 296), di Gioia (pag. 305 a 312) e di Santeramo (pag. 318 a 323).

Il padre fra Bonaventura, autore della cennata opera, nacque a S. Pietro in Lama, ed ebbe nel secolo il cognome di Quarta.

72. — BISCEGLIA (Vitangelo) *Difesa de' dritti e prerogative della Real Chiesa di Altamura contro le pretensioni del Vescovo di Gravina, Commissario il degnissimo Caporuota del S. R. C. Signor Marchese D. Domenico Antonio d' Avena.* Senza l. ed a., in 4°.

Ha veramente alla fine la data di Altamura 7 Maggio 1785, ma forse fu stampata a Napoli nel detto anno. La causa fu trattata innanzi alla Real Camera di Santa Chiara.

73. — Boccardi (Cesare) *Discorso funebre in morte di Monsignor Giandomenico Falconi Vescovo di Eumenia Arciprete Ordinario di Altamura.* Bari 1863, in 8°.

Il Falconi fu nominato Arciprete di Altamura nel 1848 e morì a Capracotta patria sua nel 24 di Dicembre 1862.

74. — Bres (Onorato) *Memoria a favore di S. E. il Sig. Contino della Torre Cavaliere D. Bisanzio Filo presentata a S. Ecc. il Ven. Sig. Balì F. Francesco Cedronio Ministro del S. M. Ordine Gerosolimitano presso S. M. Siciliana per passarsi a sua altezza Eminentissima il Gran Maestro Tommasi.* Roma 24 Gennajo 1805, in 4°.

In questa scrittura, ch'è di venti pagine, si parla della nobiltà non solo della famiglia Filo, ma anche in generale del patriziato di Altamura, e per potersi intendere lo scopo, che si volle conseguire con la stampa di essa, fa mestieri premettere che molto tempo prima del 1805 il Conte Bisanzio Filo aveva domandato di essere ricevuto nella Religione Gerosolimitana in qualità di cavaliere di giustizia, e che gravi opposizioni furono fatte a questa sua domanda. Sin dal 1782 la ven. Lingua d'Italia rigettò i titoli primordiali da lui prodotti, ed indi di poi gli fu mossa un'assai aspra guerra dall'Assemblea del Gran Priorato di Barletta, quando ella seppe ch'egli verso il 1790 aveva rinnovato le sue istanze con presentare altri documenti, che si era da lui ottenuta dal Convento la nomina de' commessarii confrontatori, e che costoro avevano dichiarato genuine

ed autentiche le scritture, secondo che appare da una voluminosa *Rappresentanza dell' Assemblea del Venerando Gran Priorato di Barletta alla Veneranda Lingua d' Italia per la pretenzione di D. Bisanzio Filo d' Altamura di volere la Croce di giustizia della Religione, nella quale si dimostra non doverseli per l' ignobilità così della patria come della famiglia*, della quale conservo una copia manoscritta. L' Assemblea cercò di dimostrare con la cennata sua Rappresentanza che la famiglia Filo non era nobile, che la distinzione di nobili e popolani, ch'era in Altamura riguardava unicamente il buon governo della città, e non costituiva una vera e formale separazione de' primi dagli altri ordini della cittadinanza, e che falsi esser dovevano i diplomi esibiti dal pretendente. Il Filo alla sua volta strenuamente si difese ed impugnò i ragionamenti degli avversarii; ma poi, essendosi ammogliato e non potendo in conseguenza aver più luogo la sua ricezione nell'Ordine come cavaliere di giustizia, chiese di essere insignito della Croce di devozione in considerazione delle pruove già fatte della sua nobiltà: il che gli venne conceduto pochi giorni dopo la data della Memoria del Bres, cioè nel 26 di Febbraio 1805, come si legge nella pag. 10 del *Ruolo delli Cavalieri Conventuali e Serventi d' armi del Sovrano Ordine Gerosolimitano e delli Cavalieri, delle Dame di devozione, Cappellani d' ubbidienza e Donati nei limiti del Venerando Gran Priorato nel Regno delle due Sicilie* (Napoli 1844, in 8°).

75. — CAGNAZZI (Luca) *Discorso meteorologico dell' anno* 1794; senza l. ed a., in 8°.

Vi si parla delle condizioni meteorologiche di Altamura

e vi si dànno anche altre notizie statistiche della stessa città.

76. — Cagnazzi (Luca) *Lettera agraria. Estratta dal volume XCV del Giornale letterario di Napoli.* Senza l. ed a., ma Napoli 1798, in 8°.

Fu scritta da Altamura il 3 Novembre 1797 e vi si discorre di alcuni nuovi metodi di coltivazione del frumento introdotti dall'autore in Altamura.

77. — Cagnazzi (Luca de Samuele) *Della valutazione delle temperature locali.* Senza l. ed a., in 8°.

Anche in questa scrittura il de Samuele Cagnazzi, ch'è la stessa persona del Cagnazzi ricordato nei due precedenti numeri, parla di Altamura.

78. — — *Necrologia del Can. Gio. Battista Manfredi.*

È nella pag. 349 dell'anno 1843 dell'opera periodica intitolata *Poliorama pittoresco* (Napoli 1843, in 4°). Il Manfredi, nato di famiglia altamurana, fu Professore di eloquenza nella Regia Università di Altamura e Cantore della Chiesa della stessa città.

79. — Camasta (Luca) *In morte di Donato Giannuzzi Dottore in medicina e chirurgia.* Altamura 1878, in 8°.

Il Giannuzzi nacque in Altamura.

80. — Campanile (Giuseppe) *Alberi delle famiglie nobili di Altamura.*

È un'opera inedita ch'era una volta posseduta dalla fa-

miglia d'Addosio di Bari, nella cui casa io la vidi nell'anno 1856, e che poi dal padre Raffaele d'Addosio fu donata al Comm. Ottavio Serena, dal quale è ora conservata. Contiene gli alberi delle famiglie De Notariis, De Angelis, Baccari detti Spirito, Castelli, Campanile, Cennamo, Ciacci, Corcoli, Giannelli, Del Filo, Notarpietro, Melodia, Ricciardi, Rota, Rosso, Rossi, Sabini, Serena, Spennato e Viti. L'autore di questa scrittura non dee essere confuso col suo omonimo, che nella seconda metà del Secolo XVII stampò le *Notitie di nobiltà*, perciocchè egli nacque ad Altamura nel 25 di Marzo 1576 da Giovan Battista e da Rosa Serena, e la compilò quando aveva trasferito il suo domicilio a Bisceglie per avere impalmato la biscegliese Grazia Pedone.

81. — CANDIDA GONZAGA (Berardo) *Memorie delle famiglie nobili delle province meridionali d'Italia*. Napoli MDCCCLXXV a MDCCCLXXXII, in 4°.

In questa opera si parla della famiglia Filo (Vol. II, pag. 18 a 19) di Altamura; delle famiglie Boccapianola (IV, pag. 36 a 40), Bonazzi (III, pag. 34 a 37), Calò Carducci (III, pag. 38 a 40), Casamassimi (VI, pag. 77), Chyurlia (VI, pag. 80), De Angelis (V, pag. 33 a 39), De Petris (VI, pag. 137 a 138), De Riso (VI, pag. 151 a 152), Gironda (VI, pag. 98), Lamberti (VI, pag. 27 a 29), Pizzoli (VI, pag. 140 a 141), Tresca (VI, pag. 183 a 184) e Zeuli (VI, pag. 189) di Bari; delle famiglie Affaitati (IV, pag. 15 a 19), Baldacchini (III, pag. 31 a 33), Bonelli (V, pag. 47 a 52), Gargano (VI, pag. 91 a 92), Marulli (IV, pag. 145 a 153), Nicastro (VI, pag. 124 a 125), Pappalettere (VI, pag. 130) e Quarto (VI, pag. 147 a 148) di Barletta; della famiglia

Frisari (IV, pag. 75 a 78) di Bisceglie; delle famiglie Barone (VI, pag. 58 a 61), Gentile (IV, pag. 79 ad 87), Regna (VI, pag. 150), Rogadeo (III, pag. 185 a 186) e Sylos (IV, pag. 234 a 237) di Bitonto; delle famiglie Brayda (I, pag. 146 a 147), Spinelli (V, pag. 199 a 200) e Volpicella (II, pag. 206 a 209) di Giovinazzo; della famiglia Capitaneo (IV, pag. 41 a 43) di Modugno; delle famiglie De Luca (IV, pag. 115 a 119) e Tortora (V, pag. 183 a 187) di Molfetta; delle famiglie Palmieri (V, pag. 126 a 131) e Patrizi (VI, pag. 133 a 135) di Monopoli; e delle famiglie Carcani (I, pag. 184 a 185), De Angelis (V, pag. 33 a 39), Forges Davanzati (VI, pag. 190 a 191), Palagano (VI, pag. 128), Sifola (VI, pag. 168 a 169), Stendardo (V, pag. 201 a 205) e Vischi (VI, pag. 188 a 189) di Trani.

82. — CANOFILO (Vincenzo) *Riassunto di ragioni per la Regia Badia di S. Maria della Mena, e di lei Abbate Cardinal Carafa coll'Università, e Cittadini di Altamura. Nella Suprema Camera Allodiale.* Napoli 14 Febbraio 1786, in 4° grande.

83. — — *Per la Regia Badia di S. Maria della Mena, e di lei attuale Abbate Rev. Cardinal D. Francesco Carafa coll'Università, e Cittadini di Altamura. Nella Suprema Real Camera Allodiale.* Napoli 10 Gennaio 1787, in 4° grande.

84. — CASTALDI (Giuseppe) *Inscrizioni per la solenne istallazione del Tribunale di Appello in Altamura.* Senza l. ed

. — CASTALDI (Giuseppe) *Inscrizioni per la festa celebrata in Altamura il dì XV di Agosto* CIƆIƆCCCIX. Senza l. ed a., in 8°.

Con lettera scritta da Altamura il 20 Agosto 1809 l'autore dedicò al Ministro Giuseppe Zurolo queste iscrizioni da lui dettate per la festa dell'imperatore Napoleone.

. — *Cenno storico della origine e delle vicende delle scuole pubbliche altamurane. Al Signor Vice-Presidente del Consiglio Generale della Pubblica Istruzione.* Napoli 10 Novembre 1860, in 4° grande.

Alla fine è firmato da Candido Turco Sindaco della Città di Altamura e da Ottavio Serena Deputato e Decurione.

. — CEVA GRIMALDI (Francesco) *Avvenimenti nel comune d'Altamura al cadere del* 1848. Senza l. ed a., ma certamente Napoli 1849, in 4°.

. — CHIERICO (Vincenzo) *Per l'inaugurazione di un asilo d'infanzia discorso.* Napoli 1868, in 8°.

L'asilo, per la cui inaugurazione fu letto questo discorso, venne aperto in Altamura.

. — *Elogio funebre del cav. Giuseppe Giannuzzi, Professore di Fisiologia nell'Università di Siena, letto in Altamura.* Matera 1876, in 8°.

Il Giannuzzi nacque ad Altamura e morì a Siena di 38 anni nel dì 8 di Marzo 1876.

. — *Della vita e delle opere di Luca de Samuele Cagnazzi.* Altamura 1880, in 8°.

Il de Samuele Cagnazzi nacque ad Altamura nel 28 di ottobre 1764 e morì a Napoli nel 26 di settembre 1852.

91. — CHIERICO (Vincenzo) *Due nuovi dipinti nella Chiesa di Altamura.*

È una breve scrittura che fu pubblicata nel num. 260 dell'anno IX del giornale intitolato *Il Piccolo* (Napoli, 19 settembre 1876), in foglio.

92. — CHIOCCARELLUS (Bartholomaeus) *De illustribus scriptoribus qui in civitate et regno Neapolis ab orbe condito ad annum usque MDCXXXXVI floruerunt; Tomus primus.* Neapoli 1780, in 4°.

In questo primo volume che non fu seguito dalla pubblicazione degli altri, si parla dell'altamurano Antonio Scaragio (pag. 69); de' due andriesi Antonio Aveta (pag. 54), e Flavio Giunio (pag. 169); de' cinque baresi Alessandro Archirota (pag. 15), Antonio Beatillo (pag. 55), Benedetto (pag. 98), Giacomo de Ferdinando (pag. 226) ed Arcidiacono Giovanni (pag. 319); de' due barlettani Alessandro d'Andrea (pag. 14) ed Andrea Bonello (pag. 30); del biscegliese Giovan Giacomo Melillo (pag. 336); del bitontino Antonio (pag. 55); de' due giovennazesi Angelo Paglia (pag. 43) ed Onorato de Robertis (pag. 218); de' due gravinesi Bernardino Pando (pag. 102) e Domizio Camerata Adorno (pag. 148); di Antonio Bruno di Locorotondo. (pag. 56); de' due molfettesi Fabrizio Porticella (pag. 159) e Giacomo Paniscotto (pag. 229 e 230); de' sei monopolitani Aurelio Sereno (pag. 87), Bartolomeo Sibilla (pag. 96), Camillo Querno (pag. 128), Gaspare Passarelli (pag. 193), Gregorio la Pezzaia (pag. 195) e Girolamo de Ippolito (pag. 214); de' due ruvesi Francesco Carraba (pag. 177) e Gregorio Pomodoro (pag. 200); e de' tre tranesi Cesare Lambertini (pag. 118), Giacomo de Aiello (pag. 224) e Goffredo (pag. 197).

93. — CHIOCCARELLUS (Bartholomaeus) *De Archipresbyteratu Altamurae.*

Questo trattato costituisce il secondo titolo del VII tomo dell'opera inedita intitolata *Archivium Regiae Jurisdictionis Regni Neapolitani,* della quale conservo un esemplare tra i miei libri. Le carte trascritte nel cennato titolo sono indicate nel volume intitolato *Archivio della Reggia Giurisdizione del regno di Napoli ristretto in indice compendioso, in cui si riferiscono per ordine ed in breve le scritture che nel medesimo si contengono, di Commessione Reggia raccolte ed in XVIII tomi divise dal Dottor Bartolomeo Chioccarello* (Venezia M. DCC. XXI, in 4°), pag. 126 a 134.

Il primo titolo del predetto VII tomo è intitolato *De Ecclesia Sancti Nicolai de Baro,* e le carte in esso contenute si trovano ricordate nelle pag. 121 a 126 del mentovato *Indice compendioso.*

94. — CIANCIULLI (Michelangelo) *Memoria pel Vescovo di Gravina contro il Regio Arciprete di Altamura. Presso la Suprema Real Camera.* Napoli 1783, in 4°.

95. — CICCIMARRA (Filippo) *Discorso pronunciato il giorno della Festa Nazionale per la solenne inaugurazione del nuovo Istituto nel Conservatorio Santa Croce di Altamura.* Bari 1871, in 8° grande.

96. — CIRILLO (Giuseppe Pasquale) *Per lo Signore Cardinale Orsini Ambasciadore di S. M. in Roma contra la Città di Altamura.*

Ha la data del 27 di luglio 1771, e fu pubblicata nelle pagine 4 a 59 del tomo XIV delle Allegazioni di Giuseppe Pasquale Cirillo (In Napoli MDCCLXXXVI, in 4°).

97. — Cirillo (Giuseppe Pasquale) *Difesa del Signor Cardinale Orsini Duca di Gravina.*

Ha la data del 25 di Settembre 1772, e si trova nella pag. 282 a 337 dello stesso tomo XIV delle dette *Allegazioni.* In questa e nella precedente scrittura si esamina la quistione se la fiera di Gravina doveva aver luogo prima di quella di Altamura o viceversa.

98. — Colucci (Raffaele) *Biografia di Saverio Mercadante.*

Fu pubblicata nel numero del 19 Settembre 1867 del giornale di Venezia intitolato *La Scena,* e dal Florimo venne poi lodata per la sua grande accuratezza nella pag. 64 del suo *Cenno storico sulla scuola musicale in Napoli.* Il Mercadante nacque in Altamura.

99. — *Componimenti lugubri in morte di Pietro Filo Conte della Torre di Santa Susanna, accaduta in Altamura nel dì trentesimo di agosto MDCCLXIV.* In Napoli MDCCLXV, in 4°.

100. — *Consiglio Comunale di Altamura. Estratto dal verbale della seduta straordinaria del* 15 *Aprile* 1873. *Ripartizione del contributo fondiario che ora si paga dal Comune sulle terre aperte tra i proprietarii delle terre stesse.* Barletta 1874, in 4° grande.

Nella relazione fatta dal Sindaco Ottavio Serena si legge la storia del territorio di Altamura sin dai tempi dell'imperatore Federico II.

101. — Constantius (Fulvius) *Pro Archypresbytero Altamurae.*

È una scrittura inedita, della quale si fa cenno nella pag. 236 del secondo volume del Catalogo di Mss. della Biblioteca di Camillo Minieri Riccio (Napoli 1868, in 8°).

2. — *Consuetudini dotali della città di Altamura.* Altamura 1882, in 8.°

Il Notaio Michele Patella, avendo rinvenuto alla fine di un protocollo notarile del 1747 una carta, che a lui parve molto antica e nella quale era trascritta la consuetudine altamurana, fu sollecito di darla alle stampe con premettere ad essa una sua brevissima lettera diretta ai cittadini altamurani. Il documento da lui pubblicato è scritto in italiano, ed è intitolato: *Copia usus et consuetudinis Civitatis Altamurae ut infra.*

03. — *Cose infauste che sono accadute all'età di Giacinto Genco che questo anno 1799 aveva undici anni.*

È il diario dei fatti avvenuti in Altamura dal dì 8 di febbraio 1799 (giorno in cui fu proclamata la repubblica) sino al dì 8 di febbraio 1800, è scritto quasi in dialetto altamurano e si suppone esserne stato autore Domenico Genco padre del giovanetto Giacinto. È un'opera inedita conservata dall'egregio comm. Ottavio Serena, mio dolcissimo amico, il quale con grande amore ha sempre raccolto le memorie della patria sua, ed alla cui cortesia sono debitore della notizia di non poche delle opere relative alla Storia di Altamura, che sono ricordate in questo articolo.

Dell'assedio di Altamura in maggio del 1799, e del saccheggio che la città ebbe a soffrire dopo di essere stata presa, parlano molti degli storici di quell'epoca memoranda e fra gli altri Antonio Cimbalo nelle pag. 23 a 27 dell'*Itinerario di tutto ciò ch'è avvenuto nella spedizione dell'eminentissimo Sig. D. Fabrizio Cardinal Ruffo Vicario Generale per S. M. nel Regno di Napoli per sottomettere i ribellanti popoli di alcune Provincie di esso* (Napoli

MDCCXCIX, in 8°), Vincenzo Durante nelle pag. 50 a 5
del *Diario storico delle operazioni di guerra intrapres
nelle due provincie di Lecce, e di Bari contro i nemici dell
Stato e del Trono dai due Offiziali Anglo-Corsi D. Gio
Francesco de Boccheciampe e D. Gio. Battista de Cesari*
(Napoli MDCCC, in 8°), Clodomiro Perrone nelle pag. 259
a 266 della *Storia della Repubblica Partenopea del 1799*
(Napoli 1860, in 16°), Domenico Petromasi nelle pag. 31
a 37 della *Storia della spedizione dell' Eminentissimo Cardinale D. Fabbrizio Ruffo allora Vicario Generale per S. M. nel Regno di Napoli e degli avvenimenti e fatti d'arme accaduto nel riacquisto del medesimo* (Napoli MDCCCI, in 8°), Gaetano Rodinò nei *Racconti storici ad Aristide suo figlio* (pag. 468 a 471) dell'anno VI dell' *Archivio storico per le province napoletane* (Napoli 1881, in 8°), e Domenico Sacchinelli nelle pag. 161 a 174 delle *Memorie Storiche sulla vita del Cardinale Fabrizio Ruffo* (Napol 1836, in 4°).

104. — De Federici (Tommaso) *Ragioni de' Chierici della città di Altamura contro D. Gian Francesco Caputi appaltatore delle gabelle della medesima.* Napoli 2 ottobre 1732, in 4°

Con questa scrittura si difende la pretesa de' chierici altamurani di essere esenti dalle gabelle ancorchè, giunti all'età di ventidue anni, non fossero ascesi al sacerdozio e di dover essere in ogni caso giudicati dal foro ecclesiastico.

105. — De Gubernatis (Angelo) *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei.* Firenze 1879, in 8°.

Si trovano in questo libro le biografie dell'altamuran

Diego Franco nato nel 1823 (pag. 465); de' due baresi Giulio Petroni nato nel 21 giugno 1804 (pag. 811) e Nicola Annibale di Cagno Politi nato nel 1857 (pag. 1155); del barlettano Francesco Saverio Baldacchini nato nel 29 di aprile 1800 (pag. 88 ad 89); del bitontino Nicola Fornelli nato nel 23 di maggio 1843 (pag. 455); de' due castellanesi Andrea Angiulli nato nel 12 di febbraio 1837 (pag. 40) e Luigi Pinto nato nel 1846 (pag. 822); del gravinese Arcangelo Scacchi nato nel 9 di febbraio 1810 (pag. 920 a 921); del minervinese Arcangelo Prologo nato nel 29 di febbraio 1836 (pag. 836); del molfettese Pasquale Samarelli nato nel 1836 (pag. 1246); del nocese Andrea Gabrieli nato nel 1838 (pag. 478); del palese Francesco Chieco nato nel 25 di aprile 1836 (pag. 286 a 287); del rutiglianese Lorenzo Cardassi nato nel 17 di Febbraio 1841 (pag. 250); de' due spinazzolesi Carlo de Cesare nato nel 1824 (pag. 355 a 356) e Francesco Montefredini nato nel 1830 (pag. 735 a 736); de' tre terlizzesi Tommaso Cagnetta nato nel 20 di aprile 1837 (pag. 231 a 232), Giuseppe Memola nato nel 1842 (pag. 708) e Pasquale Fiore nato nel dì 8 di aprile 1837 (pag. 1162); e di Pietro de Donato Giannini nato a Turi nel giugno del 1843 (pag. 1151).

106. — De la Fage (Giusto Adriano) *Giacomo Tritto.*

È la biografia dell'altamurano maestro di musica Tritto, che fu pubblicata nelle pag. 147 a 156 del volume primo del *Bazar letterario* per cura di Vincenzo Corsi (Napoli 1850, in 12°).

107. — *Dell' Arcipretura di Altamura.*

È questa una breve scrittura che fu pubblicata nel tomo IV, pag. 1108 a 1109, della *Enciclopedia dell' Ecclesiastico, ovvero Dizionario della Teologia dommatica e morale, del dritto canonico, delle principali nozioni bibliche, della storia della Chiesa, dei Santi Padri, dei grandi scrittori ecclesiastici, dei Papi, dei Concilii generali, degli scismi, delle eresie, delle liturgie ecc. ecc. Opera compilata sulla Biblioteca sacra de' PP. Richard e Giraud, sul Dizionario enciclopedico della teologia di Bergier, e su altre opere di scrittori chiarissimi* (Napoli 1845, in 4°) e fu poi riprodotta nelle pag. 748 a 749 del volume intitolato *Cenni storici sulle Chiese Arcivescovili, Vescovili e Prelatizie (nullius) del regno delle due Sicilie, raccolti, annotati, scritti per l'Abate Vincenzio Davino* (Napoli 1848, in 4°).

108. — De Magny (Visconte) *La science du blason accompagnée d'un armorial général des familles nobles de l'Europe.* Paris 1860, in 4°.

Nella pag. 270 si parla della famiglia Serena di Altamura.

109. — De Medicis (Camillus) *Consilium pro Ill. Marchione Campaniae contra Altamuranos.*

È il CXLVI de' consigli, pag. 483 a 486, della sua opera intitolata *Juris responsa* (Neapoli MDCXXIII, in foglio), e riguarda una quistione intorno al diritto che gli altamurani avevano di far pascolare i loro animali senza alcun pagamento nel territorio del Garaglione.

110. — De Ponte (Joannes Franciscus) *Consultatio super visi-*

tatione Ecclesiae Altamurae per Episcopum Gravinae praetensa.

Questa scrittura è ricordata dal Giustiniani nella pag. 73 del terzo tomo delle *Memorie istoriche degli scrittori legali del regno di Napoli* (Napoli 1788, in 4°), ed io ne conservo una copia scritta a mano nell'anno 1686.

111. — De Vidania (Diego Vincenzo) *Copia di relazione del cappellano Maggiore del Regno a S. E. il Vicerè per li Canonicati d'Altamura.* Napoli 1731, in foglio.

112. — *Difesa de' dritti del Seminario d'Altamura intorno ai beni di sua dotazione.* Prato 1867, in 4° grande.

113. — *Difesa del comune di Altamura contro il Conte D. Diego Gentile.* Napoli 1843, in 4°.

Ha alla fine la data del 10 aprile 1843 e le sottoscrizioni degli avvocati Mario Continisio e Gaetano Pecchene-da, dall'ultimo de' quali dovette essere scritta.

114. — Di Gennaro (Antonio) *Per li cittadini dell'Università di Altamura coll'appaldatore delle rendite, e gabelle di quella.* Napoli, 9 febbraio 1732, in 4° grande.

115. — *Doveri dei Convittori nel Convitto Municipale annesso al Liceo Ginnasiale Cagnazzi e Scuola Tecnica pareggiati di Altamura.* Altamura 1878, in 8°.

116. — *Dritti del Comune di Altamura sul Monte a moltiplico. Deliberazione presa dal Consiglio Municipale nel dì* 5 *dicembre* 1862 *ed indirizzata a S. M. Vittorio Emmanuele II.* Bari, s. a., in 4°.

117. — *Esonerazioni, che il Regio Governatore di Altamura D. Alessandro Nava presenta nella G. C. su de' carichi, che con querela e denuncie furono contro di lui dedotti dagli Amministratori di quella Università; e che gli si son dimostrati in vigore del Real Dispaccio del dì 3 Luglio 1806. Commissario Signor D. Gioacchino Santilio.* Napoli addì 1° Novembre 1806, in 4°.

A questa difesa fu fatta una *addizione*, la quale venne stampata con la data di Napoli 24 Giugno 1808, e tanto la cennata Addizione quanto la primitiva difesa hanno alla fine le sottoscrizioni di Alessandro Nava e di Vincenzo de Jorio, l'ultimo de' quali dovette essere l'autore delle due scritture.

118. — Falconi (Giandomenico) *Sul Seminario di Altamura.* Bari 1858, in 8°.

119. — — *Lettera pastorale contenente l'ordinamento degli studii del suo Seminario.* Bari 1859, in 4°.

Il Seminario del quale si parla in questa scrittura è quello di Altamura.

120. — — *Dritti del Seminario di Altamura.* Senza l. ed a., in 8°.

Ha alla fine la data di Capracotta 21 Luglio 1862, ove allora il Falconi si trovava, e fu scritta per confutare la relazione di Ottavio Serena sulle scuole Altamurane, che fra breve sarà ricordata.

121. — Falqui (Giuseppe) *Gli orti di Altamura.*

È una scrittura pubblicata a piccoli brani nell'anno

quarto dell'opera intitolata *L'Agricoltura meridionale, periodico di agricoltura pratica e di zootecnia, diretto dal prof. S. Baldassarre* (Napoli 1881, in 4°). Il primo brano si trova nelle pagine 34 a 36 del detto anno IV.

122. — Festa Campanile (Lorenzo) *A pro dei Signori Cappellani della Chiesa Maggiore di Altamura contro i Signori Canonici della Chiesa medesima.* Trani 1870, in 4°.

Alla fine la sottoscrizione dello scrittore della difesa è preceduta da quella del suo figliuolo Niccola.

123. — Firrao (Giovanni fu Domenico) *Cenni storici sulla città di Altamura e suoi avvenimenti dalla sua origine sino al 1860.* Andria 1880, in 8°.

124. — Florimo (Francesco) *Biografia di Giacomo Tritto.*

È nelle pagine 571 a 580 del suo *Cenno storico sulla scuola musicale di Napoli* (Napoli 1869, in 8°). Il Tritto nacque ad Altamura nell'anno 1735 e morì a Napoli nel 1824.

125. — — *Biografia di Saverio Mercadante.*

È nelle pag. 640 a 667 del detto *Cenno storico* del Florimo, il quale dice che il Mercadante nacque nel 1797 a Napoli, mentre che non può dubitarsi essere avvenuta la nascita in Altamura.

126. — — *Napoli e non Altamura.*

È una lettera che ha la data di Napoli 27 Luglio 1876 e che fu pubblicata nel num. 31 dell'anno XXXI (30 Luglio 1876), e propriamente alla pag. 263 della *Gazzetta*

musicale di Milano. In essa il Florimo ripete la sua asserzione che Saverio Mercadante nacque a Napoli e non ad Altamura.

127. — Frascani (Erminia) *Necrologia della virtuosissima donna Raffaela Frascani cessata di vivere il di* 23 *Luglio* 1859. Napoli 1859, in 8°.

La Raffaela nacque in Altamura.

128. — Frizzale (Vitangelo) *Storia della città di Altamura colle notizie della sua moderna reparazione dall'Imperator Federico II nell'anno* 1232 *e dell'antica fondazione, colla serie de' Padroni temporali e Superiori Ecclesiastici, Privilegi della città e clero, Prerogative della Reale Chiesa, ed altre cose notabili, scritta nel* 1755.

129. — — *Alberi genealogici delle nobili famiglie altamurane.*

Entrambe queste opere sono inedite e si veggono ricordate dal comm. Carlo Padiglione nelle pag. 3 e 4 del suo libro *Della vita e degli scritti del Cav. Gennaro Serena.* La prima di esse, di cui ricordo di aver veduta una copia, è anche citata dal Petroni nella pag. 498 del primo volume della sua *Storia di Bari* e da Ottavio Serena nella pag. 11 del discorso *Della consuetudine dotale della città di Altamura.* Di esse la prima è ora posseduta dal comm. Ottavio Serena e la seconda dall' avv. Pietro Viti di Altamura.

130. — Gamucci (Baldassarre) *Monografia intorno alle opere di Saverio Mercadante.*

È ricordata nella pag. 1168 del *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei diretto da Angelo de Gubernatis*

(Firenze 1879, in 8°), ove si dice che fu data alle stampe in Firenze.

131. — GIUSTINIANI (Lorenzo). Si vegga il n. 21 nell'articolo Acquaviva.

132. — GERNIA (Giovanni) *Cenni biografici del Comm. Gennaro Serena. Estratti dal Libro d'Oro dei nostri tempi.* Borgomanero 1872, in 16°.

133. — GIANCASTRO (Paolo) *Elogio funebre della Contessa Francesca Sabini Spada pronunziato nelle solenni esequie fatte nella Cattedrale di Altamura il giorno 29 aprile 1871.* Barletta, senza a., in 8° grande.

134. — — *Elogio funebre della nobile Signora Eleonora Turco Montaruli pronunziato nei solenni funerali fatti nella Cattedrale di Altamura il dì 25 luglio 1872.* Senza l. ed a., in 8°.

135. — — *Nelle solenni esequie di Gennaro Priore celebrate il dì 13 agosto 1875 nella Cattedrale di Altamura.* Napoli 1875, in 8° grande.

136. — — *Per la perdita immatura di Caterina Gaetana Griffi di Altamura.* Matera 1876, in 8°.

137. — — *Discorso funebre pronunziato nelle solenni esequie della distinta Signora Rachele Serena il dì 17 gennaio 1878.* Altamura 1878, in 8°.

138. — Girardi (Filippo) *Memoria per l'Università della Città di Altamura contro dell'Illustre Duca di S. Cesareo.* Napoli 7 agosto 1779, in 4°.

139. — Gregori (A.) *Intorno al secondo anno di esercizio della R. Scuola speciale di agricoltura in Altamura.* Milano 1875, in 8°.

È la relazione letta per la solenne distribuzione de' premii nel 14 marzo 1875.

140. — Griffi (Filippo) *In morte di Giuseppino Lo Russo.* Altamura 1882, in 8°.

Il detto Lo Russo nacque in Altamura.

141. — Griffi (Giuseppe, Pasquale e Filippo) *In morte di Maria Martucci nata Melodia mancata ai vivi il XXII agosto MDCCCLXXXI.* Altamura 1881, in 8°.

Maria Melodia, che poi sposò il Martucci, nacque ad Altamura.

142. — Guidotti (Celestino) *Memoria per li Reali Capitoli della Regia, e Cattedral Chiesa dell'Assunta e della R. Collegiata di S. Niccolò de' Greci di Altamura intorno al cambiamento delle insegne.*

143. — — *Relazione alla Maestà del Re Ferdinando IV concernente gli deritti, prerogative, giurisdizioni Episcopali della Prelatura della Città di Altumura e tra l'altre di poter chiamare qualunque Vescovo Cattolico che egli voglia per amministrare il Sacramento della Confirmazione.*

Tanto questa scrittura, che ha la data di *Altamura* 24

ottobre 1779, quanto la precedente, che ha la data di *Napoli 20 febbraro* 1778, sono inedite, e di entrambe il signor Ottavio Serena ha una copia manoscritta.

4. — Guidotti (Paolo) *Risposta alla eccezione* juris revocandi domum *opposta dal Cardinal Orsini nella causa colla Città di Altamura.* Napoli 6 dicembre 1770, in 4°.

5. — — *Nuova risposta all'eccezione* juris revocandi domum *opposta dal Cardinal Orsini Ministro Ordinario di S. M. in Roma nella causa colla Città di Altamura.* Napoli, 4 agosto 1771, in 4°.

6. — Heydemann (H.) *Antichità di Napoli.*

Con questa breve scrittura, che si legge nelle pag. 245 a 248 del *Bullettino dell'Instituto di corrispondenza archeologica per l'anno* 1869 (Roma 1869, in 8°), l'autore descrive un vaso trovato nelle vicinanze di Altamura.

7. — *In morte del dottor Donato Giannuzzi scritti raccolti e pubblicati dall'Associazione di trattenimento di Altamura.* Altamura 1878, in 4°.

È un opuscolo che oltre ad una lettera del prof. Vincenzo Chierico e ad alcune iscrizioni contiene le *Parole pronunziate da Ottavio Serena nel cimitero di Altamura il giorno* 30 *giugno* 1878.

Il Giannuzzi nacque ad Altamura nel 3 di luglio 1830.

8. — *Itinerario doloroso dell'Altamurani detenuti nel Forte di Brindisi. La partenza da Altamura fu alli* 24 *e giunsimo al Forte alli* 29 *maggio* 1799.

È una scrittura inedita posseduta da Ottavio Serena, in cui da una delle vittime sono narrate le sevizie de' calabresi contra i prigionieri politici altamurani.

149. — Jahn (Otto) *Beschreibung der Vasensammlung König Ludwigs in der Pinakothek zu München. Mit XI Tafeln.* München 1854, in 8°.

Nella pag. XXXVII della prefazione si legge la descrizione di un vaso trovato a Lupazia, oggi Altamura.

150. — Jatta (G.) *La sfida di Ercole con Leprea, pittura di vaso illustrata. Estratto dagli Annali dell' Instituto di corrispondenza archeologica anno* 1877. Roma 1877, in 8° con una tavola in rame che contiene la figura del vaso.

In Altamura verso l'anno 1874 fu trovato il vaso illustrato dal signor Giovanni Jatta con questa breve e dotta scrittura, che fu pubblicata nelle pag. 410 a 417 del vol. XLIX de' detti *Annali* (Roma 1877, in 8°).

151. — Köhler (U.) *Vaso di Altamura con rappresentazione infernale.*

Con questa memoria, che fu pubblicata nel vol. XXXVI, pag. 283 a 296, degli *Annali dell' Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1864, in 8°), l'autore illustra un vaso rinvenuto nella necropoli dell'antica Lupatia presso Altamura, e lo pone in relazione con un vaso di Canosa che si trova a Monaco e con un vaso di Ruvo passato al museo di Karlsruhe.

152. — *Lagrime e fiori sparsi sulla tomba di Ninetta de Nora morta a dì VIII gennaio MDCCCLXXXIII.* Altamura 1883, in 8°.

Contiene un breve discorso di Ottavio Serena ed alcuni altri componimenti. La de Nora era altamurana.

153. — *La patria di Mercadante.*

È una breve scrittura che si legge nel num. 33 dell'anno XXXI (13 agosto 1876), e propriamente alla pag. 278, della *Gazzetta Musicale di Milano.*

154. — *La preziosa pergamena con la quale nel MCCXLIII Federico di Svevia l'antico territorio alla nuova Altamura da lui riedificata restituiva a memoria degli avvenire interpretò tradusse e pubblicò per le stampe Ottavio Serena per regia straordinaria delegazione amministratore del comune di Altamura nel marzo MDCCCLXXI.* Barletta, s. a., in foglio.

È una sola pagina divisa in due colonne, in una delle quali è la copia della pergamena interpretata dal Serena e nell'altra la sua versione in italiano fatta dallo stesso Serena. In piedi poi delle due colonne si legge il soprascritto titolo.—Il documento ha la data del 12 di febbraio 1243, ed in esso sono trascritte due lettere dell'imperatore Federico secondo, la prima delle quali ha la data del 17 di dicembre 1242 e la seconda è del giorno 11 di gennaio 1243.

155. — *L'Araldo, almanacco nobiliare del napoletano per l'anno* 1878. Napoli 1878, in 16°.

156. — *L'Araldo, almanacco nobiliare del napoletano;* 1879, *Anno II.* Napoli 1879, in 16°.

157. — *L'Araldo, almanacco nobiliare del napoletano;* 1880, *Anno III.* Napoli 1880, in 16°.

158. — *L'Araldo, almanacco nobiliare del napoletano;* 1881, *Anno IV.* Napoli 1881, in 16°.

159. — *L'Araldo, almanacco nobiliare del napoletano;* 1882, *Anno V.* Napoli 1882, in 16°.

160. — *L'Araldo, almanacco nobiliare del napoletano;* 1883, *Anno VI.* Napoli 1883, in 16°.

In questo e nei precedenti cinque volumetti dell'Araldo si discorre di non poche famiglie nobili della provincia di Terra di Bari, e non solo se ne danno brevemente le notizie storiche, ma se ne indicano pure le persone viventi nel tempo della stampa del libro. In essi si parla delle famiglie Filo (Anno I, pag. 185; Anno III, pag. 178, Anno V, pag. 122; ed Anno VI, pag. 100) e Viti (V, pag. 216) di Altamura; delle famiglie Boccapianola (I, pag. 115, II, pag. 135; III, pag. 131; IV, pag. 121, e VI, pag. 49), Bonazzi (I, pag. 115; IV, pag. 122, e V, pag. 53), Calò Carducci (VI, pag. 54), Casamassimi (IV, pag. 153, e V, pag. 98), de Angelis Effrem (I, pag. 108), de Bianchi Dottula (I, pag. 112; II, pag. 134; III, pag. 130, e V, pag. 51), de Petris Fragianni (V, pag. 175), Ferrigni Pisone (V, pag. 120, e VI, pag. 99), Lamberti (III, pag. 197, e V, pag. 146), Pappalepore (IV, pag. 225), Pedrinelli (VI, pag. 157), Puoti (V, pag. 185), Sagarriga Visconti (I, pag. 246; IV, pag. 245; V, pag. 195, e VI, pag. 180) e Tanzi (I, pag. 271; III, pag. 250; IV, pag. 263, e V, pag. 210) di Bari; delle famiglie Affaitati (I, pag. 99; IV, pag. 107, e V, pag. 40), Baldacchini Gargano (I, pag. 111; III,

pag. 129, e VI, pag. 42), Bonelli (I, pag. 117; II, pag. 136; III, pag. 132; IV, pag. 123, e V, pag. 53), Marulli (II, pag. 186, e III, pag. 203) e Pappalettere (I, pag. 224, e VI, pag. 153) di Barletta; della famiglia Frisari (I, pag. 193) di Bisceglie; delle famiglie Giannone (III, pag. 192; IV, pag. 196; V, pag. 130, e VI, pag. 110), Ildaris (I, pag. 207; III, pag. 194; V, pag. 143, e VI, pag. 113), Planelli (III, pag. 228, e IV, pag. 237), Regna (III, pag. 229; IV, pag. 238; V, pag. 187, e VI, pag. 166), Rogadeo (I, pag. 243) e Sylos (I, pag. 268; III, pag. 249; IV, pag. 262, e VI, pag. 194) di Bitonto; delle famiglie Capece Zurlo (V, pag. 70, e VI, pag. 61), Framarino (VI, pag. 102), Sagarriga (I, pag. 246; IV, pag. 245, e VI, pag. 180) e Volpicella (I, pag. 276; III, pag. 254; IV, pag. 270; V, pag. 218, e VI, pag. 204) di Giovenazzo; della famiglia Capitaneo (I, pag. 129; III, pag. 142; V, pag. 72, e VI, pag. 61) di Modugno; delle famiglie Affaitati (I, pag. 99; IV, pag. 107, e V, pag. 41), Manfredi (V, pag. 149, e VI, pag. 125), Martinelli (V, pag. 150) e Palmieri (II, pag. 192; III, pag. 219; IV, pag. 223, e V, pag. 170) di Monopoli; e delle famiglie Beltrani (II, pag. 133; III, pag. 129; IV, pag. 121; V, pag. 50, e VI, pag. 45), Candida (I, pag. 123, e V, pag. 64), Carcani (I, pag. 163; V, pag. 93, e VI, pag. 73), de Angelis (II, pag. 130; V, pag. 46, e VI, pag. 38), Forges Davanzati (IV, pag. 179), Gagliani (I, pag. 198), Gattola (VI, pag. 110), Giordano (IV, pag. 197), Lepore (I, pag. 209, e IV, pag. 204), Morola (VI, pag. 147), Pandolfelli (IV, pag. 223, e V, pag. 170) e Vischi (V, pag. 215, e VI, pag. 203) di Trani. — Oltre a ciò nelle pag. 109 a 116 del secondo anno (1879) è riportata la nota delle famiglie degli aboliti sedili di nobiltà chiusa di Trani e Bari, le quali furono ascritte al Registro delle Piazze chiuse; nelle pag.

63 a 93 del terzo anno (1880) l'elenco delle famiglie ricevute per giustizia nel Gran Priorato di Barletta dell'Ordine Gerosolimitano, che fu formato nell'anno 1801; e nelle pag. 67 a 100 del quarto anno (1881) la Cronaca delle famiglie nobili di Bari scritta nell'anno 1567 da Vincenzo Massilla.

161. — LAUZA (M.) *Biografia del commendatore Gennaro Serena fatta italiana con note illustrative dal c. Giovanni pr. Sannicola. Seconda edizione.* Napoli 1868, in 8°.

La biografia scritta dal Lauza fu pubblicata nel quarto anno del giornale *Le Moniteur illustré des inventions et des découvertes* (Versaille 1865, in 4°), e la prima edizione della traduzione del Sannicola fu fatta in Aversa il 1865, in 8°.

162. — *Lodi funebri dell'Eccellentiss., e Reverendiss. Mons. D. Marcello Papiniano Cusani Arcivescovo di Palermo raccolte in Altamura.* Senza l. ed a., in 4°.

Questa raccolta fu data alle stampe nel 1766 o 1767 per cura dell'altamurano Domenico Giannuzzi col fine di onorare la memoria dell'Arcivescovo Cusani, ch'era stato Prelato di Altamura e vi aveva istituito le Regie Scuole.

163. — LUMAGA (Giuseppe) *Teatro della nobiltà dell'Europa ovvero Notizia delle Famiglie Nobili, che in Europa vivono di presente, e che in lei vissero prima.* Napoli MDCCXXV, in 8°.

In questo libro è riportata la nota delle famiglie nobili di Altamura (pag. 98), Andria (pag. 99), Bari (pag. 101), Barletta (pag. 102), Bitonto (pag. 106), Cisternino (pag.

122), Giovenazzo (pag. 125), Gravina (pag. 126), Monopoli (pag. 133), Molfetta (pag. 133 a 134), Mola (pag. 135), Polignano (pag. 144), Spennazzola (pag. 158) e Trani (pag. 159).

164. — Manfredi (Giambattista) *Elogio funebre del fu signor Conte della Torre D. Massenzio Filo recitato nella Chiesa Cattedrale di Altamura nel giorno dell'esequie* 14 *maggio* 1821. Bari, s. a., in foglio.

L'elogio è seguito da due iscrizioni e varie poesie italiane e latine del cantore Candido Ceglia.

Il Filo nacque in Altamura.

165. — Martinez (Andrea) *Mercadante in Altamura.*

È nel vol. IV, pag. 125 a 131, del *Museo di scienze e letteratura. Nuova Serie* (Napoli 1844, in 8°).

166. — Martucci (Domenico) *Per la Città di Altamura con il Cardinal Caraffa ed alcuni possessori di territorj.* Napoli, 10 febbraro 1786, in 4°.

La lite, per la cui difesa il Martucci diede alle stampe questa scrittura, fu trattata innanzi alla Suprema Camera degli Allodiali.

167. — Mastriani (Raffaele). Si vegga il num. 33 nell'articolo Acquaviva.

168. — *Memorie della città di Altamura.*

Sono inserite nel primo volume, pag. 399 a 411, dell'opera di Cesare Orlandi intitolata *Delle città d'Italia e sue isole adjacenti compendiose notizie* (Perugia 1770, in 4°).

Nella stampa non è indicato il nome dell'autore di questa scrittura, ma in una lettera, che l'arcidiacono Luca de Samuele Cagnazzi diresse nel 18 di novembre 1846 al signor Gennaro Serena, si dice esserne stato autore l'altamurano Giuseppe Carlucci, il quale fu Primicerio della Chiesa di Altamura e professore nella Università di studi di quella città.

169. — *Memoria pel Cavaliere Ippolito de Samuele Cagnazzi diretta all'Eccma Real Commissione dei Titoli di Nobiltà.* Senza l. ed a., in 4°.

Tratta della nobiltà della famiglia de Samuele Cagnazzi.

170. — *Memoria pel Vescovo di Gravina contro il Regio Arciprete di Altamura.* Napoli, 15 maggio 1784, in 4°.

171. — Menin (Domenico) *Sopra il consorzio provinciale e comunale per la strada ferrata Gioia-Altamura-Gravina-Potenza.* Bari 1866, in 8°.

172. — *Mercadante in Altamura.*

È una breve scrittura di Giuseppe Aurelio Lauria, inserita nelle pag. 54 a 56 del nono anno del *Poliorama pittoresco* (Napoli 1845, in 4°), nella quale l'autore, il cui nome è segnato con le sole lettere iniziali G. A. L., parla dell'andata del celebre maestro Mercadante ad Altamura sua patria dopo trentotto anni di assenza.

173. — Mercadante (Lorenzo) *Fatto e ragioni per la Magn. Diomeda Serena erede del qu. D. Vito Arscenzio Serena con il Magn. Fabio Corradi della Città di Altamura. Commissa-*

rio il Reg. Giudice della G. C. della Vicaria Sign. D. Gioseppe Odoardi. Napoli, 23 marzo 1715, in 4° grande.

In questa scrittura si parla della nobiltà della famiglia Serena di Altamura.

4. — MINERVINI (G.) *Descrizione di un antico vaso dipinto.*

È nelle pag. 38 a 45 del *Bullettino dell' Instituto di corrispondenza archeologica per l'anno* 1851 (Roma 1851, in 8°). Il vaso illustrato dal Minervini fu rinvenuto in Altamura e faceva parte della raccolta di anticaglie del negoziante Raffaele Gargiulo.

5. — MINIERI RICCIO (Camillo) *Notizie biografiche e bibliografiche degli scrittori napoletani fioriti nel secolo XVII i cognomi dei quali cominciano con la lettera B.* — Napoli 1877, in 8°.

In questo libro si parla dell'altamurano Luigi Beneventano (pag. 22); dei baresi Giovannantonio Basile (pag. 11), Basilio da Bari (pag. 13), Antonio Beatillo (pag. 17), Giovan Battista Bergazzano (pag. 24), Bonaventura da Bari (pag. 34), Ippolito Bonavoglia (pag. 35), Pompeo e Vito Nicola Bonazzi (pag. 35), Agostino Bozomo (pag. 41), Francesco Maria Brancaccio (pag. 42), e Giuseppe Bonafede (pag. 34 e 49); del biscegliese Ippolito Berarduccio (pag. 23); del padre Bonaventura da Fasano (pag. 34); di Antonio Bernal da Gioia (pag. 24); del gravinese Claudio Benchi (pag. 20); di fra Basilio da Polignano (pag. 13); e dei tranesi Nicolantonio Bellarbore (pag. 18), Francescantonio Berarducci (pag. 23), Agnello Bruni (pag. 47) e Giuseppe Buonismiro (pag. 49).

176. — Miraglia (Giuseppe) *Ordinanza del Commissario demaniale della Provincia di Bari per la verifica del demanio di Altamura preceduta dalla storia dell'agro.* Bari 1861, in 8°.

177. — Monti (Rocco) *Per il Municipio di Altamura in persona del suo Sindaco Cav. Ottavio Serena contro i Signori Luca Pomarici Santomasi, Giuseppe Gramegna, Pasquale Pellicciari ed altri tutti di Gravina ed il Demanio dello Stato* Bari 1873, in 4°.

178. — — *Per il Municipio di Altamura in persona del suo Sindaco Cavaliere Ottavio Serena contro i Signori Luca Pomarici Santomasi, Giuseppe Gramegna, Pasquale Pellicciari ed altri tutti di Gravina ed il Demanio dello Stato.* Bari 1874, in 4°.

Così in questa come nella precedente scrittura si parla de' Capitoli del 1778 per la Bagliva di Altamura e degli Statuti altamurani del 1527 per li Danni illati.

179. — — *Per la Congregazione di Carità di Altamura nella persona del suo Presidente Avv. Cavaliere signor Candido Turco contro il Vicario protempore della Regia Chiesa di detta Città, nonchè lo Intendente di Finanza di Terra di Bari, ed il terzo possessore onorevole signor Nicola Miani.* Bari 1876, in 4°.

In questa difesa, che fu pubblicata quando la lite doveva essere decisa dalla Corte di appello di Trani, si parla della fondazione dell'Ospedale civile di Altamura avvenuta nel 1515.

180. — — *Per il Municipio di Altamura contro il*

Signor Nicola Avvocato Marinelli. Nel Tribunale Civile di Bari. Bari, 16 aprile 1877, in 4°.

Riguarda gli usi civici, che si esercitavano sopra le terre aperte di Altamura.

1. — MONTI (ROCCO) *Per il Municipio di Altamura contro i Signori Luigi Capozzi, Luigi Martinelli ed altri, tutti di Corato. Nella Corte di Appello di Trani.* Bari, 22 maggio 1877, in 4°.

Riguarda anche la quistione degli usi civici sopra le terre aperte di Altamura.

2. — — *Tribunale Civile e Correzionale di Bari. Per il Conservatorio di Santa Croce di Altamura nella persona del suo Presidente Cavaliere sig. Candido Turco contro i signori Giuseppe Sabini e Vincenzo Castelli. Comparsa conclusionale.* Bari, 11 luglio 1877, in 4°.

3. — — *Per il Municipio di Altamura contro Melodia, Viti e Bilanzone. Nel Tribunale Civile e Correzionale di Bari.* Bari 1878, in 4°.

4. — — *Per il Municipio di Altamura appellato contro i Signori Melodia e Viti appellanti. Nella* 1ª *Sezione della Corte di Appello di Trani.* Bari 1879, in 4°.

In questa e nella precedente scrittura si tratta della terraggiera dovuta al comune di Altamura dai possessori di masserie coloniche dell'ex-feudo Garagnone.

5. — — *Per la Congregazione di Carità di Altamura contro il Demanio dello Stato ed il Vescovo di quella Città.* Bari 1880, in 4°.

186. — Monti (Rocco) *Per la Congregazione di Carità di Altamura contro il Vescovo di detta Città, il Demanio dello Stato ed altri.* Bari 1882, in 4°.

Questa e la precedente difesa trattano della revindicazione del legato Falcinelli a favore de' poveri di Altamura.

187. — Netti (Luigi) *Monografia agraria del circondario di Altamura.* Napoli 1882, in 8°.

È un opuscolo di 54 pagine, nel quale è minutamente descritto lo stato dell'agricoltura nel territorio de' Comuni che compongono il circondario di Altamura, ne sono indicati i varii prodotti, si dà notizia del bestiame che vi è allevato, e si propone ciò che si avrebbe a fare per potersi ottenere da quei terreni un maggiore prodotto con non molta spesa.

188. — Nicolaus Maria a S. Dominico. *Oratio in funere Rev. Adeodati Nuzzj.* Romae 1720, in 8°.

Il Nuzzi, che fu Generale dell'Ordine degli Agostiniani, nacque ad Altamura.

189. — *Notizie sul sacco di Altamura dato da' calabresi nell'anno* 1799.

È un'opera inedita chė manoscritta si conservava in Napoli dal Conte di Policastro, e della quale Nicola Falcone fa cenno nella pag. 59 della *Biblioteca storica topografica delle Calabrie* (Napoli 1846, in 8°).

190. — *Omaggio a F. Saverio Mercadante.* Napoli 1844, in 8°.

È un opuscolo che fu stampato in occasione della gita fatta nel 1844 dal Mercadante ad Altamura sua patria e

che contiene una prosa di Isidoro Tranchini, una iscrizione di Vito Fornari ed alcuni versi di Francesco Rubino, Giacomo Riccio e Leopoldo Tarantini.

191. — *Orazioni per la morte dell'Eccellentissima D. Giulia D'Aquino de' Duchi di Casarano, Contessa della Torre di Santa Susanna, Utile Signora di Surboli, Tobiano, Galesano etc. E componimenti lugubri affisi alle due inalzate Pire nel Real Tempio di Altamura, una nel settimo, e l'altra nel trigesimo giorno de' funerali dati in luce dall'amatissimo, e dolentissimo figlio primogenito Pietro Filo.* In Lecce MDCCLVIII, in 8°.

192. — PACICHELLI (Giov. Battista) *Memorie de' viaggi per l'Europa Christiana.*

Nella lettera LXXXV, ch'è nella quarta parte del primo tomo (Napoli 1685, in 12°), il Pacichelli descrive un suo viaggio in varii luoghi della provincia di Terra di Bari (pag. 462 a 537), e particolarmente discorre di Barletta, Trani, Bari, Gravina, Altamura, Andria e Canosa.

193. — — Si vegga il num. 39 nell'articolo Acquavíva.

194. — PADIGLIONE (Carlo) *Della vita e degli scritti del cav. Gennaro Serena.* Napoli 1864, in 8°.

Il Serena nacque ad Altamura nel 3 dicembre del 1810.

195. — PALOSCHI (G.) *La patria di Mercadante.*

È una breve scrittura pubblicata nel num. 25 dell'anno XXXI (18 giugno 1876) della *Gazzetta musicale di Mila-*

no, nella quale si sostiene essere Napoli e non Altamura la patria di Saverio Mercadante.

196. — *Parole pronunziate il giorno XVII dicembre MDCCCLXX sul feretro del grande italiano Saverio Mercadante.* Napoli 1871, in 8°.

In questo opuscolo vennero pubblicati i discorsi pronunziati dal prof. Federico Polidoro, dal comm. Marco d'Arienzo e dal cav. Leopoldo Tarantini. Il discorso del Polidoro fu anche separatamente stampato col titolo di *Parole pronunziate sul feretro di Saverio Mercadante il giorno* 17 *dicembre* 1870 (Napoli 1871, in 8°).

197. — *Pel Comune della Città di Altamura contra il Sig. Conte D. Diego Gentile.* Napoli 1833, in 4°.

Questa difesa è sottoscritta dagli avvocati Gaetano Pecheneda e Mario Continisio, l'ultimo de' quali dovette esserne l'autore.

198. — *Pel Vescovo di Altamura contro il Demanio dello Stato.* Bari 1883, in 8°.

In questa difesa, la quale è sottoscritta dagli avvocati S. de Judicibus e N. Balenzano, è brevemente narrata la storia della R. Chiesa di Altamura.

199. — *Per D. Pasquale Santoro contro alcuni nobili d'Altamura.* Napoli 1738, in foglio.

Il dottor Pasquale Santoro fu aggregato alla piazza dei nobili di Altamura dal Consiglio Collaterale con un decreto che fu approvato col real dispaccio del 15 di marzo 1736, ma, non ostante che dell'ottenuta aggregazione fosse stato

subito dato il possesso al Santoro, i nobili altamurani con varii pretesti volevano impedirgli di esercitare alcun ufficio. Essendo stato allora rimesso all'esame della Real Camera di S. Chiara il ricorso presentato dal Santoro al sovrano, in difesa delle sue ragioni venne pubblicata questa scrittura, ch'è sottoscritta dagli avvocati G. Breglia ed O. Guidotti. Alla lite diede poi fine un decreto pronunziato dalla Real Camera nel 9 di settembre 1738, con cui fu ordinata l'esecuzione dell'aggregazione fatta dal Collaterale.

10. — *Per il Patrimonio dell' Università di Altamura e suoi Magnifici interessati contra le Magnifiche D. Maria Angulo, D. Orsola de Zepeda, e D. Giuseppa Maria de Riaza. Da trattarsi nella Regia Camera a relazione del Signor D. Giuseppe Odoardi Presid. Commissario.* Senza l. ed a., in 4°.

11. — *Per la Città di Altamura.* In Napoli MDCCLVII, in 4° grande.

È una difesa che ha la data del 5 febbraio 1757 ed è sottoscritta dagli avvocati Marcello Celentano e Michele Continisio, dall'ultimo de' quali dovette la stessa essere scritta.

12. — *Per la morte di Luigi de Laurentiis prose versi ed epigrafi raccolte dalla Società operaia di Altamura.* Barletta 1873, in 8°.

Fra gli altri componimenti si trova un discorso di Ottavio Serena.

Il de Laurentiis nacque ad Altamura e morì nel 24 di dicembre 1872.

203. — *Per la strada comunale obbligatoria Altamura-Ruvo ricorso a S. M. il Re.* Altamura 1879, in 8°.

Il ricorso ha la data di Altamura 4 febbraio 1879, e lo sottoscrissero i signori conte Carlo Filo della Torre, comm. Vincenzo Rogadeo, cav. Pietro de Samuele Cagnazzi, Giuseppe Castelli, Francesco Sabini e Giovanni Nuzzolese.

204. — *Per lo Fisco Allodiale di S. M. e per la sua Città di Altamura nella causa della Fiera col Duca e colla Città di Gravina.* Napoli 28 aprile 1772, in 4°.

Questa difesa è sottoscritta da Salvatore Gentile Regio Cons. e Fiscale e da Paolo Guidotti Avvocato e Profiscale degli Allodiali di S. M.

205. — *Per l'Università di Altamura contro il Signor Marchese di Canosa D. Giuseppe Affaitati. Commessario l'integerrimo, e dotto Presidente Sig. Marchese D. Lorenzo Paternò.* Napoli 28 maggio 1774, in 4°.

206. — PERSIUS (Horatius) *Consiliorum sive juris responsorum civilium cum suis decisionibus semicenturia.* Neapoli 1642, in foglio.

Nella pag. 187 di questo libro è riportato il testo della consuetudine di Altamura intorno alla trasmissione delle doti per causa di successione.

207. — *Petizione degli Altamurani al Ministro Guardasigilli contro l'Arciprete Giandomenico Falconi.* Napoli 1861, in 4°.

208. — *Petizione degli Altamurani al Ministro Commendatore*

Nigra contro l'Arciprete Giandomenico Falconi. Napoli 1861, in 4°.

La notizia di questa e della precedente petizione mi fu data dall'egregio conte Francesco Viti, che fu mio dolcissimo amico e conservava tra i suoi libri una copia dell'una e dell'altra. Egli mi assicurò ch'entrambe vennero stampate dalla Tipografia de Angelis, che la prima è di 185 pagine e che la seconda è di 28 pagine.

9. — PLANTAMURO (Ranuccio) *Trattato intorno alla Consuetudine dotale di Altamura.*

Di questo trattato, che non fu mai dato alle stampe e del quale ora non si trova più alcuna copia, fecero cenno il Frizzale nella *Storia della città di Altamura* e l'autore della scrittura intitolata *Sulla Consuetudine dotale di Altamura*, ch'è stata pubblicata dal Serena nel suo discorso *Della consuetudine dotale della città di Altamura.*

0. — POLIGNIERI (Antonio) *In morte della nobile Signora Maria Martucci nata Melodia.* Altamura 1881, in 8°.

La Melodia, che fu moglie del Martucci, nacque ad Altamura.

1. — *Programmi d'insegnamento delle Scuole Municipali di Altamura elementari e tecnico-classiche.* Anno 1862-63. Bari 1863, in 8°.

2. — RACIOPPI (Giacomo) *Storia dei moti di Basilicata e delle provincie contermini nel* 1860. Napoli 1867, in 12°.

Il capitolo XII di questa storia è intitolato *Insurrezione di Altamura e del Barese.*

213. — *Ragioni della fedelissima Città, e Real Monistero di S. Leone di Bitonto per la consulta da farsi a S. M., che D. G., dalla Regia Camera della Summaria nella pendenza della Fiera coll'Università d'Altamura.* Napoli li 25 Febraro 1736, in 4° grande.

214. — Rajola Pescarini (Luigi) *Luca de Samuele Cagnazzi Discorso apologetico.*

Fu letto il 17 di marzo 1872 nel R. Liceo Broggia di Lucera e fu poi stampato a Napoli nel 1876 nella forma dell'in-8°.

215. — Recchia (Angelo) *Notizia della consuetudine altamurana e di altre cose concernenti Altamura estratta dai Consilia criminali e civili del dottore Orazio Perseo da Matera.*

È una dissertazione scritta dopo il 1856 e di essa fece cenno il Serena nella pag. 44 delle sue *Poche osservazioni su una monografia della città di Altamura*, ma poi l'autore non curò fino a che visse di darla alle stampe ed è rimasta inedita.

216. — *Reclamo del Municipio di Altamura sulla vertenza del Monte delle sue scuole pubbliche.* Firenze 1867, in foglio.

È sottoscritto dai signori L. Frapolli, C. Turco e F. Ciccimarra.

217. — *Regio Decreto d'Istituzione. Regolamento organico disciplinare e Programma d'insegnamento della R. Scuola speciale di agricoltura in Altamura.* Matera 1873, in 8°.

218. — *Regolamenti del Municipio di Altamura.* Altamura 1877, in 8°.

9. — *Regolamenti per la Congregazione del Patrocinio del Patriarca S. Giuseppe istallatasi in questo Municipio di Altamura il giorno* 10 *marzo* 1878. Altamura 1879, in 8°.

0. — *Regolamento del Comizio Agrario del Circondario di Altamura.* Bari 1868, in 8°.

1. — *Regolamento d'interna amministrazione della Pia Associazione Rosario di Altamura.* Bari 1870, in 8°.

2. — *Regolamento interno del Convitto Municipale di Altamura.* Bari 1869, in 8°.

3. — *Regole della Confraternita di S. Francesco di Paola eretta nella Chiesa di S. Francesco di patronato comunale di Altamura sovranamente approvate.* Bari 1840, in 4°.

4. — *Resoconto del Preside e Professore di Filosofia Attilio Nitti letto il giorno* 2 *giugno in occasione della solenne premiazione degli alunni dell'Istituto pareggiato Cagnazzi di Altamura.* Anno 1876-77. Altamura 1878, in 16°.

5. — Rosi (Alessandro) *Sull'andamento della ferrovia S. Venere-Venosa-Altamura-Gioia del Colle.* Potenza 1882, in 8°.

6. — Rossi (Beniamino) *Napoli o Altamura?*

Con questo titolo il Rossi pubblicò due lettere nei num. 29 e 31 dell'anno XXXI (1876) della *Gazzetta musicale di Milano*, nelle quali egli sostiene essere Altamura la patria di Saverio Mercadante.

227. — SABINI (Vincenzo) *Memoria intorno alle qualità geologiche ed alle condizioni della coltura di Altamura.*

Di questa memoria, che suppongo non essere stata mai data alle stampe, trovasi un cenno nella pag. 51 del vol. XL degli *Annali civili del regno delle due Sicilie* (Napoli 1846, in 4°).

228. — SALAZARO (Demetrio) *Studi sui monumenti della Italia meridionale dal IV al XIII secolo. Parte Seconda.* Napoli MDCCCLXXVII, in foglio massimo.

In questa seconda parte l'autore parla de' monumenti di Barletta (pag. 8 a 10), Trani (pag. 10 a 14), Castel del Monte (pag. 14 a 16), Bari (pag. 16 a 18), Bisceglie (pag. 18 a 19), Bitonto (pag. 19), Molfetta (pag. 19 a 20), Ruvo (pag. 20 a 21), Altamura (pag. 21 a 22), Monopoli (pag. 22 a 24) e Gioia (pag. 24 a 25).

229. — SANTORO (Domenico) *Storia di Altamura.*

È la più antica cronaca di Altamura, ch'è rimasta inedita e della quale Ottavio Serena conserva un esemplare. L'autore terminò di scriverla nella seconda metà del XVI secolo, e tutti quelli che poi hanno scritto intorno alla storia di Altamura si sono talmente di essa giovati che quasi l'hanno letteralmente copiata.

230. — SANTORO (Michele) *Cronaca di Altamura.*

Fu scritta nel decorso secolo; è ancora inedita ed Ottavio Serena ne conserva una copia.

231. — SARTI (Telesforo) Si vegga il num. 44 nell'articolo Acquaviva.

2. — *Saverio Mercadante.*

È una biografia del Mercadante che si legge nel num. 15 dell'anno XII del *Giornale di Napoli* (Napoli 15 gennaio 1871, in foglio).

3. — SCHULZ (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45, nell'articolo Acquaviva.

4. — SERENA (Gennaro) *Parole sul feretro di Maria Martucci de' baroni di Valenzano nata de Samuele Cagnazzi.*

Questo discorso fu dato alle stampe nel 1846 e fu poi ripubblicato nella raccolta intitolata *La Lodoletta barese* (Bari 1847). In Altamura nacque Maria de Samuele Cagnazzi che fu poi moglie del Martucci.

5. — — *Resoconto al Consiglio municipale di Altamura nella tornata del 29 ottobre 1870.* Barletta 1870, in 4°.

Con questo discorso il Serena, ch'era allora il Sindaco di Altamura, fece un rapido cenno di ciò che si era operato negli ultimi dieci mesi relativamente all'amministrazione del comune.

6. — SERENA (Abate Nicolò) *Orazione in morte del signor Conte Francesco Viti.*

È inedita ed è conservata dal comm. Ottavio Serena, il quale nel darmene la notizia mi ha aggiunto che ha la data di *Altamura* 15 *gennaio* 1754. Il Viti, per la cui morte essa fu scritta, era altamurano.

7. — SERENA (Dottor Nicola) *Dimostrazione delle ragioni, che*

all' Università della Città di Altamura assistono per le Mastrodattie della stessa Città in esclusione delle opposizioni del Regio Fisco, e della pretenzione de' Notari cittadini. Napoli li 17 marzo 1785, in 8°.

238. — SERENA (Dottor Nicola) *Per la Università della Città di Altamura contro Vicedomini e Grillo.*

Di questa scrittura, che fu certamente data alle stampe nel 1785 o al più tardi nel seguente anno 1786, il mio ottimo amico Ottavio Serena ha veduto che si trova fatta menzione nel vol. 612 dei Processi antichi della Regia Camera e propriamente nel processetto segnato col num. 4044, ch'è nell'Archivio di Stato di Napoli.

239. — SERENA (Ottavio) *Cenno necrologico di Vincenzo Sabini.*

È nel num. 23 dell'anno primo del foglio periodico intitolato *L' Iride giornale per tutti* (Napoli 6 dicembre 1856, in 4°).

Il Sabini nacque ad Altamura ed ivi morì di 46 anni nel 23 di novembre 1856.

240. — — *Su una monografia della città di Altamura poche osservazioni.* Napoli 1859, in 8°.

Le osservazioni del Serena non sono veramente poche, ed in esse sono indicati non solo gli errori commessi da Francesco Terranova nel *Cenno storico di Altamura*, ma anche le principali cose che dallo stesso si erano omesse.

241. — — *Delle scuole altamurane e di alcune domande e proposte del Sindaco di Altamura.* Senza luogo ed anno, ma Napoli 1861, in 8°.

42. — SERENA (Ottavio) *Alcuni fatti della rivoluzione del* 1799. Napoli 1867, in 8°.

43. — — *Il Monte dei pegni e la tornata del 18 maggio 1870 del Consiglio comunale di Altamura.* Barletta 1870, in 4°.

44. — — *Gl' istituti di carità nel Circondario di Altamura.*

È una relazione che fu pubblicata nei num. 247, 248, 251 e 252 dell'anno VI (1870) del foglio periodico intitolato *Il piccolo corriere di Bari.* In essa si parla dell'Asilo infantile, del Conservatorio di S. Croce e del Conservatorio di S. Lucia di Altamura.

45. — — *La patria di Mercadante.*

Avvenuta a 4 dicembre del 1870 la morte del maestro di musica Saverio Mercadante, molti scrittori sostennero ch'egli era nato a Napoli. Fu allora sollecito il Serena a pubblicare col cennato titolo varie lettere, nelle quali con documenti e con gravi argomenti si fece a dimostrare che il Mercadante era nato ad Altamura.

Queste lettere del Serena vennero pubblicate nei num. 3 e 13 dell'anno secondo del foglio periodico intitolato *La nuova patria* (Napoli 3 e 13 gennaio 1871, in foglio), nei num. 2 e 15 dell'anno VII dell'altro foglio periodico intitolato *Il piccolo corriere di Bari* (Bari 3 e 19 gennaio 1871, in foglio), e nel num. 38 dell'anno XXXI della *Gazzetta musicale di Milano* (Milano 17 settembre 1876).

46. — — *Della strada comunale obbligatoria Al-*

tamura per Ruvo, relazione letta al Consiglio comunale di Altamura nella tornata del 10 *febbraio* 1876. Matera 1876, in 8°.

Il nome dell'autore è segnato con le semplici lettere iniziali O. S. alla fine della lettera ai lettori.

247. — Serena (Ottavio) *La terraggiera dovuta al comune di Altamura e le usurpazioni ai terreni demaniali del Garagnone: Documenti.* Altamura 1876, in 4°.

I documenti furono raccolti e disposti in due serie dal Serena, il quale ad essi premise una prefazione ed aggiunse varie note ed una importante relazione, da cui è preceduta la seconda serie.

248. — — *In morte di Oronzio Denora parole pronunziate nella Chiesa della Consolazione di Altamura la mattina del* 3 *luglio* 1878. Matera 1878, in 8°.

Il Denora nacque ad Altamura nel 5 di marzo 1831 ed ivi morì nel 2 di luglio 1878.

249. — — *Della consuetudine dotale della città di Altamura.* Trani 1880, in 8°.

È una dotta ed erudita scrittura, che fu pure pubblicata nelle pag. 143 a 174 della *Raccolta di scritti varii inviati per nozze Beltrani-Jatta e pubblicati dall'avvocato Nicola Festa Campanile* (Trani 1880, in 8°). In essa il comm. Serena ha promesso di dare fra non molto alla luce un importantissimo libro, in cui saranno raccolti ed illustrati non solo le consuetudini, ma altresì gli statuti della città di Altamura.

250. — Serena (Ottavio) *Sul feretro della nobile signora Melchiorre Castelli nata Giannelli morta il XXIV gennaio MDCCCLXXXIII parole pronunziate nella Chiesa Cattedrale di Altamura.* Altamura 1883, in 4°.

La Melchiorre Giannelli, che fu moglie di Cosimo Castelli, nacque ad Altamura il 30 di dicembre 1830.

251. — Sessa (Carlo) *La patria di Saverio Mercadante.*

È una scrittura pubblicata nel num. 51 dell'anno VIII e nel num. 1 dell'anno IX di un foglio periodico intitolato *La Scena* (Venezia 18 maggio e 1° giugno 1871).

252. — *Statuti di polizia urbana e rurale del Comune di Altamura.* Bari 1852, in 4° grande.

253. — *Statuto della Fratellanza degli Operai dell'Unità italiana di Altamura.* Firenze 1864, in 8°.

254. — *Statuto e Regolamento del Conservatorio della Pietà di Santa Croce di Altamara.* Barletta 1871, in 8°.

255. — *Statuto organico del Conservatorio della Pietà di Santa Croce di Altamura.* Bari 1866, in 8°.

256. — *Statuto organico dell'Associazione pedagogica del Circondario di Altamura.* Bari 1868, in 8°.

257. — *Statuto organico del Sodalizio SS. Rosario di Altamura.* Bari 1868, in 8°.

258. — *Statuto organico e Regolamento dello Asilo Infantile di Altamura.* Bari 1867, in 8°.

259. — *Sulla consuetudine dotale di Altamura.*

È una scrittura del decorso secolo pubblicata per la prima volta da Ottavio Serena nel discorso *Della consuetudine dotale della città di Altamura.* Suppone il Serena esserne stato autore il dottor Scipione Bovio o il dottor Lorenzo Mercadante.

260. — Sylos (Vincenzo) *Mercadante in Altamura.*

È una breve scrittura pubblicata nella pag. 251 dell'anno VII del foglio periodico intitolato *Lucifero* (Napoli 1844-1845, in foglio.

261. — Tafuri (Gio. Bernardino) *Istoria degli scrittori nati nel regno di Napoli.* Napoli 1744 a 1770, in 12°, tre tomi in dieci volumi, perchè il secondo è diviso in due parti ed il terzo in sette, dovendosi notare che nella settima continua la numerazione delle pagine della sesta.

In questa opera si parla di molti uomini illustri della provincia di Terra di Bari, e propriamente degli altamurani Angelo Ignannino (tomo III, parte 1ª, pag. 372), Antonio Scaragio (III, 2ª, 112), ed Antonio Spennato (III, 2ª, 489); degli andriesi Francesco del Balzo (II, 2ª, 290, e III, 5ª, 277), Giuseppe Accetta (II, 2ª, 179), Pietro (II, 2ª, 15; III, 4ª, 289; e III, 5ª, 116), e Giovanni Ballaini (III, 2ª, 470); de' baresi Benedetto (II, 1ª, 374), Giovanni (II, 1ª, 287), Lupo Protospata (II, 1ª, 293), Niceforo (II, 1ª, 253), Sparano (II, 1ª, 459), Arcangelo (II, 2ª, 186), Bartolomeo (II, 2ª, 20), Salvio (II, 2ª, 127), Giacomo Ferdinando (III, 1ª, 367), Giov. Battista Nenna (III, 1ª, 364; e III, 6ª, 217), Francesco Antonio Cardassi (III, 4ª, 149), Marcello Ferdinando (III, 4ª, 121), Andrea (III, 5ª,

100), e Bernardino Bernardini (III, 6ª, 317), oltre a tre anonimi (II, 1ª, 255 e 306; III, 4ª, 314; e III, 5ª 169); de' barlettani Andrea Bonello (II, 1ª, 418; e III, 5ª, 88), Mariano Santo (III, 1ª, 256), Niccolò Vincenzo Bonaventuri (III, 3ª, 168), Padovano de Grassis (III, 3ª, 386), Raffaello Bonello (III, 3ª, 44), ed Alessandro d'Andrea (III, 2ª, 73; e III, 6ª, 322); de' bitontini Martino (II, 2ª, 99), Mariano (II, 2ª, 224), Antonio (II, 2ª, 358; III, 4ª, 362; e III, 5ª, 318), Fabio Carofigli (III, 2ª, 354), Severino Pedipenne (III, 5ª, 256), e Fabio Raonio (III, 3ª, 127); del biscegliese Mauro Antonio Berarducio (III, 2ª, 476); del conversanese Francesco Giuliano (III, 4ª, 156), de' giovenazzesi Lupone (II, 1ª, 411), Matteo Spinelli (II, 1ª, 420), Nicolò Spinelli (II, 2ª, 151), Ugone Frammarino (II, 2ª, 237), Pavone Lupo (II, 2ª, 239), Filippo Saraceno (II, 2ª, 266; e III, 5ª, 260), Angelo Paglia (III, 1ª, 367), Antonio Saraceno (III, 1ª, 108), Bisanzio Lupo (III, 1ª, 233), Gio. Antonio Vallone (III, 2ª, 292), Giov. Antonio Paglia (III, 3ª, 6), Onorato Roberti (III, 4ª, 119), e Giovanni Vallone (III, 3ª, 22); de' gravinesi Domenico (II, 2ª, 92), Antonio Ermanno Gogavino (III, 2ª, 169), Gio. Antonio Lupi (III, 2ª, 265; e III, 3ª, 190), Francesco Pandi (III, 3ª, 14), Gio. Bernardino Pandi (III, 3ª, 10), Gio. Battista Alchimia (III, 3ª, 46), Lodovico Maiorano (III, 3ª, 376), Domenico Camerota Adorno (III, 4ª, 230) e Blasio (III, 5ª, 351); di Antonio Bruno da Locorotondo (III, 3ª, 241); de' molfettesi Antonio Caputi (III, 1ª, 10; e III, 6ª, 12), Bonaventura Azzarita (III, 1ª, 54), Francesco Pascaciis (III, 1ª, 53), Giacomo Pancotto (III, 1ª, 444; III, 2ª, 161; e III, 6ª, 384), e Geronimo (III, 4ª, 86); dei monopolitani Marchesino (II, 2ª, 66), Bartolommeo Sibilla

(II, 2ª, 314; III, 4ª, 355; e III, 5ª, 294), Aurelio Severo (III, 1ª, 102), Antonio Palmieri (III, 1ª, 260; III, 6ª, 120), Camillo Querno (III, 1ª, 222; e III, 6ª, 101), Girolamo d'Ippolito (III, 1ª, 179), Gasparo Passarelli (III, 2ª, 384), Giorgio Lapezzaia (III, 2ª, 245), Ottavio Zara (III, 2ª, 109), e Muzio Sforza (III, 4ª, 68), oltre ad un anonimo (II, 1ª, 472); del nocese Cherubino (III, 3ª, 384); del noiese Roberto (III, 1ª, 68); e de' tranesi Adelferio (II, 1ª, 289), Amando (II, 1ª, 314; III, 4ª, 268; e III, 5ª, 68), Angiolo (II, 1ª, 462), Goffredo (II, 1ª, 444; e III, 5ª, 93), Pietro Palagario (II, 2ª, 318), Cesare Lambertino (III, 1ª, 450) e Mosè (III, 1ª, 133).

262. — TAFURI (Vincenzo) *Della nobiltà, delle sue leggi e de suoi instituti nel già reame delle Sicilie con particolari notizie intorno alle città di Napoli e di Gallipoli.* Napoli 1869, in 8°.

L'autore nelle note illustrative parla brevemente de feudatarii di Altamura (pag. 144), Bari (pag. 144), Bitonto (pag. 148), Turi (pag. 149), Molfetta (pag. 149 a 150) Giovenazzo (pag. 150); ed anche brevemente parla del reggimento civile e della nobiltà di Monopoli (pag. 165 a 166), Barletta (pag. 166 a 170), Bari (pag. 170 a 171) Bitonto (pag. 171) ed Altamura (pag. 172 a 173).

263. — TERRANOVA (Francesco) *Cenno storico della città di Altamura.*

Verso il 1859 fu stampato in Napoli il principio di un volume, il quale avrebbe dovuto essere il nono dell'opera intitolata *Il regno delle due Sicilie descritto ed illustrato*, ma tutti i volumi di questa opera, che ha la forma del

l'in-4° ed è a due colonne, rimasero incompiuti. Dalla pag. 65 alla pag. 84 del detto nono volume, che tratta unicamente della Provincia di Terra di Bari, si trova la monografia del Terranova.

264. — Toppi (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell'articolo Acquaviva.

265. — Tramaglia (Angelo) *Ragionamento per la Città, e gli cittadini di Altamura contro al Signor Duca di Castel Garagnone D. Tommaso Mazzaccara.* Napoli 1767, in 4°.

266. — — *Nota di fatti, e ragioni giustificanti il possesso per la Università e cittadini di Altamura.* Napoli 1769, in 4°.

267. — Troyli (Placido) *Istoria generale del reame di Napoli. Tomo primo, Parte seconda.* Napoli MDCCXLVII, in 4°.

Nelle pag. 269 a 288 si trova un capitolo intitolato *De' luoghi primarj della Puglia Peucezia,* in cui si parla di Egnazia, Bari, Ruvo, Canne e Canosa. Indi nelle pag. 289 a 296 si legge una *Digressione intorno alle azioni militari de' Spagnuoli e Francesi nella Puglia Peucezia ed in altri luoghi adjacenti.* Finalmente nelle pag. 467 a 484 è riportato il capitolo intitolato *Della provincia di Terra di Bari,* nel quale l'autore parla di Andria, Bisceglie, Bitetto, Bitonto, Conversano, Giovinazzo, Gravina, Minervino, Molfetta, Monopoli, Polignano, Trani, Altamura e Barletta.

268. — Turco (Candido) *Del demanio altamurano. Relazione e Progetto. Al Signor Consigliere della Luogotenenza inca-*

ricato del Dicastero dello Interno. Napoli 12 novembre 1860, in 4°.

A questa relazione è unita un'altra relazione storica del demanio altamurano fatta dallo stesso Candido Turco, ch'era allora Sindaco di Altamura, nel 29 settembre 1860 al Governatore della provincia di Bari.

269. — VALLE (Teodoro) *Breve compendio de gli più illustri Padri nella santità della vita, dignità, uffici, e lettere ch'ha prodotto la Prov. del Regno di Napoli dell'Ord. de Predic.* Napoli 1651, in 4°.

In questo libro si parla dell'altamurano fra Giovanni Riccardi (pag. 350 a 351); de' due baresi fra Paolo Minerva (pag. 338 a 341) e frate Angelo (pag. 151 a 152); dei due giovenazzesi beato Nicolò Paglia (pag. 11 a 14) e frate Alberto (pag. 24 a 25); de' tre monopolitani fra Marchesino (pag. 104 a 107), fra Bartolomeo Sibilla (pag. 198 a 199) e fra Girolamo (pag. 215 a 219); e de' due tranesi frate Angelo (pag. 67 a 69) e fra Pietro Martire (pag. 324 a 325).

270. — VECCHIONI (Michele Maria) *Per lo Principe di Cassano Aragona, nella Causa pendente nel S. R. C. coll'Università di Altamura, assistita dalla Serenissima Casa di Parma.* Napoli 17 gennaio 1769, in 4° grande.

La notizia di questa scrittura è una di quelle, delle quali sono debitore alla grande cortesia del mio egregio amico Ottavio Serena.

271. — VESCIA (Aniello) *Per il Municipio di Altamura contro i signori Sabini e Martucci.* Napoli, maggio 1869, in 8°.

È una difesa scritta per sostenere le ragioni della città di Altamura innanzi alla Corte di Cassazione di Napoli.

72.—VILLAROSA (Marchese di) *Memorie dei compositori di Musica del Regno di Napoli.* Napoli 1840, in 8°.

In questo libro si leggono raccolte le memorie di Saverio Mercadante nato nel 1797 ad Altamura (pag. 113 a 116); de' quattro baresi Giovanni Antiquis (pag. 3 a 4), Vincenzo Fiodo (pag. 78), Nicola Picinni (pag. 157 a 164) e Nicola de Giosa (pag. 244); di Giuseppe Aprile nato nel 1746 a Bisceglie (pag. 4 a 5); di Antonio Planelli nato nel 1747 a Bitonto (pag. 165 a 167); di Salvatore Fighera nato a Gravina (pag. 241 a 243); del monopolitano Giacomo Insanguine (pag. 88); del terlizzese Giuseppe Millico (pag. 118); e de' due tranesi Giuseppe Festa nato nel 1771 (pag. 77 a 78) e Domenico Sarri (pag. 196 a 199).

Oltre a ciò l'autore parla senza indicarne la patria dell'altamurano Giacomo Tritta (pag. 219 a 221), dell'andriese Riccardo Broschi (pag. 10 a 11), del bitontino Tommaso Traetta (pag. 216 a 219) e del molfettese Luigi Capotorti (pag. 18 a 19).

Vuolsi intanto notare che il Florimo nella pag. 615 del suo *Cenno storico della Scuola musicale di Napoli* (Napoli 1868, in 8°) dice che Vincenzo Fiodo, il quale secondo il Marchese di Villarosa Carlantonio de Rosa fu barese, nacque al contrario a Taranto nel 1782.

273.—VINCENTI (Petrus) *De Ecclesia Altamurae.*

Sono debitore ad Ottavio Serena della notizia di questa scrittura del principio del XVII secolo, ch'è il *Tractatus Tertius* dell'opera inedita del Vincenti intitolata *De Ecclesiis Regni Siciliae.*

274. — *Vita di Ascanio Turco preceduta da una lettera di partecipazione e d'invito del Presidente del Consiglio degli Avvocati delle Puglie e da una deliberazione del già Consiglio di Disciplina.* Altamura 1881, in 8°, col ritratto del Turco, il quale nacque ad Altamura nel 24 di novembre 1785.

275. — *Vita di Orazio Priore.* Napoli 1864, in 8°.

Il Priore nacque ad Altamura nel 23 di marzo 1832 e morì a Chieti nel 26 di dicembre 1863.

276. — VITI (Gaetano) *Biografia di fra Giovanni Ricciardi.*

È nel tomo V della *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli ornata de' loro rispettivi ritratti* (Napoli 1818, in 4°).

Il Ricciardi nacque ad Altamura nel 1598 e morì a Napoli nel 1675.

277. — VITI (Pietro) *Dei dritti del Comune di Altamura e suoi cittadini sui Tratturi del suo Territorio e su quello del Garagnone.* Altamura 1880, in 8°.

278. — — *Alligati per la vertenza tra il Comune di Altamura ed il Tavoliere di Puglia.* Altamura 1880, in 8°.

È una raccolta di documenti, che forma una specie di appendice alla precedente scrittura e nella quale il Viti pubblicò il diploma dell'imperatore Federico II del 1243, già dato alle stampe da Ottavio Serena, il Bando del Revertera, la Convenzione del 1656 tra i Locati di Puglia e le città di Gravina, Altamura e Matera, e l'Ordinanza del 1812 per la ripartizione del Garagnone.

179. — VOLPI (Giuseppe) *Cronologia de' Vescovi Pestani ora detti di Capaccio, in cui si dà conto de' fatti più memorabili de' Vescovi, che hanno governata quella Chiesa.* Seconda edizione riveduta, corretta, e accresciuta dall'Autore, in Napoli MDCCLII, in 4°.

Nella pag. 145 a 161 il Volpi narra la vita del celebre Cardinale Francesco Maria Brancaccio, il quale nacque a Canneto nel 15 di aprile 1592, e morì a Roma nel dì 8 di gennaio 1675, e nelle pag. 186 a 199 quella dell'Arcivescovo Francesco Nicolai nato ad Altamura nel 23 di luglio 1657 e morto nella terra di S. Andrea il dì 11 di agosto 1731. Nella prima edizione di questo libro (In Napoli MDCCXX, in 4°), alla pag. 112, egli disse essere avvenuta in Bari la nascitá del Brancaccio, ed alle pag. 160 a 163 riportò anche la genealogia della famiglia Nicolai, che poi omise nella seconda edizione.

ANDRIA

ANDRIA

·o. — Alfano (Giuseppe Maria) Si vegga il num. 56 nell'articolo Altamura.

·1. — Almagiore (Tobia) Si vegga il num. 57 nell'articolo Altamura.

·2. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

·3. — *Andria e la Sacra Spina. Accademia di poesia che ai* 25 *aprile* 1864 *offrirono al pubblico i convittori del Seminario nella Chiesa del Carmine per sollennizzare il miracolo avvenuto nel* 25 *marzo* 1864. Napoli 1866, in 8°.

·4. — Arminio (Fulgenzio) *Gl'immortali cipressi, descrizione de'funerali di Antonio Carafa Duca d'Andria.* Trani 1645, in 4°.

strenna intitolata *Le Violette* (Napoli 1838, in 18°), come indi di poi inserì nelle pag. 120 a 125 dell'anno secondo della Strenna intitolata *Le Rose* (Napoli 1855, in 8°) una lettura al giudice Nicola Santoro sopra Ruvo, la quale contiene il brano de' mentovati *Viaggi* che riguarda la detta città di Ruvo.

291. — Calvecchia (Riccardo) *Descrizione della città di Andria.*
È inserita nel secondo tomo, pag. 65 ad 80, dell'opera di Cesare Orlandi intitolata *Delle città d'Italia e sue adiacenze compendiose notizie* (Perugia 1772, in 4°).

292. — Cantore (Gregorio) *Ragionamento per lo capitolo della Cattedrale di Andria, col quale si dimostra essere una stranezza di quei preti sotto il titolo di S. Nicolò pretendere, che la lor Chiesa, senza fondazione, ed erezione in titolo sia annoverata tra le Collegiate insigni.* Napoli 28 agosto 1787, in foglio.

293. — — *Difesa per la Cattedrale, ed unica Parrocchial Chiesa della Città di Andria contra i preti partecipanti, e mansionari della Chiesa di S. Niccola della Città istessa per le insegne da esso loro dimandate.* Napoli 11 settembre 1788, in foglio.

294. — — *Ragionamento per la Cattedrale, ed unica Parrocchiale Chiesa della Città di Andria, in cui si dimostra essere il Priore di quella Chiesa della Nunziata al pari che altri individui di essa obbligato la mattina del Giovedì Santo all'assistenza nella Cattedrale.* Napoli 1788, in foglio.

5. — CAPPELLETTI (Giuseppe) Si vegga il num. 4 nell'articolo Acquaviva.

6. — *Cenno storico sull'immagine del Santuario di S. Maria dei Miracoli di Andria.* Napoli 1874, in 16°.

7. — CHIOCCARELLUS (Bartholomaeus) Si vegga il num. 92 nell'articolo Altamura.

8. — *Colonia agricola in Andria. Ospizio Vittorio Emmanuele in Giovinazzo. Proposta di riforme.* Bari 1879, in 4°.

L'opuscolo, cui fu apposto il cennato titolo, contiene una deliberazione della Commissione amministratrice dell'Ospizio, che ha la data del primo giorno di marzo 1879.

9. — *Consulta della Real Camera di S. Chiara e Regali Dispacci per la Collegiata Curata Chiesa di S. Nicola della Città d'Andria;* senza l. ed a., in 4°.

L'ultimo de'Dispacci pubblicati in questo volumetto di XVI pagine numerate ha la data del 17 agosto 1793.

10. — *Coroncina a Gesù Cristo coronato di spine colla descrizione de' miracoli della S. Spina che si venera nel Duomo Andriese dal* 1305 *sino al* 1853, *nella quale apparisce il suo sangue preziosissimo ogni volta che coincide la Festa dell'Annunziata della SS. Vergine Immacolata col Venerdì Santo. Novena e cenno istorico sopra S. Riccardo primo Vescovo e principal protettore della medesima città.* Seconda edizione; Napoli 1856, in 12°.

11. — CUTINELLI (G.) *La Colonia di Andria.* Napoli 1879, in 8°.

302. — D'AFFLITTO (Eustachio) Si vegga il num. 10 nell'articolo Acquaviva.

303. — DE BAUCIO (Dux Andriae Franciscus) *Historia inventionis et translationis gloriosi corporis Sancti Richardi Anglici Confessoris et Episcopi Andriensis.*

È nel VII tomo, col. 927 a 930, della seconda edizione della *Italia sacra* di Ferdinando Ughelli (Venetiis 1721, in foglio), e secondo che assicura il Chioccarello nella pag. 174 dell'opera *De illustribus scriptoribus* (Neapoli 1780, in 4°) fu pure pubblicata nell'antico officio ecclesiastico di quel Santo Vescovo. Il corpo di S. Riccardo fu rinvenuto in Andria il 23 di Aprile 1438.

304. — DE LUCA (Jo. Baptista) *Andrien. solemnitatis, pro Ecclesia Collegiata S. Nicolai cum Ecclesia Cathedrali S. Mariae.*

È il discorso XXXII della parte IV del libro XIV del suo *Theatrum veritatis et justitiae* (Neapoli 1758, in foglio, pag. 289, a 290). Diede luogo alla controversia, intorno alla quale il de Luca scrisse questo discorso, il fatto che, avendo entrambe le dette Chiese eretto una cappella sotto l'invocazione di S. Maria del Carmine, volevano l'una e l'altra celebrarne la festa e fare la processione nel medesimo giorno.

305. — D'ENGENIO CARACCIOLO (Cesare) *Descrittione del Regno di Napoli diviso in dodeci provincie, nella quale con brevità si tratta della Fedelissima Città di Napoli, e delle cose più notabili di essa, e delle Città e Terre più illustri del Regno, con le Famiglie Nobili, non solo di quella, ma dell'altre città di esso Regno. Con i Vescovadi, et Arcivescovadi,*

e santi che sono in esso, arricchita del Memoriale di tutti quelli, che hanno dominato il Regno dopo la declinatione dell' Imperio Romano. Co i nomi di tutti i Cardinali, e Pontefici, che sono nati in esso, sicome ancora di tutti i Vescovi, et Arcivescovi di Napoli. Con un catalogo di tutti i sette Officii del Regno, e di tutti i Titolati. E con la Numeratione de' Fuochi, e Regij Pagamenti, pubblicata ultimamente nell' Anno 1670. *Raccolta, e data in luce da Cesare d'Engenio Caracciolo, Ottavio Beltrano ed altri Autori. Settima impressione.* In Napoli, per Ottavio Beltrano, e di nuovo per novella de Bonis, 1671. Con licenza de' superiori. Ad istanza d'Adriano Scultore all'insegna di S. Marco, in 4°.—Nelle pag. 223 a 233 si trova una *breve descrittione di Terra di Bari ottava provincia del Regno,* nella quale si discorre di Andria, Bari, Barletta, Bitonto, Mola, Molfetta, Monopoli, Trani e Giovenazzo, e si riportano i nomi delle famiglie nobili di ciascuna delle dette nove città.

Questo libro, cui varie persone successivamente posero mano, e che fu in principio intitolato *Il Regno di Napoli diviso in dodici provincie* ecc., ebbe molte edizioni nel corso del XVII secolo. Il libraio Enrico Bacco fu il primo a pubblicarlo con proporzioni alquanto ristrette, e pare che la prima edizione sia quella del 1606 nella forma dell'in-4°, la quale è citato dal Soria e dal Giustiniani e non è stata mai da me veduta. Essa fu seguita da quella in 8° del 1609 *appresso Gio. Giacomo Carlino e Costantino Vitale* con la dedicatoria del Bacco a Marino Caracciolo Duca d'Atripalda in data del 4 d'ottobre 1608, dall' altra anche in 8° del 1615 fatta *nella stamperia di Lazzaro Scoriggio* e procurata da Pietro Antonio Sofia, che con lettera del dì primo di maggio 1614 la dedicò a Tomaso Al-

timari Baron della Valle, e da varie altre che non sono cadute sotto i miei occhi, e fra le quali si dee annoverare quella del 1611 segnata nella pag. 200 della *Biblioteca Storica italiana* de' fratelli Bocca (Torino 1874, in 8°).

Indi di poi fu più volte ristampato con le correzioni ed aggiunte di Cesare d'Engenio, il quale fra le altre cose vi aggiunse brevi cenni intorno alle dette nove città della provincia di Terra di Bari. Ho veduto cinque di queste ristampe corrette ed ampliate dal d'Engenio, che furono fatte in Napoli sempre nella forma dell'in-8°, cioè quella del 1618, dedicata a Francesco Caputo Marchese della Petrella dal medesimo d'Engenio con lettera del dodici di gennaio 1618, le due del 1620 e del 1622 per Lazzaro Scoriggio ad istanza di Pietro Antonio Sofia, la prima delle quali venne dal d'Engenio dedicata a Ferrante della Marra con lettera del primo di agosto 1620 e la seconda dallo stesso d'Engenio a Fabio Frezza con lettera del 26 di gennaio 1622, l'altra del 1626 anche per Lazaro Scoriggio ad istanza di Pietr'Antonio Sofia che con lettera del 20 di agosto 1624 dedicò il libro a Giovan Maria Fibbioni Barone di Ortona, e l'altra del 1629 per Lazaro Scoriggio ad istanza del medesimo Sofia, dal quale con lettera del primo di ottobre 1629 fu dedicato a Marino Caracciolo Principe di Abellino; come del pari ne ho veduto la traduzione in latino inserita da Pietro Burmanno nel primo tomo del nono volume del suo *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae.*

Oltre a ciò lo stesso libro venne dato alla luce in Napoli anche nella forma dell'in-8° con parecchie aggiunte di Gio. Pietro Rossi napolitano ad istanza di Andrea Paladino primieramente nel 1628 *per Secondino Roncagliolo,* e

poi nel seguente anno 1629 per *Secondino Roncagliolo et ristampato per Ottavio Beltrano.* Similissime sono queste due stampe, una delle quali differisce dall'altra nella sola carta che contiene il frontespizio, ed in entrambe non è affatto ricordato il nome del d'Engenio non ostante che vi si fossero compresi i brevi cenni da lui scritti sopra molte città del regno, e non ostante che nelle altre già menzionate edizioni del 1622, 1624 e 1629 alla fine di ciascuno di quei cenni si vegga apposta la sottoscrizione di Cesare d'Engenio,

Posteriormente Ottavio Beltrano ristampò varie volte in Napoli pe' suoi tipi nella forma dell'in-4° il medesimo libro. Non ho mai veduto le stampe del 1641 e del 1648, che sono indicate vagamente dal Giustiniani, essendo state da me osservate solamente tre dell'edizioni da lui pubblicate, cioè quella del 1640 ch'egli con lettera del 20 di ottobre 1640 dedicò alla Principessa di Melfi , quella del 1644 fatta ad istanza di Pietro Aniello Porrino, dal quale con lettera del 15 di maggio 1644 fu dedicata al Vicerè Giovan Alfonso Enriquez de Cabrera, e l'altra del 1646. È cosa veramente singolare che nelle due edizioni del 1640 e del 1644 il Beltrano pubblicò l'opera come se fosse stata interamente da lui compilata senza punto mentovare il Bacco e Cesare d'Engenio, mentre che nell'altra del 1646, sebbene il frontespizio attribuisca la compilazione del libro al solo Beltrano, comincia la seconda carta col titolo di *Breve descrittione del Regno di Napoli di Cesare de Engenio corretta et ampliata et in quest' ultima impressione di molte cose accrescuta* (sic) *da D. Cesare Mormile e di nuovo da Ottavio Beltrano;* ed è pure cosa singolare che in questa impressione del 1646 il frontespizio annun-

zia che la stampa fu fatta in Napoli per Ottavio Beltrano, e nell'ultima carta si legge che il libro fu stampato in Benevento per Gio. Battista de Giorio.

Nel 1671 la stessa opera in qualche punto modificata venne di nuovo data alla luce col titolo che nel principio ho riportato e con la dedicatoria di Adriano scultore a Giacomo Capece Galeota Duca di S. Angelo a Fasanella.

Finalmente il Soria ed il Giustiniani ricordano una ultima edizione del 1673, che non ho veduto e che forse sarà simile alla precedente del 1671.

Tre sono le principali differenze, che tra l'una e l'altra delle mentovate edizioni si scorgono nella parte che riguarda la provincia di Terra di Bari. Innanzi tutto è a notarsi che le due edizioni del 1609 e 1615 e forse anche tutte le altre prive delle aggiunte del d'Engenio contengono unicamente le note delle famiglie nobili delle sole sei città di Bari, Barletta, Bitonto, Giovenazzo, Monopoli e Trani. Si dee poi osservare che nelle sole due edizioni, che hanno le aggiunte del Rossi e che furono fatte ad istanza di Andrea Paladino, si parla non solo delle nove città da me indicate nel principio di questo paragrafetto ma anche di Gravina, e vi è altresì riportata la nota delle famiglie nobili di essa (pag. 288 a 289). Finalmente vuolsi avvertire che le poche parole del d'Engenio intorno a Giovenazzo furono sostituite nella stampa del 1640 da un discorso che occupa tre intere pagine ed in cui si parla non pure della città ma altresì de' suoi uomini illustri, de' pregi della nobiltà giovenazzese e delle famiglie Celentano e Caccavo, che nelle due posteriori edizioni del 1644 e 1646 fu riportato lo stesso discorso senza l'ultima parte, ossia senza il brano intorno alla nobiltà di Giove-

nazzo ed alle dette due famiglie, e che alla fine nel 1671 esso venne ridotto ad una sola pagina per essere stata messa da banda anche la parte relativa agli uomini illustri di quella città.

306. — Di Franco (Giovanni) *Di Santa Maria de' Miracoli di Andria libri tre con le postille, et con gli argomenti, et co' versi nel fine di D. Carlo Pinto: con la vita etiandio di S. Riccardo, dallo stesso dalla latina volta nella favella Italiana.* Napoli MDCVI, in 4°.

Nel primo libro dopo di essersi parlato del sito e dell'antichità della Valle o lama di Santa Margherita, che poi fu detta della Madonna Santissima de' Miracoli, e della conversione degli andriesi al cristianesimo per opera prima dell'apostolo San Pietro e poscia del loro primo Vescovo S. Riccardo, la cui vita è brevemente esposta, si narra il fatto dello scoprimento della effigie della Santissima Vergine nella grotta di quella Valle, che avvenne il 2 di giugno 1576. Il secondo libro contiene il racconto di tutte le grazie è de' miracoli, che si verificarono dal 1576 al 1606 per intercessione della Madonna venerata in Andria. Nel terzo da ultimo si discorre lungamente della famiglia Carafa, che nel 1553 comprò la città di Andria, e sono enumerati i privilegi conceduti ed i doni fatti alla Chiesa che in quella città è consacrata alla Santissima Vergine.

07. — Di Jorio (Antonio Maria) *Relazione storica sull'Immagine, invenzione, santuario e prodigii di Maria SS. de' Miracoli d'Andria venerata nella Chiesa de' PP. Agostiniani della stessa Città. Seguita da un Trattato Dommatico Mo-*

rale intorno le grandezze di Maria espresse nei simboli che sono nella stessa Immagine, e da varie pratiche di pietà per onorarla. Napoli 1853, in 12°.

Il libro è preceduto dalla copia in Litografia della Immagine della Madonna d'Andria.

Di questa opera fu fatta posteriormente una seconda edizione nella medesima forma dell'in-12°.

308. — *Vita di S. Riccardo primo Vescovo di Andria descritta ed illustrata.* Napoli 1870, in 8°, con una figura in litografia, la quale rappresenta S. Riccardo, che *al suo primo entrare nella Città di Andria illumina un cieco.*

309. — DISCANNO (Pasquale) *Per il Capitolo Cattedrale di Andria contro il Demanio dello Stato. A relazione dell' emerito Consigliere sig. Vinci Orlando. Discussione a* 28 *marzo* 1870. Trani 1870, in 4°.

In un primo giudizio tra la Chiesa d'Andria ed il Demanio rimase fermamente assodato che il Capitolo di Andria era ricettizio e parrocchiale, e che in conseguenza era esente dalla conversione disposta dalla legge del 7 di luglio 1866. Da ciò trasse argomento il Demanio per promuovere un secondo giudizio, in cui sosteneva che quella Chiesa, essendo stata dichiarata ricettizia curata, andava soggetta alla soppressione prescritta dall'altra legge del 15 di agosto 1867. Dovendo la quistione promossa dal Demanio essere decisa dalla Corte di Appello di Trani, l'avv. Discanno diede alle stampe questa scrittura in difesa del Capitolo.

310. — D'URSO (Riccardo) *Storia della Città di Andria dalla*

sua origine sino al corrente anno 1841. Napoli 1842, in 4°.

L'opera è divisa in otto libri, e nei due primi si parla dell'origine della città e del tempo in cui i suoi abitanti abbracciarono la fede cristiana. La città secondo l'autore fu convertita al cristianesimo dall'apostolo S. Pietro, ed ebbe prima il nome di *Netium*, che poi fu mutato in quello di Andria da Diomede venuto in Puglia dopo la distruzione di Troia. Tranne queste pecche, delle quali pur troppo sono ordinariamente viziate le nostre storie municipali, pregevole è l'opera per l'ordine e la chiarezza. Vi è largamente esposta la storia della chiesa andriese, vi è riportata l'intera serie de'feudatarii di Andria e con brevità vi si discorre de'suoi uomini illustri; ma niente o quasi niente l'autore dice del governo municipale e de'particolari fatti della sua patria, i quali sono da lui reputati di sì lieve importanza che della celebre legge pubblicata da Federico d'Aragona nel 1489 intorno ai contratti matrimoniali, la quale nel 1842 era ancora inedita, non riferisce che unicamente il principio e la fine.

311. — *Elenco dei documenti presentati nella Regal Camera, alcuni dai preti di S. Niccolò della Città di Andria ed altri dal Capitolo di quella Cattedrale;* senza l. ed a., in 4°.

312. — Fanizzi (Domenico) *All'Onorevole Commissione Amministratrice del R. Ospizio Vittorio Emmanuele II relazione sulla Colonia agricola.* Giovinazzo 1880, in 4°.

Questa relazione fu scritta in Andria il giorno 8 di ottobre 1880, ed in essa si dà conto del modo come sino alla fine del precedente mese di settembre erano procedute

le cose della Colonia agricola, che nel 20 di giugno 1877 fu traslocata dall'Ospizio di Giovenazzo in Andria.

313. — FELLECCHIA (Ferdinando) *Vita di S. Riccardo.*

È citata nella pag. 196 della *Storia di Andria* del d'Urso, il quale aggiunge che fu stampata in Napoli l'anno 1685 pe' tipi del Castaldo e che è un dotto poema intorno alla vita ed ai miracoli del santo protettore della città di Andria. È ricordata pure nella pag. 653 della serie critica de' sacri pastori baresi del Garruba, il quale dice che l'opera del Fellecchia è preceduta da alcuni versi del barese Marco Aurelio Salice.

314. — FLORIMO (Francesco) *Biografie di Riccardo Broschi e di Carlo Broschi.*

. La prima è nelle pag. 534 a 535 e la seconda nelle pag. 2048 a 2060 dell'opera del Florimo intitolata *Cenno storico sulla scuola musicale di Napoli* (Napoli 1869, in-8°). La prima delle dette due biografie fu poi ripubblicata dal Florimo nelle pag. 324 a 325 del secondo volume del suo libro intitolato *La scuola musicale di Napoli e i suoi Conservatorii* (Napoli 1882, in-8°). I due fratelli Broschi nacquero in Andria sebbene il Florimo li creda nati in Napoli, e se del primo di essi, cioè di Riccardo, s'ignora l'epoca della nascita e della morte, si conosce che l'altro nacque il 1705 e morì il 1782.

315. — GAGLIARDI (Elia) *Il regio decreto e regolamento sopra la Consulta araldica spiegati nei relativi principii.* Barletta 1880, in-8°.

In questo libro sono riportati gli elenchi delle famiglie

che un tempo costituivano la nobiltà della città di Andria (pag. 305), Bari (pag. 307), Barletta (pag. 307), Bitonto (pag. 308), Giovinazzo (pag. 321), Molfetta (pag. 333), Monopoli, (pag. 333) e Trani (pag. 359).

316. — GALLELLI (Paolo) *Cenno storico sulla città di Andria.*
È un' operetta inedita scritta in Andria l'anno 1819, della quale conservo una copia manoscritta tra i miei libri.

317. — *Gesta B. Richardi Andriensis Episcopi.*
Sono nel VII tomo, col. 921 a 925, della seconda edizione della *Italia Sacra* di Ferdinando Ughelli (Venetiis 1721, in foglio).

318. — GIORDANO (Girolamo) *Breve memoria che si umilia alla Real Camera di S. Chiara a pro de' Confratelli laici della Congregazione intitolata degli Agonizzanti della Città di Andria contra le pretenzioni e attentati degli Ecclesiastici Confratelli e del Capitolo della Città suddetta.* Napoli primo giugno 1779, in-8°.

319. — GIUSTINIANI (Lorenzo). Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

320. — GREGOROVIUS (Ferdinand) *Andria.*
È una scrittura compilata dal Gregorovius dopo un viaggio da lui fatto ad Andria in maggio del 1875, nella quale egli brevemente racconta la storia di quella città, ricorda i suoi principali monumenti e fa alcune considerazioni non troppo benigne sopra il presente stato di essa. Fu pubblicata prima in lingua tedesca, divisa in brani, in al-

cuni numeri del mese di ottobre 1875 del *Beilage zur Allgemeinen Zeitung* di Augusta, e dopo non guari, tradotta in italiano da Domenico Guglielmi, nei numeri 17, 18 e 19 del primo anno (12, 19 e 28 dicembre 1875) del foglio periodico di Trani intitolato *Il Costituzionale.*

321. — Gregorovius (Ferdinand) *Castel del Monte.*

L'autore dopo di aver parlato nella già cennata sua prima scrittura della città di Andria volle anche discorrere del celebre Castello degli Hohenstaufen in questa, che può aversi come una specie di seguito e compimento dell'altra. Essa, divisa in tre brani, fu pubblicata in lingua tedesca nei numeri 327, 328 e 330 (23, 24 e 26 novembre) dell'anno 1875 del *Beilage zur Allgemeinen Zeitung* di Augusta, e propriamente nelle pagine 5093 a 5094, 5114 a 5116, e 5150 a 5151.

Così questa scrittura sopra Castel del Monte come l'altra innanzi ricordata sopra Andria furono poi ristampate dal Gregorovius con varii altri opuscoletti nel suo libro intitolato *Apulische Landschaften* cioè *Paesaggi Pugliesi* (Lipsia 1877, in 12°). Esso venne poi tradotto in italiano da Raffaele Mariano, che intitolò il libro *Nelle Puglie* (Firenze 1882, in-16°) facendolo precedere da una lunga prefazione, nella quale disse molto male de' pugliesi. Al Mariano rispose acremente Niccolò Brunetti con un libricino intitolato *Puglia e Pugliesi, risposta al prof. Raffaele Mariano* (Napoli 1883, in 16°). Da ultimo si dee notare che nella cennata stampa della versione in italiano il discorso intitolato *Andria* è nelle pag. 245 a 292 e l'altro intitolato *Castel del Monte* è nelle pag. 293 a 344.

22. — HUILLARD BRÉHOLLES (A.) *Recherches sur les monuments et l'histoire des Normands et de la maison de Souabe dans l'Italie méridionale publiées par les soins de M. le duc de Luynes.* Paris 1844, in foglio.

In questo libro si descrive il sepolcro di Boemondo in Canosa (pag. 20 a 21) ed il seggio episcopale della stessa città (pag. 41 a 42), si parla del Duomo e della Chiesa di S.Nicola di Bari (pag. 38 a 41), e de'Duomi di Trani (pag. 42 a 44) e di Bitonto (pag. 44), e dopo di essersi descritto il Castello del Monte nel tenimento di Andria (pag. 110 a 113), si parla della Chiesa della Porta Santa e dell'Ospedale della Madonna della Misericordia in Andria (pag. 116). Delle trentacinque magnifiche tavole disegnate dall'architetto Vittorio Baltard, ond'è adorno il libro, quattro riguardano la tomba di Boemondo ed alcuni monumenti della Chiesa di S. Sabino in Canosa, tre il Duomo e la Chiesa di S. Nicola in Bari, quattro il Duomo di Trani, uno il Duomo di Bitonto, sei il Castello del Monte, e tre la Chiesa della Porta Santa e l'Ospedale della Madonna della Misericordia in Andria.

23. — INDELLI (Luigi) *Necrologia di Ferdinando Jannuzzi.*

È nel num. 32 dell'anno XXIV dell'opera periodica intitolata *L'Omnibus giornale politico e letterario* (Napoli, 19 aprile 1856, in foglio).

Il signor Jannuzzi nacque in Andria il 2 di Aprile 1825 e morì nel 7 di aprile 1856.

24. — KEPPEL CRAVEN — *Excursions in the Abruzzi and northen provinces of Naples.* London 1838, volumi due in-8°.

Dopo la pag. 178 del secondo volume comincia la *Ex-*

cursion into the provinces of Principato Citra and Ultra, Basilicata, Terra di Bari and Capitanata, e per ciò che riguarda la provincia di Bari è a notarsi che vi si parla di Canosa, di Canne, di Castel del Monte e del fiume Ofanto.

325. — LAURIA (Giuseppe Aurelio) *Il Castello del Monte in Terra di Bari, studii e pensieri;* senza l. ed a., ma Napoli 1872, in-8°; con la figura del Castello.

L'autore descrive il Castello e passa a rassegna tutti i fatti avvenuti fra le mura di esso o nelle sue vicinanze. Alla fine del libro, ch'è di ben 242 facce, si legge la data di *Avellino 7 del mattino del 3 di dicembre* 1861, ma essa indica il luogo, l'ora ed il giorno in cui l'autore vi diede l'ultima mano, e non già il luogo ed il tempo della stampa.

326. — LEONETTI (Andrea) *Biografia del primo Vescovo di Foggia Monsignor Bernardino Maria Frascolla.* Roma 1870, in-8°, col ritratto del Frascolla.

Monsignor Frascolla nacque in Andria il 2 di luglio 1811, e nel 1856 fu nominato Vescovo di Foggia.

Poco prima che fosse asceso al Vescovado fu in sua lode pubblicato un opuscoletto di 16 facce con questo titolo: *Al reverendissimo canonico sig. D. Bernardino M. Frascolla di Andria per la predica del Purgatorio e per le altre posteriori da lui pronunziate nel Duomo di Salerno per la quaresima dell'anno* 1855 *Canto di Carmine Zottoli* (Salerno 1856, in-8°).

327. — LOMBARDI (Attanasio) *Ragionamento in cui si dimostrano le nullità degl'atti, e le oppressioni praticate dalli Rmi Visitatori della Congregazione Cassinese contro li Moniste-*

ri, e gl'individui di essa, nella Dieta celebrata a 22 d'aprile del corrente anno 1804 nella Città di Andria. Da esaminarsi dal Degnissimo Signor Consultore della Rma Curia di Mons. Capp. Mag. — Napoli 21 luglio 1804, in foglio.

328. — LONGOBARDI (Giovanni Giuseppe) *Lettera pastorale diretta al suo clero e popolo nella ricorrenza delle feste solenni da celebrarsi nella Chiesa dei PP. Agostiniani Calzi per la incoronazione di Maria SS. dei Miracoli.* Trani 1857, in-4°.

329. — LUMAGA (Giuseppe) Si vegga il num. 163 dell'articolo Altamura.

330. — MALPICA (Cesare). *Andria, la sua storia e Castel del Monte; reminiscenze d'un viaggio nelle Puglie.*

È nel vol. XXXVII, pag. 25 a 40 e pag. 134 a 151, degli *Annali civili del regno delle due Sicilie.* Napoli 1845, in-4°.

331. — MASTELLONI (Andrea) *Vita di Fra Pietro della Croce Carmelitano dell'osservanza di Santa Maria della Vita di Napoli.*

È ricordata nella pag. 150 della *Storia di Andria* del d'Urso, il quale nota che fu stampata a Napoli l'anno 1698 pe' tipi del Gramignani, ed aggiunge che il detto Fra Paolo della Croce nacque in Andria da Giacomo de Feo e morì il 1656 in Napoli.

332. — MASTRIANI (Raffaele) Si vegga il num. 33, dell'articolo Acquaviva.

333. — MASTROPASQUA (Filippo) *Biografia di Monsignor Felice Regano Arcivescovo di Catania letta nella solenne inaugurazione del suo Cenotafio nel Duomo di Andria li* 17 *maggio* 1877. Andria 1877, in-8°.

Il Regano nacque ad Andria nel 1786 e morì a Catania nel 29 di aprile 1861.

334. — MEDRANO (Domenico) *Relazione del miracolo della santa Spina avvenuto in Andria l'anno* 1785.

È citata nella pag. 188 della *Storia di Andria* del d'Urso, il quale assicura che fu data alle stampe.

335. — MERRA (Emanuele) *La Madonna dei Miracoli di Andria; memorie storiche.* Seconda edizione arricchita di aggiunte e correzioni. Bologna 1876, in-16°.

336. — MINICHINI (Domenico) *Elogio storico di Michele Troja letto nell'Accademia Medico-Chirurgica di Napoli nella tornata del* 26 *settembre* 1859; senza l. ed a., in-4°.

Il Troja nacque in Andria il 1747 e morì in Napoli il 1828. Fu padre del celebre storico Carlo Troya, il quale in Napoli e non in Andria aprì gli occhi alla luce il 7 di giugno 1784 ed anche in Napoli morì il 28 luglio del 1858, come si raccoglie dalle *Brevi notizie della vita e delle opere di Carlo Troya per Gaetano Trevisani* (Napoli 1858, in-8°).

337. — MINIERI RICCIO (Camillo) Si veggano i numeri 29 e 30 nell'articolo Acquaviva.

338. — MONTORIO (Serafino) *Zodiaco di Maria, ovvero le dodici provincie del Regno di Napoli, come tanti segni, illustrate*

da questo Sole per mezo delle sue prodigiosissime Immagini, che in esse quasi tante Stelle risplendono. Napoli MDCCXV, in-4°.

Dalla pag. 544 alla pag. 588 l'autore discorre di tredici miracolose immagini della SS. Vergine che si venerano nella provincia di Bari, cioè Santa Maria di Costantinopoli nella Chiesa Cattedrale di Bari (pag. 544 a 549), Santa Maria del Diserto nel territorio della stessa città di Bari (pag. 549 a 550), Santa Maria del Pozzo in Capurso (pagina 551 a 553), Santa Maria della Vita in Carbonara (pagina 553 a 554), Santa Maria del Fonte nella Chiesa dei Carmelitani della città di Trani (pag. 554 a 557), Santa Maria de' Miracoli nel territorio della città di Andria (pagina 557 a 567), Santa Maria della Pietà nella medesima città di Andria (pag. 568 a 570), Santa Maria di Altomare fuori le mura di Andria (pag. 570 a 572), Santa Maria Mater Gratiae dentro la stessa città di Andria (pag. 572 a 574), Santa Maria dell' Isola nel territorio della città di Conversano (pag. 574 a 576), Santa Maria del Palazzo nella terra di Rutigliano (pag. 576 a 578), Santa Maria dei Martiri fuori le mura della città di Molfetta (pag. 578 a 583) e Santa Maria della Madia nella Chiesa Cattedrale di Monopoli (pag. 584 a 588).

339. — Morelli (Francesco) *La setta de' carbonari in Andria nel* 1848. *Conclusioni rese dal Procuratore generale del Re presso la G. Corte Speciale di Trani nella causa de' reati politici commessi in Andria.* Trani 1851, in-8°.

340. — Olivieri (Giuseppe) *Pel Comune di Andria contro l'ill. sig. Duca. Nella Commissione feudale a relazione del sig. Giudice Martucci.* Napoli li 19 settembre 1809, in-4°.

Questa difesa, nella quale fra le altre cose si esamina la quistione se il territorio di Castel del Monte sia demanio feudale, contiene alcune brevi notizie sopra l'origine e le vicende di Andria, ed un diploma del 1305 di Carlo II di Angiò che riguarda il territorio andriese. Da essa si raccoglie che l'avvocato del Duca di Andria per la medesima contesa aveva dato alle stampe una difesa con la data del 20 agosto 1809, ma per non averla mai veduta non posso con precisione indicare il suo titolo e molto meno il nome del suo autore.

341. — *Omaggio funebre a Ferdinando Jannuzzi giudice regio di Massafra.* Napoli 1856, in-8°.

Il libro contiene un discorso di Giuseppe Milani, in cui si discorre della vita del Jannuzzi, che nacque in Andria il 2 di aprile 1825, e parecchi componimenti in versi di varii scrittori.

342. — *Onoranze funebri a Francesco Marchio-Ceci morto in Napoli il giorno* 8 *luglio* 1881. Barletta, s. a., ma 1881, in-8°.

Il Marchio nacque ad Andria nel 1861.

343. — PACICHELLI (Gio. Battista) *Memorie in Puglia e in Andria della stanza di Federico Barbarossa e de' francesi abbattuti, lettera al signor Dottore Bernardo Lodoli.*

È nel primo tomo, pag. 136 a 141, delle sue *Lettere familiari, istoriche et erudite* (Napoli 1695, in-12°). In questa lettera il Pacichelli, confondendo Federico Barbarossa con Federico II, attribuisce al primo la elevazione del Castello del Monte che dal secondo fu fatto costruire.

4. — Pacichelli (Gio. Battista) Si veggano il num. 39 nell'articolo Acquaviva ed il num. 192 nell'articolo Altamura.

5. — Parzanese (P. P.) *Lettere descrittive al sig. Abate Teodoro Grassi.*

Sono dieci lettere, delle quali le prime nove furono pubblicate nell'anno XI dell'opera periodica intitolata *Poliorama pittoresco* (Napoli 1846-1847, in 4°), e la decima nell'anno XII della stessa opera (Napoli 1847-1848, in-4°). Nel primo de' cennati volumi si trova la prima lettera alle pag. 71 a 73 con la veduta del castello e di una parte della città di Barletta; la seconda alle pag. 78 a 79; la terza alle pagine 123 a 124 col disegno della statua di Eraclio; la quarta alle pag. 130 a 131; la quinta alle pag. 134 a 135; la sesta alle pag. 170 a 171; la settima alle pag. 230 a 232 ed alle pag. 234 a 235; l'ottava alle pag. 366 a 367; e la nona alle pag. 374 a 376; la decima ed ultima lettera poi è alle pag. 218 a 220 del detto XII volume. Nelle prime quattro lettere l'autore parla della città di Barletta, nella quinta di Canne, nella sesta e nella settima di Canosa, e nelle altre tre di Andria.

46. — Pastore (Giovanni) *Notizie storiche della città di Andria.*

È un' opera inedita, della quale fa menzione il d'Urso nella pag. 17 della sua *Storia di Andria.*

47. — *Per la processione della Domenica infra octavam del Corpus Domini de' Padri Domenicani di Andria nel* 1730.

È una scrittura inedita ricordata nella pag. 686 del *Catalogo di libri antichi e rari vendibili presso Giuseppe Dura* (Napoli 1861, in-8°).

348. — Petroni (Giulio) *Per le solenni esequie del giovinetto Giulio Fasoli di Andria, poche parole di compianto.* Napoli 1866, in-8°.

Questo giovane nacque in Andria l'anno 1852.

349. — — *Per la morte di Pasquale Fasoli di Andria, poche parole.* Napoli 1871, in-8°.

Il Fasoli nacque in Andria il 13 di novembre 1797 e morì in Napoli il 30 di ottobre 1871.

350. — Pintus (Carolus) *In Sanctae Mariae Miraculorum Andriae in homines mirifice collata beneficia Disticha.*

Sono nelle pag. 372 a 376 del libro di Giovanni di Franco intitolato *Di Santa Maria de' Miracoli d' Andria,* che fu stampato in Napoli il 1606 pe' tipi di Tarquinio Longo.

351. — *Relazione del Delegato straordinario cav. Angelo Positano, letta al ricostituito Consiglio comunale di Andria l'undici novembre* 1882. Andria, Tip. Terlizzi, 1882.

Il Positano con questa relazione diede conto dell'amministrazione del comune di Andria da lui tenuta con la qualità di Delegato straordinario.

352. — Resta (Lucas Antonius) *Constitutiones Dioecesanae Synodi Andriensis celebratae anno Domini MDLXXXII.* Cupertini 1584, in-4°.

Un esemplare di questo rarissimo libro è conservato nella Biblioteca Barberina di Roma, come assicura il padre Generoso Calenzio nel volume intitolato *Documenti inediti e nuovi lavori letterarii sul Concilio di Trento riguardanti la storia e le edizioni dei canoni e decreti del medesimo, con*

un catalogo dei posteriori concilii diocesani, provinciali ecc. (Roma 1874, in-8°). Questo sinodo, al dire del d'Urso, fu per la sua somma dottrina compreso nell' ultima raccolta dei Concilii.

3. — RESTA (Lucas Antonius) *Ordinationi, et Constitutioni fatte, et ordinate dal molto Ill. et Rev.mo Luc'Antonio Resta, Vescovo della Città d' Andria, da osservarsi inviolabilmente dalla R. Abbadessa, et Monache, nel nuovo Monasterio dell'ord. di S. Benedetto, fondato in questa Città, sotto il nome, et invocatione della S. Trinità et S. Ricardo; et così anco da tutti et qual si voglia ministri di detto Monasterio, et altre persone, li quali ci haveranno che fare, et trattare.*

Sono nelle pag. 140 a 157 dell'opera del Resta intitolata *Directorium visitatorum ac visitandorum* (Romae 1593, in-4°).

4. — *Ricordanze del cav. Giovanni Jannuzzi.* Napoli 1867, in-4°.

Il Jannuzzi nacque ad Andria nel 26 di maggio 1805.

5. — *Ricordanze di Giuseppe Jannuzzi.* Napoli 1863, in-8°.

È un libriccino di 76 pagine, che contiene un elogio scritto dal prof. Errico Pessina, una necrologia dettata da Ernesto Faraone, la quale era stata precedentemente pubblicata nel *Giornale di Napoli* (numero del 3 di novembre 1862), e varii componimenti in versi ed in prosa. Giuseppe Jannuzzi nacque ad Andria nel 1839 e morì a Napoli nel 18 di ottobre 1862. Ebbe egli per madre Maria de Rosa, nata a Barile nel 1817, alla cui morte, avvenuta a Napoli nel 12 di gennaio 1880, fu dato alle stampe un opuscoletto

intitolato *Omaggio alla memoria di Maria Jannuzzi nata de Rosa* (Napoli 1881, in-8°), nel quale fra le altre cose si legge l'orazione funebre recitata dal can. Filippo Mastropasqua nei funerali che le furono fatti in una chiesa di Andria.

356. — SACCHI (Giovenale) *Vita del cavaliere don Carlo Broschi detto Farinelli*. Venezia 1784, in-4°.

Il celebre cantante Carlo Broschi, ch'era denominato Farinelli, nacque ad Andria nel 1705 e morì nel 1782.

357. — SALAZARO (Demetrio) *Notizie storiche sul palazzo di Federico II a Castel del Monte*. Napoli 1870, in-12°.

L'autore dopo di avervi fatto varie aggiunzioni ripubblicò questa sua scrittura il 1875 in Napoli col medesimo titolo e nella stessa forma dell'in-12°.

358. — — Si vegga il num. 228 nell'art. Altamura.

359. — SANSOVINO (Francesco) *Ritratto delle più nobili et famose città d'Italia*. Venetia MDLXXV, in-4°.

In questo libro brevemente si discorre delle città di Andria (pag. 145), Bari (pag. 6), Bitonto (pag. 5), Gravina (pag. 50) e Trani (pag. 112).

360. — SANTORO (Niccola Maria) *Cenno storico delle opere e degli antichi monumenti importanti delle città del distretto di Barletta*.

È pubblicato come appendice al suo *Discorso al Consiglio distrettuale nella sessione del* 1853, pag. 27 a 102 (Napoli 1853, in-8°). In questo *Cenno storico* l'autore parla

delle città di Barletta (pag. 31 a 39), Bisceglie (pag. 40 a 43), Trani (pag. 44 a 51), Andria (pag. 51 a 62), Corato (pag. 62 a 63), Molfetta (pag. 64 a 65), Terlizzi (pag. 66 a 73), Ruvo (pag. 73 a 92) e Canosa (pag. 92 a 102).

1. — SANTORO (Niccola Maria) *Il santo Domma dello Immacolato Concepimento ragione del miglioramento della morale.* Napoli 1856, in-4°.

In fine di questa scrittura si legge la descrizione della festa celebrata in Barletta il 20 di maggio 1855 per la pubblicazione della definizione del Domma (pag. 18 a 23). Segue poi un *Cenno delle Chiese antiche del distretto* (pagine 24 a 55), nel quale si parla delle Chiese di Barletta, Bisceglie, Trani, Andria, Molfetta, Terlizzi e Canosa.

2. — SARTI (Telesforo) Si vegga il num. 44 nell' articolo Acquaviva.

3. — SCELZA (Donato) *Dissertazione sopra il Castello del Monte.*

Vidi questa scrittura il 1855 in Barletta presso l'autore, che poi non curò di darla alle stampe. Di essa fa menzione il Santoro nella pag. 56 del suo *Cenno storico del distretto di Barletta.*

4. — SCHULZ (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 dell'articolo Acquaviva.

5. — SCOENBERG (Albrecht v.) *Mich. Troja's Biographie.* Erlangen 1828, in-4°.

366. — Sgambati (Scipione) *Vita di Maria Maddalena Carafa Duchessa di Andria.* Roma 1654, in-16°.

Maria Carafa, figliuola di Luigi Principe di Stigliano, sposò nel 1579 il Duca di Andria Fabrizio Carafa, e vedovata del consorte volle nel 1606 monacarsi a Napoli nel Monastero di Santa Maria della Sapienza, aggiungendo al suo nome l'altro di Maddalena. Di questa pia donna, che morì in dicembre del 1613, parlano gli scrittori della storia di Andria, ove ancora si conservano alcune sue memorie. Il padre Francesco Maria Maggio nella pag. 154 della *Vita della venerabil madre D. Maria Carafa* ecc. *fondatrice del sacro Monistero di S. Maria della Sapienza* (Napoli 1670, in-4°) assicura che anche il padre Giovan Battista Castaldo scrisse la vita di Maria Maddalena Carafa e che il padre Aiossi recitò una orazione in lode di lei; ma il dotto ed erudito Carlo Padiglione nella pag. 548 del suo libro intitolato *La Biblioteca del Museo Nazionale nella Certosa di S. Martino* (Napoli 1876, in-8°) opina che la vita scritta dal Castaldo rimase inedita non ostante che nel 25 di giugno 1618 ne fosse stata permessa la stampa. Il Duca di Andria Fabrizio Carafa, marito di lei, fu ucciso a Napoli nella notte precedente al 27 di ottobre 1590, e non a Minervino nel 1594, come erroneamente asserisce Emanuele Merra nella pag. 64 della seconda edizione delle sue *Memorie storiche,* il quale a questo primo errore aggiunge l'altro di aver egli fatto una morte cristiana; ed i particolari della sua tragica fine sono minutamente narrati da Carmine Modestino nelle pag. 48 a 79 del *Discorso secondo della dimora di Torquato Tasso a Napoli* (Napoli 1863, in-4°).

367. — Tafuri (Gio. Bernardino) Si vegga il num. 261 nell'articolo Altamura.

8. — Toppi (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell'art. Acquaviva.

9. — Troja (Lorenzo) *Della Chiesa Vescovile di Andria.*
È nel tomo IV, pag. 378 a 380, della *Enciclopedia dell'Ecclesiastico* (Napoli 1845, in-4°), ed anche nelle pag. 18 a 20 del volume intitolato *Cenni storici sulle Chiese Arcivescovili, Vescovili e Prelatizie (nullius) del regno delle due Sicilie raccolti, annotati, scritti per l'Ab. Vincenzio d'Avino* (Napoli 1848, in-4°).

'o. — Troyli (Placido). Si vegga il num. 267 dell'articolo Altamura.

'i. — Ughellus (Ferdinandus) *Andrienses Episcopi.*
È nel tomo VII, col. 920 a 935, della seconda edizione della sua *Italia sacra sive de Episcopis Italiae, et Insularum adjacentium, rebusque ab iis praeclare gestis, deducta serie ad nostram usque aetatem* (Venetiis 1721, in foglio). L'opera dell'Ughelli fu da lui pubblicata in Roma in nove tomi in foglio dal 1644 al 1662, e nel secolo seguente ne fu fatta una *editio secunda, aucta et emendata, cura et studio Nicolai Coleti* a Venezia in dieci tomi in foglio dal 1717 al 1722. Questa seconda edizione è da me sempre citata si perchè è più ordinata della prima e si ancora perchè contiene le giunte del Coleti.

'2. — Ursaya (Dominicus) *Andrien. Aggremiationis, pro Episcopo Andriae cum Canonicis ejusdem Civitatis.*
È la discettazione XVI della prima parte del terzo tomo, pag. 70 a 74, delle sue *Disceptationes Ecclesiasticae* (Venetiis 1724, in foglio).

373. — VEZZOSI (Antonio Francesco) *I scrittori de' Chierici Regolari detti Teatini.* Roma MDCCLXXX, parti due in-4°.

In questo libro si trovano le notizie della vita e delle opere dell' andriese Paolo Maria Quarto che professò nel 1611 (II, 202 a 203), del barese Agostino Bozomo nato nel 1610 (I, 164 a 165), del barlettano Michele Consoli che professò nel 1561 (I, 274 a 275), del bitontino Giuseppe Sylos che professò nel 1617 (II, 307 a 314), del coratino Girolamo Coleta vissuto nel XVI secolo (I, 273) e di Niccolò Sagarriga nato a Loseto nel 1728 (II, 219 a 221).

374. — VILLAROSA (Marchese di). Si vegga il num. 272 nell'articolo Altamura.

375. — VITAGLIANI (Ottavio Ignazio) *Per la Chiesa laicale di S. Sebastiano, amministrata dalla Confraternita detta della morte della Città di Andria, contra i RR. Preti della Chiesa Collegiata della Santissima Annunziata della medesima Città. Nella causa da trattarsi nella Real Camera di S. Chiara, a relazione dell' Illustre Marchese signor D. Orazio Rocca, Delegato della Real Giuridizione.* Napoli 10 novembre 1739, in-4°.

Avendo i preti della Chiesa Collegiata cercato d' impedire alla Confraternita l'elevazione di una campana, il Vitagliani per difendere il diritto della Confraternita diede alle stampe questa scrittura, in cui narrò l'origine di quella Confraternita e riferì varie notizie relative alla storia ecclesiastica di Andria.

376. — VOLPICELLA (Luigi) *Dello studio delle consuetudini e degli statuti delle città di Terra di Bari, discorso.* Napoli 1856, in-8°.

L'autore brevemente discorre delle antiche consuetudini intorno al diritto civile, le quali avevano avuto vigore nelle varie città di quella provincia, e nell'appendice riporta uno statuto inedito di Andria, la consuetudine del pari inedita di Giovenazzo e la consuetudine di Bitonto.

7. — WINSPEARE (Guglielmo) *Memoria per la Collegiata di S. Niccola di Andria sulla proposta circoscrizione delle parrocchie. Nella Consulta generale del Regno.* Napoli 15 gennaio 1827, in-4°.

L'autore sostiene che la detta Collegiata sin dal decimosecondo secolo era una vera chiesa parrocchiale dipendente dal solo Vescovo della città, e che in conseguenza le funzioni parrocchiali non dalla sola Cattedrale ma anche da quella Collegiata si dovevano esercitare. La sottoscrizione dell' autore in fine della memoria è preceduta da quella di Gregorio de Micillis, ch' era compagno del Winspeare nella difesa de' diritti della Collegiata.

BARI

BARI

ORA BARI DELLE PUGLIE

---

3. — Abbrescia (Francesco Saverio) *Panegirico del sacro corpo di S. Nicola di Bari.* Bari senza a., ma 1842, in 8°.

9. — — *Novena de' Baresi in memoria della traslazione del sacro corpo di S. Niccolò da Mira a Bari. Seconda edizione.* Bari 1849, in 8°.

Ne fu fatta in Bari il 1876 un'altra edizione in 8°, che anche fu detta seconda, col titolo di *Sacra novena in onore della traslazione del corpo di S. Nicola da Mira in Bari.*

0. — — *Sacro triduo in onore di S. Nicola di Bari.* Senza l. ed a., ma Bari poco dopo il 1844, in 8°.

L'Abbrescia scrisse queste preghiere affinchè fossero recitate da' baresi per implorare la pioggia nelle grandi siccite, ed in una nota apposta alla fine dell'opuscoletto, pag. 15 a 16, racconta il fatto delle copiosissime piogge che caddero in Bari dopo una processione di penitenza fatta nel mattino del 28 di aprile 1844.

381. — ABBRESCIA (Francesco Saverio) *Sacra novena e compendio storico di S. Nicola di Bari. Sesta edizione postuma.* Bari 1871, in 8°.

Il *Compendio storico della vita, de' miracoli e della translazione di S. Niccolò il Magno,* che segue la novena, comincia dalla pag. 27 e termina alla pag. 94.

Fu stampato questo libriccino in Bari e nella forma dell'in-12°, la prima volta nel 1846, la seconda nel 1847 e la terza nel 1853. Anche la quarta e la quinta edizione furono fatte in Bari, quella l'anno 1859 in 16° e questa il 1860 in 8°.

382. — — *Del gran Priorato di S. Nicola di Bari.*

È nel IV tomo, pag. 1110 a 1113, della *Enciclopedia dell'Ecclesiastico* (Napoli 1845, in 4°) ed anche nelle pagine 750 a 753 del volume intitolato *Cenni storici sulle Chiese Arcivescovili, Vescovili e Prelatizie (nullius) del regno delle due Sicilie raccolti, annotati, scritti per l' Ab. Vincenzio d'Avino* (Napoli 1848, in 4°).

383. — — *La real Basilica di S. Nicola di Bari descritta ed illustrata.* Bari 1847, in 8°.

Di questo libro non furono pubblicati per le stampe che soltanto pochissimi fogli.

384. — — *Guida storico-descrittiva della città di Bari e sue più celebri vicinanze.* Bari 1852, in 8°.

Anche questa opera rimase incompiuta e non ne fu stampato che qualche foglio per causa della immatura morte dell'autore.

5. — ABRUSCI (F. P.) *Difesa a pro della real Chiesa di S. Nicola di Bari.* Napoli 1816, in-4°.

6. — ALBRICIO. *Venetia favorita da Dio nella miracolosa inventione et traslatione del sacro corpo di S. Nicolò il Magno Arcivescovo di Mira.* Venetia 1698, in-4°.

È nota la contesa che per molto tempo si è agitata tra le città di Bari e di Venezia intorno al luogo, in cui furono da Mira trasferite le reliquie di S. Nicola. La traslazione di esse in Venezia fu prima narrata in una storia anonima pubblicata dall' Ughelli, poi sostenuta da Fortunato Ulmo, il quale procurò di conciliare le opposte opinioni, e da ultimo rifermata dall' Albricio con questo suo libro. D' altra parte essa fu contraddetta da molti e particolarmente dal de l' Isle e dal Putignani, il primo de' quali impugnò la verità del racconto dell' anonimo ed il secondo confutò anche quello che dall' Ulmo era stato detto; ma così l'uno come l' altro non parlarono dell' opera dell' Albricio, della quale forse non ebbero notizia.

7. — — *La gemma del mare Adriatico, ovvero il corpo di S. Niccolò il Magno Arcivescovo di Mira trovato e trasportato dall' armata veneta spedita per Terrasanta.* Venezia 1709, in-4°.

8. — ALDIMARI (Biagio) *Memorie historiche di diverse famiglie nobili così napoletane come forastiere.* Napoli MDCXCI, in foglio.

In questo libro si parla delle famiglie Affatata di Barletta (pag. 189 a 190), Alitto di Bitonto (pag. 591 a 592), Arcamone di Bari (pag. 599 a 602), Barone di Bitonto (pag.

208 a 212), Bove di Bitonto (pag. 604 a 606), Campitelli di Trani (pag. 42 a 43), Effrem di Bari (pag. 628 a 630), Frisari di Bisceglie (pag. 635 a 636), Indelli di Monopoli (pag. 342), Lamberti di Bari (pag. 342 a 343), Marulla di Barletta (pag. 104 a 106), Rogadeo di Bitonto (pag. 711 a 712), Saluzzo di Bitonto (pag. 451), Scaraggio di Bitonto (pag. 464), Spinelli di Giovenazzo (pag. 153 a 154) e Ventura di Bari e Trani (pag. 743 a 745).

389. — ALFANO (Giuseppe Maria) Si vegga il num. 56 nell'articolo Altamura.

390. — ALMAGIORE (Tobia) Si vegga il num. 57 nell' articolo Altamura.

391. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

392. — ANGIOLA (Nicolaus Antonius) *Commentaria super Consuetudinibus civitatis Barii.*

Furono scritti nel 1691 e rimasero inediti, come assicura il Petroni nella pag. 430 del secondo volume della sua *Storia di Bari.*

393. — — *De Regia Capitulatione Civitatis Barii.*

L'Angiola oltre al comento sopra le Consuetudini scrisse anche questa opera, la quale parimenti è rimasta inedita. L' ho veduta molte volte citata da Giovan Battista Bonazzi nella sua inedita *Parafrasi o comento alle tre leggi municipali* ecc. Con essa egli comentò la capitolazione pel governo della città di Bari compilata dal regio Commissario Livio Margarita nel 3 di settembre 1570.

4. — *Annuario* ecc. Si veggano i numeri 60-64 nell'articolo Altamura.

5. — ARGENTO (Duca Gaetano) *Consulta e Relazione alla S. Cesarea R. M. dell' augusto Imperator Carlo VI ed al suo R. Collateral Consiglio nelle liti tral Priore el Regio Tesoriere fu D. Michele Sardani della R. Basilica di S. Nicolò di Bari pubblicata da D. Giovanni Kyurlia.* Napoli 1784, in-8°.

Vi sono aggiunti parecchi documenti e la *Serie cronologica de' Tesorieri della Real Chiesa di S. Nicolò di Bari data in luce dall' attuale Tesoriere D. Giovanni Kyurlia.* Nella carta che precede il frontespizio si leggono queste parole: *Si è stampata la presente Consulta per manifestare l'origine e servizio della Real Basilica di S. Nicolò di Bari;* ma sembra piuttosto che il Kyurlia ne procurò la stampa per causa delle quistioni intorno al suo uffizio di Tesoriere tra lui ed il Priore. Il Putignani nel 1789 con un suo libriccino sostenne che quella Consulta era falsamente attribuita allo Argento.

6. — ASCIA (Sempronius) *Interpretationes verborum permutationis Caroli II initae cum Rever. Capitulo Sancti Nicolai de Baro super verbo jurisdictionis et exilii.* Neapoli 1660, in-4°.

Tratta della giurisdizione pretesa dal Capitolo di S. Nicola sopra i suoi feudi di Rutigliano e Sannicandro.

7. — *Atti del terzo Congresso degli agricoltori italiani tenuto nell'ottobre* 1872 *in Bari delle Puglie.* Milano 1873, in-8°.

398. — Attolini (Lorenzo) *Memoria per la Città di Bari Metropoli e Primate di Puglia.* Bari 1815, in foglio.

L'Attolini pubblicò questa scrittura per dimostrare che in Bari doveva essere stabilita la sede della gran Corte di appello, e poichè una delle principali ragioni da lui allegate in sostegno della sua opinione era la importanza storica della città, dovette brevemente tesserne la storia e riferire molti fatti di essa.

399. — Avellinius (Franciscus Maria) *Italiae veteris numismata. Volumen I.* Neapoli CIƆIƆCCCVIII, in-4°.

In questo libro si trova la descrizione delle antiche monete delle città di Bari (pag. 49 e 102), Bitonto (pag. 57), Canosa (pag. 52 e 103), Ceglie (pag. 50 e 102), e Ruvo (pag. 54 e 103).

400. — — *Italiae veteris numismata. Ad volumen I supplementum.* Neapoli CIƆIƆCCCXIII, in-4°.

Vi sono descritte altre antiche monete delle città di Bari (pag. 23), Bitonto (p. 28), Ceglie (p. 23) e Ruvo (p. 25).

401. — Bagnati (Simone) *Vita di Maria divisa in meditazioni. Seconda impressione.* Napoli 1704, in-12°.

Il libro è dedicato a Gio. Andrea Gironda, e nella lettera dedicatoria si parla della nobiltà della famiglia Gironda di Bari.

402. — Baldassarre (Giovanni) *Vita di Monsignor Tommaso Maria Ruffo Arcivescovo di Bari.*

È ricordata nella pag. 659 della *Serie de'Pastori Baresi* del Garruba. Il Ruffo ascese nel 1684 alla sede arcivescovile di Bari e morì nel 1691.

›3. — BARTOLINI (Domenico) *Ragionamento sulle osservazioni artistiche ed archeologiche dell' insigne reale Basilica di S. Nicola di Bari nella Puglia.*

È diviso in due parti, la seconda delle quali fu dall'autore letta nel 19 di aprile 1855 alla Pontificia Accademia Romana di Archeologia. Non ho notizia che sia stato pubblicato per le stampe.

›4. — BEATILLO (Antonio) *Historia della vita, miracoli, traslatione e gloria dell' Illustrissimo Confessor di Christo S. Nicolo il Magno Arcivescovo di Mira, Patrono e Protettore della Città di Bari.* Napoli 1620, in-4°.

Di questo libro furono fatte in Napoli altre due edizioni nella medesima forma dell' in-4°, cioè la seconda nel 1633 e la terza nel 1645. Fu pure ristampato a Palermo nel 1642, a Milano nel 1696, a Roma nel 1701 ed a Messina nel 1741. Alle quali stampe si dovrebbe anche aggiungere l' altra fatta a Venezia nel 1705 nella forma dell' in-4°, ch'è citata dall' Oettinger nella colonna 1311 della sua *Bibliographie biographique universelle* (Paris 1866, in-4°) e che non è stata mai da me veduta. Intanto si ha a notare che nei frontespizii della stampa napoletana del 1645 e della romana del 1701, questa ultima è detta sesta edizione e quella terza, e che il Garruba disse essere stata ultima ristampa la romana del 1701 per non aver avuto notizia della veneziana del 1705 e della messinese del 1741.

›5. — — *Historia della vita, morte, miracoli, e traslatione del S. Confessore di Christo Sabino Vescovo di Canosa, Protettore della Città di Bari. Con un Catalogo al fine de gli Arcivescovi di Bari.* Napoli 1629, in-8°.

Il cennato Catalogo comincia dalla pag. 155 ed è *Dal tempo dell' unione delle due Sedie Arcivescovali di Canosa, e di Bari, che fu fatta circa gli anni del Salvatore ottocento quaranta cinque, fino al giorno presente.*

406. Beatillo (Antonio) *Historia di Bari, principal Città della Puglia nel Regno di Napoli.* Napoli 1637, in 4°.

In molto conto si hanno a tenere tutte le opere del Beatillo, e fra le altre pregevolissima è questa storia, che fu scritta con diligenza e con grande corredo di erudizione. Vi si rinvengono preziose notizie, che certamente sarebbero andate perdute se egli non avesse avuto la cura di raccoglierle e tramandarne nel suo libro la memoria ai posteri; ma al pari di tutte le opere umane la storia del Beatillo non è scevra di mende ed è pure deturpata da qualche grave errore, del quale il suo autore è stato aspramente censurato da' posteriori scrittori, com'è quello di aver creduto che i nostri re normanni e svevi si fossero incoronati in Bari con una corona di ferro. Ed a questo proposito giova qui ricordare che Giacinto Gimma nell'articolo 6 del cap. 50 della sua *Idea della storia dell' Italia letterata* (Napoli MDCCXXIII, in-4°) dimostrò che non si unì in Bari il conciliabolo dell'antipapa Anacleto e che la coronazione di Ruggiero re di Sicilia avvenne in Palermo e non già in Bari.

407. — Berardi (Joannes Baptista) *Orationes de temperantia, de justitia, de fortitudine super vitam D. Nicolai episcopi.*

408. — Bianchi (Michele) *Cenno storico descrittivo del Teatro Piccinni in Bari.* Bari 1854, in-8°.

Nel num. 89 dell' anno XXII del giornale *L' Omnibus* (Napoli 8 novembre 1854, in foglio) fu pubblicata una lettera dello stesso Michele A. Bianchi con la data di Bari 28 ottobre 1854, la quale è intitolata *Sul nuovo Teatro di Bari cenno storico,* e nel num. 96 dello stesso anno XXII del medesimo giornale (Napoli 2 decembre 1854, in foglio) si trova un' altra sua lettera con la data di Bari 26 novembre 1854, nella quale egli non solo ricorda questo *Cenno storico descrittivo* dato alle stampe nel mese di settembre e la precedente sua lettera, ma anche parla dell'altro *Cenno* del Petroni, rettificando una notizia che in esso è riportata.

409. — *Biografia di Nicola Diana.*

È nel num. 44 dell' anno settimo del foglio periodico intitolato *L'Omnibus* (Napoli, 29 febbraro 1840, in foglio). Il Diana nacque a Bari nel 1810 e morì a Roma nel 16 di settembre 1837.

410. — BISCARDI (Serafino) *Consulta sopra le controversie tra il Priore di S. Nicolò e l'Arcivescovo di Bari, seguita dalla Rappresentazione delle differenze tra l'Arcivescovo di Bari ed il Priore di S. Nicolò e ragioni dello stesso Priore.*

È in un volume manoscritto da me posseduto.

411. — BONAFEDE (Gioseppe) *Atti di S. Nicolao il grande Arcivescovo di Mira Protettor di Bari, Discorso historico.* Napoli 1639, in-8°.

412. — — *Trattato dell'eccellenze della Manna che scaturisce dall'ossa di S. Nicolao di Bari.* Napoli 1639, in-8°.

Le cennate due operette del Bonafede furono stampate

l'anno 1639 in un solo volume ed anzi nel frontespizio della prima si fa anche cenno della seconda, ma l'una e l'altra hanno particolari frontespizii e separate numerazioni di pagine. Poscia furono esse ristampate l'anno 1643 in Napoli dal tipografo Francesco Savio in un volumetto col titolo di *Vita, atti e miracolo della manna di S. Nicolò di Bari.* Ne fu fatta anche un'altra edizione in-8°, nel cui frontespizio si legge: *Atti di S. Nicolao il grande Arcivescovo di Mira, e Protettor di Bari. Discorso Historico del P. Giuseppe Bonafede lucchese, Chierico Regolare della Congregatione della Madre di Dio. Con un nuovo Trattato della miracolosa Manna, che dalle sacre sue ossa scaturisce* (In Napoli et in Trapani, per Giuseppe la Barbera stampatore dell'illustrissimo Senato. 1682). In essa la prima delle dette operette occupa le pagine 1 a 51, e la seconda le pag. 52 a 91.

413.— Bonaventura a Fasano (Frater) Si vegga il num. 3 dell'articolo Acquaviva.

414. — Bonaventura da Lama (Padre) Si vegga il num. 1 dell'articolo Altamura.

415. — Bonazzi (Francesco) *Statuti ed altri provvedimenti intorno al governo municipale della città di Bari.* Napoli 1876, in-8°.

I documenti raccolti in questo prezioso volumetto, dei quali il primo segna la data del 1559 e l'ultimo quella del 1797, sono preceduti da un discorso del Bonazzi, in cui è narrata la storia delle controversie tra la piazza de'nobili e quella del popolo primario di Bari per le dignità ed onorificenze, alle quali ciascuna di esse credeva di aver diritto.

16. — Bonazzi (Giovan Battista) *La nobiltà de' cittadini baresi, ossia Parafrasi o comento alle tre leggi municipali della Città di Bari, cioè alla legge* In nostra civitate adest generosa et generalis nobilitas, *alla legge* Nobilium, *ed a quella* Inter milites et caeteros cives nulla unquam fuit differentia.

È un'opera molto voluminosa e ricca d'importanti notizie intorno alle due piazze de' nobili e del popolo primario di Bari ed alle famiglie baresi. Fu scritta verso la metà del decimottavo secolo, non fu mai pubblicata per le stampe, ed in aprile 1874 ne vidi il manoscritto autografo in Napoli presso il signor Francesco Bonazzi. Principale ed anzi unico scopo propostosi dall'autore nel distendere questo libro fu quello di dimostrare che nobilissima era la Piazza del popolo primario di Bari, e che la stessa era fregiata delle medesime prerogative che aveva la Piazza dei nobili. Secondo il Bonazzi in nulla l'una dall'altra Piazza differiva, e quella del popolo primario costituiva il primo e più antico sedile della nobiltà barese.

417. — Bonazzi (Pompeo) *Memoria per la città di Bari.* Napoli 1806, in-4°.

Scrisse il Bonazzi questa memoria per dimostrare che in Bari si aveva a stabilire il Tribunale di appello delle Puglie sì perchè non ci ha in quella regione alcuna città, la quale per antichità, lustro e preminenza si possa paragonare a Bari, sì ancora per essere il sito di essa il più comodo a quelli che abitano le tre province della Puglia, e sì da ultimo per la ragione di doversi la stessa preferire a tutte le altre città per le particolari qualità de'suoi cittadini.

418. — *Breve dettaglio dell'uso, ed abuso fatto de' Privilegi Pontificj da' Priori della venerabile Chiesa di S. Nicolò di Bari. Seconda edizione. Colla risposta alla scrittura contestante il regger delle censure non meno che esso dettaglio.* Senza l. ed a., in-8°.

La prima edizione conteneva il solo *Breve dettaglio* e fu pubblicata nel 1751, quando stava per terminare la stampa della *Difesa della Real Chiesa* ecc., alla quale per causa di questa novella pubblicazione fu aggiunto il XII ed ultimo capitolo, con cui si confutano le cose dette dall'autore di quell'opuscoletto. È a credersi poi che nello stesso anno 1751 o poco dopo fosse venuta fuori la presente seconda edizione, nella quale il *Breve dettaglio* occupa le prime sedici pagine, ed è seguíto dalla *Risposta* alla detta *Difesa*, che comincia alla pag. 17 e termina alla pag. 70.

419. — Brunetti (Francesco Cesare) *Cronaca di Bari.*

È una cronaca inedita della prima metà del decorso secolo, la quale si vede ricordata nelle pag. 413 e 417 della *Serie de' Pastori Baresi* del Garruba. Il Candida Gonzaga nella pag. 28 del VI volume delle *Memorie storiche delle famiglie nobili* cita una *Serie cronologica dei Gran Priori di S. Nicola* del Brunetti; ma non sappiamo se essa sia un'opera diversa da quella di cui il Garruba ha fatto cenno, ovvero sia nella stessa compresa.

420. — Calefati (Alessandro) *Illustrazione sopra i vetusti Calendarii e Martirologio della Chiesa di Bari.*

421. — — *Storia diplomatica della Chiesa di Bari con la leggenda del Prete Gregorio.*

Di queste due opere inedite fanno menzione il Marchese di Villarosa nella pag. 153 de'suoi *Ritratti poetici con note biografiche di alcuni illustri uomini del secolo XVIII nati nel regno di Napoli* (Napoli 1842 in-8°) ed il Garruba nella pag. 49 della seconda edizione della sua *Eoniade.* Il Wüstenfeld ed il Cantù, come fra breve sarà osservato, opinano che la leggenda del prete Gregorio sia una impostura del Calefati.

122. — CANDIDA GONZAGA (Berardo) Si vegga il num. 81 nell'articolo Altamura.

123. — CANDIOTI (Onorato) *Ristretto de' requisiti di Emmanuele Mola di Bari.* Comacchio 1782, in-4°.

Il Mola nacque a Bari nel 1743, ed ancora viveva quando fu pubblicato l'opuscolo del Candioti.

124. — *Canzone della vita e morte e traslazione di S. Nicolò il Magno cavata dal P. Antonio Beatillo della Compagnia di Gesù e composta da un sacerdote della città di Barletta.* Napoli 1753, in-12°.

125. — CAPIALBI (Vito) *Biografia di Antonio Beatillo.*

È nel tomo XII della *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli ornata de' loro rispettivi ritratti* (Napoli 1827, in-4°). Il Beatillo nacque a Bari nel 1570 e morì a Napoli nel 1642.

126. — — *Biografia di Maione da Bari.*

È nel tomo XV della detta *Biografia degli uomini illustri* ecc. (Napoli 1830, in-4°).

427. — Capmartin de Chaupy (Abbé) *Découverte de la maison de campagne d'Horace. Ouvrage utile pour l'intelligence de cet auteur, et qui donne occasion de traiter d'une suite considérable de lieux antiques.* Rome 1767 a 1769, tomi tre, in-8°.

Nella terza parte dal num. CXLIV al num. CXLVIII (tomo terzo, pag. 498 a 511) l'autore parla di Canosa, Ruvo, Bitonto e Bari.

428. — Cappelletti (Giuseppe) Si vegga il numero 4 nell'articolo Acquaviva.

429. — Caracciolus (Decius) *Synodus Dioecesana Ecclesiae Barensis.* Barii 1611, in-4°.

In fine del libro si trova il catalogo de' Vescovi ed Arcivescovi di Bari compilato da Camillo Cerri.

430. — Cardassi (Nicolangelo) *Avvenimenti della città di Bari e della sua provincia, e parecchi fatti attinenti al nostro regno e fuori.*

431. — — *Corollario delle famiglie baresi.*

Il Garruba dà notizia di questa e della precedente opera nella pag. 642 della sua *Serie de' Pastori Baresi.*

Così l'una come l'altra sono inedite.

432. — Cardassi (Nicolaus Sabinus) *Oratio in Aula Palatii Archiepiscopalis Barensis peracta jussu Reverendissimi Capituli Majoris Ecclesiae in adventu Illustrissimi et Reverendissimi Domini Domini Detii Caraccioli Archiepiscopi Civitatis Bari et Canusinae Sedis die martis 27 mensis Martii V indictionis* 1607. Bari 1607, in-4°.

33. — Cardassi (Scipione) *I successi della penuria e della mortalità dell'anno* 1607. Bari 1607.

Questo libro è diviso in due parti e fu stampato dal tipografo Antonio Pace. È citato dal Lombardi nella pag. 122 della seconda parte del *Compendio cronologico delle vite degli Arcivescovi Baresi*, dal Giustiniani nella *Biblioteca storica*, dal Garruba nella pag. 644 della *Serie de'Pastori Baresi*, e da altri scrittori.

34. — — *Relazione della rovina del campanile sinistro del Duomo di Bari.*

Il fatto narrato dal Cardassi avvenne il 29 di Novem. 1613.

435. — — *Relazione dello stato e cose notabili della fedelissima città di Bari raccolte e date in luce per comune curiosità, ai Signori del Regimento di detta città l'anno* 1647.

Così della precedente scrittura, ch'è inedita, come di questa, la quale si crede essere parimenti inedita, si trovano le notizie nella pag. 644 della *Serie de'Pastori Baresi* del Garruba.

436. — Carelli (Giuseppe) *Porto di Bari.*

È nel vol. LXIII, pag. 93 a 102, degli *Annali civili del regno delle due Sicilie* (Napoli 1858, in-4°), e fa parte dell'opera del Carelli intitolata *Ragguaglio di alcuni principali porti, fari e lazzaretti de'reali domini di qua del faro*, che fu pubblicata a brani ne' detti *Annali civili.*

437. — Carellius (Franciscus) *Nummorum veterum Italiae, quos ipse collegit et ordine geographico disposuit, decsriptio.* Neapoli 1812, in-4° grande.

Nelle pag. 38 a 39 si trova la descrizione di varie antiche monete di Bari, Bitonto, Canosa, Ceglie e Ruvo.

438. — CASSANO (Martino) *Niccolò Piccinni.*

È una breve biografia del maestro Piccinni pubblicata nelle pag. 1 a 3 dell'opuscolo intitolato *Barinon, numero unico pel monumento a Niccolò Piccinni* (Bari 1881, in-4°).

439. — CELENTANO (Marcello) *Ragioni per le quali si dimostra legittima l'elezione seguita nella Città di Bari nel dì XVII di Giugno dell'anno* 1750 *del pubblico governo. Da discutersi nel Tribunal Supremo della Regia Camera a relazione dell'Illustre Signor Marchese Garofalo Presidente Commessario.* Napoli il dì 26 di Aprile 1751, in foglio.

Terminata la lite, per la quale fu scritta la difesa del 10 Aprile 1750 intitolata *Per gli Nobili della Città di Bari* ecc., si procedette alla formazione del nuovo governo della città; ma quelli che avevano promosso le prime quistioni furono solleciti a dedurre la nullità della elezione per varii motivi, che il Celentano si studiò di confutare con questa scrittura.

440. — — *Difesa della nobiltà generosa di Bari.*

Questa scrittura è ricordata nella pag. 189 del secondo volume della *Storia di Bari* del Petroni, il quale non ne indica con precisione il titolo e dice che fu scritta nel 1762.

441. — *Cenno rapido su la rinomata fiera di S. Niccola di Bari, lavoro di un negoziante di quella città.* Bari 1847, in-4°.

Fu scritto in difesa de' negozianti baresi, i quali sostenevano di non dover essere obbligati a vendere le loro

mercanzie nel recinto del Santuario di S. Nicola nel tempo della fiera.

42. — CENSALIO (Francesco) *Ragioni de fatto e di legge per la fidelissima Città di Bari, con il Regio Castellano di essa, per escludere la pretentione della seggia e coscino in cappella particolare della Chiesa di S. Nicola, ovvero d'altra Chiesa di detta Città, così per la persona del detto Castellano come per la Castellana sua moglie.* Senza l. ed a., in-4°.

43. — CERULLI (Domenico) *Della successione de' figli alle doti materne secondo le consuetudini baresi.* Napoli 1777, in-8°.

44. — CHIAIA (Giuseppe Aurelio) *L'Abate Gimma e le sue opere.* È una dotta ed erudita scrittura inserita nel libro intitolato *Il R. Liceo-ginnasiale Cirillo in Bari nell' anno scolastico* 1876-1877 (Bari 1878, in-4°). L'autore non solo narra le vicende della vita del barese Giacinto Gimma, ma discorre anche lungamente delle varie opere di lui per farne conoscere la importanza e per dimostrare che il Gimma ebbe una parte non piccola in tutto il movimento scientifico del suo tempo.

45. — CHIOCCARELLUS (Bartholomaeus) Si veggano i numeri 92 e 93 nell'articolo Altamura.

46. — CHIUMMARULO (Ignazio) *Fatti e raggioni per li Cittadini della Città di Bari contro li pochi Decurioni, che esercitano l'Officij stabiliti per il buon governo di detta Città, che da detti pochi Decurioni viene malamente governata. Da proponersi nella Real Camera di S. Chiara a relazione del Reg.*

Cons. Capo di Rota del S. C. Ill. Marchese Sig. D. Gianantonio Castagnola. Napoli 8 *Febbraro* 1744.

Io ne conservo una copia manoscritta, in fronte della quale si legge notato di essere copia di scrittura stampata.

447. — *Chronicon Lupi Protospatae rerum in Regno Neapolitano gestarum ab anno sal.* 860 *usque ad* 1102.

Questa cronaca, nella quale spesso si parla delle cose avvenute nella città di Bari, fu per la prima volta pubblicata nelle pag. 93 a 119 del libro intitolato *Antiqui chronologici quatuor* (Neapoli 1626, in-4°) dal padre Antonio Caracciolo, che la trasse dalle antiche schede di Giovan Francesco Rossi, aggiungendovi alcune varianti che si cavavano dalla traduzione italiana contenuta in un codice detto del Duca di Andria. Indi di poi Camillo Pellegrino nelle pag. 72 a 98 della prima parte *Libri secundi Historiae Principum Langobardorum* (Neapoli 1644, in-4°) diede alla luce le sue note alla detta cronaca, le quali furono da lui intitolate *Castigationes*. Posteriormente la cronaca di Lupo e le note del Pellegrino vennero ripubblicate da Giovan Battista Carusi nel primo tomo, pag. 31 a 55, della *Bibliotheca historica regni Siciliae* (Panormi 1723, in foglio), da Pietro Burmanno nella prima parte del tomo IX, col. 406 a 443, del *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae* (Lugduni Batavorum 1723, in foglio) e dal Muratori nel tomo V, pag. 34 a 49, dei *Rerum Italicarum Scriptores* (Mediolani 1724, in foglio). Anche il Pratilli ristampò la cronaca e le note del Pellegrino, alle quali aggiunse le proprie, nel tomo IV, pag. 14 a 57, della *Historia Principum Langobardorum* (Neapoli 1753, in-4°), ed il Pelliccia comprese la stessa cronaca con le medesime note del Pel-

legrino, lasciando da parte quelle del Pratilli, nel secondo tomo, pag. 81 a 123, della *Raccolta di varie croniche, diarj ed altri opuscoli così italiani come latini appartenenti alla storia del regno di Napoli* (Napoli 1781, in-4°). Da ultimo Giorgio Enrico Pertz nel V tomo *Scriptorum*, pag. 51 a 63, dei *Monumenta Germaniae historica* (Hannoverae 1844, in foglio), confrontando tra loro varii codici, fece una nuova e migliore edizione della sola cronaca.

8. — *Chronicon ignoti civis barensis, sive Lupi Protospatae chronicon ab anonymo auctore barensi qua auctum, qua decurtatum.*

Comincia dall'anno 855 e termina all'anno 1143. Fu pubblicata dal Pellegrino con le sue note nella detta prima parte, pag. 185 a 216, *Libri secundi Historiae Princ. Langob.* sopra un codice salernitano posseduto da Pirro Luigi Castellomata, dal Burmanno nella detta prima parte del tomo IX, col. 642 a 669, del *Thesaurus antiq. et hist. Italiae*, dal Muratori nel detto tomo V, pag. 145 a 157, dei *Rerum Ital. Script.*; e dal Pratilli nel citato tomo IV, pag. 313 a 347, della *Hist. Princ. Langob.* Il Burmanno, il Muratori ed il Pratilli riprodussero le note del Pellegrino, ed il Pratilli ad esse aggiunse le proprie note e le varianti di un codice mostratogli dal padre Eustachio Caracciolo.

9. — *Chronicon Barense.*

Un monaco del Monastero di Bari dell'Ordine de' Cassinesi scrisse questa cronaca, la quale principia dall'anno 605 e termina all'anno 1043. Fu pubblicata con le note di Niccola Aloisia sopra un codice della Biblioteca Vaticana

prima dal Muratori nel primo tomo, col. 29 a 36, delle *Antiquitates Italicae medii aevi* (Mediolani 1738, in foglio), poi dal Pratilli, che aggiunse poche sue note a quelle dell'Aloisia, nel detto tomo IV, pag. 348 a 357, della *Hist. Princ. Langob.*, e finalmente senza le note dell'Aloisia e del Pratilli dal Pertz a fianco della cronaca di Lupo Protospata nel detto tomo V *Scriptorum*, pag. 51 a 56, dei *Monum. Germ. historica.*

450. — Ciampi (Sebastiano) *Notizie del secolo XV e XVI sull'Italia, Polonia e Russia colle vite di Bona Sforza de' duchi di Milano e regina di Polonia e di Giovanni de' Medici detto delle bande nere.* Firenze 1833, in-8°.

451. — Ciofi (L.) *Biografia di Francesco Saverio Abbrescia.*

È nelle pag. 359 a 360 e 366 a 367 dell'anno XV dell'opera periodica intitolata *Poliorama Pittoresco* (Napoli 1854, in-4°). L'Abbrescia nacque a Bari nel 1813 ed ivi morì in novembre 1852.

452. — Cognetti de Martiis (Salvatore) *Un barese illustre del secolo X.*

Questa scrittura, in cui sono raccolte varie notizie intorno all'ebreo Mosè da Bari, è pubblicata nelle pag. 5 a 6 dell'opuscolo intitolato *Barinon, numero unico pel monumento a Niccolò Piccinni* (Bari 1881, in-4°).

453. — *Come fu edificata la Chiesa di S. Maria di Chiuri Joannaci con un miracolo.*

È una scrittura inedita, ch'è in uno de' manoscritti della Biblioteca del Museo nazionale nella Certosa di S. Martino

in Napoli. Essa è ricordata dal dotto Carlo Padiglione nella pag. 305 del suo pregevole catalogo de' manoscritti di quella Biblioteca, stampato a Napoli nel 1876; ma è a notarsi che nell' indicarne il titolo per equivoco egli ha detto *di Chiuri in Giovinazzo* in luogo di *di Chiuri Joannaci*, ch' è il cognome di un' antica e nobile famiglia barese, dalla quale quella chiesa fu edificata in Bari.

454. — *Commemorazione del re Vittorio Emanuele II fatta in Bari nel Teatro Piccinni a dì* 10 *Marzo* 1878. Barletta 1878, in-4°.

Contiene due discorsi pronunciati da Ottavio Serena e da Giuseppe Massari, i quali sono preceduti da un brevissimo cenno di ciò che si fece in quella occasione.

455. — *Condegna e ragionevole risposta per parte delli Nobilissimi Signori Zelanti Cittadini di Bari contro un livido, ed irragionevole sfogo pien di mensogne, imposture, e favolose invenzioni sparso da un tal Giuseppe Vulpis sotto nome della Generosa Nobiltà della detta Città di Bari.* Senza l. ed a., in foglio.

Il Volpi nella sua difesa per la nobiltà barese, che segna la data del 20 settembre 1745, e che al dire di Giovan Battista Bonazzi fu stampata a Napoli e pubblicata in marzo 1746, disse che ignobili e non degne di appartenere al sedile de'nobili erano le famiglie Maurelli, Introna, Didelli, Barone e Pedrinelli. A combattere una tale assertiva fu data fuori la cennata risposta, ch'è divisa in due capitoli. Nel primo lungamente si discorre della famiglia e della persona del Volpi, che per dispregio è chiamato Vulpis, dandosi a lui la qualifica di vano ed intrigante ed alla sua

famiglia quella di plebea. Nel secondo capitolo poi si parla delle dette cinque famiglie, che l'autore della risposta dice essere nobilissime.

Questa risposta è anonima, ma non è improbabile che sia stata scritta dall'avvocato Francesco Pedrinelli, perchè della famiglia di lui non solo si tratta in ultimo luogo, ma anche se ne danno più minute e particolari notizie. Essa è priva dell'indicazione del luogo e dell'anno della stampa, ma suppongo che venne stampata in Napoli non più che pochi mesi dopo il marzo del 1746.

456. — CONFORTO (Domenico) *Della famiglia Pasqualino.*

È nelle pag. 153 a 155 del volume intitolato *Discorsi postumi del Signor Carlo de Lellis di alcune poche Nobili Famiglie con l'Annotationi in esse, e Supplimento di altri Discorsi Genealogici di Famiglie Nobili della Città, e Regno di Napoli, del Dottor Signor Domenico Conforto* (Napoli 1701, in foglio). La famiglia Pasqualino era ascritta alla nobiltà di Bari.

457. — CONOCCHIELLO (Bonaventura) *La colomba mistica e il confaloniere santo, discorsi panegirici in lode di S. Nicolò Vescovo di Mira titolare del Duomo, e di S. Corrado Eremita Patrono della Città di Noto.* Cosenza 1663, in-4°.

458. — *Consacrandosi alla riverenza de' posteri la casa ove ebbe i natali Niccolò Piccinni questo ricordo pubblica il Comitato Promotore.* Bari 28 Maggio 1882, in foglio.

È un Album di sedici pagine che contiene varie figure e scritture in litografia, cioè il fac-simile della fede di battesimo del Piccinni, le figure della sua statua, della casa

in cui egli nacque e del luogo in cui quella statua sarà elevata, i fac-simili di una sua lettera e di un pezzo di musica da lui scritto, i ritratti del Piccinni e di altri quattro maestri di musica, ed i fac-simili di due lettere di Niccola de Giosa e del maestro Mercadante non meno che di un pezzo di musica scritto dal de Giosa.

9. — *Contro-esame ed appendice in difesa de' privilegi della Real Basilica di S. Nicola di Bari.* Napoli 1831, in-4°.

0. — Corona (Ascanio Silvio) *Di Isabella d'Aragona Duchessa di Milano e di Bari e di Bona Sforza sua figlia.*

È uno de' racconti che sono contenuti nell'opera inedita, la quale è attribuita ad Ascanio Silvio Corona o ad Ascanio e Silvio Corona, ed è intitolata in alcuni manoscritti *La verità svelata,* in alcuni altri *Fatti tragici ed amorosi successi in Napoli ed altrove,* ed in alcuni altri con alcune piccole variazioni. Io ne conservo una copia tra i miei libri, nel *Catalogo di mss. della Biblioteca di Camillo Minieri Riccio* (vol. primo, pag. 127; vol. secondo, pag. 7 e 217; e vol. terzo, pag. 27, 78 e 90) si parla di altri sei esemplari della stessa opera, ed il Padiglione nelle pag. 107 a 109 del libro intitolato *La Biblioteca del Museo nazionale nella Certosa di S. Martino in Napoli ed i suoi manoscritti* (Napoli 1876, in-8°) ne discrive un'altra copia.

1. — Crell (Henricus Christianus) *Dissertatio de S. Nicolao.* Lipsiae 1718, in-4°.

2. — *Cronica storica ufficiale del viaggio delle Puglie di S. M. il Re Ferdinando II, e del matrimonio di S. A. R. il Duca*

di Calabria Principe ereditario del regno con S. A. R. la Duchessa di Baviera Maria Sofia Amalia. Napoli 1859, in-4°.

Il matrimonio fu celebrato nella città di Bari.

463. — D'ADDOSIO (Carlo) *Dell'utilità di un Banco in Bari e dei mezzi d'istituirlo.*

Questo discorso è compreso nel volume intitolato *Discorsi varii per Carlo d'Addosio* (Aversa 1856, in-8°).

464. — D'ADDOSIO (Giuseppe) *Tavola cronologica de' Vescovi ed Arcivescovi di Bari.*

È inedita e ne fa ricordo il Garruba nella pag. 110 della seconda edizione della sua *Eoniade.*

465. — D'AFFLITTO (Eustachio) Si vegga il num. 10 nell'articolo Acquaviva.

466. — DALMATIUS (Joseph) *Pro Reverendiss. Capitulo Cathedralis contra R. D. Archipresbyterum Pirris. Facti.*

Questa scrittura dovette certamente essere data alle stampe, ma io non ne ho veduto che una copia manoscritta in un volume posseduto dal signor Francesco Bonazzi, in cui sono raccolte molte scritture relative alla controversia che surse in dicembre del 1697 tra il Capitolo della Chiesa Cattedrale di Bari ed il nuovo Arciprete don Onofrio Pirris per la cura delle anime in tutta la città di Bari, e che fu poi decisa a favore del Capitolo dalla Sacra Congregazione de' Vescovi e Regolari con decreto del 27 di aprile 1708. Nel cennato volume si trovano non solo tutte le altre seguenti difese pubblicate per le stampe dallo stesso Dalmazio, ma anche quelle scritte dal de Calcagninis, dal de

Lupardis, dal Marchetti, dal Pitone e dal Sacripante, delle quali più innanzi farò cenno.

ı7. — DALMATIUS (Joseph) *Pro Reverendiss. Capitulo Cathedralis contra R.D. Archipresbyterum Pirris. Responsio Facti cum Summario.* Romae 1703, in foglio.

ı8. — — *Pro Reverendiss. Capitulo Ecclesiae Metropolitanae contra R.D. Archipresbyterum Pirris. Facti cum particula Decisionis.* Senza l. ed a., ma Roma 1705, in foglio.

ı9. — — *Pro Reverendiss. Capitulo Ecclesiae Metropolitanae contra R. D. Honuphrium Pyrris Archipresbyterum dictae Ecclesiae. Restrictus Facti, et Juris pro nova Audientia.* Senza l., ma Roma, Typis De Comitibus, e senza a., in foglio.

Questa difesa è sottoscritta prima dall'avvocato Francesco Maria Pitonio e poi dal Dalmazio, ed è seguita da un *Summarium*, ossia raccolta di documenti, stampato pure senza indicazione di luogo ed anno nella stessa forma dell'in-foglio da' medesimi Typis de Comitibus. I sommarii pubblicati per questa lite così dal Dalmazio, come dal de Calcagninis e dal Marchetti contengono documenti di non lieve importanza per la storia della Chiesa di Bari.

o. — — *Pro Reverendiss. Capitulo Ecclesiae Metropolitanae contra R. D. Honuphrium Pyrris Archipresbyterum dictae Ecclesiae. Responsio Facti cum Summario.* Typis De Comitibus, senza luogo ed anno, ma Roma, in foglio.

ı. — — *Pro Reverendiss. Capitulo Ecclesiae Metropoli-*

tanae contra R. D. Honuphrium Pyrris Archipresbyterum. Restrictus Facti, et Juris. Typis De Comitibus 1708, senza luogo, ma Roma, in foglio.

Questa difesa è sottoscritta prima dagli avvocati Filippo Sacripante e Francesco Maria Pitonio, e poi dal Dalmazio, ed è seguita da un *Summarium Additionale* stampato anche Typis De Comitibus, senza indicazione di luogo, in fol.

472. — Dalmatius (Joseph) *Pro Reverendiss. Capitulo Ecclesiae Metropolitanae contra R. D. Honuphrium Pirris Archipresbyterum eiusdem Ecclesiae. Responsio Facti cum Summario.* Typis De Comitibus 1708, senza luogo, ma Roma, in foglio.

473. — — *Pro Reverendiss. Capitulo Cathedralis Baren. contra R. D. Honuphrium Pyrris Archipresbyterum. Secunda Facti reassumatur.* Typis de Comitibus 1708, senza luogo, ma Roma, in foglio.

474. — — *Pro Reverend. Capitulo Metropolitanae Ecclesiae contra R. D. Honuphrium Pyrris Archipresbyterum eiusdem Ecclesiae. Responsio Facti.* Typis De Comitibus 1708, senza luogo, ma Roma, in foglio.

475. — D'Aloe (Stanislao) *Del Teatro Piccinni nella città di Bari.*

È una memoria pubblicata nel vol. LV, pag. 63 a 68, degli *Annali civili del regno delle due Sicilie* (Napoli 1855, in-4°).

476. — D'Aloja (Vincenzo) *Breve relazione del quadro di Ma-*

ria SS. di Costantinopoli della Primazial Chiesa della città di Bari.

È inedita e si vede citata nella pag. 927 della *Serie dei Pastori Baresi* del Garruba.

477. — D'ANIELLO (Felice) *Nelle solenni esequie di Giacomo Leoncavallo Vicario Curato della Chiesa Metropolitana di Napoli.* Napoli 1863, in-8°.

Il Leoncavallo nacque a Bari nel 25 di luglio 1820.

478. — D'AYALA (Mariano) *Vita di Gennaro Loiacono.*

È nelle pag. 362 a 371 del suo libro intitolato *Le vite de' più celebri capitani e soldati napoletani dalla giornata di Bitonto fino a dì nostri* (Napoli 1843, in-8°). A molti esemplari di questo libro all'antico frontespizio fu poi sostituito un altro, in cui venne conservato il primitivo titolo e solo fu mutato l'anno della stampa, con essersi segnato l'anno 1877 in luogo del 1843. Il detto Loiacono nacque a Bari nel 1765.

479. — DE ANDRADE (Alonso) *Vida y milagros de S. Nicolas el Magno arzobispo de Mira patron de la ciudad de Bari.* Madrid 1671, in-8°.

Fu poi ristampata a Valenza nel 1697 nella stessa forma dell' in-8°.

480. — DE ANGELIS (Luigi) *Relazione di quanto si è praticato nella celebrazione della festa secolare l'anno 1833 nella città di Bari.*

La festa descritta dall'autore fu fatta per celebrare l'undecimo centenario della traslazione della immagine di Ma-

ria Santissima di Costantinopoli. Questa inedita relazione è ricordata nella pag. 286 della seconda edizione della *Eoniade* del Garruba.

481. — De Angelis (Vincenzo) *Elogio di D. Gregorio Calò.*

È citato nella pag. 614 della *Serie de'Pastori Baresi* del Garruba. Il Calò nacque a Bari e morì nel 1761 con fama di gran servo di Dio.

482. — De Braleon (Nicolas) *Vie de S. Nicolas archevêque de Mire.* Paris 1646, in-8°.

483. — De Calcagninis (Carolus) *Pro Reverendiss. Capitulo Cathedralis contra R. D. Archipresbyterum Piris. Juris.* Romae 1705, in foglio.

Questa difesa è accompagnata da un *Summarium* di documenti, stampato anche in Roma il 1705 nella forma dell'in-foglio, e fu dettata per la causa, della quale ho fatto cenno nel riferire le scritture di Giuseppe Dalmazio.

484. — De Gregorio (Mauritius) *Encyclopedia idest omnium scientiarum circulus.* Neapoli M.DC.XLIX, in foglio.

Nelle pag. 612 a 614 di questo libro è riportata la nota delle *Famiglie nobili in diverse Città del Regno di Napoli*, fra le quali città sono quelle di Bari, Barletta, Bitonto, Giovinazzo, Monopoli e Trani.

485. — De Gubernatis (Angelo) Si vegga il num. 105 nell'articolo Altamura.

486. — De l'Isle (Joseph) *Histoire de la vie, du culte, de la*

translation et des miracles di S. Nicolas Eveque de Myre en Lycie. Nancy 1745, in-12°.

487. — Della Marra (Duca della Guardia, Ferrante) *Della famiglia de Baro.*

È uno de' suoi *Discorsi delle famiglie estinte, forastiere, o non comprese ne' seggi di Napoli imparentate con la casa della Marra,* pag. 89 a 95 (Napoli MDCXLI, in foglio).

488. — *Della real giurisdizione e delle ragioni che appartengono a Sua Maestà Cattolica sopra il Priorato di S. Nicola di Bari in virtù di privilegj dei Sommi Pontefici.*

È un' opera manoscritta, della quale si fa cenno nella pag. 141 del terzo volume del *Catalogo di mss. della Biblioteca di Camillo Minieri Riccio* (Napoli 1869, in-8°).

489. — Dell'Erba (Vincenzo) *Di alcuni miglioramenti da apportarsi nelle principali città dell' Italia meridionale e segnatamente in quella di Bari e delle più necessarie riforme nell' amministrazione finanziaria* (sic) *dello Stato.* Conversano 1881, in-8°.

490. — Del Prete (Francesco Saverio) *Memoria in sostegno e difesa delle leggi di fondazione della Real Basilica di S. Nicola di Bari contro i così detti assegnamenti e beni introdotti nell' amministrazione e distribuzione delle rendite appartenenti alla medesima.* Bari 1853, in-4°.

491. — De Lupardis (Andreas) *Pro Reverendiss. Capitulo Ecclesiae Metropolitanae Baren. contra R. D. Honuphrium Pirris eiusdem Ecclesiae Archipresbyterum. Juris.*

Questa difesa, che forse fu stampata, è manoscritta nel volume posseduto dal signor Bonazzi, che ho ricordato nel parlare del Dalmazio.

492. — De Mola (Ludovico) *Brieve relazione della vita di Suor Maddalena Domenica di S. Vincenzo.*

È inedita e si trova citata nelle pag. 613 e 680 della *Serie de' Pastori Baresi* del Garruba. La detta Suor Maddalena, il cui cognome era de Tullio, nacque a Bari ed ivi morì di 49 anni nel 1746.

493. — D'Engenio Caracciolo (Cesare) Si vegga il num. 305 nell'articolo Andria.

494. — De Rossi (Domenico) *Critiche osservazioni sul comento di Vincenzo Massilla con l'emendazione ed illustrazione in rapporto alle principali consuetudini della illustre Città di Bari metropoli di tutta la Puglia, e con l'esame insieme di alcune controversie, che alle leggi del Regno e Romane si appartengono.* Napoli 1784, in-4°.

495. — Desnoiresterres (Gustavo) *La musica francese al XVIII secolo. Niccolò Piccinni 1777-1800. Traduzione autorizzata di Giovanni Guarnieri preceduta da un saggio estetico-musicale del traduttore.* Bari 1878, in-16°.

È narrata in questo libro veramente pregevole non solo la vita del barese Piccinni, ma anche la storia delle sue opere non meno che quella delle sue contese col celebre maestro Gluck: ond' è che merita non poca lode il Guarnieri per avere con la sua traduzione fatta conoscere ai suoi concittadini un'opera, ch'era presso di noi quasi del tutto ignota.

6. — Didacus de Lequile. *Sanctus Magnus Nicolaus Myrae Episcopus est Catholicorum Principum, ac singillatim Austriacorum, Protector; Fonsque perennis Charismatum, propter mirandum, ac saluberrimum liquorem ex ejus ossibus ante, et post sui corporis translationem a Myrensium Metropoli in Civitatem Barii Salentinorum Regni Neapolitani emanantem Historica narratio ad Augustissimum Ferdinandum III Austriacum Romanorum Imperat., ad quem etiam VI ampullae vitreae eodem liquore plenae, et tres argenteae mittuntur.* Oenipouti 1654, in-4°.

)7. — Di Dio (Felice) *Orazione recitata ne' funerali del Padre Antonio Patrono della Compagnia di Gesù.* Napoli 1752, in-4°.

Il Patrono era barese.

8. — *Difesa della Piazza del popolo primario della Città di Bari contro quella de' nobili.* Napoli, 17 gennaio 1732, in foglio.

Gli avvocati Mattia de Matteis e Ferdinando Rugiero, che furono gli autori di questa scrittura, impresero a sostenere che la Piazza del popolo primario sin dalla fondazione di Bari fu sempre chiusa e separata dal rimanente popolo, e che come nobile originaria ebbe tutte le prerogative di vera e distinta nobiltà. Non ho mai veduto questa difesa, ma l'ho trovata più volte citata senza una precisa indicazione del suo titolo: ond'è che non posso assicurare se il titolo di essa sia perfettamente nei termini da me riportati.

9. — *Difesa della Real Chiesa e celebre Santuario di S. Niccolò di Bari e de' Regii supremi Diritti di S. M. sovra della*

medesima contro le Censure ultimamente emanate e la Scrittura ultimamente pubblicata dalla Curia Arcivescovile di Bari. Anno MDCCLI, senza luogo, in-4° con una tavola, in cui si vede riprodotta la figura di re Ruggiero incoronato da S. Nicola, la quale è delineata in una lastra di bronzo posta sopra l'altare maggiore della Basilica.

Assicura il Garruba di essersi fatte varie edizioni di questa scrittura e di averne veduta la terza, che fu stampata a Napoli nel 1752 ed è di pagine 216, mentre che questa prima edizione è di pagine 257. Essa è seguita da un sommario, in cui sono riportati moltissimi documenti, e nell'ultimo capitolo l'autore confuta lungamente il libriccino intitolato *Breve dettaglio dell' uso ed abuso* ecc., già da me ricordato, che in sostegno della validità delle censure era stato da poco dato alla luce.

500. — *Discorso e poesie lette nell'Accademia tenuta in occasione dell' inaugurazione del Porto di Bari.* Napoli 1856, in-8°.

Il discorso è di Giovanni Chiaja, ed in esso lungamente si discorre delle cose della città di Bari e de' vantaggi che il nuovo porto le sarebbe per arrecare.

501. — *Dissertazione storico-critica concernente le ragioni contra la pretesa ipotesi del Garruba che S. Mauro fu primo Vescovo di Bari.*

È un'opera manoscritta, ch' è ricordata nella pag. 154 del terzo volume del *Catalogo di mss. della Biblioteca di Camillo Minieri Riccio* (Napoli 1869, in-8°).

502. — *Dissertazione sull' unità di amministrazione e massa comune dei beni appartenenti alla Real Basilica di S. Nicola di Bari.* Napoli 1854, in foglio.

503. — DURELLI (Francesco) *Del Banco istituito in Bari.* Senza l. ed a., ma Napoli 1858, in-8°.

504. — DURMOY (Nicolas) *Vie du grand et incomparable S. Nicolas archevêques de Myre et patron de la Lorraine.* Nancy 1704, in-12°.

505. — EFFREM (Saverio) *Notizie attenenti alla Basilica di S. Nicolò colla serie de' Tesorieri e con diverse notizie riguardanti le famiglie baresi.*

Questa opera inedita è citata nella pag. 671 della *Serie de' Pastori Baresi* del Garruba.

506. — *Esposizione delle ragioni a favore del Re Cattolico sopra il possesso degli stati di Bari, di Rossano e di altri nel Regno di Napoli pretesi dal Re di Polonia e discendenza di Francesco Sforza Duca di Milano.*

Trovasi manoscritta nella Biblioteca di Parigi, siccome assicura Antonio Marsand nella pag. 635 dell'opera intitolata *I manoscritti italiani della Regia Biblioteca Parigina* (Parigi 1835, in-4°).

507. — FALCONIUS (Nicolaus Carminius) *S. Confessoris, Pontificis et celeberrimi Thaumaturgi Nicolai acta primigenia nuper detecta et eruta ex unico et veteri Codice Membranaceo Vaticano.* Neapoli 1751, in foglio.

Secondo questi atti san Niccola fu Vescovo di Pinara e non Arcivescovo di Mira, visse nel sesto secolo e non nel quarto, e morì nel Monastero di Sion e non in Mira. Il Falcone prestò ad essi piena fede, e si diede a credere che i miresi, essendo stato trasportato nella loro città il corpo

di san Niccola di Pinara, si erano studiati di attribuire al loro supposto taumaturgo di Mira i fatti di quello: ma non solo la genuità del codice, onde quegli atti furono cavati, ma anche le deduzioni del Falcone vennero aspramente e con molta dottrina combattute così dal Putignani e dal Sabbatini, le cui opere saranno fra breve ricordate, ma anche dall' Assemani nei tomi quinto e sesto della sua opera intitolata *Kalendaria Ecclesiae universae.*

508. — FALLETTI (Giacinto) *Ragionamento della Regalia sul Priorato di S. Niccolò di Bari.*

È citato dal Putignani nella pag. 486 della *Istoria della vita di S. Niccolò.*

509. — FANELLI (Sigismondo) *Nota degli Accademici Pigri.*

È premessa alla sua opera intitolata *Gli ozii estivi* (Napoli 1696, in-12°). In Bari fu istituita l'Accademia, de'cui socii il Fanelli pubblicò il catalogo.

510. — — *Ragguaglio della venuta in Bari nel maggio 1682 del Vicerè Marchese de los Velez.*

È inedito e si vede citato nella pag. 156 della seconda parte del *Compendio cronologico delle vite degli Arcivescovi Baresi* del Lombardi.

511. — — *Le glorie del Taumaturgo di Mira S. Niccolò di Bari.*

È un poema inedito ricordato nella pag. 656 della *Serie de' Pastori Baresi* del Garruba.

512. — *Fatti e ragioni per le famiglie che nobilmente vivono*

nella Città di Bari a fine di esser' ascritte nella Piazza dei Nobili di detta Città, e per la norma da darsi circa il governo e amministrazione della medesima Città. Da proporsi nella Real Camera di S. Chiara a relazione del Regio Consigliere Capo di Rota del S. C. D. Giannantonio Castagnola. Colle risposte.

È un manoscritto di carattere di Giuseppe Volpi da me posseduto, nel quale al margine della scrittura intitolata *Fatti e ragioni* ecc. si leggono le risposte, che sono più lunghe della scrittura confutata. Entrambe le scritture sono anonime, e soltanto alla fine della scrittura *Fatti e ragioni* ecc., che probabilmente è copia di una memoria stampata, si legge la data in questo modo: *Napoli* 1° *Agosto* 1742. Sembra inoltre non potersi dubitare che il detto Giuseppe Volpi sia stato l'autore delle risposte.

513. — Ferdinandus (Jacobus) *De felici connubio Sereniss. Hungariae Regis Joannis et Isabellae Poloniae Regis filiae, et de laudibus utriusque Sigismundi Poloniae Regum, ac Reginae Bonae Sfortiae.* Cracoviae 1539.

Così questo libro è citato dal Petroni nella pag. 627 del primo volume della *Storia di Bari.*

514. — Ferrari (Francesco) *Compendio della vita e miracoli di S. Niccolo Arcivescovo di Mira.* Venetia 1692, in-12°.

515. — Filonico Alicarnasseo. *Vita d'Isabella d'Aragona Duchessa di Milano.*

È inedita ed è una delle undici vite scritte dal Filonico, delle quali lungamente si discorre nelle pag. 37 a 47 del libro intitolato *Studi di letteratura storia ed arti di Scipio-*

ne Volpicella (Napoli 1876, in-8°), che manifestò l'opinione, combattuta da Carlo Padiglione nella pag. 164 della sua opera intitolata *La Biblioteca del Museo nazionale nella Certosa di S. Martino in Napoli ed i suoi manoscritti* (Napoli 1876, in-8°), che quelle vite furono scritte dal cavaliere gerosolimitano fra Costantino Castriota.

516. — FIORESE (Raffaele) *Statistica e resoconto del servizio sanitario presentato al signor Sindaco ed all'onorevole Giunta della città di Bari.* Bari 1876, in-4°.

Avendo il Consiglio comunale di Bari approvato in maggio del 1874 un nuovo regolamento sanitario, che venne subito posto in esecuzione, il Fiorese in gennaio del 1876 con questa sua scrittura volle far conoscere al Consiglio il modo come negli ultimi cinque mesi del 1874 ed in tutto l'anno seguente era proceduto il nuovo servizio sanitario, la cui suprema direzione era stata a lui affidata, ed i vantaggi che se n'erano ottenuti.

517. — FLORIMO (Francesco) *Biografie di Gaetano Latilla, Nicola Piccinni, Nicola de Giosa, Nicola Fornasini e Gaetano Maiorano.*

Sono nella sua opera intitolata *Cenno storico sulla scuola musicale di Napoli* (Napoli 1869, in-8°), e propriamente quella del Latilla nato a Bari nel 1713 e morto a Napoli nel 1788 nelle pag. 267 a 270, quella del Piccinni nato a Bari nel 1728 e morto a Passy nel 1800 nelle pag. 290 a 313, quella del de Giosa nato a Bari nel 1820 nelle pagine 995 a 1006, quella del Fornasini nato a Bari nel 1803 e morto a Napoli nel 1861 nelle pag. 1075 a 1077, e quella del Maiorano nato a Bari nel 1703 e morto a Santo Dorato

nel 1783 nelle pag. 2039 a 2047. Posteriormente il Florimo nel secondo volume della sua opera intitolata *La scuola musicale di Napoli e i suoi Conservatorii* (Napoli 1882, in-8°) ripubblicò le biografie del Latilla (pag. 227 a 229) e del Piccinni (pag. 245 a 261).

518. — FRANCAVILLA (Tommaso Luigi) *L'amico di Dio e suo regio appartamento, ossia il San Niccolò e Città di Bari.*

È un' opera inedita, della quale si fa cenno nella pagina 657 della *Serie de' Pastori Baresi* del Garruba.

519. — FRANCHI (Carlo) *Difesa per la Nobiltà generosa di origine della fedelissima Città di Bari contro di alcuni che pretendono l'aggregazione alla medesima nobiltà. Da trattarsi nella Real Camera di S. Chiara a relazione dell' Illustre Signor Marchese e Capo di Ruota Signor D. Giov. Antonio Castagnola.* Napoli, 18 settembre 1743, in foglio.

In maggio del 1741 alcuni zelanti cittadini di Bari esposero al re ed alla real Camera di S. Chiara che il governo della loro città da più tempo era in mano di poche famiglie della piazza de' nobili e dell' altra del popolo primario per essersi estinta la maggior parte di quelle, che anticamente ne facevano parte, e domandarono che a questo sconcio si fosse sollecitamente provveduto. Questa domanda diede origine a varii giudizii, che divennero famosi. La real Camera con un primo decreto del 20 di marzo 1745 ordinò che, *stante deficientia familiarum tam in Platea nobilium quam in Platea populi primarii civitatis Barii pro exercitio munerum et officiorum Universitatis, fiat aggregatio ad utramque Plateam aliarum familiarum aptarum regimini Universitatis praedictae, scilicet ad Plateam nobi-*

lium per nobiles eiusdem Plateae usque ad numerum triginta familiarum, et ad Plateam populi primarii per Decuriones eiusdem Plateae usque ad numerum pariter aliarum triginta familiarum, computatis familiis in eisdem Plateis respective ad praesens existentibus. La piazza del popolo accettò questo decreto e nel 10 di febbraio 1746 fece l'aggregazione di venti famiglie, che fu dalla real Camera approvata con le provvisioni de' giorni 17 di settembre ed 11 di novembre 1746; ma quella de' nobili non solo se ne gravò col rimedio delle nullità, ma procurò pure di eluderne gli effetti per mezzo dell'aggregazione di poche famiglie, alcune delle quali non erano domiciliate in Bari. Ond' è che la real Camera nel 24 di aprile 1749 aggregò quindici nuove famiglie alla piazza de' nobili, cioè le famiglie Amelii, de Angelis, Angiola, Barone, Bonazzi, Didelli, Filioli, Introna, Maurelli, Pedrinelli, Petroni, Quattrorecchi, Rinaldi, Ronchi e Sages, soggiungendo che una tale aggregazione era fatta *citra praeiudicium iurium partium et praecipue earum nobilitatis, ac pro recta administratione tantum ac gubernio Universitatis.* Ad undici delle dette famiglie aggregate col cennato decreto fu dato il possesso nel dì 11 di luglio 1749, e nel 15 dello stesso mese ed anno alle famiglie Amelii, de Angelis, Angiola e Filioli, le quali nel medesimo giorno furono dagli antichi nobili aggregate al loro ordine. Posteriormente i nobili aggregarono alla loro nobiltà anche le famiglie Bonazzi, Pedrinelli e Rinaldi, per modo che delle quindici famiglie aggregate nel 1749 dalla real Camera unicamente otto rimasero sempre nella piazza de' nobili per il solo governo della città.

Ed a questo proposito è a notarsi che nelle pag. 446 a

449 dell'*Annuario della nobiltà italiana* (Pisa 1879, in-16°) è stato pubblicato un discorso intorno alla famiglia Melisurgo di Bari, in cui si legge che *il* 10 *febbraio* 1746 *Spiridione Melisurgo ed i suoi discendenti furono aggregati al Sedile fra i nobili della prima Piazza della città, come rilevasi dalla causa agitatasi tra questi ed i nobili viventi della città, e dal Decreto del R. Assenso della R. Camera di S. Chiara di Napoli del* 1° *agosto validato, per la relazione del Marchese Castagnola, dal R. Decreto di Carlo III del* 17 *settembre* 1746. Ora l'autore del cennato discorso è caduto in un manifesto equivoco, perchè nel 1746 la famiglia Melisurgo fu aggregata alla piazza del popolo primario di Bari e non già alla prima piazza, ch'era quella de' nobili. Secondo che appare dall'Onciario del 1753 per la città di Bari, quello Spiridione Melisurgo, di cui si parla nel detto decreto del 1746, era dottor fisico e figliuolo di Emmanuele che allora era un farmacista. La sua famiglia non ottenne mai l' aggregazione alla piazza de' nobili, e nemmeno fu compresa tra le famiglie alla stessa aggregata nel 1749 per il semplice governo ed amministrazione della città, ma rimase sempre una famiglia popolare.

Per la lite cominciata nel 1741 e finita in aprile del 1749 il Franchi scrisse la citata difesa, nella quale sono esposti i pregi della nobiltà barese e riferite non poche notizie relative alla storia di Bari, e furono pubblicate varie altre scritture, che sono ricordate in questo articolo.

520. — Fusco (Salvatore) *Studii sopra l'opera del Massilla intorno alle Consuetudini di Bari.*

Di questi studii inediti del Fusco fa cenno il suo biografo Pietro Balzano nella pag. 206 del libro intitolato

Onori funebri renduti alla memoria di Salvatore e Giov. Vinc. Fusco (Napoli 1850, in-8°).

521. — GAGLIARDI (Elia) Si vegga il num. 315 nell'art. Andria.

522. — GALVANI (Conte Francesco) *De Bianchi Doctula di Montrone.*

È un discorso di dieci facce intorno alla famiglia Bianchi Dottula de' marchesi di Montrone, la quale era ascritta alla nobiltà barese. Esso fu pubblicato nel primo volume della *Storia delle famiglie illustri italiane* (Firenze, a spese dell'editore Ulisse Diligenti, in-4° senza anno).

523. — — *Diana di Bari.*

È un discorso di otto facce intorno alla famiglia Diana della città di Bari, che fu pubblicato nel primo volume della detta *Storia delle famiglie illustri italiane.*

524. — GARCI-PEREZ DE VARGAS (Francesco) *Breve historia del Santo Mana o licor que destilant los huesos del glorioso S. Nicolas patrono de Bari.* Granata 1797, in-8°.

525. — GARGIULO (Giulio) *Cenno intorno al gran teatro di Bari.* Bari 1854, in-8°.

526. — GARRUBA (Michele) *Esame su l'origine e su i privilegi del Priorato di S. Nicola di Bari.* Napoli 1830, in-4°.

È un'opera eruditissima, nella quale si esamina il valore delle concessioni fatte da' sovrani di Napoli e da' Pontefici Romani a quel Priorato, e si procura di mostrare che ingiustamente il Priore si qualifica Prelato Nullius e s' in-

truda nella spirituale giurisdizione dell' Arcivescovo. Fu scritta in difesa de' diritti dell' Arcivescovo, di cui il Garruba era il Vicario.

527. — GARRUBA (Michele) *Antigrafe alla Memoria scritta in difesa del Priorato di S. Nicola di Bari e pubblicata per le stampe a* 10 *Agosto* 1830. Napoli 1831, in-4°.

528. — — *Eoniade della translazione della miracolosa immagine di Maria SS. di Costantinopoli nella città di Bari celebrata in quella Cattedrale nel primo martedì di marzo dell'anno* 1833. Napoli 1834, in-8°.

Fu poi ristampata in Bari il 1846 anche in-8°, ed a questa seconda edizione venne aggiunto il ritratto dell' autore. L' Arcivescovo di Bari nell' anno 1833, in cui secondo la narrazione del Prete Gregorio terminava l'undecimo secolo della translazione in Bari della sacra effigie di Maria di Costantinopoli, volle celebrare una festa secolare per perpetuare la memoria di quell' avvenimento. In siffatta occasione il Garruba scrisse questo libro, nel quale discorre dell'Archivio della Cattedrale Barese e dell' antica leggenda del Prete Gregorio, che contiene il racconto di quella translazione, percorre e rettifica la serie degli antichi Arcivescovi di Bari, e dopo di aver riportato il testo latino della detta leggenda con la traduzione fattane dal Paternostro, l'arricchisce di copiose annotazioni e descrive la festa secolare. Come appendice aggiunse al libro una breve dissertazione per dimostrare che l' evangelista S. Luca sia stato pittore, e la relazione della festa celebrata in Bari l'anno 1772 quando quella sacra immagine fu coronata.

529. Garruba (Michele) *Della Chiesa Metropolitana di Bari.*

È un breve cenno storico pubblicato nel IV tomo, pagine 412 a 416, della *Enciclopedia dell' Ecclesiastico* (Napoli 1845, in-4°), e poi riprodotto nelle pag. 52 a 56 del volume intitolato *Cenni storici sulle Chiese Arcivescovili, Vescovili e Prelatizie (nullius) del regno delle due Sicilie raccolti, annotati, scritti per l'Ab. Vincenzio d'Avino* (Napoli 1848, in-4°).

530. — — Si vegga il num. 19 nell' articolo Acquaviva.

531. — *Genealogia della famiglia de' Casamassimi.*

È inedita ed è citata nella pag. 628 della *Serie de' Pastori Baresi* del Garruba.

532. — *Genealogia della famiglia Ferdinando.*

È inedita ed è citata nella pag. 642 della detta *Serie* del Garruba.

533. — Gesualdus (Ascanius) *Synodus Dioecesana Barensis.* Romae 1625, in-4°.

534. — Giampaolo (Francesco) *Discorso profferito nei funebri onori resi alla memoria di Pietro Diana nel dì 20 maggio 1870 in cui si trasferirono le sue ceneri da Trieste a Bari.* Bari 1870, in-8°.

Il Diana nacque a Bari nei primi anni di questo secolo e morì a Trieste in maggio 1870.

535. — — *Cav. Michele Diana.*

Sono queste le sole parole che si leggono sopra la co-

vertina di un opuscoletto di quattro carte. In fronte della prima carta si legge la parola *Necrologia*, ed alla fine dell'opuscoletto il nome dell'autore è preceduto dalla data in questo modo: *Bari* 4 *Febbraio* 1878. L'opuscoletto fu stampato in Bari nella forma dell'in-8° senza l'indicazione dell'anno, che veramente fu il 1878.

Il Diana, del quale il Giampaolo ha dettato la necrologia, nacque a Bari in Febbraio 1799 e morì a Trieste il 24 di gennaio 1878.

36. — GIANNICO (Francesco) *Elogio funebre del canonico Nicolò Putignano.*

È ricordato nella pag. 682 della *Serie de' Pastori Baresi* del Garruba. Il Putignano nacque a Bari nel giorno 11 di gennaio 1710, ed ivi cessò di vivere nel 19 di marzo 1795.

37. — GIMMA (Giacinto) *Memorie degli autori baresi.*

38. — — *Relazione della famiglia Tanzi.*

Queste due scritture del Gimma sono inedite e si veggono ricordate nella pag. 670 della *Serie de' Pastori Baresi* del Garruba.

39. — GINGUENÉ (Pierre Louis) *Notice sur la vie et les ouvrages de Nicolas Piccinni.* Paris an. IX, in-8°.

Il Piccinni nacque a Bari nel 1728 e morì a Passy nel 7 di maggio 1800.

40. — GIORDANO (Luigi) *Intorno alla struttura di un nuovo porto in Bari Memoria.* Bari 1853, in-4° con una tavola in litografia.

541. — GIORELLO (Carlo) *Bari.*

È un brevissimo cenno storico di Bari, che fu pubblicato nel num. 7 dell'anno IV del foglio periodico intitolato *L'Omnibus* (Napoli, 28 maggio 1836, in foglio).

542. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si veggano i numeri 22, 23 e 24 nell' articolo Acquaviva.

543. — GRANAFEUS (Joannes) *Constitutiones Dioecesanae Ecclesiae Barensis.* Venetiis 1676, in-4°.

Il Putignani nella pag. 404 della sua *Istoria della vita di S. Niccolò* erroneamente dice che questo Sinodo fu stampato nel 1676 a Bari.

544. — GRAZIOSI DRAGOLOVICH (Giambattista) *Per gli Patrizii della città di Bari contro i cittadini popolari baresi.* Napoli 10 Novembre 1790, in-4°.

545. — — *Risposta alla scrittura col titolo di Memoria in pro de' Nobili del secondo ceto di Bari.* Napoli 4 Febbrajo 1791, in-4°.

Domenico Farchi, ch'era ascritto alla piazza del popolo primario di Bari, s' intitolò una volta nobile del popolo di Bari, ma le famiglie della piazza de' nobili contrastarono al Farchi il diritto di assumere quel titolo. Da questo fatto ebbe origine una lite tra le due piazze, nella quale si esaminò la quistione se il titolo di nobile poteva essere usato da quelli che facevano parte della seconda piazza, ed il Graziosi diede alle stampe le soprascritte due scritture in difesa delle ragioni de' patrizii baresi, ossia di quelli onde era composta la prima piazza.

5. — GREGORIUS (Presbyter) *Historia translationis mirificae imaginis Beatissimae Mariae Virginis Matris Dei ex urbe Constantinopoli in civitatem Barii, anno* 892 *scripta a Gregorio Presbytero ad Joannem Archiepiscopum.*

Per la prima volta fu fatta menzione di questa storia nell'Ordinario perpetuo barese stampato a Napoli nel 1758 pe' tipi di Alessio Pellecchia, ed il testo di essa venne pubblicato prima nell'Ordinario perpetuo della Chiesa di Bari stampato a Napoli nel 1806 dal tipografo Salvatore Troyse e poscia nella *Eoniade* del Garruba, il quale al testo latino aggiunse pure la traduzione di Giuseppe Paternostro. Di questa versione del Paternostro si erano precedentemente fatte tre edizioni; la prima a Bari nel 1822, la seconda a Napoli nel 1824, e la terza da ultimo nel 1832 nella stessa città di Bari. Nel frontespizio della detta terza edizione, ch'è in-8°, si leggono le seguenti parole: *Istoria della translazione della Miracolosa Immagine di Santa Maria di Costantinopoli nella città di Bari scritta nell' Idioma Latino nell' anno* 893 *dal Sacerdote Gregorio all' Arcivescovo Giovanni e tradotta in Italiano nell'anno* 1822 *da un Barese devoto di Maria Santissima coll' aggiunta di un' Orazione di Pio VII al Cuore di Maria ed Indulgenze annesse alla medesima. Terza edizione. Ristampata in Bari nel* 1832. La traduzione è seguita dalla narrazione di tre miracoli avvenuti in persona del traduttore e de' voti che diedero occasione alle cennate tre edizioni (pag. 51 a 61); anzi da una tale narrazione si apprende pure che della prima stampa si fecero 600 esemplari, della seconda 1100 e della terza 1150.

Trovo anche ricordata nel *Catalogo di libri antichi e rari vendibili presso Giuseppe Dura* (Napoli 1861, in-8°) un'al-

tra precedente versione in italiano di questa stessa storia, che fu stampata a Napoli nel 1813 presso Salvatore Troise nella forma dell' in-8°.

Vuolsi intanto qui notare che Teodoro Wüstenfeld nella *Dissertazione delle falsificazioni di alcuni documenti concernenti la storia d'Italia nel medio evo (Archivio storico italiano, Nuova Serie;* Tomo X, Parte I, pag. 69; Firenze 1859, in-8°) e Cesare Cantù nel suo discorso *Di alcune falsificazioni storiche e del signor Wüstenfeld (Archivio storico italiano, Nuova Serie;* Tomo XII, Parte I, pag. 13 e seguenti; Firenze 1860, in 8°) impugnarono la verità di questa storia e giudicarono ch'essa fu composta dal Calefati nell'anno 1752.

547. — Grossi (G. B. G.) *Biografia di Gaetano Maiorano.*

È nel tomo VI della *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli ornata de' loro rispettivi ritratti* (Napoli 1819, in-4°). Il Maiorano al dire del Grossi nacque a Bari nel 1710 e morì a Napoli nel 1783, ma secondo il Florimo la sua nascita avvenne a Bari nel 1703 e la sua morte a Santo Dorato nel 1783.

548. — Grotto (Luigi) *Oratione nella venuta della Sereniss. Reina Bona, la Reina di Polonia e Duchessa di Bari a Vinegia, recitata da lui il dì primo di maggio nell'anno* 1556 *il venerdì nella festa di S. Giacopo et S. Filippo.*

È nelle carte 1 a 7 del volume intitolato *Le orationi volgari di Luigi Groto cieco d'Hadria* (In Venetia MDCIIII, in 4°), del quale si hanno parecchie altre edizioni.

549. — *Guida commerciale della città di Bari, pubblicazione*

annuale per cura di Domenico Mele di Gaetano. Anno I, 1881-82. *Contiene: Cenno storico della città con pianta topografica e relativo elenco stradale; Commercio ed industria; Arti e mestieri; Professioni; Monumenti sacri; Amministrazioni pubbliche; Istruzione pubblica; Tariffe; Orarii; ecc.*; Giovinazzo 1882, in-8°.

o. — HENGEL (Wessel Albert van) *Sint-Nikolaas en het Sint-Nikolaas-feest.* Leyden 1831, in-8°.

1. — HUILLARD BRÉHOLLES (A.) Si vegga il num. 322 nell'articolo Andria.

2. — INGLETTI (Vin.) *Rime per la pietra fondamentale al porto di Bari posta solennemente il* 13 *maggio* 1855. Bari 1855, in-4°.

3. — *In pro de'nobili del secondo ceto di Bari.* Napoli 1791, in-4°.

A questa memoria rispose il Graziosi Dragolovich con una scrittura che segna la data del 4 febbraio 1791.

54. — JOANNES (Archidiaconus) *Historia translationis S. Nicolai Episcopi ex Myra Lyciae urbe ad Apuliae Oppidum Barium vel Barum scripta jubente Ursone Barensi et Canusino Archiepiscopo circa annum Domini millesimum octogesimum octavum aut circiter.*

Fu pubblicata prima dal padre Lorenzo Surio nel VII tomo, pag. 116 a 121, della sua opera intitolata *Vitae Sanctorum* (Coloniae Agrippinae 1618, in foglio) e poi dal Putignani nella sua seconda diatriba, pag. 195 a 252, delle *Vindiciae vitae et gestorum Sancti Nicolai.*

555. — JOANNES (Archidiaconus) *Historia inventionis Corporis S. Sabini Episcopi Canusini in Ecclesia Barensi.*

Fu pubblicata da'Bollandisti nel secondo tomo del mese di febbraio, pag. 329 a 331, dell'opera intitolata *Acta Sanctorum* (Antuerpiae 1658, in foglio), dal Baronio nell'anno 1091 de'suoi *Annales Ecclesiastici* (Tom. XVII, pag. 587 a 589; Barri-Ducis 1869, in-4°), dal Tortora nelle pag. 246 a 248 della sua *Relatio Ecclesiae Canusinae*, e dal Garruba nelle pag. 129 a 131 e nelle pag. 145 a 148 della *Serie critica de' Sacri Pastori Baresi.*

556. — — *Historia parva, sive relatio translationis brachii S. Thomae Apostoli, ac brachii S. Vincentii martyris, quae in Ecclesiam S. Nicòlai translata fuerunt.*

Di questa relazione fa cenno il Chioccarelli nella pagina 320 del primo volume dell'opera *De illustribus scriptoribus* (Neapoli 1780, in-4°).

557. — *La Chiesa sotterranea di S. Niccolò in Bari.*

È nelle pag. 97 a 98 del secondo volume della prima parte del *Viaggio pittorico nel regno delle due Sicilie pubblicato dai SS.ri Cuciniello e Bianchi* (In Napoli, senz'anno, in foglio massimo). Lo scritto è accompagnato dalla veduta dell'interno della Chiesa in una tavola litografica.

558. — LANARIUS (Joannes Antonius) *Consilium pro Regio Fisco et magnifico Roberto Pandolfino contra Civitatem Barensem.*

Riguarda la quistione della esenzione da alcuni pagamenti fiscali pretesa da' cittadini di Bari. È il consiglio LXXVI dell'opera del Lanario intitolata *Consiliorum sive iuris responsorum* ecc., car. 134 a 137 (Venetiis MDCXVIII, in foglio).

559. — *L'Araldo.* Si veggano i numeri 155 a 160 nell'articolo Altamura.

560. — Lombardi (Francesco) *Compendio cronologico delle vite degli Arcivescovi Baresi dall'unione delle due Sedi di Canosa e di Bari seguíta l'anno di nostra salute* 845, *con un registro di tutt' i Priori, e serie de' Tesorieri della Real Chiesa di S. Nicolò, et un catalogo di tutt' i Sindici, che dall'anno* 1500 *han governato l' istessa fedelissima Città.* Napoli 1697, tomi due in-4°.

561. — — *Bari sacra.*

È un libro inedito, del quale hanno fatto menzione il Giustiniani nella pag. 18 della *Biblioteca storica* ed il Garruba nella pag. 665 della *Serie de' Pastori Baresi.*

562. — — *Il ludibrio di fortuna, ovvero l' Isabella d'Aragona Duchessa di Milano e di Bari.*

563. — — *Storia del Venerabile Monistero di S. Scolastica di Bari.*

564. — — *Storia de' Tesorieri della Chiesa di S. Nicolò di Bari.*

565. — — *Genealogia di alcune famiglie tanto della piazza de' nobili che di quella del popolo primario di Bari.*

566. — — *Le cento imagini degli huomini illustri baresi in lettere ed armi.*

567. — LOMBARDI (Francesco) *Le cento ombre delle donne illustri della Città di Bari.*

Questa e le altre cinque precedenti opere del Lombardi sono inedite, e si veggono ricordate nella detta pag. 655 della cennata opera del Garruba. La penultima, ossia la quinta, è anche citata da Camillo Minieri Riccio nella pagina 581 dell' anno secondo dell' *Archivio storico per le province napoletane* (Napoli 1877, in-8°).

568. — — *Ritratto del Regimento Barese.*

È un'altra opera inedita, di cui fa cenno lo stesso Garruba nella pag. 620 della detta sua opera.

569. — — *Transunto della vita e miracoli di S. Nicolò di Bari.*

Così il Putignani nella pag. 540 della *Istoria della vita di S. Nicolò* come il Garruba nella pag. 665 della detta sua *Serie* citano questo lavoro rimasto inedito.

570. — LUBRANI (Giacomo) *Raccolta di Varii Sagri Discorsi. Opera postuma divisa in cinque Decadi. Deca V.* Napoli 1728, in-12°.

Il libro è dedicato a Giovanni Saverio Celentano da Tommaso Reviglione, e nella costui lettera dedicatoria, che segna la data del 20 di ottobre 1728, si parla della nobiltà della famiglia Celentano ascritta al patriziato delle città di Bari e Giovenazzo.

571. — LUMAGA (Giuseppe) Si vegga il num. 163 nell' articolo Altamura.

72. — MANDARINI (Francesco) *Statistica della provincia di Terra di Bari.* Bari 1855, in-8°.

Essa è seguita da una *Breve descrizione della città di Bari*, ed anche da poche notizie intorno all'origine e trasferimento in Bari dell' immagine di Maria Santissima di Costantinopoli ed intorno alla vita, traslazione e tempio di S. Niccola.

73. — MANDARINI (Salvatore) *Sul regio Banco delle Puglie discorso all' Accademia tenutasi nella sala del palazzo della città il dì 24 di gennaio* 1858. Bari s. a,, ma 1858, in-8°.

74. — — *Per la solenne inaugurazione dell' Istituto Nautico di Bari discorso.* Bari 1859, in-8°.

75. — MANFREDI (Ariodante) *Le cento città d' Italia, descrizione storica,* ecc. Milano 1871, tomi due in-8°.

Nelle pag. 83 a 91 del primo tomo si trova la descrizione della città di Bari.

76. — MANGINI (Gregorio) *Memoria a pro del Ceto Popolare di Bari contro il Ceto de Nobili di quella Città alla Regal Camera di S. Chiara. Integerrimo Commessario l' Illustre Signor Marchese Caporuota D. Gregorio Bisogni.* Napoli li 10 Novembre 1797, in foglio piccolo.

Avendo la Real Camera di S. Chiara con decreto del 14 di luglio 1797 disposta una nuova forma di governo per la città di Bari, la esecuzione di esso diede origine a pa recchie quistioni. Con questa scrittura volle il Mangini dimostrare che la cennata riforma doveva essere eseguita senza rettifica alcuna, che si avevano ad escludere quelle

famiglie dell' ordine de' nobili ch'egli riputava non più atte al governo, e ch' era necessario di aggregarsi altre famiglie allo stesso ordine. Nelle pag. 27 a 32 sono riportati il detto decreto del 14 di luglio 1797, col quale la Real Camera dispose la nuova forma del governo municipale di Bari, ed i due dispacci del 4 di maggio e del 17 di giugno dello stesso anno 1797, onde quel decreto fu preceduto.

Secondo che assicura il Petroni nella pag. 217 del secondo volume della sua *Storia di Bari* l'illustre giureconsulto Giuseppe Raffaele scrisse anche per la medesima controversia una difesa a favore dell'ordine popolare di Bari, e le ragioni dell'ordine medio contra gli stessi nobili furono esposte dagli avvocati Pietro Natale ed Onofrio Balzano; ma non ho veduto nè le scritture di questi ultimi nè quella del primo.

577. — Marchettus (Ludovicus) *Pro Reverendiss. D. Honuphrio Pirris Archipresbytero Metropolitanae Ecclesiae Baren. contra aliquos RR. DD. Canonicos. Memoriale.* Typis De Comitibus 1707, senza l., ma Roma, in foglio.

Questa difesa è unita ad un *Summarium,* ossia raccolta di documenti, stampato il 1707 pe' medesimi tipi in fol.

578. — — *Pro Reverendiss. D. Honuphrio Pirris Archipresbytero Metropolitanae Baren. contra nonnullas RR. DD. Canonicos eiusdem Ecclesiae. Responsio Facti, et Juris contra novam Audientiam.* Senza l., ma Roma, ed a. Typis De Comitibus, in foglio.

Questa difesa è sottoscritta prima dall'avvocato Giuseppe Riganti e poi dal Marchetti.

9. — MARCHETTUS (Ludovicus) *Pro Reverendiss. D. Honuphrio Pyrris Archipresbytero Metrop. Ecclesiae Baren. contra RR. DD. nonnullos Canonicos eiusdem Ecclesiae. Restrictus Facti et Juris.* Senza luogo, ma Roma, Typis De Comitibus 1707, in foglio.

Questa difesa ha la sottoscrizione dell'avvocato Giuseppe Riganti innanzi a quella del Marchetti, ed è accompagnata da un *Sommarium* di documenti stampati pei medesimi tipi il 1707 in foglio.

0. — — *Pro Reverendiss. D. Honuphrio Pyrris Archipresbytero Baren. contra nonnullos RR. DD. Canonicos dictae Ecclesiae. Facti cum Summario.* Senza luogo, ma Roma, Typis De Comitibus 1708, in foglio.

Così questa come le altre precedenti tre difese furono pubblicate per la causa, della quale ho fatto cenno nel ricordare le scritture di Giuseppe Dalmazio.

1. — MASCIA (Giuseppe) *Biografia di Niccolò Fornasini.*

Fu pubblicata a piccoli brani nella *Gazzetta musicale di Napoli*, e se ne trova il primo brano nel foglio dell' anno XIII di essa, ch'è segnato con i num. 30 e 31 (Napoli, 30 ottobre 1865, in-4°).

Il Fornasini nacque a Bari nel 17 di agosto 1803.

2. — MASSILLA (Vincenzo) *La cronaca delle famiglie nobili di Bari scritta nell'anno MDLXVII e ora per la prima volta pubblicata con note, giunte e documenti per cura di Francesco Bonazzi.* Napoli 1881, in-8°.

In questa cronaca, della quale troviamo fatta menzione dal Beatillo nella pag. 205 della sua *Historia di Bari*, dal

Giustiniani nella pag. 243 del secondo tomo delle *Memorie istoriche degli scrittori legali* e da altri autori, brevemente si discorre delle famiglie Dottola, Effrem, Chiurlia, Casamassimi, de Rossi, Marsilia, Lamberti, Affatati, Carducci, Arcamone, Gerondi, Tresca, Taurisani, Caris, Gliri, Carettoni, Pascalini, Ventura, Reina, Boccapianola, Opulo e Massilla. Il Bonazzi nel pubblicarla non solo l'ha arricchita di copiose note, nelle quali ha dato molte altre notizie intorno alle dette famiglie, ma l'ha fatta anche precedere da una sua erudita prefazione e seguire da un'Appendice, in cui con grande precisione e con ammirevole verità storica, tanto rara nei lavori genealogici, egli ha parlato di tutte le altre famiglie ascritte alla nobiltà barese, cioè delle famiglie d' Amelj, de Angelis, Effrem, Angiola, Attolini, Avati, Bianchi, Bonazzi, Calò Carducci, Celentano, Fanelli, Ferrigni Pisone, Filioli Effrem, Guidotti, Incuria, Lampugnani, Mazzacchera, Orlando, Palumbo, Pappalepore, Pedrinelli, de Petris Fragianni, Puoti, Rinaldi, de Riso, Sagarriga, Stella, Tanzi, Volpi e Zeuli. Varii documenti egli inoltre ha ad essa aggiunto, non meno che la nota de' sindaci nobili di Bari dal 1418 al 1799 e de' mastrogiurati nobili della stessa città dal 1504 al 1795.

Si dee in ultimo notare che la Cronaca del Massilla con la prefazione e con buona parte delle note del Bonazzi venne quasi contemporaneamente stampata nelle pag. 67 a 100 dell'anno IV del libro intitolato *L'Araldo, almanacco nobiliare del napoletano* (Napoli 1881, in-16°).

583. — MASSILLA (Vincenzo) *Commentarii super Consuetudinibus preclarae Civitatis Bari, in quibus quamplurime utiles et subtiles quaestiones in materia utriusq. Juris disputantur;*

ac diversi tractatus Juris cumulantur. Et in materia Juris Longobardi multa dicuntur pariter et de Jure civili Regni Neapolitani tironibus et veteranis in forensibus causis versantibus admodum utiles et necessarij. Autore Domino Vincentio Maxilla ab Atella. Patavii MDL, in foglio.

Questo libro, la cui stampa ebbe compimento nel seguente anno 1551, e nel quale le Consuetudini di Bari furono per la prima volta pubblicate, venne poi ristampato in Venezia il 1596 nella forma dell' in-4°.

84. — Mastriani (Raffaele) Si vegga il num. 33 nell'articolo Acquaviva.

85. — Maurodinoja (Domenico) *Ristretto della vita dell'Abate D. Giacinto Gimma.*

Fu pubblicato dal Calogerà nel tomo XVII, pag. 418 a 426, della sua *Raccolta di opuscoli scientifici e filologici* (Venezia 1740, in-12°). Il Gimma nacque a Bari nel 1668 ed ivi morì nel 19 di ottobre 1735.

86. — — *Elogio funebre di D. Giacinto Gimma.*

Fu recitato il 21 di ottobre 1735 nella Chiesa de' PP. Teatini di Bari, rimase inedito ed è ricordato nella pag. 686 della *Serie de' Pastori Baresi* del Garruba.

87. — Mazzaccara (Pietro) *Ragioni de' Signori della nobil Piazza di Bari, e di altri Cittadini contro li Magnifici Decurioni popolari della medesima Cittade.* Napoli, 20 maggio 1735, in foglio.

Questa scrittura fu pubblicata per sostenere la preeminenza della Piazza de' nobili sopra quella del popolo pri-

mario, e per confutare la memoria data alle stampe dagli avvocati De Matteis e Rugiero con la data del 17 di gennaio 1732.

588. — *Memoria intorno al numero delle Famiglie Nobili, che da più secoli sono state nella Città di Bari: e de' Decurioni, che l'hanno governata, secondo gli stabilimenti del Regio Collateral Consiglio.* Napoli 17 Febraio 1747, in foglio.

589. — *Memoriale a Sua Eccellenza del Reverendo Capitolo della Real Chiesa di S. Niccolò di Bari.* Senza l. ed a., in-4°.

Si esamina in esso la quistione se la sepoltura ecclesiastica delle persone dipendenti dalla Chiesa di S. Nicola sia di giurisdizione dell'Arcivescovo o del Capitolo della Basilica.

590. — *Memoria per la insigne Basilica e celebre Santuario di S. Nicola di Bari di specioso regio patronato. Nella Consulta dei Reali Dominii di qua del Faro.* Napoli 1830, in-4°.

591. — *Memoria per li nobili del chiuso Sedile della città di Bari rassegnata al Supremo Tribunale conservatore della nobiltà del regno di Napoli. Eccellentissimo Signor Principe di Canosa Consigliere Commessario. Attitante D. Francesco Daniele.* Napoli 20 marzo 1805, in foglio.

È divisa in sei capitoli, i quali sono preceduti da poche parole d'introduzione e seguiti da un *epilogo*. Essa è anonima, ma qualche copia ha la sottoscrizione di Giovan Battista Pedrinelli, il quale, essendo un uomo dedito alla milizia, certamente non la scrisse e forse fu il rappresentante della nobiltà barese innanzi al Supremo Tribunale.

L'autore dopo di aver fatto cenno della origine, della storia e della nobiltà della città di Bari parla delle prerogative delle piazze chiuse del regno di Napoli, della separazione de' nobili del Sedile di Bari dal rimanente del popolo, e del dritto che que' nobili avevano di liberamente aggregare altre famiglie alla loro Piazza.

Poi con la data di *Napoli* 3 *aprile* 1805 nella stessa forma dell' in-foglio fu pubblicato un *Ristretto di ragioni* ricavate dalla detta Memoria.

92. — Minieri-Riccio (Camillo) Si veggano i numeri 34 e 35 nell'articolo Acquaviva ed il numero 175 nell' articolo Altamura.

93. — Mola (Emmanuele) *Memorie della città di Bari.*

Sono inserite nel terzo tomo, pag. 11 a 95, dell'opera di Cesare Orlandi intitolata *Delle città d'Italia e sue adjacenze compendiose notizie* (Perugia 1774, in-4°).

94. — — *In vetus monumentum Barii effossum, ejusdemque titulum commentariolus.* Neapoli 1773, in-8°.

Il monumento illustrato dal Mola è un' antica iscrizione sepolcrale rinvenuta l' anno 1752 tra le rovine delle case de' PP. Domenicani di Bari, e dal luogo in cui fu trovata egli argomentò che nell'epoca romana la città non era propriamente nel sito che ora è da essa occupato.

95. — — *Sulla cufica medaglia argentea di Roberto Guiscardo coniata in Bari nel Secolo XI. Memoria.* Napoli 1789, in-8°.

Fu anche pubblicata nel tomo VIII del *Giornale enciclo-*

pedico d'Italia. Avvenne al Mola il fatto dell'asino col dente d'oro, perchè la medaglia, ch' egli con tanta industria ed erudizione cercò d'illustrare, era falsa ed era stata coniata da quel celebre impostore del Vella.

596. — MOLA (Emmanuele) *Lettera al ch. Sig. D. Luigi Targioni sull'Articolo Bari inserito nel Dizionario di Geografia moderna dell' Enciclopedia metodica di Parigi, tradotto in Italiano con aggiunte notabili, e correzioni stampato in Roma.*

Questa lettera, che ha la data del giorno 11 di marzo 1797, fu pubblicata nel volume LXXII, pag. 65 ad 85, del *Giornale letterario di Napoli* (Napoli 1797, in-8°).

597. — — *Notizie della famiglia Mola esistente in Bari.*

598. — — *Breve difesa di Bari dalle maligne imputazioni de' suoi emuli.*

599. — — *Castigationes in lepidum latinum epigramma Barii nuper exaratum.*

Questa e le altre due precedenti scritture sono inedite e si veggono ricordate nella pag. 694 della *Serie de' Pastori Baresi* del Garruba.

600. — — *Della etimologia di Bari.*

Anche inedito è questo opuscolo del Mola, di cui si fa cenno nella pag. 46 della terza parte del primo volume del *Catalogo di mss. della Biblioteca di Camillo Minieri Riccio* (Napoli 1868, in-8°).

601. — MOLA (Emmanuele) *Memorie della illustre città di Bari capo di tutta la Puglia.*

È un'altra opera inedita del Mola, un cui brano è riportato nella pag. 127 del libro intitolato *De' grandi uffiziali del regno di Sicilia dal* 1265 *al* 1285 *per Camillo Minieri Riccio* (Napoli 1872, in-8°), il quale ne possiede l' autografo contenuto in 108 pagine in foglio.

602. — MOLFINO (G. A.) *Congresso degli agricoltori in Bari dal* 6 *al* 14 *ottobre* 1872.

È una relazione pubblicata nelle pag. 75 a 79 del volume 58 degli *Annali del Ministero di agricoltura, industria e commercio* (Roma 1873, in-8°).

603. — MOLIGNANO (Giov. Antonio) *Alcuni scolii sopra il comento alle Consuetudini di Bari fatto da Vincenzo Massilla.*

È un'opera inedita, ch'è ricordata dal Toppi nella pagina 125 della sua *Biblioteca Napoletana* (Napoli 1678, in foglio).

604. — MONTORIO (Serafino) Si vegga il num. 338 nell'articolo Andria.

605. — MONTUORI (Franciscus) *Oratio habita X Kal. Januarii pro Excellentissimi Principis Januarii Adelelmi Pignatelli Archiepiscopi Baren. et Canus. primo ingressu ad hanc Cathedralem ac Primatialem Ecclesiam.* Neapoli 1770, in-4°.

606. — — *Orazione panegirica per le feste solenni celebrate a dì* 17, 18 *e* 19 *settembre del* 1772. Napoli 1772.

Furono quelle feste celebrate in Bari per la coronazione della sacra immagine di S. Maria di Costantinopoli.

607. — MORELLI (Francesco) *La dieta provinciale di Bari del 2 e 3 luglio* 1848. *Conclusioni rese dal Procuratore generale del Re presso la G. Corte Speciale di Trani.* Bari 1852, in-8°.

608. — MORELLI (Niccola) *Biografia di Emmanuele Mola.*

È nel tomo IX della *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli ornata de' loro rispettivi ritratti* (Napoli 1882, in-4°). Il Mola nacque a Bari nel 1743 e morì nel 1811.

609. — MOSCATELLI (Gennaro) *Elogio funebre di Monsignor Michele Basilio Clary Arcivescovo di Bari pronunziato nel di terzo dell'esequie solenni.* Bari 1858, in-4°.

610. — NARDEUS (Joannes Theseus) *Panegyricus nuptiarum Sigismundi Augusti Poloniae Regis priore correctior et quasi locupletior. Addita est in fine Bonae Reginae luculenta laus.* Cracoviae, Lazzarus Andreae excudebat, 1553.

Così questo libro è ricordato dal Petroni nella pag. 594 del primo volume della *Storia di Bari.* Una minuta descrizione della cerimonia del matrimonio di Bona con re Sigismondo, che fu celebrato in Napoli il 6 di dicembre 1517, non meno che della solenne sua precedente entrata in Napoli si trova nelle pag. 241 a 259 dei Giornali di Giuliano Passero (Napoli MDCCLXXXV, in-4°).

611. — *Necrologia di Gennaro Lojacono.*

È nel num. 33 dell'anno primo del foglio periodico intitolato *Il Globo areostatico* (Napoli, marzo 1836, in foglio).

612. — NEGRI (Nicolò) *Vita di S. Nicolò in ottava rima.*

È ricordata dal Beatillo in varii luoghi della *Historia della vita di S. Nicolo il Magno*, e particolarmente nel principio del cap. XX del V libro, ove n' è citato il quarto canto.

513. — NICEPHORUS. *Historia de translatione corporis Sancti Nicolai Myrensis episcopi a Myra Barium.*

Fu questa istoria pubblicata il 1751 nel libro degli Atti di S. Nicola dal Falcone, che la trasse da un codice della Vaticana, e poi il 1771 nella vita di S. Nicola dal Putignani sopra un codice a lui trasmesso da Benevento. Parecchi scrittori oltre al Falcone ed al Putignani hanno dichiarato ch'essa fu stampata per la prima volta nel 1751, ed il Beatillo nella *Historia della vita ecc. di S. Niccolo,* che vide la luce nel 1620, disse ch'era inedita ed aggiunse anche che se ne conservava il manoscritto in S. Bartolomeo di Francofort; ma Edoardo Maria Oettinger nel secondo tomo della sua *Bibliographie biographique universelle* (Paris 1866, in-4°) e propriamente nella colonna 1311 ne ricorda una edizione del 1556 fatta a Francofort nella forma dell'in-12°.

514. — NICODEMO (Lionardo) *Addizioni copiose alla Biblioteca Napoletana del dottor Niccolò Toppi.* Napoli MDCLXXXIII, in foglio.

In questo libro si trovano le notizie intorno alle opere del barese Giov. Battista Nenna (pag. 115), del gravinese Lodovico Maiorino (pag. 154), e de' tre monopolitani Bartolomeo Sibilla (pag. 45), Camillo Querno (pag. 57) e Girolamo Monopolitano (pag. 139).

515. — *Norma di vita religiosa prescritta dall' Arcivescovo Pu-*

teo alle Monache del Monastero di S. Maria del Buonconsiglio di Bari nell'anno 1585 *secondo la regola del S. Padre Agostino, ed alcune Costituzioni circa il voto di povertà.*

Il Garruba la cita alla pag. 585 della *Serie de' Pastori Baresi*, ed ignoro se sia stata pubblicata per le stampe.

616. — *Nota delle Illustri Famiglie che godono nel Nobile Sedile chiuso della Città di Bari ed ascritte ai Registri della Nobiltà del Regno di Napoli per esecuzione della Regal Prammatica de'* 25 *Aprile* 1800. Senza l. ed a., ma Napoli 1805, in foglio piccolo.

Col real dispaccio del 24 di agosto 1805 fu approvata non solo la dichiarazione di essere chiusa la Piazza della nobiltà di Bari, ch'era stata pronunziata dal Supremo Tribunale conservatore della nobiltà del regno, ma anche la nota delle famiglie che ne facevano parte. In esecuzione del cennato ordine sovrano le famiglie segnate in quella nota furono iscritte nel Registro delle Piazze dichiarate chiuse. Esse sono quelle di Dottola, Chyurlia, Casamassimi, de Riso, Lamberti, Pasqualini, Gironda, Tresca Carducci, Venturi, Boccapianola, Calò Carducci, Tanzi, Sagarriga de' conti di Potons, Sagarriga Visconti, Sagarriga Visconti Volpi, Mazzacchera, de Angelis Effrem, d'Amelj, de Petris Fragianni, Pedrinelli, Guidotti, Zeuli, Puoti, Avati, Bianchi, Pappalepore, Ferrigni Pisone, Rinaldi, Orlando ed Attolini.

Questa nota fu data alle stampe subito che avvenne la iscrizione delle famiglie nobili di Bari nel Registro delle Piazze dichiarate chiuse, e per questa ragione non si vede nella stessa compresa la famiglia Bonazzi, la quale nel seguente anno 1806 fu scritta in quel Registro dopo che il

detto Supremo Tribunale riconobbe che anch'essa si trovava aggregata alla nobiltà barese.

La medesima nota con l'aggiunta della famiglia Bonazzi e delle posteriori iscrizioni di varie persone delle famiglie già iscritte, che vennero poi fatte per ordine della Real Commissione de' titoli di nobiltà, è stata anche pubblicata nelle pag. 73 a 76 del libro intitolato *I Registri della nobiltà delle province napoletane con un discorso preliminare e poche note di Francesco Bonazzi* (Napoli 1879, in-8°), non meno che nelle pag. 113 a 116 del secondo anno dell'almanacco nobiliare del napoletano intitolato *L'Araldo* (Napoli 1879, in-16°).

517. — *Nullità proposte avverso l'aggregazione e la elezione di Sindaco, come dagli atti, ad istanza d'alcuni cittadini della Città di Bari. Commissario il sig. D. Giacomo Bissanti R. Uditore della Udienza di Trani dal R. Coll. Conseglio, e per esso dalla R. Udienza di Trani deputato.*

È questo il titolo di una difesa manoscritta posseduta dal mio egregio amico Giovan Battista Beltrani, il quale nel darmene da Trani la notizia mi aggiungeva ch'essa fu scritta nel 1730 e ch'è contenuta in 28 pagine non numerate in foglio.

618. — *Nuova dimostrazione della invalidità, e nullità delle censure contro gli Officiali della Curia Priorile di S. Niccolò di Bari, e della retta, e saggia condotta de'medesimi, etc.* Anno MDCCLII, senza luogo, in-4° grande.

Questa scrittura fa quasi seguito alla *Difesa della Real Chiesa* ecc. pubblicata nel precedente anno 1751, della quale si è già fatta menzione, ma l'autore dell'una è di-

verso da quello dell'altra sebbene di entrambi sieno ignoti i nomi.

619. — *Officia quae celebrantur in Metropolitana Ecclesia Bariensi ex reliquiis et ex consuetudine.* Venetiis 1716.

620. — *Officium S. Nicolai Magni Episcopi et Confessoris Bariensis Civitatis ac provinciae patroni principalis in hac novissima editione recognitum et emendatum. Ad usum Regalis Basilicae Bariensis.* Neapoli MDCCXLIV, in-4°.

621. — Oliva (Carlo) *Biografia di Niccola Piccinni.*

È nel tomo secondo della *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli ornata de' loro rispettivi ritratti* (Napoli 1814, in-4°).

622. — Olivier-Poli (Gioacchino Maria) *Continuazione al nuovo dizionario istorico degli uomini che si sono renduti più celebri per talenti, virtù, scelleratezze, errori ecc., la quale abbraccia il periodo degli ultimi* 40 *anni dell'era volgare.* Napoli 1824 a 1826, tomi IX, in-8°.

In questo dizionario si trovano le biografie de' due baresi Emmanuele Mola nato nel 1743 (tomo VI, pag. 149 a 150) e Nicola Piccinni nato nel 1728 (VII, 66 a 69); del bitontino Giovan Donato Rogadei nato nel 1718 (VII, 316 a 318); del gioiese Pasquale Soria nato nel 1762 (VIII, 163 a 165); de' cinque molfettesi Giulio Candida nato nel 1757 (II, 269 a 270), Graziano Maria Giovene nato nel 1749 (IV, 278 a 279), Ciro Saverio Minervino nato nel 1734 (VI, 129 a 131), Giovanni Moscati nato nel 1712 (VI, 201 a 202) e Giuseppe Saverio Poli nato nel 1746 (VII, 110 a 115);

del ruvese Domenico Cotugno nato nel 1736 (III, 142 a 148); e de' tre terlizzesi Vitangelo Bisceglia nato nel 1749 (I, 307 a 309), Giuseppe de Gemmis nato nel 1753 (IV, 242 a 243) e Giuseppe Millico nato nel 1730 (VI, 121 a 122).

Quantunque in Napoli si fosse eseguita la ristampa della traduzione del *Nuovo dizionario storico*, *ovvero istoria in compendio di tutti gli uomini, che si sono renduti celebri per talenti, virtù, scelleratezze, errori ecc. dal principio del mondo sino a nostri giorni* (Napoli MDCCXCI a MDCCXCVIII, tomi 28, in-8°), del quale l'Olivier-Poli volle fare la continuazione, e quantunque i traduttori italiani avessero dichiarato di essersi studiati di riparare alle molte omissioni degli autori francesi, pure pochissime persone della provincia di Terra di Bari sono nello stesso ricordate. Vi si parla solamente de' quattro baresi Antonio Beatillo (tomo III, pag. 258), Giuseppe Davanzati (VIII, 357 a 362), Jacopo Ferdinandi (X, 438) e Giacinto Gimma (XII, 314 a 315); de' tre barlettani Alessandro d'Andrea (II, 29 a 30), Padovano Grassi o de Grassis (XIII, 217) e Mariano Santo (XXIII, 355 a 356); del bitontino Vitale Giordani (XII, 344 a 345); del giovenazzese Matteo Spinello (XXIV, 372 a 373); del cronista Domenico da Gravina (XIII, 224); de' due molfettesi Carlantonio de Luca (XVI, 78 a 79) e Giovan Battista Riganti (XXII, 448 a 449); e del monopolitano Camillo Querno (XXII, 120 a 121). Come nato in Bari vi è inoltre nominato Giovanni Abrusci (I, 46), il quale veramente nacque in Acquaviva, e come nato in Barletta Gabriele Barletta (III, 141 a 142), che il Toppi dice nativo della città di Aquino. Vi si parla pure, senza indicarsene la patria, del Farinelli ossia di Carlo Broschi (X, 292 a 295), che nacque in Andria, e di Francesco Maria Brancaccio (IV,

394 a 395), il quale secondo alcuni nacque in Bari ed al dire di alcuni altri in Canneto.

623. — *Ordo divini officii in Civitate et Archidioecesi Barensi perpetuo servandus.* Neapoli 1758.

Nella pag. 44 di questo libro, che fu pubblicato per ordine dell'Arcivescovo d'Alessandro, fu per la prima volta fatto cenno dell'antico codice della leggenda del prete Gregorio.

624. — *Ordo divini officii in Civitate et Archidioecesi Barensi perpetuo servandus sub auspiciis Balt. Mormile Archiepiscopi Barensis.* Neapoli 1806, in-8°.

L'Arcivescovo Mormile dispose la stampa di questo libro, in fine del quale fu per la prima volta stampata la leggenda del prete Gregorio.

625. — Pacichelli (Giovan Battista) Si veggano il num. 39 nell'articolo Acquaviva ed il num. 192 nell'articolo Altamura.

626. — *Parere del Consiglio provinciale di Terra di Bari per la classificazione del porto della città di Bari.* Bari 1865, in-4°.

È preceduto dalla relazione fatta al Consiglio da Giuseppe Signorile.

627. — Patrizi (Marchese Stefano) *Dell'elezione del Vicario Capitolare nella vacanza per morte o per rinunzia del Priore della Regal Chiesa di S. Niccola di Bari.*

È inedita ed è ricordata nella pag. 17 della quarta parte del primo volume del *Catalogo di mss. della Biblioteca di Camillo Minieri Riccio* (Napoli 1868, in-8°).

28. — PEDICINI (Francesco) *Omelia detta in occasione della solenne benedizione della prima pietra di una Chiesa da edificarsi in onore di S. Rocco.* Bari 1878, in-8°.

La Chiesa di S. Rocco fu edificata nella parte nuova della città di Bari e ne fu gittata la prima pietra nel 24 di settembre 1878. Nelle note alla Omelia sono indicati gli oggetti messi accanto alla prima pietra, fra i quali è una pergamena con una iscrizione, di cui si riferiscono le parole.

629. — PEDRINELLI (Francesco) *Nota di fatto e ragioni per il Popolo della Città di Bari in risposta della scrittura intitolata Difesa per la Nobiltà generosa di origine per l' aggregazione alla medesima. Da trattarsi a relazione dell'Illustre Marchese Sig. D. Giovannantonio Castagnola Regio Consigliere della Real Camera di S. Chiara e Commessario.* Napoli li 10 Febbrajo 1744, in foglio.

È questa la risposta alla Difesa del Franchi, ed io ne conservo una copia manoscritta tratta dalla stampa. Da un foglio in istampa pubblicato da' nobili di Bari per la medesima causa, ch'è privo di titolo e di data e che può considerarsi come un'appendice alla difesa del 20 settembre 1745 intitolata *Ragioni a pro della generosa nobiltà della fedelissima Città di Bari*, si cava la notizia che il Pedrinelli stampò una seconda breve memoria, della quale non vi s' indica il titolo e molto meno la data.

630. — *Per gli Nobili della Città di Bari circa l'elezione del governo da farsi da essi contro di alcuni Cittadini della stessa Città. Commissario l'Illustre Sig. Marchese D. Saverio Garofalo Presidente della Regia Camera.* Napoli 10 Aprile 1750.

Di questa memoria, che forse fu pubblicata per le stampe, ho tra i miei libri una copia manoscritta di carattere di Giuseppe Volpi, il quale probabilmente ne fu l'autore. Essa venne distesa per sostenere le ragioni degli antichi nobili contra le famiglie aggregate nel 1749 dalla real Camera di S. Chiara alla loro Piazza per il solo governo della città, le quali per varii motivi volevano escluderli dalla prima elezione degli uffiziali che si sarebbe fatta dopo la loro ammessione.

631 — *Per gli Nobili Patrizj della Città di Bari con le Famiglie ivi ammesse al pubblico governo. Commessario il saviissimo Regio Consigliere Signor D. Ferdinando Maddalena.* A 1° Giugno 1751, in foglio.

632. — *Per gli Nobili Patrizj della Città di Bari con le Famiglie ivi ammesse al pubblico governo. Commessario il saviissimo Regio Consigliere D. Ferdinando Maddalena.* Napoli a' 26 Agosto del 1751, in foglio.

Così questa come la precedente memoria furono scritte per dimostrare che non competeva il titolo di Patrizio alle famiglie, le quali erano state nel 1749 aggregate al Sedile de' nobili *pro recta administratione tantum et gubernio Universitatis.*

633. — Perin (Leonardus) *Vita S. Nicolai Myrensis episcopi.* Mussiponti 1627, in-12°.

534. — *Per l'Arcivescovo e Real Chiesa Cattedrale Metropolitana della Città di Bari contro del Priore e Collegiali della Real Chiesa di S. Nicola di detta Città. Esaminata nella Reveren-*

dissima Curia del Cappellano Maggiore nell' anno 1799. Napoli 1829, seconda edizione, in-4°.

635. — *Per le famiglie nobili nuovamente aggregate alla Città di Bari.* Napoli, Aprile del 1751, in foglio.

Avendo i nobili di Bari nel 15 di luglio 1749 aggregato alla loro nobiltà le famiglie Amelii, de Angelis, Angiola e Filioli, che la real Camera di S. Chiara col decreto del 24 di aprile dello stesso anno aveva aggregato alla piazza dei nobili per il solo governo della città, alcune delle altre undici famiglie, che con lo stesso decreto avevano ricevuto la medesima aggregazione, si fecero a sostenere prima con la scrittura del Sifanni e poi con questa, la quale è anonima, che le antiche famiglie de' nobili non avevano il diritto di fare aggregazioni da per loro sole e di creare distinzioni tra le varie famiglie ascritte alla stessa piazza.

636. — *Per le quattro Nobili Famiglie De Angelis, Angiola, Amelj e Filioli aggregate alla Nobile Piazza di Bari nel dì 15 Luglio* 1749. *Commissario l'Illustre Signor Marchese Castagnola.* Napoli li 15 Decembre 1749.

Di questa scrittura probabilmente data alle stampe, con la quale si difende la validità dell'aggregazione di quelle quattro famiglie, conservo nella mia libreria una copia manoscritta di carattere di Giuseppe Volpi, che forse ne fu l'autore.

637. — *Per li nobili patrizi della città di Bari contra le famiglie ivi ammesse al pubblico governo.*

Questa difesa è citata nella pag. 188 del secondo volume della *Storia di Bari* del Petroni, il quale assicura che fu data alle stampe con la data del 1° febbraio 1759.

638. — Petroni (Giulio) *Del gran Teatro di Bari inaugurato il 4 di ottobre* 1854 *cenno*. Senza l. ed a., ma Bari 1854, in-8°.

Fu poi questo cenno con alcuni mutamenti ripubblicato nelle pag. 3 a 6 dell'anno XVII dell'opera periodica intitolata *Poliorama pittoresco* (Napoli 1856-1857, in-4°), e venne allora ad esso aggiunta la figura del dipinto di Michele di Napoli sopra il telone di quel teatro, che rappresenta il torneo celebrato in Bari il 25 di agosto 1259.

639. — — *Cenno storico della città di Bari.*

Fu stampato nell'opera intitolata *Il regno delle due Sicilie descritto ed illustrato,* della quale si cominciarono a pubblicare in Napoli varii volumi che poi rimasero tutti incompiuti, e propriamente nelle pag. 1 a 30 del nono volume di essa.

640. — — *Della storia di Bari dagli antichi tempi sino all'anno* 1856 *libri tre.* Napoli 1857 e 1858, volumi due in-8°, con cinque tavole in litografia, delle quali la prima contiene otto antiche monete di Bari, l'ultima i fac-simili de' caratteri di alcuni antichi documenti, e le altre tre le iscrizioni scolpite intorno al Duomo ed alla Basilica non meno che quelle incise sopra la tomba di S. Niccolò.

È questa un'opera pregevolissima, scritta con istile purgato ed elegante, e con diligenza e storica verità, della quale i baresi debbono ragionevolmente andare superbi. Quantunque l'autore si fosse proposto di scrivere de' fatti avvenuti sino al 1856, e quantunque il secondo volume portasse la data del 1858, pure, essendo stati stampati gli ultimi fogli di esso verso la fine dell'anno seguente, egli parlò delle cose accadute nella città sino a tutto il mese di

maggio 1859. Aggiunse il Petroni come appendice al suo libro il testo delle antiche Consuetudini baresi con una sua accurata traduzione, e questa parte dell'opera fu anche da lui separatamente pubblicata in un volumetto intitolato *Il testo delle Consuetudini baresi volgarizzato ed annotato dal cav. Giulio Petroni, opuscolo estratto da un appendice alla Storia di Bari dettata dal medesimo autore* (Napoli 1860, in-8°). Aveva egli in animo di dar fuori un terzo volume, il quale avrebbe dovùto contenere non meno di 184 importantissimi documenti, che si riferiscono alla storia barese, ed è veramente a dolere che non l'abbia poi pubblicato.

641. — PETRONI (Giulio) *Poche parole di lode alla memoria di Vito Diana mercatante barese.* Bari 1843, in-8°.

Il Diana nacque a Bari nel 9 di marzo 1775 ed ivi morì nel 24 di febbraio 1843.

642. — — *Modesti onori di lode alla memoria del cav. Carlo d'Addosio.* Napoli 1872, in 8°.

Il d'Addosio nacque a Bari nel 15 di maggio 1804 e morì a Salerno nel 20 di ottobre 1872.

643. — — *Del Teatro Piccinni.*

Questa scrittura, nella quale è narrata la storia della edificazione del Teatro Piccinni di Bari, è stata pubblicata nelle pag. 6 ad 8 dell'opuscolo intitolato *Barinon, numero unico pel monumento a Niccolò Piccinni* (Bari 1881, in-4°).

644. — *Pio Monte dell'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento di Bari.* Bari s. a., ma 1863, in-8°.

È un opuscoletto di sole nove pagine, i cui esemplari

erano adoperati per segnarvi le ascrizioni de' fratelli e delle sorelle al Pio Monte ed i pagamenti da' medesimi eseguiti in ciascun anno. Vi è riportato un sommario delle indulgenze concedute alle persone ascritte al Pio Monte non meno che la nota de' suffragi e de' beneficii, al cui godimento l' ascrizione dava diritto.

645. — PITONIUS (Franciscus Maria) *Pro Reverendiss. Capitulo Metropolitano contra R. D. Archipresbyterum Pirris. Responsio Juris.* Typis De Comitibus 1708, senza luogo, in foglio.

Fu scritta questa difesa per la causa, della quale ho fatto cenno nel riferire le scritture di Giuseppe Dalmazio.

646. — *Progetto di un nuovo porto da costruire in Bari.*

È un libro manoscritto, di cui si dà notizia nella pag. 142 della prima parte del secondo volume del *Catalogo di mss. della Biblioteca di Camillo Minieri Riccio* (Napoli 1868, in-8°). In esso dopo l' introduzione e prima di parlarsi del nuovo porto di Bari si discorre de' porti di Barletta, Trani, Molfetta, Bari, Mola di Bari e Brindisi.

647. — PUTIGNANUS (Nicolaus) *Vindiciae vitae et gestorum S. Thaumaturgi Nicolai Archiepiscopi Myrensis secundum acta antiqua et vulgata, et animadversiones in Acta primigenia Falconiana nuper inventa, et typis excusa an. MDCCLI. Diatriba prima.* Neapoli MDCCLIII, in 4°.

648. — — *Vindiciae Vitae et gestorum S. Thaumaturgi Nicolai Archiepiscopi Myrensis. Diatriba secunda de sacro liquore ex ejus ossibus manante. Accedunt Joh. Archidia-*

coni Bariensis historia translationis ejusdem Sancti, notis, variantibus lectionibus cet illustrata; V. Cl. Josephi Simonii Assemani in systema Falconianum animadversiones; ac de Regalis Ecclesiae S. Nicolai Bariensis, ejusque Prioratus origine specimen. Neapoli MDCCLVII, in 4°.

Entrambe le parti di questa opera dottissima e di grande importanza storica sono a tenersi in molto pregio. L'autore rischiarò pure varii punti della storia della città di Bari.

649. — PUTIGNANUS (Nicolaus) *Istoria della vita, de' miracoli e della translazione del gran taumaturgo S. Niccolò Arcivescovo di Mira padrone e protettore della città e della provincia di Bari.* Napoli MDCCLXXI, in-4°.

È scritta con molta critica, ed è ricca di preziose notizie intorno alla storia barese. Alla fine di essa è riportata l'antica storia della traslazione del corpo di S. Niccola scritta dal monaco Niceforo.

650. — — *Esame e riflessioni sulla Consulta fatta stampare in Napoli sotto il nome dell' illustre Duca Gaetano Argento Presidente del S. R. C. da Giovanni Chyurlia Tesoriere della Basilica.* Napoli 1879, in 8°.

L' autore sostiene che la Consulta intorno alla Basilica di S. Niccola pubblicata l'anno 1784 col nome dell'Argento sia supposta e falsamente attribuita a quell'insigne magistrato.

651. — — *Memoria storico-critica a pro della Basilica di S. Nicola di Bari.*

È ricordata nella pag. 208 del secondo volume della *Storia di Bari* del Petroni, il quale dice che fu pubblicata

nel 1788 per dimostrare che S. Nicola era il principale patrono della città di Bari.

652. — Pyrris (Giambattista) *Cronaca della città e provincia di Bari dal 1647 al 1653.*

È inedita, ed è citata nella pag. 656 della *Serie de' Pastori Baresi* del Garruba e nella pag. 64 del secondo volume della *Storia di Bari* del Petroni.

653. — Quaranta (Bernardo) *Del viaggio di S. M. il Re N. S. per le Puglie in occasione delle faustissime nozze di S. A. R. il Duca di Calabria con S. A. R. Maria Sofia Duchessa in Baviera.*

È nel vol. LXV, pag. III a XLIX, degli *Annali civili del regno delle due Sicilie* (Napoli 1859, in 4°). Vi sono principalmente narrati i fatti della dimora della real famiglia nella città di Bari, la cerimonia del matrimonio del Duca di Calabria ivi celebrato e le feste che si fecero in quella occasione.

654. — *Ragioni a pro della Generosa Nobiltà della Fedelissima Città di Bari. In confutazione di sei scritture pubblicate contro di essa in nome di alcuni Dottori, e Cittadini, che pretendono l'aggregazione alla medesima Nobiltà. Da trattarsi nella Regal Camera di S. Chiara. A relazione dell'Illustre Signor Marchese D. Giannantonio Castagnola Capo di Ruota del Sacro Consiglio, Consigliere della medesima Camera Regale, e Commissario.* Bari 20 Settembre 1745, in foglio.

Questa scrittura sembra essere anonima per non esservi segnato il nome dell'autore, ma si conosce che fu distesa

da Giuseppe Volpi, come appare dalla pag. 625 della *Serie de'Pastori Baresi* del Garruba e con maggior chiarezza dalla *Condegna e ragionevole risposta*, della quale ho già fatto cenno: il che è pure rifermato dalla bozza di una parte di esso da me posseduta, la quale contiene il proemio, i due primi capitoli e la prima parte del terzo, e ch'è tutta di carattere del Volpi. Sebbene alla fine di essa si legga la data di *Bari* 20 *settembre* 1745, pure, secondo che assicura Giovan Battista Bonazzi nella risposta, di cui or ora farò parola, fu stampata a Napoli e non a Bari, che in quell'epoca era al tutto priva di tipografia, e venne pubblicata nel mese di marzo 1746; ond'è che convien dire quella data non si riferisca alla stampa, ma al luogo ed al tempo in cui la scrittura fu compilata. È divisa in cinque capitoli, e l'autore dice che « nel primo dimostreremo es-
« sere stata sempre mai in Bari divisa la nobiltà dal po-
« polo; nel secondo non esservi stato mai il numero delle
« famiglie nobili, che ora si vuole da' pretendenti; nel
« terzo che non vi è stata mai considerata la qualità di
« cittadino o di dottore per essere ammesso alla nobiltà;
« nel quarto scopriremo le falsità delle calunnie sparse
« dall'avversario contro di molte famiglie nobili di Bari, e
« nel quinto esporremo le discendenze de'cinque dottori,
« che hanno avuto il coraggio di comparire in questa sce-
« na, senza curarci di dar conto degli altri, che quanto
« nudi di civiltà, tanto provveduti di giudizio, aspettano
« di soppiatto la decision della causa per profittare delle
« altrui rovine ». Alla cennata scrittura del Volpi fu poi fatta una breve appendice anonima stampata in un solo foglio di quattro pagine senza indicazione di luogo e di anno e senza titolo, nella quale si enumerano tutte le in-

giurie scritte contro de' nobili di Bari dal Pedrinelli e dal Sifanni nelle due loro memorie pubblicate con la medesima data del 10 febbraio 1744 e dallo stesso Pedrinelli in una sua posteriore breve memoria.

Al quinto capitolo della mentovata scrittura rispose l'autore della *Condegna e ragionevole risposta* da me precedentemente ricordata, ed ai primi tre Giovan Battista Bonazzi tritavo dell'egregio mio amico Francesco Bonazzi, il quale in Napoli conserva la bozza autografa di tale risposta ed in luglio 1874 me la fece cortesemente osservare. Questa risposta del Bonazzi non fu mai data alle stampe, e pare che semplicemente manoscritta fosse stata pubblicata.

655. — *Ragioni a pro de' nobili della Città di Bari contro a' popolani della medesima.* Napoli 15 Ottobre 1696, in-foglio.

In piedi di questa scrittura si leggono i nomi degli avvocati Giuseppe de Angelis, Gaspare Paragallo ed Antonio Vidman, l'ultimo de'quali sembra che ne abbia dovuto essere l'autore.

656. — *Ragioni per la Piazza del Popolo Primario, della Città di Bari contro li Magnifici Nobili della stessa, e Dott. Marcello Celentano.* Senza l. ed a., ma Napoli 1704, in-foglio.

Vi si tratta la quistione della validità dell'aggregazione della famiglia Celentano alla Piazza de' Nobili di Bari, la quale era combattuta dalla Piazza del popolo primario per essere stata fatta senza la sua adesione.

657. — RAINONE (Nicola) *Relazione della coronazione della Vergine Santissima di Costantinopoli di Bari.*

È nel volume de' suoi panegirici intitolato *Sacre novene e panegirici recitati nella Chiesa Metropolitana di Bari e intitolati all' Ecc. e Rev. Arcivescovo Gennaro Guevara.* (Senza l., ma Napoli 1793, in-8°).

658. — *Regolamenti pel servizio della Cassa di Corte del regno delle due Sicilie in Bari, e pel servizio della Cassa di sconto presso la medesima istituita.* Napoli 1857, in-8°.

659. — *Regole della regal Congregazione o sia Arciconfraternita del SS. Sagramento della Città di Bari, annessa all' Arciconfraternita di Roma. Munite di Regio Assenso.* In Napoli MDCCLXXVI, in-8°.

660. — *Regole del Sacro Monte della Pietà di Bari ossia Ospedale civile.* Bari 1835 in-8°.

661. — *Relatione del duello seguito in Bari in Regno tra li signori Duchi d'Andria Caraffa e delle Noci figlio del Conte di Conversano Acquaviva alli* 17 *di Maggio* 1649.

Questa inedita relazione è nelle pagine 225 a 237 di un volume manoscritto della Biblioteca Casanatense di Roma, ch'è segnato X. V. 22. Il mio egregio amico signor Giambattista Beltrani ne trasse una copia, che cortesemente mi trasmise da Roma in maggio del 1877.

662. — *Relazione della battaglia di Bitonto e resa di Bari nelli giorni* 24 *e* 25 *di Maggio.*

Ne furono fatte due edizioni, una delle quali ha nel frontespizio dopo le cennate parole *In Napoli, Nella Stamparia di Francesco Ricciardo* senza che vi sia segnato l'an-

no della stampa, mentre che nel frontespizio dell'altra dopo il mentovato titolo si legge *In Napoli ed in Palermo. Nella Stamperia di Stefano Amato, M.DCC.XXXIV.* Entrambe le dette edizioni sono composte di sole quattro carte nella forma dell'in-4°, e credo che la seconda fu fatta in Palermo dopo che l'altra era stata pubblicata in Napoli. Il Tipografo Ricciardo contemporaneamente ne pubblicò un'altra edizione in lingua spagnuola, come si raccoglie dalle seguenti parole, che si leggono in fine della predetta sua stampa in italiano: *La suddetta Relazione, chi la desidera in Idioma Spagnolo, si dispenza nella Stamparia del medesimo Ricciardo, alla Pietà de' Turchini.*

663.— *Relazione della Commissione nominata dal Consiglio Comunale di Bari per l'ordinamento della Biblioteca Civica Sagarriga Volpi.* Bari 1877, in-8°.

È un opuscolo di 15 pagine numerate, alla cui fine si leggono i nomi delle persone onde fu composta la Commissione, ch'ebbe l'incarico di riordinare la Biblioteca, cioè del presidente Francesco Pantaleo, de' signori Giovanni Chiaia, Giuseppe Ziccardi e Raffaele Schiattarella, e dal relatore Beniamino Scavo.

Il senatore Girolamo Sagarriga Visconti Volpi parecchi anni prima della sua morte, avvenuta in gennaio del 1875, donò alla città di Bari una copiosa libreria da lui posseduta con l'obbligo di formarne una pubblica biblioteca, e nel morire legò alla stessa città un'annua rendita perpetua per l'acquisto di nuovi libri. Il municipio barese accettò il dono ed eseguì la condizione imposta dal donante; anzi in segno di riconoscenza volle che da lui prendesse nome la biblioteca, la quale poi si andò accrescendo con le opere

venute da' monasteri soppressi e con quelle donate da altre persone o comprate col danaro assegnato dal Consiglio Comunale per sua dotazione.

664. — Riccardus (Julius Caesar) *Constitutiones editae in Dioecesana Synodo Barensi, quam Illustrissimus et Reverendissimus Dominus Julius Caesar Riccardus Dei et Apostolicae Sedis gratia Archiepiscopus Barensis et Canusinae Sedis habuit anno MDXCIIII die XIII Aprilis.*

È manoscritto nel codice IX. A. 70. della Biblioteca Nazionale di Napoli, il quale altra volta fece parte della collezione di Sebastiano Paoli. Non fu mai dato alle stampe e non è affatto mentovato dal Garruba.

665. — *Ricorso del Real Capitolo di S. Nicolò di Bari a S. E. e al Supremo Collateral Consiglio per la mancanza di confessori in quella Real Chiesa.* Napoli 1731, in-4°.

666. — *Riflessioni da tenersi presenti nella scelta del progetto artistico per l'Ateneo di Bari.* Napoli 1866, in-4°.

667. — Rossi (Flaminio) *Teatro della nobiltà d'Italia, ove compariscono le Nobili, et Illustri Famiglie di cento, e dieci più famose Città. Cominciando da Napoli, e suo Regno. Opera molto vagha, utile, e necessaria.* In Napoli, Appresso Gio. Jacomo Carlino. M.DCVII Alla Libraria di Henrico Bacco, al segno dell'Alicorno.

In questo rarissimo libro, che ha la forma dell'in-8°, è riportata la nota delle famiglie nobili di Bari (pag. 32 a 33), Barletta (pag. 33), Bitonto (pag. 34 a 35), Giovenazzo (pag. 41), Monopoli (pag. 45) e Trani (pag. 53). Se ne ha una precedente stampa del 1605.

668. — Rossi (Vincentius) *Itineris Neapoli Barium usque Kalendis octobris 1818 suscepti, atque inde Neapolim reditus in duos sermones distributa descriptio.* Neapoli MDCCCXVIII, in-4°.

È un elegante componimento in versi latini.

669. — Rubini (Carlo) *Bianchi Dottula di Bari.*

È un discorso di tredici facce intorno alla nobile famiglia barese Bianchi Dottula, che fu pubblicato nel primo volume della *Storia delle famiglie illustri italiane* (Firenze, a spese dell'editore Ulisse Diligenti, in-4°, senza anno).

670. — Ruffus (Angelus) *De annulo gazophylacii Ecclesiae S. Nicolai Bari hebraica inscriptione exornato ad Excellentissimum Dominum D. Antonium Pignatelli Priorem Epistola.* Neapoli 1789, in 4°.

Prima del Ruffo la epigrafe ebraica dell'anello era stata illustrata da Carmine Santoro.

671. — — *Diatriba in difesa del Priore di S. Nicola di Bari.*

In Napoli fu stampata questa difesa, che riguarda la quistione giurisdizionale agitatasi verso la fine dello scorso secolo tra l'Arcivescovo di Bari ed il Priore di S. Nicola, la quale fu poi risoluta col real dispaccio del dì 11 di maggio 1800.

672. — Sabbatini de Anfora (Ludovicus) *De actis Divi Nicolai, ac genuinis ex Vaticano Codice exscriptis, ac nuper vulgatis, historico-critica dissertatio.* Neapoli 1753, in 4°.

Con questo libro monsignor Sabbatini cercò di dimo-

strare non essere sincero il codice Vaticano, dal quale monsignor Falconi trasse gli atti da lui pubblicati, e che i detti atti erano supposti e falsi.

673.—SACRIPANTES (Philippus). *Pro Reverendiss. Capitulo Ecclesiae Metropolitanae contra R. D. Honuphrium Pyrris Archipresbyterum eiusdem Ecclesiae. Responsio Juris.* Typis De Comitibus 1708, senza luogo, in foglio.

Fu scritta questa difesa per la causa, della quale ho fatto cenno nel riferire le scritture di Giuseppe Dalmazio.

674. — SALAZARO (Demetrio) Si vegga il num. 229 nell'articolo Altamura.

675. — SANSOVINO (Francesco) Si vegga il num. 359 nell'articolo Andria.

676. — SANTANELLO (Gherardo). *In morte del cavaliere Niccolò Sagarriga Visconti parole dette nella Chiesa del Reale Albergo dei poveri.* Napoli 1863, in 8°.

Il Sagarriga nacque a Bari nel 16 di luglio 1809 e morì a Napoli nel 26 di gennaio 1863.

677. — SARNELLI (Andrea) *Per le famiglie aggregate così alla Piazza de' Nobili, come a quella del Popolo primario della Città di Bari contro le pretensioni del Dottor Sig. D. Giulio Sifanni. Commessario l'integerrimo Illustre Marchese Signor D. Giannantonio Castagnola.* Napoli li 20 Gennajo 1758, in foglio.

Il Sifanni ed il Pedrinelli sostennero la difesa delle famiglie che ottennero di essere ammesse alle due piazze

della città di Bari, e terminata la lite il Sifanni si fece a domandare il compenso ch'egli credeva essere a lui dovuto. A combattere siffatta domanda fu distesa questa scrittura, dalla quale si raccolgono non poche importanti e curiose notizie intorno alle controversie che si erano agitate tra la nobiltà ed il popolo di Bari; ond' è ch' essa merita di essere qui ricordata non ostante che riguardasse la quistione del compenso preteso dall'avvocato contro agli antichi suoi clienti.

678. — SARTI (Telesforo) Si vegga il num. 44 nell' articolo Acquaviva.

679 — SCAIA (Pietro) *Compendio istorico della vita del gran Taumaturgo San Nicolò di Bari estratto da un antico originale, ed a miglior forma ridotto, con l' aggiunta di una affettuosa novena al Santo per ottenere la sua potentissima intercessione.* Napoli 1824, in 12°, con una figura che rappresenta nel mezzo il santo e nei quattro lati dodici miracoli.

Ne fu fatta una ristampa nel 1844 a Bari dalla tipografia de' fratelli Cannone con l'aggiunta di alcuni componimenti in versi di Francesco Saverio Abbrescia.

680. — SCHULZ (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 nell'articolo Acquaviva.

681. — SCIANATICO (Giovanni Antonio) *Memoria per S. E. il Guardasigilli Ministro di grazia e giustizia e dei culti sulla riforma degli statuti per la real Basilica di S. Nicola di Bari.* Torino 1863, in 8°.

682. — SERARIUS (Nicolaus) *De actis Divi Nicolai quaestiones.*

È un' opera inedita, ch' era conservata nel Tesoro della Chiesa di S. Nicola in Bari e ch'è spesso citata dal Beatillo nella *Historia della vita di S. Nicolò il Magno*, nella quale, alla fine del cap. XIX del V libro, è riportato un brano della XVII quistione.

683. — SERFILIPPO (Giovanni) *Memoria per la fiera della Reale Basilica di S. Nicola di Bari.* Napoli 1831, in foglio.

684. — SERSALE (Didacus) *Synodus Dioecesana Barensis.* Maceratae 1659, in-4°.

685. — SIFANNI (Giulio) *Riflessioni sulle nullità prodotte da' Decurioni della Piazza Nobile della Città di Bari.* Napoli 15 Febbraio 1746, in 4°.

Da quel foglio in istampa, del quale ho fatto cenno nel ricordare la difesa di Francesco Pedrinelli, intitolata *Nota di fatto e ragioni* ecc., si raccoglie che il Sifanni con la data del 10 di febbraio 1744 pubblicò per le stampe un'altra memoria per sostenere le domande spiegate dagli zelanti cittadini di Bari contro ai nobili per l'aggregazione di altre famiglie al costoro sedile; ma non l' ho mai veduta e non ne conosco il titolo.

686. — — *Difesa della nullità dell' aggregazione delle famiglie De Angelis, Angiola, Amelj e Filioli alla Piazza dei Nobili di Bari.* Napoli 21 Gennaio 1750.

L' ho trovata citata nella difesa del Sarnelli contro ad esso Sifanni, ove si dice averla costui stampata con la cennata data; ma non l' ho mai veduta, e non avendone

il Sarnelli indicato con precisione il titolo non sono sicuro se sia perfettamente nei termini da me riportati.

687. — Sisca (Tommaso) *Memoria per la Consulta generale del regno a pro del Capitolo metropolitano di Bari e suo Vicario capitolare (sede vacante) contro il Gran Priore e 'l Capitolo di quella Real Basilica.* Napoli 1858, in 4°.

688. — Soria (Francescantonio) *Memorie storico-critiche degli storici napolitani.* Napoli 1781 e 1782, tomi 2 in 4°.

In questo libro si trovano le memorie de' due baresi Antonio Beatillo nato nel 1570 (pag. 70 a 72) e Francesco Lombardi nato nel 1631 (pag. 364 a 365); del barlettano Alessandro d' Andrea nato nel 1519 (pag. 30 a 33); del bitettese Giuseppe Volpi nato nel 1680 (pag. 655 a 657); del bitontino Giovan Donato Rogadeo nato nel 1718 (pagine 527 a 530); del conversanese Paolo Antonio de Tarsia vissuto nel XVII secolo (pag. 585 a 587); de' due giovenazzesi Matteo Spinelli nato nel 1230 (pag. 564 a 567) e Ludovico Paglia vissuto nel XVII secolo (pag. 464 a 465); del cronista gravinese Domenico vissuto nel XIV secolo (pag. 314 a 316); del molese Domenico Cerulli nato nel 1751 (pag. 160 a 162); del molfettese Ciro Saverio Minervini nato nel 1734 (pag. 426 a 430); de' due monopolitani Camillo Querno nato nel 1470 (pag. 511 a 516) ed Alessandro Nardelli nato nel 1709 (pag. 447); del polignanese Pompeo Sarnelli nato nel 1649 (pag. 551 a 556); e del rutiglianese Giovanni Antonio Goffredo vissuto nel XVII secolo (pag. 307 a 308).

689. — Spinosa (Giovanni) *Racconto di alcuni miracoli di S. Nicola di Bari.*

Non ho mai veduto questo libro, ma l'ho trovato citato nella pag. 93 della sesta edizione della *Sacra novena e compendio storico di S. Nicola di Bari* dell'Abbrescia (Napoli 1871, in-8°).

o. — *Statuto organico e regolamento del sodalizio SS. Sacramento di Bari delle Puglie*. Bari 1868, in 8°.

L'antica Arciconfraternita di Bari, le cui *Regole* stampate nel 1776 sono state già da me ricordate, e che nel 1829 ebbe il titolo di Arcicongrega, volle costituirsi in pia associazione sotto il titolo di Pio sodalizio del Santissimo Sacramento, e formare un novello statuto che venne approvato col regio decreto del 30 dicembre del 1867 non meno che un regolamento approvato dalla Deputazione provinciale.

1. — *Storia della vita, miracoli, traslazione e culto di S. Niccola Arcivescovo di Mira pel sacerdote napoletano P. S.* Napoli 1855, in 18°.

Pasquale Signoriello è l'autore di questo libriccino, che non è privo di erudizione.

2. — SUAVIO (Parthenopeo) *Operette del Parthenopeo Suavio in varij tempi et per diversi subietti composte, et da Silvan Flammineo insiemi raccolte, et alla amorosa et moral sua Calamita intitulate; Stampato in Bari per Mastro Gilliberto Nehou Francese in le case de Santo Nicola a di* 15 *de Ottobre ne lanno della Natività del Signore M.D.XXXV.* in 8°.

Tra le altre operette questo rarissimo e veramente singolare libro contiene il *Viaggio de la Serenissima S. Donna*

Bona Regina da la sua arrivata in Manfredonia andando verso del suo Regno de Polonia, il quale è composto di quindici capitoli in terza rima ed è preceduto da una incisione in legno rappresentante la nave che trasporta la regina.

693. — *Sulle irregolarità verificatesi nella riscossione ed amministrazione del dazio-consumo della città di Bari nel 1° trimestre* 1876. Bari 1876, in 8°.

È un volume di pagine 141 pubblicato da' signori Andrea Castellana, Angiolo Falacara e Camillo Sagarriga Visconti, i cui nomi si leggono alla fine di una breve prefazione.

694. — *Suppliche divote per li nove mercoledì che precedono la festa del glorioso S. Niccolò Arcivescovo di Mira priocipal protettore della Città e Provincia di Bari.* In Napoli 1794, in 12°.

695. — *Supplimento per la memoria del Nobili del chiuso Sedile della Città di Bari rassegnata al Supremo Tribunale Conservatore della nobiltà del regno di Napoli. Eccellentissimo Signor Principe di Canosa Consigliere Commessario;* Senza l. ed a., ma Napoli 1805, in 4°.

Un dubbio promosso dall'Avvocato fiscale quando si stava discutendo la causa fece sospendere la decisione di essa e rese necessaria la stampa di questa ultima difesa, con la quale si dimostra che la Piazza de' nobili di Bari non aveva perduto la prerogativa di Sedile chiuso per essere state alla medesima aggregate dalla Real Camera nel 1749 quindici nuove famiglie, e per essersi ordinato col

real dispaccio del 2 di settembre 1758 che nelle pubbliche assemblee non vi fosse distinzione così di titolo come di precedenza tra le famiglie antiche e le nuove aggregate.

696. — TAFURI (Gio. Bernardino) Si vegga il num. 261 nell'articolo Altamura.

697. — TAFURI (Vincenzo) Si vegga il num. 262 nell' articolo Altamura.

698. — TERRACINA (Gennaro) *Biografia di Giacinto Gimma.*

È nel vol. VII della *Biografia degli italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII e de'contemporanei,* pag. 97 a 99 (Venezia 1840, in 8°); ma era stata precedentemente pubblicata nel tomo VII della *Biografia degli uomini illustri del Regno di Napoli ornata de' loro rispettivi ritratti.* (Napoli 1820, in 4°).

699. — TONDI (Bonaventura) *L'Oliveto glorificato da due venerabili serve di Dio monache olivetane nell'inclito Monastero di S. Giacomo di Bari, cioè da D. Anna Minerva Carrara da Bari e da D. Giulia Maria Benegassi Genovese.* Napoli 1690, in 8°.

Il libro è preceduto dalla lettera scritta in Bari il 10 di agosto 1690, con la quale D. Teresa Zizzi Abbadessa del detto Monastero di S. Giacomo lo dedicò all'Abbate del Monastero di Monte Oliveto di Napoli. La monacá Minervá nácque á Bári nel 18 di dicembre 1628 e si fece religiosá nel febbráio 1642.

700. — TOPPI (Niccolò) Si vegga il num. 48 nell'articolo Acquaviva.

701. — TORTORA BRYADA (Carlo) *Osservazioni intorno al diritto de' Tesorieri del Real Capitolo di S. Nicola di Bari, luogotenente de iure nella vacanza del Priore, di conferire beneficii. Pel Consiglio di Stato. Relatore il Signor Barone Bonanni.* Napoli 1850, in 4°.

Le ultime due carte di questa scrittura, pag. 29 a 32, contengono la *Serie cronologica de' Tesorieri della Basilica di S. Niccolò di Bari.*

702. — — *Intorno ad un legato della Regina di Polonia Bona Sforza d'Aragona ragionamento pel sacro Monte di Pietà di Bari o sia Ospedale civile contro il comune di Bari. Nella Consulta de'dominii di Terra ferma.* Napoli 1854, in 4°.

La regina Bona legò la somma di ducati cinquemila, che doveva riscuotere dalla città di Bari, per farsene doti alle orfane baresi, e la Università di Bari con una importante conclusione del 1569, che dall'autore è integralmente riportata nella sua scrittura, per dar esecuzione alla volontà della testatrice dispose doversi pagare al Monte di Pietà gli annui frutti della somma legata.

703. — TRIMIGLIOZZI (Gaetano) *Ragguagli istorici dei successi memorabili della città di Bari.*

Di questa opera inedita fa cenno il Garruba nella pagina 666 della *Serie de' Pastori Baresi.*

704. — TRIVISANI (Giovan Battista) *Vita di Vito Trivisani.*

È inedita ed è ricordata nelle pag. 614 e 677 della *Serie de' Pastori Baresi* del Garruba. Vito Trivisani nacque a Bari nel 1726 e morì in concetto di santità il 4 dicembre 1746.

5. — TROYLI (Placido) Si vegga il num. 267 nell'articolo Altamura.

6. — UGHELLUS (Ferdinandus) *Barenses Episcopi et Archiepiscopi.*

È nel VII tomo, col. 589 a 679, della seconda edizione della sua *Italia sacra* (Venetiis 1721, in foglio).

7. — ULASTUS (Andreas) *De censuris ecclesiasticis in genere et in specie.* Neapoli 1716, in-4°.

Il libro è dedicato al celebre modugnese conte Rocco Stella, e nella lettera dedicatoria, in fronte alla quale sono le armi gentilizie dello Stella, si discorre della famiglia di lui. La famiglia Stella era nobile di Modugno e nel 1710 fu aggregata anche alla nobiltà di Bari.

8. — ULMO (Fortunatus) *Historia translationis corporis Sancti Nicolai terris marique miraculis magni Episcopi e Myra Lyciae Venetias factae.* Venetiis 1626, in-4°.

Vuole l'autore dimostrare che una sola parte del corpo di S. Nicola fu trasportata a Bari e che tutto il rimanente si trova ora in Venezia. Si ha qui a notare che nel V tomo, col. 1292, dell'*Italia sacra* dell'Ughelli (Romae 1653, in foglio) è inserita la *Historia translationis corporis S. Nicolai Myrensis Venetias.*

9. — VALLE (Teodoro) Si vegga il num. 269 nell'articolo Altamura.

10. — *Veduta di Bari.*

È nelle pagine 117 a 118 del volume secondo della

prima parte del *Viaggio pittorico nel regno delle due Sicilie pubblicato dai Signori Cuciniello e Bianchi.* (In Napoli, senz'anno, in foglio massimo). Lo scritto è accompagnato dalla veduta della città di Bari in una tavola litografica.

711. — Venetozzi (Tommaso) *A pro della Basilica di S. Nicola di Bari.*

Questa scrittura, che si trova citata dal Petroni nella pag. 208 del secondo volume della *Storia di Bari,* fu data alla luce con la data del 25 novembre 1786, e venne pubblicata per causa della quistione che allora si agitava tra il Duomo di Bari e la Basilica se S. Niccola ovvero S. Sabino era il principale protettore della città di Bari.

712. — Veniero (Fabritio) *Le disavventure di Bari.* Bari 1657, in 4°.

Tratta questo libro della peste, onde quella città fu afflitta nell'anno 1656.

713. — — *Il Niccolò di Mira l'Arcivescovo Patrono e tutelare della Città di Bari, historia della di lui miracolosa vita, gloria e traslatione, nuovamente composta coll'addittione di nuove gratie e miracoli raccolti dall'istesso autore insieme col Molto R. Dott. Abb. D. Francesco Pollidoro Canonico e Succantore della R. Basilica di S. Niccolò di Bari.* In Bari 1668, in-4°.

714. — — *Bari festante.*

È citato nella pag. 654 della *Serie dei Pastori Baresi* del Garruba senz'altra indicazione, e però, non avendolo veduto, non posso dire che cosa riguardi questo libro, in

quale occasione fu scritto, e se sia una scrittura in prosa ovvero un componimento in versi.

5. — VENTIMIGLIA (Mariano) *Di Elia del Re.*

È nelle pag. 210 a 211 dell'opera di esso Ventimiglia intitolata: *Degli uomini illustri del regal Convento del Carmine Maggiore di Napoli.* (Napoli 1756, in-4°). Il del Re nacque in Bari e morì poi in Napoli il 10 di ottobre 1733.

6. — VENTRELLI (Michele) *Cenni monografici della città di Bari delle Puglie.* Vol. 1°. Bari, Tip. di F. Petruzzelli e figli 1878, in-8°.

Il Ventrelli aveva in animo di pubblicare in due volumi parecchie memorie intorno alla storia di Bari ed una ricca raccolta di documenti, ma egli mancò ai vivi dopo di aver dato alle stampe solamente quindici fogli del primo volume, cioè pagine XII e 228. Essi contengono la massima parte della prima memoria, ch'è intitolata: *Vicende storiche della città dalla sua origine ai giorni nostri,* e che veramente non è che un compendio, non sempre esatto, della storia del Petroni. Il lavoro da lui progettato è rimasto in conseguenza incompiuto.

7. — *Vera relatione d'una terribil tempesta successa a 4 di Settembre di questo presente anno* 1681 *nella Città di Bari, et altre città, e terre convicine. Con la rovina che detta tempesta, tuoni, e grandini han fatta nella campagna, e perdite di case dirocate, giardini, vigne, alberi, et altre possessioni.* Napoli 1681, in-4°.

8. — VEZZOSI (Francesco Antonio) Si vegga il num. 373 nell'articolo Andria.

719. — Vicoli (Francesco) *Biagio Cognetti.*

È una breve scrittura, pubblicata nelle pag. 361 a 362 dell'anno XVIII del *Poliorama pittoresco.* (Napoli 1858-59, in 4°), nella quale si lodano le qualità del cuore e della mente del Cognetti nato nella città di Bari.

720. — Villarosa (Marchese di) *Notizie di alcuni cavalieri del Sacro Ordine Gerosolimitano illustri per lettere e per belle arti.* Napoli 1841, in-8°.

In questo libro si trovano le notizie de' due baresi Giuseppe Davanzati (pag. 132 a 135) e Giordano Dottola (pagina 140); de' tre barlettani Girolamo, Francesco Saverio e Domenico Marulli (pag. 200 a 208, e 211 a 215); dei due bitontini Antonio Planelli (pag. 255 a 258) e Giovan Donato Rogadei (pag. 284 a 288); di Giordano Bianchi Dottola nato in Montrone (pag. 39 a 41); e del tranese Gabriele Morola (pag. 224 a 225)

721. — — *Ritratti poetici con note biografiche di alcuni illustri uomini del secolo XVIII nati nel regno di Napoli.* Napoli 1842, in-8°.

In questo volume si trovano le notizie biografiche del barese Alessandro Calefati nato nel 1725 (pag. 150 a 154) e del conversanese Francesco Carelli nato nel 1758 (pag. 102 a 104).

722. — — Si vegga il num. 272 nell'articolo Altamura.

723. — *Vita di Giuseppe Davanzati Arcivescovo di Trani.*

È premessa all'opera del Davanzati intitolata: *Dissertazione sopra i vampiri* (Napoli MDCCLXXIV, in-8°). Nella

stampa non è indicato il nome dell'autore di questa vita, ma nella pag. 362 del tomo VIII del *Nuovo dizionario istorico* (Napoli MDCCXCI, in-8°) si legge ch'essa fu scritta da Domenico Forges Davanzati.

Il Davanzati nacque a Bari nel 29 di agosto 1665, e morì a Trani nel 16 di febbraio 1755.

4. — VOLPI (Giuseppe) *Genealogie delle famiglie Calò, Carmignano, Fanelli e Gironda.*

Sono inedite e si veggono citate dal Garruba nelle pag. 656, 660 e 673 della *Serie de' Pastori Baresi.*

5. — VOLPICELLA (Scipione) *Soccorpo di S. Niccola di Bari.*

È un brevissimo cenno storico del Soccorpo e della Basilica di S. Niccola, e si legge nelle pag. 124 a 125 del primo volume dell'opera periodica intitolata *L'Omnibus pittoresco* (Napoli 1838, in-4°), ove si trova pure la veduta dell'interno del detto Soccorpo. Il Mastriani lo riprodusse quasi integralmente nell'articolo sopra la città di Bari nel suo *Dizionario geografico*, ed il Garruba nelle pag. 570 a 573 e nella pag. 605 della *Serie de' Pastori Baresi* confutò le opinioni manifestate dal Volpicella nella mentovata scrittura.

BARLETTA

BARLETTA

— Ademollo (A) *Una nuova narrazione della disfida di Barletta.*

È nel num. 53 (pag. 8 a 11) del terzo volume dell'opera periodica intitolata *La rassegna settimanale di scienze, lettere ed arti* (Roma, 5 gennaio 1879, in 4°). In questo discorso si ricorda ciò che intorno alla difesa di Barletta ed ai nomi de' combattenti italiani e francesi è scritto nelle *Croniques de Jean d'Auton publiées pour la première fois en entier d'après les manuscrits de la Bibliothèque du roi, avec notices et notes* (Paris 1834 a 1835, volumi 4 in 8°), e si fanno varie osservazioni sopra le persone che presero parte al combattimento.

Il cennato discorso provocò dopo non guari la pubblicazione nei numeri 42, 43 e 44 dell'anno X del *Fanfulla* (Roma, 13, 14 e 15 febbraio 1879, in foglio) di un'altra erudita scrittura intitolata *Barletta* 376 *dopo*, nella quale si esaminano i fatti esposti dal Signor Alessandro Ade-

mollo e si danno altre nuove notizie. Anche il signor G. d. B., cioè il professore Giuseppe de Blasiis, nelle pag. 205 a 210 dell'anno quarto dell'*Archivio storico per le province napoletane* (Napoli 1879, in 8°) fece altre belle e dotte osservazioni sopra le cose dette dal francese d'Auton e dall'Ademollo.

727. — — *La disfida di Barletta e l'infanda lues.*

È una scrittura pubblicata nelle pag. 685 a 694 del volume XII della *Rivista Europea* (Firenze 1879, in 8°). L'Ademollo riporta ed illustra alcune stanze del poema di Giovan Battista Solli intitolato la Franceide e pubblicato nel 1629 a Venezia, nelle quali è narrato il fatto del combattimento de' tredici italiani co' tredici francesi ed è attribuita la causa della disfida alla quistione se la sifilide sia di origine francese o italiana.

728. — Agostino Pacifico di Maria Addolorata (P. Fra) *Biografia della serva di Dio Suor Maria Giuseppa Campanile, Religiosa Domenicana nel Ven. Monastero di S. Lucia della città di Barletta;* Napoli 1854, in 8°.

Questo libro è così citato dallo stesso autore nelle pagine 279 e 284 dell'altro suo libro sopra la Madonna del Pozzo di Capurso, ove egli dice che ne aveva pubblicato il primo volume ed era sotto i torchi il secondo, e che la Campanile morì di 24 anni il 18 di gennaio 1849 nel detto Monastero.

729. — *Alcun cenno sul Colera asiatico regnato in Barletta nel* 1836 *di Gaudenzio Panigarola, Dottore in Filosofia Medicina e Chirurgia;* senza l. ed a., ma Napoli 1837, in 8°.

È un opuscolo di 24 pagine estratto dall'opera periodica intitolata: l'Esculapio Napolitano (Napoli, Luglio 1837, in 8°), nel quale si trova l'esposizione di un'opera medica del Panigarola, che con l'indicato titolo, come in esso si dice, *resa verrà di ragion pubblica.* Non è segnato il nome dell'autore di questo opuscolo, ma è a supporsi che lo stesso Panigarola l'abbia scritto per dar conto della sua opera che a quanto sembra non fu poi da lui data alle stampe.

o. — ALDIMARI (Biagio) Si vegga il num. 388 nell'articolo Bari.

1. — ALFANO (Giuseppe Maria) Si vegga il num. 56 nell'articolo Altamura.

2. — *Alla Sacra Congregazione de' Vescovi, e Regolari. Emo e Rmo Sig. Cardinale Franara ponente Tranen Sive Nazzarena Iurisdictionis. Per l'Arcivescovo di Trani contro l'Arcivescovo di Nazzaret. Memoriale col Sommario;* In Roma nella stamperia della R. C. Ap., 1700, in 4°.

3. — ALMAGIORE (Tobia) Si vegga il num. 57 nell'articolo Altamura.

4. — AMARI (Michele) *Delle opere più utili e confacevoli al Distrètto di Barletta, discorso letto il giorno dieci aprile* 1847; Bari 1847, in 8°.

5. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

736. — *Aringa dell'avvocato della città di Barletta nel Tribunale della Regia Camera contro alla reintegra pretesa dall'illustre Duca Regina di que' proventi separati e distinti del Passo di Canne, che colla soppressione di questo assume essergli stati tolti, senza però individuarli o dimostrarne il precedente possesso;* senza luogo, ma Napoli, 1796, in foglio.

Vi si leggono non poche notizie di non lieve importanza storica.

737. — Arrighi (Cletto) I 450 deputati del presente e i deputati dell'avvenire; Milano 1864 a 1865, in 8°.

Vi si trovano le notizie biografiche del barlettano Saverio Baldacchini sotto il num. 115 (Vol. III pag. 201 a 206) di Saverio Scocchera nato a Canosa nel 1820 sotto il numero 138 (Vol. IV pag. 29 a 34), del monopolitano Flaminio Valenti sotto il num. 152 (Vol. IV pag. 107 a 112), dello Spinazzolese Carlo de Cesare sotto il num. 211 (Vol. IV pag. 319 a 324), del bitontino Francesco Paolo Catucci sotto il num. 298 (Vol. VI pag. 68 a 70) e di Vincenzo Vischi nato a Trani nel 1824 sotto il num. 310 (Vol. VI pag. 140 a 143).

Si noti che il vero autore dell'opera è il milanese Carlo Righetti che alle sue scritture suole apporre il nome anagrammatico di Cletto Arrighi da lui adottato.

738. — Bagnati (Simone) *Grandezza di Maria, panegirici per tutte le sue festività principali dell'anno;* Napoli 1703, in 12°.

Il libro è dedicato al Signor Nicola Marulli de' duchi di Ascoli, e nella lettera dedicatoria si parla della nobiltà

della famiglia Marulli di Barletta, dalla quale derivano i duchi di Ascoli.

9. — BALESTRIERI (Angiolo) *Per la Città di Barletta contro dell'Illustre Duca della Regina utile possessore del Passo di Canne. Il Sig. D. Giulio Cesare d'Andrea Presidente della Regia Camera Commessario*; Napoli il dì 31 di Dicembre del 1753, in 4°. con una pianta topografica della città di Barletta e Canne e delle loro adiacenze.

0. — — *Per la Città di Barletta contro dell'Illustre Duca della Regina, utile possessore del Passo di Canne. Il Signor D. Antonio Belli Presidente della Regia Camera Commissario;* senza luogo, ma Napoli, il dì primo Gennaio del 1758, in 4°. con una pianta topografica delle città di Barletta e Canne e delle loro adiacenze, la quale è diversa da quella ch'è unita alla precedente difesa.

Il Passo di Canne, che a titolo feudale fu nel 1495 conceduto da re Alfonso II di Aragona a Lionardo Cuomo, passò dopo la morte di Laudonia Cuomo, avvenuta nel 1854, in potere del figliuolo di lei Giovan Francesco Capece Galeota, padre di Fabio che fu illustre giureconsulto e primo Duca della Regina. La mentovata concessione diede origine a molte controversie, per una delle quali furono pubblicate le predette due scritture. Sosteneva la città di Barletta, che la esazione de' diritti del Passo di Canne doveva esser fatta unicamente nel ponte sopra il fiume Ofanto, mentre che il Duca della Regina pretendeva di poterla fare anche in tutte le porte di Barletta. In difesa delle ragioni de' barlettani il Balestrieri diede alle stampe le cennate due scritture, nelle quali fra le altre cose cercò

di dimostrare che la città di Barletta nemmeno in parte è situata nell'antico territorio di Canne.

741. — Beltrani (Giambattista) *Documenti inediti dell' imperatore Federico II di Svevia e di Carlo secondo d' Angiò (Estratto dall' Archivio storico-archeologico della città e provincia di Roma; anno III, vol. II, fasc. I)* Roma 1877 in 8°.

I cinque documenti pubblicati in questo opuscoletto furono tratti dall' archivio della Chiesa di Santa Maria maggiore di Barletta e riguardano la Storia di quella città. Il Beltrani in un breve discorso, ond' essi sono preceduti, li ha con molta dottrina comentati.

742. — Bonazzi (Francesco) *Cenni biografici di Saverio Baldacchini;* Napoli 1879, in 8°.

Il Baldacchini nacque a Barletta nel 22 di aprile 1800 e morì a Napoli nel 14 di Marzo 1879.

Della vita e delle opere di lui brevemente discorse Scipione Volpicella in un articolo necrologico pubblicato nelle pag. 217 a 218 del quarto anno dell' *Archivio storico per le provincie napoletane* (Napoli 1879, in 8°), e già ne aveva discorso mentre ch' esso Baldacchini era ancora vivo, l' egregio commendatore Ottavio Serena nelle pag. 28 a 34 del libro intitolato *Della città di Amantea e principalmente di una delle sue nobili famiglie* (Napoli MDCCCLXVII, in 4°).

743. — Bonaventura a Fasano (Frater) Si vegga il numero 3 nell' articolo Acquaviva.

744. — Brengola (Giuseppe) Della reale Salina di Barletta cenno; Bari senza a., ma 1854, in 8°.

La Salina di Barletta ora veramente è compresa nella provincia di Capitanata, ma ciò non ostante ho creduto di dover qui ricordare il breve opuscolo del Brengola, come fra breve ricorderò anche le opere del Pecorari e del Sarnelli, perchè una volta essa faceva parte del territorio della città di Barletta, dalla quale è lontana di solo sei miglia.

45. — *Breve nota di fatti per l'Illustre, e Venerando Gran Priore di Barletta, utile Signore della Terra di Alberona contro l'Università di detta Terra. Il signor D. Domenico Caravita Presidente Commissario;* senza l. ed a. in foglio.

Con questa difesa ch'è di sole quattro carte e che certamente fu stampata in Napoli poco dopo il 1750, si procurò di dimostrare che i due boschi denominati Cuparello e Toro erano di proprietà del feudatario e non della Università di Alberona.

46. — Bruni (Achille). *Cenno sullo stato dell' agricoltura di Barletta, delle modificazioni a farvisi e delle piante indigene che vi si trovano.* È questa una memoria che fu letta il 14 di dicembre 1843 all'Accademia degli Aspiranti naturalisti e venne anche pubblicata negli Annali della detta Accademia. Poi l'autore avendola accresciuta e rifatta, la ristampò col titolo di *Descrizione botanica delle campagne di Barletta* (Napoli 1857, in 8° con una figura che rappresenta il ponte dell'Ofanto crollato nel 1850).

47. — Campanile (Filiberto) *Della famiglia Santacroce.*

Questo discorso fu pubblicato nelle pagine 266 a 270 della sua opera intitolata *L'armi ovvero insegne de' nobili* (Napoli MDCX, in foglio).

748. — *Della famiglia Affaitata.*

Si trova questo discorso nelle pagine 271 a 273 della detta opera del Campanile. Le famiglie Santacroce ed Affaitati erano ascritte alla nobiltà di Barletta.

749. — CANDIDA GONZAGA (Berardo) Si vegga il numero 81 nell'articolo Altamura.

750. — CAPPELLETTI (Giuseppe) Si vegga il numero 4 nell'articolo Acquaviva.

751. — CARULLI (Giuseppe) *Elogio del Marchese Nicola Fraggianni*: In Napoli MDCCLXIII, in 4° col ritratto del Fraggianni.

Fu poi ristampato nel volume intitolato *Prose di Giovan Giuseppe Carulli* (Napoli 1794, in 8°) Il Fraggianni nacque a Barletta nel 29 di Aprile 1686 e morì a Napoli nel 9 di Aprile 1763.

752. — CHIOCCARELLUS (Bartholomaeus) Si vegga il num. 92 nell'articolo Altamura.

753. — *Città di Barletta. Ricordi del* 17 *Ottobre* 1880. *Inaugurazione dei lavori del nuovo porto e del monumento a Massimo d'Azeglio;* Barletta s. a., ma 1880, in 4°.

Questo volume contiene i discorsi pronunciati nelle cennate due inaugurazioni, le due iscrizioni incise sopra la prima pietra del nuovo porto e nella base del monumento al d'Azeglio, l'iscrizione messa sopra un padiglione elevato per quella Solennità e varie poesie.

Nel num. 45 del VII anno del giornale intitolato *L'Ita-*

lia illustrata (Roma-Milano, 7 novembre 1880, in 8°) furono pubblicate la figura del monumento al d'Azeglio e quella del collocamento della prima pietra al porto di Barletta.

54. — Colucci (Raffaele) *Il professore Achillè Bruni.*

É un breve cenno della vita e delle opere del Bruni, il quale nacque a Barletta nel 1817 e morì a Napoli nel 1881, e fu pubblicato nel num. 10 dell'anno secondo, serie seconda, del foglio periodico intitolato *L'Italia reale della domenica già Galiani* (Napoli, 6 marzo 1881, in foglio). Anche nell'anno 49 dell'altro foglio periodico intitolato *L'Omnibus, giornale politico, letterario ed artistico* (Napoli 1881, in foglio) si legge una necrologia del Bruni scritta dal dottor Vitantonio Colonna.

55. — *Combattimento di Barletta tra cavalieri e francesi nel* 1503.

Trovasi questo racconto nel terzo fascicolo dell'anno 1824 dell'*Oesterreichische militarische Zeitschrift* (*Giornale militare austriaco*), che si pubblicava in quei giorni in Vienna da G. B. Schels.

56. — *Commemorazione di persone ragguardevoli mancate alle due Sicilie dal* 3 *Novembre* 1844 *al* 2 *Novembre* 1845. Napoli 1845, in 12°.

Cesare Sterlich è l'autore di questo libriccino, nel quale si leggono brevi cenni biografici del barlettano Pietro Virgilio (pag. 6 a 10), del biscegliese Domenico Frisari (pag. 39 a 40), e de' ruvesi Antonio Sancio (pag. 37 a 39) e Giovanni de Iatta (pag. 65 a 66).

757. — *Commemorazione di persone ragguardevoli mancate alle due Sicilie dal 3 novembre 1845 al 2 novembre 1846. Anno terzo;* Napoli 1846, in 12°.

Lo stesso Cesare Sterlich diede alle stampe questo altro libriccino, nel quale si leggono brevi cenni biografici del barlettano Antonio Nanula (pag. 22 a 24), del bitontino conte Cesare de Ildaris (pag. 63 a 64) e del marchese di Montrone Giordano dei Bianchi nato a Montrone (pagine 20 a 22).

758. — *Componimento in morte del Marchese Niccolò Fraggianni;* In Napoli MDCCLXIII, in 4° col ritratto del Fraggianni.

Questo volume contiene, oltre a molti componenti poetici e ad alcune iscrizioni, un elogio intitolato *Orazione* di Massimiliano Murena (pag. V a XXIX), una lettera del marchese Berardo Galiani per la erezione di un pubblico monumento in onore del Fraggianni (pag. XXXI a XXXIX), ed il *De Nicolao Fraggiannio Commentarius J. Andreae Serrai* (pag. CXCVII a CCX).

759. — *Componimenti in morte di D. Francesco Saverio Esperti nobile patrizio della città di Barletta ed avvocato primario del Foro napolitano;* Napoli 1795, in 4°.

Fra gli altri componimenti contiene l'elogio dell'Esperti scritto da Carlo Pecorari.

760. — *Cronica barlettana dal 1731 al 3 Giugno 1782.*

È stata pubblicata a piccoli brani in parecchi numeri del giornale intitolato *Il Circondario di Barletta*, stampato in quella città nella forma dell' in-foglio. Il primo brano di

essa è riportato nel num. 55 nel primo anno del detto foglio periodico, che segna la data del 27 di agosto 1871.

61. — Da Crumello (Antonio) *Capitullo del combattere de tredize Italiani et tradize galli nel loco de barilete.*

È pubblicato nel num. 8 dell'anno IV del Fanfulla della Domenica (Roma, 19 Febbraio 1882, in foglio), è stato tratto da un codice della Biblioteca Angelica di Roma, ed è un breve brano della *Cronica di Antonio da Crumino* data alle stampe alcuni anni prima per cura della Società milanese di Storia patria.

62. — D'Afflitto (Eustachio) Si vegga il num. 10 nell'articolo Acquaviva.

63. — D'Albasio (Nicolò) *Memoria di scritture e ragioni per giustificazione delle pretenzioni del Sig. D. Gio. Leonardo Orsino, come discendente dall'antichi Conti di Sarno di esser reintegrata la sua Famiglia alla Nobiltà della Città di Benevento, Barletta, e Chieti.* In Napoli 1869, in 4°.

Nelle pag. 98 a 99 di questo libro si parla della nobiltà goduta in Barletta dalla famiglia Orsini.

64. — De Fazio (Giuliano) *Discorso intorno al sistema de'porti proprio a non promuovere il loro arrenamento con l'applicazione al ristabilimento di varii porti del regno di Napoli.* Napoli 1814, in foglio.

L'autore dopo di aver discorso degli antichi porti di Miseno e Pozzuoli parla di quelli di Trani e Barletta, e dichiara essere migliore e più durevole la costruzione dei primi. Vi sono aggiunte alcune tavole, nelle quali si veg-

gono designati tanto i porti di Miseno e Pozzuoli, quanto quelli di Trani e Barletta.

765. — DEGLI ANGELI (Gherardo) Delle lodi del Marchese Niccolò Fraggianni.

È uelle pag. 32 a 58 del volume intitolato *Orazioni funebri di Gherardo degli Angeli Minimo* (Napoli 1774, in 8°).

766. — DE GREGORIO (Mauritius) Si vegga il num. 484 nell'articolo Bari.

767. — DE GUBERNATIS (Angelo) Si vegga il num. 105 nell'articolo Altamura.

768. — DE JORIO (Filippo) Biografia di Alessandro d'Andrea.

È nel tomo XI della *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli ornata de' loro rispettivi ritratti.* (Napoli 1826, in 4°) Si crede che lo storico d'Andrea nacque a Barletta nel 1519.

769. — DE LEON (Francesco Paolo) *Descrizione della città di Barletta.*

È inserita nel terzo tomo pag. 163 a 168, dell'opera di Cesare Orlandi intitolata *Delle città d'Italia e sue adiacenze compendiose notizie* (Perugia 1774, in 4°).

770. — — *Lettera.*

Fu pubblicata nel tomo V num. XXXVIII, pag. 297 e seguenti, del giornale enciclopedico italiano (Napoli 1787, in 8°), ed in essa l'autore parla di tre antichi sepolcri con vasi trovati a Barletta dal 1782 al 1787.

1. — De Leon (Francesco Paolo) *Memoria sulla città di Barletta.*

È pubblicata nel tomo XCIV, pag. 41 e seguenti, del *Giornale letterario di Napoli* (Napoli 1798, in 8°).

72. — — *Delle obbligazioni della Confratellanza del Real Monte di Pietà di Barletta. Trattasi ancora, sebben incidentemente, della etimologia, e della storia di Barletta, per vendicare quanto su tal proposito ne hanno detto alcuni scrittori, ancorchè ben accorti del Regno. Opera utilissima a tutti i Barlettani.* Napoli MDCCLXXII, in 4°.

73. — — *Dell' esenzione e delle altre prerogative del Real Monte di Pietà di Barletta.* Napoli MDCCCV, in foglio. Vi è aggiunta un *Appendix qua demostratur Ecclesiam Barlectanam fuisse Barlectae a S. Pontif. fundatam, propterea que esse huius Civitatis indigenam, diversamque ab illa in Galilaea*, e nella prefazione alla detta Appendice l'autore assicura di aver disteso un'altra opera intitolata *De vera Ecclesiae Nazarenae fundatione in Apulia, simul ac eadem fundata erat in Galilaea. Adiuncta est series chronologica, sed emendatior Ughelliana ejusdem Archiepiscoporum, ut et Episcoporum Cannensium et Monsviridensium;* anzi egli riferisce pure in qual modo era stato da lui diviso il libro e riporta i titoli di ciascuna parte di esso.

74. — — *Istoria di quanto a Barletta particolarmente si appartiene così all'ordine ecclesiastico che al civile dal principio della sua fondazione sino al corrente anno* 1769 *composta per uso proprio, con l'aggiunta in fine*

de' documenti principali ed autenticamente transuntati per maggior pruova e validità della storia medesima.

Di questa storia lo stesso de Leon fece cenno nelle pagine VIII e IX della lettera dedicatoria premessa al libro *Delle obbligazioni della Confratellanza del Real Monte di Pietà.* Essa rimase inedita, ma non andò dispersa, come si è asserito da Leonardo Lovero nella pag. 10 del suo opuscolo intitolato Dell'imperatore Eraclio primo, perchè è conservata manoscritta in Barletta dal marchese Raffaele Bonelli.

775. — Della Marra (Duca della Guardia Ferrante) *Della famiglia Santacroce.*

È uno de' suoi discorsi delle famiglie estinte, forestiere o non comprese ne' seggi di Napoli imparentate con la casa della Marra, pag. 368 a 373 (Napoli MDCXLI, in foglio).

776. — *Delle famiglie di Barletta.*

È un opera inedita, che si vede citata da Biagio Aldimari nella pag. 106 delle sue *Memorie historiche di diverse famiglie nobili così napoletane come forestiere* (Napoli 1691, in foglio).

777. — *Del Porto di Barletta.*

Si vegga il num. 646 nell' articolo Bari.

778. — Del Re *nipote* (Giuseppe) Necrologia di Emmanuele Taddei.

È nel num. 15 dell'anno primo del *Foglio settimanile di scienze, lettere ed arti* (Napoli, 20 aprile 1839, in 4.°).

79. — De Luca (Jo. Battista) Nazarena pedagiorum seu mundinarum, pro Duce Reginae cum Archiepiscopo Nazareno.

È il discorso CXXXI del trattato *De Regalibus*, cioè del secondo libro, pag. 204 a 206, del suo *Theatrum veritatis et justitiae* (Neapoli 1758, in foglio), ed in esse si esamina la quistione se la esazione del diritto di passo al ponte di Canne, che si faceva dal Duca della Regina, era in contraddizione del privilegio della fiera conceduto all'Arcivescovo di Nazaret.

780. — — *Nazarena seu Tranen. jurisdictionis, Archiepiscopo pro Nazarena cum Archiepiscopo Tranen.*

È il discorso XX del trattato *De Jurisdictione*, ossia della prima parte del terzo libro, pag. 65 a 71, della predetta opera, ed in essi si parla della giurisdizione dell'Arcivescovo di Nazaret.

781. — — *Nazarena participationis, pro Antonio Masello Archipresbytero cum Capitulo.*

È il discorso XVII del trattato De Canonicis et Capitulo, ossia della seconda parte del libro XII, pag. 270 a 271, della citata opera, ed in esso si esamina una quistione relativa alla partecipazione della massa comune delle rendite della Chiesa di Nazaret.

782. — — *Pro ecclesiasticis Baroli cum gabellario seu Communitate.*

È il discorso CLV del trattato *De Regalibus*, cioè del secondo libro pag. 253 a 254 della detta sua opera, ed in esso si esamina la quistione se gli ecclesiastici per la coltura delle loro terre erano soggetti alla gabella chiamata

del pane di fuori, ch' era stata imposta dalla Città di Barletta.

783. — — *Pro Rectore seu Vicario Ecclesiae S. Jacobi cum Vicario Ecclesiae S. Sepulcri.*

È il discorso XLIII del trattato *De Praeeminentiis*, cioè della seconda parte del terzo libro, pag. 357 a 358, della mentovata sua opera, ed in esso si esamina la quistione della precedenza dei Rettori e dei Chierici delle dette due Chiese di Barletta nelle processioni e ne' funerali.

784. — De Luca (Jo. Battista) *Pro Ecclesia Parochiali S. Jacobi cum Parochiali S. Mariae Baroli.*

È il discorso XXVII del trattato *De Parochis*, cioè della terza parte del libro XII, pag. 336 a 337, della predetta sua opera, ed in esso si esamina la quistione se all' una piuttosto che all' altra delle dette due Chiese spettava il dritto di seppellire quelli che morivano senza elezione di sepoltura.

785. — D' Engenio Caracciolo (Cesare) Si vegga il num. 305 nell' articolo Andria.

786. — De Renzi (Cav.) *Necrologia medica dal* 1837 *al* 1842.

È nelle pag. 47 a 50 del vol. XXXI degli Annali civili del regno delle due Sicilie (Napoli 1843, in 4.°) ed in essa si trovano brevemente riportate le notizie della vita e delle opere di Giuseppe Gaetano Ricca nato a Barletta nel 1795 e di Pietro Ruggiero (nato a Palo nel 1760.

787. — *Descrizione del monumento eretto per la vittoria dei* 13

italiani a Quarata con l'aggiunta di alcune notizie intorno al pugnale di Fieramosca ultimamente rinvenuto, adornato di due tavole litografiche. Napoli 1833, in 8.°

Quantunque il monumento sia nel territorio di Andria, ove ebbe luogo il combattimento, pure ho voluto ricordare questo libriccino nell'articolo di Barletta, nella quale città avvenne la disfida, per non dividere in varii articoli le scritture che hanno relazione ad uno stesso fatto.

788. — *Elogio di Antonio Nanula.*

È nelle pag. XLIII a XLVIII del volume VI degli *Atti della reale Accademia delle Scienze, sezione della Società Reale Borbonica* (Napoli 1851; in 4.°), e fu scritto da Vincenzo Flauti segretario dell'Accademia, il quale per errore indicò Bitonto in luogo di Barletta come patria del Nanula.

789. — FARAGLIA (N.) *Ettore e la casa Fieramosca con documenti per alcuni cavalieri della disfida di Barletta.* Napoli 1878, in 8.°

È un dotto ed erudito lavoro, che fu anche pubblicato nell'*Archivio storico per le province napolitane*, e propriamente nelle pag. 647 a 709 del secondo anno (Napoli 1877, in 8.°) e nelle pag. 473 a 559 del terzo anno (Napoli 1878 in 8.°). In esso il Sig. Nunzio Faraglia discorre non solo di Ettore Fieramosca e della sua famiglia, ma anche del combattimento de' tredici italiani co' tredici francesi e degli altri cavalieri che in quel combattimento furono compagni del Fieramosca.

Posteriormente il Signor Marino Salomone in un suo libro intitolato *Dei famosi uomini d'armi siciliani del secolo*

XVI (Palermo 1880) ha dato copiose ed importanti notizie de' due Siciliani Francesco Salomone e Guglielmo Albamonte, che presero parte al combattimento di Barletta.

790. — Ferrari (Jacopo Antonio) *Del combattimento de' tredici campioni italiani con altrettanti francesi in Puglia.*

È un libro inedito, ch' è ricordato dallo stesso Ferrari nelle pag. 36 e 747 della sua *Apologia paradossica* (Lecce 1707, in 8.°).

791. — Flauti (Giuseppe) *Biografia di Andrea Bonello da Barletta.*

È nel tomo XV della detta *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli* (Napoli 1830, in 4.°).

792. — Flauti (Vincenzo) *Articoletto necrologico di Antonio Nanula.*

È nel tomo V, pag. 30 a 32, del *Rendiconto delle adunanze e de' lavori dell' Accademia delle Scienze, Sezione della Società Reale Borbonica di Napoli* (Napoli 1846, in 4.°), alla quale Accademia fu letto nell'adunanza del 10 di febbraio 1846.

793. — Florimo (Francesco) *Biografia di Giuseppe Curci.*

È nelle pag. 902 a 915 dell'opera del Florimo intitolata *Cenno storico sulla scuola musicale di Napoli* (Napoli 1869 in 8.°). Il maestro Curci nacque a Barletta nel 1808.

794. — Fornari (Tommaso) *Della Chiesa metropolitana di Nazzaret.*

È nel tomo IV, pag. 811 a 816, della *Enciclopedia dell' Ecclesiastico* (Napoli 1845, in 4.°).

795. — FUCCILLI (Felice) *Istoria biografica della città di Barletta scritta l'anno* 1837.

È inedita ed il manoscritto è conservato in Barletta dal marchese Raffaele Bonelli.

796. — *Funerali del Conte Francesco Saverio Marulli Gran Priore di Venezia, Commendatore della'Baliale Commenda di S. Maria del Tempio di Bologna e Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Gerosolimitano di Malta, con l'orazione recitata dal P. Giovanni Granelli.* Venezia 1752, in 4.°

Il Marulli era di Barletta, e fu ricevuto il 1688 nella Religione Gerosolimitana.

797. — GAGLIARDI (Elia) Si vegga il num. 315 nell'articolo Andria.

798. — GALATEUS (Antonius) *Ad Chrysostomum de pugna tredecim epistola.*

Antonio de Ferrariis, detto con nome accademico *il Galateo,* scrisse questa epistola in Bari non più che quindici giorni dopo avvenuto il fatto che vi è narrato, ed in conseguenza il dobbiamo ritenere come il primo che abbia discorso del combattimento de' tredici italiani. Essa fu pubblicata prima da Gio. Bernardino Tafuri in fine della parte IV del tomo terzo, pag. 399 a 407, della sua *Istoria degli scrittori nati nel regno di Napoli* (Napoli 1755, in 8.°), poi da Angelo Mai, che la credette inedita, nel tomo VIII, pag. 541 a 546, del suo *Spicilegium Romanum* (Romae 1842, in 8.°), posteriormente da Michele Tafuri nel secondo volume, pag. 185 a 189, delle *Opere di Angelo, Stefano, Bartolomeo, Bonaventura, Gio. Bernardino*

e Tommaso *Tafuri di Nardò ristampate ed annotate* (Napoli 1851, in 8.°), e da ultimo con la traduzione in italiano nel primo volume, pag. 261 a 270, della raccolta intitolata *La Giapigia e varii opuscoli di Antonio de Ferrariis detto il Galateo* (Lecce 1867, in 8.°). Nel cennato secondo volume delle Opere de' Tafuri, pag. 210 a 211, si trova un' altra epistola dello stesso Galateo *ad Crysostomum de Prospero Columna et Ferramusca*, data per la prima volta alle stampe dal Mai nel detto tomo VIII, pag. 546 a 547, dello *Spicilegium Romanum*, nella quale il Ferramosca è molto lodato dall'autore per aver vinto i francesi.

799. — Gallizioli (G. B.) *Memorie per servire alla storia della vita di Gabriele Tadino Priore di Barletta.* Bergamo 1783, in 8.°

Fra Gabriele Tadino Priore di Barletta fu ricevuto nell'Ordine Gerosolimitano in Maggio del 1523, come si ha dal *Ruolo generale de' Cavalieri Gerosolimitani ricevuti nella Veneranda Lingua d'Italia composto dal Venerando Balì di Napoli Fr. Bartolomeo del Pozzo* (In Torino MDCCXXXVIII, in foglio.)

800. — Galvani (Conte Francesco) *De Leon di Barletta.*

È un breve discorso di quattro facce intorno alla famiglia de Leon della città di Barletta, che fu pubblicato nel secondo volume della *Storia delle famiglie illustri italiane.* Firenze a spese dell'editore Ulisse Diligenti, in 4.° senz'anno.

801.— Gimma (Giacinto) *Della storia naturale delle gemme, delle*

pietre, e di tutti i minerali, ovvero della fisica sotterranea. In Napoli MDCCXXX, in 4°.

Il Gimma con una lettera del 12 di Agosto 1729, che si legge nel principio del primo de' due tomi, in cui l'opera è divisa, la dedicò a D. Francesco Marulli Balio dell'Ordine Gerosolimitano, ed in essa narrò la storia della famiglia Marulli di Barletta.

12. — Giucci (Gaetano) *Notizie biografiche degli scienziati italiani formanti parte del VII Congresso in Napoli nell'autunno del MDCCCXLV.* Napoli 1845, in 8.°

In questo volume si trovano le biografie del barlettano Troiano Marulli nato nel 1774 (pag. 277 a 280), del conversanese Luigi Laruccia nato nel 1781 (pag. 298 a 300), de' due gravinesi Arcangelo Scacchi nato nel 1810 (pag. 253 a 254) e Lorenzo Morgigni nato nel 1805 (pag. 326 a 328), del molfettese Andrea Tripaldi nato nel 1768 (pag. 539 a 541), de' due nocesi Diego Loprefido nato nel 1780 (pag. 368) e Pietro Antonio d'Erchia nato nel 1813 (pag. 611 a 612), del palese Leopoldo Curci nato nel 1795 (pag. 334 a 336), del putignanese Giuseppe Maria Romanazzi nato nel 1796 (pag. 569 a 572), del rutiglianese Giovanni Chiaja nato nel 1800 (pag. 371 a 372), del tranese Gennaro Barbarisi nato nel 1814 (pag. 441 a 442), e del valenzese Pietro Collenza nato nel 1789 (pag. 230 a 232).

La stampa di questo libro rimase incompiuta, e non solo non giunse oltre alla pag. 640, ma anche dopo le prime quattro carte, le quali contengono il frontespizio, la dedicatoria e la prefazione, è privo delle prime 24 pagine, che non furono mai stampate.

803. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si veggano i numeri 20 e 21 nell'articolo Acquaviva.

804. — GRIMALDI (Gioan Paolo) *Vita di S. Ruggiero Vescovo et Confessore Patrono di Barletta. Con l'annotationi del medesimo* (cioè del Grimaldi): *Nelle quali per occasione dell'Historia si dichiarano molte cose appartenenti allo stato Vescovale, et a varia eruditione Ecclesiastica.* In Napoli MDCVII, in 4.°

Nelle ultime carte della vita l'autore parla della traslazione del corpo di S. Ruggiero dalla distrutta città di Canne a Barletta, la quale avvenne nel 1276. Oltre a ciò la vita è seguita da venti annotazioni, delle quali la seconda è intitolata *Della Città di Canne et Pietra, onde hebbe origine San Ruggiero;* la decimasesta *Dei Santi Vescovi che in compagnia di San Ruggiero andarono per dedicare la Chiesa di San Michele Archangelo nel Gargano, et in che tempo tal dedicatione occorresse*; la decimasettima *In che modo fosse portato il corpo di San Ruggiero in Barletta;* e la decimottava. *Se Barletta sia nel luogo dove era l'antica Canne, et dell'antichità di Barletta, dove anco si discorre del Colosso di Barletta tenuto di Heraclio.* Il libro è accompagnato dalla effigie di S. Ruggiero e dalla figura della statua di Eraclio.

805. — *Historia del combattimento de' tredici italiani con altrettanti francesi fatto in Puglia tra Andria e Quarata, e la vittoria ottenuta dagl'italiani nell'anno 1503 a 13 di febbraio scritta da autore di veduta, che v' intervenne.* Napoli 1503, in 8.°

Questa edizione, la quale è ricordata nella prefazione

della stampa del 1633, nella *Biblioteca storica* del Giustiniani ed in varie altre opere, della cui esistenza molti dubitano e che veramente non ho mai veduta, fu seguita da altre sei edizioni che ora anderò brevemente indicando. La prima ristampa in 12.° porta il titolo di *Successo de lo combattimento delli Tredici Italiani, e Tredici Franciosi, fatto in Puglia, con la Disfida, Cartelli, e la Virile essortazione, che fece lo Capitaneo Fierimosca à gli compagni, e la gloriosa Vittoria ottenuta da gli Italiani nell'anno* 1503, e come si legge nella seconda faccia dell'ultima carta fu *stampata nella fidelissima Città di Capua, per Giovanne Sultzbach, A di undeci di Giunio* 1547. In essa il racconto è preceduto da un proemio di Giovanbattista Damiani al Senato e popolo Capuano, che non fu più riprodotto nelle posteriori edizioni, ed è seguito da nove carmi latini scritti in lode del Fieramosca da Marino Antonio Rinaldi, Bartolomeo Sabino, Crisostomo, Girolamo Carbone, Francesco Peto, Pietro Summonte, Favonio, Pietro Gravina e Francesco Peto suddetto, dovendosi notare che in tutte le altre ristampe, nelle quali si trovano pubblicate le medesime poesie, mancano il secondo carme del Peto e quelli del Favonio e del Gravina.

La seconda ristampa è in 8.° piccolo; fu fatta in Napoli il 1633 *per Lazaro Scoriggio*, ed ha il titolo che il Giustiniani attribuisce alla primitiva edizione del 1503. In essa il racconto è preceduto da una lettera *al benigno lettore*, ed è seguito da'primi sei de' cennati nove carmi latini e da una *Osservazione intorno à i veri nomi, cognomi, e patrie delli tredici combattenti Italiani.*

Il 1721 *per Felice Mosca* ne fu fatta in Napoli anche nella forma dell' in 8.° piccolo una nuova edizione in tutto

simile a quella del 1633; se non che il Mosca aggiunse al principio la lettera dedicatoria ad Antonio Abignente ed una breve avvertenza, ed alla fine le testimonianze di varii scrittori, cioè alcuni brani delle opere di Giovan Battista Cantalicio, Marco Antonio Sabellico, Francesco Guicciardini, Paolo Giovio, Geronimo Zurita, Mambrino Roseo, Giovanni Antonio Summonte, Ludovico de Gibraleon e Giovanni Antonio Goffredo.

La edizione del 1721 fu riprodotta in Napoli il 1833 *da' torchi del Tramater* nella forma dell' in 12.° avendo ad essa il nuovo editore aggiunto una prefazione e la versione in italiano delle poesie latine e delle testimonianze scritte in latino ed in ispagnuolo, la quale a sua istanza venne eseguita da Vincenzio Moreno, non meno che una tavola litografica col disegno del pugnale del Fieramosca; ma egli omise di riportare la breve avvertenza del Mosca e la testimonianza del de Gibraleon.

Giovanni Jatta poi pe' tipi di Gabriele Porcelli ristampò testualmente in Napoli il 1844 nella forma dell' in-4°. la edizione del 1633, e l'unì al suo *Cenno storico sull'antichissima città di Ruvo nella Peucezia*. Egli pubblicò soltanto la lettera *al benigno lettore* e la *Historia del combattimento*, tralasciando le poesie latine e la *Osservazione intorno à i veri nomi* ecc., ma in cambio fece seguire il libro da una sua nota, in cui lungamente parlò del monumento elevato in memoria di quel fatto.

L'ultima edizione è quella che ne fu fatta in Bari il 1869 prima nel periodico intitolato *La Palestra* e poi in un volumetto in 16.° dalla *Tipografia di Ferdinando Petruzzelli e figli*, al quale fu apposto il titolo *La disfida di Barletta o Istoria del combattimento dei tredici italiani con*

i tredici francesi per l'anonimo autore di veduta Con prefazione e nota illustrativa e col disegno del Monumento per cura degli Editori. Gli editori baresi diedero fuori la *Historia* dell'anonimo senza alcuna delle cose che ad essa erano state aggiunte nelle precedenti stampe, premisero al racconto una prefazione di Luciano Loparco e lo fecero seguire da due lunghe note. Nella prima di queste note scritta da Antonio Noya, si parla della guerra tra' francesi e gli spagnuoli, s'indaga la vera origine della disfida, si danno alcune notizie intorno al combattimento che non erano state riferite dall'anonimo scrittore della *Historia*, si fanno delle osservazioni sopra i nomi de' combattenti e si ricordano taluni particolari fatti riguardanti il Fieramosca ed i suoi compagni, si discorre delle opere pubblicate sopra quell'avvenimento, e si fa cenno del pugnale del Fieramosca e del monumento eretto per perpetuare la ricordanza della vittoria degl'italiani. Autore della seconda nota è Michele Bevilacqua, il quale pubblica il racconto della disfida tratto da una Cronaca inedita di Frate Niccolò Gasparino da Spinazzola. Questo frate, il quale viveva nella prima metà del decimosettimo secolo, sostiene nel suo racconto che il combattente Giovanni Capoccio da Roma fu Giovanni Gasparino nato in Spinazzola, il quale aveva il soprannome di Capoccio ed era detto da Roma o Romano per la ragione che la sua famiglia traeva origine dalla città di Roma. Il volume è adorno di una tavola litografica col disegno del monumento e del pugnale del Fieramosca.

Vuolsi qui da ultimo notare che il Summonte nel VII libro della sua *Historia della città e regno di Napoli*, e propriamente nelle pagine 67 a 77 del V tomo della terza

edizione (Napoli MDCCXLIX, in 4.°) cita questa *Historia* come opera di quel Giovan Battista Damiani, da cui fu scritto il proemio che si legge nella stampa del 1547.

806. — *Il testamento del Cav. Antonio Nanula eseguito da Gaetano Navarra e Francescantonio Scafati.* Napoli 1846, in 8°.

807. — Imbriani (Paolo Emilio) *Intorno a Troiano Mormile lettera a P. E. L.*

È nelle pag. 58 ad 84 del secondo volume della *Nuovissima Serie del Progresso delle scienze, lettere ed arti* (Napoli 1844, in 8°). Sostiene l'Imbriani che il Mormile sia stato uno de' tredici italiani che pugnarono a Quarata.

808. — *In morte del cavaliere Cesare Cafiero.* Barletta s. a., ma 1882, in 4°.

Il Cafiero nacque a Barletta, ove morì di 57 anni nel 15 di Febbraio 1882. In questo volume, in cui si vede anche il ritratto di lui, sono, oltre ad altre scritture, raccolti i discorsi letti nelle sue esequie da Germano Romeo Scelza, da Nicola Sfregola e da Giuseppe Ciccarelli, i quali sono preceduti da un proemio di Raffaele Fonsmorti.

809. — *Istanza del Dottor D. Bartolomeo de Gennaro Procuratore di alcuni Cittadini zelanti della Città di Barletta, contro li Magnifici Deputati delle mezzane della medesima Città;* senza l. ed a., ma Napoli 1739, in foglio.

Essendosi osservato che per colpa delle persone preposte al governo della Città di Barletta erano state commesse non poche usurpazioni sopra le tre mezzane dell'Ofanto, del Sepolcro e di Rasciatano, le quali nel 1470

erano state concedute alla città da Ferdinando I. di Aragona, fu nominata nel 1716 una particolare deputazione composta da un nobile e da due popolani per amministrarle; ma poichè indi di poi si suppose che i deputati avessero invertito a loro profitto le rendite di quelle mezzane e si fossero collusi con gli usurpatori, alcuni cittadini con questa istanza, che fu data alle stampe ed è di quattro carte non numerate, domandarono nel 1739 alla Regia Camera della Sommaria la condanna de' deputati al risarcimento de' danni cagionati dalla loro cattiva amministrazione e la nomina di una nuova deputazione annuale in luogo dell'antica ch'era perpetua.

0. — *La Chiesa piramidale del Camposanto di Barletta.*

Questa scrittura del Cav. G. C., che contiene la descrizione della detta chiesa ed alla quale sono aggiunte tre figure, fu pubblicata nella pag. 15 a 17 del decimo anno dell'opera periodica intitolata *Poliorama pittoresco* (Napoli 1846, in 4°).

1. — LANARIUS (Joannes Antonius) *Consilium pro Regio Fisco et Magnifico Roberto Pandolfino contra Universitatem Baroli.*

È il consiglio XLI dell'opera del Lanario intitolata *Consiliorum sive juris responsorum etc.*, car. 64 a 66 (Venetiis MDCXVIII, in foglio), e riguarda la immunità dal pagamento del passo nella città di Canosa, ch' era pretesa da' barlettani.

2. — *La Piazza di Barletta.*

È nelle pag. 83 a 84 del secondo volume della prima parte del *Viaggio pittorico nel Regno delle due Sicilie pub-*

blicato dai signori Cuciniello e Bianchi (in Napoli, senz'anno, in foglio massimo). Lo scritto è accompagnato dalla veduta della piazza di Barletta con la statua di Eraclio in una tavola litografica.

813. — *L'Araldo.* Si veggano i num. 155-160 nell'articolo Altamura.

814. — *La Sfida di Barletta.*

È nelle pag. 106 a 118 del secondo anno de' *Fiori d'Istorie italiane* (Milano s. a., ma 1840, in 18°).

815. — Liberatore (Raffaele) *Necrologia di Emmanuele Taddei scritta per gli Annali civili.* Napoli 1840, in 8°.

Era stata precedentemente pubblicata nel vol. XXI, pag. 5 a 14, degli *Annali civili del Regno delle due Sicilie* (Napoli 1839, in 4°). Il Taddei nacque a Barletta nel 18 di Febbraio 1771 e morì a Napoli nel 23 di aprile 1839.

816. — — *Biografia di Emmanuele Taddei.*

È nel vol. VII, pag. 161 a 164 della *Biografia degli italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII e dei contemporanei* (Venezia 1840, in 8°), e si dee notare ch'è ben diversa da quella che lo stesso autore aveva pubblicata negli *Annali civili.*

817. — *Liber Privilegiorum Baruletanorum.*

Questo titolo è scritto nel diritto della prima carta di un codice cartaceo di 95 carte in foglio, il quale è conservato in Barletta dal marchese Raffaele Bonelli. Nel diritto poi della seconda carta si dice che il libro fu formato *per Franciscum Antonium Mendoia in tempore sindicatus An-*

tonii Stellatelli anno Domini 1603, e nel rovescio si legge: *Privilegia, statuta, concessiones Regum Siculorum datae et elargitae Universitati et hominibus Baruli partim ex liberalitate partim ex certa scientia exscriptae ex alio antiquo libro publici archivii baruletani.* Si dee per altro notare che i diplomi non vi sono letteralmente trascritti, ma vi è soltanto un breve sunto di ciascuno di essi; come altresì si ha a notare che il reassunto de' diplomi sovrani è seguito da quello delle più importanti conclusioni del Consiglio della città e di un gran numero di carte dell'Archivio municipale di Barletta.

8. — Losito (Francesco) *Descrizione del sepolcro a celle scoperto in Barletta nell'agosto* 1875 *con alcune considerazioni motivate dal ritrovamento degli antichi sepolcreti in detta città.*

Fu pubblicato a brani nei num. 4, 6, 7, 8 e 10 dell'anno VI del periodico settimanale intitolato *Il Circondario di Barletta* (Barletta 23 gennaio, 6, 13 e 20 febbraio, e 6 marzo 1876 in foglio). L'autore descrive accuratamente il sepolcro scoverto nel mese di agosto 1875 e gli oggetti nello stesso rinvenuti; parla degli altri sepolcri trovati nel luogo sul quale sorge la città di Barletta, e da un tale rinvenimento egli trae la conseguenza che anticamente quel luogo doveva essere abitato. Egli poi suppone che fosse il βαρκτιον ricordato da Stefano Bizantino sopra l'autorità di Teopompo e che nei tempi posteriori i Bardei vi si fossero trapiantati, ed in questo modo spiega il fatto che la città è chiamata *Barulum* in latino e volgarmente *Barletta.*

9. — Lovero (Leonardo) *Dell' Imperatore Eraclio primo e del*

suo colossale Simulacro esistente in Barletta. Barletta 1873, in 8°.

È un opuscoletto di sole 15 pagine, nel quale l'autore dichiara che a tutte le altre opinioni sopra il colosso di Barletta egli preferisce quella di Giovan Paolo Grimaldi, secondo la quale la statua si trova in Barletta per essersi nel lido di quella città naufragata la nave veneta che da Costantinopoli la trasportava a Venezia, ed aggiunge che il fatto dovette probabilmente avvenire verso l'anno 976.

820. — LUMAGA (Giuseppe). Si vegga il num. 163 nell'articolo Altamura.

821. — MARIANUS (Sabinus) *Signatura Justitiae R. P. D. Cerro Tranen Jurisdictionis. Pro Illustriss. et Reverendiss. Archiepiscopo Tranen contra Illustriss. D. Magnum Priorem Baruli. Facti.* Romae MDCXVI, typis Rev. C. Ap., in 4°.

822. — MARTINELLI. *Poche parole sulla tomba di Carlo Paolillo avvocato in Trani.* Trani 1853, in 8°.

Il Paolillo era barlettano.

823. — MARULLI (Conte Trojano) *Discorso storico-critico sopra il colosso di bronzo esistente nella città di Barletta.* Napoli 1816, in 8°, con la figura della statua.

Crede l'autore che falsa ed erronea sia la tradizione che attribuisce quella statua all'imperatore Eraclio, e che al contrario rappresenti l'imperatore Teodosio e sia stata dapprima innalzata in Canosa, dalla quale città, per ordine forse di Eraclio, venne trasportata in Barletta. Egli fonda tutte le sue congetture sopra una iscrizione rinve-

nuta in Canosa, nella quale si legge che gli Appuli ed i Calabri elevarono una statua equestre *(statuam equestrem posuerunt)* alla memoria del padre di Teodosio. Ma se la statua rappresenta il figliuolo, come potrebbe essere posta alla memoria del padre, e se la statua di Canosa era equestre, come mai può essere quella di Barletta, la quale non è possibile che sia stata collocata sopra un cavallo? L'autore combatte queste due difficoltà col dire che per far cosa più grata al padre fu a lui elevata la statua del figliuolo, e che equestri erano anticamente dette le statue poste sopra le bighe e le quadrighe e sopra i carri trionfali.

324. — — *Cronica di Barletta.*

Sono alcune memorie storiche che il Marulli lesse all'Accademia Pontaniana nella tornata del 13 di giugno ed 11 di luglio 1852, secondo che appare dalla *Notizia de' lavori dell'Accademia per l'anno* 1852 *pubblicata nel Rendiconto delle tornate dell'Accademia Pontaniana del* 1855, pagina 214 (Napoli 1855, in 8°).

325. — — *Storia della casa Marullo.*

È un'opera inedita, della quale si fa menzione nella pagina 344 del libro intitolato *Studii di letteratura, storia ed arti di Scipione Volpicella* (Napoli 1876, in 8°).

326. — — *Elogio del cav. Antonio Nanula.*

Fu letto nel 1849 all'Accademia Pontaniana, secondo che si legge nella pag. 30 del primo anno del Rendiconto della tornata dell'Accademia Pontaniana (Napoli 1853, in 8°).

827. — MASSARI (Giuseppe) *Commemorazione di Massimo d'Azeglio, discorso pronunciato nei funerali per cura di cittadini barlettani celebrati nella Chiesa del R. Monte il giorno 28 febbrajo 1866 in Barletta.* Bari 1866, in 8°).

828. — MASTRIANI (Giuseppe) *Biografia di Giuseppe Ricco.*

È nella pag. 196 dell'anno settimo dell'opera intitolata *Poliorama pittoresco* (Napoli 1842-1843, in 4°). Il Ricco nacque a Barletta nel 1795 e morì a Napoli nel 15 di Ottobre 1842.

829. — MASTRIANI (Raffaele). Si vegga il num 33 nell'articolo Acquaviva.

830. — MAZZARELLA (A.) *Biografia di Niccolò Fraggianni.*

È nel tomo V della detta *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli* (Napoli 1818, in 4°).

831. — MELCHIORRI (Giuseppe) *Memorie intorno la disfida di Barletta.*

Furono publicate nel terzo anno dell'opera periodica intitolata *Album* (Roma 1836, in 8°).

832. — *Memoria per il nobile Affaitati.* Senza luogo 1780, in foglio piccolo.

Avendo il nobile Paolo Affaitati di Barletta presentato le pruove della nobiltà della sua famiglia per essere ricevuto tra i cavalieri di giustizia dell'Ordine Gerosolimitano, i Commissarii incaricati dell'esame di quelle pruove furono di avviso che il pretendente aveva dimostrato di discendere per mezzo di sette generazioni da Giovanni Lui-

gi Affaitati, il quale fu padre del comm. Fra Paolo ed avo del comm. Fra Girolamo, ma i deputati per la revisione delle pruove nel 27 di aprile 1780 giudicarono al contrario che la discendenza non era sufficientemente giustificata e manifestarono sopra questo punto parecchi dubbii. Fra le altre cose allegarono che al dire dell'Aldimari il tritavo del pretendente, da cui fu comprato il feudo di Canosa, era Filippo Zampaglione di Calitri adottato nella famiglia Affaitati e non già nato, come il pretendente diceva, da Ottavio Affaitati. Ora questa scrittura fu data alle stampe per combattere ciò che l'Aldimari aveva asserito e per confutare le altre obbiezioni de'revisori.

Giova qui aggiungere per chiarire i fatti che posteriormente le pruove dell'Affaitati furono accettate e ch' egli venne ricevuto come cavaliere di giustizia.

833. — Michitelli (F.) *Cenni storici di Guido e Cesare Ferramosca.* Napoli 1839, in 8°.

834. — Minieri Riccio (Camillo) Si vegga il num. 34 nell'articolo Acquaviva.

835. — Modius (Franciscus) *Pandectae triumphales, sive, pomparum, et festorum ac solemnium apparatuum, conviviorum, spectaculorum, simulacrorum bellicorum equestrium, et pedestrium, naumachiarum, ludorum denique omnium nobiliorum, quot actenus ubique gentium re bello bene gesta; itemque in inaugurationibus, nuptiis, amicis congressibus, aut ingressibus, funeribus postremum imperatorum, Regum Principumque edita concelebrataque sunt.* Francofurti ad Moenum 1586, in foglio.

Nelle pag. 252 a 253 del secondo tomo di quest' opera molto curiosa si legge la narrazione del combattimento dei tredici italiani co' tredici francesi avvenuto in febbraio del 1503.

836. — MONDILLO (Orazio) *Per D. Giuseppe Pappalettere, D. Romualdo Palica, e D. Orazio Antonio Dedini, locati della Regia Dogana di Foggia nella locazione di Barletta, con li RR. D. Domenico e D. Antonio Marulli.* Napoli 1742, in folio.

Il Palica, il Pappalettere ed il Dedini avevano usurpato una gran parte de' terreni denominati Moscali, che alla Università ed ai cittadini di Barletta erano stati dal sovrano conceduti. Ciò indusse i signori Marulli a domandare che tutti gli erbaggi de' Mosciali venissero divisi tra i barlettani in proporzione del numero di pecore da ciascuno di essi posseduto, e che la parte, la quale avesse superato i costoro bisogni, si fosse annualmente venduta a profitto universale. Una tale domanda cui aderirono la città ed uno de' deputati de' Mosciali e delle Mezzane, diede occasione alla lite, per la quale il Mondillo difensore del Palica, del Pappalettere e del Dedini scrisse questa difesa. La Regia Camera della Sommaria nel 18 di Luglio 1742 diede un provvedimento contrario agl' interessi de' difesi dal Mondillo, i quali ne arrestarono la esecuzione col rimedio delle nullità. La discussione di esse fu poi sempre protratta; e quando nel 1805 per particolare disposizione del re doveva la stessa aver luogo, il cav. Vincenzo Volpicella sostenne le ragioni della città, della deputazione dei Musciali e de' cittadini zelanti con una scrittura data alle stampe, che ha la data del 15 di Luglio 1805 e che fra breve sarà ricordata.

7. — Olivier Poli (Gioacchino Maria) Si vegga il num. 622 nell' articolo Bari.

8. — *Omaggio funebre alla memoria del Cav. Antonio Nanula fondatore del Gabinetto di Anatomia descrittiva, patologica e comparata nella regia Università degli Studi.* Napoli 1846, in 8°, col ritratto del Nanula.

9. — *Ordinamento municipale della città di Barletta.*

È un documento del 1491, ch' è pubblicato nel terzo volume, pag. 113 a 132, del *Codice Aragonese* (Napoli 1874, in 8°).

Un precedente ordinamento municipale della stessa città, che ha la data del 4 di febbraio 1466, è stato pubblicato col titolo di *Statuti della città di Barletta* nella pag. 6 a 13 della seconda parte del secondo volume del *Saggio di codice diplomatico formato sulle antiche Scritture dell' Archivio di Stato di Napoli per Camillo Minieri Riccio* (Napoli 1880, in 8° grande).

o. — Ovidi (Luigi) *Memoria sulla disfida di Barletta nella sua istoria e nei disegni del professore Tommaso Minardi.*

Fu pubblicata l'anno 1868 nel *Politecnico*, che allora veniva alla luce in Milano.

1. — *Necrologia del cavaliere Antonio Nanula.*

Fu inserita nel vol. XL, pag. 183 a 185, degli *Annali civili del regno delle due Sicilie* (Napoli 1846, in 4°). Il Nanula nacque a Barletta nel 1780 e morì a Napoli nel 1846.

Un' altra necrologia del Nanula fu pubblicata nelle pag. 441 a 443 del tomo VII. degli *Atti del Real Istituto d' In-*

coraggiamento alle scienze naturali di Napoli (Napoli 1847, in 4°).

842. — Pacichelli (Giovan Battista) Si veggano il num. 39 nell'articolo Acquaviva, il num. 192 nell'articolo Altamura, ed il num. 343 nell'articolo Andria.

843. — Palermo (Emmanuele) *Sermone per la inaugurazione della Chiesa sotto il titolo della Santissima Vergine del Carmine nella città di Barletta.*

È una scrittura inedita, la quale è ricordata nella pag. 686 del *Catalogo di libri antichi e rari vendibili in Napoli presso Giuseppe Dura* (Napoli 1861, in 8°).

844. — Parrilli (Felice) *Per lo Gran Priore di Barletta contro l'Università di Alberona.* Napoli 1805, in 4°.

Questa scrittura fu pubblicata per difendere il Priorato di Barletta innanzi alla Regia Camera della Sommaria contra gli Alberonesi, i quali avevano dedotto essere Alberona una semplice tenuta del regio demanio occupata dall'Ordine Gerosolimitano e non un feudo al medesimo conceduto, non aver l'Ordine alcun titolo per l'esercizio della giurisdizione e de' diritti di piazza, di bagliva e di padronato sopra la maggior chiesa di quella terra, mancar lo stesso anche di titolo per la esazione delle decime, le quali erano sagramentali e non prediali, ed essersi dall'Ordine usurpati varii territorii demaniali universali.

Dopo la soppressione dell'Ordine Gerosolimitano, i cui beni furono attribuiti all'Ordine reale delle due Sicilie, l'avvocato Cav. Vincenzo Volpicella per questa medesima causa, che non era stata decisa dalla Regia Camera, die-

de fuori una lunga difesa intitolata *A pro del Reale Ordine delle due Sicilie contro il comune di Alberona. Nella suprema Commessione delle liti feudali* (Napoli a 15 di aprile del 1809, in 4°).

Entrambe queste difese sono state citate dal comm. Carlo Padiglione nelle note 137 e 138 alle *Tavole storico genealogiche della casa Candida* (Napoli 1877, in 4°), ma nel citarle egli non ricorda il nome dell'autore di quella del 1809, e, come appare dall'indice, attribuisce a Michelangelo Parrilli, fratello di Felice, e non a costui quella del 1805.

5. — Parrilli (Onofrio) *Nota a pro di D. Cesare, D. Ruggiero, e D. Filippo Bonelli contro l'Università, et alcuni nobili della Città di Barletta. Il Reg. Consigliero Signor D. Alvaro della Quadra Com;* senza luogo ed anno, ma Napoli 1679, in foglio.

Con un decreto del 20 di febbraio 1584 il Sacro Consiglio dichiarò che i fratelli Antonio, Camillo, Scipione, Giovannandrea e Pirro Giovanni Bonelli, i quali per diritta linea discendevano da quel Pietro di Bartolomeo Bonelli di Barletta, cui nel 1415 la regina Giovanna seconda donò un feudo nella terra di Arienzo, erano *nobiles et de nobili familia Bonellorum de Barulo, et uti nobiles debere gaudere, uti, frui et potiri omnibus honoribus, dignitatibus et praerogativis, quibus gavisi sunt, gaudent, utuntur et fruuntur caeteri nobiles dictae terrae Baruli.* A siffatto decreto fu sempre data piena ed esatta esecuzione, ma verso l'anno 1679 l'Università di Barletta in occasione di una controversia intorno al conseguimento di una dignità ecclesiastica tra il nobile Queralt e Filippo Bonelli

pronipote di quell'Antonio, che co'suoi fratelli ottenne nel 1584 la reintegrazione alla nobiltà barlettana, asserì in un certificato che il Bonelli non faceva parte de'nobili di quella città. Poichè questo fatto turbava il possesso, in cui i fratelli Cesare, Ruggiero e Filippo Bonelli si trovavano, di godere le prerogative e gli onori goduti dagli altri nobili della loro patria, costoro domandarono al Sacro Consiglio di essere mantenuti nel mentovato possesso. Il Parrilli allora diede alle stampe questa scrittura, ch'è di sei carte non numerate, in difesa delle ragioni de'Bonelli, alle quali poi il S. C. fece buon viso, perciocchè col decreto del 21 di Ottobre 1679 dichiarò *praedictos D. Caesarem, D. Philippum et D. Rogerium de Bonellis tanquam descendentes ex quandam Antonio Bonelli manutenendos esse et manuteneri deberi in possessione seu quasi nobilitatis familiae de Bonellis civitatis Baruli, et proinde uti nobiles debere gaudere uti frui et potiri omnibus honoribus, dignitatibus et praerogativis, quibus gavisi sunt, gaudent, utuntur et fruuntur caeteri nobiles dictae civitatis Baruli, etiam pro exequutione sententiae Sacri Consilii latae die vigesimo Februarii* 1584 *ad favorem praefati quondam Antonii et aliorum de Bonellis.*

Or per unire il presente ai tempi decorsi aggiungo che di quel Cesare, nel cui interesse fu scritta nel 1679 la difesa del Parrilli fu bisavo il dottore Antonio Bonelli, il quale ottenne nel 1584 di essere reintegrato alla nobiltà di Barletta e viveva ancora nel 1607 quando il Vincenti pubblicava il *Discorso della famiglia Bonelli*, e che lo stesso Cesare è il tritavo del vivente marchese Raffaele Bonelli senatore del regno.

46. — PARZANESE (P. P.) Si vegga il num. 345 nell'articolo Andria.

47. — PATRITIUS (Stephanus) *Consultationes sacri et regii iuris.* Napoli 1770, in 4°.

Le consulte sono precedute da una lunga lettera dedicatoria dell'autore alla memoria di Niccolò Fraggianni, nella quale si discorre della costui vita pubblica e privata.

48. — PECORARI (Vincenzo) *Memoria sulla Regia Salina di Barletta.* Napoli 1784, in 8°.

49. — *Per lo Ettore Fieramosca del d'Azeglio osservazioni e racconto.* Napoli 1833, in 12°.

Massimo d'Azeglio, come a tutti è noto, pubblicò un romanzo storico molto celebrato ed intitolato *Ettore Fieramosca o la sfida di Barletta*, in cui descrisse i particolari del fatto del combattimento de' tredici italiani co' tredici francesi; ma poichè la sua narrazione era in molti punti contraria alla storia, l'anonimo autore di questo opuscolo volle con esso fare alcune osservazioni sul libro del d'Azeglio e narrare il fatto secondo che viene riferito dagli antichi scrittori.

50. — PETRONI (Giulio) *Della vita di Eleonora Sagarriga nata Affaitati.* Napoli 1862, in 8°.

La Eleonora Affaitati nacque a Barletta nel 1771, fu moglie del barese Girolamo Sagarriga Visconti Volpi, e morì a Napoli nel 26 di Giugno 1862.

51. — PETRUZZELLI (Andrea) *Achille Bruni, discorso letto il*

30 *di aprile* 1881 *nell' Assemblea generale del Comizio agrario di Bari.*

Questo discorso in cui si parla della vita e delle opere del barlettano Achille Bruni fu pubblicato nelle pag. 60 a 62 dell'anno IV dell'opera periodica intitolata *La Puglia agricola* (Bari 1881, in 8°).

852. — PETRUZZI (Alfonso) *Per la inaugurazione della lapide commemorativa dedicata alla casa di Ettore De Pazzis soprannominato Miale da Troia parole al popolo.* Bologna 1881, in 8°.

In questo discorso, che fu letto quando nella città di Troia venne posta una lapide in onore di Ettore De Pazzis, si discorre della sfida di Barletta, si sostiene che il De Pazzis fu uno de' tredici italiani, i quali presero parte al combattimento, e propriamente quello ch'è conosciuto col nome di Miale da Troia, e s'indicano le ragioni per le quali egli seguì il partito spagnuolo.

853. — *Provvedimenti del Regio Delegato straordinario relativi al prestito della città di Barletta.* Barletta s. a., ma 1874, in 4°.

È un volumetto, che contiene tutti gli atti riguardanti il prestito, di cui il signor Onofrio Fanelli fu l'assuntore. Vi sono riportati ventidue documenti, de' quali il primo ha la data del 13 di settembre 1873 e l'ultimo quella del 14 di novembre dello stesso anno. Il regio Delegato straordinario, che contrasse il prestito per la città di Barletta, fu il cav. Ottavio Serena.

854. — RACIOPPI (Antonio) *La disfida di Barletta.*

È una brevissima narrazione di quel celebre fatto, la quale fu inserita nelle pag. 235 a 236 del nono anno del *Poliorama pittoresco* (Napoli 1845, in 4°).

55. — *Relatione dei credentieri di Barletta*, senza l. ed a., ma Napoli 1681, in foglio.

56. — *Relazione di una escursione agricola nella Capitanata e nel Barlettano fatta dagli studenti della sezione di Agrimensura del R. Istituto Tecnico di Bari.* Bari 1877, in 8°.

57. — Ricotti (Bonaventura) *In laude della vita di Teresa Bonelli Volpicella de' Marchesi di S. Marzano alquante parole pubblicate per cura di Gaetano Satriano Orofino.* Potenza 1856, in 16°.

La Bonelli nacque a Barletta nel 1778 e morì a Napoli nel 20 di Gennaio 1856. Ella fu moglie del cavaliere gerosolimitano Vincenzo Volpicella.

58. — *Risposta all' istanza porretta in nome de' Magnifici D. Giacomo, R. D. Francesco Saverio, e D. Ignazio Padre, e figli de Queraldi appò* (sic) *l'Università di Barletta e Magnifici Deputati delle Mezzane;* senza l. ed a., ma Napoli 1738, in foglio.

I signori Queraldi, i quali nel 1715 erano stati condannati a rilasciare le terre da esso loro usurpate sopra le tre mezzane concedute da Ferdinando 1° di Aragona nel 1470 alla città di Barletta, con istanza presentata nel 21 di Febbraio 1738 alla Regia Camera della Sommaria, si dolsero di essere stati ingiustamente spogliati del possesso di quelle terre. Ad una tale istanza l'Università di Bar-

letta e la Deputazione delle mezzane risposero in Giugno del 1738 con questa scrittura, che fu data alle stampe ed è di 24 carte non numerate. Essa è importantissima perchè contiene la storia della concessione delle mezzane e delle usurpazioni, cui le dette mezzane andarono soggette, non meno che quella de'provvedimenti e delle liti ch'ebbero luogo per siffatte usurpazioni.

859. — Rocco (Emmanuele) *Necrologia di Emmanuele Taddei.*
È nel primo numero dell'anno VII del foglio periodico intitolato *L'Omnibus* (Napoli, 4 Maggio 1839, in foglio).

860. — Rogadeo (Giandonato) *Per lo Gran Priorato di Barletta contro della Università di Alberona. Da decidersi nella Regia Camera. A relazione del degnissimo signor D. Gennaro de Ferdinando, Presidente della Regia Camera, Commessario.* Napoli 27 Agosto 1767, in foglio.
Con questa scrittura l'autore volle dimostrare che la terra di Alberona era posseduta in feudo e non come cosa burgensatica dalla Religione Gerosolimitana, e che in conseguenza i beni, i quali facevan parte di quel feudo, non potevano essere soggetti al peso della bonatenenza. Da essa si raccoglie che il Rogadeo per questa medesima causa aveva precedentemente dato alle stampe un'altra difesa con la data del 25 Giugno 1765.

861. — Rossi (Flaminio) Si vegga il num. 667 nell'articolo Bari.

862. — *Sacra Congregatione Rituum Emo et Rmo D. Card. de Abdua ponente. Tranen jurium honorificum pro Rmo Ar-*

chipresbytero Collegiatae et Matricis Ecclesiae S. Mariae Maioris. Summarium additionale; senza l., ma Roma, Tipis de Comitibus 1710, in 4°.

Questa scrittura, ch'è di otto pagine, e che dovette necessariamente essere preceduta da un primo *Summarium* e da una o più difese, è citata da Giambattista Beltrani nella pag. 8 dell'opuscolo intitolato *Documenti inediti dell'imp. Federico II ecc.* non ha guari da me ricordato.

63. — *Sacra Congregatione Concistoriali sive R. P. D. Mario Secretario. Tranen praehemenentiarum pro Rmo Capitulo, et insigni Collegiata, et Matrici Ecclesia Sanctae Mariae Maioris Civitatis Baruli contra Rmum Capitulum Ven. Ecclesiae Sancti Bartholomei Nazarenae. Summarium.*—S. C. Typis Poggioli 1820.

Giambattista Beltrani nella pag. 26 del suo libro intitolato *Un paragrafo dell'opera di Enrico Guglielmo Schulz* ecc. (Spoleto 1878-1879, in 8°) fa cenno di questo *Summarium*, ed aggiunge che vi si trovano inseriti varii importanti documenti tratti dagli archivii delle Chiese di Trani e Barletta. Esso è di 40 pagine e non ci ha dubbio che dovette essere aggiunto ad una difesa.

364. — Salazaro (Demetrio) Vedi il num. 228 nell'articolo Altamura.

365. — Santoro (Niccola Maria) Si veggano i numeri 360 e 361 nell'articolo Andria.

866. — SARNELLI (Barone Nicola Maria) *Allegazione per la difesa delle Saline di Barletta.*

Di questa scrittura che ha la data del 12 di Marzo 1752, si fa cenno nella pag. 142 del terzo volume del *Catalogo di Mss. della Biblioteca di Camillo Minieri Riccio* (Napoli 1869, in 8°). Essa nel volume descritto dal Minieri Riccio è seguita dalla perizia e rapporto dall'ingegnere Giuseppe Pollio intorno alle dette Saline con la data del 5 di Luglio 1763, da una scrittura in lingua latina sopra le stesse Saline dettata dall'avvocato fiscale Ippolito Porcinari, e da una seconda perizia e rapporto del medesimo ingegnere Pollio con la data del 30 di Novembre 1763.

867. — SARTI (Telesforo) Si vegga il num. 44 nell' articolo Acquaviva.

868. — SCHULZ (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 nell'articolo Acquaviva.

869. — SECCIA (Giuseppe) *Descrizione della città di Barletta preceduta da una breve memoria archeologica.* Bari 1842, in 8°.

870. — *Della città di Barletta dall' epoca di sua fondazione sino al 1769 ricavata da antiche opere inedite de' nostri compatriotti barlettani, e ripigliata dal 1769 e protratta sino al 1850 con una esatta e bene ordinata descrizione della medesima, e coll' aggiunta di tutte le iscrizioni patrie e disegni de' primarii monumenti prischi che in Barletta vi rimangono, Cronaca divisa in sei parti.*

È questo il titolo di un' opera che il Seccia aveva già

pronta per le stampe quando venne colpito da immatura morte. Essa perciò rimase inedita presso gli eredi di lui, ed è ricordata dallo Sponzilli nella pag. 49 del suo opuscolo *La critica di una critica.*

71. — Serena (Ottavio) *Relazione letta al Consiglio Comunale di Barletta nella seduta del* 23 *Novembre* 1873. Barletta 1874, in 4°.

Il Serena con questa relazione diede conto di tutto ciò che si era da lui fatto nella qualità di Regio Delegato Straordinario del comune di Barletta.

72. — *Per lo scoprimento della statua di Massimo d'Azeglio discorso pronunziato in Barletta il dì* 17 *Ottobre* 1880. Barletta s. a., ma 1880, in 4°.

In Barletta il 17 di Ottobre 1880 fu scoperta la statua elevata per onorare la memoria del d'Azeglio e furono inaugurati i lavori del nuovo porto. Il discorso letto dal Serena in quella occasione fu anche pubblicato nel volume intitolato *Città di Barletta, Ricordi del* 17 *Ottobre* 1880. (pag. 39 a 49).

73. — Soria (Francescantonio) Si vegga il num. 688 nell'articolo Bari.

74. — Sponzilli (F.) *La critica di una critica al chiarissimo signor P. P. Parzanese;* senza l. ed a., ma Napoli 1847, in 8°.

Il Parzanese ne' num. 9, 10, 15 e 16 dell'undecimo anno dell' opera periodica intitolata *Poliorama pittoresco* pubblicò quattro lettere intorno alla città di Barletta, nelle

quali criticò alcune opere architettoniche di Francesco Sponzilli: ond'è che costui col cennato opuscolo imprese a difendere le opere sue, ed in questa occasione indicò pure varii errori, ne'quali a suo avviso il Parzanese era caduto nel discorrere di quella città.

875. — *Statuto e regole interne per l'Asilo infantile della città di Barletta inaugurato il giorno 29 Luglio 1863.* Bari 1864, in 4°.

876. — *Storia della famiglia Bonelli scritta verso la fine della prima metà del XVII secolo.*

È inedita ed è ricordata dal Padiglione nella carta segnata A delle *Tavole storico-genealogiche della casa Candida già Filangieri* (Napoli 1877, in 4°).

877. — *Supplica a Sua R. M. del Capitolo della Chiesa Collegiata di S. Maria di Nazaret della città di Barletta.* Dalla Stamperia della Società Filomatica, s. l. ed a., ma Napoli, in foglio.

878. — *Strada ferrata da Barletta a Potenza. Esposizione sulla utilità del progetto. Relazione tecnica sul Progetto definitivo del primo tronco Barletta-Spinazzola, e di massima del secondo tronco Spinazzola-Potenza con diramazione Spinazzola-Melfi-Rionero.* Napoli 1873, in 4°.

879. — TAFURI (Gio. Bernardino) Si vegga il num. 26 nell'articolo Altamura.

880. — TAFURI (Vincenzo) Si vegga il num. 262 nell'articolo Altamura.

81. — TISCI (Pietro) *Gli avvenimenti del* 1860 *nel circondario di Barletta.* Trani 1881, in 8°.

82. — TOPPI (Niccolò) Si vegga il num. 48 nell'articolo Acquaviva.

83. — TROYLI (Placido) Si vegga il num. 267 nell'articolo Altamura.

84. — TULELLI (Paolo Emilio) *Notizie biografiche di Saverio Baldacchini.*

Sono nelle pag. 105 a 108 dell'*Annuario della R. Università degli Studii in Napoli, Anno scolastico* 1879-80 (Napoli 1879, in 8°).

85. — UGHELLUS (Ferdinandus) *Nazareni Archiepiscopi.*

È nel tomo VII, col. 769 a 788, della seconda edizione della sua *Italia Sacra* (Venetiis 1721, in foglio).

86. — VALCAREL (Francesco) *Per lo insigne Militar Ordine Gerosolimitano in esclusione della denuncia di Regio Padronato fatta contro al suo Gran Priorato di Barletta.* Napoli 1790, in 4°.

87. — — *Veduta e porto di Barletta.*

È nelle pag. 81 a 82 del secondo volume della prima parte del *Viaggio pittorico nel regno delle due Sicilie pubblicato dai Signori Cuciniello e Bianchi* (In Napoli, senz'anno, in foglio massimo). Lo scritto è accompagnato dalla veduta della città e del porto di Barletta in una tavola litografica.

888. — VELASQUEZ (Francesco Saverio) *Cenno storico di Barletta.*

Fu stampato nell'opera intitolata *Il regno delle due Sicilie descritto ed illustrato*, della quale si cominciarono a pubblicare in Napoli diversi volumi che poi rimasero tutti incompiuti, e propriamente nelle pag. 47 e 64 del nono volume di essa.

889. — — *Cenno storico della Chiesa Nazarena.*

890. — — *Cenno storico del come surse in Barletta la Chiesa greca, a quali vicende è andata soggetta, e come attualmente si regge.*

891. — — *Cenno storico del quadro della Vergine Santissima dello Sterpeto Protettrice della città di Barletta.*

892. — — *Cenno storico dell'Ospedale de' Pellegrini in Barletta.*

893. — — *Cenno storico della vita e miracoli del glorioso S. Ruggiero Protettore di Barletta.*

Di questa e delle altre precedenti quattro scritture il medesimo Velasquez fece menzione nel suo *Cenno storico di Barletta.*

894. — VEZZOSI (Francescantonio) Si vegga il num. 373 nell'articolo Andria.

895. — VIDA (Marcus Hieronimus) *XII pugilum certamen ad Balthassarrem Castaleonem.*

Lilio Gregorio Giraldi aveva riferito che il Vida nella sua prima giovanezza scrisse questo poemetto dedicandolo a Baldassarre Castiglione, ma dappoichè non se ne aveva più notizia tutti lo credettero smarrito, ed il Roscoe fra gli altri ne compianse la perdita nella sua *Vita e Pontificato di Leone X*, tra perchè sarebbe stato un curioso documento storico ed ancora per essere a suo credere la prima opera di quel celebrato scrittore. Intanto volle fortuna che nel 1812 un frammento del detto poemetto fosse stato rinvenuto in Reggio di Emilia, e dopo pochi anni Luigi Cagnoli lo diede alle stampe con molte varianti e dotte illustrazioni, intitolando il libro, ch' è di pagine XXXVIII e 53 *Frammento di un poemetto inedito che ha per titolo Marci Hieronymi Vidae XIII pugilum certamen con osservazioni* (Milano 1818, in 8°). Il Conte Luigi Bossi nelle note da lui aggiunte alla traduzione della cennata opera del Roscoe inserì i primi 69 versi del mentovato frammento (Milano 1817, in 8°; Vol. XII, pag. 301 a 303), il quale è di versi 884. Crede il Cagnoli che il poemetto fu scritto dal Vida nell'anno 1511 e che più di un terzo ne sia andato perduto.

Di questo frammento fu pubblicata in Pavia l'anno 1845 dalla tipografia Bozzoni la versione di Pietro Castiglioni da Cremona in versi sciolti italiani.

5. — VILLAROSA (Marchese di) Si vegga il num. 720 nell'articolo Bari.

7. — VINCENTI (Pietro) *Della famiglia Bonella.*

Questo discorso fu stampato nelle pag. 167 a 172 del libro del Vincenti intitolato *Teatro degli huomini illustri*

che furono Protonotarii nel Regno di Napoli con un breve discorso di alcune famiglie (Napoli 1607, in 4°).

898. — VISTA (Francesco) *Relazione al Consiglio Comunale di Barletta nella tornata del 19 Settembre* 1876 *sul presuntivo del* 1877. Barletta 1876, in 4°.

899. — VOLPICELLA (Luigi) *Biografia di Niccolò Fraggianni.*

È nel vol. VIII, pag. 144 a 147, della mentovata *Biografia degli italiani illustri* (Venezia 1841, in 8°).

900. — — *Della vita e delle opere di Andrea Bonello di Barletta giureconsulto del decimoterzo secolo.* Napoli 1872. in 8°.

901. — VOLPICELLA (Scipione) *Barletta.*

In questa breve scrittura che fu pubblicata nelle pagine 246 e 248 del primo volume dell'opera periodica intitolata *L'Omnibus pittoresco* (Napoli 1838, in 4°), ove si trova pure la figura della Statua di Eraclio, l'autore ricorda taluni fatti relativi alla Storia di Barletta. Il Mastriani si giovò di essa, com'egli stesso dice, nel compilare l'articolo sopra quella città pel suo *Dizionario geografico.*

902. — — *Di alcuni italiani creduti de' tredici che pugnarono nel* 1503 *fra Andria e Quarata.*

L'Autore di questa scrittura, che si legge nelle pagine 189 a 198 del vol. IV del *Museo di Scienze e Letteratura, Nuova Serie* (Napoli 1844, in 8°), sostiene non essere stato Troiano Mormile uno de' tredici italiani della

pugna seguita per la sfida di Barletta e combatte la contraria opinione dell'Imbriani.

3. — Volpicella (Vincenzo) *A pro del ven. Monistero di S. M. della Vittoria di Signore monache della città di Barletta. Nella Real Camera di S. Chiara.* Napoli addì 15 di Luglio del 1796, in 4°.

Fu scritta questa difesa per dimostrare che il Monastero della Vittoria fu sempre esente dalla ordinaria giurisdizione dell'Arcivescovo di Trani.

4. — — *A pro del Sac. Insigne Mil. Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme e del di lui Venerando Gran Priorato di Barletta. Nella Real Camera di S. Chiara.* Napoli a'6 di Luglio del 1803, in 4°.

Vi è trattata la quistione della giurisdizione sopra la Chiesa del S. Sepolcro in Barletta, ch'era contesa dall'Arcivescovo di Trani al Gran Priore di Barletta.

5. — — *A pro de' deputati a' liti e de' zelanti cittadini della città di Barletta. Nella reg. cam. della Somm.* — Napoli a' 15 di luglio del 1805, in 4°.

Si parla in questa scrittura della concessione delle terre denominate Mósciali che in tempo assai remoto era stata fatta alla città ed alla cittadinanza di Barletta, delle usurpazioni alle quali quelle terre erano andate soggette, e del modo come avrebbero dovuto essere amministrate dopo che se ne sarebbe verificata la reintegrazione.

BINETTO

BINETTO

6. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

7. — GARRUBA (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo Acquaviva.

8. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

BISCEGLIE

BISCEGLIE

. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

. — Avellino (Francesco Maria) *Memoria sopra alcune antiche monete attribuite finora a Natiolum, l'odierna Bisceglie, o a Matinum sul Gargano, o a Mateolum riputata l'antica Matera, ma che pare che appartenghino alla città di Gnazia nella Puglia.*

È una memoria inedita, della quale si trova fatto cenno nella pag. 58 del vol. XXXVI degli *Annali civili del regno delle due Sicilie* (Napoli 1844, in 4°) e nella pag. 34 del libro intitolato *Elogio funebre e poetiche composizioni recitate il dì XVII marzo MDCCCL nell'Accademia Pontaniana in onore di Francesco Maria Avellino* (Napoli 1850, in 4°).

1. — Bonaventura a Fasano (Frater) Si vegga il num. 3 nell'articolo Acquaviva.

912. — BRUNI (Ferdinando) *L'antichità di Bisceglie ed il suo primo Vescovo S. Mauro M. contro le asserzioni dell'Arcid. Michele Garruba.* Bari 1871, in 8°.

913. — CALANI (Aristide) *Il Parlamento del regno d'Italia descritto.* Milano s. a., in 8°.

In questo libro si trovano le biografie del biscegliese Ottavio Topputi (pag. 900 a 901), di Francesco Paolo Catucci nato a Bitonto nel 1820 (pag. 949 a 952), di Arcangelo Scacchi nato a Gravina nel 1810 (pag. 299 a 300), e di Carlo de Cesare nato a Spinazzola nel 1824 (pag. 436 a 439).

914. — CANDIDA GONZAGA (Berardo) Si vegga il num. 81 nell'articolo Altamura.

915. — CAPPELLETTI (Giuseppe) Si vegga il num. 4 nell'articolo Acquaviva.

916. — CARCANI (Fabio) *Biografia di Domenico Frisari.*

È nelle pag. 39 a 40 dell'anno decimo del *Poliorama pittoresco* (Napoli 1846, in 4°). Il Frisari nacque a Bisceglie nel 3 di Gennaio 1800 e morì nel 28 Maggio del 1845.

917. — CHIOCCARELLUS (Bartholomaeus) Si vegga il num. 92 nell'articolo Altamura.

918. COLLOREDO (Cardinal) *Voto fatto di commissione della S. Congregazione del Concilio per le controversie tra Monsignor Sarnelli Vescovo di Bisceglia e suo Clero in occasione delle Costituzioni Sinodali.*

Di questa scrittura la quale suppongo che sia inedita, si fa cenno nella pag. 53 della terza parte del *Catalogo di Mss. della Biblioteca di Camillo Minieri Riccio* (Napoli 1868, in 8°).

919. — *Commemorazione di persone ragguardevoli mancate alle due Sicilie dal* 3 *Novembre* 1844 *al* 2 *Novembre* 1846. Si vegga il num. 756 nell' articolo Barletta.

920. — D'Afflitto (Eustachio) Si vegga il num. 10 nell' articolo Acquaviva.

921. — De Luca (Jo. Baptista) *Vigilien Collegialitatis, pro insimul unitis Ecclesiis cum Capitulo Cathedralis.*

È il discorso LI del trattato *De Jurisdictione*, cioè della seconda parte del terzo libro del suo *Theatrum veritatis et justitiae* (Neapoli 1758, in foglio, pag. 370), ed in esso si esamina la quistione se le Chiese unite di Bisceglie debbono essere considerate come una Collegiata.

922. — De Luca (Nicola) *Descrizione della città di Bisceglie.*

È nelle pag. 310 a 320 del terzo tomo dell'opera di Cesare Orlandi intitolata *Delle città d'Italia e sue adjacenze compendiose notizie* (Perugia 1744, in 4°).

923. — De Ponte (Antonius) *Factum et jus pro fidelissima Civitate Vigiliarum*. Neapoli primo Novembris 1660, in foglio.

Riguarda le quistioni surte per causa della gabella sul grano imposta dalla città con lo scopo di estinguere il debito che aveva precedentemente contratto per ottenere la concessione del Regio Demanio, ed è citata dal Giustiniani

nella pag. 282 del secondo tomo del suo *Dizionario geografico ragionato del regno di Napoli* (Napoli 1797, in 8°).

924. — Di Cristofaro (Scipione) *Storia genealogica della famiglia Frisari.*

È una lunga memoria legale scritta nel 1744 e rimasta inedita, secondo che assicura il dotto ed erudito Matteo Camera nella pag. 284 del volume secondo delle *Memorie storico-diplomatiche dell' antica città e ducato di Amalfi* (Salerno 1881, in 4°).

925. — Florimo (Francesco) *Biografia di Giuseppe Aprile.*

È nelle pag. 2065 e 2066 del suo *Cenno storico sulla scuola musicale di Napoli* (Napoli 1869, in 8°). L'Aprile nacque nel 1738 a Bisceglie.

926. — Giustiniani (Lorenzo) Si veggano i numeri 20 e 21 nell'articolo Acquaviva.

927. — *L'Araldo.* Si veggano i numeri 155-160 nell'articolo Altamura.

928. — Lauria (Giuseppe Aurelio) *Domenico Frisari, brani di un discorso;* senza l. ed a. in 8°.

Si parla del Frisari che nacque a Bisceglie nel 1800.

929. — Minieri Riccio (Camillo) Si veggano il num. 34 nell'articolo Acquaviva ed il num. 175 nell'articolo Altamura.

›. — PACICHELLI (Giovan Battista) Si vegga il num. 39 nell'articolo Acquaviva.

. — *Parole epicedie pel Generale Ottavio Tupputi Senatore del regno.* Napoli 1865, in 8°.

Vi sono un discorso di Paolo Emilio Imbriani ed una biografia del Tupputi scritta da Giuseppe Zuccarelli.

Il Tupputi nacque a Bisceglie nel 18 di Settembre 1789 e morì nel 1865.

ɛ. — PASCHALE (Joseph) *Descriptio civitatis Vigiliarum.*

È innanzi al primo tomo del suo *Codex pro notariatus officio* (Napoli M. DCC. LXVIII., in 4°), e propriamente nelle pag. III a XX.

3. — SALAZARO (Demetrio) Si vegga il num. 228 nell'articolo Altamura.

4 — SANTORO (Niccola Maria) Si veggano i num. 360 e 361 nell'articolo Andria.

5. — SARNELLI (Pompeo) *Memorie de' Vescovi di Bisceglia e della stessa città.* Napoli 1693, in 4°.

6. — — *L'Arca del Testamento in Bisceglia, historia de' Santi Martiri Mauro Vescovo, Pantaleone e Sergio martirizzati a 27 di Luglio l'anno del Signore* 118. Venetia 1694, in 4°.

7. — — *Dioecesanae Constitutiones Synodales S. Vigiliensis Ecclesiae editae in Synodis celebratis annis* 1692, 1693, 1694. Beneventi 1694, in 4°.

Nell'appendice sono riportate le *Regole del Sacro Monte della Pietà di Bisceglie* e le *Regole per la Confraternita del Santissimo Corpo di Cristo* della stessa città.

938. — SARNELLI (Pompeo) *Delle vigilie profane e sagre e della città latinamente detta Vigiliae volgarmente Bisceglia.*

È nelle pag. 128 a 134 del terzo tomo delle sue *Lettere Ecclesiastiche* (Napoli 1702, in 4°).

939. — — *Se S. Pietro sia stato in Puglia, e de' principj della S. Chiesa di Bisceglia.*

È nelle pag. 134 a 139 del detto terzo tomo delle stesse *Lettere Ecclesiastiche.*

940. — — *Di varie forme di bacoli pastorali, e di un pezzo di quello di S. Mauro Vescovo di Bisceglia.*

È nelle pag. 140 a 143 del detto terzo tomo delle medesime *Lettere Ecclesiastiche.*

941. — — *Di varie sorti di anelli, precisamente del Pontificale; con occasione dell'anello stimato il Pontificale di S. Mauro Vescovo di Bisceglia.*

È nelle pag. 144 a 150 del detto terzo tomo delle mentovate *Lettere Ecclesiastiche.*

942. — — *Se a' primi istitutori delle Chiese convenga il nome di Apostoli; e perchè al nostro S. Mauro e compagni sia votivo il mercoledì.*

È nelle pag. 150 a 154 del detto terzo tomo delle stesse *Lettere Ecclesiastiche.*

3. — SARNELLI (Pompeo) *Dipingendosi a cavallo due de' SS. Martiri di Bisceglia si domanda se debbano avere staffe e speroni.*

È una breve scrittura che si legge nelle pag. 29 a 33 del libro del Sarnelli intitolato *Lume a' principianti nello studio delle materie ecclesiastiche e scritturali* (Napoli 1723, in 4°).

4. — SARTI (Telesforo) Si vegga il num. 44 nell' articolo Acquaviva.

5. — SCHULZ (Henrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 nell'articolo Acquaviva.

6. — *Statuto della Banca cooperativa degli operai in Bisceglie.* Barletta 1876, in 8°.

7. — TAFURI (Giov. Bernardino) Si vegga il num. 261 nell' articolo Altamura.

8. — TODISCO GRANDE (Emilio) *Elogio funebre di monsignor Salvatore Silvestris Vescovo di Conversano recitato nella Chiesa Cattedrale di Bisceglie il dì 6 Marzo* 1879. Trani senza a. ma 1879, in 8°.

Il Silvestris nacque a Bisceglie e morì a Conversano nel 14 di Febbraio 1879.

9. — TODISCO GRANDE (Francescantonio) *Della Chiesa Vescovile di Bisceglie.*

È un cenno storico inserito nelle pag. 421 a 425 del IV tomo della *Enciclopedia dell'Ecclesiastico* (Napoli 1845,

in 4°), e poi riprodotto nelle pag. 61 a 65 del volume intitolato *Cenni storici sulle Chiese Arcivescovili, Vescovili e Prelatizie (nullius) del regno delle due Sicilie raccolti, annotati, scritti per l'Ab. Vincenzio d'Avino* (Napoli 1848, in 4°).

950. — Toppi (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell'articolo Acquaviva.

951. — Trinchera (Francesco) *Elogio funebre per D. Pietro Consiglio Arcivescovo di Brindisi ed Amministratore della Chiesa di Ostuni.* Napoli 1840, in 8°.

Monsignor Consiglio nacque a Bisceglie nel 7 di Marzo 1765.

952. — Troyli (Placido) Si vegga il num. 267 nell'articolo Altamura.

953. — Ughellus (Ferdinandus) *Vigilienses Episcopi.*

È nelle col. 935 a 952 del tomo VII della seconda edizione della sua *Italia sacra* (Venetiis 1721, in foglio).

954. — Vargas Macciucca (Francesco) *Breve storia genealogica della Famiglia Milazzi, che giustificata con pruove Autentiche in un sommario di scritture; si sottomette al giudizio dell'Illustre Piazza Capoana a nome di D. Teodosio Milazzi Duca di Casalaspro e di D. Francesco Milazzi Barone di Cancellara.* Napoli 23 Ottobre 1741, in 4°, con l'albero genealogico della famiglia Milazzi.

La storia scritta dal Vargas è contenuta in sole venti pagine, cui seguono altre CXII pagine con quarantun do-

cumento. La famiglia Milazzi da Napoli passò a Bisceglie verso la fine del decimoterzo secolo, ed avendo per la sua lontananza perduto il possesso di far parte del Sedile Capuano, cui era stato incorporato l'antico Tocco de'Milazzi, chiese nello scorso secolo di essere a quel sedile reintegrata, e con questa scrittura dimostrò la giustizia della sua dimanda.

955. — VAVALLE (Giuseppe) *Elogio funebre di Monsignor Salvatore Silvestris Vescovo di Conversano letto nella Chiesa del Sodalizio del Purgatorio il dì* 17 *Marzo* 1879, *trentesimo del seppellimento.* Trani s. a., ma 1879, in 8°.

956. — VILLAROSA (Marchese di) Si vegga il num. 272 nell'articolo Altamura.

BITETTO

BITETTO

7. — Amati (Amato) Si vegga il numero 1 nell'articolo Acquaviva.

8. — Bonaventura da Lama (Padre) Si vegga il num. 71 nell'articolo Altamura.

9. — Cappelletti (Giuseppe) Si vegga il num. 4 nell'articolo Acquaviva.

0. — *Della Chiesa Vescovile di Bitetto , soppressa per effetto del Concordato del* 1818 *ed unita alla metropolitana di Bari.*

È un brevissimo cenno pubblicato nella pag. 416 del tomo IV della *Enciclopedia dell'Ecclesiastico* (Napoli 1845, in 4°), e poi riprodotto nella pag. 56 del volume intitolato *Cenni storici sulle Chiese Arcivescovili, Vescovili e Prelatizie* (nullius) *del regno delle due Sicilie raccolti, annotati, scritti per l'Ab. Vincenzio d'Avino* (Napoli 1848, in 4°).

961. — De Luca (Jo. Baptista) *Bitecten. Archipresbyteratus, pro Tiberio Speraindeo cum Joanne Baptista de Janninis.*

Per la provvista dell'Arcipretura della Cattedrale di Bitetto surse nel 1646 una quistione, sopra la quale il De Luca scrisse questo discorso, ch'è il IV del trattato *De Canonicis et Capitulo,* cioè della seconda parte del libro XII, pag. 254 a 255, del suo *Theatrum veritatis et justitiae* (Neapoli 1758, in foglio).

962. — *Descrizione della città di Bitetto.*

È nelle pag. 328 a 331 del terzo tomo dell' opera di Cesare Orlandi intitolata *Delle città d'Italia e sue adjacenze compendiose notizie* (Perugia 1774, in 4°).

963. — Garruba (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo Acquaviva.

964. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num 21 nell'articolo Acquaviva.

965. — Iacovielli (Riccardo) *Serie de' Vescovi di Bitetto.*

È un'opera inedita, della quale il Garruba fa menzione nella pag. 731 della *Serie de' Pastori Baresi.*

966. — Nardi (Carlo) *Discendenza della famiglia Volpi.*

È innanzi al secondo tomo dell'opera di Giuseppe Volpi intitolata *Istoria de' Visconti* ecc. (Napoli 1847, in 4°).

967. — Pacichelli (Giov. Battista) Si vegga il num. 39 nell'articolo Acquaviva.

58. — PUPPESE (Giulio) *Genealogia della famiglia de' Volpi.* Napoli 1718, in 4°.

Autore di questo libro fu Giuseppe Volpi che volle nascondersi sotto un nome anagrammatico. La famiglia Volpi era di Bitetto, e nel 1728 fu aggregata alla nobiltà di Bari.

9. — SCHULZ (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 nell'articolo Acquaviva.

0. — FRANCESCO DA SECLÌ (Fra) *Vita del Beato Jacopo di Bitetto.*

È citata da Giulio Puppese nella pag. 52 della *Genealogia della famiglia de' Volpi.*

1. — SORIA (Francescantonio) Si vegga il num. 688 nell'articolo Bari.

2. — TOPPI (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell'articolo Acquaviva.

3. — TROYLI (Placido) Si vegga il num. 267 nell'articolo Altamura.

4. — UGHELLUS (Ferdinandus) *Bitectenses Episcopi.*

È nelle col. 679 a 686 del tomo VII della seconda edizione della sua *Italia sacra* (Venetiis 1721, in foglio).

5. — VOLPI (Giuseppe) *Memorie de' Vescovi di Bitetto.*

Sono inedite e si veggono ricordate nella pag. 419 del tomo VIII della *Biografia degli italiani illustri nelle scien-*

ze, lettere ed arti del secolo XVIII e de' contemporanei (Venezia 1841, in 8°).

976. — VOLPICELLA (Luigi) *Brevi cenni della vita e delle opere di Giuseppe Volpi e del Padre Niccolò Sagarriga Visconti scritti per la Biografia degli italiani illustri.* Napoli 1841, in 8°.

Queste due brevi vite, com'è annunziato nel frontespizio del citato opuscolo, furono anche pubblicate nelle pag. 416 a 424 del tomo VIII della *Biografia degli italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII e dei contemporanei* (Venezia 1841, in 8°). Il Volpi nacque a Bitetto nel 15 di Ottobre 1680 e morì a Bari nel 28 di febbraio 1756, ed il Sagarriga nacque a Loseto nel 14 di dicembre 1728 e morì a Napoli nel 30 di Giugno 1806.

BITONTO

BITONTO

7. — Aldimari (Biagio) Si vegga il num. 388 nell'articolo Bari.

8. — Alfano (Giuseppe Maria) Si vegga il num. 56 nell'articolo Altamura.

9. — Almagiore (Tobia) Si vegga il num. 57 nell' articolo Altamura.

0. — Aloi (Vincenzo) *Per li Parrochi di Bitonto contro al Vescovo e Capitolo di quella città.* Napoli 8 Febbrajo 1783, in 8°.

Riguarda la quistione se nell'Archivio della Curia Vescovile o in quelli delle Parrocchie si dovevano custodire i libri parrocchiali, non meno che la quistione intorno al diritto di fare la benedizione de' cadaveri, le officiature ed altre sacre funzioni.

981. — ALOI (Vincenzo) *Memoria da presentarsi al Supremo Tribunale della Real Camera di S. Chiara per gli Parrochi di Bitonto contro il Vescovo e il Capitolo di quella Città*. Napoli 1794, in 4°.

982. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

983. — ANGELUS (Frater) *De aedificatione et origine Bituntí.*

È un libro inedito, del quale è riportato un brano nel primo capitolo del primo libro dell'opera intitolata *Il Cavaliere Romita*, e di cui parla il de Simone nelle pag. 182 a 184 del primo volume e nelle pag. 36 a 37 del secondo volume de'suoi *Pochi giorni a Bitonto.*

984. — *Annuario* ecc. Si veggano i numeri 60, 61, 62, 63 e 64 nell'articolo Altamura.

985. — APOLLINARE DI SAN GAETANO. *Il Cavaliere Romita; Storia panegirica del V. P. F. Ambrogio Mariano di S. Benedetto, in cui risplende doppio fregio di merito e con la Croce di Cavaliere Gerosolimitano affissa al petto, e con la Croce di Carmelitano scalzo stampata al cuore. Opera non meno divota che dilettevole per norma de' nobili e per disciplina degli ecclesiastici*. Napoli 1693, in 4°.

In questo libro scritto per lodare la vita di un bitontino, si parla della fondazione di Bitonto e del significato del suo nome, ed in fronte di esso si veggono le insegne della città con le armi di venticinque famiglie nobili bitontine, le quali sono Abenante, Alvaro, Barone, Bovio, Ferraris, Galasso, Gentile, Gerardi, Giannone, Giannone

Alitto, Guardia, Ildaris, Labini, Padula, Pau, Perrese, Pietà, Planelli, Regna, Rogadei, Rossi, Saluzzo, Scaraggi, Sylos e Verità.

6. — ARRIGHI (Cletto) Si vegga il num. 737 nell'articolo Barletta.

7. — AVELLINUS (Franciscus M.) Si veggano i numeri 399 e 340 nell'articolo Bari.

8. — BARTOLETTI (Tommaso) *Privato Santuario Atessano.* Napoli 1835, in 8°.

Nella lettera dedicatoria del libro a Giovanna Cardona nata Monsolino l'autore parla della nobiltà della famiglia Ildaris di Bitonto.

9. — BIGOLOTTI (Cesare) *Vita di Vitale Giordani da Bitonto detto Serrano Condileo.*

È nella parte terza, pag. 147 a 198, dell'opera intitolata: *Le vite degli Arcadi illustri scritte da diversi autori e pubblicate d'ordine della Generale Adunanza da Giovan Maria Crescimbeni Canonico di S. Maria in Cosmodin e Custode d'Arcadia* (Roma 1714, in 4°) ove si trova anche il ritratto del Giordani, il quale nacque a Bitonto nel 1633 e morì nel 1711 a Roma.

0. — BONAVENTURA A FASANO (Frater) Si vegga il num. 3 nell'articolo Acquaviva.

1. — BRANCIA (Ferdinandus) *Allegatio pro Civitate Bitonti.*

Il Duca di Sessa, cui nel 1507 era stata conceduta in

feudo la città di Bitonto, vendette nel 1551 alla medesima città pel prezzo di sessantaseimila ducati gl'introiti baronali, il castello, le torri e tutto quello che vi possedeva in forza della concessione a lui fatta, rinunziando la giurisdizione a favore della Regia Corte; ed una tale vendita, la quale fu fatta con la condizione che la città doveva rimanere perpetuamente nel regio demanio venne approvata in nome dell' imperatore Carlo V. Essendosi posteriormente preinteso da bitontini che il re Filippo III, non ostante il cennato patto, aveva deliberato di cedere la loro città alla Principessa di Stigliano in cambio di Sabioneta, il Brancia per dimostrare che la detta cessione non poteva aver luogo scrisse questa difesa, la quale si trova riportata col numero LVI nel volume intitolato: *Juris allegationes diversorum insignium jurisconsultorum urbis regiae Neapolis* (Venetiis 1757, in foglio).

992. — *Brieve ragguaglio della solenne pompa funebre fatta celebrare dalla pietà de' fedeli nel Duomo della città di Bitonto nel dì 5 Giugno 1788 pel servo di Dio D. Filippo Massarenghi fu Vescovo di detta città in occasione che terminava in quel giorno l'anno centesimo della di lui morte.* Napoli 1789, in 8°.

Un esemplare di questo opuscoletto secondo che si legge nella pag. 33 della prima edizione della vita del Massarenghi (Napoli 1837, in 12°) e nella pag. 58 della seconda (Napoli 1872, in 12°), delle quali fra poco sarà fatto cenno in questo articolo, fu depositato *ad futuram rei memoriam* presso un pubblico notaio di Bitonto.

993. — CALAMITA (Ottavio) *Per la venuta delle Figlie della Ca-*

rità alla direzione dello Spedale civile in Bitonto discorso pronunziato il 28 *Novembre* 1858. Napoli 1859, in 12°.

4. — Calani (Aristide) Si vegga il num. 913 nell'articolo Bisceglie.

5. — Candida Gonzaga (Berardo) Si vegga il num. 81 nell'articolo Altamura.

6. — Capmartin de Chaupy (Abbé) Si vegga il num. 427 nell'articolo Bari.

7. — Cappelletti (Giuseppe) Si vegga il num. 4 nell'articolo Acquaviva.

8. — Capruzzi (Vincenzo) *Traetta e la musica.* Napoli 1878, in 8°.

Nel primo capitolo è narrata la vita del celebre maestro di musica Tommaso Traetta, che nacque a Bitonto nel 30 di Marzo 1727 e morì a Venezia nel 6 di Aprile 1779, secondo che appare dalle fedi di battesimo e di morte che l'autore ha avuto la cura di pubblicare. Negli altri due capitoli poi si discorre de' progressi della musica drammatica italiana nel secolo XVIII; e del merito delle opere del Traetta.

9. — Carelli (Giovanni) *Della fondazione della Monarchia Borbonica in Napoli per la vittoria riportata sul campo bitontino cenno istorico.* Napoli 1835, in 8°.

Contiene la narrazione della battaglia di Bitonto del 1734. Questa battaglia fu pure narrata nelle pag. 115 a 127 del

Giornale storico di quanto avvenne ne'due reami di Napoli e di Sicilia nella conquista che ne fecero le invitte armi di Spagna (Napoli 1742, in 4°) scritto da Giuseppe Senatore, il quale vi aggiunse due tavole con i disegni dell'obelisco eretto nel luogo in cui avvenne la battaglia.

1000. — Carelli (Giovanni) *Discorso geologico della roccia calcare che conteneva alcune ossa petrificate ritrovate a Bitonto.*

1001. — — *Statistica agraria del contado bitontino.*

1002. — — *L'agricoltura in relazione al suolo di Bitonto ed ai suoi prodotti.*

1003. — — *Degli stagni liquidi e de'mezzi di sanificare Bitonto.*

Così questa come le altre tre scritture precedentemente ricordate sono inedite, come assicura il de Simone nella pagina 143 del secondo volume de'suoi *Pochi giorni a Bitonto.*

1004. — Carellius (Franciscus) Si vegga il num. 437 dell'articolo Bari.

1005. — Casalini (Ignazio) *Necrologia di Carmine Sylos*; senza luogo ed anno, in 8°.

È un opuscolo di 15 pagine, il cui titolo è veramente il seguente che si legge nel diritto della prima carta: *A Carmine Sylos una necrologia in affettuosa ricordanza di sue virtù il canonico Ignazio Casalini mesto lucubrava la notte de'22 Ottobre 1850.*

Carmine Sylos, cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano, nacque a Bitonto nel dì 8 di Novembre 1767 ed ivi morì nel 22 di Ottobre 1850.

006. — CATUCCI (Michele) *Cenno storico intorno alla Cattedrale di Bitonto al Parlamento Italiano.* Bari 1866, in 8°.

È un opuscolo di sole 16 pagine, in cui brevemente si parla dell'antichità della città di Bitonto e del suo vescovado, e che fu scritto per sottrarre il detto vescovado dalla soppressione, cui sarebbe andato soggetto se fosse stato accolto il progetto di legge presentato dal Ministro Guardasigilli al Parlamento italiano nel 13 di dicembre 1865.

007. — — *Per la morte della Egregia Signora Angiolina Donadio in de Marinis meste parole.* Bari 1880, in 8°.

La Donadio nacque a Bitonto nell'ottobre del 1826, ed ivi morì nel 28 di marzo 1880.

008. — CAVA (Antonio) *Memoria per la città di Bitonto, e suoi Nobili Surrogati contro agli altri Nobili Reggimentari. Intorno alla Processione del Corpus Domini. Commessario l'Illustre Sig. Marchese Castagnola Capo Ruota del S. C., e Consigliere della Real Camera di S. Chiara.* Napoli li 9 di Aprile 1750, in foglio.

009. — — *Per la Città di Bitonto, e suoi Nobili Surrogati contro agli altri Nobili Reggimentarj. Il degnissimo Sig. Consigliere D. Giuseppe Romano Commessario.* Napoli 5 Gennajo 1751, in foglio.

010. — — *Per la Città di Bitonto e suoi Nobili Surro-*

gati contro agli altri Nobili Reggimentarj. Commessario l'Integerrimo Regio Consigliere Sig. D. Giuseppe Romano. Napoli 11 Febbrajo 1751, in foglio.

Queste tre memorie furono scritte dal Cava per alcune delle famose liti, che nel decorso secolo si agitarono innanzi ai supremi tribunali di Napoli tra gli antichi nobili di Bitonto e coloro i quali domandarono di essere aggregati alla nobiltà bitontina. Per le medesime liti furono pubblicate molte altre scritture, che saranno ricordate nel corso del presente articolo; ma per non dividere le cose che sono tra loro strettamente congiunte farò in questo luogo un breve cenno della storia delle dette liti, raccogliendone le notizie da tutte le difese date in quell'occasione alle stampe così dall'una come dall'altra parte, e questo cenno servirà a far comprendere la quistione esaminata in ciascuna delle mentovate difese.

In esecuzione della Capitolazione del 1565 intorno alla forma del governo municipale di Bitonto, la quale prescrisse che *si debbano scrivere in un libro tutte le famiglie che al presente godono la nobiltà, e quelli che in detto libro saranno scritti possano dare la voce e riceverla, e non altro*, furono notate in quel libro trentatre famiglie nobili, cioè Abinanti, Alvaro, Alitto alias Giannone, Barone, Bove, Cornelis, Ferrara, Gentili, Giannone, Girardis, Guardia, Ildaris, Labini, Lutiis, Monte, Paduli, Perrese, Pietata, Planellis, Regna, Ripa, Rogadeo, Rubeis, Saluzzo, Saxi, Scaraggi, Scarappo, Sansone, Spinello, Scattiggio alias Spinelli, Silos, Valeriano e Veritate. A poco a poco il numero di esse andò diminuendo, e nel 1739 non rimanevano che le sole famiglie Barone, Bovio, Giannone Alitto, Gentile, Ildaris, Labini, Planelli, Regna, Rogadei,

Scaraggi e Silos, oltre alla Rossi ed alla Saluzzi che non più facevano dimora in Bitonto. Già nel precedente secolo XVII parecchi dottori in legge si erano più volte adoperati di ottenere l'ascrizione delle loro famiglie alla nobiltà, ma tanti furono gli ostacoli opposti da'nobili alla discussione delle loro domande che sempre si dovettero arrestare nel bel mezzo della via e sospesi rimasero i giudizii da esso loro promossi. Ora nel 1739 i discendenti di que' dottori ed alcuni altri bitontini, traendo ragione dalla estinzione di buona parte delle famiglie nobili del 1565 e dal non essere più sufficienti al governo della città le poche superstiti, rinnovarono sotto altra forma le antiche domande. I nobili fecero viva resistenza, asserendo fra le altre cose ch'essi formavano un collegio di nobiltà chiusa e che niuno poteva esservi ammesso senza il loro beneplacito. Ma la Real Camera di S. Chiara con decreto del 13 di Marzo 1742, ordinando la prima esecuzione della Capitolazione del 1565, dispose che *stante deficientia sive extintione maioris partis familiarum utriusque coetus, quae sistebant tempore Capitulationum praedictarum, fiat pro nunc subrogatio per S. R. M. sive per Realem Cameram Sanctae Clarae aliarum familiarum in locum deficientium sive extinctarum, videlicet triginta trium ex coetu nobilium*, ed a questo decreto aggiunse nel 20 di Luglio 1743 la dichiarazione che rimanevano salvi i diritti degli antichi nobili, il cui esame era riservato al Sacro Regio Consiglio. Indi di poi la stessa Real Camera nel 1748 surrogò *pro nunc ad coetum nobilium in locum deficientium familiarum* le famiglie Agera, Ancarano-Maiullari, Germano, Ingannamorte, Lauro, dello Jacono, Miola, Marziano, Senzio, Spica, Spinelli e Termine.

La guerra tra le due parti contendenti dopo siffatti provvedimenti, in luogo di terminare, maggiormente si accese, perchè gli antichi nobili si fecero ad impugnare i decreti della Real Camera, deducendo fra le altre cose che la surrogazione era stata fatta senza la loro contraddizione, e che si doveva dichiarare essere state le nuove famiglie surrogate alle spente unicamente nel governo della città e non già negli onori della nobiltà bitontina, la quale era stata sempre separata dal popolo e costituiva una piazza chiusa, e spettare in conseguenza agli antichi il diritto di precedere i surrogati. Con un dispaccio del 22 di Maggio 1750 fu commesso l'esame di tali doglianze alla stessa Real Camera, la quale poi dichiarò che i precedenti suoi decreti, i quali avevano acquistato la forza di cosa giudicata, erano stati interposti *pro recta administratione tantum et gubernio Universitatis*, che la precedenza doveva essere regolata dall'officio e non dalla qualità delle persone, e che salvi ed intatti rimanevano i diritti pretesi dagli antichi nobili, la cui conoscenza era devoluta al Sacro Consiglio; ma il Re prima di approvare questo ultimo decreto ordinò con un dispaccio del 25 di Luglio 1750 al Sacro Regio Consiglio di decidere in un breve termine se in Bitonto i nobili formavano un sedile chiuso.

Debbo finalmente notare che in fine di un esemplare della difesa del 15 di Marzo 1750 dettata dal Rogadeo, il quale era una volta posseduto dall'avvocato napoletano Adolfo Parascandalo, si trovano scritte a mano con carattere del tempo le seguenti parole: *Die* 11 *mensis maij* 1751. *Sac. Cons. declarat in Civitate Bitunti non adesse nobilitatem clausam sive sedile clausum.*

11. — CHIOCCARELLUS (Bartholomaeus) Si vegga il num. 92 nell'articolo Altamura.

12. — COLANGELO (Francesco) *Della vita e delle opere di Vitale Giordano da Bitonto.*

È nelle pag. 292 a 296 del terzo volume dell'opera del Colangelo intitolata: *Storia dei filosofi e dei matematici napolitani* (Napoli 1834, in 4°).

13. — COLUCCI (Matteo) *Memoria della battaglia di Bitonto del* 1734.

È inedita e si vede citata dal Petroni nelle pag. 155, 160 e 171 del secondo volume della *Storia di Bari.*

14. — *Commemorazione di persone ragguardevoli mancate alle due Sicilie dal* 3 *Novembre* 1844 *al* 2 Novembre 1845. Si veggano i numeri 756 e 757 nell'articolo Barletta.

15. — D'ADDOSIO (Carlo) *Per la solenne inaugurazione del Reale Orfanotrofio Maria Cristina in Bitonto provincia di Terra di Bari discorso pronunziato nella Chiesa del Pio Luogo il dì* 15 *Ottobre* 1852. Bari senza a., ma 1852, in 8°.

Fu poi ripubblicato nelle pag. 33 a 60 del volume intitolato *Discorsi varii per Carlo d'Addosio* (Aversa 1856, in 8°).

16. — D'AFFLITTO (Eustachio) Si vegga il num. 10 nell'articolo Acquaviva.

17. — D'ALOE (Stanislao) *Del Reale Orfanotrofio Maria Cristina in Bitonto.*

È nel volume L, pag. 148 a 155, degli *Annali civili del regno delle due Sicilie* (Napoli 1854, in 4°).

1018 — De Angelis (Fr. Gherardo) *Notizie delle famiglie Rogadeo, Planelli e Gentile di Bitonto.*

Sono nelle due ultime carte del volume delle sue *Orazioni varie* stampato in Napoli il 1750 nella forma dell'in foglio.

1019. — — *Delle lodi di Giovanni Barba Vescovo di Bitonto.*

È non solo nella citata edizione delle *Orazioni varie* fatta in Napoli il 1750, ma anche nelle pag. 257 a 268 del volume intitolato *Orazioni funebri di Gherardo degli Angelis Minimo* (Napoli 1774, in 8°). Fu recitata l'anno 1749 nel Duomo di Bitonto.

1020. — De Cesare (Gennaro) *Ricordi della vita del barone Antonio Degni.* Napoli 1875, in 4°.

Il Degni nacque a Bitonto nel 5 di Agosto 1796 e morì a Napoli nel 14 di Giugno 1875.

1021. — Degni (Antonio) *Storia della città di Bitonto con la notizia dei suoi uomini illustri.*

Il Degni morì nel giugno del 1875 e lasciò inedita questa opera della quale poi fu fatto cenno ne' ricordi della vita di lui scritti dal de Cesare. Il figliuolo dell'autore in una lettera del 21 di marzo 1876, che si legge nella pag. 195 del primo volume del libro del Prof. E. T. de Simone intitolato *Pochi giorni a Bitonto*, annunzò ch'egli si proponeva di darla alle stampe.

22. — De Gregorio (Mauritius) Si vegga il num. 484 nell'articolo Bari.

23. — De Gubernatis (Angelo) Si vegga il num. 105 nell'articolo Altamura.

24. — Dello Jacono (Abate Giambattista) *Fatti accaduti a me ed a casa nostra in tempo della battaglia di Bitonto l'anno* 1734, *colla narrativa di essa per ricordo dei posteri.*

È una scrittura inedita la quale è citata dal Petroni nella pag. 155 del secondo volume della *Storia di Bari* e dal de Simone nelle pag. 292 e 316 del primo volume del suo libro intitolato *Pochi giorni a Bitonto.*

25. — De Luca (Jo. Baptista) *Bituntina gabellae farinae, et Bituntina gabellae vini, pro Civitate cum Clero.*

Sono i discorsi V e VI della parte IV del libro XIV del suo *Theatrum veritatis et justitiae* (Neapoli 1758, in foglio; pag. 242 a 250), ed in essi si esamina la quistione della esenzione de'chierici bitontini da quelle gabelle.

26. — De Marinis (Mauro) *Relazione sul bilancio comunale di Bitonto pel* 1875. Napoli 1875, in 8°.

27. — — *I Novemviri al Signor Conte Graziani Cisterni regio Delegato a Bitonto.* Bari 1875, in 8°.

28. — — *Nella inaugurazione della Sala della Società progressiva di Bitonto discorso.* Bitonto 1877, in 8°.

1029. — De Marinis (Mauro) *Elogio funebre in morte dell'avv. Vincenzo Lisi letto in Bitonto nella Chiesa di S. Domenico il mattino* 16 *Marzo* 1877. Bari 1877, in 8°.

Il Lisi nacque a Bitonto nel 25 di dicembre 1846.

1030. — De Marino (Andrea) *Fatto e ragioni per D. Gio. Donato Gentile cessionario del Regio Fisco con D. Francesco Barone.* Napoli 1704, in foglio.

Vi si esamina la quistione se sia mascolino il feudo rustico di S. Demetrio sito nel territorio di Bitonto. Questo feudo nel 1704 era posseduto dalla famiglia Barone di Bitonto, dalla quale passò poi per successione a quella dei Capitaneo di Modugno.

1031. — Demitry (Attilio) *Elogio funebre del can. Ignazio Casalini Prefetto delle Sacre Cerimonie letto nella Cattedrale di Bitonto il dì* 24 *Gennajo* 1881. Bari 1881, in 8°.

Il Casalini nacque a Bitonto nel 3 di gennajo 1813, ed ivi morì nel 21 di gennajo 1881.

1032. — D'Engenio Caracciolo (Cesare) Si vegga il num. 305 nell'articolo Andria.

1033. — De Ponte (Antonio) *Ragioni di fatto, e legge per li Dottori della Città di Bitonto con l'Università di quella;* senza l. ed a., ma Napoli 1666, in foglio.

Riguarda la quistione dell'aggregazione al sedile de'nobili di Bitonto pretesa dalle famiglie Agera, Bonasia, dello Jacono, Giordano, Imbertis, Luce, Pascale e Sensio per la ragione che i rappresentanti di esse erano provveduti della laurea dottorale in legge. La domanda di que'dot-

tori fu vivamente combattuta da'nobili, e la lite dopo varie vicende rimase sospesa.

34. — *Descrizione della città di Bitonto.*

È pubblicata nelle pag. 332 a 343 del terzo tomo dell' opera di Cesare Orlandi intitolata *Delle città d'Italia e sue adjacenze compendiose notizie* (Perugia 1774, in 4°).

35. — De Simone (E. T.) *Pochi giorni a Bitonto, Lettere.* Napoli 1876, volumi due in 8° piccolo.

Il primo volume contiene undici lettere, delle quali la prima costituisce l'introduzione al libro. Nella seconda e terza si parla della Cattedrale, nella quarta e quinta dell' Episcopato, nella sesta e settima dell'antica città, nella ottava delle mura, nella nona e decima degli antichi fatti guerreschi e nell' ultima della battaglia del 1734. Comincia il secondo volume con una lettera d' introduzione, la quale è seguita da altre ventidue lettere in continuazione di quelle pubblicate nel primo. Nelle prime tredici l'autore discorre degli uomini illustri di Bitonto, nelle due seguenti della istruzione pubblica in Bitonto, nella XXVII dell'agricoltura bitontina, nella XXVIII dell' Orfanotrofio Maria Cristina, nelle tre che seguono della beneficenza bitontina, nella XXXII della indipendenza di Bitonto e nell'ultima degli statuti di quella città.

36. — — *Nella commemorazione centenaria di Tomaso Traetta da Bitonto morto in Venezia il* 6 *Aprile* 1779. *Orazione detta dal prof. E. T. de Simone socio onorario della Riunione progressista di Bitonto li VI Aprile MDCCCLXXIX nella sala della medesima.* Napoli 1879, in 8°.

1037. — De Simone (E.T.) *Sul feretro di Filomena Jacono morta il XXI Ottobre MDCCCLXXV parole lette nel Cimitero di Bitonto.* Napoli 1875, in 8°.

La Jacono nacque a Bitonto ed ivi morì di 29 anni.

1038. — *Difesa della Piazza chiusa di S. Anna della città di Bitonto.* Napoli 20 Aprile 1751, in foglio.

Fu scritta da Gian Donato Rogadeo quando la causa della esistenza del sedile chiuso di Bitonto doveva essere discussa dal Sacro Regio Consiglio per confermare quello che si era da lui sostenuto con la scrittura del 15 di Marzo 1750 intitolata *Per la illustre piazza di S. Anna della città di Bitonto*, e con l'altra scrittura del 5 di Gennajo 1751 intitolata *Memoria per la piazza di S. Anna della città di Bitonto.*

1039. — Di Proff (Barone) *Rapporto del Gran Cancelliere barone di Proff sulle pruove di nobiltà presentate dal Conte di Lesina Diego Gentile, per essere ricevuto nel nobilissimo real Ordine di S. Michele. Tradotto dal tedesco ad uso dei Signori Gran Commendatori italiani;* senza luogo ed anno, in foglio piccolo.

Il rapporto ha alla fine la data di *Monaco di Baviera il sette del mese di Novembre, festività di S. Engelberto, Anno di grazia* 1818, e pare che la cennata traduzione fu stampata in Napoli poco dopo il 1818 e che pochissimi esemplari ne vennero tirati. Esso contiene una compiuta e ragionata storia genealogica della famiglia Gentile dal normanno Tancredi conte di Altavilla, che si vuole esserne stato il fondatore, sino a Diego Gentile che viveva nel 1818, ed è compreso in 48 facce numerate, le quali

sono precedute da due carte che hanno il frontespizio e l'indice, e sono seguite da tre alberi genealogici e da un *Elenco de' documenti inseriti nel processo delle pruove di nobiltà capitolare del Signor Conte di Lesina Diego Gentile, Gran Commendatore, Gran Croce del nobilissimo real Ordine di S. Michele,* che occupa nove facce e riporta la notizia di 198 documenti.

La famiglia Gentile dopo di aver perduto la contea di Lesina e gli altri feudi da essa posseduti fermò la sua dimora in Barletta verso l'anno 1270, ed indi di poi nel 1540, passata in Bitonto, fu ascritta alla nobiltà bitontina.

1040. — *Discorso da farsi pe'nobili Zelanti di Bitonto;* senza l. ed a., in foglio.

È il reassunto dell'aringa, che l'avvocato de'cittadini zelanti di Bitonto si proponeva di fare alla Real Camera di S. Chiara quando si sarebbero discusse le nullità proposte da'nobili contra il decreto del 13 di Marzo 1742. Non vi sono indicati il luogo ed il tempo della stampa, ma sembra certo che fu fatta in Napoli nel mese di Luglio 1743.

1041. — *Factum et jus pro Cornelia dello Sito et Mauro Lucevera contra Valentinum della Citogna;* senza l. ed a., ma Napoli nella seconda metà del XVII secolo, in foglio.

In questa forense allegazione, ora addivenuta rarissima, fu per la prima volta stampata la consuetudine dotale di Bitonto, della quale poi il Cardinale de Luca pubblicò un solo brano nel discorso CV del trattato *De dote*, che fa parte del suo *Theatrum veritatis et justitiae*.

1042. — Fione (Vincenzo) *Relazione intorno all'amministrazione dell'Ospedale civile di Bitonto letta nel 1875 in occasione di una lotteria di beneficenza*

Parecchi brani di questa relazione, ch'è rimasta inedita e nella quale è narrata la storia dell'ospedale bitontino, sono stati pubblicati dal de Simone nelle pag. 346 e seguenti del secondo volume del suo libro intitolato *Pochi giorni a Bitonto.*

1043. — Florimo (Francesco) *Biografia di Tommaso Traetta.*

Fu dall'autore pubblicata prima nelle pag. 393 a 398 del suo *Cenno storico sulla scuola musicale di Napoli* (Napoli 1869, in 8°) e poi nelle pag. 344 a 348 del secondo volume della sua opera intitolata *La scuola musicale in Napoli e i suoi Conservatorii* (Napoli 1882, in 8°).

1044. — *Funebri onoranze di Vincenzo Sylos-Labini Senatore del regno.* Napoli 1880, in 8°, con due figure litografiche, una delle quali è il ritratto del Sylos e nell'altra è riprodotta la camera ardente nel palazzo di lui.

Contiene questo volumetto fra le altre cose l'elogio scritto dal canonico Giuseppe Comes, ed i discorsi letti nella chiesa dal parroco Attilio Demitri e nel cimitero dal prof. Enrico Bettazzi e dall'avv. Nicola Balenzano.

Il Sylos nacque a Bitonto nel 23 di Luglio 1809 ed ivi morì nel 10 di aprile 1880.

1045. — *Funerali per Antonio Degni Barone di Salento.* Napoli 1875, in 8°.

1046. — GAGLIARDI (Elia) Si vegga il num. 315 nell'articolo Andria.

1047. — *Giustificazione delle qualità nobili delle famiglie da ascriversi nel primo ceto della Città di Bitonto.* Napoli 18 Settembre 1743, in foglio.

Avendo la Real Camera di S. Chiara ordinato con i decreti del 13 di Marzo 1742 e 20 di Luglio 1743 che si surrogasse un certo numero di famiglie alle antiche nobili di Bitonto, le quali si erano estinte, quelli che pretendevano di essere compresi tra i surrogati furono solleciti ad esporre di avere le qualità richieste con i mentovati decreti, e con questa scrittura procurarono di giustificare le loro deduzioni.

1048. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si veggano i numeri 20, 21 e 22 nell'articolo Acquaviva.

1049. — *Grazie chieste a S. M. dall'Università di Bitonto.*

È un documento del 1491, ch'è pubblicato nelle pagine 76 a 78 del terzo volume del *Codice Aragonese* (Napoli 1874, in 8°).

1050. — HUILLARD BRÉHOLLES (A.) Si vegga il num. 322 nell'articolo Andria.

1051. — *In morte di Chiara de Lerma Rogadeo elogi.* Bari 1875, in 8°.

I due brevi elogi contenuti in quest'opuscoletto, furono pronunziati il 20 di Ottobre 1877 da Francesco Paolo Catucci e da Antonio Damascelli quando si fecero le esequie

della de Lerma, che nacque a Bitonto nel 1797 e fu moglie del nobile bitontino Eustachio Rogadeo.

1052. — *In morte del Conte Cesare de Ildaris*. Napoli senza a., ma 1882, in forma bislunga

È una raccolta di varie scritture dettate per onorare la memoria del bitontino de Ildaris, che nacque a Napoli nel 28 di Novembre 1828, e morì a Bitonto nel 12 di gennajo 1882. Essa fra le altre cose contiene i discorsi scritti da Gaetano Valente, da Enrico Bettazzi, da Antonio Damascelli e da Attilio Demitry.

1053. — *Iscrizioni in memoria del fedele servo di Dio Filippo Massarenghi Vescovo di Bitonto*. Bari 1875, in 8°, col ritratto in litografia del Massarenghi.

Sono otto iscrizioni, le quali sono precedute da una dedicatoria all'arciprete Antonio Sylos Calò fatta dall'autore che non volle palesare nemmeno in essa il suo nome.

1054. — LABINI (Giovan Paolo) *Nota delle famiglie nobili esistenti nella città di Bitonto, et anco delle estinte e forastiere con li loro arbori e discendenze descritte nell'anno* 1648.

È un'opera inedita che fu da me veduta in Bari l'anno 1856 presso l'avvocato Vincenzo d'Addosio, e della quale fa menzione il Volpi nella pag. 61 della seconda parte della *Istoria de' Visconti*.

1055. — LA MOREA (Johannes Baptista) *Flores Bituntini*.

È un'opera inedita, della quale si fa cenno nella pagina 40 della prima edizione della *Vita del Massarenghi*

(Napoli 1837, in 8°), ove n'è riportato un brano, e dal de Simone in più luoghi del suo libro intitolato *Pochi giorni a Bitonto*, il quale ne ha riferito parecchi brani, parlandone particolarmente nella pag. 147 del primo volume e nelle pag. 24, 26, 49 e 158 del secondo.

156. — *L'Araldo.* Si veggano i numeri 155, 156, 157, 158, 159 e 160 nell'articolo Altamura.

157. — *Libro Rosso ovvero Platea della Magnifica Università di Bitonto.*

È un grosso volume manoscritto in foglio, nel quale sono trascritti i diplomi, parecchi istrumenti ed altri documenti, che riguardano la città di Bitonto. È nell'Archivio municipale di Bitonto, ove fu da me veduto nel 1857, ed il de Simone lo ricorda nella pag. 427 ed in molti altri luoghi del secondo volume de' suoi *Pochi giorni a Bitonto.*

158. — Lumaga (Giuseppe) Si vegga il num. 163 nell'articolo Altamura.

159. — Manuel di S. Giovanni (Giuseppe) *Tavole genealogiche corrette del ramo dei Saluzzo signori di Dogliani corredate da note storiche ed indice di documenti;* senza luogo, ma Torino, Tipografia Subalpina, 1883; tavole nove in foglio massimo.

Nelle ultime due tavole si parla della famiglia Saluzzo della città di Bitonto, che l'autore crede derivata dai Saluzzo di Dogliani, se ne dànno varie notizie e se ne pubblica l'albero genealogico tratto da un manoscritto bitontino.

1060. — Martorana (Pietro) *Notizie biografiche e bibliografiche degli scrittori del dialetto napolitano.* Napoli 1874, in 8°.

Vi sono le notizie del bitontino Raffaele Tauro (pag. 390), del giovenazzese Matteo Spinelli (pag. 388), del molfettese Giuseppe Saverio Poli (pag. 334); del polignanese Pompeo Sarnelli (pag. 370), del rutiglianese Leopoldo Tarantini (pag. 395), che erroneamente si dice nato a Corato, e de'due terlizzesi Giuseppe dello Russo (pag. 375) e Michele Sarcone (pag. 369).

1061. — Martucci (Dominicus) *Antiquitates Butuntinae.*

È un'opera inedita che fu scritta nell'anno 1838, e nella quale, dopo di essersi brevemente discorso delle antichità bitontine ed in ispezialtà della Chiesa cattedrale, è riportata la serie de'vescovi di quella città da'tempi più remoti sino a Monsignor Nicola Marone, cui l'autore dedicò il suo libro. Essa è citata nelle pag. 28, 40 e 66 del primo volume de' *Pochi giorni a Bitonto* del de Simone.

1062. — *Memoria pe' Nobili e Cittadini zelanti fuori governo della Città di Bitonto contro a Nobili, e a' Cittadini del governo di quella.* Napoli 22 Decembre 1741, in foglio.

Questa scrittura è anonima, ma si crede che sia opera di Pietro Mazzaccara, il cui nome forse è anche segnato in fine di qualche esemplare di essa.

1063. — *Memoria per la Piazza di S. Anna della Città di Bitonto.* Napoli 5 Gennaro 1751, in foglio.

Fu scritta da Gian Donato Rogadeo per meglio rifermare innanzi al Sacro Regio Consiglio ciò ch'egli aveva

dedotto intorno al sedile chiuso de' nobili di Bitonto con la sua precedente scrittura del 15 di Marzo 1750 intitolata *Per la illustre piazza di S. Anna della città di Bitonto.*

64. — MINIERI RICCIO (Camillo) Si vegga il num. 35 nell'articolo Acquaviva.

65. — MODUGNO (Michele) *Elogio funebre di Camillo Bovio.* Bari 1863, in 4°.

Questo è il titolo che si legge sopra la carta colorata che serve di covertina all'opuscolo, ma nel diritto della prima carta di esso, che forma il vero frontespizio del libro, sono le seguenti parole: *A Nicola Bovio e Caterina dei cav. Rogadeo dolentissimi della morte del loro primogenito Camillo di anni XVII Michele canonico Modugno per confortarli XI Novembre MDCCCLXIII*, e dopo di esse è ripetuta la indicazione del luogo e dell'anno della stampa. Il giovanetto Camillo Bovio nacque a Bitonto nel 17 di Gennajo 1847 ed ivi morì in novembre del 1863.

66. — — *Elogio funebre del Parroco Sabino Curci.* Bari 1873, in 8°.

Il Curci nacque a Bitonto nel 23 di gennaio 1829 ed ivi morì nel 12 di Ottobre 1873.

67. — MONDILLO (Orazio) *Ragioni per la generalità de' locati, e de Bassettieri della Regia Dogana di Foggia, contro il magnifico Appaldatore delle gabelle della città di Bitonto;* senza l. ed a. di pag. 8, in foglio.

68. — MORELLI (Nicola) *Biografia dei contemporanei del re-*

gno di Napoli chiari per iscienze, lettere, armi ed arti del volgente secolo XIX. Napoli 1826, in 8°.

È questo il primo e solo volume di un'opera che non fu poi continuata, ed in esso si leggono le biografie di Tito Berni nato nel 1788 a Bitonto e di Giordano de'Bianchi nato nel 1775 a Montrone.

1069. — MUSSO (Cornelius) *Synodus Bituntina.* Venetiis 1579, in foglio.

1070. — NISO GALVANI (Livio) *Tommaso Trajetta.* Venezia 1879, in 4°.

È una breve scrittura di sole sei pagine, che fu anche pubblicata ne' num. 184 e 186 (12 e 14 Luglio) dell'anno 1879 della *Gazzetta di Venezia*, e con la quale sono state rettificate alcune notizie date intorno al Trajetta da quelli che della vita di questo illustre maestro avevano precedentemente parlato. N'è autore Giovanni Salvioli, che vi appose il suo nome anagrammatico.

1071. — *Nota delle ragioni delli magnifici D. Francesco Agrestis, D. Giuseppe Naturale ed altri in esclusione dell'aggregazione alla nobiltà di Bitonto pretesa da alcuni cittadini della medesima.* Napoli s. a., in foglio.

1072. — *Notizie della famiglia Ildaris venuta dalla Boemia circa la metà del IX secolo.*

È un manoscritto di pag. 8 nella forma dell'in-foglio, che ho veduto presso il libraio Giuseppe Dura e ch'è segnato sotto il num. 3759 nella pag. 371 del *Nuovo Bullettino mensuale per ordine di materie; libri di occasione e*

nuovi, antichi e moderni vendibili presso Giuseppe Dura libraio in Napoli. La detta pag. 371 fa parte del num. 24 del mentovato *Nuovo Bullettino*, il quale è privo della indicazione del luogo e dell'anno della stampa, ma fu pubblicato a Napoli in Luglio del 1882.

73. — *Nuove ragioni de' Signori Nobili del Sedile di S. Anna della Città di Bitonto in giustificazione dell' ultima loro istanza. Da esaminarsi nella Real Camera di S. Chiara a relazione del Dottissimo ed Integerrimo Regio Consigliere, e Capo di Ruota Sig. Gio. Antonio Castagnola Commessario.* Napoli 24 Febbrajo 1742, in foglio.

74. — Olivier-Poli (Gioacchino Maria) Si vegga il num. 622 nell'articolo Bari.

75. — Pacichelli (Giovan Battista) Si vegga il num. 39 nell'articolo Acquaviva.

76. — Palocci da Scandriglia (Fra Benedetto) *Frutti serafici ovvero laconismo delle vite dell' huomini più illustri in santità e dottrina de' Frati Minori Capuccini dall' anno* 1525 *fino all' anno* 1612. Roma 1656, in 4°.

In questo llbro si trovano le vite di fra Gerolamo da Bitonto (pag. 152 a 153), fra Ludovico da Giovenazzo (pag. 254 a 257); fra Cherubino dalle Noci (pag. 292 a 294), fra Modesto dalle Noci (pag. 400 a 402) e fra Anselmo da Monopoli (pag. 424 a 428).

77. — Panisco (Pasquale) *Elogio funebre del cavaliere Nicola Bovio.* Bari 1872, in 8°.

Il Bovio nacque a Bari nel 15 di Settembre 1813, ma era veramente bitontino; fu due volte Sindaco di Bitonto ed ivi morì nel 12 di novembre 1872.

1078. — Panisco (Pasquale) *Elogio funebre del canonico D. Francesco Galliani letto nella Cattedrale di Bitonto il dì 29 Aprile* 1881. Bitonto 1881, in 8°.

Il Galliani nacque a Bitonto nel 26 di Maggio 1819, ed ivi morì nel 28 di Aprile 1881.

1079. — *Per D. Eustachio Rogadeo e D. Niccola Gentile contro della Università di Bitonto e Locazione de' Salpi. Da decidersi dalla Regia Camera a relazione del degniss. Signor D. Domenico Caravita, Presidente della medesima Commess.* Napoli li 15 Maggio 1752, in foglio.

L'autore di questa scrittura è segnata in fine della stessa con le semplici iniziali G. D. R., le quali certamente significano Gian Donato Rogadeo. Essa è importantissima, perchè tratta della qualità del territorio Bitontino, e parla di tre feudi rustici posti in quel territorio ch'erano posseduti dalle famiglie Rogadeo e Gentile.

1080. — *Per la Illustre Piazza di S. Anna della Città di Bitonto.* Napoli 15 Marzo 1750, in foglio.

È una lunga scrittura di ben 154 pagine, oltre ad una prima carta che contiene il frontespizio e ad un'altra alla fine con la correzione degli errori, la quale fu pubblicata per sostenere i ricorsi de' nobili contra i precedenti decreti della Real Camera di S. Chiara e contra la forma della esecuzione ai medesimi data, e per dimostrare che la nobiltà bitontina era stata sempre separata dal popolo

e costituiva un sedile chiuso. Non vi é segnato il nome dell'autore, ma è generalmente noto che fu scritta da Gian Donato Rogadeo, e come opera di lui la troviamo ricordata nella pag. 21 della *Biblioteca storica e topografica del regno di Napoli* (Napoli 1793, in 4°) di Lorenzo Giustiniani, il quale con buona ragione aggiunse che vi sono raccolte molte notizie che riguardano la storia di Bitonto.

181 — *Per li Zelanti Cittadini della Città di Bitonto contro de' Nobili del preteso Sedile dell'istessa Città.* Napoli 30 Gennaro 1741, in foglio.

Si vuole che sia opera di Giuseppe Forziati.

182. — *Per lo Seminario della città di Bitonto contro il Vescovo di quella città.* Napoli 1789, in foglio.

183. — *Ragioni de' Signori Nobili del Sedile di S. Anna della Città di Bitonto contro le poche famiglie popolane della medesima in esclusione dell' Aggregazione a quella Piazza Nobile, benchè pretesa sotto nome di nuova forma del Regimento di quella Università. Da esaminarsi nella Real Camera di S. Chiara a relazione del Dottissimo, ed Integerrimo Regio Consigliere, e Capo di Ruota Signor D. Gio. Antonio Castagnola Commessario.* Napoli 8 Aprile 1741, in foglio.

Fra le altre cose in questa difesa si discorre della cospicua nobiltà delle famiglie Barone, Bovio, Gentile, Giannone, Ildaris, Labini, Planelli, Regna, Rogadeo, Saluzzi, Scaraggi e Silos.

Anonima è questa scrittura al pari dell' altra intitolata *Nuove ragioni* ecc., che ha la data del 24 di Febbraio 1742

e della quale è stato già fatto cenno; ma, come si raccoglie dalla seconda di esse, furono entrambe scritte dalla medesima persona.

1084. — *Relazione della battaglia di Bitonto e resa di Bari ecc.* Si vegga il num. 662 nell'articolo Bari.

1085. — *Riflessioni contro le nullità prodotte da' nobili reggimentarj della città di Bitonto.* Napoli s. a., in foglio.

Sebbene non sia indicato l'anno della stampa, pure non può dubitarsi che queste riflessioni furono pubblicate nel 1743 quando la Real Camera di S. Chiara doveva discutere le nullità prodotte dagli antichi nobili di Bitonto contra il suo precedente decreto del 13 di Marzo 1742.

1086. — *Risposta pe' nobili della città di Bitonto, che sono ricorsi nella Real Camera di S. Chiara domandando l'aggregazione al primo ceto di quella nobiltà.* Napoli 1 Agosto 1745, in foglio.

1087. — *Ristretto delle opposizioni fatte dalla Città di Bitonto a Nobili Zelanti, e de' discarichi prodotti per l'aggregazione a quella nobiltà.* Napoli 1 Settembre 1747, in foglio.

Questa scrittura è anonima, ma si crede che sia opera di Pietro Mazzaccara, il cui nome è forse anche segnato in qualche esemplare di essa.

1088. — Rogadeo (E.) *Tommaso Traetta. Appunti biografici.*

Furono pubblicati ne' num. 10 ed 11 dell'anno primo del giornale intitolato *Mergellina, pubblicazione bimensile artistico-letteraria* (Napoli, 5 e 20 Luglio 1875, in 4°).

›89. — ROGADEO (Giandonato) *Cenno storico sulla città di Bitonto.*

È inedito e si trova segnato nella pag. 41 del *Catalogo di scelta Biblioteca già appartenente al fu Giuseppe Castaldi distinto archeologo ed accademico ercolanese, contenente storie patrie, numismatica e blasone. Parte Prima. Vendibili presso Gennaro Cioffi e figlio* (Napoli 1879, in 8°). Nel detto Catalogo si legge ch'è un manoscritto del XIX secolo e ch'è contenuto in sedici facce, in foglio.

90 — ROSSI (Flaminio) Si vegga il num. 667 nell'articolo Bari.

91. — SALAZARO (Demetrio) Si vegga il num. 228 nell'articolo Altamura.

92. — SANSOVINO (Francesco) Si vegga il num. 359 nell'articolo Andria.

93. — SARTI (Telesforo) Si vegga il num. 44 nell'articolo Acquaviva.

94. — SCHULZ (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 nell'articolo Acquaviva.

95. — SORIA (Francescantonio) Si vegga il num. 688 nell'articolo Bari.

96. — *Sull'accaduto per lo titolo d'Eccellenza che tra loro si danno tutti i Bitontini e Bitontine che portano o parrucca o scuffia, Sonetti.*

L'autore di questi sonetti inediti, che furono scritti nel secolo decimottavo, è indicato con le sole lettere iniziali D. G. D. B. Di essi si fa cenno nella pag. 3 della prima parte del secondo volume del *Catalogo di Mss. della Biblioteca di Camillo Minieri Riccio* (Napoli 1868, in 8°).

1097. — *Synodus Dioecesana Ecclesiae Bituntinae*. Romae, typ. Christofori Dragonelli, 1682, in 4°.

1098. — TAFURI (Gio. Bernardino) Si vegga il num. 261 nell'articolo Altamura.

1099. — TAFURI (Vincenzo) Si vegga il num. 262 nell'articolo Altamura.

1100. — *Tommaso Traetta. Commemorazione*. Napoli 1879, in 8°.

È così intitolato un libro, che contiene tre discorsi de' signori Vincenzo Capruzzi, Francesco Ventafridda e Pasquale Carbonara intorno al bitontino Traetta, e che fu pubblicato in accasione della celebrazione del centenario della sua morte.

1101. — TOPPI (Nicolò) Si vegga il num 48 nell'articolo Acquaviva.

1102. — TROYLI (Placido) Si vegga il num. 267 nell'articolo Altamura.

1103. — UGHELLUS (Ferdinandus) *Bituntini Episcopi*.

È nelle col. 686 a 696 del tomo VII della seconda edizione della sua *Italia sacra* (Venetiis 1721, in foglio).

104. — Urbano (Domenico) *Elogio funebre del conte Giovanni Antonio de Ildaris.* Bari 1868, in 8°.

Questo elogio fu letto dall'autore quando nel 22 di Aprile 1868 vennero trasportate a Bitonto le ceneri del de Ildaris, il quale era cittadino bitontino sebbene nato a Napoli nel 1794, e morì nella città di Foggia il primo di Aprile 1852.

05. — Ursaya (Dominicus) *Bituntina Strenarum pro Capitulo cum Episcopo.*

È la discettazione seconda della seconda parte del tomo V, pag. 130 a 133, delle sue *Disceptationes Ecclesiasticae* (Venetiis 1724, in foglio). L'autore con questa scrittura combatte la pretesa del Vescovo di Bitonto di avere dal Capitolo in ogni anno una strenna di cento scudi.

06. — Vaccolini (Domenico) *Biografia di Giovan Donato Rogadei.*

È nelle pag. 393 a 394 del vol. IV della *Biografia degli italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII e de' contemporanei* (Venezia 1837, in 8°).

07. — Valcarcel (Francesco) *Memorie per la propria famiglia.* Napoli MDCCLXXIX, in 4°, con l'albero genealogico della famiglia Valcarcel, la cui storia è narrata nel libro.

Questa famiglia venne dalle Spagne in Napoli verso il 1501, ed un ramo di essa passò poi a dimorare nella città di Bitonto.

1108. — VALENTE (Domenico) *Nuovo teatro in Bitonto.*

È un breve cenno che fu pubblicato nella pag. 326 del secondo anno del *Poliorama pittoresco* (Napoli 1838, in 4°), dove si trova pure il disegno della prospettiva di quel teatro.

1109. — VENUSI (Luciano) *Sulla Cattedrale di Bitonto lettera.*

Fu data alle stampe ed è ricordata dal de Simone nella pag. 369 del secondo volume de' *Pochi giorni a Bitonto.*

1110. — VEZZOSI (Francesco Antonio) Si vegga il num. 373 nell'articolo Andria.

1111. — VILLAROSA (Marchese di) *Ritratti poetici di alcuni uomini di lettere antichi e moderni del regno di Napoli.* Napoli 1834, parti due in 8°.

Nella seconda parte si trovano le notizie biografiche de' bitontini Giovan Donato Rogadeo nato nel 1718 (pag. 289 a 295) ed Antonio Planelli nato nel 1747 (pag. 269 a 274), del molfettese Giuseppe Poli nato nel 1746 (pag. 275 a 281), e del ruvese Domenico Cotugno nato nel 1736 (pag. 107 a 115). In una precedente edizione di questo libro, che fu fatta in Napoli il 1825 in un solo volume in 8°, si leggono le notizie biografiche unicamente del predetto Rogadeo (pag. 279 a 286) e del predetto Cotugno (pag. 107 a 116), mancandovi quelle del Planelli e del Poli.

1112. — — Si veggano il num. 272 nell'articolo Altamura ed il num. 720 nell'articolo Bari.

1113. — *Vita del gran servo di Dio Monsignor Filippo Massarenghi Vescovo di Bitonto scritta da un avvocato di lui divoto. Seconda edizione ampliata e corretta.* Napoli 1872, in 12°.

La prima edizione di questa vita fu fatta a Napoli nel 1837 anche in 12°, e così la prima come la seconda impressione è accompagnata dal ritratto del Massarenghi che fu uomo di santissima vita e tenne il vescovado di Bitonto dal 1685 al 1688. In questo libriccino sono anche riportate parecchie notizie che riguardano la storia della città di Bitonto.

1114. — Volpicella (Luigi) *Gli statuti per il governo municipale delle città di Bitonto e Giovinazzo ora per la prima volta pubblicati.* Napoli 1881, in 8°.

È un opuscolo che fu anche pubblicato nelle pag. 699 a 725 dell'anno quinto dell'*Archivio storico per le provincie napoletane* (Napoli 1880, in 8°).

1115. — — Si vegga il num. 376 nell'articolo Andria.

1116. — Zazzera (Francesco) *Della famiglia Gentile.*

Si trova questo discorso nella seconda parte della sua opera intitolata *Della Nobiltà d'Italia* (in Napoli, per Ottavio Beltrano, M.DC.XXVIII, in foglio), ed è anche compreso nella prima edizione della stessa opera, fatta a Napoli nel 1615 in foglio dallo stampatore Giovan Battista Gargano.

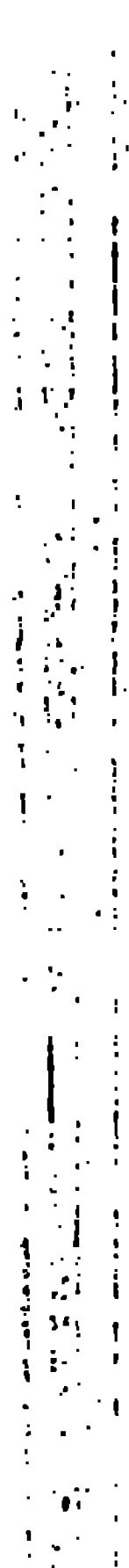
BITRITTO

BITRITTO

— AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Ac-
iaviva.

— GARRUBA (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo
:quaviva.

— GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'arti-
lo Acquaviva.

CANNE

CANNE

20. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

21. — Bruke (Carlo) *Canne.*

È nelle pag. 241 a 246 del primo volume dell'opera del detto Bruke intitolata *Rovine di antiche città* (Torino 1842, in 8°).

22. — Cappelletti (Giuseppe) Si vegga il num. 4 nell'articolo Acquaviva.

23. — Daniele (Giuseppe) *Intorno ad una statua di Annibale con aggiunte di d'Evremont sulla battaglia di Canne.* Napoli 1781, in 4°.

24. — De Folard (M. le chevalier) *Observations sur la bataille de Canne entre les Romains et les Carthaginois.*

Sono nelle pag. 385 a 412 del tomo IV della *Histoire*

de Polybe nouvellement traduite du grec par Dom. Vincent Thuillier (Paris 1728, in 4°), ove si trova pure una tavola topografica di quella battaglia.

1125. — GUILLAUME (Fred.) *Histoire des campagnes d'Annibal en Italie pendant la deuxième guerre punique.* Milan 1812, in 4°.

Nelle pag. 48 e seguenti del secondo tomo si esamina quale sia stato il luogo in cui avvenne la memorabile battaglia di Canne.

1126. — KEPPEL CRAVEN. Si vegga il num. 324 nell'articolo Andria.

1127. — MARULLI (Conte Troiano) *Osservazioni su' fatti militari di Annibale e de' Romani a Canne.*

È questa una memoria inedita che l'autore lesse all'Accademia Pontaniana nell'anno 1848, come si raccoglie dalla pag. 27 del primo anno del *Rendiconto delle tornate* di quell'Accademia (Napoli 1853, in 8°). Precedentemente egli lesse alla stessa Accademia nel 1827 una memoria in latino sopra la pugna di Canne, ch'è ricordata nella pag. VII del primo volume degli *Atti dell'Accademia Pontaniana* (Napoli MDCCCXXXII, in 4°), e lesse pure nel 3 di Ottobre 1845 alla sezione di archeologia e geografia del settimo Congresso degli scienziati italiani un'altra memoria per determinare il vero sito della battaglia di Canne, della quale si trova un breve cenno nelle pag. 667 a 668 degli *Atti della settima adunanza degli scienziati italiani tenuta in Napoli* (Napoli 1846, in 4°).

28. — MOLA (Emmanuele) *Peregrinazione letteraria per una parte dell'Apulia con la descrizione delle sue sopravvanzanti antichità*; senza l. ed a., ma Venezia 1796, in 4°.

Questa memoria è divisa in quattro capitoli, nel primo de' quali (pag. 5 a 15) l'autore discorre di Canne e del sito della battaglia tra i Romani ed i Cartaginesi, nel secondo (pag. 15 a 19) delle città distrutte di Salpi e di Acerina, nel terzo (pag. 19 a 44) delle antichità canosine, e nel quarto (pag. 44 a 48) de' vestigi di Ordionia. Essa è inoltre accompagnata da due tavole, in una delle quali è la pianta topografica della battaglia di Canne, e nell'altra si vede l' effigie del colosso di bronzo esistente in Barletta.

Fu anche pubblicata nelle pag. 52 e seguenti del volume LXXXVI del *Giornale Letterario di Napoli*.

29. — PARZANESE (P. P.) Si vegga il num. 345 nell' articolo Andria.

30. — SPONZILLI (Francesco) *Sul vero sito della celebre battaglia di Canne.* Napoli 1844, in 8°.

Lo stesso Sponzilli poi nel 22 di Settembre 1845 lesse alla Sezione di archeologia e geografia del Settimo Congresso degli scienziati italiani una memoria *Su la veracità delle storie antiche nella parte risguardante la scienza e l'arte militare*, della quale fu dato un breve cenno nella pag. 614 degli *Atti della settima adunanza degli scienziati italiani tenuta in Napoli* (Napoli 1846, in 4°), ed in essa volle dimostrare che Polibio non dee essere creduto veridico nella narrazione della battaglia di Canne.

1131. — TROYLI (Placido) Si vegga il num. 267 nell'articolo Altamura.

1132. — UGHELLUS (Ferdinandus) *Cannenses Episcopi.*

È nelle col. 788 ad 802 del tomo VII della seconda edizione della sua *Italia Sacra* (Venetiis 1721, in foglio).

CANNETO

CANNETO

ORA CANNETO DI BARI

33. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

34. — Garruba (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo Acquaviva.

35. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

36. — Volpi (Giuseppe) Si vegga il num. 279 nell'articolo Altamura.

CANOSA

CANOSA

ORA CANOSA DI PUGLIA

37. — ALFANO (Giuseppe Maria) Si vegga il num. 56 nell'articolo Altamura.

38. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

39. — ANGELUCCI (Angelo) *Ordona e Canosa, lettera al Prof. Cav. Vincenzo Nigri.*

Fu pubblicata per la prima volta nei numeri 126 e 127 dell'anno 1875 del giornale intitolato *La Capitanata*, e poi nelle pag. 29 a 36 delle *Ricerche preistoriche e storiche nella Italia meridionale* (1872-1875), *scritti varii del maggiore Angelo Angelucci* (Torino 1876, in 8°). In questa lettera l'autore parla del sepolcro di Boemondo e di alcuni oggetti antichi da lui acquistati in Canosa.

40. — ARRIGHI (Cletto) Si vegga il num 737 nell'articolo **Barletta.**

1141. — Ascherson (F.) *Inschriften der Dariusvase.*

È nell' anno XV dell'*Archeologische Zeitung herausgegeben von Eduard Gerhard* (Berlin 1857, in 4°). Riguarda il celebre vaso de' Persiani trovato a Canosa.

1142. — Avellino (Francesco Maria) *Notizia di un busto di Demostene con greca epigrafe.* Napoli 1841, in 4°.

In Canosa fu rinvenuto il busto, di cui si parla in questa dissertazione, la quale fu pure pubblicata nelle pagine 329 a 345 del terzo volume delle *Memorie della Regale Accademia Ercolanese di Archeologia* (Napoli 1843, in 4°).

1143. — — Si vegga il num. 399 nell' articolo Bari.

1144. — Beatillo (Antonio) Si vegga il num. 405 nell' articolo Bari.

1145. — Bonucci (Carlo) Si vegga il num. 290 nell' articolo Andria.

1146. — Borghesi (Bartolomeo) *Della nuova lapide di un Giunio Silano e della sua famiglia.*

È una dottissima memoria con la quale viene illustrata una iscrizione trovata al ponte di Canosa. Fu pubblicata nelle pag. 5 a 73 del Vol. XXI degli *Annali dell' Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1849, in 8°).

Intorno alle antiche iscrizioni che sono presentemente in Canosa il molfettese Vito Fontana trasmise alla Direzione generale dei musei e degli scavi del regno un accurata relazione, la quale è trascritta nelle pagine 192 a 197 delle *Notizie degli scavi di antichità comunicate alla*

R. Accademia dei Lincei per ordine di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione nel 1878 (Roma 1878, in 4°).

47. — BRAUN (E.) *Andromeda deliberata da Perseo.*

È una breve illustrazione di un vaso scavato a Canosa. Fu pubblicata nella pag. XXXVI del volume intitolato *Monumenti Annali e Bullettini pubblicati dall'Instituto di corrispondenza archeologica nel* 1855 (Gotha, in foglio).

48. — CAPMARTIN DE CHAUPY (Abbé) Si vegga il num. 427 nell'articolo Bari.

49. — CARELLIUS (Franciscus) Si vegga il num. 437 nell'articolo Bari.

50. — CELENTANO (Marcello) *Per lo Signor Principe di Canosa contro l'Università di quel suo feudo.* Napoli, senza anno, in foglio.

51. — COLETUS (Nicolaus) *Canusinus Episcopatus et Archiepiscopatus.*

Questa scrittura, nella quale si parla de' Vescovi ed Arcivescovi di Canosa precedenti all'annessione della Chiesa Canosina a quella di Bari, si trova nelle col. 35 a 38 del tomo X della seconda edizione della *Italia Sacra* di Ferdinando Ughelli (Venetiis 1722, in foglio).

52. — DAMADENUS (Theodorus) *Aes redivivum, sive Tabula aenea, maxima, Consularis, Duum-viralis, Decurialis, Fastorum Consularium, Romanarumque Familiarum, in pluribus instaurativa, Canusii in agro Apulorum olim incisa,*

et erecta, exinde Barbarorum depopulatione recondita, recens e terrae visceribus eruta, illustrata.

Il Damadeno con questo comentario veramente dotto e pieno di erudizione illustrò la celebre tavola di bronzo, che fu scoverta a Canosa nel 1675 e che contiene i nomi degli antichi magistrati di Canosa, e non emise di discorrere delle antichità di quella città. Il suo libro fu pubblicato dapprima da Pietro Burmanno nel tomo IX parte V del *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae* (Lugduni Batavorum 1723, in foglio), e poi da Domenico Giordano nelle pag. 753 ad 890 del *Delectus scriptorum rerum neapolitanarum* (Napoli 1735, in foglio). Vuolsi notare che Jacopo Spon fu il primo a dare alla luce la detta tavola nella pag. 280 della sua *Miscellanea eruditae antiquitatis* (Lugduni 1685, in foglio), e che oltre al Damadeno, al Lami ed al Gori fu essa illustrata anche dal Fabretti (*Inscript. dom.*, pag. 598) e dall'Orelli (*Inscript.*, num. 3721).

1153. — *Difesa a favore del Reverendissimo Capitolo di Canosa di Puglia contro il Demanio dello Stato nel Tribunale civile e correzionale di Trani.* Trani 1868, in 4°.

Con questa scrittura, ch'è sottoscitta dagli avvocati Vincenzo Ruggieri e Vincenzo Trombetta, i quali poi per la medesima causa pubblicarono la *Memoria*, di cui fra breve si farà cenno, si sostiene essere Palatina la Chiesa di Canosa.

1154. — Garrucci (Raffaele) *Della leggenda* ΠΑΤΡΟΚΛΟΥ ΤΑΦΟΣ *su di un vaso dipinto di Canosa.*

È nelle pag. 97 a 98 del primo anno della Nuova Serie

del *Bullettino archeologico napolitano* (Napoli 1853, in 4°).

55. — GERHARD (Ed.) *Gräber zû Canosa.*

È nell'anno XV dell'*Archaeologische Zeitung herausgegeben von Eduard Gerhard* (Berlin 1857, in 4°).

56. — GIOVENE (Josephus Maria) *Kalendaria vetera mss. aliaque monumenta Ecclesiarum Apuliae et Japygiae edidit notisque illustravit. Pars. prima.* Napoli 1828, in 4°.

In questa prima parte dell'opera dell'arciprete Giovene si leggono due calendarii della Chiesa di Molfetta, uno di Ruvo, due di Canosa, uno di Brindisi ed uno di Lecce, non meno che alcune note al calendario di Napoli. Vi si parla poi della liturgia della Chiesa Patriarcale di Gerusalemme, traendosene le notizie da un antico codice conservato nella Chiesa del Santo Sepolcro di Barletta, e del sacro fuoco che una volta scendeva nella Chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Vengono dopo un ragionamento critico intorno all'autore della storia della guerra sacra pubblicata dal Mabillon; un frammento di antica leggenda; le orazioni che si facevano ed il rito che si osservava ne'voti, ne'battesimi, nelle nozze e dopo il parto; l'officio della Visitazione della Santissima Vergine; e la messa e l'officio del Vescovo S. Sabino. Dànno termine al libro sei dottissime ed erudite dissertazioni, delle quali la prima è intitolata *De B. Conrado Bavaro Ordinis Cisterciensi Melphictensium coelesti vigilantissimo patrono Commentarius historicus* (pag. 131 a 152), la seconda *De apparitione S. Michaelis Archangeli Commentatio historica* (pag. 153 a 174), la terza *In S. Nicolai Peregrini Hy-*

drundo Tranum odeporiam adnotationes (pag. 175 a 178), la quarta *De Ecclesia S. Mariae de Martyribus Commentarius* (pag. 179 a 190), la quinta *De Melphictensibus Episcopis* (pag. 191 a 212), e l'ultima *De origine et nomine civitatis Melphicti* (pag. 213 a 225).

1157. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

1158. — GUARINIUS (Raymundus) *Commentarium XIIX Schediasmata varia epigraphica.* Napoli 1843, in 8°.

Nel terzo capitolo si discorre di un amoleto di argento rinvenuto tra Canosa e Minervino.

1159. — HEYDEMANN (H.) *Antichità canosine.*

In questa scrittura che fu pubblicata nelle pag. 183 a 188 del *Bullettino dell'Instituto di corrispondenza archeologica per l'anno* 1868 (Roma 1868, in 8°), l'autore descrive parecchi oggetti antichi trovati a Canosa.

1160. — — *Ellas ed Asia sul vaso dei Persiani nel museo nazionale di Napoli.*

È nelle pag. 20 a 52 del vol. XLV degli *Annali dell'Inst. di corr. archeol.* (Roma 1873, in 8°). Il vaso, di cui parla l'autore di questa memoria, fu trovato il 1851 in un antico sepolcro di Canosa.

1161. — HUILLARD BRÉHOLLES (A.) Si vegga il num. 322 nell'articolo Andria.

1162. — JOANNES (Archidiaconus Barensis) *Sancti Sabini vita metrica.*

Fu pubblicata da'Bollandisti nelle pag. 328 a 329 del secondo tomo di febbraio degli *Acta Sanctorum* (Antuerpiae 1658, in foglio).

63. — JATTA (Giovanni) *L'invenzione delle Tibie, pittura vasculare.* Roma 1879, in 8°.

Questa memoria cui è unita la figura del vaso illustrato, che fu rinvenuto presso Canosa negli ultimi mesi del 1876, venne anche pubblicata nelle pagine 24 a 37 del vol. LI degli *Annali dell'Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1879, in 8°).

64. — KEPPEL CRAVEN. Si vegga il num. 324 nell'articolo Andria.

65. — KÖHLER (U.) Si vegga il num 151 nell'articolo Altamura.

66. — LAMI (Joannes) *In antiquam tabulam Musaei Richardii Decurionum nomina et descriptionem continentem observationes. Florentiae* 1745, in foglio.

La tavola illustrata dal Lami è quella di Canosa, intorno alla quale fu scritta l' opera del Damadeno già ricordata.

67. — *Lettere critiche scritte da un Accademico fiorentino ad un Accademico etrusco; sopra l'osservazione fatta sulla tavola di metallo che si conserva nel Museo Riccardiano.* Lucca 1745, in 4°.

Queste lettere furono scritte dal Preposito Anton Francesco Gori, il quale volle con esse censurare il comento del Lami sopra la tavola canosina.

1168. — Lombardi. *Memoria sul sepolcro trovato a Canosa nel dicembre* 1828.

È nelle pag. 285 a 289 del tomo IV degli *Annali dell'Instituto di corrispondenza archeologica* (Parigi 1832, in 8°). Di questo sepolcro si era già fatto parola nel num. XII del *Bullettino dell'Instituto di corrispondenza archeologica per l'anno* 1829 (Roma 1829, in 8°).

Si dee qui notare che il Lombardi, autore della cennata memoria, aveva il nome di Andrea, ch'è taciuto nella stampa.

1169. — Lombardi (Francesco) Si vegga il num. 560 nell'articolo Bari.

1170. — Marulli (Conte Trojano) Si vegga il num. 823 nell'articolo Barletta.

1171. — *Memoria pel Regio Palatino Capitolo Cattedrale di Canosa contra il Demanio dello Stato. Innanzi la 2ª Sezione della Corte di Appello delle Puglie.* Trani 1872, in 4°.

È sottoscritta dagli avvocati Vincenzo Ruggieri e Vincenzo Trombetta, i quali la diedero alle stampe per combattere le domande del Demanio, che negava alla Chiesa di Canosa la qualità di Palatina.

1172. — *Memorie della città di Canosa.*

Sono inserite nelle pag. 210 a 225 del quinto volume dell'opera di Cesare Orlandi intitolata *Delle città d'Italia e sue isole adjacenti compendiose notizie* (Perugia 1778, in 4°).

1173. — MICHAELIS (Ad.) *Il funerale di Patroclo, anfora canosina del museo nazionale di Napoli.*

È nelle pag. 166 a 195 del vol. XLIII degli *Annali dell'Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1871, in 8°). Il vaso, di cui l'autore parla in questa memoria, fu trovato il 1851 in un antico sepolcro di Canosa.

1174. — MILLIN (A. L.) *Description des tombeaux de Canosa, ainsi quedes basreliefs, des armes et des vases peints qui y ont été découverts en MDCCCXIII.* Paris 1816, in foglio massimo con quattordici grandi tavole.

1175. — MINERVINI (Giulio) *Illustrazione di una patera rappresentante le Nereidi che portano le armi ad Achille.*

È nelle pag. 62 a 64 e nella pag. 75 dell'anno IV del *Bullettino archeologico napoletano* (Napoli 1846, in 4°). Fu rinvenuta a Canosa la patera illustrata con questa scrittura, la quale venne poi riprodotta dall'autore nelle pag. 114 a 121 della sua *Descrizione di alcuni vasi fittili della collezione Jatta.*

1176. — — *Descrizione di una patera antica dipinta, con due Eroi eponimi delle antiche tribù.*

È nelle pag. 49 a 51 del primo anno della Nuova Serie del *Bullet. archeol. napol.* (Napoli 1853, in 4°). Il vaso descritto dall' autore fu rinvenuto a Canosa e faceva parte del museo Santangelo.

1177. — — *Descrizione di alcuni vasi dipinti del real Museo Borbonico.*

L'autore discorre di tre vasi provenienti dagli scavi di

Canosa in questa scrittura, la quale fu pubblicata nelle pag. 91 a 96, 109 a 112, e 128 del primo anno (Napoli 1853; in 4°), e nelle pag. 46 a 48, e 57 a 64 del secondo anno della Nuova Serie del *Bullet. archeol. napol.* (Napoli 1854, in 4°).

1178. — MINERVINI (Giulio) *Descrizione di un vasculario dipinto tratto da' Persiani di Eschilo.*

È nelle pag. 129 a 133 del secondo anno della Nuova Serie del *Bullet. archeol. napol.* (Napoli 1854, in 4°). A questa memoria, nella quale si parla di un vaso trovato negli scavamenti di Canosa, di cui non pochi altri dotti archeologici hanno posteriormente discorso, il Minervini fece varie giunte che si leggono nella medesima Nuova Serie del *Bullettino archeologico napolitano*, e propriamente nelle pag. 169 a 173 del secondo anno (Napoli 1854, in 4°), nelle pag. 46 a 47 e nella pag. 111 dell'anno V (Napoli 1857, in 4°), e nelle pag. 83 ad 88, 105 a 107, e 119 a 120 dell'anno VI (Napoli 1858, in 4°).

1179. — — *La caccia di Dario in Susa, ed altre cacce persiane, in vaso di Canosa ed in altro di Kertch.*

È nelle pag. 49 a 53 dell'anno VI della Nuova Serie del *Bullet. archeol. napol.* (Napoli 1859, in 4°).

1180. — MOLA (Emmanuel) Si vegga il num. 1127 nell'articolo Canne.

1181. — NICOLAI (Francesco) *Comentarii storici della Sede Canosina.*

Lo stesso Monsignor Nicolai nella pag. 5 della *Disser-*

tatio historico-canonica de Episcopo Visitatore (*Romae* 1710, in 4°) annunziò questa sua opera della quale poi parlarono anche Giuseppe Volpi nipote del Nicolai nelle pag. 164 e 172 della *Cronologia de' Vescovi Pestani* (Napoli 1720, in 4°) ed il Coleti nelle giunte alla *Italia Sacra* dell'Ughelli, tomo VI col. 828. Così il Volpi come il Coleti asserirono ch'essa era stata data alla luce dall'autore, ed il Volpi anzi aggiunse pure che fu stampata in Roma senza indicare l'anno della stampa; ma è a notarsi che il Tortora nella pag. 201 della *Relatio Ecclesiae Canusinae* si duole che la detta opera non sia stata pubblicata.

1182. — *Onoranze funebri al cavaliere Fabrizio Rossi rese il dì XIV novembre MDCCCLXXXII per cura del R. Ospizio Vittorio Emmanuele in Giovinazzo che lo ebbe Presidente.* Giovinazzo 1882, in 8°.

Questo libriccino contiene un discorso di Giuseppe Palombella, cinque iscrizioni di F. Chieco ed alcuni telegrammi inviati a Canosa, ove il Rossi nacque nel 1831 e morì in Settembre del 1882.

1183. — Pacichelli (Gio. Battista) Si vegga il num. 192 nell'articolo Altamura.

1184. — Parzanese (P. P.) Si vegga il num. 345 nell'articolo Andria.

1185. — Pastore (Michele) *Per lo Regio Patronato della Chiesa di Canosa sotto il titolo di S. Sabino.* Napoli 14 Agosto 1783, in 4°.

L'autore volle con questa scrittura dimostrare che la

Chiesa di S. Sabino in Canosa era di regio patronato e che il re aveva il diritto di nominare il Preposito di essa. Per fare una tale dimostrazione gli convenne di narrare la storia di quella Chiesa.

1186. — PERFUMO. *Parole lette sul feretro del commendatore Beniamino Caracciolo.* Napoli 1871, in 8°.

Il Caracciolo nacque a Canosa nel 22 di Marzo 1799 e morì a Napoli nel 5 di Ottobre 1871.

1187. — *Per la Real Corona contro il Demanio dello Stato. Nella Corte di appello di Trani, a relazione dell'emerito Consigliere cav. Galiani, a'* 18 *aprile* 1872. Trani 17 aprile 1872, in 4°.

Gli avvocati tranesi Pasquale, Nicola e Domenico Discanno, che sottoscrissero questa difesa, sostennero con la stessa essere Palatina la Chiesa di Canosa.

1188. — SANTORO (Nicola) Si veggano i numeri 360 e 361 nell'articolo Andria.

1189. — SARTI (Telesforo) Si vegga il num. 44 nell'articolo Acquaviva.

1190. — SCHÖNE (R.) *Antichità del Sig. Al. Castellani.*

In questa scrittura, che fu pubblicata nelle pag. 215 a 218 del *Bullettino dell'Instituto di corrispondenza archeologica per l'anno* 1866 (Roma 1866, in 8.°), si parla di alcuni oggetti antichi trovati a Canosa.

1191. — SCHULZ (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 nell'articolo Acquaviva.

192. — Tortora (Angelus Andreas) *Relatio status Sanctae Primatialis Ecclesiae Canusinae, seu historia ex Romanorum Pontificum constitutionibus, Regum diplomatibus, sanctorum et Conciliorum actis, aliisque veteribus monumentis excerpta.* Romae MDCCLVIII, in 4°.

193. — Troyli (Placido) Si vegga il num. 267 nell'articolo Altamura.

194. — *Vita et obitus sancti Sabini Episcopi.*

È nelle col. 594 a 599 del tomo VII della seconda edizione della *Italia sacra* di Ferdinando Ughelli (Venetiis 1721, in foglio). Questa vita al dire dell'Ughelli fu scritta da Pietro Arcivescovo di Canosa, ma bene osserva il Coleti che l'Arcivescovo Pietro non ne fu l'autore e solamente per ordine di lui venne redatta da un anonimo scrittore. Fu anche pubblicata dai Bollandisti nelle pag. 323 a 328 del secondo tomo di febbrajo degli *Acta Sanctorum* (Antuerpiae 1658, in foglio), ed è nel cennato volume preceduta da una dotta dissertazione intorno a S. Sabino. Alla stampa dell'Ughelli servì di testo un codice della Biblioteca Cassinese ed a quella de'Bollandisti un manoscritto della Chiesa metropolitana di Capua, ma la Chiesa di Canosa ne aveva un altro, la cui copia col titolo di *Acta Sancti Sabini episcopi Canusini scripta ab anonymo* fu data alla luce prima da Felice Silicei in Bologna l'anno 1623 per le stampe di Nicola Tebaldino nella forma dell'in-4.°, e poi dal Tortora nelle pag. 30 a 38 della sua *Relatio Ecclesiae Canusinae.*

1195. — *Vita di S. Sabino.*

Al dire del Beatillo è stampata in un antico Leggendario di vite di santi, il quale era posseduto dal Bonadio arciprete di Bitritto.

1196. — VITOLO. *Per la città di Canosa contro l'illustre Principe e particolori cittadini di essa circa il decreto di expedit sulla continuazione del diritto proibitivo de'centimoli.* Napoli 1775, in foglio.

1197. — WELCHER. *Die grosse Dariusvase in Neapel.*

È nell'anno XV dell'*Archaeologishe Zeitung herausgegeben von Eduard-Gerhard* (Berlin 1857, in 4°), e vi si parla del vaso canosino de'Persiani conservato nel Museo di Napoli.

1198. — WREFORD (Errico) *Scavi di tombe greche nel 1854 e 55 e restauri di esse nel 1855.*

Fu pubblicata questa scrittura nel *London-news illustrated*, e poi tradotta dall'inglese nelle pag. 57 a 58 dell'anno XVI del *Poliorama pittoresco* (Napoli 1855-1856, in 4°). Vi si parla di alcune antiche tombe scoverte a Canosa.

CAPURSO

CAPURSO

). — Abbrescia (Francesco Saverio) *Orazione per la coronazione solenne della prodigiosa immagine di Maria Santissima del Pozzo.* Bari 1852, in 4°.

). — Amati (Amato) Si vegga il num.° 1 nell'articolo Acquaviva.

. — Caracciolus (Caesar) *Jurium allegationes in causa reclamationis pro Ill. Marchionissa Capursi cum Ser. Rege Polloniae reclamante.* Senza l. ed a., in foglio.

. — Carone (Francesco) *Dissertazione sul passaggio di S. Bernardino da Siena per Capurso.*

. — — *Descrizione di Capurso.*

Di queste due operette inedite del Carone vien fatta menzione nella pag. 769 della *Serie de' Pastori Baresi del Garruba.*

1204. — *Cenno delle feste celebrate per la incoronazione di Maria Santissima del Pozzo che si venera in Capurso, provincia di Terra di Bari.*

È nel num. 131 dell'anno 1852 del *Giornale del regno delle due Sicilie* (Napoli, in foglio). Nel num. 5 dell'anno 1853 del medesimo Giornale si trovano la nota delle spese fatte per la predetta incoronazione e quella delle somme raccolte in tale occasione dalle oblazioni dei fedeli.

1205. — Clary (Michele Basilio) *Discorso sulla incoronazione della prodigiosa immagine di Maria Santissima sotto il titolo del Pozzo recitato in atto di tal solenne celebrità* Bari 1852, in 4°.

1206. — *Divota novena in onore della gran Madre di Dio sot il titolo di Maria SS. del Pozzo.* Napoli 1856, in 16°.

La novena è preceduta da una prefazione intitola *Avvertimento*, in cui brevemente sono riferite le notiz storiche intorno alla sacra immagine che si venera Capurso.

1207. — *Documenti autentici per la solenne coronazione de Sacra Prodigiosa Immagine di Maria Santissima della sericordia, volgarmente detta la Madonna del Pozzo, si venera nella Real Chiesa de'PP. Alcantarini in Capur* Napoli 1851, in 4°.

1208. — Forlano (Angelo) *Per gli zelanti Preti di Capur Commessario meritissimo l'Illustre Sig. Principe di Si gnano.* Senza luogo, ma Napoli, 4 Novembre 1804, in

L'autore sostiene che la Chiesa di Capurso era di padronato della Università e ricettizia innumerata per modo che al godimento delle sue rendite avevano diritto tutti i preti del luogo e non già quelli solamente ch'erano allora i partecipanti.

109. — Garruba (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo Acquaviva.

10. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

11. — *Istoria della Vergine Maria del Pozzo, la cui prodigiosissima immagine si venera nella Chiesa dei PP. Alcantarini di Capurso in Bari.*

Di questa breve scrittura furono fatte due edizioni nello stesso anno 1845, una a Benevento pe' tipi del Paterno e l'altra a Firenze pe' tipi del Ducci, ognuna delle quali ha la forma dell'in-16° ed è di sole otto pagine.

12. — Maria Addolorata (P. F. Agostino Pacifico di) *Un nuovo Santuario ed una nuova Basilica, ossia invenzione, culto, miracoli e solenne incoronazione della prodigiosissima immagine di Maria dal Sommo Pontefice Pio IX felicemente regnante nella conceduta sacra liturgia intitolata Madre della Misericordia volgarmente detta la Madonna del Pozzo principale protettrice di Capurso, comune in Provincia e Arcidiocesi di Bari, dove si venera con culto specialissimo, e propriamente nella nuova Real Basilica dei RR. PP. Alcantarini, Racconti.* Napoli 1853, in 8°.

Sebbene nella prima carta si dica che il libro fu stam-

pato nel 1853, pure in quell'anno ne fu appena cominciata la stampa, la quale fu proseguita negli anni seguenti: anzi è cosa certa che nel 1853 solamente una piccola parte n' era stata composta, essendo stata scritta nel 1854 la pag. 262, nel 1855 la pag. 274, nel 1856 la pag. 503 e nel 1857 la pag. 656, ed essendo citato nella pag. 691 un libro stampato nel 1858. Dal frontespizio poi appare che l'opera avrebbe dovuta essere compresa in un solo volume, e questa veramente sembra che fosse stata la prima idea dell'autore, il quale poi, essendogli cresciuto fra le mani il lavoro per causa delle molte e lunghe digressioni, alle quali si era lasciato andare, si arrestò alla pag. 716, in fine della quale dichiarò che avrebbe pubblicato il rimanente del libro in un secondo volume che non fu più dato alla luce.

1213. — MONTORIO (Serafino) Si vegga il num. 338 nell'articolo Andria.

1214. — NATALE (Pietro) *Per l'Università di Capurso contro Pizzoli.* Napoli 1787, in 4°.

1215. — *Novena della SS. Vergine del Pozzo.* Napoli 1858, in 16°.

La novena è preceduta da un brevissimo *Cenno storico sopra la Madonna del Pozzo.*

1216. — PACIFICO (Paolo Francesco) *Breve istoria della invenzione del miracoloso ritratto della sempre gloriosa Vergine di Santa Maria del Pozzo, e della novella fondazione del nuovo Regio Monistero dei RR. PP. Minori scalzi di S. Pier d'Alcantara sotto lo stesso titolo nella città di Capurso.*

È inedita questa storia, che si vede ricordata dal Garruba nella pag. 769 della *Serie de' Pastori Baresi*, e dal P. F. Agostino Pacifico di Maria Addolorata, il quale ne riporta parecchi brani in varii luoghi del suo libro intitolato *Un nuovo Santuario*, ecc.

1217. — Pasquale dell'Assunta (Padre fra) *Divota novena in onore della gran Madre di Dio Maria SS. del Pozzo nella sacra liturgia intitolata Madre della Misericordia principal proteggitrice di Capurso.* Napoli 1854, in 8°.

La novena è preceduta nelle pag. 7 a 12 dal *Cenno storico sull'invenzione e solenne incoronazione della portentosa immagine di Maria Santissima del Pozzo.*

218. — Patrizi (Stefano) *Apologia di quanto gli Arcivescovi di Bari, la Università di Capurso ed i Frati Scalzi della provincia del regno di Napoli han praticato nella nuova fondazione dell'Istituto di S. Pietro d'Alcantara in essa Terra stabilito contro alle pretensioni di alcuni conventi di Frati Cappuccini e Riformati di Puglia, da esaminarsi nella Real Camera di S. Chiara.* Napoli 1742, in 4°.

Nella pag. 21 della quarta parte del primo volume del *Catalogo di Mss. della Biblioteca di Camillo Minieri Riccio* (Napoli 1868, in 8°) si parla di una consulta del Marchese Patrizi scritta in latino ed intitolata *De iis omnibus, quae Archiepiscopi Barenses, Universitas Capursii et Fratres Discalceati Provinciae Regni Neapolitani in nupera instituti S. Petri Alcantarini fundatione in eodem Capursio oppido constituta gesserunt*, della quale è forse una semplice traduzione in italiano la scrittura data alle stampe nel 1742.

1219. — *Sacra novena in onore della gran Madre di Dio S. Maria del Pozzo, la cui prodigiosissima Immagine si venera nella Chiesa dei PP. Alcantarini di Capurso in Provincia di Bari disposta da un divoto Religioso del medesimo sacro Instituto con una compendiosa Istoria dell'Invenzione della detta Immagine.* Napoli 1812, in 8°.

Dee notarsi che questo libriccino è similissimo all'altro pubblicato nel 1854 dal P. F. Pasquale dell'Assunta, del quale già si è fatta menzione, e che solo in quello del 1854 venne aggiunta al Cenno storico la notizia della incoronazione della Santa immagine.

1220. — Toppi (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell' articolo Acquaviva.

1221. — Torelli (Pietrantonio) *Ragioni per li RR. PP. Cappuccini di Triggiano, Noja, e Rutigliano, e Riformati di Valenzano contro li RR. Frati Scalzi di S. Pietro d'Alcantara, da esaminarsi nella Real Camera di S. Chiara.* Napoli 1743, in foglio piccolo.

I Padri Cappuccini e Riformati delle terre prossime a Capurso si opposero che in questa fosse eretto da' Padri Alcantarini il Convento della Vergine Santissima del Pozzo, e le cennate opposizioni furono difese dal Torelli con la enunciata scrittura.

1222. — Ventrella (Daniele) *La chiesa di S. Antonio Abate di Capurso.* Bari 1882, in 4°.

Vi è narrata l'origine della Chiesa e dell'Arciconfraternita del Santissimo, e vi è riportata la nota delle spese fatte per ampliare la Chiesa e ripararne nel tempo stesso la parte antica.

CARBONARA

CARBONARA

ORA CARBONARA DI BARI.

23. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

24. — Garruba (Michele) Si vegga il num. 19 nell' articolo Acquaviva.

25. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell' articolo Acquaviva.

26. — Montorio (Serafino) Si vegga il num. 338 nell' articolo Andria.

CASAMASSIMA

CASAMASSIMA

. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell' articolo Acquaviva.

. — Bonaventura a Fasano (Frate) Si vegga il num. 3 nell'articolo Acquaviva.

— Garruba (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo Acquaviva.

.—Gazzilli (Domenico) *Elogio funebre di Francesco Manzari.* Napoli 1842.

Il Manzari nacque a Casamassima nel 6 di gennaio 1780.

. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell' articolo Acquaviva.

1232. — Laviano (Paolo) *Pel Reverendo Clero della chiesa di Casamassima contro l'Arciprete Curato della medesima.* Napoli 1824, in 4°.

Riguarda una quistione surta tra l'Arciprete e gli altri del Clero intorno alla partecipazione delle rendite della Chiesa.

1233. — *Le lagrime dell'amicizia in morte del Sacerdote Stefano Azzone di Casamassima.* Napoli 1863, in 8° col ritratto dell'Azzone.

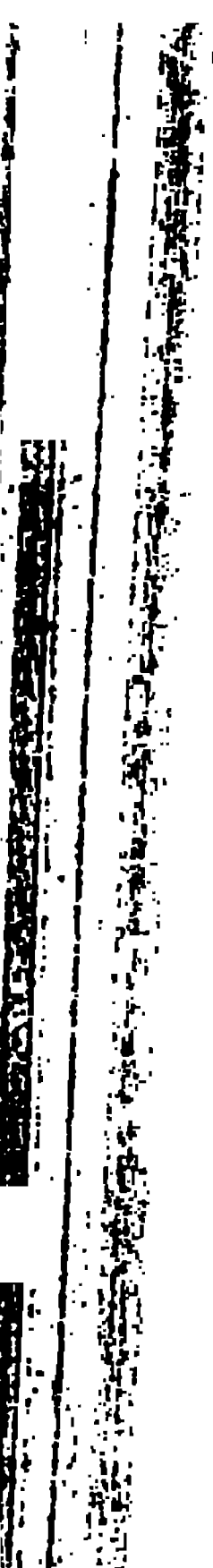
Contiene varii componimenti in versi, i quali sono preceduti da un discorso intitolato *Vita e morale del Sacerdote Stefano Azzone*, che nacque a Casamassima nel 21 di settembre 1824 ed ivi morì nel 21 di agosto 1863.

1234. — Natale (Pietro) *Per la prelatura della Chiesa Collegiata di Casamassima.* Napoli 1796, in foglio.

1235. — — *Pe' Sacerdoti di Casamassima contro il concorso dell'Arcipretura.* Napoli 1796, in foglio.

1236. — *Per l'Arciprete di Casamassima contro i partecipanti di quella Chiesa.* Senza l. ed a., in 4°.

Questa difesa fu pubblicata per la medesima quistione, intorno alla quale il Laviano scrisse la memoria che si è già ricordata.

CASSANO

CASSANO

ORA CASSANO DELLE MURGE.

37. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell' articolo Acquaviva.

38. — Bonaventura da Lama (Padre) Si vegga il num. 71 nell'articolo Altamura.

39. — De Causis (Francesco) *Per l'illustre Principe di Cassano D. Emilio d'Aragona, per l'Università, e per lo Rev. Capitolo di detta Terra di Cassano contro a'Locati di Salpi. Commessario nella R. Giunta il Pres. signor D. Ignazio Ram.* Napoli 21 novembre 1732, in foglio.

40. — Del Medico (Giuseppe Oronzo) *Manifesto di ragioni della terra di Cassano nella causa territoriale coll'illustre Principe di Acquaviva.* Verona, settembre 1789, in 4°.

41. — De Matteis (Quintiliano) *Aggiunta di notizie, e ragioni per li locati di Salpi contro il sig. Principe, Rev. Capitolo, e l'Università di Cassano.* Napoli 1736, in foglio.

1242. — DOMENICO DA NOCI (Padre) *Cenno istorico del Comune di Cassano provincia di Bari e relazione del Santuario della Madonna degli Angeli.* Napoli 1855, in 8°.

Il libro è preceduto da una tavola litografica che rappresenta la sacra effigie della Madonna degli Angeli rinvenuta il 19 di maggio 1855 in una grotta sottoposta al Convento de' Padri riformati di Cassano.

1243. — *Fatto e ragioni per l'illustre Principe ed Università di Cassano contro l' Illustre Principe dell' Università di Acquaviva, con molti documenti manoscritti.* Napoli, sec. XVIII, in foglio.

È così segnata questa difesa nella pag. 16 di un *Catalogo di libri antichi e moderni e stampe antiche vendibili presso Zeffirino Bianchi in Napoli*, che fu pubblicato per le stampe il 31 marzo 1879.

1244. — FAZIO (Nicola) *Il patriottismo di Antonio Galietti Orazione di Nicola Fazio con poche poesie del defunto. L' assassinio di Antonio Galietti per Antonio Attisani.* Bari 1863, in 8°.

Il Galietti nacque in Cassano ove fu ucciso la sera del dì 8 di dicembre 1861. Il Fazio parla del patriottismo del Galietti e l'Attisani ne narra l'assassinio.

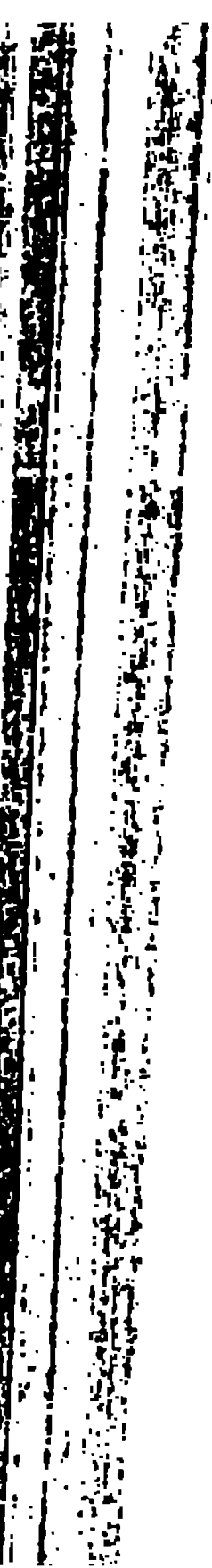
1245. — GARRUBA (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo Acquaviva.

1246. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell' articolo Acquaviva.

1247. — *Ragionamento per l'illustre Principe di Acquaviva contra l' illustre Principe ed Università di Cassano.* Napoli 1790, in foglio.

È sottoscritto dagli avvocati C. Muzi e F. P. Abrusci.

1248. — Sarti (Telesforo) Si vegga il num. 44 nell' articolo Acquaviva.

CASTELLANA

CASTELLANA

— A̓MATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell' articolo Ac-
ıaviva.

— CASIMIRO DI SANTA MARIA MADDALENA (Padre fra) *Cro-
ca della Provincia de' Minori Osservanti Scalzi di S. Pie-
o d' Alcantara del regno di Napoli; Tomo primo.* Napoli
'29, in 4°.
Ne' capitoli XI a XIII del libro IV, pag. 463 a 477, si
rla della origine di Castellana, di coloro i quali l' ebbe-
in feudo, della erezione della Chiesa di S. Maria della
:trana in detta terra, e della fondazione del Convento
.ando quella Chiesa fu conceduta ai Padri Alcantarini.

— DE GUBERNATIS (Angelo) Si vegga il num. 105 nel-
articolo Altamura.

CEGLIE

ORA CEGLIE DEL CAMPO.

55. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell' articolo Acquaviva.

56. — Avellinius (Franciscus M.) Si veggano i num. 399 e 400 nell' articolo Bari.

57. — Carellius (Franciscus) Si vegga il num. 437 nell' articolo Bari.

58. — Cavedoni (C.) *Bronzi di Ceglie nella Puglia.*
È una breve scrittura pubblicata nella pag. 128 del *Bullettino dell' Instituto di corrispondenza archeologica per l'anno 1865* (Roma 1865, in 8°), nella quale sono descritti alcuni oggetti antichi che da poco si erano trovati a Ceglie.

1259. — Celentano (Marcello) *Per la Città di Bari contro l'Università di Ceglie.*

Il Petroni nella pag. 443 del primo volume della Storia di Bari cita questa scrittura senza indicarne con precisione il titolo, ed assicura che fu pubblicata dal Celentano e da Niccolò Boccapianola con la data del 30 di ottobre 1754 e che riguarda la quistione della separazione domandata da Ceglie contro la città di Bari.

1260. — Garruba (Michele) Si vegga il num. 19 nell' articolo Acquaviva.

1261. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

1262. — Lübert (E.) *Sopra un dipinto vasculare rappresentante Oreste come tipo dell'espiazione.*

Con questa memoria che fu pubblicata nelle pag. 121 a 146 del vol. XXXVII degli *Annali dell'Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1865, in 8°), l'autore illustrò le pitture di un vaso trovato alcuni anni prima a Ceglie, e poi acquistato dal Museo di Berlino, del quale avevano già parlato il Levezoe nelle *Vasengallerie des Berliner Museum*, il Raoul-Rochette ne' *Monuments inédits* ed il Gerhard nell' opera sopra i vasi di Puglia del Museo di Berlino.

1263. — Mola (Emmanuele) *Brevi osservazioni su una latina epigrafe rinvenuta nel terreno della vetustissima Ceglie di Puglia.*

Sono nelle pag. 84 a 91 del fascicolo di agosto 1792 dell' *Analisi ragionata di libri nuovi* (Napoli 1792, in 8°).

1264. — PANOFKA (Teodoro) *Combattimento di Diomede contro i Messapi.*

È la illustrazione di un vaso, che fu rinvenuto nella città di Ceglie della Puglia, e fa parte della raccolta di vasi del Museo di Berlino. Essa fu pubblicata nelle pag. 226 a 228 vol. XVI degli *Annali dell' Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1845, in 8°).

Giova qui notare che di due iscrizioni messapiche rinvenute a Ceglie si fa cenno nella pag. 45 del secondo anno della nuova Serie del *Bullettino archeologico napolitano* (Napoli 1854, in 4°). Oltre a ciò è a conoscersi che il Welcker nel suo libro intitolato *Le jugement de Paris*, il quale fu pubblicato nel vol. XVII degli *Annales de l' Institut archeologique* (Paris 1845, in 8°), e propriamente nelle pag. 183 a 184 ricorda quattro vasi del Museo di Berlino, stati descritti nei cataloghi dei Signori Levezoe e Gerhard sotto i numeri 904, 1011, 1018 e 1020, tre de'quali provenivano dagli scavi di Ceglie.

1265. — PLACIDO MARIA DA SAN MICHELE (Fra) *Lettera a Lorenzo Giustiniani sulla città di Ceglie in provincia di Bari*, senza l. 1803, in 8°.

CELLAMMARE

CELLAMMARE

66. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell' articolo Acquaviva.

67. — Garruba (Michele) Si vegga il num. 19 nell' articolo Acquaviva.

68. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

CISTERNINO

CISTERNINO

— Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell' articolo Acquaviva.

— Angiullo (Padre fra Tommaso) *Memoria cronologica di Cisternino desunta dalle antichità tarantine.*

È un' opera inedita che fu scritta in latino ed è ricordata da Ludovico Pepe nella pag. 24 delle *Notizie storiche ed archeologiche dell' antica Gnathia.*

— De Vitofranceschi (A.) *Cenno storico di Cisternino.* Lecce 1876, in 8°.

— Giustiniami (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell' articolo Acquaviva.

— Lanzetta (Francesco) *Per la Comune di Cisternino*

contro la Mensa Vescovile di Monopoli. Nella Commessio
delle cause feudali. Napoli 1810, in 4°.

È una scrittura forense, la quale contiene non poc
notizie intorno alla storia di Cisternino, ch'era un feu
della Mensa Vescovile di Monopoli.

1274. — LUMAGA (Giuseppe) Si vegga il num. 163 nell'artic
Altamura.

1275. — PACICHELLI (Giov. Battista) Si vegga il num. 39 n
l'articolo Acquaviva.

CONVERSANO

CONVERSANO

— Alfano (Giuseppe Maria) Si vegga il num. 56 nel-
articolo Altamura.

— Almagiore (Tobia) Si vegga il num. 57 nell' articolo
ltamura.

— Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Ac-
uaviva.

—Bonaventura a Fasano (Frater) Si vegga il num. 3
ell'articolo Acquaviva.

— Calisto (Isidoro) *La Berenice regina degli Argivi
ramma per musica dedicato all' Ill. et Ecc. Sig. D. Giu-
'o Acquaviva d'Aragona Conte di Conversano, Duca di
lardò e delle Noci ecc., per le sue felicissime nozze con*

l'Ecc. Sig. D. Dorotea Acquaviva d'Aragona d'Eccellentissimi Duchi d'Atri, da rappresentarsi in Conversano nel 1687, *posta in musica dal Sig. Gaetano Venetiano Organista della Real Cappella di Napoli.* Napoli per gli heredi di Fusco, in 8°.

1281. — CAPPELLETTI (Giuseppe) Si vegga il num. 4 nell'articolo Acquaviva.

1282. — CONSALIBUS (Gio. Battista) *Del modo di misurare le botti da vino e da olio, e suoi scemi et oppositi in Napoli, in Lecce et in Conversano.*

È un' opera manoscritta della quale è fatta menzione nella pag. 199 del secondo volume del *Catalogo di Mss. della Biblioteca di Camillo Minieri Riccio.* Napoli 1868, in 8°.

1283. — DALBONO (Cesare) *Necrologia di Francesco Carelli.*

È nelle pag. 108 a 113 del terzo volume dell'opera periodica intitolata *Il Progresso delle scienze, delle lettere e delle arti* (Napoli 1832, in 8°), e si trova anche stampata nelle pag. 21 a 24 del secondo volume della *Biografia degli italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII e de' contemporanei* (Venezia 1835, in 8°). Il Carelli nacque l'anno 1758 in Conversano e morì a Napoli nel 17 di settembre 1832.

1284. — DE LUCA (Jo. Baptista) *Conversanen. Participationis, pro dignitatibus et Canonicis cum presbyteris partecipantibus Cathedralis.*

È il discorso XVIII del trattato *De Canonicis et Capitulo.*

cioè della seconda parte del libro XII, pag. 271 a 272, del suo *Theatrum veritatis et justitiae* (Napoli 1758, in foglio), ed in esso si esamina la quistione se i semplici preti, che con le dignità ed i Canonici della Chiesa Cattedrale di Conversano partecipavano della massa comune delle rendite de' beni della Chiesa, dovevano pur partecipare degli emolumenti della parrocchia, la quale era annessa al Capitolo.

85. — De Tarsia (Paulus Antonius) *Historiarum Cupersanensium libri tres.* Mantuae Carpethanorum 1649, in 4°.

Di queste istorie si hanno altre due edizioni, cioè quella fatta da Pietro Burmanno nel tomo IX parte V del *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae* (Lugduni Batavorum 1723, in foglio), e l'altra fatta da Domenico Giordano nelle pag. 645 a 752 del *Delectus scriptorum rerum neapolitanarum* (Neapoli 1735, in foglio). Furono esse poi tradotte in italiano tra la fine del decorso secolo ed il principio del vivente da Vincenzo d'Aloja da Valenzano, ma inedita è rimasta la costui traduzione, ch' è ricordata dal Garruba nella pag. 927 della *Serie de' Pastori Baresi.*

86. — — *Historiae Divae Virginis Insulanae Cupersanensis Mantuae.* Carpethanorum 1648, in 4°.

87. — *Difesa de' dritti della Regia Prelatura Nullius del Real Monistero di S. Benedetto di Conversano sul Capitolo e Clero della Terra di Castellana.* Napoli 1778, in foglio.

88. — *Difesa della natia libertà del Ven. Monistero di S. Benedetto di Conversano in risposta dell'ultima scrittura, con*

1296. — KIESSLING (A.) *Vasi in possesso del Sig. R. Barone a Napoli.*

È nelle pag. 127 a 131 del *Bullettino dell' Instituto di corrispondenza archeologica per l'anno* 1862 (Roma 1862, in 8°). L'autore nelle pag. 130 a 131 descrive un vaso trovato a Conversano.

1297. — *Memoria sulla città di Conversano.*

È citata nella pag. 112 del tomo IV del *Dizionario geografico* del Giustiniani, il quale aggiunge che fu stampata in un volume del *Giornale letterario di Napoli.*

1298. — MONTORIO (Serafino) Si vegga il num. 338 nell'articolo Andria.

1299. — *Necrologia di Francesco Carelli.*

È inserita nel primo volume, pag. 83 ad 86, degli *Annali civili del regno delle due Sicilie* (Napoli 1833, in 4°). Fu scritta da R. L., cioè da Raffaele Liberatore, il quale ne aveva letto l'elogio nella Chiesa di S. Giuseppe de' nudi.

Un'altra necrologia del Carelli è nelle pag. 368 a 370 del tomo V degli *Atti del real Istituto d' incoraggiamento alle scienze naturali di Napoli* (Napoli 1834, in 4°).

1300. — PACICHELLI (Gio. Battista) *Peste scoverta in Conversano, sua cura e custodia del regno, lettera al sig. Francesco Tucci.*

È nelle pag. 141 a 145 del primo tomo delle sue *Lettere familiari* (Napoli 1695, in 12°).

1301. — — Si vegga il num. 39 nell'articolo Acquaviva.

302. — PALERMUS (Josephus) *Synodus Dioecesana Cupersanensis Ecclesiae celebrata anno Domini MDCLX.* Roma 1661, in 8°).

Il Coleti nelle giunte alla *Italia Sacra* dell' Ughelli, e propriamente nella col. 716 del tomo VII (Venetiis 1721, in foglio), dice che il Palermo, il quale fu Vescovo di Conversano dal 1658 al 1670 *Synodum celebravit, quae typis edita vires adhuc obtinet.*

303. — PALMIERI (Basilio) *Dimostrazione de' diritti i quali al Re Signor nostro si attengono per lo padronato sul celebre Monistero di donne monache di S. Benedetto da Conversano.* Napoli 29 di aprile 1759, in 4°).

304. — — *Dissertazione storico-diplomatica intorno al Regio Padronato, che si appartiene al Re nostro Signore sul Monistero di S. Benedetto di Conversano e di altre Chiese del Regno contra la Scrittura di un Anonimo intitolata Difesa della natia libertà del ven. Monistero di S. Benedetto di Conversano.* Napoli MDCCLXI, in 4°.

305. — *Raccolta di Consulte, Reali Dispacci, ed altri documenti relativi al Real Monistero di S. Benedetto di Conversano.* Senza l. ed a., in foglio.

306. — RAFFAELLI (Giuseppe) *A pro della città di Conversano. Nella R. C. della Sommaria.* Napoli M.DCC.LXXXXII, in 4°.

307. — — *A pro della città di Conversano. Nella Regia Camera della Sommaria, Allegaz.* 2ª. Napoli MDCCLXXXXIII, in 4°.

L'Università di Conversano aveva istituito giudizio contra il suo feudatario per essere reintegrata ne' suoi antichi diritti della Bagliva interiore, altrimenti detta Bagliva di dentro o Gabella della Piazza, ch'ella nel 1644 avea venduto alla Contessa di Conversano Isabella Filomarino, per rivendicare la Portolania della città, di cui sin dal 1569 il Conte di Conversano Adriano Acquaviva si era insignorito, e per impugnare alcuni crediti che il feudatario vantava contro di essa. Le due scritture del Raffaelli furono pubblicate per la difesa di queste domande dei conversanesi.

1308. — SCHULZ (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 dell'articolo Acquaviva.

1309. — SILVESTRIS (Salvator) *Prima Synodus Dioecesana ab Ill.^{mo} et Rev.^{mo} D. D. Salvatore Silvestris Episcopo Conversanensi habita in festo Pentecostes et duobus diebus sequentibus VIII, VII et VI Kal. Junii MDCCCLXXIV.* Barii, Kalendis decembris MDCCCLXXIV, in 8°.

Le costituzioni sinodali sono seguíte dalla *Series Episcoporum Ecclesiae Conversanensis* la quale occupa le pag. 99 a 102, dando termine al libro una bolla del Papa Pio IX che comincia dalla pag. 103.

1310. — SIMONE (Anna) *Brevi notizie della vita e delle opere del beato frate Giovanni da Conversano.* Conversano 1883, in 16°.

Il frate Giovanni da Conversano mori a Venezia nel 1506 ed al dire dell'autrice nacque da Bartolomeo Accolti.

11. — SIMONE (Sante) *La Cattedrale di Conversano.* Bari 1878, in 8° con due tavole litografiche che rappresentano la facciata principale della Chiesa ed il lato sinistro dell'interno di essa.

12. — — *Biografia di Francesco Paolo Accolti Gil.* Conversano, s. a., ma 1881, in 8° piccolo.

È un opuscoletto di 13 pagine senza frontespizio, in cui è narrata la vita dell'Accolti Gil, il quale nacque a Conversano nel 4 di maggio 1804 e morì nel 5 di giugno 1881.

13. — SORIA (Francescantonio) Si vegga il num. 688 nell'articolo Bari.

14. — TAFURI (Gio. Bernardino) Si vegga il num. 261 nell'articolo Altamura.

15. — TOPPI (Nicolò) Si vegga il numero 48 nell'articolo Acquaviva.

16. — TROYLI (Placido) Si vegga il num. 267 nell'articolo Altamura.

17. — UGHELLUS (Ferdinandus) *Conversani seu Cupersani Episcopi.*

È nelle col. 700 e 720 del tomo VII della seconda edizione della sua *Italia sacra* (Venetiis 1721, in foglio).

18. — VAVALLE (Luigi) *Della Chiesa Vescovile di Conversano.*

È nelle pag. 580 a 581 del tomo IV della *Enciclopedia*

dell'Ecclesiastico (Napoli 1845 in 4°), ed anche nelle p
220 a 221 del volume intitolato ***Cenni storici Sulle Chi***
Arcivescovili, *Vescovili e **Prelatizie*** (nullius) ***del re***
delle due Sicilie raccolti, *annotati*, *scritti per l'Ab.*
cenzio d'Avino (Napoli 1848, in 4°).

1319. — VILLAROSA (Marchese di) Si vegga il num. 720
l' articolo Bari.

CORATO

CORATO

20 — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

21. — Bassus (Joannes Baptista) *R. P. D. A. Caprara. Tranen funerum Pro V. Conventu ac RR. PP. Ord. Minorum Conventualium Sancti Francisci Terrae Corati contra Ven. Capitulum, Canonicos et Parochos eiusdem Terrae.* Facti.

Questa difesa è in Trani presso il nobile uomo Signor Giovan Battista Beltrani, il quale cortesemente me ne ha trasmessa la notizia.

22. — Bonaventura a Fasano (Frater) Si vegga il num. 3 nell'articolo Acquaviva.

23. — Calvi (Conte di) *Per il Comune di Corato osservazioni al rapporto dell'officio legale del credito fondiario.* Senza l. ed a., ma Napoli 1872, in 4°.

Questa scrittura fu data alle stampe per dimostrare che l'antico bosco di Corato era stato sempre una proprietà patrimoniale del comune, e che in conseguenza erroneamente si era allo stesso attribuita la qualità di demaniale dell'officio legale del Credito fondiario, al quale il Comune aveva offerto l'ipoteca sopra quel bosco per sicurezza di un prestito da esso domandato.

1324. — *Capitoli per l'Università di Corato.*

È un documento del 1492, ch'è pubblicato nelle pag. 357 a 358 del terzo volume del *Codice Aragonese* (Napoli 1874, in 8°).

1325. — CELANI (Gaetano) *Difesa de'cittadini di Corato per la libertà della elezione de' Governanti della loro Università.* Napoli, 13 aprile 1761, in 4°.

1326. — FENICIA (Presidente) *Omei ed amare lagrime versate sull'urna della sua dilettissima consorte Maria Saveria Azzariti rapita all' affetto de' suoi la sera del 18 genn.* 1851. Bari senza a., in 4°.

È un elogio funebre dell'Azzariti, la quale nacque a Corato nel 1800.

1327. — FERRANTE (Giuseppe) *Relazione letta al Consiglio Comunale di Corato dal R. Delegato straordinario Giuseppe Ferrante Segretario di Prefettura sulla amministrazione temporanea da lui tenuta in quel Comune.* Trani 1876, in 8°.

1328. — GALANTI (Giacinto) *Quadro dimostrativo dei diritti*

dei proprietarii di Corato su le terre in quel tenimento per la conciliazione ordinata da S. M. D. G. Napoli 1844, in 4°.

29. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell' articolo Acquaviva.

30. Lops (Stefano) *In occasione della morte di Giuseppe Lops uomo religioso, amante della patria e padre amoroso.* Napoli 1865, in 8°.

Il detto Lops nacque a Corato nel 1791.

31. — Orilia (Fulgenzio) *Per lo Comune di Corato. Nella Gran Corte de' Conti.* Napoli 1829, in foglio.

Alla fine di questa difesa, che fu dettata per le quistioni surte tra il Comune di Corato ed il tranese Giuseppe Antonacci seniore intorno ad alcuni diritti promiscui sul demanio coratino, e nella quale (pag. 11 a 14) si esamina la *natura del demanio coratino ed i dritti del Comune sul medesimo*, il nome dell'Orilia che ne fu lo scrittore, è preceduto da quello dell' altro avvocato Gaetano Pecchenedа.

32. — Palmieri (Basilio) *Ragionamento per i cittadini particolari di Corato contro alla Reverenda Mensa Arcivescovile di Trani e Reverendo Capitolo dell'anzidetto Corato. Da esaminarsi nella Regia Camera della Sommaria a relazione del dottissimo Presidente Sig. D. Giuseppe Caravita.* Napoli 1761, in 4°.

33. — Palumbo (Nicola) *Per D. Francesco Carafa Duca di Andria contro il Comune di Corato. Nella Gran Corte Civile di Trani.* Bari 1835, in 4°.

In questa scrittura, alla cui fine il nome dell'avv. Nic-la Palumbo, che ne fu l'autore, è preceduto da quello del-l'altro avvocato Domenico Palumbo del fu Orazio, si esa-mina la quistione se i successori della Duchessa di Andria Francesca de Noia, la quale nel 1615 comprò dalla Regia Corte il feudo di Corato per il prezzo di Duc. 70000, era-no tenuti a pagare la *Buonatenenza* al Comune.

1334. — PAPAGNI (Giuseppe) *Ragionamento per la difesa del Regio Patronato sulla Chiesa Arcipretale di Corato e suo territorio. Presso la Real Consulta di Stato.* Napoli, senza a., in 4°.

Si trovano raccolte in questa difesa molte notizie intor-no alla storia ecclesiastica di Corato.

1335. — PATRONI GRIFFI (Giuseppe) *Discorso pronunziato nella tornata del 22 settembre 1875 del Consiglio Comunale di Corato.* Bari 1875, in 8°.

1336. — — *L'amministrazione municipale di Corato; note e appunti.* Napoli 1876, in 8°.

1337. — *Per l'immatura morte di Beniamino Ferrara avvenuta il dì 21 novembre 1859.* Napoli 1860, in 8°.

Il Ferrara nacque a Corato nel 7 di maggio 1845.

1338. — PERNA (Tommaso) *Difesa intorno alla interpetrazio di una iscrizione antica fatta nel 1791.* Napoli 1844, in

La iscrizione interpretata dal Perna fu rinvenuta nel ter-ritorio di Corato.

19. — PRUNILLO (Antonio) *A pro della Università della Città di Corato per la controversia sulla destinazione del maestro di musica nella Chiesa Collegiata. Da trattarsi nella r. Camera di S. Chiara.* Napoli, 19 novembre 1779, in 4°.

o. — *Relazione della Commissione eletta dal Consiglio Comunale di Corato per la proposta dei provvedimenti finanziarii.* Trani 1875, in 8°.

.1. — SANTORO (Nicola Maria) Si vegga il num. 360 nell'articolo Andria.

12. — SARLO (Ignatius) *Sacra Congregatione Episcoporum et Regularium Emo et Rmo D. Card. Rubino Tranen. Pro RR. DD. Promothore Fiscali Curiae Archiepiscopalis et Francisco Diaferia contra Rev. Capitulum Collegiatae Ecclesiae Terrae Corati. Facti.* Romae, Typis R. Cam. Apost. 1705, in 4°.

È di 12 pagine non numerate, ed è seguito da un *Summarium* di 8 pagine non numerate.

3. — SARTI (Telesforo) Si vegga il num. 44 nell'articolo Acquaviva.

4. — STARACE (Ferdinando) *Per l'Abbate Vincenzo Codignac. Nella Suprema Corte di Giustizia.* Napoli 1850, in foglio.

Tratta dell'abbazia di S. Bartolomeo di Corato, e vi è aggiunto l'albero genealogico delle famiglie discendenti dal fondatore della stessa.

5. — TANNOJA (Antonio Maria) *Della vita del Canonico D.*

Giuseppe Domenico La Monaca fondatore dell'Orfanotrofio eretto nella città di Corato. Napoli 1787, in 8°.

Il canonico La Monaca nacque a Corato nel giorno 11 di novembre 1694.

1346. — Tarantini (Leopoldo) *Pel comune di Corato contro gli occupatori di quel demanio.* Napoli 1847, in 8°.

1347. — Toppi (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell'articolo Acquaviva.

1348. — Turco (Candido) *Ragioni in sostegno dei dritti del Comune di Corato contro gli occupatori del Demanio comunale. Innanzi al Conciliatore destinato dal Re nostro Signore.* Trani, 6 agosto 1844, in foglio.

1349. — Vezzosi (Francesco Antonio) Si vegga il numero 373 nell'articolo Andria.

1350. — *Vita del padre don Antonio Tannoia.*

È nelle pag. 259 e seguenti del libro intitolato *Vite dei primi compagni e discepoli di S. Alfonso de' Liguori* (Palermo 1848, in 8°), e si trova pure nelle pag. 259 a 290 dell'altra stampa del detto libro che fu fatta in Napoli il 1870 anche nella forma dell' in-8°. Il Tannoja nacque a Corato.

EGNAZIA

EGNAZIA

ANTICA CITTÀ DISTRUTTA.

1351. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

1352. — AVELLINO (Francesco Maria) *Descrizione de' frammenti di una corona trovata nelle scavazioni di Gnatia.*

È nelle pag. 129 a 132 del terzo anno del *Bullettino archeologico napoletano* (Napoli 1845, in 4°).

1353. — — Si vegga il num. 910 nell'articolo Bisceglie.

1354. — CAPPELLETTI (Giuseppe) Si vegga il num. 4 nell' articolo Acquaviva.

1355. — COLETUS (Nicolaus) *Egnatinus Episcopatus.*

È nelle col. 74 a 75 del tomo X della seconda edizione

della *Italia sacra* di Ferdinando Ughelli (Venetiis 172[illegible] in foglio).

1356. — CORONA (Luigi) *Notizie miscellanee di Egnazia, Monopoli ed altri luoghi.*

È una scrittura inedita citata dal Nardelli nella pag. 1 del suo libro *La Minopoli*, e dal Mommsen nella pag. 98 del vol. XX degli *Annali dell'Instituto di corrispondenza archeologica.*

1357. — DE SIMONE (L. G.) *Note Japygo Messapiche.* Torino 1877, in 4°).

Il paragrafo VIII di questa scrittura, la quale fu estratta dal *Terzo Supplemento alle antichissime Iscrizioni Italiche di A. Fabretti*, è intitolato *Gnatia* (pag. 53 a 54), ed in esso si parla degli scavi fatti in quell'antica distrutta città e si riferiscono alcune iscrizioni nella stessa rinvenute.

1358. — GARGALLO GRIMALDI (Filippo) *Su la pittura di un vaso greco inedito, lettera al ch. sig. duca di Luynes.* Napoli 1848, in 4° con una tavola litografica.

Il vaso illustrato con questa memoria fu rinvenuto in una tomba dell'antica Gnathia.

1359. — MINERVINI (Giulio) *Rapporto intorno alle antichità di Gnathia.*

È una memoria letta nel 18 di Novembre 1851 alla Reale Accademia Ercolanese, della quale venne pubblicato un sunto nelle pag. 29 a 31 del primo volume del *Rendiconto della Società Reale Borbonica, Accademia Ercolanese*

(Napoli 1852, in 4°), e può essere considerata come una compiuta monografia di quell'antica città. L'autore discorre lungamente di tutti gli antichi oggetti che ad essa si appartengono, osserva che *Gnathia* e non già *Egnatia* è il suo vero nome, e sostiene che il suo sito era nelle vicinanze di Fasano.

Ma il Minervini prima di leggere questa memoria all'Accademia Ercolanese aveva pubblicato nelle pag. 101 a 104 dell'anno IV del *Bullettino archeologico napoletano* (Napoli 1846, in 4°) la *Descrizione di un vaso dipinto rinvenuto in Fasano nella Puglia*, la quale fu seguita dalla *Notizia di un'antica iscrizione in dialetto messapico*, che si legge sopra una terracotta provenuta dalla provincia di Bari e probabilmente al dir dell'autore dall'antica Gnathia, e dalla *Descrizione di monumenti di diverso genere rinvenuti in Fasano sito dell'antica Gnathia*. Queste ultime due scritture furono inserite nel medesimo *Bullettino arch. napol.*, cioè la prima nelle pag. 15 a 16 dell'anno V. (Napoli 1847, in 4°), e la seconda nelle pag. 17 a 21, 36 a 39, 49 a 52, 81 ad 83, e 105 a 106 dello stesso anno V, e nelle pag. 14 a 16, 21 a 24, ed 85 ad 86 dell'anno VI. (Napoli 1848, in 4°). Posteriormente egli parlò di uno di quei monumenti anche nella pag. 57 del secondo anno della Nuova Serie dello stesso *Bull. archeol. napol.* (Napoli 1854, in 4°).

60. — **Mommsen** (T.) *Iscrizioni messapiche.*

In questo discorso, che fu pubblicato nelle pag. 59 a 156 del vol. XX degli *Annali dell'Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1848, in 8°), l'autore dalla pag. 97 alla 99 e dalla pag. 153 alla 155 parla di alcune iscrizioni

dell'antica Gnathia, e nelle pag. 99 a 100 di una iscri
ne di Monopoli. Di queste iscrizioni il Mommsen parlò
re nel suo libro intitolato *Die Unteritaliscen Dialekte* (
I dialetti dell'Italia inferiore), che fu stampato a Li
il 1850 nella forma dell' in-8°.

1361. — *Monumenti greci di Gnazia.*

È nelle pag. 44 a 47 del *Bullettino dell'Instituto di*
rispondenza archeologica per l'anno 1845 (Roma
in 8°).

1362. — PEPE (Ludovico) *Notizie storiche ed archeologi*
l'antica Gnathia. Ostuni 1882, in 8°.

È un libro ricco di erudizione e l'autore per re
maggiormente pregevole ha aggiunto ad esso la
delle mura di Gnathia e quattro tavole, nella prima
quali si trova la pianta della città, nella seconda si
no ventitrè iscrizioni già pubblicate, nella terza si t
tredici iscrizioni inedite e nell'ultima si osserva il
mile di una di quelle inedite iscrizioni.

1363. — SCHULZ (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num.
l'articolo Acquaviva.

1364. — TROYLI (Placido) Si vegga il num. 267 nell'
Altamura.

FASANO

FASANO

55. — ALBANO (Sebastiano) *Dritti del Re sopra la Commenda di Putignano e Fasano sotto il titolo di S. Stefano nel Regno di Napoli da esaminarsi nella Real Camera di S. Chiara con Ministri aggiunti.* Napoli, 7 decembre 1770, in 4°.

Questa difesa fu poi ristampata nelle pag. 1 a 172 del tomo XXXVIII della *Collezione di scritture di regia giurisdizione* (Senza l., ma Venezia, 1779, in 12°). L'autore riferisce in qual modo la Religione Gerosolimitana si trovava nel possesso de' feudi di Fasano e Putignano, e cerca di dimostrare che que' feudi dovevano ritornare alla Real Corona o che almeno doveva dal Re essere fatta la nomina del Commendatore. Egli più volte cita un' Allegazione pubblicata nel 1769 per la Sacra Religione di Malta in occasione delle dispute ch'ella aveva col Clero di Putignano; ma di essa non posso dare altra notizia.

1366. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

1367. — Boccapianola (Niccola) *Appro del Sacro Insigne Ordine Gerosolimitano contro Monsignor Vescovo di Polignano. Innanzi l'Illustriss. e Reverendiss. Monsignor Arcivescovo di Cartagine, Cappellano Maggiore di questo Regno di Napoli.* Napoli addì 18 di dicembre del MDCCLXXVIII, in 4°.

Vi è trattata la quistione della giurisdizione quasi vescovile in Fasano e nel suo territorio, che al Balio di S. Stefano era contesa dal Vescovo di Polignano.

1368. — Bonaventura a Fasano (Frater) Si vegga il num. 3 nell' articolo Acquaviva.

1369. — Crisafulli (Niccola) *Difesa della S. Religione di Malta contro D. Leonardo lo Preite, da esaminarsi nella Suprema Real Camera di S. Chiara.* Napoli 18 gennaio 1737, in foglio.

Riguarda il diritto dell'Ordine Gerosolimitano a nominare talune dignità del Clero di Fasano.

1370. — Del Re (Giuseppe) *Ignazio Ciaja e le sue poesie.* Napoli 1860, in 8°.

Le poesie sono precedute dalle notizie della vita del Ciaja, il quale nacque a Fasano nel 24 di ottobre 1762 e morì a Napoli nel 1799 sul patibolo per aver preso parte ai fatti della repubblica partenopea.

1371. — De Luca (Jo. Baptista) *Pro Capuccinis et Communitate Fasani cum Marta et aliis de Paternis.*

È il discorso XXXV del trattato *De Regularibus*, ossia della prima parte del libro XIV, pag. 65 a 69 del suo *Theatrum veritatis et justitiae* (Napoli 1758, in foglio), ed in esso si parla della costruzione di un Convento di Cappuccini in Fasano, ch'era stata disposta dalla vedova Lorenza Pistoja.

1372. — *Difesa per l'Università di Fasano con il Baliaggio di San Stefano.* Napoli s. a. in foglio.

Non ho mai veduto questa memoria, e ne ho tratta la notizia dalla risposta che nel 2 di aprile 1760 fece alla stessa il Rogadeo, il quale dice ch'essa è di 265 pagine e fu messa alle stampe dieci mesi dopo di essersi da lui pubblicata l'altra sua scrittura del 2 di aprile 1758. Suppongo che Giuseppe Santoro ne sia stato l' autore.

1373. — Gentil (Jozè) *Vida da Ven. madre Rosa M.ª Serio de S. Antonio Carmilita de antiga obs. e priora do Mosterio de S. Jozè de Fasano, Baliado da Religiao de Malta na provincia de Bari, traduzida em Portugues pelo Padre D. Jeronimo Contador de Argote.* Lisbona 1749, in 4°.

Questo libro era stato precedentemente pubblicato in italiano col seguente titolo: Gentili (Giuseppe) — *Vita della venerabile madre Rosa Maria Serio di S. Antonio Carmelitana dell'antica osservanza e priora del Monastero di S. Giuseppe di Fasano, Baliaggio della Religione di Malta nella provincia di Bari del Regno di Napoli.* Venezia 1741, in 4°.

1374. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell' articolo Acquaviva.

1375. — MIRIERI RICCIO (Camillo) Si vegga il num. 175 nell'articolo Altamura.

1376. — NATALE (Pietro) *Pel Clero della Chiesa ricettizia di Fasano col Balì Fra Pietrantonio Gaetani*. Nap. 1801, in foglio.

1377. — OLIVA PISTOYA (Nicola) *Cenno storico-polemico sopra la Chiesa di S. Giambattista da Fasano*. Bari 1855, in 8°.

1378. — PALASSIANO (T.) *Un giorno de villeggiatura nei dintorni di Monopoli e Fasano*.

È una breve scrittura che si legge nelle pag. 171 a 172 del quarto anno del *Poliorama pittoresco* (Napoli 1839 e 1840, in 4°), e ch'è accompagnata dal disegno di una casa di campagna di que' luoghi.

1379.—ROGADEO (Giandonato) *Per lo Baliaggio di San Stefano in risposta alla scrittura per l'Università di Fasano. Da decidersi dalla Regia Camera. A relazione del degnissimo Sig. D. Filippo Corvo, Presidente della medesima, Commessario*. Napoli li 12 aprile 1758, in foglio.

1380. — — *Per lo Baliaggio di S. Stefano contro della Università di Fasano. Ultima nota*. Nap. li 2 aprile 1760, in foglio.

Queste due scritture, le quali erano state precedute da un'altra del medesimo Rogadeo, di cui non posso indicare il titolo e la data per non averla mai veduta, vennero pubblicate per una lite che pendeva innanzi alla Regia Camera della Sommaria. L'autore volle dimostrare con la prima scrittura che i beni posseduti dalla Sacra Religione Gerosolimitana nel territorio di Fasano non dovevano es-

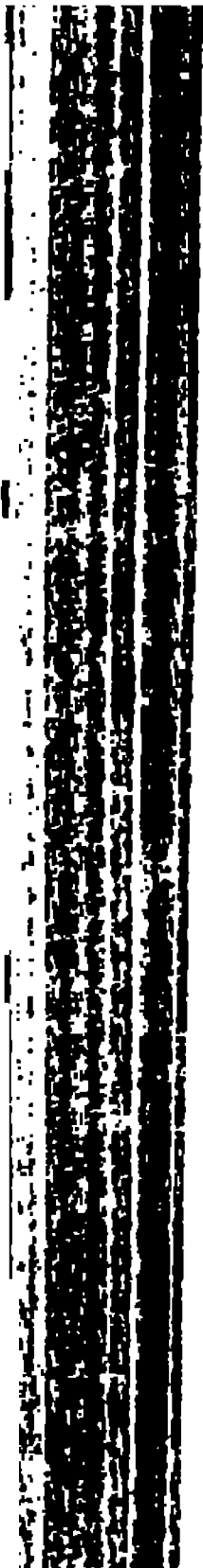
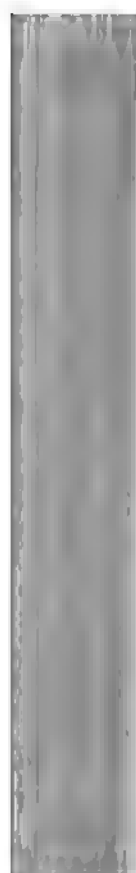
sere soggetti ad alcun peso catastale, e con le altre due procurò di combattere gli argomenti che la parte avversa aveva addotto contro la opinione da lui propugnata. Egli fra le altre cose esamina un diploma dell'Imperadore Arrigo VI, in cui è ricordata la fondazione del Monastero di S. Stefano fatta dal normanno Goffredo Conte di Conversano.

381. — SANTORO (Giuseppe) *Per l'Università di Fasano con il Baliaggio di S. Stefano.* Napoli 1758, in foglio.

È questa la scrittura alla quale il Rogadeo rispose con la difesa già ricordata del 12 di aprile dello stesso anno 1758.

382. — SCHULZ (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 nell' articolo Acquaviva.

383. — VOLPICELLA (V.) *A pro dell' Ordine reale delle due Sicilie contra il comune della terra di Fasano. Nella Suprema Commissione delle liti feudali.* Napoli 15 di gennaro del 1810, in 4°.

Avendo il comune di Fasano impugnato innanzi alla Commissione feudale la legittimità del diritto di esigere la decima sopra tutto il territorio fasanese, del quale era stato in pacifico possesso da tempo remotissimo l'Ordine Gerosolimitano, nelle cui ragioni era succeduto l'Ordine delle due Sicilie, con questa scrittura si volle dimostrare che la terra di Fasano fu feudo del Monistero di S. Stefano dal 1085 al 1317 e de' cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme dal 1317 in poi, e che le decime corrisposte all'Ordine avevano la qualità di prediali feudali.

GIOIA

GIOIA

ORA GIOIA DEL COLLE.

84. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

85. — BONAVENTURA DA LAMA (Padre) Si vegga il num. 71 nell'articolo Altamura.

86. — CASSANO (Francesco) *Discorso sul Comune di Gioia del Colle Provincia di Bari inibito di leggersi nella Sessione straordinaria comunale tenuta il* 16 *giugno* 1876. Napoli 1876, in 8°.

87. — D'AFFLITTO (Eustachio) Si vegga il num. 10 nell'articolo Acquaviva.

88. — D'AYALA (Mariano) *Cenno necrologico di Giuseppe del Re.*

Fu pubblicato nella pag. 223 dell'anno V del *Poliorama pittoresco* (Napoli 1840 e 1841, in 4°). Il del Re nacque a Gioia nel 1764 e morì a Napoli nel 1841.

1389. — De Luca (Jo. Baptista) *Pro dignitatibus et canonicis Ecclesiae Collegiatae oppidi Joviae cum presbyteris participantibus.*

È il discorso XX del trattato *De Canonicis et Capitulo*, cioè della seconda parte del libro XII del suo *Theatrum veritatis et justitiae* (Neapoli 1758, in foglio; pag. 275 a 276), ed in esso si discute la quistione se i semplici preti, i quali al pari delle dignità e de'canonici sono ammessi nella Chiesa Collegiata di Gioia alla partecipazione della massa capitolare, abbiano anche il diritto di votare nel capitolo.

1390. — *Difesa per l'Università di Gioia.* Napoli 1763, in 4°.

Riguarda una quistione intorno alla convenzione tra il Capitolo di Gioia ed i Padri Conventuali di quella terra per ciò che concerne i funerali.

1391. — Garruba (Michele) Si vegga il num. 19 nell' articolo Acquaviva.

1392. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell' articolo Acquaviva.

1393. — Losapio (Francesco Paolo) *Quadro istorico-poetico sulle vicende di Gioja in Bari, detta anche Livia, seguito da una galleria di ritratti istorico-poetici degli Arcipreti dell'insigne Collegiata chiesa della medesima.* Palermo 1834, in 8°.

1394. — Losapio (Francesco Paolo) *Dialoghi di taluni morti di Cholera in Gioia di Bari da' 7 luglio e 14 settembre 1837, seguiti da un polialogo di quattordici femine cholerose, ossia quadro storico, fisico, medico, politico, civile, morale, religioso del Cholera.* Napoli 1838, in 8°.

Contengono la storia della infermità onde Gioia fu afflitta nel 1837.

1395. — Menin (Domenico) Si vegga il num. 171 nell'articolo Altamura.

1396. — Minieri Riccio (Camillo) Si vegga il num. 175 nell'articolo Altamura.

1397. — Olivieri (Giuseppe) *Pel Comune di Gioia in Bari contro il Rev. Capitolo e l'Ill. Principe di Acquaviva. Nella Commissione feudale a relazione del Sig. Giudice Pedicini.* Napoli li 20 gennaio 1810, in 4°.

1398. — — *Pe 'l Comune di Gioja in Bari contro il Sig. Principe di Acquaviva. Nella Commessione feudale a relazione del Sig. Giudice Pedicini.* Napoli li 20 agosto 1810, in 4°.

La famiglia Mari nel 1664 comprò i due feudi di Acquaviva e Gioia, ed ebbe poi il titolo di Principe di Acquaviva. Abolita la feudalità, il comune di Gioia dedusse che una gran parte del suo territorio era stato usurpato dal feudatario e ne chiese la restituzione. In difesa delle domande del comune l'Olivieri pubblicò le cennate due scritture, nella prima delle quali diede anche alcune notizie intorno alla storia di Gioia e parlò del suo territorio.

1399. — Olivier Poli (Gioacchino Maria) Si vegga il num. 622 nell'articolo Bari.

1400. — Panessa (Francesco Paolo) *Elogio funebre di Francesco Paolo Losapio.*

È ricordato dal Garruba nella pag. 818 della *Serie dei Pastori Baresi.* Il Losapio nacque a Gioia nel 1762 ed ivi morì nel 5 di febbraio 1842.

1401. — *Per l'Illustre Principe di Acquaviva contro li cittadini di Gioia.* Napoli 1756, in foglio.

È la difesa di alcuni diritti del Principe di Acquaviva feudatario di Gioia, ch'erano contrastati dagli abitanti di quella terra. Sono in essa pubblicati varii documenti e fra gli altri il diploma, con cui nel 1481 Ferrante I. d'Aragona investì Andrea Matteo Acquaviva di Aragona duca di Atri della terra di Gioia e di altri feudi. È a notarsi che Camillo Minieri Riccio ha fatto cenno di questa scrittura nella pag. 359 della sua dotta ed importante *Biblioteca storica degli Abruzzi* (Napoli 1862, in 8°), per aver supposto che riguardasse la terra di Gioia negli Abruzzi.

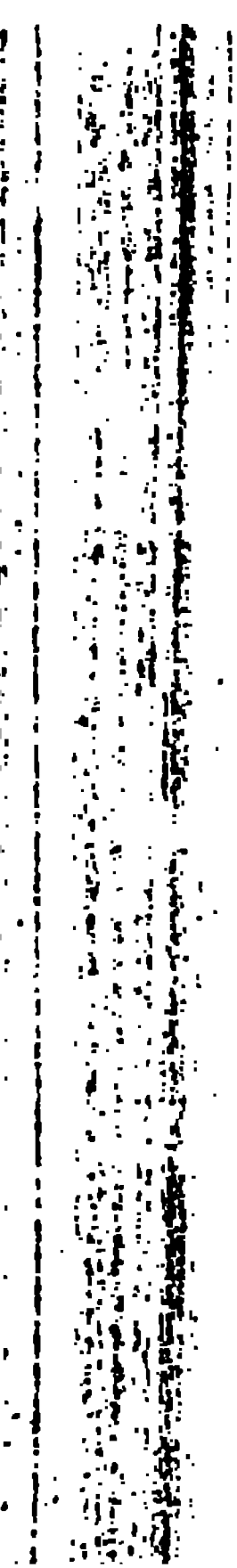
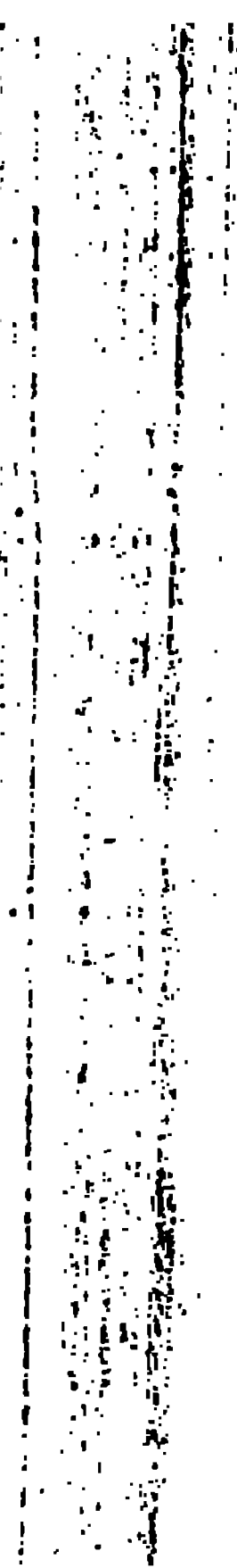
1402. — *Per l'Università di Gioia contro il Principe di Acquaviva.* Napoli 12 marzo 1753, in foglio.

È una breve memoria sopra la quistione della somma dovuta dal Principe di Acquaviva per la bonatenenza.

1403. — Salazaro (Demetrio) Si vegga il num. 228 nell'articolo Altamura.

1404. — Sarti (Telesforo) Si vegga il num. 44 nell'articolo Acquaviva.

405. — Serena (Ottavio) *La ferrovia Candela-Gioia, memoria scritta per incarico del Municipio di Gioia del Colle.* Altamura 1878, in 4°.

La memoria è seguita da un appendice (pag. 43 a 55), che contiene il discorso pronunziato da Carlo de Cesare alla Camera de' deputati nel 6 di aprile 1865 e la interrogazione del Serena al Ministro de' lavori pubblici con la costui risposta nella stessa Camera il 22 di giugno 1876.

GIOVINAZZO

5. — Aegiptius (Matthaeus) *Epistola ad amplissimum virum Antonium Judice Juvenancesium Ducem, in qua de inscriptione Juvenacensi fuse disseritur adversus Emmanuelem Martinum Hispanum.*

Fu pubblicata nel volume, pag. 165 a 185, de' suoi *Opuscoli volgari e latini* (Napoli 1751, in 4°). L'iscrizione illustrata dall'Egizio fu rinvenuta l'anno 1560 in Giovenazzo.

A questo proposito mi piace qui di ricordare che in marzo del 1877 si rinvennero presso le mura di Giovenazzo tre antichi sepolcri, e che degli oggetti ne'medesimi contenuti fu dato esatto conto nelle pag. 269 a 271 delle *Notizie degli scavi di antichità comunicate alla R. Accademia dei Lincei per ordine di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione nel* 1878 (Roma 1878, in 4°), traendosene la notizia da una relazione del molfettese Vito Fontana.

1407. — Aldimari (Biagio) Si vegga il num. 388 nell'articolo Bari.

1408. — *Alla grata memoria dell'onesto cittadino cav. Francesco Paolo Siciliano i liberali giovinazzesi nel dì settimo della sua morte.* Bari 1870, in 4°.

Così è intitolato un opuscolo di 15 pagine, il quale contiene un *cenno biografico* scritto da C D., un *elogio funebre* che Giuseppe Palombella lesse il 14 di maggio 1870 nella Chiesa del reale Ospizio, un sonetto di C. L. e varie iscrizioni italiane e latine. Il Siciliano nacque a Giovenazzo nel 13 di dicembre 1804 e morì nel 7 di maggio 1870.

1409. — *All' onorevole Consiglio provinciale Relazione della Commissione amministrativa sull' Ospizio Vittorio Emmanuele.* Barletta 1869, in 4° grande.

La relazione è sottoscritta da'Signori M. Siciliano, Giuseppe Sciso, V. Sylos Lubini, G. Monterisi e Michele Colamaria, i quali componevano la Commissione amministrativa.

1410. — Almagiore (Tobia) Si vegga il num. 57 nell' articolo Altamura.

1411. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell' articolo Acquaviva.

1412. — Ammirato (Scipione) *De Zurli i quali andavano a Giovinazzo.*

È un breve discorso che si legge nelle pag. 38 a 40

della seconda parte dell' opera dell' Ammirato intitolata *Delle famiglie nobili napoletane.* (In Firenze MDCLI, in foglio).

113. — *Annuario* ecc. Si veggano i numeri 60, 61, 62, 63 e 64 nell'articolo Altamura.

114. — *Aringo a pro de'Padri Domenicani di Giovinazzo.* Napoli 11 di aprile 1772, in 4°.

L'autore di questa difesa fu l'avvocato Andrea Tontulo, il quale la sottoscrisse con le semplici lettere iniziali A. T.

Il Primicerio Giuseppe Buonomo, che morì nel 1703, nominò erede del suo pingue patrimonio il Padre Provinciale de'Domenicani di Puglia con l'obbligo di fondare in Giovenazzo un convento del detto Ordine, ma precedentemente con un suo primo testamento aveva legato la somma di cinquemila ducati alla Congregazione del Santissimo Sacramento per impiegarne l' annua rendita in otto maritaggi a favore di povere donzelle di quella città. Ai termini della volontà del testatore fu elevato il Convento ed i Padri Domenicani si recarono ad abitarlo, ma essi non impetrarono il regio assenso alla nuova fondazione, e molto meno curarono di pagare il legato pe'maritaggi. Oltre a ciò nel 1707 il ricco contadino Domenico Bonvino, ancorchè avesse alcuni figliuoli, donò tutti i suoi beni agli stessi Padri Domenicani di Giovenazzo. Questi fatti diedero poi origine a varie liti. Sin dal 1754 i parenti del Buonomo, impugnando le costui disposizioni testamentarie, si fecero a chiederne la eredità; indi di poi i fratelli la Palombella, adita l'eredità del Bonvino loro avo materno, domandarono nel 1763 che si dichiarasse

nulla la donazione del 1707; dopo non guari nell'interesse delle povere donzelle fu chiesto il pagamento della somma legata; e finalmente la città di Giovenazzo nel 1770 supplicò il sovrano di sopprimere quel Convento che a suo dire era un corpo illegittimo, nocivo, non utile e non necessario. Per causa delle cennate controversie in difesa de' Padri Domenicani erano state già pubblicate nel 2 di aprile 1772 due voluminose scritture, delle quali il Fanelli fa menzione e che non ho veduto; venne poi alla luce questa del Tontoli, il quale sostenne essere legittima la fondazione di quel Convento ed averne ingiustamente la città di Giovenazzo domandata l'abolizione; e da ultimo furono stampate le due difese anonime del 1774 e del 1776, che da qui a poco saranno ricordate. Contra i Padri per quanto mi è noto, scrissero il Fanelli il Nanni ed il Mattei e fu anche data alle stampe con la data del 22 agosto 1773 una scrittura, che non ho veduto e di cui si fa cenno nella memoria del 1776 intitolata *Per gli Padri Domenicani*.

1415. — BALSAMO (Raffaele) *Libro di tutti li compadroni moderni presentano a tutti li beneficii de iure patronatus laicorum sistenti nel territorio di Giovenazzo fatto una con tutte l'insegne delle casate dell'anno* 1657.

È questo il titolo di un volumetto manoscritto posseduto dalla mia famiglia, il quale ha una certa importanza non solo per la notizia di tutti i beneficii di padronato laicale ch'erano in Giovenazzo poco dopo la metà del decimosettimo secolo e de'nomi de'varii compadroni, ma anche per esservi delineate le imprese di molte famiglie.

416. — **Barrella** (Matteo) *Sulla veracità dei notamenti di Spinello osservazioni.* Napoli 1872, in 8°.

417. — **Beltrani** (Giuseppe) *Relazione della Commissione di inchiesta su l'Ospizio provinciale di Terra di Bari in Giovinazzo alla Deputazione provinciale di Terra di Bari.* Bari 1867, in 4°.

Questa relazione ha la data del 7 maggio 1867, ed è sottoscritta non solo dal relatore cav. Giuseppe Beltrani ma anche dal cav. Giuseppe Signorile e dal cav. Giovanni Sylos Lubini.

418. — — *Relazione al Consiglio provinciale intorno alle riforme da introdurre nell'Ospizio Vittorio Emmanuele e ad una colonia agricola provinciale da impiantare.* Bari 1873, in 4°.

419. — **Bernhardi** (Wilhelm) *Matteo di Giovenazzo eine faelschung des XVI Jahrhunderts.* Berlin 1868, in 4°.

Ne fu poi fatta una traduzione in italiano da Achille Coen, il quale la pubblicò a brani nel secondo volume, (pag. 68 ad 87, pag. 253 a 272 e pag. 285 a 297 della prima parte, e pag. 28 a 56 della seconda parte) dell'opera periodica intitolata *Il propugnatore, studii filologici, storici e bibliografici di varii socii della Commissione pei testi di lingua* (Bologna 1869, in 8°).

Intorno alla quistine trattata dal Bernhardi hanno pure scritto Matteo Barrella, Camillo Minieri Riccio, Giuseppe de Ninno e Bartolomeo Capasso, le cui opere sono in questo articolo ricordate, difendendo i primi tre, contra l'opinione dello scrittore tedesco, la verità degli annali dello

Spinelli e l'ultimo combattendola. Anche Adolfo Bartoli l'ha esaminata nel terzo volume della sua *Storia della letteratura italiana* (Firenze 1880), ed egli dopo di avere esposto i primi dubbii manifestati dal Capecelatro, dal Tafuri e dal Marchese Sarno, le ragioni addotte dal Bernhardi e dal Capasso, e le difese del de Luynes, del Pabst e del Minieri Riccio, giudica che i detti Annali sieno una falsificazione di tempi posteriori.

Ho creduto di dovere in questo libro far cenno delle scritture, che riguardano la controversia dell' autenticità dell' opera dello Spinelli, per la ragione ch' essa in certo modo comprende implicitamente quella della esistenza della persona, alla quale viene l'opera attribuita.

1420. — Boccanera (Giuseppe) *Biografia di Matteo Spinelli.*

È nel tomo IV della *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli ornata de' loro rispettivi ritratti* (Napoli 1817, in 4°).

1421. — Bruni (Achille) *Relazione degli esperimenti eseguiti nell' orto agrario del reale Ospizio di Giovinazzo.*

È nei primi due fascicoli del primo anno della *Rivista agronomica; giornale di agricoltura, pastorizia, veterinaria e scienze affini compilata per cura di Vincenzo Corsi* (Napoli 1855, in 8°).

1422. — Candida Gonzaga (Berardo) Si vegga il num. 81 nell'articolo Altamura.

1423. — Capasso (Bartolomeo) *Sui diurnali di Matteo da Giovenazzo memoria.* Napoli 1872, in 4°.

Fu estratta dagli Atti dell' Accademia di Archeologia, letteratura e belle arti (Napoli 1871, in 4°).

124. — Capasso (Bartolomeo) *Historia diplomatica regni Siciliae inde ab anno* 1250 *ad annum* 1266. *Monumenta undique collegit, edita breviavit, inedita integra protulit, omnia ordine chronologico digessit, et notationibus ad Matthaei a Juvenatio errores refellendos praecipue accomodatis illustravit* (Napoli 1874, in 4°).

Fu pure estratta dagli *Atti* della detta Accademia.

125. — Capialbi (Vito) *Memorie per servire alla storia della santa Chiesa Tropeana.* Napoli 1852, in 8°.

Vi si rinvengono le notizie de'Vescovi Tropeani Pavone de Grifiis da Giovenazzo morto nel 1410 (pag. 23 a 24) e Felice Paù, che nacque a Terlizzi nel 31 di maggio 1704 e morì il 6 di novembre 1782 (pag. 99 a 108).

126. — Cappelletti (Giuseppe) Si vegga il num. 4 nell'articolo Acquaviva.

127. — Catino (Domenico) *Per la Collegiale dello Spirito Santo di Giovinazzo contro D. Giuseppe Ignazio Donnanno.* Trani 1838, in 4°.

Il Donnanno nel 1831 fondò nella Chiesa dello Spirito Santo due canonicati, il cui padronato riserbò a sè ed ai suoi discendenti, ma indi di poi, supponendo essere nulla quella fondazione, cominciò a disporre de'beni ond'egli aveva dotato i due canonicati. Da questo fatto ebbe origine una lite tra la Chiesa, che sosteneva l'efficacia della istituzione, ed il Donnanno che n'eccepiva la caducità.

Il Catino con questa scrittura difese i diritti della Chiesa, e l'avv. Carlo Paolillo espose le ragioni del Donnanna con l'altra scrittura di cui si farà cenno da qui a poco.

1428. — *Cenno storico di Maria Santissima di Corsignano che si venera nella Città di Giovinazzo coll'aggiunta della novena per cura di D. Ignazio Frammarino dei Malatesta Sindaco, di D. Giuseppe Daconto 1° Eletto, e di D. Michele Marziani, D. Michele Siciliani, D. Benedetto Fanelli e D. Andrea Daconto Deputati.* Bari 1856, in 8°, con una tavola litografica che rappresenta il quadro di S. M. di Corsignano.

Dalle note si ricava che questo cenno fu scritto dal Padre Cappuccino Fra Errico da Noia, e che costui nel compilarlo si giovò particolarmente delle notizie contenute in un racconto inedito di Fra Ludovico Morola da Giovenazzo, il quale viveva nel 1587; ma l'autore si mostra privo del più volgare buon senso e del tutto ignaro della storia del luogo e delle persone, che introduce nel suo racconto.

1429. — *Cenno storico della famiglia Framarino dei Malatesta.*

È un manoscritto di pag. 11 nella forma dell'in-foglio, ch'è segnato sotto il num. 3746 nella pag. 370 del *Nuovo Bullettino mensuale per ordine di materie; libri di occasioni e nuovi, antichi e moderni vendibili presso Giuseppe Dura libraio in Napoli.* La detta pag. 370 fa parte del num. 24 del mentovato *Nuovo Bullettino*, il quale è privo della indicazione del luogo e dell'anno della stampa, ma fu pubblicato a Napoli in luglio del 1882.

1430. — Chioccarellus (Bartholomaeus) Si vegga il num. 92 nell'articolo Altamura.

431. — *Colonia agricola* ecc. Si vegga il num. 298 nell'articolo Andria.

432. — *Copie di Privileggi e Gratie della città di Giovinazzo.*

È questo il Libro Rosso di Giovinazzo, nel quale furono trascritti molti privilegi conceduti a quella città dalla regina Giovanna Seconda, da'Sovrani aragonesi, da Carlo d'Austria e da Ferdinando Gonzaga oltre ad una sentenza arbitrale tra esso Gonzaga e la città di Giovenazzo, con la quale termina il libro. È un codice cartaceo del XVI Secolo di 62 carte scritte, e si trova nella Biblioteca del Museo Nazionale nella Certosa di S. Martino in Napoli; ma è a notarsi che il dotto mio amico comm. Carlo Padiglione, da cui cortesemente mi sono state date queste notizie, non l'ha ricordato nel catalogo de'manoscritti della detta Biblioteca, alla quale forse è pervenuto dopo la stampa della sua opera.

433. — *Coram sacra Congregatione Concilii R. P. D. Angelo Quaglia Secretario. Neapolitana seu Juvenacen institutionis, exemptionis attentatorum. Pro Rmo Domino Michaele Sancte Fenicia, et Revndis Dnis Canonicis Michaele Illuzzi et Francisco Xaverio Marzella nomine Insignis Collegiatae Sancti Spiritus contra Revndum Dominum Josephum Marziani et Revndos Dnos Canonicos Salvatorem et Josephum d'Agostino et Procuratorem Fiscalem Curiae Juvenancensis. Restrictus facti, et juris cum Summario.* Romae, Novembris 1860, in foglio piccolo.

La difesa, ch'è di 26 facce numerate oltre alla carta del frontespizio, il cui verso è bianco, è sottoscritta dall'avv. Roberto Bevilacqua e da Francesco Lasagni. Il Som-

mario poi, che ha una numerazione a parte ed è di 110 facce, oltre a quella sul cui dirtto è stampato il frontespizio, contiene 77 documenti, molti de' quali sono importantissimi per la storia dell'antica chiesa dello Spirito Santo.

1434. — *Coram Sacra Congregatione Concilii R. P. D. Angelo Quaglia Secretario. Neapolitana seu Juvenacen. institutionis attentatorum pro Rmo Domino Michaele Sancte Fenicia, et pro Insigni Collegiata Ecclesia Sancti Spiritus contra Revndum Dominum Josephum Marziani et Revndos Dnos Canonicos Salvatorem et Josephum d'Agostino et Procuratorem Fiscalem Curiae Juvenacensis. Restrictus facti et juris cum Summario et Summario Additionali.* Roma, giugno 1861, in foglio piccolo.

La difesa ch'è di 15 facce numerate oltre all'ultima, sulla quale è scritto il mentovato titolo, ha in fine la sottoscrizione dell' avv. Roberto Bevilacqua e di Francesco Lasagni. Il *Summarium additionale* è di altre 24 facce numerate e contiene 28 documenti.

1435. — *Coram Sacra Congregatione Concilii R. P. D. Angelo Quaglia Secretario Neapolitana seu Juvenacen. institutionis attentatorum pro Rmo Domino Michaele Sancte Fenicia, et pro Insigni Collegiata Ecclesia Sancti Spiritus contra Revdum Dominum Josephum Marziani et Revdos Dnos Canonicos Salvatorem et Josephum d'Agostino et Procuratorem Fiscalem Curiae Juvenacensis. Restrictus responsionis.* Romae, giugno 1861, in foglio piccolo.

Con questa difesa la quale è di 11 facce numerate oltre all'ultima che contiene il soprascritto titolo, ed ha in fine

la sottoscrizione dell'avv. Roberto Bevilacqua e di Francesco Lasagni, si procurò di dimostrare la fallacia del *Novum Summarium additionale* della parte avversa.

1436. — *Coram Sacra Congregatione Concilii R̄mo P. D. Petro Giannelli Archiepiscopo Sardien Pro-Secretario. Neapolitana seu Juvenacen. institutionis et attentatorum pro R̄mo Domino Michaele Sancte Fenicia, et pro Insigni Collegiata Ecclesia Sancti Spiritus contra Rev̄ndum Dominum Josephum Marziani. Restrictus facti et juris cum Summario Additionali et Summario Novo.* Romae, gennaro 1862, in foglio piccolo.

La difesa ossia il *Restrictus facti et juris* è di 20 facce numerate, ed è alla fine sottoscritto dall'avv. Roberto Bevilacqua e da Francesco Lasagni. Il *Summarium novum* è di altre 12 facce numerate, e contiene 17 documenti intorno al modo come da tempo molto remoto si è sempre proceduto alla nomina de'canonici e de' sacerdoti della Chiesa dello Spirito Santo.

Sono debitore della notizia delle scritture segnate in questo e nei precedenti tre numeri all' egregio giovane giovenazzese Signor Giuseppe de Ninno, il quale in agosto del 1878 ebbe la cortesia di trasportarle dalla sua patria in Napoli per farmele osservare. Esse furono date alle stampe per la contesa cui diede luogo il fatto che in dicembre del 1858, essendosi proceduto dal Capitolo della Chiesa dello Spirito Santo alla nomina di un Canonico, sei de' votanti elessero il Sacerdote Fenicia e due altri il Sacerdote Marziani. Tra i due nominati si agitò allora un'aspra lite, nella quale si promosse la quistione della validità della elezione del Fenicia: ond' è che i di-

fensori dovettero narrare i fatti di quella Chiesa sin dalla sua prima origine, esporne gli statuti, e riferirne i privilegi.

1437. — *Cronaca di Giovinazzo dal* 1741 *al* 1770 *scritta da ignoto autore con prefazione e note di Giuseppe de Ninno.* Giovinazzo 1881, in 8°.

Il de Ninno aggiunse alla Cronaca anche varii documenti e gli elenchi degli antichi Sindaci e degli Arcidiaconi di Giovinazzo.

1438. — De Bellis (Stefano) *Difesa de' privilegi del Preposito della Collegiata di Giovenazzo contra Mons. Orlandi Vescovo di quella Città.* Napoli a dì 7 di aprile del 1770, in 4°.

Con un rescritto Sovrano del 6 di gennaio 1769, in conformità della Consulta della real Camera di S. Chiara del primo di dicembre 1768, fu dichiarato di dover restare salvo al Vescovo di Giovenazzo non meno il dritto d'istituire nelle future vacanze il Preposito della Chiesa Collegiata dello Spirito Santo, che tutti gli altri dritti episcopali pregiudicati dalle esorbitanze eccessive ed insostenibili delle Bolle di Bonifacio IX. Da questa reale risoluzione il Vescovo trasse argomento per sostenere che la Chiesa Collegiata, il Preposito ed i Canonici erano a lui ed alla sua giurisdizione ordinaria sottoposti al pari di tutte le altre Chiese e di tutti gli altri ecclesiastici. Per combattere tali pretese, il cui esame era stato rimesso alla stessa real Camera, venne data alle stampe questa scrittura, il cui autore volle dimostrare che il cennato rescritto aveva rimasto in piena fermezza e validità l'esenzione della Chiesa dalla giurisdizione dell'Ordinario, la costituzione del

Preposito a capo e governatore della Chiesa e del Capitolo, l'esercizio della sua giurisdizione sopra i Canonici e le altre persone addette al servizio della Chiesa, il dritto dei Canonici di eleggere il Preposito, ed il diritto del Preposito d'istituire i Canonici eletti dal Collegio.

439. — De Gregorio (Mauritius) Si vegga il num. 484 nell'articolo Bari.

1440. — *Della Chiesa Vescovile di Giovenazzo.*

È un breve discorso che si legge nel tomo IV, pag. 624 a 625, della *Enciclopedia dell'Ecclesiastico* (Napoli 1845, in 4°), ed anche nelle pag. 264 a 265 del volume intitolato *Cenni storici sulle Chiese Arcivescovili, Vescovili e Prelatizie* (nullius) *del regno delle due Sicilie raccolti, annotati, scritti per l'Abbate Vincenzio d'Avino* (Napoli 1848, in 4°).

441. — Della Marra (Duca della Guardia Ferrante) *Della famiglia Spinelli di Giovenazzo de' Conti di Gioia.*

È uno de'suoi *Discorsi delle famiglie estinte, forastiere, o non comprese ne'seggi di Napoli imparentate con la casa della Marra*, pag. 391 a 399 (Napoli, MDCLI, in foglio).

442. — *Dell'Ospizio Vittorio Emanuele in Giovinazzo. Progetto del novello statuto organico con rispondente regolamento interno preceduto da una relazione storica, e corredato dello Statuto organico e del regolamento interno al presente vigenti.* Bari 1871, in 8°.

Nel principio del libro, com'è annunziato nel frontespizio, si trovano i *Cenni storici dell'Ospizio Vittorio Ema-*

nuele in Giovenazzo dalla sua fondazione finoggi. Vi è aggiunto lo statuto organico del 1864 ed il regolamento interno del 1867 con particolare frontespizio e con nuova numerazione di pagine; anzi nel frontespizio dell'opuscoletto aggiunto è segnato il 1867 come anno della stampa.

1443. — De Luca (Jo. Baptista) *Juvenacen. Praepositura, pro Carolo de Cicco cum Michaele Angelo de Angelis.*

Il de Luca scrisse due discorsi sopra la quistione se la nomina del Preposito della Chiesa Collegiata dello Spirito Santo di Giovenazzo, che del fondatore era stata attribuita ai Canonici della stessa Chiesa, era compresa nella riserva della Costituzione di Paolo secondo. Il primo di essi è il discorso LXIX del trattato *De Jurepatronatus*, ossia della prima parte del libro XIV del suo *Theatrum veritatis et justitiae* (Neapoli 1758, in foglio, pag. 119 a 120), ed il secondo è il discorso CVII del trattato *De Beneficiis*, ossia della prima parte del libro XII, pag. 178 a 179, della detta opera.

1444. — D' Engenio Caracciolo (Cesare) Si vegga il num. 305 nell'articolo Andria.

1445. — De Ninno (Giuseppe) *Cenni biografici di Angelo Riccio da Giovinazzo.*

Furono pubblicati nel num. 3 dell'anno primo del giornale *Il secolo XIX.* (Napoli, 8 giugno 1877, in foglio).

Il Riccio nacque a Giovenazzo ed ivi morì nel 1494.

1446. — — *Cenni biografici di Giovanni Spinelli.*

Furono pubblicati nei num. 20 e 21 dell' anno primo

del detto giornale *Il secolo XIX*. (Napoli, 7 e 12 agosto 1877, in foglio). Lo Spinelli nacque a Giovenazzo nella seconda metà del XIII secolo, e morì a Napoli nel 1340.

1447. — De Ninno (Giuseppe) *Cenni biografici di Lupone da Giovinazzo.*

Furono pubblicati nel num. 19 dell' anno primo del detto giornale *Il secolo XIX*. (Napoli, 2 agosto 1877, in foglio).

Il giovenazzese Lupone visse nel XIII secolo.

1448. — — *Un po' di luce su Niccolò Spinelli da Giovinazzo.* Napoli, s. a. ma 1879, in 8°.

È la biografia del celebre giureconsulto Niccolò Spinelli, vissuto nel XIV secolo, alla quale sono aggiunti tre documenti inediti. Era stata precedentemente pubblicata a brani in varii numeri del giornale *Il Fieramosca*, il primo de' quali è il num. 14 dell'anno primo (Barletta, 20 dicembre 1877, in foglio) e l'ultimo è il num. 17 dell'anno secondo (Barletta, 28 aprile 1878, in foglio).

1449. — — *Della vita e delle opere dell'architetto Giuseppe Mastropasqua da Giovinazzo.* Giovinazzo 1880, in 8°.

Il Mastropasqua nacque a Giovinazzo nel 22 di settembre 1782 e morì nel 29 di ottobre 1847.

1450. — — *Matteo Spinelli da Giovinazzo, scritti due.* Bari, 1882, in 8°.

Il primo de' due scritti contenuti in questo volumetto venne dato per la prima volta alle stampe nei num. 1 e 2 del secondo anno del *L'Educatore giornale letterario-*

scientifico (Napoli, 10 e 20 gennaio 1877, in 4°), ed il secondo nei num. 217, 219, 223, 225 e 229 del secondo anno del giornale intitolato *Il Bari politico, amministrativo, commerciale* (Bari, 11, 13, 18, 20 e 25 settembre 1877, in foglio). Così con l'uno come con l'altro il de Ninno ha difeso la verità degli annali dello Spinelli.

1451. — De Ninno (Giuseppe) *Del Reale Ospizio Vittorio Emanuele in Giovinazzo cenno storico.* Bari MDCCCLXXXII, in 8°.

Il cenno storico è segnato da un Appendice, che contiene i *Cenni biografici dei Direttori del reale Ospizio.*

1452 — *Difesa della nobiltà cospicua e generosa della Città di Giovenazzo contro del Magnifico Vito Modesto Gramegna, che delle di lei più grandi, e vetuste prerogative di spogliarla si sforza.* Senza l. ed a., ma Napoli 1762, in 4°.

Gli esemplari di questo libro, ch'è di 127 facce numerate, sono ordinariamente privi di data e del nome dell'autore; ma parecchi anni or sono il mio dolcissimo amico Camillo Minieri Riccio me ne mostrò uno, alla cui fine si leggono stampate non solo le parole *Giovenazzo 5 aprile* 1762, ma anche le parole *Nicolò Marinelli.*

Essendo addivenuto troppo ristretto il numero delle antiche famiglie ascritte così alla piazza de' nobili come a a quella del popolo di Giovenazzo, e derivando da questo fatto gravi danni all'amminisirazione della città, parecchi cittadini zelanti del pubblico bene sin dal 1743 cominciarono a fare vive istanze alla Real Camera di S. Chiara affinchè altre nuove famiglie fossero aggregate alle due piazze. Questa domanda diede origine ad una lunga ed aspra lite, il cui originale processo è da me conserva-

to. I nobili prima si opposero alle pretese de' cittadini zelanti e dedussero ch'esse erano contrarie ai loro antichi privilegi, ma indi di poi, forse considerando che sarebbero rimasti soccumbenti e che la Real Camera avrebbe da per sè eseguita la domandata nuova aggregazione, come già aveva fatto per Bari, Bitonto ed altre città, spontaneamente aggregarono non poche famiglie alla loro piazza: il che per altro, in luogo di dar termine alla controversia, maggiormente la complicò per essersi dagli attori eccepita la nullità delle aggregazioni fatte in pendenza della lite. La Real Camera decise la causa con decreto del giorno 11 di luglio 1759 e dispose dover essere composto di trenta persone il decurionato della città, cioè *decem de primo coetu inclusis tam antiquis nobilibus quam noviter aggregatis ab anno* 1743, *decem de secundo coetu civilium, et decem de tertio coetu, inclusis artificibus, nautis et hominibus rei rusticae addictis;* dover questo decurionato durare cinque anni, al termine dei quali aversi a fare la nuova elezione; e dovere i decurioni *tempore et more solito* eleggere i due Sindaci, uno del primo ordine ed uno del secondo, i sei eletti con prenderne due da ognuno de' tre ordini, e tutti gli altri officiali, potendosi scegliere tutti questi amministratori tra essi decurioni ed anche tra persone che non facessero parte del decurionato.

Conviene a questo proposito ricordare le famiglie aggregate alla piazza de' nobili di Giovenazzo dal 1743 a luglio 1759. Nel 20 di maggio 1747 avvenne l'aggregazione della famiglia Ciardi, nel 1757 della Severo, nel 28 di ottobre 1758 delle famiglie Siciliano, Bellacosa, Donnanno, Fanelli e d'Agostino con la espressa dichiarazione

che le antiche famiglie si riserbavano la precedenza ad sottoscrivere e nel sedere, e nei primi mesi del seguente anno 1759 delle famiglie Avantaggiato, [illegible] e di Capua: alle quali aggregazioni si hanno ad aggiungere quelle fatte nel 20 di dicembre 1755 a favore di Donato Maria de Cesare e nel 2 di gennaio 1759 a favore di Salvatore Rosa Caccianini, che possono considerarsi semplicemente onorifiche e non reali per non avere gli aggregati stabilito il loro domicilio in Giovenazzo.

La interpretazione del cennato decreto della Real Camera fece subito sorgere una seconda lite, perciocchè il Gramegna, oltre a varie cose di minor conto, pretese che la elezione de' decurioni al termine del quinquennio dovesse farsi dalla stessa Real Camera e non da ciascuno de' tre ordini de' decurioni, che la parola nobile fosse stata adoperata nel decreto in modo dimostrativo e non come qualifica di vera e generosa nobiltà, che in conseguenza i nobili non avessero il diritto di formare una piazza separata di nobiltà di aggregare o reintegrare altre persone agli onori di essa, d'intitolarsi patrizii e di avere precedenza nel sedere, nel votare e nel sottoscrivere, che alla elezione degli officiali di ciascuno de' tre ordini dovessero indistintamente prender parte tutti i decurioni, che la voce passiva a tutti gli officii pubblici spettasse all' intera cittadinanza, e che non competesse più al Sindaco de' nobili il diritto di convocare il parlamento e di custodire il pubblico suggello.

Per confutare le cose dedotte dal Gramegna e per mostrarne la stranezza ed ingiustizia fu data alle stampe questa dotta ed erudita scrittura, nella quale si discorre a lungo de' pregi della nobiltà giovenazzese e delle fami-

glie che componevano l'antico patriziato di quella città. Dopo la pubblicazione di questa difesa del Marinelli che nel 1762 era Vicario Generale del Vescovo di Giovenazzo ed Arciprete di Terlizzi, il Gramegna desistette dai suoi reclami e la lite non andò più innanzi per non essersi da lui rinnovate le istanze.

1453. — *Difesa delle leggi di fondazione della Collegial Chiesa dello Spirito Santo di Giovenazzo in conferma dell' elezion fatta del Canonico D. Gianantonio Ciardi alla Prepositura di quella Chiesa.* Senza l. ed a., ma Napoli 1766, in 4°.

Questa difesa è sottoscritta dagli avvocati Gaetano Celani e Domenico Nardelli, il secondo de' quali, essendo segnato in ultimo luogo, dovette esserne l'autore. Essa termina alla pag. LXXX, ma è seguita da un *Sommario di alcuni documenti citati nell' allegazione e serie continuata delle elezioni de' Prevosti e de' Canonici fatte dal Collegio dal principio della fondazione fin oggi*, che occupa la pag. LXXXI a CI.

Nel 1764 alla Prepositura della Chiesa dello Spirito Santo furono nominati il Ciardi da Canonici di quella Chiesa ed il Sacerdote Vincenzo Fanelli con bolla della Dataria Apostolica. Questa doppia elezione fece sorgere una grave lite, nella quale si esaminò la quistione se il diritto di nominare il Preposito competeva al Collegio de' Canonici ovvero all' Ordinario ed alla Santa Sede. La controversia poi maggiormente si complicò quando intervennero nella lite da una parte l' Università di Giovenazzo per difendere i privilegi della Chiesa Collegiale e dall' altra il Vescovo della stessa città per impugnarne la validità. Fu la causa trattata prima innanzi alla Curia del Cappellano

Maggiore e poi innanzi alla real Camera di S. Chiara, e terminò col dispaccio del 6 di gennaio 1769, di cui poco avanti ho fatto menzione nel parlare di un opuscolo di Stefano de Bellis, e col quale fra le altre cose fu dal Re confermata la nomina del Ciardi. Per questa medesima causa a pro del Ciardi furono pubblicate per le stampe due altre memorie, cioè quella che ha il titolo di *Osservazioni sul quasi possesso* ecc., e l'altra intitolata *Su la Prepositura della città di Giovenazzo.* Le ragioni poi del Sacerdote Fanelli si veggono esposte in due difese dell'avv. Fedele Fanelli.

1454. — *Difesa per la Sede Vescovile di nomina Regia della città di Giovenazzo contro alla Collegiale Chiesa dello Spirito Santo della stessa Città.* Napoli 15 ottobre 1767, in foglio.

Il signor Giuseppe de Ninno vide questa difesa in casa di un suo amico in Giovenazzo, e nel mandarmene la notizia aggiunse che il suo autore la sottoscrisse con le lettere iniziali F. A. D.

1455. — FANELLI (Fedele) *Difesa del Rev. D. Vincenzo Fanelli provisto dalla S. Sede della Prepositura della Chiesa Collegiata dello Spirito Santo di Giovenazzo contro le pretensioni de' Rever. Canonici della stessa Chiesa, e de' Sindici di Giovenazzo dell'anno* 1764. Napoli 2 luglio 1766, in 4°.

Questa e la seguente memoria furono date alle stampe per la lite, della quale si è fatto cenno nel ricordare la scrittura intitolata *Difesa delle leggi di fondazione* ecc., pubblicata dagli avv. Celani e Nardelli.

156. — Fanelli (Fedele) *Memoria che D. Vincenzo Fanelli presenta alla Real Camera di Santa Chiara contro li Canonici dello Spirito Santo di Giovenazzo.* Napoli 4 ottobre 1766, in 4°.

È seguita da un'aggiunta di 30 facce numerate, nella quale si combattono gli argomenti addotti nella detta contraria difesa degli avv. Celani e Nardelli.

157. — — *Difesa dell' Università e delle povere Donzelle Orfane della città di Giovenazzo per la causa che hanno colli FF. Domenicani della stessa Città da esaminarsi dalli meritevolissimi signori Consiglieri Ill. Duca di Turitto Avvocato della Real Corona, D. Salvadore Caruso Delegato del Patrimonio Allodiale di S. M.* (d. g.), *e D. Domenico Potenza.* Napoli 2 aprile 1772, in 4°.

È una bella e dotta scrittura che fu data alle stampe per la controversia della quale si è già discorso nel parlarsi della difesa intitolata *Aringo* ecc. Deesi anche notare che l'autore, volendo fra le altre cose dimostrare che principale cagione della decadenza della città di Giovenazzo dal suo antico splendore era stata la grande quantità di beni acquistati da' Padri Domenicani e da altri luoghi pii, e che la soppressione del Convento de' Domenicani avrebbe non poco giovato a quella città, nelle pag. 158 a 166 discorre dello *Stato della città di Giovenazzo.*

158. — *Fatti e ragioni per l' Università della città di Giovenazzo contra gli eredi del fu Leonardo Rodogni.* Napoli 11 giugno 1800, in 4°.

Della notizia di questa difesa sono debitore all'egregio signor Giuseppe de Ninno, il quale l'ha veduta in Giovenazzo.

1459. — Fanelli (Oronzio) *Elogio funebre di Giovanni Maria Siciliano Marchese di Rende letto nel Duomo di Giovinazzo il dì 2 dicembre 1875 con la raccolta di tutti gli scritti in morte dello stesso.* Bari 1876, in 8°.

Il Siciliano nacque a Giovenazzo nel 15 di ottobre 1805 e morì a Napoli nel 9 di novembre 1875.

1460. — — *Poche parole in morte de' germani Luigi e Beatrice Marzella pronunziate nel Duomo di Giovinazzo nel dì 13 settembre* 1878. Bari 1878, in 8°.

I due germani Marzella erano giovenazzesi e furono vittime di un'aggressione.

1461. — — *Una visita al Collegio-convitto Panunzio (Ginnasio Matteo Spinelli) Giovinazzo.* Giovinazzo 1882, in 8°.

1462. — Frammarino de Malatesta (Gaetano) *Pel Rev.do Capitolo Cattedrale di Giovinazzo interessato nella vertenza elevata dalla Congrega del SS. Sagramento di Giovinazzo contro l'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Vescovo Diocesano sul divieto dei laici ad entrare nel Presbitero. Da servire per la Consulta dei Reali Dominî al di quà del Faro. A relazione dell'Eccellentissimo Duca di Serracapriola Vice-Presidente.* Napoli 1855, in 4°.

Avendo il Vescovo Nicola Guida con decreto del 5 di maggio 1855 proibito alla Congregazione del SS. Sacramento di entrare ne' cancelli del Presbitero della Cattedrale, il Consiglio generale degli Ospizii per tutelare i diritti della Confraternita, la quale adduceva di avere il privilegio di entrare nel Presbitero, si dolse di quel decreto episcopale. Così venne fuori la quistione, il cui esame fu

commesso alla reale Consulta, e con questa scrittura fu difeso il divieto dato dal Vescovo.

463. — FRANCAVILLA (Tomaso Luigi) *Elogio funebre di D. Costanza Pappacoda Duchessa di Giovinazzo.*

Fu recitato in Giovenazzo, ma rimase inedito ed è ricordato dal Garruba nella pag. 657 della *Serie de'Pastori Baresi.* Costanza Pappacoda figliuola del Principe di Triggiano e Marchese di Capurso sposò nel 1653 Domenico Giudice, il quale nacque nel 1637 da Nicola Giudice Principe di Cellammare e da Ippolita Palagano di Trani, prese sin dal 1651 il titolo di Duca di Giovenazzo, e dopo la morte del padre avvenuta in marzo del 1672, fu il secondo Principe di Cellammare. È pure ricordato dallo stesso Padre fra Tomaso Luigi Francavilla di Acquaviva nella dedicatoria dell' *Elegiadon* pubblicato nelle pag. 204 a 207 del suo libro, ch'è intitolato *Austriache Peane*, *Epicedio Reale et altre Composizioni* (Venezia MDCXC, in 12°).

464. — GAGLIARDI (Elia) Si vegga il num. 315 nell'articolo Andria.

465. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si veggono i numeri 20 e 21 nell'articolo Acquaviva.

466.—*Il R. Ospizio Vittorio Emmanuele II. in Giovinazzo nell'anno* 1880. *Resoconto del Presidente del Consiglio di amministrazione.* Giovinazzo 1881, in 8°.

È la *Relazione amministrativa del* 1880, che fu letta nel 22 di agosto 1881 al Consiglio di amministrazione dal suo Presidente Fabrizio Rossi.

1467. — *L' Araldo*. Si veggano i numeri 155, 156, 157, 158, 159 e 160 nell'articolo Altamura.

1468. — Leone (Luigi) *In morte di Gaetano Guastadisegni Arcidiacono e Provicario della Diocesi di Giovinazzo elogio funebre*. S. l., 1880, in 8°.

Il Guastadisegni nacque a Giovenazzo nel 7 di agosto 1803, ed ivi morì nel 6 di aprile 1880.

1469. — *Lettera sopra l'ultima infermità di D. Niccolò Messere, Arciprete e Vicario generale di Giovinazzo*. S. l., 1788, in 8°.

1470. — Lissona (Carlo) *Risposte ed osservazioni alla Relazione della Commissione d' inchiesta sullo Ospizio provinciale di Terra di Bari in Giovinazzo*. Foggia 1867, in 4° grande.

1471. — Lubrani (Giacomo) Si vegga il num. 570 nell'articolo Bari.

1472. — Lumaga (Giuseppe) Si vegga il num. 163 nell'articolo Altamura.

1473. — Lupis (Bisanzio) *Cronache di Giovinazzo ora per la prima volta pubblicate per cura di Giuseppe de Ninno*. Giovinazzo 1880, in 8°.

Furono scritte nella prima metà del XVI secolo, ed il de Ninno nel pubblicarle si è avvaluto del manoscritto della Biblioteca del Seminario di Molfetta, ponendolo in confronto con quello da me posseduto. Così ha egli potuto dare alla luce l' intera cronaca, ch' è monca in en-

trambi i codici, perchè al molfettese mancano le ultime carte le quali sono nell'altro, che alla sua volta è privo del principio.

1474. — **Maranta** (Carolus) *Dioecesanae Synodi Juvenacen. Constitutiones.* Neapoli 1639, in 4°.

1475. — — *Tutamen iurium Ecclesiae Juvenacen. In quo. tex. in cap.* 1. *de privileg. in* 6. *in Concilio Lugdunen. late deducitur, ad ornatum tex. Sac. Trid. Concil. Sess.* 7. *cap.* 14, *de reform., atque tex. in cap.* 13. *Sess.* 25. *de regularib., et cap.* 2. *SS. Synodi quoque Sess.* 24. *de reform. Cum Decisionibus a sacra Congr. emanatis. Adversus Collegiatam Ecclesiam Spiritus Sancti Civitatis eiusdem. Necnon de oblatis Ecclesiae saeculari discutitur. Sacraeq. Congregationis Decisio affertur.* Neapoli 1640, in 4°.

Questo libro contiene tre opuscoli, nell'ultimo de' quali si discorre della condizione e de'privilegi degli oblati alla Chiesa secolare a proposito della oblazione del giovenazzese Giovanni Niccola Raniero. Gli altri due riguardano alcune quistioni giurisdizionali tra la Chiesa dello Spirito Santo ed il Vescovo di Giovenazzo, e furono poi dall' autore ripubblicati nella terza parte della sua opera intitolata *Controversarum iuris utriusque responsionum in foro caussarum Ecclesiastico praesertim discussarum* (Neapoli 1643, in foglio). Sono propriamente le Responsiones LXXVIII e LXXIX (pag. 410 a 451), alle quali il Maranta aggiunse in questa ristampa due altre *Responsiones*, la LXXX e la LXXXI, *ejusdem argumenti* (pag. 451 a 476).

1476. — — *Apologeticus seu defensorius tractatus pro Eccle-*

sia Juvenacen contra et adversus Archipresbyterum, Capitulum et Clerum Collegiatae Ecclesiae S. Michaelis Arcangeli Terrae Terlitij Juvenacen Dioecesis. Quo adversariorum retunduntur iacula, ac de validitate agitur censurarum contra eosdem relaxatarum, ex quo sanctae visitationi se opposuere. Atque de iuribus dictae Juvenacen Ecclesiae in dicta Terra Terlitij late disseritur. Ad ornatum etiam decretorum Sacrae Congregationis de Diaconis et Clericis Salvaticis in Regno Neapolitano Sacraeque Congregationis decisio pro Episcopo demum lata refertur. Neapoli 1639, in foglio.

Questo libro fu poi riprodotto nella terza parte, pag. 555 a 608, delle dette *Controversarum iuris.*

1477. — MARANTA (Carolus) *Apologeticus tractatus pro juribus Ecclesiae, quo pro jurisdictione ac defensione immunitatis et libertatis Ecclesiasticae propugnaculum instituimus. Et pro Ecclesia nostra Juvenacen contra ejus oppugnatores octo capitibus. Inter quae de affidatis agitur Ecclesiae S. Mariae Juvenacen., atque de usurpatione jurium et jurisdictionum Ecclesiae, necnon de legatorum piorum cognitione: an promiscui illa sit fori; et num Tribunal Fabricae S. Petri privative erectum sit adversus Episcopos locorum ordinarios? Et quid in Regno Neapolitano? Necnon de decimis ex piscibus, diebus festis Urbana Constitutione moderatis Episcopis debitis, tribus aliis responsionibus distinctum.* Romae 1644, in 4°.

Ne fu fatta anche in Roma il 1646 e nella medesima forma dell' in 4° una seconda edizione.

1478. — — *Juvenacen Praeeminentiarum. Juris pro ad. R. D.*

Archipresbytero Juvenacen. contra ad Ad. R. D. Archidiaconum etiam Juvenacen. S. l. ed a., in foglio.

Debbo la notizia di questa scrittura dal Vescovo Carlo Maranta, la quale è di sole quattro carte al mio egregio amico Giovan Battista Beltrani, che n'è il possessore.

1479.—Marchio (Giammaria) *Per il corpo parrocchiale in S. Felice di Giovinazzo contro il Demanio dello Stato. Nella C. di appello delle Puglie sedente in Trani.* Trani 20 aprile 1869, in 4°.

In questa difesa è narrata la storia della istituzione del corpo parrocchiale della Chiesa di S. Felice per cavarne la conseguenza ch'esso non poteva essere compreso tra le corporazioni ecclesiastiche colpite dalla soppressione e che i suoi beni neppure erano soggetti alla conversione. La Corte di appello fece diritto alle domande della Chiesa, ed avendo il Demanio prodotto ricorso alla Corte di Cassazione le ragioni della stessa Chiesa furono sostenute dall' avv. Filippo Milone con la scrittura che fra breve sarà ricordata. Il ricorso fu rigettato dalla Cassazione di Napoli con la sentenza del 16 di marzo 1872, la quale poi con l'aggiunta di una lunga nota, in cui si racconta l' origine del corpo parrocchiale di S. Felice fu pubblicata nelle prime otto pagine dell'opuscoletto intitolato *Giurisprudenza Ecclesiastica con note di S. P.* (Piazza 1878, in 8°).

1480. — Martorana (Pietro) Si vegga il num. 1060 nell'articolo Bitonto.

1481. — Marziani (Luigi) *Istorie della città di Giovenazzo.* Parte 1ª, Bari 1878, in 8°.

L'opera è divisa in tre parti. Nella prima ch'è la sola

sino ad ora pubblicata, l'autore discorre innanzi tutto delle origini, della fondazione, de' monumenti e delle mura della città; e poi, dopo di aver parlato dell'antichità della sua credenza cristiana e della sua cattedra episcopale, riporta la serie de'suoi vescovi, enumera e descrive le chiese, le corporazioni ecclesiastiche, gli ordini monastici, le case religiose, le corporazioni pie laicali, gli ospedali ed i monti di pietà. I cultori degli studii storici sperano che il Marziani voglia presto dare alla luce le altre due parti di questo suo pregevole lavoro, nella prima delle quali tratterà della Storia civile di Giovenazzo e nella seconda della sua nobiltà così sacra come profana.

1482. — MATTEI (Saverio) *Della necessità del regio assenso nella fondazione de' luoghi pii. Saggio di ragioni per le otto famiglie di Buonomo, in occasione che dalla città di Giovenazzo si è domandata la soppressione del Convento dei RR. PP. Domenicani.* Napoli 20 aprile 1771.

1483. — — *La concordia del Sacerdozio e dell' Impero nelle fondazioni delle Chiese, e de' Monasteri. Dissertazione forense in difesa del diritto di ripetere i beni ereditarj, che compete agli eredi del Primicerio Buonomo fondator del Convento de' Domenicani di Giovenazzo, in occasione che dalla città di Giovenazzo si è domandata la soppressione di quel Convento, come eretto senza Regio assenso. Nella suprema Giunta di Abusi.*

La prima delle cennate due difese è nella pag. 35 a 52 e la seconda nelle pag. 216 a 274 del volume intitolato *Saggio di risoluzioni di diritto pubblico ecclesiastico di Saverio Mattei.* (In Siena l'anno MDCCLXXVI, in 4°).

484. — *Memoria per D. Francesco Griffi Tenente ed Ajutante Maggiore del Reggimento del Contado di Molise.* Napoli 1760, in 4°.

Il Griffi, aspirando al posto di colonnello, fece pubblicare questa scrittura, nella quale si discorre della nobiltà della famiglia Griffi di Giovenazzo. Egli ed il Sacerdote D. Domenico suo fratello erano stati da' nobili di quella città con la conclusione del 5 di luglio 1756 reintegrati al loro sedile per essersi riconosciuto che discendevano dall'antica famiglia Griffi, la quale nel 1450 da Giovenazzo, ove per molto tempo aveva goduto gli onori del patriziato, era stata trasferita in Napoli dal loro progenitore Paolo Griffi.

485. — Messere (Francesco) *Alcune osservazioni sull'art.* 2, 4 *e* 5 *dello schema di deliberazione proposto al Consiglio Provinciale dal deputato Beltrani nella relazione intorno alle riforme da introdurre nell'Ospizio Vittorio Emmanuele e ad una Colonia Agricola Provinciale da impiantare.* Trani 1873, in 4°.

486. — Milerba (Giovanni) *Per l'avvocato cavalier signor D. Francesco Saverio Frammarino de Malatesta contra il Sig. D. Giuseppe Frammarino de Malatesta, contra D. Giuseppe Bellacosa nella qualità come dentro. Nella Suprema Corte di giustizia.* Napoli 1837, in 4° con l'albero genealogico della famiglia Frammarino.

In questa difesa è riportata la storia genealogica dei Frammarino di Giovenazzo dai primi anni del XVI secolo sino ai giorni dei contendenti.

1487. — MILONE (Filippo) *Per la Chiesa parrocchiale di S. Felice in Giovinazzo contro l' Intendenza di Finanza di Bari. Presso la Corte di Cassazione di Napoli.* Napoli 1872, in 8° grande.

1488. — MINIERI RICCIO (Camillo) *I notamenti di Matteo Spinelli da Giovenazzo difesi ed illustrati.* Napoli 1870, in 8°.

1489. — — *Annali di Matteo Spinello da Giovenazzo.* Napoli 1872, in 16°.

È una breve scrittura estratta dal *Giornale di Napoli*, in cui si discorre di un antica ignota edizione di quegli *Annali*, che nel 1872 fu riprodotta in Napoli per cura dei Signori Gennaro Vigo e Giuseppe Dura.

1490. — — *I notamenti di Matteo Spinelli novellamente difesi.* Napoli 1874, in 8°.

1491. — — *Ultima confutazione agli oppositori di Matteo Spinelli.* Napoli 1875, in 8°.

1492. — NANNI (Michele) *Memoria per i fratelli di Palombella Figli ed Eredi di Maria Bonvino col Monistero dei PP. Domenicani di Giovinazzo.* Napoli 25 aprile 1772, in 4°.

1493. — — *Notizie sull' illustre famiglia Fanelli-Poli da Giovenazzo estratte dalla storia delle famiglie illustri italiane edita in Firenze per Ulisse Diligenti.* Firenze 1882, in 4° con una tavola litografica, in cui sono designate le armi delle famiglie Fanelli e Poli.

Francesco Fanelli verso il 1728 fu aggregato alla Piaz-

za del popolo di Giovenazzo, della quale egli fu Sindaco dal primo di settembre 1738 al 31 di agosto 1739, ed indi di poi i suoi figliuoli Benedetto, Fedele, Oronzio e Giuseppe Fanelli nel 28 di ottobre 1758 furono aggregati alla Piazza dei nobili della stessa città; ma si dee notare che l'autore di questa scrittura ha creduto di non dover fare alcun cenno così della prima come della seconda delle mentovate due aggregazioni:

494. — Olivier Poli (Gioacchino Maria) Si vegga il num. 622 nell'articolo Bari.

495. — *Onoranze date all' Amministrazione del R. Ospizio Vittorio Emmanuele II dal Municipio di Giovinazzo.* Giovinazzo 1880, in 8°.

Il Consiglio comunale di Giovenazzo con deliberazione del 5 di aprile 1880 conferì la cittadinanza onoraria al cav. Fabrizio Rossi per aver propugnato ed ottenuto che fosse rispettata la istituzione del detto Ospizio in Giovenazzo e conservata l' antica sua destinazione, e votò pure un indirizzo di lode alla Commissione ed al Direttore dello stesso Ospizio. Volendosi poi dare una maggiore pubblicità all'indirizzo ed alla deliberazione, l'uno e l'altra furono messi a stampa nell'enunciato opuscoletto, ch'è di sole 11 pagine.

496. — *Origine e descrizione della città di Giovenazzo in provincia di Terra di Bari.*

È un discorso scritto nel 1581, il cui autore è ignoto, e che si vede citato da Ludovico Paglia nelle pag. 18, 123, 127 e 234 delle sue *Istorie.* Probabilmente fu dettato per

essere inviato ad Aldo Manuzio, il quale volendo pubblicare una descrizione d'Italia, domandò nel 1580 a Molfetta ed alle altre città le notizie che gli erano necessarie ed è stato dato alle stampe nel volumetto intitolato *Due discorsi del decimosesto secolo sopra la città di Giovenazzo ora per la prima volta pubblicati per cura di Luigi Volpicella* (Napoli MDCCCLXXIV, in 8°), pag. 39 a 56. La Biblioteca Brancacciana di Napoli ne conserva una copia di carattere di Camillo Tutini.

1497. — *Osservazioni sul quasi possesso delle elezioni de' Prevosti e de' Canonici fatti dal Collegio della Chiesa dello Spirito Santo di Giovenazzo.* S. l. ed a.; ma Napoli verso il 1766, in 4°.

Furono stampate in occasione della lite tra il canonico Giannantonio Ciardi ed il Sacerdote Vincenzo Fanelli, ciascuno de' quali sosteneva la validità della propria nomina a Preposito.

1498. — PACICHELLI (Giov. Battista) Si vegga il num. 39 nell'articolo Acquaviva.

1499. — PAGLIA (Giovanni Antonio) *Della città di Giovenazzo discorso.*

Quinto Mario Corrado nella carta 209 dei suoi *Epistolarum libri VIII* (Venetiis 1565, in 8°), Ludovico Paglia in molti luoghi delle *Istorie della città di Giovenazzo*, Ottavio Beltrano nella pag. 337 della *Breve descrittione del regno di Napoli diviso in 12 provincie* (Napoli MDCXXXX, in 4°). Niccolò Toppi nella pag. 86 della *Biblioteca napoletana* e Giovan Bernardino Tafuri nella pag. 6 della terza parte

del terzo tomo della *Istoria degli scrittori nati nel regno di Napoli* fanno menzione di questo discorso, che fu scritto nell'anno 1560 e dopo tre secoli ha veduto la luce nelle pag. 25 a 38 del volumetto intitolato *Due discorsi del decimosesto secolo sopra la città di Giovenazzo ora per la prima volta pubblicati per cura di Luigi Volpicella* (Napoli MDCCCLXXIV, in 8°). La Biblioteca Brancacciana di Napoli ne conserva una copia di carattere del celebre Camillo Tutini.

1500. — Paglia (Ludovico) *Istorie della città di Giovenazzo.* Napoli MDCC, in 4°.

Dopo i cinque libri della storia è riportato il diploma del 6 marzo 1461, con cui dal re Ferdinando I d'Aragona furono conceduti non pochi privilegi alla città di Giovenazzo, e vi è anche riportato il *Ragguaglio istorico* di Luigi Sagarriga, del quale fra breve sarà fatta menzione. Oltre a ciò vi si veggono i ritratti di Marcello Celentano e del beato Nicolò Paglia, e le armi gentilizie di dodici famiglie nobili giovenazzesi, cioè Braida, Celentani, Chiurlia, Frammarino, Lupis, Morola, Risi, Sagarriga, Saraceni, Sassi, Vernice e Volpicelli. Si dee inoltre osservare che nel 1738 ad alcuni esemplari della cennata edizione fu apposto altro frontespizio con lettera dedicatoria dello stampatore napoletano Cristofaro Ricciardo a Giuseppe Navas in luogo dell' antico Frontespizio e della dedicatoria fatta nel 1700 dal cavaliere Gaetano Frammarino a Marcello Celentano, in guisa che sembra in sulle prime essersi allora fatta una seconda edizione del detto libro. Di questa simulata ristampa del 1738 vidi molti anni or sono un esemplare posseduto dall'egregio mio amico Camillo Mi-

essere inviato ad Aldo Manuz[illegible]
care una descrizione d' Itali[illegible]
fetta ed alle altre città le[illegible]
ed è stato dato alle [illegible]
discorsi del decimo[illegible]
ora per la prim[illegible]
picella (Napo[illegible]
Biblioteca P[illegible]
di caratte[illegible]

1497. — [illegible] ...orno alla storia del
vot.
[illegible]

[illegible]o (Carlo) *Per il sig. D. Giuseppe Ignazio Do*[illegible]
[illegible]*ontro la Collegiale dello Spirito Santo di Giovina*[illegible]
. Trani 1839, in 4°.

1504. — *Per la città di Giovenazzo.* Napoli 9 aprile 1761, in 4°.

In piedi di questa difesa sono sottoscritti gli avvocati Filippo Perrino e Domenico Nardelli, l' ultimo de' quali dovette esserne l'autore. In essa è esaminata la quistione, cui diede origine il fatto di essersi dalla Università di Giovenazzo domandata la reintegra nell' *ius moliendi*, ch' ella aveva nel 1644 venduto al Principe di Cellammare.

1505. — *Per lo Convento Domenicano di Giovanazzo* (sic): senza luogo, ma Napoli, a' 4 di febbrajo 1774, in 4°.

1506. — *Per gli Padri Domenicani;* senza luogo, ma Napoli, a' 23 di agosto 1766, in 4°.

Si questa che la precedente scrittura sono anonime, ma

nieri Riccio ed un altro è ricordato nella pag. 596 del *Catalogo di libri antichi e rari vendibili presso Giuseppe Dura* (Napoli 1861, in 8°).

1501. — PALOCCI DA SCANDRIGLIA (Fra Benedetto) Si vegga il num. 1076 nell' articolo Bitonto.

1502. — PALOMBELLA (Giuseppe) *Su di una conveniente riforma dell'indirizzo educativo del r. Ospizio Vittorio Emm. II di Giovinazzo riflessioni.* Bari 1874, in 4°.

Vi si trovano anche molte notizie intorno alla storia del detto ospizio.

1503. — PAOLILLO (Carlo) *Per il sig. D. Giuseppe Ignazio Donnanno contro la Collegiale dello Spirito Santo di Giovinazzo.* Trani 1839, in 4°.

1504. — *Per la città di Giovenazzo.* Napoli 9 aprile 1761, in 4°.

In piedi di questa difesa sono sottoscritti gli avvocati Filippo Perrino e Domenico Nardelli, l' ultimo de' quali dovette esserne l'autore. In essa è esaminata la quistione, cui diede origine il fatto di essersi dalla Università di Giovenazzo domandata la reintegra nell' *ius moliendi*, ch' ella aveva nel 1644 venduto al Principe di Cellammare.

1505. — *Per lo Convento Domenicano di Giovanazzo* (sic): senza luogo, ma Napoli, a' 4 di febbrajo 1774, in 4°.

1506. — *Per gli Padri Domenicani;* senza luogo, ma Napoli, a' 23 di agosto 1766, in 4°.

Si questa che la precedente scrittura sono anonime, ma

furono dettate dalla medesima persona, ed anzi la seconda è quasi una copia letterale della prima. L'autore volendo combattere la domanda della città di Giovenazzo, da lui sempre chiamata Giovanazza, tendente a far sopprimere il Convento dei Padri Domenicani per essere stato fondato senza il regio assenso, si studiò di dimostrare che prima del 1740 la legge non richiedeva il sovrano permesso alla fondazione delle Chiese e de' Conventi, ed era sufficiente quello del Vescovo, il quale si aveva a considerare come delegato del Principe, ed aggiunse che doveva in ogni conto giudicarsi essere stato un tale permesso implicitamente conceduto allorchè nel 1757 fu impartito il regio *exequatur* al Breve Pontificio del 28 di agosto 1727, con cui fu approvata una convenzione tra i detti Padri ed il Vescovo di Giovenazzo.

07. — *Pio tributo alla cara memoria di Raffaele de Ninno.* Napoli 1875, in 8°.

Contiene varii componimenti e tra gli altri i *Cenni biografici di Raffaele de Ninno* scritti da Lorenzino Mandalari. Il de Ninno nacque a Giovenazzo nel 1816 ed ivi morì nel 1875.

08. — Pozzo di Borgo (Carlo) *Cronaca della nobilità di Giovinazzo.*

Il molfettese Antonio Lupis in una lettera che si legge nella pag. 123 del suo libro intitolato *Il Postiglione* (Venetia M. DC. LXVI., in 12°), dice essere stato a lui riferito da Giovanni Antonio Volpicella che il Pozzo di Borgo aveva scritto la mentovata cronaca ed era per darla alla luce; ma essa non fu poi messa alle stampe e con buona

ragione si può anche sospettare che non sia stata mai scritta.

1509. — *Reale Ospizio Vittorio Emmanuele II in Giovinazzo. Deliberazione della Commissione amministratrice riguardante la dotazione del pio luogo a carico delle opere pie della provincia.* Trani senza a., ma 1879, in 4°.

La deliberazione contenuta in questo opuscolo ha la data del 29 di marzo 1879.

1510. — *Relazione formata dal magnifico Razionale D. Domenico Paziente per la divisione de' Burgensatici da Feudali dell'Eredità della Principessa di Cellamare.* Napoli 22 dicembre 1772, in foglio.

Si dovettero distinguere i beni feudali da' burgensatici di Costanza Eleonora Giudice Principessa di Cellamare e Duchessa di Giovenazzo per la ragione che alla morte di lei, avvenuta nel 9 di febbraio 1770 senza discendenti il feudo di Giovenazzo rimase devoluto alla Regia Corte. La notizia di questa relazione mi è stata data dal Sig. Giuseppe de Ninno, che l'ha veduta in Giovenazzo.

1511. — *R. Ospizio Vittorio Emmanuele II per la provincia di Terra di Bari.* Senza l. ed a., in 4°.

Contiene tre grandi quadri statistici pubblicati per mostrare lo stato dell'Ospizio nell'anno 1876.

1512. — Rossi (Flaminio) si vegga il num. 667 nell'articolo Bari.

1513. — Sagariga (Joseph) *Oratio biduo concepta, et habita*

in Ecclesia Majori Juvenacensi Quinto Idus Maias MDCCCX in Funere Illustriss. et Reverendiss. Domini Episcopi Juvenacensis et Terlitiensis Michaelis Contenisii Regalis Ordinis utriusque Siciliae Equitis etc. Neapoli MDCCCX in 12°.

1514. — SAGARRIGA (Luigi) *Ragguaglio istorico drizzato al sig. Antonio Paglia nell'anno* 1646. *In cui brevemente si descrive la vita del B. Nicolò Paglia; e si raccontano le memorie d'alcune Famiglie nobili della Città di Giovenazzo.*

Questo *Ragguaglio*, che veramente fu dall'autore disteso nel 1648 e non già nel 1646, venne pubblicato nelle pag. 319 a 356 del medesimo volume che contiene le *Istorie* di Ludovico Paglia. Egli parla non solo delle famiglie Braida, Celentani, Chiurlia, Frammarino, Lupis, Morola, Risi, Sagarriga, Saraceni, Sassi, Vernice e Volpicelli, le quali al tempo della stampa del libro si trovavano nel godimento degli onori del patriziato giovenazzese, ma anche delle famiglie Arcamone, Blanchi o Planchi, Boccapianola, Caccabi, Gaeta, Griffi, Grimaldi, Guindazzi, Marramaldi, Origlia, Paglia, Pascale, Pisani, Rizzi, Seripandi, Spinelli, Tresca, Turcolis, Vallone, Ursini e Zurli, ch' erano allora estinte o avevano in altro luogo trasferito il loro domicilio.

1515. — SCHULTZ (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 nell'articolo Acquaviva.

1516. — *Sentenza diffinitiva resa dalla Reverendissima Curia Vescovile di Giovinazzo confermata in grado di appello dalla Sacra Congregazione del Concilio.* Bari s. a., ma 1848, in 4°.

Essendo vacata per la morte di Raffaele Sagarriga la Prepositura della Chiesa Collegiata dello Spirito Santo, gli otto canonici di quella Chiesa in luglio del 1845 procedettero alla nomina del nuovo Preposito, ma furono discordi nella scelta, perchè cinque elessero il canonico Giuseppe Illuzzi, il quale non faceva parte della Collegiata, due il canonico decano della stessa Chiesa dello Spirito Santo Ciuseppe de Sanctis ed uno l'altro canonico Francesco Saverio Marzella. L'Illuzzi fu sollecito di dimandare alla Curia Vescovile di essere confermato ed istituito in detta Prepositura, ed avendo il de Sanctis prodotto opposizione a questa domanda si agitò innanzi alla curia tra i due contendenti una lite, cui impose fine questa sentenza, che ha la data del 4 di agosto 1845 e che nel 6 di marzo 1847 fu confermata dalla Sacra Congregazione del Concilio. Con la cennata sentenza che dichiarò regolare la nomina dell'Illuzzi, si decise che competentemente da costui era stata adita la Curia Vescovile, che alla Prepositura i canonici della chiesa dello Spirito Santo avevano non il diritto passivo necessario ma semplicemente il volontario, e che in conseguenza poteva essere elevata a quella dignità anche una persona estranea alla chiesa Collegiata.

1517. — Soria (Francescantonio) Si vegga il num. 688 nell'articolo Bari.

1518. — Spasiani (Francesco) *Per la Regal Vescovil Mensa della Città di Giovenazzo con lo Rev. Capitolo della medesima.* Napoli 15 decembre 1743, in foglio.

Essendo stata delegata la Curia del Cappellano Maggio-

re a giudicare la controversia surta per essersi il Capitolo di Giovenazzo negato di corrispondere al Vescovo gli annui ducati cento, che da tempo immemorabile si erano al medesimo pagati, lo Spasiani pubblicò in difesa del Vescovo questa scrittura, con la quale sostenne che il Vescovo doveva essere conservato nell'antichissimo possesso di esigere quella prestazione e ch' essa era dovuta a titolo di Cattedratico.

519. — *Statuto della Banca popolare cooperativa* (Sistema Luzzatti) in *Giovinazzo approvato con R. Decreto del* 16 *febbraio* 1882. Giovinazzo 1882, in 8°.

520. — *Statuto organico e regolamento interno per la Cassa di prestiti e risparmi in Giovinazzo.* Bari 1875, in 8°.

521. — *Su la Prepositura della città di Giovinazzo.* Napoli 25 novembre 1768, in 4°.

È una scrittura anonima, ma pare che ne abbia dovuto essere autore l'avv. Domenico Nardelli, perchè più volte vi è citata la *nostra prima allegazione* ch'è quella pubblicata a pro del can. Giannantonio Ciardi ed intitolata *Difesa delle leggi di fondazione* ecc. Con essa si cercò di dimostrare che vere e non apocrife sieno le due bolle di Papa Bonifacio IX intorno alla costituzione della Chiesa dello Spirito Santo, che per effetto delle dette bolle quella chiesa non sia soggetta alla ordinaria giurisdizione vescovile, che la Regalia non rimaneva menomamente offesa da una tale esenzione e che le risoluzioni della Sacra Congregazione del Concilio e le decisioni della sacra Rota a favore della sua esenzione dovevano essere rispettate.

1522. — TAFURI (Gio. Bernardino). Si vegga il num. 261 nell'articolo Altamura.

1523. — TAFURI (Vincenzo) Si vegga il num. 262 nell'articolo Altamura.

1524. — TAURISANO (Francesco) *Serie de' Vescovi di Giovinazzo.*

È inedita ed è da Ludovico Paglia citata moltevolte nelle dette sue *Istorie*. Probabilmente fu compilata per dare al-l'Ughelli le notizie che gli erano necessarie per distendere la sua opera intitolata *Italia Sacra*.

1525. — TOPPI (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell'articolo Acquaviva.

1526. — TROYLI (Placido) Si vegga il num. 267 nell'articolo Altamura.

1527. — UGHELLUS (Ferdinandus) *Juvenacenses Episcopi.*

È nel tomo VII col 720 a 740, della seconda edizione della sua *Italia Sacra* (Venetiis 1721, in foglio).

1528. — VALLE (Teodoro) Si vegga il num. 209 nell'articolo Altamura.

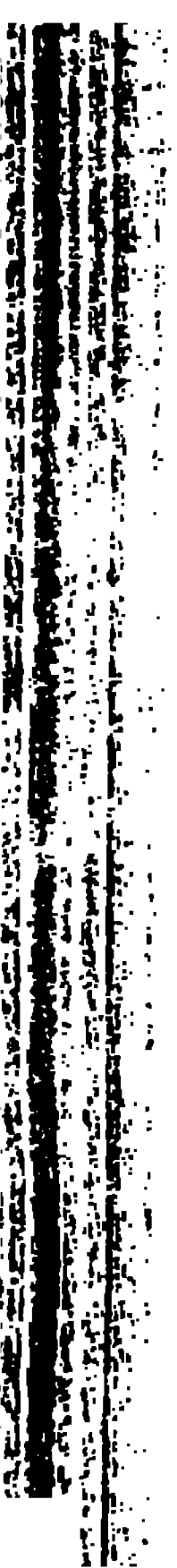
1529. VILLANI (Filippo) *Si sostiene il dritto di due famiglie aggregate alla seconda Piazza di Giovenazzo per impetrarsi l'assenso reale.* Senza l. ed a., in foglio.

Le famiglie Rodogni e Liuzzi furono aggregate con conclusione del 18 di maggio 1747 alla piazza del popolo di

Giovenazzo, ed essendo stata impugnata la validità di una tale aggregazione venne portata la contesa alla conoscenza della Real Camera di S. Chiara. Con questa scrittura, che fu certamente stampata in Napoli poco dopo il 1747, il Villani difese i diritti delle dette due famiglie e della piazza del popolo, sostenendo che le due piazze di quella città per effetto di antichi privilegi avevano la facoltà di fare tali aggregazioni.

30. — VOLPICELLA (Luigi) *Degli scrittori della storia di Giovenazzo.*

Questo discorso fu pubblicato per la prima volta nel terzo volume, pag. 229 a 239, della raccolta di opuscoli intitolata *Bazar letterario per cura di Vincenzo Corsi.* (Napoli 1851, in 12°), e poscia alquanto ampliato, nelle pag. 3 a 24 del volumetto intitolato *Due discorsi del decimosesto secolo sopra la città di Giovenazzo ora per la prima volta pubblicati per cura di Luigi Volpicella* (Napoli MDCCCLXXIV, in 8°).

31. — — Si vegga il num. 376 nell' art. Andria ed il num. 1114 nell' articolo Bitonto.

GRAVINA

GRAVINA

1532. — ALFANO (Giuseppe Maria) Si vegga il num. 56 nell' articolo Altamura.

1533. — ALMAGIORE (Tobia) Si vegga il num. 57 nell' articolo Altamura.

1534. — ALOI (Vincenzo) *Memoria da presentarsi al Supremo Tribunale del S. R. C. per gli Canonici Dottori D. Francesco Saverio, e D. Vincenzo Atella Lupi di Acerenza contro al Vescovo, ai parrochi ed al Seminario di Gravina.* Napoli 20 aprile 1801, in 4°.

Riguarda il padronato della Cappella di S. Giambattista Decollato eretto nella Chiesa Collegiata di S. Nicola di Gravina.

1535. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

1536. — ANDREUCCI (Michele) *Discorso al popolo di Gravina.* Bari s. a., ma 1848, in 8°.

Il discorso, che fu letto il 20 di febbraio 1848 per festeggiare la concessione della Costituzione del 10 di febbraio 1848, è seguito da alcune poesie, dopo le quali si legge la descrizione della festa che per la medesima causa fu celebrata in Gravina il 5 del seguente mese di marzo.

1537. — BONAVENTURA DA LAMA (Padre) Si vegga il num. 71 nell'articolo Altamura.

1538. — BOSSI (Francesco) *Constitutioni Sinodali della Chiesa di Gravina fatte e pubblicate nella Sinodo Diocesana nel MDLXIX a di 4 di Agosto.* Roma, senza a., in 4°.

1539. — *Brieve fatto per il Signor Duca di Gravina, con cui si mostra quanto sfacciate sieno le calunnie, rappresentate a S. E. ed al suo R. Coll. Cons. da alcuni suoi cassalli di Gravina.* S. l. ed a., ma Napoli settembre 1715, in foglio.

1540. — CALANI (Aristide) Si vegga il num. 913 nell'articolo Bisceglie.

1541. — CAPPELLETTI (Giuseppe) Si vegga il num. 4 nell'articolo Acquaviva.

1542. — CHIOCCARELLUS (Bartholomaeus) Si vegga il num. 92 nell'articolo Altamura.

1543. — CIRILLO (Giuseppe Pasquale) Si veggano i numeri 96 e 97 nell'articolo Altamura.

544. — CONDEGNA (Pietro) *Esame dell'immunità degli ecclesiastici da' pubblici pesi dello stato in occasione delle censure fulminate dal Vescovo di Gravina contro il Duca di quella Città, della Regia Udienza di Matera, e dell'altre persone nel suo Cedolone notate.*

È nei volumi X e XI della *Collezione di scritture di regia giurisdizione* (senza a. ma Venezia, 1771, in 12°), ma molti anni prima fu stampato in un volume nella forma dell'in-quarto, da cui apprendiamo che l'autore aveva l'idea di non arrestarsi alla pubblicazione del solo *Ragionamento* contenuto nei cennati due volumetti, perciocchè ad esso è dato in sul principio ed alla fine il titolo di primo. Nella detta prima edizione il *Ragionamento* è preceduto da un proemio di due facciate, che non fu poi compreso nella ristampa.

545. — D'AFFLITTO (Eustachio) Si vegga il num. 10 nell'articolo Acquaviva.

546. — DE GUBERNATIS (Angelo) Si vegga il num. 105 nell'articolo Altamura.

547. — *Della Chiesa Vescovile di Gravina.*

È un breve discorso che si legge nelle pag. 627 a 629 del tomo IV della Enciclopedia dell'Ecclesiastico (Napoli 1845, in 4°), ed anche nelle pag. 267 a 269 del volume intitolato *Cenni storici sulle Chiese Arcivescovili Vescovili e Prelatizie (nullius) del regno delle due Sicilie raccolti, annotati, scritti per l'Ab. Vincenzio d'Avino* (Napoli 1848, in 4°).

1548. — De Medicis (Camillus) *Consilium pro Universitate Gravinae.*

È il nono de' suoi consigli e si trova nelle pag. 53 a 56 della sua opera intitolata *Juris responsa* (Neapoli MDCXXII, in foglio). Riguarda la rivendica della difesa denominata il Maricello.

1549. — De Simone (E. T.) *In morte di Giustina Morgigni nei Panunzio parole dette nel cimitero di Molfetta la mattina del XXVIII dicembre MDCCCLXXIX.* Trani 1879, in 8°.

La Morgigni nacque in Gravina e fu moglie del signor Panunzio della Città di Molfetta, ove morì alla fine del 1879.

1550. — Di Stefano (Stefano) *Allegazione per i cittadini di Gravina.* Napoli 7 di ottobre 1715, in foglio.

È la risposta alla difesa del Duca di Gravina intitolata *Brieve fatto* ecc.

1551. — D'Urso (Nicola) *Per li locati padronali di pecore della città di Gravina contra l'appaldatore delle gabelle di detta città.* Napoli 1732, in foglio.

1552. — Falconi (Stanislao) *Biografia di Michele Morgigni.*

È nelle pag. 31 a 32 dell'anno secondo del *Poliorama pittoresco* (Napoli 1837-1838, in 4°). Il Morgigni nacque a Gravina nel 1782.

1553. — Florimo (Francesco) *Biografia di Salvatore Fighera.*

Fu pubblicata dall'autore prima nelle pag. 527 a 528 del suo *Cenno storico sulla scuola musicale di Napoli* (Napoli 1869, in 8°), e poi nella pag. 449 del secondo volume

della sua opera intitolata *La scuola musicale di Napoli e i suoi Conservatorii.* (Napoli 1882, in 8°).

Il Fighera nacque a Gravina nel 1771 e morì a Napoli nel 1836.

1554. — GIANNELLI (Basilio) *Nota di ragioni per l' Ill. Duca di Gravina con alcuni suoi vassalli di detta Città. Intorno alla discussione dei capi di nullità proposte nel Supremo Collateral Consiglio.* Napoli 10 settembre 1715, in foglio.

1555. — GIMMA (Giacinto) *Elogi accademici della società degli spensierati di Rossano.* Napoli 1703, parti due, in 4°.

Nella prima parte si trovano gli elogi di Federico Meninni da Gravina (pag. 121 a 132), e di Pompeo Sarnelli da Polignano (pag. 283 a 304). Nella fine della seconda parte fu pubblicato il catalogo degli Accademici, e mi piace di ricordare che vi si veggono pure nominati Domenico Antonio Mele da Acquaviva, i due Altamurani Celio Notarpietri e Massimo Santoro Tubiti, i dieci baresi Domenico Maria Celentano, Elia del Re, Giacinto Gimma, Giacomo Antonio Barone, Giuseppe Ignazio de Rossi, Luigi Core, Niccolò Pizzuto, Saverio Effrem, Scipione Girondi e Tommaso Graziosi, il bitontino Giovan Battista Giannone, Carlo Baldassarre da Fasano, Giovan Battista Notarangelo da Putignano e Michele Schettini da Terlizzi.

1556. — GIUCCI (Gaetano) Si vegga il num. 802 nell'articolo Barletta.

1557. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si veggano i num. 20 e 21 nell'articolo Acquaviva.

1558. — Jovino (Francesco Antonio) *Ragioni per l'Illustri Principe d'Angri e Duca di Siano possessori de' passi d'Epoli e della Polla nella caosa colli procacci di Calabria, Tursi e Gravina.* Napoli 6 maggio 1729, in foglio.

1559. — Laracione (Giuseppe) *Breve ragguaglio del martirio, invenzione, traslazioni e miracoli di S. Ciriaca, il cui sacro corpo si venera nella Chiesa del Venerabile Monastero di S. Teresa della città di Gravina.* Napoli 1816, in 12°.

Di questo libro fu fatta in Bari il 1846 nella stessa forma dell'in 12° una terza edizione col ritratto in litografia del corpo della Santa.

1560. — *Lettera scritta da un Particolare di Napoli ad un suo amico in Roma, in cui gli dà piena contezza delle pendenze di Gravina.* Senza l. ed a., in foglio.

1561. — *Lettere di risposta d'un Particolare di Roma ad un amico di Napoli sopra le pendenze di Gravina.* Senza l. ed a. in foglio.

Sono tre lettere, l'ultima delle quali segna la data del 18 di aprile 1733.

1562. — *Lettere di replica d'un Particolare di Napoli ad un Amico Di Roma sopra le note pendenze di Gravina.* Senza l. ed a., in foglio.

Sono anche tre lettere, l'ultima delle quali segna la data del 29 di agosto 1733. Questo volume ed i due che lo precedono, ciascuno de' quali è seguito da un *Sommario* ossia raccolta di documenti, furono pubblicati per la quistione della scomunica fulminata dal Vescovo di Gravina con-

tra il Duca di quella città, il quale aveva voluto privare gli ecclesiastici di Gravina del godimento delle franchigie per tutte le gabelle e specialmente per quella della farina. L'anonimo Scrittore di Napoli prese le difese del Duca, mentre che quello egualmente anonimo di Roma sostenne le ragioni del Vescovo. Niuno de'cennati tre libri ha indicazione del luogo e dell'anno della stampa, ma sembra che tutti furono stampati in Roma l'anno 1733. Debbo da ultimo notare di aver veduto presso Giuseppe Dura, libraio in Napoli, un esemplare delle *Lettere di replica*, ossia dell'ultimo de' detti tre libri, con la sottoscrizione manoscritta di Aniello Franchini, e di avere il Dura da questa sottoscrizione tratto argomento per segnare ne' suoi Cataloghi il Franchini come autore di quelle lettere.

1563. — Lumaga (Giuseppe) Si vegga il num. 163 nell'articolo Altamura.

1564. — Menin (Domenico) Si vegga il num. 171 nell'articolo Altamura.

1565. — Minieri Riccio (Camillo) Si veggano il num. 35 nell'articolo Acquaviva ed il num. 175 nell'articolo Altamura.

1566. — Nicodemo (Lionardo) Si vegga il num. 614 nell'articolo Bari.

1567. — Olivier Poli (Gioacchino Maria) Si vegga il num. 622 nell'articolo Bari.

1568. — Pacichelli (Giovan Battista) Si veggano il numero 39 nell'articolo Acquaviva ed il num. 192 nell'articolo Altamura.

1569. — Pascalicchio (Francesco) *Risposta alle nullità proposte per parte dell' Illustre Duca di Gravina avverso il decreto proferito dal Sup. Coll. Cons. a relation del Spett. ed Illustre Regente D. Vincenzo di Miro nella causa, che tiene la medesima Città di Gravina, e suoi zelanti cittadini con esso Illustre Duca utile padrone di detta Città.* Napoli 3 novembre 1715, in foglio.

1570. — *Ragionamento in cui si dimostra che l' immunità dei beni della chiesa, e quella che godono li Cherici, e li beni loro dal peso che sostengono gli altri cittadini, abbia interamente origine dalle leggi degl'Imperadori Cristiani.* Senza l. ed a., in 4°.

Fu pubblicato questo ragionamento in difesa del Vescovo di Gravina in occasione delle controversie che nella prima metà del decorso secolo si agitarono tra lo stesso ed il Duca di Gravina per la immunità delle persone e de'beni ecclesiastici.

1571. — Rossi (Giovan Pietro) Si vegga Cesare d'Engenio Caracciolo sotto il num. 305 nell'articolo Andria.

1572. — Sansovino (Francesco) Si vegga il num. 359 nell'articolo Andria.

1573. — Scacchi (Arcangelo) *Notizie intorno alle conchiglie ed ai zoofiti fossili che si trovano nelle vicinanze di Gravina*

in Puglia, articolo estratto dal XII e XIII fascicolo degli Annali civili, anno 1835. Napoli 1836, in 8°.

La prima parte di questa scrittura fu pubblicata nelle pag. 75 ad 84 del vol. VI. (Napoli 1834, in 4°), e le altre due parti nelle pag. 5 a 18 del vol. VII degli *Annali civili del regno delle due Sicilie* (Napoli 1835, in 4°).

1574. — SCHULZ (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 nell' articolo Acquaviva.

1575. — SORIA (Francescantonio) Si vegga il num. 688 nello articolo Bari.

1576. — *Synodus Dioecesana Ecclesiae Gravinensis celebrata anno Domini MDCXCIII.* Beneventi 1693, in 4°.

1577. — TAFURI (Gio. Bernardino) Si vegga il num. 261 nell'articolo Altamura.

1578. — TOPPI (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell'articolo Acquaviva.

1579. — TROYLI (Placido) Si vegga il num. 267 nell' articolo Altamura.

1580. — UGHELLUS (Ferdinandus) *Gravinenses Episcopi.*

È nelle col. 114 a 132 del tomo VII della seconda edizione della sua *Italia Sacra* (Venetiis 1721, in foglio).

1581. — VILLAROSA (Marchese di) Si vegga il num. 272 nell'articolo Altamura.

1582. — VOLPICELLA (Luigi) *Biografia di Michele Morgign*
É nella p. 287 del vol. VII della *Biografia degli itali illustri nelle scienze, lettere, ed arti del secolo XVIII e contemporanei* (Venezia 1840, in 8°). Il Morgigni nac a Gravina nel 1782 e morì a Cosenza nel 1822. Di ess legge un breve cenno biografico anche nella pag. 493 vol. V del *Supplimento perenne alla nuova enciclope popolare italiana.* (Torino 1871, in 4.°)

GRUMO

GRUMO

ORA GRUMO APPULA

83. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

84. — BONAVENTURA A FASANO (Frater) Si vegga il num. 3 nell'articolo Acquaviva.

85. — DE MATTEIS (Quintiliano) *Per li locati di Salpi contro gl'illustri possessori di Grumo e Turitto.* Napoli 1733, in foglio.

86. — FUMAROLI (Francesco Saverio) *Breve ragionamento per la Comune di Grumo diretto ad abolire le gravezze che soffre dal Duca di S. Vito*, senza l., ma Napoli, 1808 in 8°.

Contiene parecchie notizie relative alla storia di Grumo, ed in ispezialtà le varie infeudazioni di essa.

1587. — **Garruba** (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo **Acquaviva.**

1588. — **Giustiniani** (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo **Acquaviva.**

1589. — *Per lo Duca di S. Vito contro l' Università di Grumo. Commessario il R. Cons. Signor D. Stefano Patrizi.* Napoli 13 maggio 1763, in foglio.

Il Duca di S. Vito era il feudatario di Grumo e con questa scrittura, ch'è di ben 105 pagine numerate, si difendono varii suoi diritti, il cui esercizio era a lui contrastato dalla Università.

1590. — **Recchia** (Angelo) Cenno della vita dell'avvocato Vito Treratoli di Grumo. Napoli 1859, in 8°.

Il Treratoli nacque a Grumo nel 6 di marzo 1777 e morì in luglio 1858.

1591. — Scippa (Michele) *Cenno geografico, istorico e statistico sul comune di Grumo in provincia di Bari.*

Fu stampato nell'opera intitolata *Il regno delle due Sicilie descritto ed illustrato*, della quale si cominciarono a pubblicare in Napoli varii volumi nella forma dell'in 4°. ed a due colonne, che poi tutti rimasero incompiuti, e propriamente nelle pag. 84 a 91 del nono volume di essa.

LOCOROTONDO

LOCOROTONDO

1592. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

1593. — CHIOCCARELLUS (Bartholomaeus) Si vegga il num. 92 nell'articolo Altamura.

1594. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

1595. — TAFURI (Gio. Bernardino) Si vegga il num. 261 nell' articolo Altamura.

1596. — TOPPI (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell'articolo Acquaviva.

LOSETO

LOSETO

97. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell' articolo Acquaviva.

98. — Garruba (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo Acquaviva.

99. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

00. — Vezzosi (Francesco Antonio) Si vegga il num. 373 nell' articolo Andria.

01. — Volpicella (Luigi) Si vegga il num. 976 nell'articolo Bitetto.

MINERVINO

MINERVINO

ORA MINERVINO MURGE

1602. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

1603. — BONAVENTURA A FASANO (Frater) Si vegga il num. 3 nell'articolo Acquaviva.

1604. — BONAVENTURA DA LAMA (Padre) Si vegga il num. 71 nell'articolo Altamura.

1605. — CAPPELLETTI (Giuseppe) Si vegga il num. 4 nell'articolo Acquaviva.

1606. — CARBONE (Vito) *Notizie istoriche sulla città di Minervino.*

È un opera inedita che si vede citata da Salvatore de

Renzi nella pag. 316 del suo libro intitolato *Napoli n l'anno* 1656 (Napoli 1867, in 12°).

1607. — Celani (Gaetano) *Ragioni dell' Università di Montalone sul territorio della città di Minervino.* Napoli 17 in 4°.

1608. — Cianci (Carlo Maria) *Per la Città di Minervino con l'illustre Duca di Calabritto.* Napoli 1776, in 4°.

Il Duca di Calabritto della famiglia Tuttavilla era il datario di Minervino, e per combattere alcune sue pre fu scritta questa memoria in difesa de' diritti della citt

1609. — De Gubernatis (Angelo) Si vegga il num. 10 l'articolo Altamura.

1610. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell' colo Acquaviva.

1611. — Guarinius (Raymundus) Si vegga il num. 1158 l'articolo Canosa.

1612. — Pacichelli (Giov. Battista) Si vegga il num. 3 l'articolo Acquaviva.

1613. — *Sacra Congreg. Episcoporum et Regularium E Rmo D. Card. Petra Ponent. Minervien plurium. Pro Conventu, et RR. PP. Minoribus Observantibus Ci Minervini contra Ass. Curiam Episcopalem, Capitul Clerum eiusdem Civitatis. nec non. Rev. D. Leona Sassi olim Vicarium Generalem Minervini Facti et*

Senza luogo, ma Roma, typis Leone et Mainardi 1735 in 4°.

Questa difesa la quale è di 40 pagine non numerate, è sottoscritta dall'avvocato *Dominicus Bagnarius* e da *Joannes Chiarinus*, ed è accompagnata da un *Summarium* (Typis Leone et Mainardi 1735, in 4°) di 32 pagine, che contiene due lunghe relazioni dell'Arcivescovo di Trani Giuseppe Davanzati ed altri documenti.

14. — SORGE (Joseph) *Responsum in causa Illustris Ducis Calabritti Domini Francisci Tuttavilla cum Universitate Minervini.*

Questo responso del quale lo stesso Sorge fece un reassunto nel capo XII del quinto tomo delle sue *Enucleationes casuum forensium.* (Neapoli MDCCDVII, in foglio), fu scritto per dimostrare che il Tuttavilla aveva il diritto di scegliere gli ufficiali della Università di Minervino, di cui egli era feudatario, tra quelli nominati dell'Università medesima.

15. — *Statuto organico dell' Ospedale civile di Minervino Murge in provincia di Terra di Bari.* Bari 1867, in 8°.

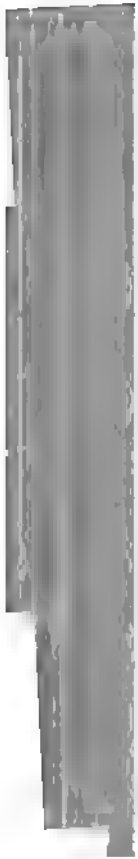
È un opuscoletto di 16 pagine, che contiene anche il *Regolamento.*

16. — TOPPI (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell'articolo Acquaviva.

17. — TORTI (Cosmo) *Sulle Murge, demanio di Minervino.* Napoli 1839, in foglio.

18. — TROYLI (Placido) Si vegga il num. 267 nell'articolo Altamura.

1619. — Ughellus (Ferdinandus) *Minerbini Episcopi.*

È nelle col. 745 a 748 del tomo VII della seconda [illegible]
zione della sua *Italia Sacra.* (Venetiis 1721, in [illegible]

MODUGNO

MODUGNO

1620. — AMATI (Amato) Si vegga il numero 1 nell'articolo Acquaviva.

1621. — ANNUARIO ecc. Si veggano i numeri 60, 61, 62, 63 e 64 nell'articolo Altamura.

1622. — BARTOLETTI (Tommaso) *Memoria responsiva legale-canonica-istorica a pro del Capitolo, Comune e Chierici di Modugno Diocesi di Bari, se gli esteri abbiano diritto di poter ottare alle partecipazioni della loro Chiesa di jus patronato civico?* Senza l. ed a., in 4°.

Fu pubblicata verso il 1834 per combattere la domanda di un barese che voleva essere aggregato alla partecipazione del Capitolo di Modugno, e contiene una breve storia della Chiesa Modugnese.

1623. — CANDIDA GONZAGA (Berardo) Si vegga il num. 81 nell'articolo Altamura.

1624. — CAPITANEO (Pietro) *Monografia dell'agro modugnese.*
È nelle pag. 103 a 109 del secondo anno dell'opera intitolata *La Puglia agricola, periodico mensile del Comizio agrario di Bari* (Bari 1879, in 8°).

1625. — DE BELLIS (Stefano) *Per lo Rev. Clero di Modugno intorno alla esclusione del Sacerdote D. Giuseppe Cesena dal Consorzio del di loro Capitolo.* Napoli a dì 25 Febb. 1769, in foglio piccolo.
È diretta questa scrittura a dimostrare che il Cesena, non essendo nato in Modugno, non poteva essere ricevuto nel consorzio della Chiesa capitolare di Modugno ai termini del suo antico statuto del 1517.

1626. — DE FELICE (Gabriele) *Elogio funebre del Rev. P. Alessandro Sessa Preposito generale dei CC. RR. recitato nella Confraternita del Divino Amore il dì 21 giugno 1868.* Napoli 1868, in 4°. Il Sessa morì a Roma nel 26 maggio 1868 di 62 anni, ed al dire dell'autore nacque a Bari, ma veramente la sua nascita avvenne nel 1806 a Modugno.

1627. — FAENZA (Vito) *Parole lette sul feretro dell' estinto sig. Leonardo Giancola nel Camposanto di Modugno il dì de' suoi funebri solenni, 17 Maggio* 1882. Bari 1882, in 8°.
Il Giancola nacque a Modugno nel 1804.

1628. — GARRUBA (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo Acquaviva.

1629. — GIANCOLA (Vito) *Discorso funebre in morte del benemerito Consigliere provinciale e Capo Urbano di Modugno D. Giovanni Russo avvenuta nel dì 27 maggio 1853 nel sessantesimo anno di sua compiuta età.* Bari 1853, in 8°.

1630. — *Parole recitate nell' Insigne Collegiata di Modugno il dì 31 agosto 1882 celebrandosi le solenni esequie di Monsignor Arciprete Trentadue Cameriere d' Onore di sua Santità Missionario Apostolico.* Bari 1882, in 8°.

L'Arciprete Nicola Trentadue nacque a Modugno nel 1826.

1631. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

1632. — GRATIANO (Baldassarre) *Il savio politico consagrato all' Illustr. et Eccell. Signor D. Rocco Stella Sergente Generale di Cavalleria delle Truppe di S. M. Cattolica, suo Consiglier di Guerra e della Giunta di Stato d' Italia.* Napoli 1709, in 8°.

Nella lettera dedicatoria al Modugnese Rocco Stella, la quale è sottoscritta da Giovan Battista Decimo, si parla della origine della famiglia Stella passata dopo varie vicende nella provincia di Terra di Bari, e della sua antica nobiltà.

1633. — GUGLIELMOTTI (Casimirus) *Sacra Congregatione Concilii Sive R. P. D. Quaglia Secretario. Baren sen Modenen. Canonicatus pro Ven. Clero ac capitulo Modunei contra Archipresb. Raphaelem Morena. Restrictus facti et juris cum Summario. Pro congregatione diei... Novemb.* 1856, Romae Nov. 1856, in foglio piccolo.

La difesa è di 32 facce numerate ed il *Summarium*, che fu stampato prima della difesa e propriamente in settembre 1856, è di 28 facce numerate e contiene 26 documenti. Quasi contemporaneamente alla detta difesa fu dato alle stampe un *Summarium additionale* (Romae 1856, in foglio piccolo), ch' è di 18 facce numerate, le quali sono precedute dalla carta col frontespizio, e contiene altri sei documenti.

1634. — GUGLIELMOTTI (Casimirus) *Sacra Congregatione Concilii sive R. P. D. Quaglia Secretario. Baren sen Modunen clero ac capitulo Modunei contra R. D. Raphaelem Moresi canonicatus pro Ven. Restrictus replicationis ex gratia viden. Pro congregatione die 24 Januario* 1857. Romae, Januarii 1857, in foglio piccolo.

La difesa, ch'è di 12 facce numerate, è seguita da un *Summarium Novum* di due sole carte, che contiene tre documenti.

1635. — — *Sacra Congregazione del Concilio Barese ossia Modugnese di canonicato per il Rev. capitulo di Modugno. Memoria da leggersi in grazia. Per la congregazione del 24 gennaro* 1857. Roma, 22 Gennaro 1857, in foglio piccolo.

È una breve scrittura di sole quattro carte, la quale al pari delle altre due precedenti venne pubblicata per la difesa del Capitolo della Chiesa di Modugno, che sosteneva non poter essere conferiti i Canonicati della detta Chiesa a quelli che non erano nati nella città di Modugno. È poi a notarsi che nei Sommarii si rinvengono molti documenti, che riguardano la Chiesa modugnese.

1636. — *Lacrime e fiori sulla tomba di Chiarina Lojacono.* Bari 1871, in 8°.

È un opuscolo di 29 pagine oltre alla covertina stampata, la quale ha nella prima faccia il cennato titolo e nell'ultima la indicazione del luogo e dell'anno della stampa. Contiene una prosa di Biagio d' Ambrosio, in cui si legge che la Lojacono nacque a Modugno nel 17 di novembre 1857 e morì in Maggio del 1871, varii componimenti in versi, alcune iscrizioni ed una letterina della sorella della defunta.

1637. — L. ARALDO Si veggano i numeri 155, 156, 157, 158, 159 e 160 nell'articolo Altamura.

1638. MAFFEI (Marcello) *Elogio funebre in morte della signora D. Caterina Russo nata Marinelli avvenuta nel dì 26 novembre* 1847. Bari s. a., in 8°.

La Caterina Marinelli fu moglie del modugnese signor Russo.

1639. MAFFEI (Vitangelo) *Racconto della peste nella città di Modugno, sua origine, governo, medicina, purificazione* ecc.

Questo racconto cui l'autore appose la data del primo giorno di agosto 1657, fu per la prima volta pubblicato nelle pag. 463 a 478 della *Storia della peste di Noja* del Morea, e venne di poi riprodotto da Salvatore de Renzi nelle pag. 319 a 333 del suo libro intitolato *Napoli nell'anno* 1856 (Napoli 1867, in 12°).

1640. — MAFFEI (Vitangelo) *Relazione delle cose notabili della città di Modugno.*

Fu scritta nell'anno 1774 e diretta al Conte Cesare Orlandi da Perugia, ma non fu pubblicata che nel 1844 dal Garruba nelle pag. 834 ad 838 della *Serie critica de' sacri Pastori Baresi*. L'autore di questa relazione visse un secolo dopo il suo omonimo che scrisse il racconto della peste di Modugno.

1641. — *Memoria per i Nobili fuori Governo e per gli altri Cittadini di Modugno.*

È una difesa anonima stampata nella forma dell'in-foglio piccolo, alla cui fine si legge la data di *Napoli* 11 *settembre* 1744. Contiene undici carte non numerate e non ne conosco il vero titolo per la ragione che l'unico esemplare di essa da me veduto in Napoli presso il libraio Zeffirino Bianchi è privo della dodicesima carta, sul cui dorso doveva certamente essere scritto.

Gli antichi nobili di Modugno esponendo che le loro famiglie costituivano una Piazza di nobiltà chiusa, domandarono nel 1742 al re il permesso di congregarsi per reintegrare al loro Sedile Domenico Cesena e per aggregarvi Antonio Ruggi ed Angelo Larione Bardi; ma, non ostante che la Real Camera di S. Chiara avesse opinato di doversi aderire a siffatta domanda, il re col dispaccio del 9 di luglio 1742 dispose che la stessa Real Camera, udite le parti che potessero avere interesse nella faccenda, esaminasse se ai richiedenti competeva il diritto di fare le aggregazioni. Da questo fatto ebbe origine un giudizio tra gli antichi notabili e quelli che si dicevano nobili fuori governo, ossia non partecipanti al governo della città, ai quali si unirono gli altri cittadini governanti, vale a dire quelli della Piazza del popolo. Contra gli antichi nobili

venne data alle stampe questa difesa, il cui autore si propose lo scopo di dimostrare che a Modugno non esisteva affatto l'allegata Piazza chiusa de' nobili, che a costoro non spettava la privativa di fare aggregazioni, che al contrario vi era un semplice governo composto di agiati proprietarii ed altri cittadini, e che perciò la Real Camera doveva aumentare il numero delle famiglie governanti, scegliendo le nuove dalle migliori e più distinte della città.

1642.— *Memoria pe' Nobili, e Cittadini Zelanti di Modugno.* Senza l. ed a., ma Napoli 1745, in foglio piccolo.

Di questa importante scrittura ch'è di sole quattro pagine ed è non meno rara dell'altra segnata nel precedente numero, conservo una copia manoscritta tratta nel 1869 da un esemplare stampato ch'era posseduto dal Cav. Nicola di Pietro Capitaneo di Modugno.

È un breve sunto della relazione che per incarico della Real Camera di S. Chiara l'Avvocato fiscale della Udienza di Trani fece il 17 di luglio 1745 intorno alla forma del governo della città di Modugno, al numero e qualità delle famiglie nobili e civili che la governavano, agli sconcerti che derivavano dal ristretto numero de' Decurioni ed alle famiglie nobili e civili che sarebbero state atte al governo. Da essa si raccoglie che nella lite, per la quale fu data alle stampe la precedente difesa, la Real Camera con un decreto confermato dal re ordinò quella informazione *senza entrare per allora a decidere*, come nel decreto si legge, *il punto della pretesa privativa;* e si raccoglie pure che otto erano le famiglie, ond'era nel 1745 formato il Sedile dei nobili di quella città, cioè Stella, Capitaneo, Rossi, Fortunati, Faenza, Pepe, Scarla e Maffei; che oltre ad esse erano

in Modugno le famiglie Santoro, Bianco, Valerio, Grande, Caccabo, Ruccia, Violillo, Peschi (sic), Maranta, Bozzi ed Attolini, le quali vivevano nobilmente ed erano provvedute di beni di fortuna al pari delle nobili, ma non avevano alcuna parte nel governo e nell'amministrazione delle pubbliche cose; e che si trovavano nella medesima città tre famiglie nobili forestiere, ossia la Ruggi di Salerno, la Cesena di Bari e la Larione Bardi di Gravina, le quali non erano soggette ai pesi municipali.

1643. — NATALE (Pietro) *Difesa de' diritti Vescovili contro il Clero della città di Modugno. Nella causa della elezione del Primicerio.* Napoli a' 5 di aprile del 1792, in 4°.

Fu scritta questa difesa per dimostrare che all'Arcivescovo di Bari e non al Capitolo di Modugno spettava il nominare il Primicerio della Chiesa di Modugno. La quistione doveva essere decisa dalla Real Camera di S. Chiara.

1644. — — Per la concordia del Capitolo di Modugno. Napoli 1793, in 4°.

1645. — PERIFANO (Tommaso) *Intorno all'antica forma della Chiesa di Modugno.*

È un'opera inedita ricordata nella pag. 196 delle *Notizie biografiche degli Scienziati italiani formanti parte del VII Congresso in Napoli nell'autunno del MDCCCXLV raccolte da Gaetano Giucci* (Napoli 1845, in 8°).

1646. — *Per lo Capitolo di Modugno. Nella R. C. di S. Chiara.* Napoli, 29 maggio 1773, in foglio piccolo.

Nel 1772 furono formati i nuovi Statuti della Chiesa di

Modugno i quali vennero subito confermati col regio assenso; ma dopo non guari l'Arciprete di Modugno ricorse al Re per farli rivocare, eccependone la nullità. Essendo stato inviato all'esame della Real Camera il suo riscorso, il Capitolo fece dare alle stampe questa scrittura per dimostrare che ingiuste e prive di fondamento erano le cose dedotte dall'Arciprete.

1647. — *Regolamento di polizia urbana pel comune di Modugno.* Bari 1873, in 8°.

1648. — *Sac. Congregatione Concilii sive R. P. D. Angelo Quaglia Secretario. Baren. Canonicatus pro Rev. D. Archipresbytero Raphaele Morena cum Rmo Capitulo Collegialis Ecclesiae Modunei. Restrictus facti et juris cum Summario.* Senza luogo, ma Roma, 1856, in foglio piccolo.

La difesa, ch'è di 23 facce numerate oltre all'ultima, sulla quale è scritto il mentovato titolo, ha in fine la sottoscrizione dell'avv. Salvatore Martini e di Luigi Vannutelli. Il *Summarium* poi, che ha una particolare numerazione, è di 24 facce e contiene 19 documenti.

1649. — *Sac. Congregatione Concilii sive R. P. D. Angelo Quaglia Secretario, Baren. Canonicatus pro Rev. D. Archipresbytero Raphaele Morena cum Rmo Capitulo Collegialis Ecclesiae Modunei. Restrictus Responsionis cum Summ. in calce. Pro Congregatione diei* 20 *Decembris* 1856. Senza luogo, ma Roma, Dec. 1856, in foglio piccolo.

La difesa è sottoscritta dall'avv. Salvatore Martini e da Luigi Vannutelli, ed il Sommario contiene un solo documento. L'uno e l'altro occupano 23 facce numerate oltre a quella, sulla quale si legge il mentovato titolo.

1650. — *Sacr. Congregatione Concilii Sive R. P. D. Angelo Quaglia Secretario. Baren. Canonicatus pro Rev. D. Archipresbytero Raphaele Morena contra Rmum Capitulum Ecclesiae Collegiatae Modunei. Restrictus Replicationis cum Summ. Addit. Pro Congreg. diei* 24 *Januarii* 1857. Senza luogo, ma Roma, gen. 1857, in foglio piccolo.

La difesa ch'è di 23 facce numerate oltre all'ultima, sulla quale è scritto il cennato titolo ha alla fine la sottoscrizione dell'avv. Salvatore Martini e di Luigi Vannutelli. Il *Summarium Additionale* è di 12 facce numerate e contiene 20 documenti.

Questa e le altre due precedenti difese furono pubblicate per la causa, della quale abbiamo fatto cenno in questo articolo nel ricordare le difese scritte dall'avv. Casimiro Guglielmotti.

1651. — Saliani (Giambattista) *Relazione intorno alla Città di Modugno ed alla vita dell'Arcivescovo Giambattista Stella.*

Fu quasi interamente pubblicata dal Garruba nelle pag. 844 ad 849 della *Serie de' Pastori Baresi.*

1652. — Santoro (Angelo) *Modugno.*

È un breve cenno storico della indicata città, che fu pubblicato nel num. 41 dell'anno VI (Napoli, 9 febbraio 1839, in foglio) del foglio periodico intitolato *L' Omnibus.*

1653. — Schulz (Heinrich Wilhelm). Si vegga il num. 45 nell'articolo Acquaviva.

1654. — Siniscalchi (Domenico) *Per lo Capitolo di Modugno. Presso la Commissione de' Vescovi.* Napoli 20 novembre 1835, in 4°.

Riguarda alcune quistioni surte tra il Capitolo di Modugno e la Curia arcivescovile di Bari intorno alla esecuzione del Piano della Chiesa di Modugno.

655. — *Statuto della Banca bopolare* (sic) *cooperativa di Modugno approvato con R. Decreto del* 6 *dicembre* 1881. Bari 1881, in 8°.

656. — *Statuto organico della pia associazione sotto il titolo Purgatorio di Modugno.* Bari 1879, in 8°.

La Confraternita del Purgatorio di Modugno, che fu istituita nel 1651 ed alle cui antiche regole era stato nel 1761 conceduto il regio assenso, con questo nuovo statuto del 3 di marzo 1879, il quale venne approvato col regio decreto del 3 del seguente mese di luglio, volle riformarsi in pia associazione per invertire alla istituzione di un ospizio destinato a raccogliere le giovinette povere ed orfane quella parte delle sue rendite, ch' eccedeva la spesa necessaria all' adempimento delle sue pie obbligazioni.

1657. — Trentadue (Nicola) *Cenno storico sul culto della Vergine Addolorata Patrona della Città di Modugno*. Bari 1876, in 8°.

In questo libriccino il canonico Trentadue ricorda il culto de'modugnesi verso la Vergine Addolorata ed espone le cause che in diversi tempi contribuirono a rifermarlo. Vi è aggiunta un' appendice, nella quale l'autore brevemente parla de' Santi antichi patroni di Modugno; ed essa è seguita da alcune *Annotazioni*, pag. 53 a 85, in cui sono riferite parecchie notizie intorno alla storia civile ed ecclesiastica di quella città.

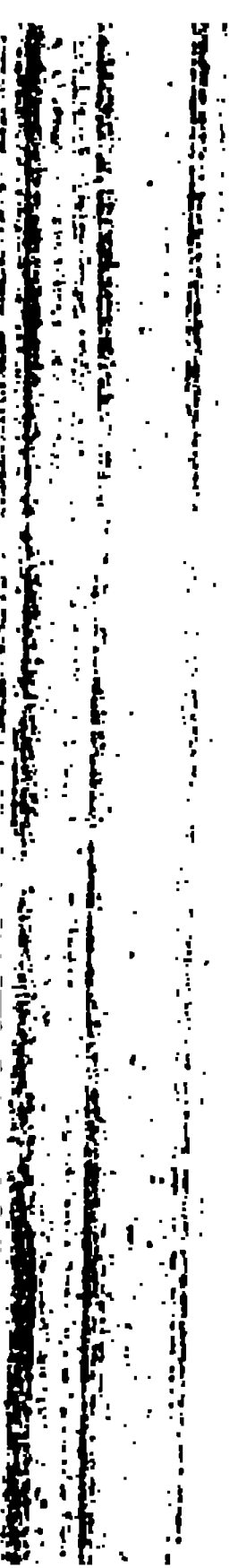
1658. — TRENTADUE (Nicola) *La Vergine di Loreto che si venera nella Chiesa della Congregazione della Natività della gran madre di Dio Maria in Modugno.* Bari 1871, in 16°.

Nelle pag. 69 a 72 di questo libriccino si legge il *Cenno storico della Congrega della Natività di Maria in Modugno*, e nelle pag. 17 a 20 è riportato il Breve delle indulgenze concedute a quelli che visitano la Chiesa della detta Congrega.

1659. — — *I modugnesi a piè della loro augusta patrona Maria Santissima Addolorata.* Bari 1880, in 16°.

È veramente un libriccino di preci, ma nella terza parte, pag. 101 a 116, ch'è intitolata *Principali grazie che i modugnesi riconoscono dalla loro augusta patrona Maria Addolorata*, sono narrati varii fatti che riguardano la storia di Modugno.

1660. — ULASTUS (Andreas) Si vegga il num. 707 nell'articolo Bari.

MOLA

MOLA

ORA MOLA DI BARI

1661. — Almagiore (Tobia) Si vegga il num. 57 nell' articolo Altamura.

1662. — *Altra risposta per l' illustre D. Benedetto Maria Vaaz Conte di Mola al Supplemento di fatto dell' Università di quel Feudo nella causa del Demanio.* Senza luogo, ma Napoli, 25 settembre 1738, in foglio.

1663. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell' articolo Acquaviva.

1664. — Bonaventura a Fasano (Frater) Si vegga il num. 3 nell' articolo Acquaviva.

1665. — D' Andrea (Francesco) *Fatto e ragioni per l' Ill. Conte*

di Mola. Circa la reintegratione al demanio, pretesa dall'Università, e dal R. Fisco, come coadiuvante. E circa l'eccettioni opposte per esso Conte di cosa giudicata, di transattione e di rinuntiatione al litigio; da decidersi dalla R. Camera, e dal Consiglio Collaterale. Allegatione ristampata. Napoli, 15 aprile 1670, in foglio di 17 pagine non numerate.

1666. — *Del porto di Mola di Bari* ecc. Si vegga il num. 616 nell'articolo Bari.

1667. — D'Engenio Caracciolo (Cesare) Si vegga il num. 305 nell'articolo Andria.

1668. — De Santis (Giuseppe) *Ricordi Stõrici di Mola di Bari.* Napoli 1880, in 8°.

Il libro è diviso in due parti, le quali sono seguite da un appendice che contiene cinque documenti. Nella prima parte l'autore dopo di avere ricordato tutte le memorie, che ancora rimangono intorno all'antica città di Mola, parla della edificazione della nuova città fatta per ordine di re Carlo primo di Angiò, de' suoi feudatarii e delle cose che vi avvennero nell'anno 1799. Nella seconda poi discorre degli edificii di Mola, della coltura non meno che delle industrie e del commercio de' suoi abitanti, e da ultimo degli uomini illustri che vi nacquero.

1669. — *Francesco Noya morto il dì 31 gennaio 1874 in Bari, discorsi.* Bari 1874, in 8°.

Il Noya era cittadino di Mola e nacque il 27 di settembre 1808.

1670. — GARRUBA (Michele) Si vegga il num. 19 nell' articolo Acquaviva.

1671. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si veggano i numeri 26 e 21 nell' articolo Acquaviva.

1672. — LANZETTA (Francesco) *Per la Città e Chiesa Collegiata di S. Nicola di Mola in Diocesi di Bari: Nella Regal Camera di S. Chiara.* Senza l., ma Napoli 1798, in 4°.

La Chiesa di Mola domandò talune onorificenze, e per dimostrare di esserne essa meritevole fece pubblicare questa scrittura, nella quale lungamente si discorre della sua primazia e degli onori che l'erano stati precedentemente conceduti.

1673. — LATTARULI (Sabino) *Dissertazione intorno alla Chiesa di Mola.*

È un'opera inedita ricordata dal Garruba nella pag. 866 della *Serie de' Pastori Baresi.*

1674. — LUMAGA (Giuseppe) Si vegga il num. 163 nell'articolo Altamura.

1675. — PACICHELLI (Giovan-Battista) Si vegga il num. 39 nell'articolo Acquaviva.

1676. — *Per l'Illustre D. Benedetto Maria Vaaz Conte di Mola con l'Università del suo Feudo. Da trattarsi nella R. Camera coll'intervento dei Signori Consiglieri D. Francesco Crivelli, D. Domenico Bruno, e D. Vitale di Vitale. A relazione dell'illustre Marchese Presidente D. Carlo Mauro*

Commessario. Senza luogo, ma Napoli, il dì 30 settembre 1738, in foglio.

È una difesa di 75 pagine, la quale è sottoscritta dagli avvocati napoletani Antonio di Gennaro, Andrea Vignes e Pietro Contaldo.

1677. — *Per l'Università di Mola nella causa della reintegrazione al Regio Demanio.* Senza l. ed a., ma Napoli 1738, in foglio.

Con una sentenza del 12 di settembre 1670 fu dichiarata nulla la vendita della Terra di Mola fatta nel 1613 a Michele Vaaz ed ordinato il ritorno della detta Terra al Regio Demanio, previo il pagamento del prezzo sborsato dal compratore. Ora essendosi dal Conte Vaaz prodotti nel 1738 alcuni capi di nullità contro quella Sentenza, l'Università di Mola con questa scrittura si fece a combattere le cose dedotte dal suo avversario.

1678. — *Per l'Università, e Cittadini di Mola di Bari coll'Illustre Conte D. Benedetto Vaaz. Degnissimo Signor Presidente della Regia Camera D. Nicola Zigari Commessario.* Napoli 15 giugno 1754, in 4°.

Il conte Vaaz prevedendo che difficilmente avrebbe potuto ottenere la rivocazione della sentenza, che aveva ordinata la reintegra della Terra di Mola al Regio Demanio, per ostacolarne la esecuzione o almeno renderla più gravosa ai molesi pretese che oltre al prezzo sborsato da'suoi maggiori per la compra del feudo gli si fossero pagate molte altre somme in compenso della camera riservata, della dogana, della decima de' frutti, della catapania e camerlengato e del dazio della grassa, domandò pure

gl'interessi sopra il prezzo delle giurisdizioni, e chiese da ultimo che l'Università fosse stata obbligata a comprarsi tutti gli altri beni da lui posseduti nel territorio di Mola. Per dimostrare la ingiustizia di queste domande fu pubblicata la mentovata difesa, nella quale sono esposti molti fatti che riguardano la storia di Mola.

1679. — *Ragioni altre per l'Università e Cittadini di Mola di Bari coll'Illustre Conte D. Benedetto Vaaz.* Napoli 15 novembre 1754, in 4°.

È un supplimento alla difesa del 15 di giugno 1754 intitolata: *Per l' Università e Cittadini di Mola di Bari* ecc.

1680. — *Risposta per l' illustre D. Benedetto Maria Vaaz Conte di Mola al fatto in istampa per l' Università di quel Feudo nella causa del Demanio.* Senza luogo, ma Napoli, 15 settembre 1738, in foglio.

1681. — Schulz (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 nell'articolo Acquaviva.

1682. — Soria (Francescantonio) Si vegga il num. 688 nell'articolo Bari.

1683. — Tontulo (Andrea) *Per gli Cittadini di Mola querelanti.* Napoli 12 settembre 1760, in 4°.

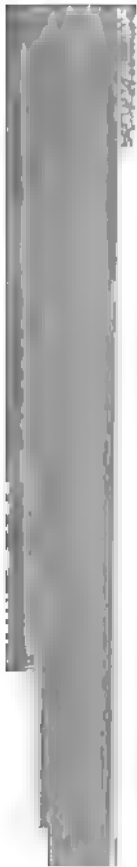
Riguarda le querele promosse de' molesi contro di un loro Governatore, il quale fece sì cattiva amministrazione che fu da sindacatori condannato a venti anni di relegazione.

1684. — Toscano (Giuseppe) *Allegazione istorico-canonica p* *la Chiesa Collegiata di Mola di Bari.* Napoli 20 magg 1790, in 4°.

Vi si tratta la quistione della parte che i Canonici dov vano prendere nella divisione delle rendite della Chies non meno che l'altra intorno al numero de' voti che ne deliberazioni capitolari spettava agli stessi Canonici.

1685. — *Vita del padre don Cesare Sportelli.*

È nelle pag. 37 a 70 del libro intitolato *Vite de' pri compagni e discepoli di S. Alfonso de Liguori* (Palerm 1848, in 8°), e si trova pure nelle pag. 37 a 70 dell'al edizione del detto libro che fu fatta in Napoli il 1870 an che nella forma dell'in-8°. Il padre Sportelli nacque i 1702 a Mola.

MOLFETTA

MOLFETTA

86. — *Aggiunta di ragioni per l' Ill. Duca di S. Pietro in Galatina Sig. D. Giov. Filippo Spinola contra l' Università di Molfettà. Il Sig. Presidente D. Giuseppe Orlandi Commessario.* S. l. ed a., in foglio.

Per la lite tra il Duca Spinola e la città di Molfetta furono in difesa del primo pubblicate per le stampe altre tre scritture oltre a quella ch' è mentovata in questo luogo, e le ragioni di Molfetta vennero esposte in una scrittura anche data alle stampe ed in altre due manoscritte. Saranno tutte fra breve da me ricordate con riportarne i titoli nel modo che mi sono stati cortesemente indicati dall'ottimo mio amico Giovan-Battista Beltrani, che n' è il possessore.

87. — Ajello (Giambattista) *Vita di Vincenzo Volpicella.* Napoli 1838, in 8°.

Il Volpicella nacque a Molfetta nel 15 di aprile 1748 e morì a Napoli nel 6 di aprile 1833.

1688. — *Alcuni documenti della nobiltà della famiglia Tortora-Braida*. Napoli 1872, in 4°.

È un breve opuscolo di 26 pagine oltre all'albero genealogico, e fu pubblicato per dimostrare che la famiglia Tortora di Molfetta trae la sua origine da Giliberto de Grisono denominato Giliberto de Turture, il quale nel 1239 era signore del castello di Tortora in Calabria.

1689. — ALMAGIORE (Tobia). Si vegga il num. 57 nell'articolo Altamura.

1690. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

1691. — BARTOLI (Sergius) *Oratio habita in funere Cardinalis Nicolai Rigandi.*

Il Romano nella pag. 65 della seconda parte del suo *Saggio sulla storia di Molfetta* fa cenno di questo elogio funebre, che a quanto pare non venne mai dato alle stampe. Il Cardinale Rigandi nacque a Molfetta nel 1744 e morì nel 1822.

1692. — *Biografia del cav. Vincenzo Volpicella.*

È nel vol. VI, pag. 220 a 224, della *Biografia degli italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII e de' contemporanei* (Venezia MDCCCXXXVIII, in 8°).

Brevi cenni biografici del Volpicella si leggono altresì nella pag. 376 delle *Memorie storiche degli scrittori nati*

nel regno di Napoli compilate da Camillo Minieri Riccio (Napoli 1844 in 8°), nelle pag. 940 a 941 del sesto tomo del *Dizionario delle date, dei fatti, luoghi ed uomini storici* (Venezia MDCCCXLVII, in 8°) e nella pag. 692 del vol. V del *Supplimento perenne alla nuova enciclopedia popolare italiana* (Torino 1871, in 4°).

1693. — *Biografia di Giuseppe Maria Giovene.*

È nelle pag. 262 a 264 dell'anno primo del *Poliorama pittoresco* (Napoli 1836 e 1837, in 4°). Il Giovene nacque a Molfetta nel 23 di gennaio 1753 ed ivi morì nel 2 di gennaio 1837.

1694. — BONAVENTURA A FASANO (Frater) Si vegga il num. 3 nell'articolo Acquaviva.

1695. — BOVIO (Giov. Antonio) *Breve historia della origine, fondatione, e miracoli della devota Chiesa di S. Maria de' Martiri di Molfetta.* Napoli 1635, in 4°.

Questo libro fu pubblicato da Giuseppe de Luca parecchi anni dopo la morte del Bovio che fu Vescovo di Molfetta. Della Chiesa della Madonna de' Martiri di Molfetta parla anche Pompeo Sarnelli Vescovo di Bisceglie nel tomo V, lettera 38 delle sue *Lettere Ecclesiastiche.*

1696. — CANCELLERIUS (Faelix) *Sac. Congr. Immunitatis Ecclesiasticae Melphicten Censurarum. Pro R. D. Promotore Fiscali Curiae Episcopalis Melphicten. Contra Magistratum Civitatis. Melphicten. Facti cum Summario.* Senza luogo, ma Roma, typis Giannini et Mainardi 1728, in 4°, di pagine 16 non numerate.

Per la quistione delle censure ecclesiastiche fulminate dalla Curia vescovile di Molfetta contra i Sindaci di quella città scrissero in difesa della Curia il Cancellieri ed il Manfredi, ed in difesa de' Sindaci il Giustiniani ed il Ricca. Tutte le costoro scritture sono conservate in Trani dall'egregio Giovan-Battista Beltrani, il quale cortesemente me ne ha dato le notizie.

1697. — Candida Gonzaga (Berardo) Si vegga il num. 81 nell'articolo Altamura.

1698. — Capeglini (V. G.) *Les grottes de Molfetta*. Bruxelles 1873.

È così citato questo libro da L. G. de Simone nella pag. 39 delle memorie *Japygo Messapiche* (Torino 1877, in 4°).

1699. — *Capitoli della Bagliva della città di Molfetta.*

Ho presso di me una copia autentica di questi Capitoli tratta nel 1738 da una più antica copia, ch' era conservata nell'Archivio della Università di Molfetta. È un volumetto di trentadue carte numerate oltre al Frontespizio.

1700. — Capochiani (Vincenzo) *In morte dell' illustre D. Giuseppe Capelluti cittadino molfettese. Elogio pe' solenni funerali nella Cattedral Chiesa di Molfetta addì* 27 aprile 1840. Bari s. a., ma 1840, in 4°.

Il Capelluti morì a Molfetta, sua patria, nel 26 di aprile del 1840.

1701. — Cappelletti (Giuseppe) Si vegga il num. 4 nell'articolo Acquaviva.

1702. — CARCANUS (Vict.) *Oratio de laudibus Offredi de Offredis Episcopi Melphitensis, in Veneto dominio Nuntii Apostolici,* Venetiis 1599, in 4°.

Il fiorentino Offredo de Offredis fu nel 1598 elevato alla Cattedra episcopale di Molfetta e morì nel 1605 a Venezia.

1703. — *Cenni biografici del Padre Giacomo da Molfetta.*

Sono nel terzo tomo, pag. 77 a 79, dell'opera intitolata *Cenni biografici e ritratti di Padri illustri dell'Ordine Capuccino meritevoli e rinunzianti a dignità ecclesiastiche* (Roma 1850, in 4°).

1704. — *Cenni biografici del cav. comm. Giuseppe Saverio Poli di G. M. O. P.* Napoli 1825, in 8°.

L'autore di questa breve biografia, che volle segnare il suo nome e cognome con le semplici lettere iniziali, è Gioacchino Maria Olivier Poli.

Giuseppe Saverio Poli nacque a Molfetta nel 24 di Ottobre 1746 e morì a Napoli nel 7 di aprile 1825.

1705. — *Cenno necrologico di Francesco Paolo Mastropasqua Vescovo di Nusco.*

È nel num. 26 dell'anno XXIII del foglio periodico intitolato *L'Omnibus giornale politico letterario* (Napoli, 21 marzo 1855, in foglio).

Il Mastropasqua nacque a Molfetta nel 24 di settembre 1786 e morì a Montemarano nel 25 di giugno 1848.

1706. — *Cenno storico del Santuario di Maria Vergine de' Martiri presso la città di Molfetta e sacra novena della stessa.* Bari 1847, in 8°.

Se ne fecero poi in Napoli due altre edizioni nella medesima forma dell'in 8°, la prima nel 1848 e la seconda nel 1850.

1707. — CHIOCCARELLUS (Barthelomaeus) Si vegga il num. 93 nell' articolo Altamura.

1708. — CIANCI (Antonio) *Brevissima nota in risposta alle nullità proposte dal magnifico D. Michele Figliola avverso del decreto fatto nella caosa del suo sindicato di Molfetta. Commissario il dottissimo signor Giudice di Vicaria D. Francesco Guerrasio.*

È un manoscritto conservato in Trani da Giovan-Battista Beltrani, il quale mi assicura ch'è posteriore al maggio del 1733 e che da esso appare che il Figliola era stato condannato per baratterie, concussioni ed altri gravissimi delitti da lui commessi nell'esercitare il governo della città di Molfetta.

1709. — COMI (Vincenzo) *Riflessioni sulla nitriera minerale e naturale del Pulo di Molfetta.*

Sono nel vol. VI del libro intitolato *Commercio scientifico di Europa col regno delle due Sicilie* (Teramo 1792, in 8°).

1710. — D'AFFLITTO (Eustachio) Si vegga il num. 10 nell'articolo Acquaviva.

1711. — DAMIANI (Antonio) *S. Corrado il Grande de' Guelfi Duchi della Baviera e per antica sua origine da' serenissimi Estensi monaco cisterciense ed eremita, protettor principale della nobile e antica Città di Molfetta, dove riposa il sacro suo corpo.* Napoli 1670, in 12°.

In tutto il libro si discorre di Molfetta, ma nelle pag. 464 a 525 di proposito si tratta della origine, dell'antichità, delle cose memorabili e de' Vescovi di Molfetta, dei quali si riporta anche la serie cronologica. L'arciprete Giovene, parlando di questa opera, dice doversi al Damiani non poca lode per avere con immensa fatica e massima diligenza distinto S. Corrado di Baviera dagli altri Santi ed uomini illustri per pietà dello stesso nome, raccolto i monumenti al medesimo pertinenti e compilato la sua genealogia; ond'è che a suo avviso il Damiani per questo lavoro merita di essere eternamente benedetto da' molfettesi. Anche quel dotto uomo ch'è il cav. Bartolomeo Veratti, nei suoi *Cenni storici della vita e del culto di S. Corrado Confalonieri* (Modena 1880, in 8°) ha chiarito l'errore, in cui sono caduti varii scrittori nel credere che S. Corrado da Piacenza, protettore di Noto in Sicilia, sia lo stesso S. Corrado ch'è protettore di Molfetta.

1712. — *Decisione resa dalla Gran Corte speciale di Trani nel giorno* 12 *agosto* 1851 *su i reati contro la sicurezza dello Stato commessi in Molfetta nel* 1848 *da D. Vincenzo Sigismundi ed altri.* Bari 1851, in 8°.

1713. — De Gubernatis (Angelo) Si vegga il num. 105 nell'articolo Altamura.

1714. — De Judicibus (Sergio) *Della Chiesa Vescovile di Molfetta.*

È nel tomo IV, pag. 701 a 702, della *Enciclopedia dell'Ecclesiastico* (Napoli 1845, in 4°), ed anche nelle pag. 341 a 342 del volume intitolato *Cenni storici sulle Chiese*

Arcivescovili, Vescovili e Prelatizie (nullius) del regno delle due Sicilie raccolti, annotati, scritti per l'Ab. Vincenzo d'Avino (Napoli 1848, in 4°).

1715. — Delle Chiaie (Stephanus) *De vita praestantissimi equitis Josephi Xaverii Poli Plinii Neapolitani Francisci I. P. F. A. Siciliarum et Hierusalem Regis institutoris pauca.* Neapoli MDCCCXXVI, in foglio massimo col ritratto del Poli, sotto il quale si osserva l'arma della sua famiglia.

1716. — Del Porto di Molfetta ecc. Si vegga il num. 646 nell'articolo Bari.

1717. — Del Pozzo (Alessio) *Memoria per la città di Molfetta e pe' cittadini zelanti intorno al nuovo sistema di governo da stabilirsi.* Napoli 1761, in foglio.

1718. — De Luca (Giuseppe) *Istoria della origine della Chiesa di S. Maria de' Martiri di Molfetta.*

Il de Luca non solo pubblicò l'opera scritta dal Bono sopra quella Chiesa, ma compose anche un altro libro sul medesimo subbietto che rimase inedito. Questo è ben diverso da quella, e n'è pruova il fatto che Francesco Lombardi nella nota degli autori, de' quali si era avvaluto nel dettare le sue *Notizie istoriche* di Molfetta, cita l'una e l'altra opera come due cose distinte.

1719. — De Luca (Carolus Antonius) *Responsiones pro libertate ecclesiastica ad allegationes editas pro Ballivis civitatis Melficti.* Senza l. ed a., in foglio, di carte 10 non numerate.

1720. — De Luca (Jo. Baptista) *Melphicten. Congruae, ad petitionem Episcopi et Capituli.*

Volendosi erigere in Molfetta un numero di parrocchie proporzionato alla popolazione, nacque il dubbio se le corrispondenti congrue si avessero a costituire dal Vescovo ovvero dal Capitolo, ed a sciogliere un tale dubbio il de Luca compose questo consulto, ch'è il discorso XVIII del trattato *De Parochis*, cioè della terza parte del libro XII, pag. 324 a 325, del suo *Theatrum veritatis et justitiae* (Neapoli 1758, in foglio).

1721. — — *Melphicten. Contributionis, pro Civitate.*

È il terzo discorso della parte IV del libro XIV, pag. 238 a 239, della detta sua opera, ed in esso si esamina la quistione se i chierici e gli ecclesiastici di Molfetta erano obbligati a contribuire alle spese per la costruzione delle mura e delle torri in difesa della città.

1722. — D'Engenio Caracciolo (Cesare) Si vegga il num. 305 nell'articolo Andria.

1723. — De Rosa (Prosper) *Josephi Xaverii Poli elogium.* Neapoli 1825, in 4°.

1724. — De Tommasi (Giambattista) *Biografia di Ciro Saverio Minervini.*

È nel tomo VIII della *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli ornata de' loro rispettivi ritratti* (Napoli 1822, in 4°). Il Minervini nacque a Molfetta nel 1734 e morì a Napoli nel 1805.

1725. — *Difesa dell' Università di Molfetta contro il Duca di S. Pietro in Galatina.*

È manoscritta ed è conservata in Trani dall'erudito Giovan Battista Beltrani.

1726. — *Elenco manoscritto di documenti allegati in pro dell'Università di Molfetta nella causa con l' Ill. Duca di S. Pietro in Galatina.*

È manoscritto ed è conservato in Trani dal signor Giovan Battista Beltrani.

1727. — Filioli (Pietro) *Necrologia di Giuseppe Maria Giovene Arciprete della Cattedrale Chiesa di Molfetta.*

È pubblicata nel vol. XIII, pag. 35 a 51, degli *Annali civili del regno delle due Sicilie* (Napoli 1837, in 4°).

1728. — Filipponi (Alfonso) *In morte del chiarissimo Giuseppe Saverio Poli epicedio recitato nel Real Istituto d' Incoraggiamento nella tornata dei 27 settembre* 1825. Napoli 1826, in 8°.

1729. — Florino (Francesco) *Biografia di Luigi Capotorti.*

Fu dall'autore pubblicata prima nelle pag. 350 a 352 del suo *Cenno storico sulla scuola musicale di Napoli* (Napoli 1869, in 8°), e poi nelle pag. 297 a 298 del secondo volume della sua opera intitolata *La scuola musicale di Napoli e i suoi Conservatorii* (Napoli 1882, in 8°). Il Capotorti nacque a Molfetta nel 1767 e morì a Sansevero di Capitanata nel 1842.

1730. — Fontana (Vito) *Una quistione storica su Molfetta.*

Alla quistione trattata dal Fontana con questa scrittura, la quale fu pubblicata a brani nei numeri 2, 4, 5, 12, 13 e 16 dell'anno IV del periodico settimanale intitolato *Il Circondario di Barletta* (Barletta 1874, in foglio), diede occasione un contratto scritto l'anno 925 *in civitate Melfi* e pubblicato nel primo tomo del *Codex diplomaticus Cavensis.* Avendo gli editori del detto *Codex* dichiarato in una noticina che il documento del 925 era stato scritto in Melfi città della Lucania, volle il Fontana dimostrare che in esso al contrario si parla della città di Molfetta, sì perchè questa anticamente era pur detta Melfi e sì ancora perchè la Melfi lucana non era stata ancora fondata quando quel contratto venne disteso.

1731. — Fortis (Alberto) *Del nitro naturale, memoria storico-fisica;* senza luogo, 1787, in 8°.

Fu poi ristampata il 1788 nel tomo XI, pag. 145 e seguenti, degli *Opuscoli scelti.*

1732. — — *Lettera al sig. dott. Melchiorre Delfico datata da Padova addì primo agosto 1789 contro le opinioni del Conte Professore Carburi sul nitro naturale di Molfetta, e della pietra che spontaneamente lo produce.* Senza l. ed a., in 8°.

1733. — Gagliardi (Elia) Si vegga il num. 315 nell'articolo Andria.

1734. — Gatti (Serafino) *Elogio del cavaliere Giuseppe Saverio Poli.* Napoli 1825, in 8°.

In una nota all'*Elogio*, pag. 51 a 56, l'autore fa un breve cenno de' molfettesi illustri per dottrina. Il detto elo-

gio seguito dalla cennata nota fu poi ristampato nel primo volume, pag. 187 a 223, degli *Elogi dell'Abate Serafino Gatti* (Napoli 1832, in 8°).

1735. — GAZZERI (Giuseppe) *Necrologia del cav. Giuseppe Saverio Poli.*

È nel volume 18, pag. 165 della prima numerazione dell'opera periodica intitolata *L'Antologia* (Firenze 1825, in 8°).

1736. — GIAMPAOLO (Paolo Nicola) *Elogio del commendatore Giuseppe Saverio Poli letto nell'Accademia reale Borbonica a sezioni riunite nella seduta dei 6 agosto* 1825, *in* 8°.

1737. — GIOJA (Giovanni) *Elogio funebre dell'illustre Arciprete D. Giuseppe Maria Giovene.* Napoli 1837, in 8°.

1738. — GIORDANO (Domenico) *Scrittura per Tommaso Spadavecchia contro il magnifico don G. Maria di Diego de Luca Sindaco della Piazza dei nobili della Città di Molfetta.* Napoli 1788, in foglio.

1739. — GIOVENE (Giuseppe Maria) *Della nitriera naturale di Molfetta.*

Questa scrittura fu pubblicata nel secondo volume, pag. 583 a 602, della *Raccolta delle opere del Giovene* (Bari 1840, in 8°). Nello stesso secondo volume della detta *Raccolta* si trovano due altri opuscoli di lui intorno al medesimo subbietto, de' quali il primo è intitolato *Osservazioni sulla nitrosità naturale della Puglia* (pag. 548 a 556) ed il secondo *Della formazione del nitro e degli altri sali che*

lo accompagnano (pag. 557 a 582). Questo ultimo lavoro, in cui a lungo si parla della nitriera di Molfetta, era stato precedentemente pubblicato non solo nel tomo XVII degli *Atti della Società Italiana delle scienze residente in Modena,* ma anche nelle pag. 268 a 597 del secondo tomo del XV anno di associazione del *Giornale enciclopedico di Napoli* (Napoli 1821, in 8°).

40. — GIOVENE (Giuseppe Maria) *Relazione del danno cagionato agli ulivi della campagna di Molfetta dalla gelata de' 30 ai 31 dicembre* 1788.

È nello stesso volume secondo, pag. 603 a 609, della cennata *Raccolta.*

41. — — *Relazione di una caligine sopravvenuta nel golfo Adriatico ed osservata in Molfetta, lettera del* 29 *marzo* 1795 *a D. Michele Torcia.*

È riferita dalle *Effemeridi Enciclopediche* (Napoli, agosto 1795, in 8°).

42. — — *Vita B. Conradi Bavari civitatis Melphicti patroni.* Neapoli 1836, in 8°.

Il libro è preceduto dalla effigie di S. Corrado. Questa vita fu poi voltata in italiano da Vito Fornari, il quale pubblicò la sua traduzione in Napoli il 1839 in un volumetto in 8°.

43. — — Si vegga il num. 1156 nell'articolo Canosa.

44. — GIUCCI (Gaetano) Si vegga il num. 802 nell'articolo Barletta.

1745. — Giustiniani (Lorenzo) Si veggano i numeri 20 e 21 nell' articolo Acquaviva.

1746.— Gosellini (Giuliano) *Vita di Don Ferrando Gonzaga Principe di Molfetta*. Pisa 1821, in 8°.

Questa vita, la quale al dire del Gamba è una delle migliori vite che si sieno scritte nel XVII secolo, era stata precedentemente pubblicata il 1574 in Milano nella forma dell'in 4°, ed in Venezia il 1579 anche nella forma dell'in 4°. Il Gamba dice bella la edizione del 1574 che fu dall'autore dedicata a don Filippo d'Austria, e parlando di quella del 1821 dice che fu il libro pulitamente ristampato.

Il Gonzaga addivenne Principe di Molfetta per essersi unito in matrimonio con Isabella di Capua, la quale aveva ereditato quel principato dal padre suo don Ferrante Duca di Termoli.

1747. — *In morte del dottor fisico Nicola Samarelli*. Giovinazzo 1882, in 8°.

È un volumetto di ben 128 pagine, in cui sono raccolte varie scritture dettate in occasione della morte del Samarelli, il quale nacque a Molfetta nel 17 di maggio 1830 e morì a Gravina nel 26 di aprile 1882. Contiene fra le altre cose la narrazione delle onoranze rese al defunto, i discorsi che Michelangelo Calderoni Martini, Bonifacio Nicola Pansini, Tommaso Rana, Mauro Boccassini, Giuseppe Panunzio, Antonio Lezza e Giuseppe Pomilli lessero nelle solenni esequie, l'orazione funebre recitata dal canonico Ettore Spadavecchia ed una lunga lettera descrittiva di Giacinto Poli.

Contemporaneamente fu dato alle stampe un opuscoletto di sole quattro carte intitolato *In morte di Nicola Samarelli medico-cerusico* (Giovinazzo 1882, in 8°), che contiene un componimento in ottava rima di Pantaleo Nisio.

48. — Iovino (Francesco Antonio) *Ragioni per l'Illustre Duca di S. Pietro in Galatina, contra l'Università di Molfetta.* Napoli 24 marzo 1731, in foglio.

49. — *Istrumento di fondazione del Monte Filioli stipulato a dì 11 maggio 1602 per notar Porticella di Molfetta.* Napoli 1840, in 4°.

50. — *Jura clericorum Capituli Melficten. pro exemptione ipsorum a solutione gabellarum.* Senza l. ed a., in foglio di sei pagine non numerate.

51. — Justinianus (Xaverius) *Sacra Congregatione Immunitatis R. P. D. Calcagnino Melphicten Censurarum. Pro Illmis DD. Syndicis Civitatis Melphicten, et litis etc. contra D. Promothorem Fiscalem Curiae Episcopalis eiusdem Civitatis. Juris.* S. l, ma Roma, typis Giannini et Mainardi 1729, in 4°, di pagine 12 non numerate.

52. — Lanza (Pyrrus Antonius) *De Civitatis regimine Allegationes in vigintiduo capita distinctae, in quibus tum privilegia, usus et consuetudines fidelissimae civitatis Melphictensis, tum aliae legales disceptationes continentur.*

L'autore aveva l'età di sessanta anni quando nel giorno 11 novembre del 1640 terminò di scrivere questa lunga e dottissima opera, la quale rimase inedita e fu più volte

citata dal Lombardi nelle *Notizie istoriche di Molfetta*. Ne aveva una copia in Trani l'avvocato Lorenzo Festa Campanile.

1753. — LANZA (Pyrrus Antonius) *Jus pro magnifica Universitate Melphicten contra Rev. Capitulum eiusdem Civitatis*. Senza l. ed a., in foglio.

Riguarda la quistione della esenzione dal pagamento delle gabelle pretesa da' chierici. In risposta di questa scrittura del Lanza fu pubblicata quella intitolata *Jura clericorum* ecc. ch'è stata già da me ricordata.

1754. — *Libro rosso dei privilegi della città di Molfetta.*

Questo importantissimo manoscritto, che molte volte si vede citato da Francesco Lombardi nelle *Notizie istoriche della città e vescovi di Molfetta*, è conservato in Napoli dal mio egregio amico Loreto de' baroni Tortora Brayda, che cortesemente mi ha permesso di studiarlo. È un volume in foglio di 392 carte numerate, alcune delle quali sono in pergamena ed alcune altre in carte bombacina. Vi sono trascritti molti diplomi di grazie, privilegi e concessioni largiti alla città di Molfetta, varii istrumenti che riguardano gl'interessi della città, gli statuti del 1474 e del 1519 intorno al governo municipale, gli *antiqua capitula daciorum* gli *antiqua capitula Catapanie*, i capitoli delle pene ecc. Comincia con le parole *Adi XX mensis iulii X ind.* 1507, e nella fine del prologo si legge che *delibero epsa Universita havere lo presente libro et registro indicta forma ordinato, alla ordinatione deluquale epsa Universita dicto die elexe lo Nobile homo notaro bartholomeo iohanne delcporibus de Molfecta. Como appare allo libro conclusionum*

dicto stampato sin como ipso notaro bartholomeo inferius de tucto manu propria et suo signo ndi fa fede, Nello sindicato deli nobili homini pascarello de luha muscato et angelillo de cicco marino thoma de molfecta Sindici generali delo prefato anno de epsa Cita. Dee intanto notarsi che non ostante che dalle cennate indicazioni si ritragga che il libro fu fatto nell'anno 1507, pure verso la fine vi si trovano trascritti alcuni documenti di tempo posteriore con altro carattere.

Altra copia dello stesso volume, la quale è di 319 carte in foglio, è nell'Archivio municipale di Molfetta.

1755. — LOMBARDI (Francesco) *Notitie istoriche della Città e Vescovi di Molfetta.* Napoli MDCCIII, in 4°.

L'autore ebbe cura di conservare la memoria delle imprese di ventitrè famiglie nobili di Molfetta, riportandole separatamente ora in uno ed ora in un altro luogo del suo libro, nel quale trascrisse pure non pochi documenti e ben cinquanta iscrizioni molfettesi. Le imprese pubblicate dal Lombardi sono delle famiglie Andreola, Angileis, Colletta De Lacertis, de Luca, Esperti, Falconi, Filioli, Gadaleta, Lanza, Lepore, Lupis, Maggiora, Maiorani, Michiele, Monna, Muscati, Nesti, Passaro, Prasio, Santoro, Tattoli e Volpicella. Ciro Saverio Minervini fece a questa opera talune correzioni ed aggiunte con brevi ed erudite note marginali, delle quali conservo una copia tratta dall'autografo.

1756. — LUMAGA (Giuseppe) Si vegga il num. 163 nell'articolo Altamura.

1757. — MANFREDI (Antonius) *Sac. Congr. Imm. Ecclesiasticae*

Melphicten. Censurarum. Pro R. D. Promotore Fiscali Curiae Episcopalis Melphicten. contra Magistratum Civitatis Melphicten. Juris. Senza luogo, ma Roma, typis Giannini et Mainardi 1728, in 4°.

Questa scrittura, la quale è di otto pagine non numerate, è seguita da una raccolta di documenti di 28 pagine non numerate, che fu stampata dalla stessa tipografia del Giannini e del Mainardi nel medesimo anno 1728 ed è intitolata *Sac. Congr. Immunitatis Ecclesiasticae Melphicten Censurarum pro R. D. Promotore Fiscali Curiae Episcopalis Melphicten. Summarium.*

1758. — Marinelli (Giuseppe) *Presa e sacco della città di Molfetta successa l'anno del Signore MDXXIX.*

Il Marinelli dedicò questa sua storia non meno che un altra breve scrittura intitolata *Il compendio del dominio di Napoli e successione di Filippo II a' suoi Regni* con lettera del 15 di gennaio 1596 a Ferrante Gonzaga principe di Molfetta. Le cennate due operette rimasero per lungo tempo inedite, ma finalmente, essendo state rinvenute dal padre don Emmanuele Caputo in un codice dell'Archivio di Montecassino, il Pelliccia le pubblicò nel tomo IV della *Raccolta di varie croniche, diarj ed altri opuscoli così italiani come latini appartenenti alla storia del regno di Napoli* (Napoli MDCCLXXXII presso Bernardo Perger, in 4°). La storia de' fatti di Molfetta è in quel volume dalla pag. 369 alla pag. 392, ed è preceduta dalla scrittura intorno al dominio del regno che occupa le pag. 357 a 368.

La presa di Molfetta è anche brevemente narrata da Leonardo Santoro nelle pag. 143 a 144 del suo libro *Dei successi del sacco di Roma e guerra del regno di Napoli sotto*

Lotrech (Napoli 1858, in 8°) e da Berardo Candida Gonzaga nelle pag. 206 a 208 del secondo volume delle sue *Memorie delle famiglie nobili delle provincie meridionali d'Italia* (Napoli 1875, in 4°).

Tra le altre cose il Marinelli racconta che in quella congiuntura una donna del popolo per salvare il proprio onore si precipitò dalla parte più alta della sua abitazione e volontariamente si diede la morte; intorno al quale fatto il signor Emilio Patroni di Stefano volle poi tessere una novella intitolata *Il Sacco di Molfetta*, che si legge nel num. 14 dell'anno quinto del foglio periodico intitolato *L'Omnibus* (Napoli, 5 agosto 1837, in foglio), ed il signor Niccola Alianelli scrisse alcune considerazioni che intitolò *La pudica di Molfetta* e pubblicò nel num. 16 dell'anno terzo, pag. 241 a 246, del giornale *Il Miglioramento* (Eboli, 16 settembre 1874, in 8°).

1759.—MARINELLI (Giuseppe) *Relatione fatta della città di Molfetta ad Aldo Manuccio di Venetia nel anno* 1583.

Aldo Manuzio, volendo pubblicare una descrizione d'Italia, chiese nel 1580 ai deputati al governo della città di Molfetta un disegno della loro città con la descrizione di essa e co' più minuti particolari intorno alla sua origine ed accrescimenti, alle cose notabili degne di essere vedute ed agli uomini illustri. Giunte a Molfetta con molto ritardo le lettere del Manuzio, venne commesso al Marinelli il rispondere, e questi sollecitamente fece la chiesta relazione, la quale segna la data del 17 di marzo 1583; ma dopo che l'ebbe scritta niuno più curò d'inviarla al Manuzio. Ond'egli, ch'era di ciò dolente e desiderava che l'opera sua non andasse perduta, ne mandò una copia a Ber-

nardino Marliani segretario del Principe Gonzaga con sua lettera del 25 di ottobre 1584. Essa è poi stata per la prima volta pubblicata nei numeri 2, 5, 6, 8 e 9 del secondo anno del foglio periodico intitolato *L'Adriatico* (Bari 1874, in foglio) dal Signor Giovanni Battista Beltrani, il quale ha fatto precedere questa pubblicazione da un suo erudito discorso preliminare, che si legge nei numeri 14 e 15 del primo anno (1873) e nel numero primo del detto secondo anno dell'indicato foglio periodico di Bari. Io conservo una copia manoscritta della cennata Relazione, ed un'altra molto antica, che si crede essere l'autografo del Marinelli, fu da me veduta in Trani tra i libri dell'avvocato Lorenzo Festa Campanile. Il Lombardi più volte la cita nelle sue *Notizie istoriche*.

1760. — Martorana (Pietro) Si vegga il num. 1060 nell'articolo Bitonto.

1761. — Minervini (Ciro Saverio) *Della natura laicale dei pretesi benefizii ecclesiastici della città di Molfetta in difesa del ceto de' secolari contro quella Curia Vescovile.* Napoli 1765, in 4°.

Il padre Mamachi in più luoghi del suo *Diritto libero della Chiesa di acquistare e di possedere beni temporali sì mobili che stabili,* e particolarmente nel num. VII del § IV, nel num. IV del § VII, e nel num. I del § VIII del cap. III del libro II (senza luogo, 1769, in 8°) fece segno delle sue censure questo libro del Minervini, che al contrario fu da molti lodato, ed in ispezialtà dall'autore del *Ragionamento intorno ai beni temporali posseduti dalle Chiese,* che fu stampato in Venezia il 1766, e dall'abate Antonio Genovesi che

nel secondo tomo delle sue lettere lo propose per modello a coloro i quali avevano a scrivere sopra simiglianti materie. L'Adami poi, toltane l'introduzione, lo ristampò nella sua *Raccolta di leggi e statuti sui possessi ed acquisti delle mani morte* (Venezia 1768, in 8°).

762. — MINERVINI (Ciro Saverio) *Memoria in difesa degli stabilimenti del Capitolo della Chiesa Cattedrale della città di Molfetta riguardanti l'aggremiazione de' sacerdoti a quel capitolo.* Napoli 1787, in 4°.

L'autore volle scrivere questa memoria per dimostrare che valida ed efficace era la disposizione contenuta in una conclusione capitolare del 1606, con la quale fu prescritto che i preti forestieri non dovessero essere aggregati al Capitolo di Molfetta, e che la stessa era stata sempre eseguita.

763. — — *Memorie cronologiche della Chiesa e Vescovi di Molfetta.*

Sono inedite, e si veggono ricordate da Francescantonio Soria nella pag. 430 del secondo tomo delle sue *Memorie storico-critiche degli storici napolitani* (Napoli 1782, in 4°) e nella vita del Minervini inserita nel vol. VI, pag. 406 a 409, della *Biografia degli italiani illustri* (Venezia 1838, in 8°).

764. — MINERVINI (Ignazio) *Respa all' ombra della ragione fino ai tempi che fu denominata Molfetta, Memoria.* Bari 1843, in 8°.

765. — MONNA (Cesare) *Ragguaglio istorico dell' origine e del-*

l'antichità della città di Molfetta e delle cose più memorabili in essa accadute con la serie de' Vescovi.

Nelle *Notizie istoriche* del Lombardi è spessissimo citato questo *Ragguaglio*, ed anzi chi confronta tra loro i due libri non può non osservare che il Lombardi quasi sempre fa sue le parole del Monna e che il costui lavoro, diviso in brani, è in certo modo quasi interamente compreso in quello dell'altro. Ond'è che non senza buona ragione suppongo che questa operetta, ch'è poi rimasta inedita, e della quale ho veduta in Napoli la copia posseduta dal signor Loreto de' baroni Tortora Brayda, fu scritta dal Monna col fine di raccogliere e disporre in acconcio ordine gli elementi, de' quali il Lombardi aveva d'uopo per poter compilare la sua storia di Molfetta.

1766. — — *Notizie delle famiglie nobili di Molfetta.*

Sono parimenti inedite e si veggono spesso citate nella mentovata opera del Lombardi per la cui compilazione forse furono raccolte dal Monna.

1767. — MONTORIO (Francesco) Si vegga il num. 338 nell'articolo Andria.

1768. — MORELLI (Francesco) *Esame filosofico-legale sull'attentato e la cospirazione. Conclusioni rese dal Procurator generale del Re presso la G. Corte Speciale di Trani nella causa de' reati politici commessi in Molfetta nel* 1848. Trani 1851, in 8°.

La causa per la quale furono scritte le conclusioni del Morelli, ebbe termine con la decisione del 12 di agosto 1851, che fu stampata in Bari e di cui ho già fatto cenno.

69. — MORELLI (Niccola) *Elogio funebre di Giuseppe Saverio Poli.* Napoli 1826, in 8°.

Fu pure pubblicato nel tomo XI della detta *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli* (Napoli 1826, in 4°).

Il Morelli parlò della vita e delle opere del Poli anche nelle pag. 48 a 50 del terzo tomo delle sue *Opere* (Napoli 1846, in 4°).

70. — MORENO (Vincenzio) *Biografia del cav. Vincenzo Volpicella.* Senza l. ed a, in 16°.

Fu estratta dal primo volume, pag. 377 a 380, degli *Annali di legislazione e giurisprudenza pubblicati per cura di G. D. R.*, cioè Giuseppe del Re (Napoli 1837, in 8°).

71. — MORGIGNI (Lorenzo) *Necrologia di Giuseppe Maria Giovene.*

È nel num. 49 dell'anno IV del foglio periodico intitolato *L'Omnibus* (Napoli 18 marzo 1837, in foglio).

72. — MUTI. *Zibaldone di notizie intorno alla storia di Molfetta.*

73. — — *Famiglie di Molfetta.*

Di queste due opere inedite fa cenno il Romano nella pag. 199 della prima parte del suo *Saggio sulla storia di Molfetta,* ma erroneamente dice che sieno state date alle fiamme. Dagli autografi originali dell'una e dell'altra ch'erano posseduti dal signor Pietro Filioli, trassi un piccolo volume di notizie negli anni 1833 e 1834, ed altre non poche notizie ho tratto dalla seconda di esse nel 1875. Non si vede nei due volumi segnato il nome del loro au-

tore; ma percorrendoli, agevolmente si comprende che dovettero essere scritti poco prima dell'anno 1700 da uno della famiglia Muti di Molfetta.

1774. — *Necrologia di Giuseppe Saverio Poli.*

È nelle pag. 313 a 321 del tomo V degli *Atti del real Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali di Napoli* (Napoli 1834, in 4°).

1775. — *Notizie sulla vita e sulle opere del Beato Giacomo Paniscotti da Molfetta della Regola dei Cappuccini.* Napoli 1836, in 8°.

Questa vita fu scritta da Pietro Filioli, il cui nome è taciuto nell'opuscolo. Il Paniscotti nacque a Molfetta nel 25 di ottobre 1489.

1776. — Olivier Poli (Gioacchino Maria) Si vegga il num. 622 nell'articolo Bari.

1777. — *Omaggio alla memoria di Monsignor Vitangelo Salvemini Arcivescovo di Manfredonia Amministratore perpetuo della Chiesa vescovile di Vieste Prelato domestico di S. S., ed assistente al Soglio Pontificio per cura dell'abate Gaetano Zigarelli dottore in legge canonica e civile.* Napoli 1854, in 8°.

Questo libriccino contiene un *Cenno necrologico* del Salvemini scritto dall'abate Gaetano Zigarelli ed estratto dal *Poliorama Pittoresco*, il quale è preceduto da una iscrizione italiana ed è seguito da due iscrizioni latine e da varii componimenti in versi italiani e latini. L'arcivescovo Salvemini nacque a Molfetta nel 10 di febbraio 1786 e morì nel 13 di maggio 1854.

778. — ORLANDI (Ferdinando) *Compendio della vita di S. Corrado.* Napoli 1770.

779. — PACICHELLI (Giov. Battista) Si vegga il num. 39 nell'articolo Acquaviva.

780. — PALMIERI (Basilio) *Ragionamento per Monsignor Vescovo di Molfetta D. Celestino Orlandi contro ai Frati Minori Conventuali della stessa Città, per la causa da proporsi nel S. R. C. dal degnissimo Giudice di Vicaria Civile Sig. D. Aniello Majone Commessario.* Napoli 1757, in 4°.

781. — PERIFANO (Tommaso) *Orazione in morte di Monsignor Giuseppe Saverio Poli Vescovo di Anglona e Tursi pronunziata addì* 13 *febbraio* 1841. Napoli 1841, in 8°.

Monsignor Poli nacque a Molfetta nel 15 di marzo 1768 e morì a Napoli nel 9 di febbraio 1841.

782. — .— *Per la costruzione del porto di Molfetta.*

È una scrittura data alle stampe quando innanzi alla Consulta di Stato di Napoli si agitavano alcune quistioni intorno alla costruzione di quel porto ed è ricordata nella pag. 195 delle *Notizie bibliografiche degli scienziati italiani* di Gaetano Giucci (Napoli 1845, in 8°.

783.— *Per la Signora Veronica Spinola col Regio Fisco. Per esclusione dell'istanza fiscale, per la pretesa devoluzione della Città di Molfetta.* Senza l. ed a., ma Napoli 1679, in foglio.

Il regio Fisco pretese doversi dichiarare la devoluzione del fondo di Molfetta per la fellonia di Aurelia Spinola,

ma nello stesso anno 1679 ebbe termine la lite con una transazione tra le parti contendenti.

1784. — *Per la solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II il dì 8 giugno 1879 in Molfetta.* Bari 1879, in 8°.

Contiene i discorsi pronunziati da Angelo Calvino Prefetto della provincia, da Giuseppe de Candia, da Giuseppe Panunzio e da Michele Germano quando in Molfetta fu scoverta la statua marmorea del re Vittorio Emanuele, non meno che varii altri brevi componimenti scritti in quella occasione. Tutte queste scritture sono precedute da una prefazione dettata dal prof. T. E. de Simone il cui nome non è indicato nella stampa, ed in essa non solo si descrive il monumento e se ne narra la storia, ma si racconta altresì la cerimonia della inaugurazione e si riportano le iscrizioni scolpite sopra le quattro facciate del piedistallo della statua, le quali erano state composte dall'ab. Vito Fornari.

Il discorso del Panunzio fu anche separatamente pubblicato in altro opuscoletto intitolato *Per l' Inaugurazione della statua monumentale a Vittorio Emanuele II nel dì 8 giugno 1879 in Molfetta parole dell' Avv. Giuseppe Panunzio* (Bari 1879, in 8°).

1785. — Piccolomineus (Aeneas) *Oratio in funere Offredi Offredii Episcopi Melphitensis, pro Clemente VIII, pro Leone XI et pro Paulo IV apud Venetam Rempublicam Legati.* Venetiis 1605, in 4°.

1786. — Pitaro (Antonio) *Osservazioni sulla terra estratta dal-*

l'acqua madre del nitro minerale del Pulo della Città di Molfetta.

Sono nel *Giornale Enciclopedico del Regno di Napoli* (Napoli, febbraio 1785, in 8°, pag. 10 a 17).

1787. — Poli (Giacinto) *Una processione del venerdì Santo.* Napoli 1851, in 8°.

L'autore parla della processione fatta in Molfetta il venerdì santo del 1836.

1788. — — *La Missione a Molfetta nel dicembre* 1855. Napoli 1856, in 8°.

1789. — — *Parole elegiache in morte del cavaliere canonico Sergio de Judicibus.* Bari 1875, in 8°.

Nel num. 15 del quarto anno del periodico settimanale intitolato *Il Circondario di Barletta* (Barletta, 19 aprile 1874, in foglio) furono pubblicate le notizie della vita e dell'esequie del de Judicibus, il quale nacque a Molfetta nel 21 di marzo 1812 ed ivi morì nel 10 di aprile 1874.

1790. — Pratus (Franciscus Maria) *Juris responsum pro Caesare Lanza cum D. Octavio et aliis de Santoro (Consuetudinem restituendi dotes dotantibus, in casu, quo filii infra aetateum* 18 *annorum, diem suam obierint, non adesse in civitate Melphicti, et licet sic pacta nuptialia concipiantur, non inde oritur veram esse consuetudinem, set tantum in vim pacti sustineri, quod in re praesenti non fuit appositum).* Neap. 31 maij 1641, in foglio.

1791. — — *Jurium resolutiones pro Caesare Lanza cum D.*

Octavio et aliis de Santoro (Refelluntur obiecta per illos de Santoro adversus praefatum Caesarem, iisque singillatim occurritur, unaque insimul exarata in prioribus scriptis, pro tuitione iurium ipsius Caesaris brevi calamo comprobantur). Neap. 12 maij 1642, in foglio.

Sono debitore della notizia di queste due scritture al mio ottimo amico Signor G. B. Beltrani, che n'è il possessore. Esse sono importantissime per la storia del diritto consuetudinario di Molfetta.

1792. — *Ragioni a pro dell'Illustre Duca di S. Pietro in Galatina contra la Città di Molfetta, da disaminarsi nel Tribunale della R. Giunta del Buon Governo dell' Università del Regno. A Relazione del Signor D. Giuseppe Orlandi Presidente della R. Camera e Commessario.* Senza luogo 1731, in foglio.

1793. — *Ragioni per le quali l'Illustre Duca di S. Pietro in Galatina, e Sig. D. Paolo Spinola si sono visti nell'obbligo di ricusare il magn. Capo di Ruota della R. Udienza di Trani D. Domenico Maria Capobianco.* Napoli, il 1° aprile 1731, in foglio.

Riguarda un incidente della lite tra gli Spinola e la città di Molfetta.

1794. — RAMONDINI (Vincenzo) *Lettera relativa alla quistione insorta tra Angelo Fasano e l'Abate Fortis intorno il nitro del Pulo di Molfetta.* Senza l. ed a., ma Napoli 1788, in 8°.

1795. — *Relazione della città di Molfetta.*

Fu scritta ai tempi del Vescovo Fabrizio Antonio Salerni,

che governò la Chiesa molfettese dal 1714 al 1754, ed è inedita. Io ne ho una copia che in agosto 1855 trassi in Trani da un esemplare dello scorso secolo, ch'era tra i libri dell'avvocato Lorenzo Festa Campanile. Essa è anonima, ma in piedi della copia del Festa Campanile si leggono di altro carattere le parole *Nicolò Filioli Sindaco de' Nobili della Città di Molfetta*, le quali non so se indichino il nome dell'autore ovvero quello dell'antico possessore del manoscritto.

1796. — RICCA (Guglielmus) *Sacra Congregatione Immunitatis R. P. D. Calcagnino Melphicten. Censurarum. Pro Illmis DD. Syndicis Civitatis Melphicten, et litis etc. contra D. Promothorem Fiscalem Curiae Episcopalis eiusdem Civitatis. Facti cum Summario.* S. l., ma Roma, typis Giannini et Mainardi 1729, in 4°, di 12 pagine non numerate.

1797. — *Risposta avverso l'ideata ricusazione proposta dall'Illustre Signor D. Paolo Spinola, anche in nome dell'illustre Duca di S. Pietro in Galatina suo fratello, in persona del Signor Giudice di Vicaria, e Capodiruota della S. R. Udienza di Trani, Signor D. Domenico Maria Capobianco. A trattarsi nella G. C. della Vicaria.* Napoli, 6 marzo 1731, in foglio.

Fu pubblicata in difesa della città di Molfetta.

1798. — ROMANO (Michele) *Saggio sulla storia di Molfetta dall'antica Respa sino al* 1840. Napoli 1842, parti due in 8°.

È un'opera scritta con uno stile prolisso, contorto e pieno di presunzione, che ne rende poco piacevole la lettura. La prima parte giunge sino alla fine del XVII secolo, ed

in essa l'autore non ha fatto che ripetere le cose precedentemente dette dal Lombardi, dal Giovene e dagli altri scrittori che hanno discorso della città di Molfetta. Più importante è la seconda parte, la quale contiene notizie che difficilmente si potrebbero ricercare in altri libri, ed il Romano merita di essere lodato per avere particolarmente raccolto con una certa ampiezza le memorie degli uomini illustri della sua patria.

1799. — Ruffo (Giuseppe) *In morte del commendatore Giuseppe Poli Tenente Colonnello dei Reali Eserciti cantica.* Napoli 1825, in 12°.

1800. — Ruffulus (Joannes Baptista) *Apologema allegationis facti ac iuris pro Civitate Melficti super absoluto exercitio iurisdictionis Ballivae in omnes cives indiscriminatim.* Senza l. ed a., in foglio.

1801. — — *Nullitatum censurae Curiae episcopalis Melficten in Ballivum Maurum Antonium Passarum tenimenti eiusmet civitatis immunitatis, ac libertatis ecclesiasticae studiosum fautorem.* Senza l. ed a., in foglio.

1802. — — *Facti et iuris consultatio pro Civitate Melficti super exercitio iurisdictionis Baiulationis, seu Ballivae in universos cives, eorumque animalia et custodes, seu colonos.* Senza l. ed a., in foglio.

Queste tre rare scritture del giureconsulto molfettese Giovan Battista Ruffoli sono possedute dall'egregio tranese Giovan Battista Beltrani, e di esse la prima è di pagine 24 non numerate, la seconda di pagine 8 non numerate e la terza di pagine 12 anche non numerate.

803. — SABATELLUS (Hieronimus) *Jurium allegationes pro Jurisdictione ecclesiastica. In quibus expenduntur Doctores in contrarium allegati super iurisdictionis exercitio in boves ecclesiasticorum, eorumque colonos.* Senza l. ed a., in foglio.

Questa difesa, ch'è di 14 pagine non numerate, è priva di data, ma, come mi ha assicurato il mio amico G. B. Beltrani, fu scritta dopo il 1652. Il Sabatelli nel sottoscriverla aggiunse al suo nome la qualità di *Curiae episcopalis Melfictensis Promotor Fiscalis.*

804. — SALAZARO (Demetrio) Si vegga il num. 228 nell'articolo Altamura.

805. — SALERNUS (Fabritius Antonius) *Synodus Ecclesiae Melphictensis celebrata anno* 1726. Romae 1726, in 4°.

Precedentemente tre altri sinodi erano stati celebrati in Molfetta, cioè uno nel 1570 dal Vescovo Maiorano Maiorani, del quale parla il Damiani nella pag. 208 del suo *S. Corrado*, un altro nel 1608 dal Vescovo Giovanni Antonio Bovio, i cui atti, al dire del Lombardi, erano conservati nell'archivio della Chiesa molfettese, ed il terzo dal Vescovo Carlo Loffredo nel 1673, del quale il Salvemini ha dato un breve cenno. Questi tre sinodi non furono mai dati alle stampe, come nemmeno è stato mai stampato il sinodo posteriormente celebrato nel 1829 dal Vescovo Filippo Giudice Caracciolo.

806. — SALVEMINI (Antonio) *Saggio storico della città di Molfetta.* Napoli MDCCCLXXVIII, parti due in 8°.

Nella prima parte l'autore parla della storia civile di Mol-

fetta dalla sua fondazione sino ai giorni nostri, e particolarmente s'intrattiene a discorrere de' molti uomini illustri, che vi nacquero e de' quali in ultimo riporta anche la serie cronologica. La seconda parte tratta unicamente della storia ecclesiastica, ed in essa egli, dopo di aver parlato nel primo capitolo della primitiva fondazione della chiesa molfettese, tesse nel secondo la serie de' suoi Vescovi, enumera nel terzo e nel quarto tutte le corporazioni ecclesiastiche e laicali state ne' diversi tempi in quella città, e nel quinto descrive le chiese e le cappelle che sono o furono così nella città come fuori di essa. Dopo ciascuna delle due parti si trova un appendice con molti documenti, ed è a notarsi che nell'opera si veggono trascritte più di ottanta iscrizioni molfettesi. Nel principio della seconda parte si leggono le notizie della vita dell'autore scritte dall'abate Mauro Minervini. Il Salvemini nacque a Molfetta nel 1798 e morì a Roma nel 1878 mentre che la sua opera si stampava a Napoli.

1807. — Salvemini (Vitangelo) *Elogio funebre di Graziano Maria Giovene barone di S. Giorgio.*

Questa funebre orazione è ricordata nella *Continuazione al nuovo dizionario istorico* dell'Olivier-Poli (tomo IV, pag. 279), ed anzi vi si legge che fu stampata in Napoli pe' torchi della Tipografia Filomatica.

Il Giovene nacque a Molfetta nel 1749 e morì nel 1823.

1808. — **Santoro (Niccola Maria) Si veggano i numeri 360 e 361 nell'articolo Andria.**

1809. — **Sarti (Telesforo) Si vegga il num. 44 nell'articolo Acquaviva.**

1810. — SASSOLI (Enrico) *Biografia di Giuseppe Maria Giovene.*

E nel vol. VI, pag. 277 a 280, della mentovata *Biografia degli italiani illustri* (Venezia 1838, in 8°).

1811. — SCHULZ (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 nell'articolo Acquaviva.

1812. — SERGIO (Giovanni Antonio) *Nullità dell'elezione degli Amministratori della Città di Molfetta.* Napoli, 29 gennaio 1757, in foglio.

Riguarda la quistione della divisione della piazza dei nobili da quella del popolo, non meno che l'altra intorno alla eseguita aggregazione delle famiglie Gadaleta, Picca, Fraggiacomo, Ventura e Giovene al sedile de' nobili.

1813. — SORIA (Francescantonio) Si vegga il num. 688 nell'articolo Bari.

1814. — TAFURI (Gio. Bernardino) Si vegga il num. 261 nell'articolo Altamura.

1815. — TAFURI (Vincenzo) Si vegga il num. 262 nell'articolo Altamura.

1816. — TOPPI (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell'articolo Acquaviva.

1817. — TORTORA (Domenico) *Memoria per la costruzione di un porto a Molfetta.* Napoli 1841, in 8°.

1818. — TORTORA BRAYDA (Carlo) *Necrologia di Giuseppe Maria Giovene.*

Fu pubblicata nel vol XVII, pag. 132 a 165, dell'opera periodica intitolata *Il Progresso delle scienze, delle lettere e delle arti* (Napoli 1837, in 8°).

1819. — TRIPALDI (Andrea) *Elogio funebre del canonico arciprete Giuseppe Maria Giovene.* Napoli 1837, in 8°.

Questo fu scritto in poche ore per essere letto nell'esequie, ma di poi il Tripaldi compose un altro elogio storico del Giovene per incarico datogliene dalla Società italiana delle scienze residente in Modena, la quale l'inserì nel vol. XXII delle sue Memorie.

1820. — TROYLI (Placido) Si vegga il num. 267 nell'articolo Altamura.

1821. — UGHELLUS (Ferdinandus) *Melphitenses Episcopi.*

Si trova nel primo tomo, vol. 916 a 920, della seconda edizione della sua *Italia sacra* (Venetiis 1717, in foglio). Il Vescovado di Molfetta è direttamente soggetto alla Santa Sede.

1822. — ULLOA (Alfonso) *Vita del valorosissimo e gran capitano don Ferrante Gonzaga, Principe di Molfetta.* In Venetia 1563, in 4°.

È veramente cosa singolare che l'autore il quale dedica il suo libro a don Cesare Gonzaga Principe di Molfetta, parlando del matrimonio di don Ferrante con donna Isabella di Capua, dica che costei era l'unica figliuola del Duca di Termoli. Il padre Ireneo Affò, il quale nella pag.

263 del secondo tomo della sua *Istoria della città e ducato di Guastalla* (Guastalla MDCCLXXXVI, in 4°) disse essere questa vita dell'Ulloa in molte parti più esatta di quella scritta dal Gosellini, pubblicò le medaglie di don Ferrante Gonzaga e della sua moglie donna Isabella di Capua nelle tavole aggiunte al suo libro intitolato *Delle zecche e monete di tutti i principi di casa Gonzaga che fuori di Mantova signoreggiarono* (Bologna 1782, in 4°).

823. — Ursaya (Dominicus) *Melphicten, pro Promotore Fiscali Curiae Episcopalis.*

È la discettazione XX della prima parte del tomo IV, pag. 94 a 99, delle sue *Disceptationes Ecclesiasticae* (Venetiis 1724, in foglio). L'autore volle dimostrare la giustizia di un editto del Vescovo di Molfetta, con cui egli ingiunse al clero della sua diocesi di portare corti i capelli e di non far uso di parrucca.

824. — Vaccolini (Domenico) *Biografia di Saverio Poli.*

È nel volume terzo, pag. 193 a 195, della citata *Biografia degli italiani illustri* (Venezia 1838, in 8°).

825. — Villarosa (Marchese di) Si veggano il num. 272 nell'articolo Altamura ed il num. 1111 nell'articolo Bitonto.

826. — Vista (Joannes) *Fabritii Antonii Salerni Episcopi Melphictensis funebris laudatio.*

Il Romano nella pag. 18 della seconda parte del suo *Saggio sulla storia di Molfetta* ricorda questo elogio ed aggiunge che fu dato alle stampe in Napoli.

Il Salerni fu fatto Vescovo di Molfetta nel 1714 e morì nel 1754.

1827. — *Vita del Beato Corrado Bavaro monaco cisterciense ed eremita Patrono principale della città di Molfetta scritta da un Padre dell'Oratorio.* Napoli 1837, in 8°.

Il Marchese di Villarosa nella pag. 36 della seconda parte delle sue *Memorie degli scrittori filippini* (Napoli 1842, in 4°) dice essere stata scritta questa vita dal padre Antonio Carafa.

1828. — VOLPICELLA (Luigi) *Biografia di Ciro Saverio Minervini.*

È nel vol. VI, pag. 406 a 409, della detta *Biografia degli italiani illustri* (Venezia 1838, in 8°).

1829. — — *Gli statuti dei secoli XV e XVI intorno al governo municipale della città di Molfetta ora per la prima volta pubblicati per cura di Luigi Volpicella.* Napoli MDCCCLXXV, in 8°.

Tre sono gli statuti contenuti in questo libriccino, i quali furono pubblicati negli anni 1474, 1519 e 1574, e vengono preceduti da un discorso, in cui è brevemente narrata la storia della lotta tra il popolo e la nobiltà molfettese per la partecipazione al governo municipale. Con l'ultimo de' mentovati statuti si prescrisse la formazione del registro delle famiglie nobili e popolane che allora godevano gli onori e le dignità della città, e questo registro venne aggiunto allo statuto. Esso contiene trentasei casate nobili divise in cinquantatre famiglie, e settantotto casate popolane divise in ottantadue famiglie. Le casate nobili

sono Agno, Andreola, Angelis, Angileis, Coletta, Falconi, Fenice, Gadaleta, Gauscienzia, Iacob, Iudicibus, Lacertis, Leporinis seu Leporibus, Lupis, Maiora, Marinello, Monno, Muscato, Passaro, Pepe, Porticella, Rufolo, Santoro, Scaturro, Sprivinello, Urbano, Vulpicella, Luca, Caccabo, Tattolo, Micchielli, Martino, Lanza, Buttono, Nesta ed Electis.

Il molfettese Vito Fontana pubblicò nel numero 38 dell'anno quinto del periodico settimanale intitolato *Il Circondario di Barletta* (Barletta, 19 settembre 1875, in foglio) una erudita recensione sopra il cennato volumetto, nella quale, discorrendo degli statuti molfettesi, diede alcune altre importanti notizie intorno agli stessi. A suo avviso l'ultimo degli enunciati statuti fu formato nell'anno 1573 e non già nel 1574.

30. — VOLPICELLA (Luigi) *Maso d'Aquosa e la gabella dello scannaggio di Molfetta.*

È nelle pag. 123 a 128 dell'anno primo dell'*Archivio storico per le province napoletane pubblicato a cura della Società di storia patria* (Napoli 1876, in 8°.

31. — ZIMMERMANN — *Voyage a la nitrière naturelle qui se trouve a Molfetta dans la Terre de Bari en Pouille. Nouvelle edition revuë sur l'original allemand, et augmentée d'une Lettre de Mr. le Marquis de Dondi Orologio, de l'Académie de Padoue, sur la pierre nitreuse de Molfetta, et d'une autre par Mr. le Chanoine de Giovene, sur la nitrosité générale de la Pouille.* Venise 1790, in 8°, con una tavola che contiene la veduta dell' interno della nitriera naturale di Molfetta, delineata dall'inglese Hawkins, che

fece il viaggio a quella nitriera in compagnia del Zimmermann, dell'abate Fortis e del Delfico.

È questo un opuscolo importantissimo, in cui si narra il modo come venne dal Fortis scoverta nel 1783 la nitriera del Pulo e tutto ciò che accadde in seguito di siffatta scoverta.

MONOPOLI

32. — ALDIMARI (Biagio) Si vegga il num. 388 nell'articolo Bari.

33. — ALMAGIORE (Tobia) Si vegga il num. 57 nell'articolo Altamura.

34. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

35. — ANDRIANI (Giacinto) *Cenno storico dell'Assunta di Monopoli comunemente invocata col titolo di Madonna della Madia.*

È un opuscolo di otto pagine in 8° pubblicato senza indicazione di luogo ed anno, ed estratto dalla seconda edizione delle *Sette conferenze liturgiche-morali-dommatiche* dell'Andriani, pag. 218 a 222 (Napoli 1839, in 8°).

1836. — *Annuario* ecc. Si veggano i numeri 60, 61, 62, 63 e 64 nell'articolo Altamura.

1837. — Arditi (Giacomo) *Biografia di Monsignor Lorenzo Villani Vescovo di Monopoli.* Milano 1876.

È così ricordata nella pag. 51 del *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei diretto da Angelo de Gubernatis* (Firenze 1879, in 8°).

Il Villani nacque nel 1747 a Presicce e fu nominato Vescovo di Monopoli nel 26 di giugno 1805.

1838. — Arrighi (Cletto) Si vegga il num. 737 nell'articolo Barletta.

1839. — Boccanera (Giuseppe) *Biografia di Camillo Querno.*

È nel tomo IV della *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli ornata de' loro rispettivi ritratti* (Napoli 1817, in 4°). Il Querno nacque a Monopoli nel 1470.

1840. — Bonaventura a Fasano (Frater) Si vegga il num. 3 nell'articolo Acquaviva.

1841. — Candida Gonzaga (Berardo) Si vegga il num. 81 nell'articolo Altamura.

1842. — *Capitoli per l'Università di Monopoli.*

È un documento del 1492, ch'è pubblicato nelle pag. 323 a 327 del terzo volume del *Codice Aragonese* (Napoli 1874, in 8°).

1843. — Cappelletti (Giuseppe) Si vegga il num. 4 nell'articolo Acquaviva.

1844. — CARAVITA (Andrea) *Di un antico dipinto su tavola della chiesa di S. Stefano in Monopoli.*

È nelle pag. 54 a 59 del libro intitolato *La guirlande de Julie, strenna raccolta dal prof. Angelo d'Errico per l'anno MDCCCLXXV* (Napoli 1875, in 8°).

1845. — *Cenni biografici di Anselmo Marzato da Monopoli.*

Sono nelle pag. 11 a 14 del primo tomo dell'opera intitolata *Cenni biografici e ritratti di Padri illustri dell' Ordine Capuccino sublimati alle dignità ecclesiastiche* (Roma 1850, in 4°).

1846. — CENTOMANI (Ascanio) *Nota a pro del pubblico e cittadini di Monopoli contro ad alcuni pochi decurioni nobili della medesima.* Napoli 1746, in foglio.

1847. — CHIOCCARELLUS (Bartholomaeus) Si vegga il num. 92 nell'articolo Altamura.

1848. — CIRULLI (Lionardo) *Selva d'oro.*

È un lavoro inedito, nel quale sono raccolte moltissime notizie relative alla storia di Monopoli e che il Nardelli continuamente cita a cominciare dalla pag. 2 nella sua *Minopoli*. Ludovico Pepe nella pag. 19 del suo libro sopra Gnathia aggiunge ch'è formato di ventotto grossi volumi, che contengono, senza ordine di sorta, notizie d'interesse pubblico e privato, quando già d'interesse non sieno del tutto prive, e che ha un indice alfabetico intitolato *Repertorio della Selva del Cirullo Monopolitano, dove si ritrovano con facilità tutti li nomi delli cittadini monopolitani da* 200 *anni in circa*, 1647.

1849. — CONFORTO (Domenico) *Della famiglia Palmieri*

È nelle pag. 235 a 236 del volume intitolato *Discorsi postumi del Signor Carlo de Lellis di alcune poche Nobili Famiglie con l'Annotationi in esse, e Supplimento di altri Discorsi Genealogici di Famiglie Nobili della Città, e Regno di Napoli, del Dottor Signor Domenico Conforto* (Napoli 1701, in foglio) La famiglia Palmieri è di Monopoli.

1850. — CORONA (Luigi) Si vegga il num. 1356 nell'articolo Egnazia.

1851. — D'AFFLITTO (Eustachio) Si vegga il num. 10 nell'articolo Acquaviva.

1852. — DE GREGORIO (Mauritius) Si vegga il num. 484 nell'articolo Bari.

1853. — D'ENGENIO CARACCIOLO (Cesare) Si vegga il num. 305 nell'articolo Andria.

1854. — *Dimostrazione teoretica e pratica della necessità ed utilità di ristaurare tra Monopoli e Brindisi l'attuale strada consolare, avanzo rispettabile dell'antica via Appia.* Napoli 1834, in 4°.

Fu scritta questa memoria da Francescantonio Monticelli.

1855. — FAGGIOLI (Giacinto) *Ragioni a pro de' Decurioni della Città di Monopoli contro il regimento di quel Comune, e contro D. Mario Petraruli, e D. Gio. Michele Mazzalorsa.* Napoli 18 maggio 1719, in foglio.

Questa scrittura tratta della distinzione della nobiltà dal popolo nella città di Monopoli, e fa anche menzione di parecchie famiglie nobili di quella città.

56. — *Fatto et ragioni per la Università di Monopoli contra il Marchese di Polignano.* Senza l. ed a., in 4°.

Il signor Giov. Battista Beltrani nel darmi la notizia di questa difesa mi ha aggiunto ch'essa è di otto pagine non numerate e che sebbene sia priva di data è certamente posteriore al 1647.

57. — FLORIMO (Francesco) *Biografia di Giacomo Insanguine.*

Fu dall'autore pubblicata prima nelle pag. 340 a 342 del suo *Cenno storico sulla scuola musicale di Napoli* (Napoli 1869, in 8°), e poi nelle pag. 284 a 285 del secondo volume della sua opera intitolata *La scuola musicale di Napoli e i suoi Conservatorii* (Napoli 1882, in 8°). L'Insanguine nacque a Monopoli nel 1744 e morì nel 1795.

58. — GAGLIARDI (Elia) Si vegga il num. 315 nell'articolo Andria.

59. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si veggano i numeri 20 e 21 nell'articolo Acquaviva.

60. — GLIANES (Francescantonio) *Istoria e miracoli della Madonna della Madia.* Trani 1643, in 4°.

61. — *In morte di Giacinto Andriani da Monopoli gli amici dolenti.* Napoli 1851, in 8°, col ritratto dell'Andriani.

Questo volumetto contiene una *necrologia* dell'Andriani scritta dal sacerdote Giuseppe Milone, una *biografia* dello stesso dettata da Luigi Palumbo della Compagnia di Gesù, varie poesie ed alcune iscrizioni. La biografia scritta da Palumbo era stata nell'anno precedente pubblicata nel volume XIX della raccolta religiosa intitolata *La scienza e la Fede* (Napoli 1850, in 8°), e di essa furono anche tratte alcune copie a parte.

L'Andriani nacque a Monopoli nel mese di Febbraio 1783 e morì nel 24 di Maggio 1850.

1862. — La Pezzaia (Giorgio) *Serie de' Vescovi di Monopoli.*

È un'opera rimasta inedita che si trova citata nella pag. 147 della *Minopoli* del Nardelli, il quale assicura che fu scritta nel 1530.

1863. — *L'Araldo.* Si veggano i numeri 155, 156, 157, 158, 159 e 160 nell'articolo Altamura.

1864. — Lumaga (Giuseppe) Si vegga il num. 163 nell'articolo Altamura.

1865. — Minieri Riccio (Camillo) Si vegga il num. 35 nell'articolo Acquaviva.

1866. — Mola (Emanuel) *Epistola Roccho Caradonna de Monopoli.*

È un opuscolo manoscritto di pag. 36 nella forma dell'in 8° da me veduto presso il libraio Giuseppe Dura, che ha la data del 1758, ed in cui sono enumerati i pregi della città di Monopoli. Esso è segnato sotto il num. 2374 nella

pag. 229 del *Nuovo Bullettino mensuale per ordine di materie; libri di occasione e nuovi, antichi e moderni vendibili presso Giuseppe Dura Libraio in Napoli.* La detta pag. 229 fa parte del num. 15 del mentovato *Nuovo Bullettino*, il quale è privo della indicazione del luogo e dell'anno della stampa, ma fu pubblicato a Napoli in settembre del 1880.

57. — Mommsen (T.) Si vegga il num. 1360 nell'articolo Egnazia.

58. — Montorio (Serafino) Si vegga il num. 338 nell'articolo Andria.

59. — Musaio (Francesco Paolo) *Della Chiesa Vescovile di Monopoli.*

Fu pubblicato nelle pag. 703 a 717 del tomo IV della *Enciclopedia dell'Ecclesiastico* (Napoli 1845, in 4°), e fu poi riprodotto nelle pag. 343 a 357 del volume intitolato *Cenni storici sulle Chiese Arcivescovili, Vescovili e Prelatizie (nullius) del regno delle due Sicilie raccolti, annotati, scritti per l'Ab. Vincenzio d'Avino* (Napoli 1848, in 4°).

70. — Nardelli (Alessandro) *La Minopoli o sia Monopoli manifestata. In cui contiensi una sposizione della venuta miracolosa dell'Immagine di Maria SS. della Madia, e dei suoi prodigj; degli avvenimenti più notabili; degli Uomini illustri e Vescovi della stessa Città.* Napoli 1773, in 8°.

L'opera è divisa in quattro parti. Nella prima si parla innanzi tutto dell'origine della città, la quale viene dall'autore attribuita ai seguaci di Minos re di Creta, si dice che i medesimi per conservare la memoria di quel loro so-

vrano la chiamarono Minopoli, avendo posteriormente cangiato il suo primitivo nome nell'altro di Monopoli per indicare ch'essa fu la prima città della Peucezia e per qualche tempo la sola ad abbracciare la fede cristiana, e poi si discorre del suo sito, della sua religione e delle diverse sue istituzioni. La seconda parte, ch'è la più lunga, è interamente dedicata alla narrazione de' prodigi operati dalla Vergine SS. della Madia e delle grazie ottenute per mezzo suo, e nelle altre due si trova fatto breve cenno degli uomini illustri della città e de' suoi Vescovi.

Si dee notare che il Nardelli nelle pag. 150 a 187 assicura che Antonio Porzio, il quale fu Vescovo di Monopoli del 1577 al 1598, compose e pubblicò un Sinodo Diocesano, ma non essendosi da lui data alcuna precisa indicazione della stampa di un tale Sinodo nè avendola io mai veduta, non mi è stato possibile di rammentarla.

1871. — NICODEMO (Lionardo) Si vegga il num. 614 nell'articolo Bari.

1872. — OLIVIER POLI (Gioacchino Maria) Si vegga il num. 622 nell'articolo Bari.

1873. — PACICHELLI (Giov. Battista) Si vegga il num. 39 nell'articolo Acquaviva.

1874. — PALASSIUNO (T.) Si vegga il num. 1378 nell'articolo Fasano.

1875. — PALOCCI DA SCANDRIGLIA (Fra Benedetto) Si vegga il num. 1076 nell'articolo Bitonto.

76. — PIRRELLI (Vitantonio) *La Monopoli.*

È un libro inedito citato dal Nardelli nella pag. 2 della detta *La Minopoli.*

77. — RAVIZZA (Gennaro) *Memorie istoriche intorno la serie de' Vescovi ed Arcivescovi Teatini.* Napoli 1830, in 4°.

Vi sono riportate le notizie degli Arcivescovi di Chieti fra Anselmo Marzato da Monopoli morto nel 1607 (pag. 36) e Nicolò Rodolovich nato a Polignano nel 28 di dicembre 1627 e morto nel 12 di ottobre 1703 (pag. 41).

78. — *Regole del Seminario di Monopoli eretto nell'anno del Signore* 1671 *dalla Pietà dell'Ill.mo e Revmo. Signore D. Giuseppe Cavaliere degno Vescovo della medesima.* In Trani, per gli heredi del Valerij, 1690, in 8°.

79. — RHÒ (Giovanni) *Sabati del Gesù di Roma ovvero esempli della Madonna.* Roma 1665, in 4°.

Negli esempii, i quali sono non meno di 87, si parla di varie immagini della Madonna, e fra le altre di quelle di Monopoli, di Foggia e di Nocera de' Pagani.

80. — ROSSI (Flaminio) Si vegga il num. 667 nell'articolo Bari.

81. — SALAZARO (Demetrio) Si vegga il num 228 nell'articolo Altamura.

82. — SARTI (Telesforo) Si vegga il num. 44 nell'articolo Acquaviva.

1883. — SCHULZ (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 nell' articolo Acquaviva.

1884. — SCOTTI (Angelo Antonio) *Illustrazione di un antico diploma greco sistente nel Generale Archivio di Napoli.*

È nelle pag. 279 a 308 del primo volume delle *Memorie della Regale Accademia Ercolanese di Archeologia* (Napoli 1822, in 4°). Il diploma illustrato da monsignor Scotti fu emesso da Argiro in maggio 1054 e contiene diverse concessioni a favore del Monastero di S. Niccola in Monopoli. Nella memoria è riportato il testo greco del diploma con la versione in italiano, ed in una tavola, che vi è aggiunta, si trova anche il fac-simile de' caratteri di esso. Il medesimo diploma con la traduzione in latino venne poi ripubblicato nelle pag. 53 a 55 del *Syllabus graecarum membranarum quae partim Neapoli in maiori Tabulario* ecc. (Neapoli 1865, in 4°).

1885. — SORGE (Giuseppe) *Brieve nota per la città di Monopoli e suoi particolari cittadini con l'utile padrone della città di Polignano.* Napoli 1730, in foglio.

Riguarda una quistione di confini tra le dette due città.

1886. — SORIA (Francescantonio) Si vegga il num. 688 nell'articolo Bari.

1887. — TAFURI (Gio. Bernardino) Si vegga il num. 261 nell'articolo Altamura.

1888. — TAFURI (Vincenzo) Si vegga il num. 262 nell'articolo Altamura.

89. — TOPPI (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell' articolo Acquaviva.

90. — TROYLI (Placido) Si vegga il num. 267 nell'articolo Altamura.

91. — TUNTULUS (Franciscus) *Judicia et vota.* Aquilae 1567, in 8°.

Il decimoquarto giudizio riguarda certe quistioni promosse nella città di Monopoli intorno alla nobiltà de' suoi cittadini eletti al reggimento di quella Università.

92. — TURCHIARULO (Giacinto) *Prolusione letta nel seminario di Monopoli per l'inaugurazione dell' Accademia di eloquenza sacra.* Napoli 1858, in 8°.

93. — UGHELLUS (Ferdinandus) *Monopolitani Episcopi.*

È nelle col. 961 a 974 del primo tomo della seconda edizione della sua *Italia Sacra* (Venetiis 1717, in foglio). Il Vescovado di Monopoli è immediatamente soggetto alla Santa Sede.

94. — VALLE (Teodoro) Si vegga il num. 269 nell'articolo Altamura.

95. — VILLAROSA (Marchese di) Si vegga il num. 272 nell'articolo Altamura.

96. — *Veduta di Monopoli.*

È nelle pag. 119 e 120 del secondo volume della prima parte del *Viaggio pittorico nel regno delle due Sicilie*

pubblicato dai SS.ri Cuciniello e Bianchi (In Napoli, senz'anno, in foglio massimo). Lo scritto è accompagnato dalla veduta della città di Monopoli in una tavola litografica.

1897. — VOLPICELLA (Vincenzo) *Privilegio di Boemondo seniore Principe di Taranto, e di Antiochia, concesso al Monistero di S. Stefano di Monopoli, ne' di cui dritti succedè il sac. insigne Ordine gerosolimitano, con alcune annotazioni.* S. l. ed a., ma Napoli 1790, in 4°.

MONTRONE

MONTRONE

98. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

99. — *Commemorazione* ecc. Si vegga il num. 757 nell'articolo Barletta.

00 — D'Errico (Antonio Maria) *Memoria al supremo Consiglio di stato per la Comune di Montrone contro l'ex-barone Signor Luigi Bianchi.* Napoli, 15 luglio 1813, in 8°.

Vi si tratta la quistione se alcuni beni erano stati compresi nell'acquisto del feudo di Montrone, e se l'ex-feudatario poteva in conseguenza esigere il terratico sopra di essi.

)01. — Fabricatore (Bruto) *Elogio di Giordano de Bianchi marchese di Montrone.* Napoli 1846, in 8°.

Giordano de' Bianchi nacque a Montrone nel 1775.

1902. — GARRUBA (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo Acquaviva.

1903. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il numero 21 nell'articolo Acquaviva.

1904. — MANCINI (P. S.) *Biografia di Giordano de' Bianchi marchese di Montrone.*

È nelle pag. 164 a 167 del vol. 1° dell'anno 1° del *Giornale enciclopedico napoletano* (Napoli 1840, in 8°).

1905. — MORELLI (Nicola) *Biografia di Giordano de' Bianchi marchese di Montrone.*

È nelle pag. 67 a 72 del terzo tomo delle *Opere di Nicola Morelli* (Napoli 1846, in 4°).

1906. — — Si vegga il num. 1068 nell'articolo Bitonto.

1907. — NATALE (Pietro) *Dimostrazione per la libertà del territorio e delle case della Terra di Montrone.* Napoli 7 settembre 1809, in 8°.

In questa scrittura forense è riportata la serie de' feudatarii di Montrone.

1908. — VILLAROSA (Marchese di) Si vegga il num. 720 nell'articolo Bari.

NOCI

09. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

10. — Borrelli (Pasquale) *Per lo comune di Noci ed il più dei cittadini di Noci contro i Padri Certosini di S. Martino di Napoli*. S. l. ed a., in 4°.

Vi è aggiunto un volume di venti pagine di *Documenti per lo Comune di Noci.*

Riguarda la quistione della demanialità del territorio di Noci.

11. — Cassano (Gianfrancesco) *Narrazione della origine e progressi della Terra di Noci.*

È un'opera inedita ricordata nella pag. 6 del primo volume delle *Conferenze istoriche* di Pietro Gioia, che ne conservava una copia.

1912. — De Gubernatis (Angelo) Si vegga il num. 105 dell'articolo Altamura.

1913. — De Mario (V.) *Per l'Amministrazione del Demanio dello Stato contro il Municipio di Noci.* Trani 1874, in 4°.

Con ordinanza del 20 di dicembre 1870 il Prefetto della provincia di Terra di Bari nella qualità di Commessario demaniale dichiarò essere demaniale l'intero territorio di Noci, ed ordinò reintegrarsi al demanio comunale tutte le proprietà del territorio nocese. Contra una tale ordinanza il Demanio dello Stato, che possedeva non pochi beni in quel territorio, produsse appello alla Corte di appello di Trani, e l'avvocato de Mario in difesa del cennato appello diede alle stampe questa scrittura, nella cui terza parte, pag. 58 a 125, egli procurò di dimostrare per mezzo della storia e di antichi documenti che il comune di Noci non ebbe mai demanio comunale universale.

1914. — De Rogati (Giuseppe) *Memoria per l'Università di Noci coll'Ill. Conte di Conversano.* Napoli 1809, in 4°.

È una scrittura di 73 pagine, nella quale sono esposti i diritti di Noci contra il suo antico feudatario.

1915. — *Difesa della Comune e particolari cittadini delle Noci contro i Padri Martiniani, ed altri dell'agro nocese. Trani 22 luglio* 1832.

È una scrittura manoscritta di 28 pagine in foglio, che è segnata col numero 2981 nella pag. 292 del *Nuovo bullettino mensuale per ordine di materie, libri di occasione e nuovi, antichi e moderni, vendibili presso Giuseppe Dura libraio in Napoli* (N. 19, s. l. ed a., ma Napoli 1881, in 16°).

1916. — GIOIA (Pietro) *Pruove del demanio comunale di Noci in Terra di Bari, da motivarsi a pro de' poveri innanzi al giustissimo Sig. Rosario Giura Procurator Generale del Re presso la G. Corte Criminale di Trani eletto da sua Maestà a procurare la conciliazione tra il Comune di Noci ed i possessori delle così dette terre appadronate.* Bari 1847, in 8°.

Non poche notizie relative alla storia di Noci sono raccolte in questa scrittura.

1917. — — Si vegga il num. 1291 nell'articolo Conversano.

1918. — GIUCCI (Gaetano) Si vegga il num. 802 nell'articolo Barletta.

1919. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

1920. — *Istrumento stipulato in Napoli nell'anno* 1739 *tra l'Ill. Duca di Martina, l'Ill. Conte di Conversano, l'Università di Noci, l'Università di Mottola ed altre popolazioni.* Napoli 1798, in foglio.

È questo il contratto, col quale alla Università di Noci fu conceduto un nuovo e più ampio demanio da quella di Mottola. Esso è molto lungo per modo che questo opuscolo è di pag. 69.

1921. — MANSUETO (Domenico) *Disinganno sulla cronaca ecclesiastica del Capitolo di Noci.* Bari 1863, in 8°.

1922. — *Memoria sulla origine di Noci.*

Di questa inedita ed anonima memoria si fa cenno nelle

pag. 130 e 134 del primo volume delle *Conferenze istoriche* del Gioia, il quale riferisce di averne veduta una copia tra i libri di Giuseppe Saponari.

1923. — *Necrologia di Domenico Montone.*

Fu scritta da R. L., cioè da Raffaele Liberatore, ed inserita nel vol XXX, pag. 144 a 145, degli *Annali civili del regno delle due Sicilie* (Napoli 1842, in 4°). Il Montone nacque a Noci nel 14 di agosto 1781 e morì a Napoli nel 16 di dicembre 1841.

1924. — PALOCCI DA SCANDRIGLIA (Fra Benedetto) Si vegga il num. 1076 nell'articolo Bitonto.

1925. — *Per i proprietarii di Noci contro il Comune di Noci.* Senza luogo, ma Napoli, MDCCCXLV, in 4°.

È una difesa anonima di 12 pagine scritta per dimostrare che si doveva giudicare essere una servitù illegittima la parata del frutto pendente, la quale per un antico abuso era esercitata dal comune di Noci sopra le terre aperte delle contrade Poltri e Pentima.

1926. — *Per taluni proprietarii di Noci contro il Comune di Noci nella Consulta del Regno.* Senza l., ma Napoli, 1843, in 8°.

L'anonimo autore di questa breve memoria ebbe in mente di dimostrare che il comune di Noci non fu mai dotato di alcun demanio comunale, e per fare una tale dimostrazione si vide obbligato di riferire molte notizie intorno alla storia di quel comune. Perciò il primo capo di esse, pag. 7 a 31, è intitolato *Storia della Università di Noci.*

927. — RAFFAELLI (Giuseppe) *A pro dell'Università delle Noci in sostegno de' suoi dritti nelle cause della Vigesima e della Parata*. Napoli, a dì 24 settembre del 1787, in 4°.

Due gravi controversie si agitarono prima innanzi al Sacro Regio Consiglio e poi innanzi alla Regia Camera tra la Università di Noci ed il Conte di Conversano feudatario di quella terra, perciocchè la prima negava al secondo il diritto di esigere la vigesima sopra i grani e le altre vettovaglie che si raccoglievano nel nuovo territorio di Noci, ossia in quello il cui demanio era stato dalla Università acquistato nell'anno 1739, ed il Conte di Conversano alla sua volta contrastava all'altra il diritto della parata, cioè della difesa del frutto pendente, ch'era esercitato dalla Università e per effetto del quale ella chiudeva in ogni anno dal 29 di settembre al 13 di dicembre alcuni boschi di suo demanio per difendere il frutto delle querce che vi si trovavano e per venderlo in suo vantaggio. Ora il Raffaelli con queste e con le altre tre seguenti scritture difese i diritti della Università contra il feudatario.

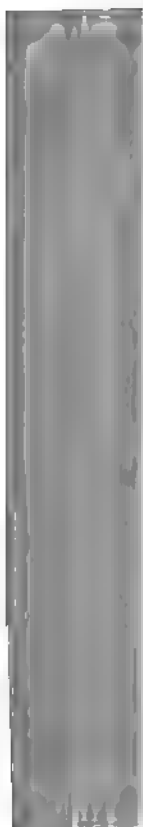
28. — — *A pro dell' Università delle Noci in sostegno dei suoi dritti nella causa della Parata*. Nap. MDCCLXXXVIII, in 4.

29. — — *A pro dell' Università delle Noci nella Regia Camera della Sommaria in sostegno de' giudicati del Sagro Consiglio per la causa della Parata*. Napoli, a dì 6 d'Agosto del 1788, in 4°.

30. — — *A pro dell' Università delle Noci. Nella Regia Camera della Sommaria in grado di restituzione in integrum*. Napoli MDCCLXXXIX, in 4.

1931. — *Storietta di Noci.*

Si trova fatta menzione di questa inedita scrittura nelle pag. 130 a 134 del primo volume delle *Conferenze istoriche* del Gioia, dal quale fu essa veduta tra i libri di Giuseppe Saponari.

1932. — Tafuri (Gio. Bernardino) Si vegga il num. 261 dell'articolo Altamura.

NOIA

NOIA

ORA NOICATTARO

33. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

34. — *Cenno necrologico di Vincenzo Positano.*

È nel num. 11 dell'anno XXIII del foglio periodico intitolato *L'Omnibus giornale politico letterario* (Napoli, 7 febbraio 1855, in foglio).

Il Positano nacque in Noja, ove poi morì in dicembre 1854 di 57 anni.

35. — DELLA VALLE (Cesare) *Ragguaglio storico della peste sviluppata in Noja nell'anno* 1815. Napoli 1816, in 8°.

36. — D'ONOFRIO (Arcangelo) *Dettaglio istorico della peste di Noja in provincia di Bari sviluppata a novembre del* 1815 *con un appendice sulla petecchiale corrente*. Napoli 1817, in 4°.

37. — FIMIANI (Vincenzo) *Lettere due in occasione d'essersi suscitata in Noja la peste.* Napoli 1816, in 8.

1938. — GARRUBA (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo Acquaviva.

1939. — *Giornale di tutti gli atti, discussioni e determinazioni della Sopraintendenza generale e Supremo Magistrato di Sanità del Regno di Napoli in occasione del morbo contagioso sviluppato nella Città di Noja.* Napoli 1816, in 4°.

Il giornale, del quale fu autore il signor Francesco Paolo Bozzelli, è seguito da un *Prospetto storico del contagio di Noja.*

1940. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si veggano i numeri 20 e 21 nell'articolo Acquaviva.

1941. — MOREA (Vitangelo) *Storia della peste di Noia.* Napoli 1817, in 8°.

1842. — *Regole e Costituzioni della Ven. Congregazione e Confraternita di Noja in Bari eretta nella Chiesa della Madonna della Lama.* Napoli 1746, in 4°.

1943. — *Ristretto della città di Noja e sua diocesi.*

È un' opera inedita che ricordo di aver veduto tra i libri ch'erano posseduti dal Conte di Policastro Francesco Carafa.

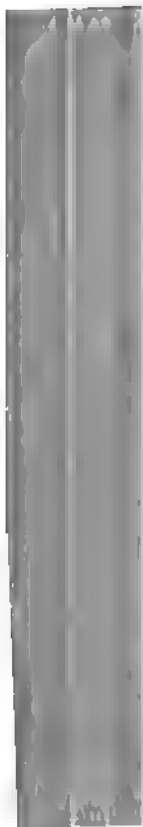
1944. — TAFURI (GIO. Bernardino) Si vegga il num. 261 nell'articolo Altamura.

1945. — TOPPI (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell'articolo Acquaviva.

PALESE

PALESE

(VILLAGGIO DI MODUGNO)

946. — Garruba (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo Acquaviva.

PALO

PALO

ORA PALO DEL COLLE

1947. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

1948. — DE GUBERNATIS (Angelo) Si vegga il num. 105 nell'articolo Altamura.

1949. — DE RENZI (Cav.) Si vegga il num. 786 nell'articolo Barletta.

1950. — *Difesa per l'Università di Palo.* Napoli 1778, in 4°.
In questa scrittura forense si trovano minutamente descritte le vicende feudali del comune di Palo.

1951. — GARRUBA (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo Acquaviva.

1952. — GERVASIO (Agostino) *Breve notizia della vita di Domenico Forges Davanzati.*

È nelle pag. VI ad VIII del terzo volume degli *Atti della Società Pontaniana di Napoli* (Napoli 1819, in 4°). Il Forges Davanzati nacque a Palo nel 3 di Novembre 1742 ed ivi morì nel 12 di agosto 1810. Un breve cenno biografico di lui si legge nella pag. 316 del vol. V del *Supplimento perenne alla nuova enciclopedia popolare italiana* (Torino 1871, in 4°).

1953. — Giucci (Gaetano) Si vegga il num. 802 nell'articolo Barletta

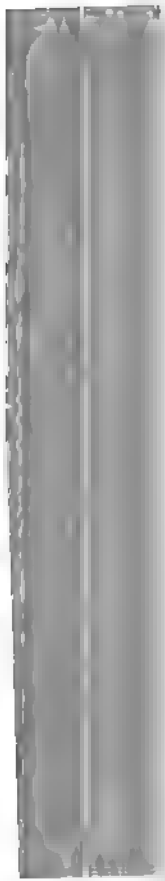
1954. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

1955. — Gorgoglione (Gerardo) *Per l'illustre Conte di Conversano con la Università della Terra di Palo.* Napoli 1778, in foglio.

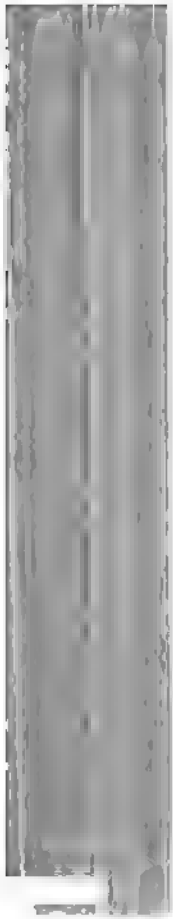
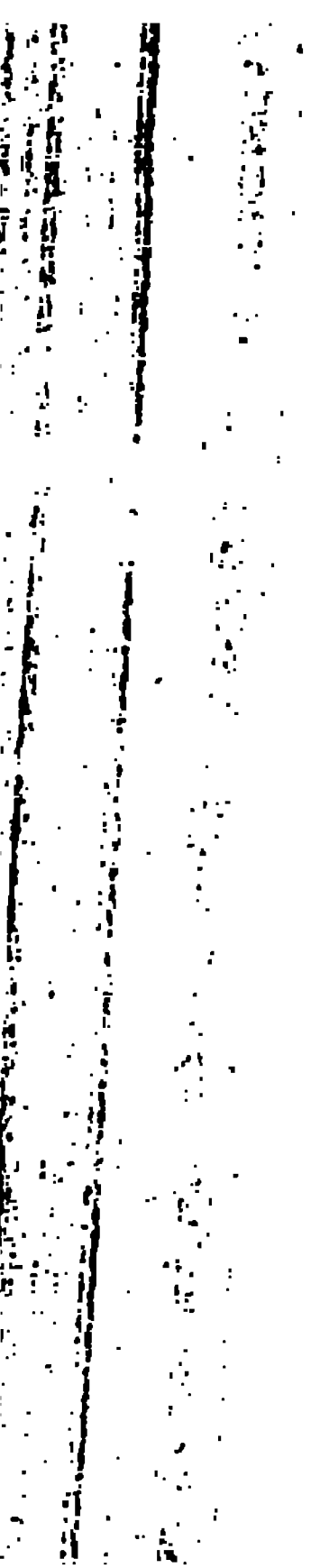
Vi sono raccolte non poche notizie relative alla storia feudale di Palo.

1956. — *Necrologia di Pietro Ruggiero.*

È nel sesto tomo degli *Atti del real Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali di Napoli* (Napoli 1840, in 4°), e fu anche pubblicata nella pag. 176 del vol. XXIII degli *Annali civili del regno delle due Sicilie* (Napoli 1840, in 4°). Il Gallotti inoltre inserì nel num. 8 dell'anno quinto del periodico intitolato *L'Omnibus* (Napoli, 24 giugno 1837, in foglio) un breve cenno necrologico del Ruggiero, il quale nacque a Palo nel 1760 e morì a Napoli nel giorno 11 di giugno 1837.

POGGIO ORSINO

POGGIO ORSINO

(VILLAGGIO DI GRAVINA)

GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'arti-
) Acquaviva.

POLIGNANO

POLIGNANO

ORA POLIGNANO A MARE

58. — ALFANO (Giuseppe Maria) Si vegga il num. 56 nell'articolo Altamura.

59. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

60. — BONAVENTURA A FASANO (Frater) Si vegga il num. 3 nell'articolo Acquaviva.

61. — CAPPELLETTI (Giuseppe) Si vegga il num. 4 nell'articolo Acquaviva.

62. — DI TARSIA (Giuseppe Antonio) *Dimostrazione del padronato che al Re N. S. si appartiene su la Badia di S. Vito di Polignano.* Napoli 1787, in 4°.

Vi è fra le altre cose riportato un diploma dell'anno 813 dato da un conte imperiale di Conversano, che il Garruba

nella pag. 134 della seconda edizione della sua Eonade crede apocrifo.

1963. — DOMENICO DA NOCI (Padre) *Memorie storiche del glorioso martire S. Vito e de' suoi compagni S. Modesto e S Crescenza*. Napoli 1858, in 8° con una tavola in litografia con la immagine de' tre santi.

La parte terza di questo libro, che comprende le pag. 145 a 158, è intitolata *Varie vicissitudini della reale Badia di S. Vito*.

1964. — DONNAMARIA (Lelio) *Difesa dell' Illustre D. Gaetano di Lieto Duca della Città di Polignano contro Monsignor Vescovo, Ecclesiastici, e Luoghi Pii di detta Città, ed Arrendamento delle Regie Dogane di Puglia*. Napoli 1734, in foglio.

1965. — GAROFALO (Domenico) *Difesa della Reverenda Badia di S. Vito dell'Ecclesiastici, e del Commune di Polignano contro del Signor Duca di detta Città D. Gaetano di Lieto*. Napoli 1734, in foglio.

1966. — — *Risposta della Reverenda Badia di S. Vito, dell'Ecclesiastici e del Comune di Polignano alle nullità prodotte dal Sig. Duca di quella Città D. Gaetano di Lieto avverso il decreto del S. R. C. dei 6 settembre 1734*. Napoli 1734, in foglio.

1967. — GIMMA (Giacinto) Si vegga il num. 1555 nell'articolo Gravina.

1968. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

1969. — *La fragilità costante nel martirio de' santi Vito, Modesto e Crescenza, opera tragi-sacra tradotta dal Rev. D. Nicola Zupo della città di Polignano.* Lecce 1747, in 8°.

1970. — LUMAGA (Giuseppe) Si vegga il num. 163 nell'articolo Altamura.

1971. — MARTORANA (Pietro) Si vegga il num. 1060 nell'articolo Bitonto.

1972. — *Memoriale Polegmnianen confirmationis concordiae inter Rev. Episcopum Polegmniani et Exc. Ducem ejusdem civitatis.* Romae 1750, in foglio.

1973. — MELONE (Cristofaro) *Gli atti ed il culto di San Vito illustrati.* Napoli 1870, in 12°.

1974. — MINIERI RICCIO (Camillo) Si vegga il num. 175 nell'articolo Altamura.

1975. — MORELLI (Nicola) *Biografia di Pompeo Sarnelli.*

È nel tomo IX della *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli ornata de' loro rispettivi ritratti* (Napoli 1822, in 4°). Il Sarnelli nacque nel 1649 a Polignano.

1976. — PACICHELLI (Giov. Battista) Si vegga il num. 39 nell'articolo Acquaviva.

1977. — RADULOVICH (Michele) *Il Sacro Gerione, ovvero della vita e martirio de' Santi Vito, Modesto e Crescenza padroni della città di Polignano nel Regno di Napoli historia panegirica.* Lecce 1657, in 8°.

1978. — Ravizza (Gennaro) Si vegga il num. 1877 nell'articolo Monopoli.

1979. — Recupero (Giulio) *Apologia del regio patronato sulla Badia di S. Vito in Polignano.* Senza luogo ed anno, ma Napoli, in 4°.

1980. — Sarnelli (Pompeo) *Memorie de' Vescovi di Polignano e della stessa città sotto il patrocinio di S. Vito Martire.*

È un libro inedito del quale si fa menzione nella pag. 226 del secondo volume del *Catalogo di Mss. della biblioteca di Camillo Minieri Riccio* (Napoli 1868, in 8°). Esso contiene prima la descrizione e la storia della città di Polignano dalla sua origine, e poi la serie de' suoi Vescovi da Pietro nell'anno 672 sino a Pietro Antonio Pini nel 1717. Un posteriore anonimo scrittore per compiere la detta serie vi aggiunse le notizie di altri tre Vescovi, cioè di Andrea Venditti, di Arpino creato nel 1737, di Francesco Broccoli di Sessa creato nel 1768 e di Mattia Santoro di Bovino creato nel 1775.

Nella pag. 65 del terzo volume del citato *Catalogo di Mss.* (Napoli 1869, in 8°) si parla di un'altra scultura piuttosto breve del medesimo Sarnelli intitolata: *Notitia della città di Polignano*, la quale forse è un compendio della prima, e si parla pure di un altro *supplemento alle notizie date dall'Illustrissimo Monsignor Sarnelli intorno ai Vecovi di Polignano*, in cui la serie de' Vescovi comincia da Andrea Venditti morto nel dì 8 di giugno 1767 e termina a Michele Palmieri morto nel 24 di novembre 1842.

1981. — Schulz (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 nell'articolo Acquaviva.

1982. — Sorge (Giuseppe) Si vegga il num. 1885 nell'articolo Monopoli.

1983. — Soria (Francescantonio) Si vegga il num. 688 nell'articolo Bari.

1984. — Toppi (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell'articolo Acquaviva.

1985. — *Translatio Sancti Viti cum sociis in territorio Polymniani.*

È nel VII tomo, col. 749 a col. 753, della seconda edizione della *Italia sacra* di Ferdinando Ughelli (Venetiis 1721, in foglio).

1986. — Troyli (Placido) Si vegga il num. 267 nell'articolo Altamura.

1987. — Ughellus (Ferdinandus) *Polynianenses seu Polymnianenses Episcopi.*

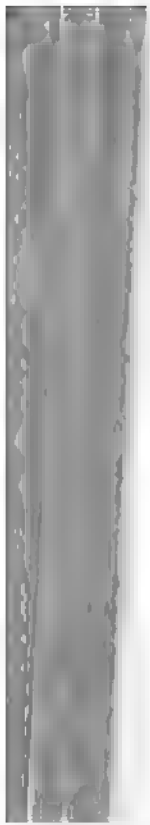
È nel VII tomo, col. 748 a col. 762, della seconda edizione della sua *Italia sacra* (Venetiis 1721, in foglio). Nella colonna poi 323 del tomo X (Venetiis 1722, in foglio) si trova una breve giunta di Nicola Coleti a ciò che l'Ughelli aveva scritto intorno ai Vescovi di Polignano.

1988. — *Vita di S. Vito e de' suoi compagni martiri Modesto e Crescenzia padroni della città di Polignano scritta da Paolo Reggio Vescovo di Vico Equense colla Relazione di Monsignor Pompeo Sarnelli Vescovo di Bisceglie del luogo Mariano; aggiuntavi insieme la Relazione della Badia di S. Vito*

dal suo principio insino al tempo presente colla bolla di Leone X. Di nuovo ristampata da Fra Gaetano Passeri di Rutigliano discreto perpetuo e commissario di suddetta Abbadia. Trani 1734.

1989. — Walckenaer. *Sur une portion de la Voie Appienne pour determiner le nom ancien de Polignano et ceux des lieux environnants.*

È nelle pag. 186 e seguenti del tomo VII delle *Mémoires de l'Académie des Inscriptions* (Paris 1824, in 4°).

PUTIGNANO

PUTIGNANO

1990. — ALBANO (Sebastiano) Si vegga il num. 1365 nell'articolo Fasano.

1991. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

1992. — ANGIULLI (Fra Tommaso) *Notizie di Putignano.*

È un'opera inedita che si trova citata dall'autore del libro intitolato *Della storia ed effemeridi Putignanesi*, il quale assicura ch'essa era ai suoi tempi conservata nella libreria de' Padri Domenicani di Lucera.

1993. — BONAVENTURA A FASANO (Frater) Si vegga il num. 3 nell'articolo Acquaviva.

1994. — CALEFATI (Alessandro Maria) *Esame di ragioni per ridurre in massa comune le ineguali porzioni de' XXXV Sacerdoti partecipanti della Chiesa di S. Pietro di Putignano.*

Questa scrittura, che non ho mai veduta e che non è stata ricordata dal Garruba e dagli altri i quali hanno parlato del Calefati, fu data alle stampe e si trova citata da Lorenzo Giustiniani nella pag. 169 del secondo tomo delle *Memorie storiche degli scrittori legali del regno di Napoli* (Napoli 1787, in 4°).

1995. — CHIUMMARULO (Ignazio) *Nota per l'Università di Putignano, e suo territorio contro le pretenzioni delle Università di Mottola e delle Noci, e dell'Utili Signori di esse. Commessario il R. Cons. Signor D. Matteo de Ferrante.* S. l. ed a., ma Napoli 1726, in 4°.

1996. — CIRILLO (Giuseppe Pasquale) *Risposta all'aringa fatta nella Real Camera di S, Chiara dal dotto Avvocato della Sacra Religione Gerosolimitana contr' al Clero della Chiesa di S. Pietro di Putignano.* Napoli MDCCLXX, in 4°.

Fu poi ripubblicata nelle pagine 161 a 174 del tomo decimoterzo delle *Allegazioni di Giuseppe Pasquale Cirillo* (In Napoli MDCCLXXXVI, in 4°). Ha la data del 23 giugno del 1770, e vi si esamina la quistione se al Clero della detta Chiesa competeva il diritto di elegersi il proprio Arciprete.

1997. — *Della storia ed effemeridi Putignanesi libri tre.*

È un'opera inedita scritta verso la metà del decimottavo secolo, della quale conservo tra' miei libri una copia tratta da quella posseduta dal signor Ambrogio Karusio di Putignano.

1998. — DE LUCA (Jo. Baptista) *Conversana jurisdictionis, pro Episcopo cum Priore S. Stephani Ordinis Hierosolymitani.*

È il secondo discorso del trattato *De Jurisdictione*, cioè della prima parte del terzo libro, pag. 32 a 34, del suo *Theatrum veritatis et justitiae* (Neapoli 1758, in foglio), ed in esso si tratta la quistione se al Priore di S. Stefano ovvero al Vescovo di Conversano spettava la giurisdizione spirituale sopra Putignano.

1999. — *Difesa dell'Università di Putignano.* Napoli 30 maggio 1797, in 4°.

Fu scritta per sostenere le domande degli abitanti di Putignano contra la Religione Gerosolimitana, e gli argomenti in essa addotti vennero poi combattuti dal Volpicella con la difesa del 23 giugno 1797.

2000. — *Fatti dell'Università di Putignano con le risposte alli fatti del Signor Duca di Martina e Università di Mottola.* Napoli ottobre 1736, in foglio.

2001. — GALLOTTI (Salvatore) *Memoria per lo Commendatore Fra D. Francesco Giuseppe Bisignani de' Conti di Villamena contra la Università, Capitoli e RR. PP. Domenicani e Carmelitani di Putignano. Nella Real Camera di S. Chiara. A relazione dei Dottissimo Signor Presidente Vecchioni degnissimo Delegato della Real Giurisdizione.* Senza l., ma Napoli 25 giugno 1805, in 4°.

Vi si esamina la quistione se il Commendatore di Putignano aveva diritto a ricevere da' cittadini e dal clero di quella terra gli onori dovuti ai baroni.

2002. — GIOIA (Pietro) Si vegga il num. 1291 nell' articolo Conversano.

2003. — Giucci (Gaetano) Si vegga il num. 802 nell' articolo Barletta.

2004. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

2005. — *Memorie cronologiche di Putignano.*

È un'operetta inedita, che fu scritta nel decorso secolo decimottavo, e della quale conservo tra' miei libri una copia tratta da quella posseduta dal Signor Ambrogio Karusio di Putignano.

2006. — *Relazione del Tavolario Sig. Raffaele Minervini nella causa per l'Ordine Reale delle due Sicilie contro il Comune di Putignano con le risposte in difesa del Real Ordine per le cose espresse e da considerarsi nella stessa relazione.* Napoli 23 febbraio 1810, in foglio.

La Relazione del Tavolario ha molte e lunghe note in piedi delle pagine, ed è seguita da alcuni *Corollarj*, alla fine de' quali, preceduti dalla soprascritta data, si leggono i nomi degli avvocati Vincenzo Volpicella, Domenico Zoccoli e Michele Andrisani. Abolita la feudalità, il nuovo Ordine delle due Sicilie, cui erano stati trasferiti i beni dell'Ordine Gerosolimitano, antico feudatario di Putignano, ebbe una grave lite co' Putignanesi intorno alla estensione e qualità de'suoi antichi diritti feudali, e questa difesa fu data alle stampe per sostenere le ragioni dell'Ordine.

2007. — *Scrittura per lo Conte di Conversano.* Napoli 28 luglio 1739, in foglio.

Tratta di controversie demaniali tra il Conte di Conversano e gli abitanti di Putignano.

2008. — Toppi (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell'articolo Acquaviva.

2009. — Tortora Brayda (Baroncino) *Per l' Ospedale civile di Putignano contro gli eredi di D. Andrea Castellana. Nella Corte suprema di Giustizia. Relatore il sig. Consigliere Ferrarelli. Intervenendo per P. M. il sig. Avvocato Generale.* Napoli 1852, in 4°.

Questa difesa in cui si parla della fondazione dell'Ospedale di Putignano, fu scritta per dimostrare che giustamente la gran Corte civile di Trani aveva negato agli eredi del Castellana il diritto di nominare la persona che doveva celebrare la messa quotidiana nella Cappella di quell'Ospedale.

2010. — Volpicella (Vincenzo) *A pro del Sag. insigne mil. Ordine di S. Giovanni gerosolimitano contro Monsign. Vescovo di Conversano. Nella Real Camera di S. Chiara.* Napoli, addì 20 di novembre del MDCCXCV, in 4°.

Riguarda il diritto di conferire alcune cappellanie e legati pii esistenti in Putignano, che il Vescovo di Conversano contrastava al Commendatore di Putignano.

2011. — — *Apprò del Sac. Insigne Ordine Gerosolimitano e del Ven. Com. di Putignano maggiore F. D. Gioseppe-emmanuele Ventimiglia contra alcuni uomini della terra di Putignano. Nella Real Camera di S. Chiara.* Napoli, addì 29 di aprile del MDCCXC, in 4°.

2012. — — *A pro del sag. mil. Ordine gerosolimitano contra il comune, e gli uomini della terra di Putignano. Nel S. R.*

C. a relazione del Signor Consigliere delegato di detto sag. mil. Ordine Sig. Marchese D. Andrea Tontulo. Napoli, addì 23 di Giugno del 1797, in 4°.

Questa difesa è seguita da un *Volume di documenti per la causa tra il sac. mil. Ordine gerosolimitano e il comune, e gli uomini della terra di Putignano* (Senza l. ed a., in 4°) di 404 pagine e da un *Supplimento al volume de' documenti per lo Mil. Sov. Ordine di S. Gio. di Gerusalemme nella causa con la università, ed uomini della terra di Putignano* (Senza l. ed a. in 4°) di 40 pagine.

Così in questa come nelle altre precedenti scritture del Volpicella sono riferite molte importanti notizie relative alla storia di Putignano ed alla sua condizione feudale.

2013. — — Si vegga il num. 1897 nell'articolo Monopoli.

2014. — — *A pro del sag. mil. Ordine gerosolimitano contro il comune, e gli uomini della terra di Putignano. Nel S. R. C. A relazione del Signor Cons. delegato di detto sag. mil. Ordine Signor Marchese D. Andrea Tontulo.* Napoli, addì 6 di luglio del 1796, in 4°.

RUTIGLIANO

RUTIGLIANO

2015. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

2016. — *A pro del Capitolo ed Università di Rutigliano.*

È una difesa ch'è ricordata nella pag. 764 della *Serie de' Pastori Baresi* del Garruba, il quale dice ch'è molto dotta, ma non ne indica l'autore e molto meno il luogo e l'anno della stampa.

2017. — Ascia (Sempronius) Si vegga il num. 396 nell'articolo Bari.

2018. — Beltrani (Giovanni) *Leopoldo Tarantini.* Trani 1882, in 8°.

È una biografia del Tarantini, la quale era stata pubblicata nel num. 2 del primo anno del giornale intitolato *L'Indipendente* (Trani, 14 Maggio 1882, in foglio).

2019. — *Biografie autografe* ecc. Si vegga il num. 69 nell'articolo Altamura.

2020. — Bonaventura a Fasano (Frater) Si vegga il num. 3 nell'articolo Acquaviva.

2021. — *Capitoli per l'Università di Rutigliano.*

Sono due documenti degli anni 1492 e 1493, che sono pubblicati nelle pag. 294 a 297 e 359 a 366 del terzo volume del *Codice Aragonese* (Napoli 1874, in 8°).

2022. — Cardassi (Lorenzo) *Rutigliano in rapporto agli avvenimenti più notevoli della provincia e del regno, sua origine e vicende,* 1877, in 8°.

È un volume di 372 pagine, nel quale l'autore fra le altre cose ha avuto la cura di pubblicare un diploma di re Ladislao, una bolla del Pontefice Sisto IV, una sentenza della Curia del Cappelano maggiore con l'aggiunta delle proteste e risposte delle parti contendenti, due diplomi di Ferdinando 1° d'Aragona e tredici statuti ossia capitoli formati dalla Università di Rutigliano sopra varie gabelle dal 1476 al 1571. Vi sono anche riportate le Serie de' feudatarii, degli arcipreti, primicerii, teologi e penitenzieri, e de' notai; come pure vi si parla delle Corporazioni religiose soppresse; delle Congregazioni laicali, delle Cappelle rurali e degl'Istituti di beneficenza.

Il mio egregio amico Camillo Minieri Riccio ha discorso di questo libro nelle pag. 617 a 624 dell'anno terzo dell'*Archivio storico per le provincie napoletane* (Napoli 1878, in 8°) dando molte notizie intorno ai feudatarii di Rutigliano, le quali erano state omesse dal Cardassi.

023. — Chiummarulo (Ignazio) *Ragioni dell' Università di Rutigliano feudo del Capitolo di S. Nicola di Bari contro l' Università di Noia e suo utile padrone per gli attentati da questi fatti a fine d' impedire il mercato di Rutigliano nei giorni di Domenica in virtù di Concessioni e Privilegi Reali.* Napoli 1733, in 4°.

Questa scrittura è ricordata dal Cardassi, il quale nelle pagine 157 a 166 del suo libro sopra Rutigliano ne riporta lunghi brani. Dice il Chiummarulo che la terra di Rutigliano in forza di una sovrana concessione del 1486 aveva il privilegio di tenere un pubblico mercato in tutte le domeniche, e che il Duca di Noia, il quale aveva in Rutigliano la giurisdizione criminale per le pene di morte, di rescissione di membra e di deportazione, ed a cui il Capitolo di S. Nicola di Bari aveva nel 1646 conceduto in fitto il suo feudo di Rutigliano per settanta anni, giovandosi di questi suoi diritti, introdusse lo stesso mercato nella vicina terra di Noia, ed in questo modo rendette privo di efficacia il mentovato privilegio. Dopo narrati gli enunciati fatti egli espone le ragioni per le quali si doveva vietare alla terra di Noia di fare il mercato e si doveva anche respingere la domanda della detta terra diretta ad ottenere la proibizione del mercato di Rutigliano.

024. — De Gubernatis (Angelo) Si vegga il num. 105 nell' articolo Altamura.

025. — Giucci (Gaetano) Si vegga il num. 802 nell' articolo Barletta.

026. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell' articolo Acquaviva.

2027. — IMBRIANI (Vittorio) *Leopoldo Tarantini.*

È una biografia del Tarantini, nato a Rutigliano in maggio del 1811 e morto a Napoli in maggio del 1882, che fu pubblicata nel num. 21 del primo anno del *Giornale napoletano della domenica scientifico, artistico, critico, letterario* (Napoli, 21 Maggio 1882 in foglio).

2028. — MARTORANA (Pietro) Si vegga il num. 1060 nell'articolo Bitonto.

2029. — MINOTTA (Donato) *Per lo Real Capitolo di S. Maria della Colonna di Rutigliano.* Napoli 1843, in 8°.

L'autore si propose di dimostrare che la Chiesa di Rutigliano era di regio padronato.

2030. — MONTORIO (Serafino) Si vegga il num. 338 nell'articolo Andria.

2031. — NATALE (Pietro) *Memoria per le legittime provviste de' canonicati della Chiesa di Rutigliano.* Napoli 1792, in foglio.

2032. — — *Per la città di Rutigliano contro il Capitolo di S. Nicola di Bari.* Napoli 1804, in foglio.

Il Capitolo di S. Niccola era feudatario di Rutigliano.

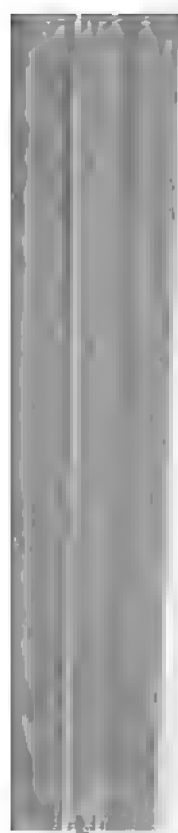
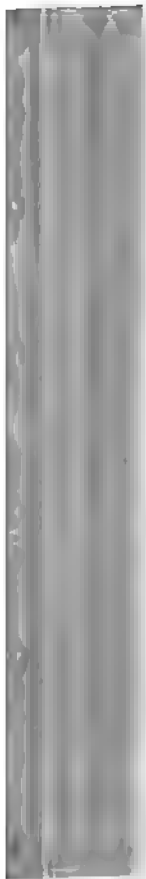
2033. — — *Riassunto e nuova dimostrazione per l'Università di Rutigliano.* Napoli, 29 Agosto 1809, in 4°.

Riguarda una contesa surta tra il comune di Rutigliano ed il Capitolo di S. Niccola di Bari suo antico feudatario, e vi sono riportate varie notizie relative alla Storia di Rutigliano ed alle sue vicende feudali.

34. — Sarti (Telesforo) Si vegga il num. 44 nell'articolo Acquaviva.

35. — Soria (Francescantonio) Si vegga il num. 688 nell'articolo Bari.

Nel 1649 fu dato alle stampe in Napoli il *Ragguaglio dell' assedio dell' armata francese nella città di Salerno e della difesa* ecc. *del Sig. D. Giovanni Antonio Goffredo Arciprete di Rotigliano* il quale con lettera data da Salerno il 20 di Agosto 1648 lo dedicò alla Duchessa di Martina, di cui si dichiarò vassallo. Ora il Toppi ed il Soria, avendo osservato che il Goffredo s' intitolava Arciprete di Rotigliano, giudicarono ch' egli fosse nato nella terra di Rutigliano in provincia di Bari. Il primo nell' indice della sua *Biblioteca napoletana* lo annoverò tra le persone nate in Rutigliano, ed il Soria più chiaramente disse che il *Goffredo della terra di Rotigliano in provincia di Bari visse nel passato secolo e fu Arciprete curato della sua patria*, aggiungendo che il Duca di Martina era Signore di Rotigliano; ma il Goffredo non nacque in Rutigliano di Bari, della cui chiesa collegiata egli non fu mai arciprete, nè il Duca di Martina fu mai Signore di quella terra.

36. — Toppi (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell'articolo Acquaviva.

RUVO

RUVO

ORA RUVO DI PUGLIA

2037. — ABEKEN (Guglielmo) *Terre cotte di Ruvo*.

È nelle pag. 223 a 228 del volume XI degli *Annali dell' Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1839, in 8°).

2038. — *Alla memoria di Michele Cervone di Marino*. Bari s. a., ma 1880, in 8°.

È la raccolta de' componimenti scritti per onorare la memoria di Michele Cervone, che nacque a Ruvo in Gennaio del 1847 ed ivi morì nel 25 di ottobre 1879, e contiene fra le altre cose l'*Elogio Funebre* letto da Tommaso Ferrieri Caputi, *L'ultimo addio* letto da Francesco del Monaco ed una bella orazione funebre recitata da quel dotto uomo ch'è Giovanni Jatta.

2039. — ALFANO (Giuseppe Maria) Si vegga il num. 56 nell'articolo Altamura.

2040. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

2041. — AVELLINO (Francesco Maria) *Osservazioni sul vaso di Ruvo rappresentante Niobe ed i Niobiti.*

Sono nelle pag. 111 a 116 del primo anno del *Bullettino archeologico napoletano* (Napoli 1843, in 4°).

2042. — — *Osservazioni sul vaso di Ruvo col mito di Tereo.*

Sono nelle pag. 15 a 19 del secondo anno del detto *Bull. archeol. napol.* (Napoli 1844, in 4°).

2043. — — *Vaso dipinto del museo Jatta colla effigie di Talo.*

È nelle pag. 137 a 139 dell' anno IV. del detto *Bullett. archeol. napol.* (Napoli 1846, in 4°).

2044. — — *Descrizione di un vaso di Ruvo con Ercole che tiene un cornucopia ed altre figure.*

È nelle pag 92 a 93 dell'anno VI del detto *Bull. archeol. napol.* (Napoli 1848, in 4°).

2045. — — *Il mito di Talo.*

È una memoria intorno ad un vaso ruvese. Fu essa pubblicata nella prima parte, pag. 37 a 114 del vol. IV delle *Memorie della Regale Accademia Ercolanese di Archeologia* (Napoli 1852, in 4°), e ne fu anche fatta una edizione di soli cento esemplari in foglio in Napoli il 1847. Così nella detta edizione del 1847 come nella stampa del 1852 furono aggiunte alla memoria dell'Avellino tre tavole incise rappresentanti il vaso da lui illustrato.

2046. — AVELLINO (Francesco Maria) *Intorno al mito di Crisippo e ad un vaso di Ruvo che lo rappresenta.*

Questa memoria fu letta dall'autore all'Accademia Ercolanese nel 1837, e di essa si fa cenno nella pag. 34 del libro intitolato *Elogio funebre e poetiche composizioni recitate il dì XVII marzo MDCCCL nell'Accademia Pontaniana in onore di Francesco Maria Avellino* (Napoli 1850, in 4°).

2047. — — *Rubastinorum numorum catalogus.*

2048. — — *Ad cl. virum Joannem Jatta de argenteo anecdoto Rubastinorum numo epistola.*

Questo ed il precedente opuscolo dell'Avellino furono pubblicati nel 1844 da Giovanni Jatta in seguito al suo *Cenno storico sull'antichissima città di Ruvo*, ma con numerazione distinta e del tutto separata da quella dell'opera sua. Il primo de' cennati due opuscoli fu dall'autore dedicato ad esso Jatta con lettera del 10 di Ottobre 1843, ed il secondo ha la data del 28 di agosto 1844. E qui è a notarsi che Lorenzo Giustiniani nella pag. 82 del tomo VIII del suo *Dizionario geografico ragionato del regno di Napoli* (Napoli 1804, in 8°) annunziò che il giovane ruvese Pietro Cotugno aveva in animo d'illustrare le antiche monete della sua patria, ma la dissertazione da lui promessa non venne mai alla luce e forse non fu nemmeno scritta.

2049. — — Si veggano i numeri 399 e 400 nell'articolo Bari.

2050. — AVELLINO (Teodoro) *Illustrazione di un vaso ruvese del Real Museo Borbonico.*

È una memoria letta nel 20 di gennaio 1852 alla Reale Accademia Ercolanese, e di essa si legge un estratto nelle pag. 45 a 48 del *Rendiconto della Società Reale Borbonica, Accademia Ercolanese* (Napoli 1852, in 4°). Il vaso illustrato dall'Avellino rappresenta l'impresa di Bellorofonte contra la Chimera.

2051. — AVELLINO (Teodoro) *Ercole trasportato al Cielo, in vaso dipinto di Ruvo.*

È nelle pag. 173 a 176 del terzo anno della Nuova Serie del *Bullettino archeologico napolitano* (Napoli 1855, in 4°).

2052. — — *Descrizione di due antichi vasi dipinti.*

È nelle pag. 114 a 116 dell'anno IV della Nuova Serie detto *Bull. arch. nap.* (Napoli 1856, in 4°). I due vasi illustrati con questa memoria furono scavati in Ruvo, e si trovano nel museo Jatta.

2053. — — *Dichiarazione di un vaso dipinto della collezione Jatta.*

È nelle pag. 79 ad 80 dell'anno VI della Nuova Serie del detto *Bull. arch. nap.* (Napoli 1858, in 4°).

2054. — — *Breve dilucidazione di un vaso della raccolta Jatta in Ruvo.*

È nelle pag. 165 a 166 dello stesso anno VI della Nuova Serie del detto *Bull. archeol. napol.*

2055. — BONAVENTURA A FASANO (Frater) Si vegga il num. 3 nell'articolo Acquaviva.

056. — Bonucci (Carlo) *Ruvo. All' egregio signor giudice D. Nicola Santoro.*

È nelle pag. 120 e 125 del libro intitolato *Le Rose, Augurio pel capo d'anno; Anno secondo* (Napoli 1855, in 8°). Questa lettera del Bonucci contiene la parte relativa alla città di Ruvo ch'è compresa nel suo lavoro intitolato *Viaggi nella Terra di Bari*, del quale si è fatto cenno nel num. 290 nell'articolo Andria.

057. — Braun (Em.) *La morte di Archemoro, dipintura d'un vaso fittile.*

Questa scrittura che riguarda un vaso ruvese si trova nelle pag. 193 a 203 del *Bullettino dell' Instituto di corrispondenza archeologica per l'anno* 1835 (Roma 1835, in 8°).

058. — — *Intorno gli oggetti d' arte antica che sogliono rinvenirsi ne' sepolcri di Ruvo.*

È una notizia tratta da una memoria del dottor Schulz, e fu pubblicata nelle pag. 113 a 123 del detto *Bullettino* ecc. *per l'anno* 1836 (Roma 1836, in 8°).

059. — — *Gran vaso di Ruvo a soggetti nuziali.*

È nel vol. VIII, pag. 99 a 118, degli Annali dell'Instituto di corrispondenza archeologica (Roma 1836, in 8°).

060. — — *Ifigenia in Tauride.* Questa memoria con la quale è illustrata un'anfora ruvese, fu pubblicata nel vol. IX, p. 198 a 209, de' detti *Annali dell'Inst. di corr. archeol.* (Roma 1837, in 8°).

2061. — (Braun Em.) *Vaso ruvese dell' Orfeo e Bellorofonte*
È nelle pag. 219 a 252 dello stesso vol. IX de' predetti *Annali*.

2062. — — *Di un' anfora a mascheroni proveniente dagli scavi di Ruvo.*
Questa memoria, con cui il Braun sostiene che sopra quell' anfora si trovi rappresentato il mito di Pelope ed Ippodamia, fu pubblicata nel vol. XVIII de' detti *Annali dell' Inst. di corr. arch.* (Roma 1846, in 8°).

2063. — Brunn (H.) *Vaso rappresentante Pelope e Mirtilo*
In Ruvo fu scavata l' anfora illustrata del Brunn con questa memoria, che si trova nel vol. XVIII, pag. 177 a 188, degli *Annali dell' Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1846, in 8°).

2064. — — *Vaso ruvese con rappresentanze di Pelope e Licurgo.*
Questa memoria fu pubblicata nel vol. XXII pag 330 a 347, de' detti *Annali dell' Inst. di corr. archeologica* (Roma 1850, in 8°).

2065. — Capmartin de Chaupy (Abbé) Si vegga il num. 427 nell' articolo Bari.

2066. — Cappelletti (Giuseppe) Si vegga il num. 4 nell' articolo Acquaviva.

2067. — Carelli (Francesco) *Memoria sulla moneta di Ruvo tenuta di città incerta.*
È inedita e si vede ricordata dal Castaldi nella pag. 109 del libro intitolato *Della Regale Accademia Ercolanese.*

068. — CARELLI (Francesco) Si vegga il num. 437 nell' articolo Bari.

069. — CASSANO (Michele) *Elogio funebre di Domenico Cotugno.*

Fu letto dall'autore ne' funerali fatti al Cotugno nella Chiesa cattedrale di Ruvo secondo ch'è riferito dal Fenicia nelle pag. 78 della *Monografia di Ruvo*, e dal Vulpes nella *Biografia di Cotugno.*

Il Cotugno nacque a Ruvo nel 19 di Gennaio 1736 e morì a Napoli nel 6 di ottobre 1822.

070. — *Cenno biografico. Cotugno Domenico. Estratto dall'Eclettico, giornale di scienze mediche redatto dal prof. Vincenzo d'Alessandro. Anno* 1°, *Fasc.* 4°, *Aprile* 1843; senza l. ed a., ma Napoli 1843, in 8°.

071. — CHIOCCARELLUS (Bartholomaeus) Si vegga il num. 92 nell'articolo Altamura.

072. — *Commemorazione* ecc. Si vegga il num. 756 nell'articolo Barletta.

073. — D'AFFLITTO (Eustachio) Si vegga il num. 10 nell'articolo Acquaviva.

074. — DELLA CHIESA VESCOVILE DI RUVO.

È un breve discorso anonimo che si legge nel tomo IV, pag. 952 a 953, della *Enciclopedia dell'Ecclesiastico* (Napoli 1845, in 4°), e che fu poi riprodotto nelle pag. 592 a 593 del volume intitolato *Cenni storici sulle Chiese Ar-*

civescovili, Vescovili e Prelatizie (nullius) del regno delle due Sicilie raccolti, annotati scritti per l'Ab. Vincenzo d'Avino (Napoli 1848, in 4°).

2075. — De Lollis (Alceste) *Domenico Cotugno, ossia un esempio ed un precetto per lo studente italiano.* Aquila 1866.

Così è citata questa scrittura nella pag. 366 del *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei* diretto da *Angelo de Gubernatis* (Firenze 1879, in 8°).

2076. — De Longpérier (Adrien) *Bellerophon.*

È la illustrazione di un vaso ruvese appartenente al Museo di Napoli, e si trova nel vol. XVII, pag. 227 a 233, degli *Annales de l' Institut archeologique* (Paris 1845, in 8°).

2077. — De Luca (Jo. Baptista) *Ruben Gabellae, pro Clero.*

È il discorso XLIII della parte IV del libro XIV, pag. 304 a 305 del suo *Theatrum veritatis et justitiae* (Neapoli 1758, in foglio, ed in esso si tratta la quistione se i chierici nella città di Ruvo erano soggetti alla detta gabella.

2078. — De Renzis (Salvatore) *Biografia di Domenico Cotugno.*

È nel vol. 1°, pag. 19 a 22, dell'opera intitolata *L'Omnibus pittoresco, enciclopedia letteraria ed artistica con figure incise in rame* (Napoli 1838, in 4°).

2079. — De Witte (J.) *Amphore a sujet comique du Musée de Naples.*

È nel tomo XIII, pag. 303 a 309, degli *Annales de l'In-*

stitut archeologique (Paris 1841, in 8°). Il vaso illustrato da questa memoria fu trovato a Ruvo.

2080. — De Zio (Vito Nicola) *Elogio funebre dell'arcidiacono Vincenzo Ursi.*

È citato nella pag. 70 della *Monografia di Ruvo* del Fenicia, il quale dice che fu dato alle stampe. L'arcidiacono Ursi era ruvese.

2081. — *Discorso funebre in morte del Cav. Salvatore Fenicia in Ruvo di Puglia.* Bari 1870, in 8°.

Il Fenicia nacque a Ruvo nel 28 di giugno 1793.

2082. — Fenicia (Salvatore) *Ode anacreontica sulla Ruvo Appula.* Bari 1836, in 8°.

Ai versi sono aggiunte alcune note intorno alle antichità scoverte nel territorio di Ruvo.

2083. — — *Memoria archeologica sopra li dodeci primi vasi scelti della collezione delle anticaglie de' Signori Jatta scritta nel maggio del* 1845. Napoli 1854, in 8°.

Il museo della famiglia Jatta è in Ruvo, ed è composto di vasi rinvenuti nel territorio Ruvese.

2084. — — *Monografia di Ruvo di Magna Grecia.* Napoli 1857, in 8°.

2085. — Flauti (Jo.) *Dominici Cotunii vita breviter conscripta.*

È innanzi al primo volume dell'opera intitolata *Dominici Cutunii opuscola medica* (Neapoli 1826, in 8°).

2086. — Folinea (Francesco) *Elogio del cav. Domenico Cotugno*. Napoli 1822, in 4° col ritratto del Cotugno.

2087. — Gargallo Grimaldi (Filippo) *La pittura di un antico vaso fittile pubblicata e dichiarata. Memoria estratta dal Vol. X degli Annali dell'Instituto archeologico.* Roma 1839, in 8°.

Il vaso illustrato con questa memoria fu trovato il 1830 in un sepolcro di Ruvo.

2088. — — *Dionisio e Libera, dipinto vascolurio ruvese.*

È nelle pag. 123 a 128 del volume degli *Annali dell'Instituto di corrispondenza archeologica per l'anno* 1841 (Roma 1842, in 8°). Fu anche pubblicata a parte con questo titolo: *Dichiarazione della pittura di un vaso greco inedito. Estratta dal vol. XIII degli Annali dello Instituto archeologico* (Roma MDCCCXLII, in 8°).

2089. — — *Perseo, vaso ruvese illustrato. Estratto dal volume XXII degli Annali dell' Instituto archeologico.* Roma 1850, in 8°.

È riportato nelle pag. 53 a 60 del citato vol. XXII dei detti *Annali*.

2090. — — *Pelope ed Enomao, vaso ruvese illustrato. Estratto dal volume XXIII degli Annali dell'Instituto archeologico.* Roma 1852, in 8°.

È riportato nelle pag. 298 a 302 del citato vol. XXIII de' detti *Annali*.

2091. — — *Breve dichiarazione di un vaso di Ruvo col soggetto della caccia del calidonio cignale.*

È nelle pag. 1 a 2 dell'anno V della Nuova Serie del *Bullettino archeologico napolitano* (Napoli 1857, in 4°).

2092. — GARGALLO GRIMALDI (Filippo) *Dichiarazione delle pitture di un inedito vaso fittile greco del Museo Jatta.*

È nelle pag. 153 a 155 del detto anno V della Nuova Serie del citato *Bull. arch. nap.*

2093. — — *Dichiarazione del dipinto di un vaso fittile greco, che conservasi nel Museo Jatta in Ruvo.*

È nelle pag. 130 a 132 dell'anno VI della Nuova Serie del detto *Bull. arch. nap.* (Napoli 1858, in 4°).

2094. — — *Anfora greca del museo Jatta in Ruvo.*

È nel vol. XXXIX, pag. 160, a 166, degli *Annali dell'Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1867, in 8°).

2095. — GATTI (Serafino) *Elogio del cavaliere Domenico Cotugno.*

È nel primo volume, pag. 103 a 124, dell'opera intitolata *Elogi dell'abate Serafino Gatti* (Napoli 1832, in 8°).

2096. — GERHARD (E.) *Archemoros und die Hesperiden.* Berlin 1838, in 8°.

È questa un'ampia illustrazione di un antico vaso a mascheroni rinvenuto a Ruvo nel 1834 e fu pure pubblicata negli Atti dell'Accademia di Berlino per l'anno 1836.

2097. — — *Il vaso dell'Archemoro.* Roma 1837, in foglio.

Non ho mai veduto questo libro, ma suppongo che sia una semplice traduzione dell'opera precedentemente segnata.

2098. — GERHARD (E.) *Vasi ruvesi del Real Museo Borbonico.*

È nelle pag. 187 a 190 del *Bullettino dell' Instituto di corrispondenza archeologica per l'anno* 1840 (Roma 1840, in 8°).

2099. — GIOVENE (Joseph Maria) Si vegga il num. 1156 nell'articolo Canosa.

2100. GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell' articolo Acquaviva.

2101. — GNACCARINI (Salvatore) *In morte del Cavalier D. Domenico Cotugno ottave.* Napoli 1823, in 8°.

2102. — HEYDEMANN (U.) *Uber eine nacheuripideische Antigone.* Berlin 1868, con due tavole.

In questa memoria è illustrato un vaso del Museo Jatta di Ruvo.

2103. — — *Sopra il giuoco del cottabo lettera al Sig. Giovanni Jatta.* Roma 1868, in 8°.

Con questa lettera che fu estratta dagli *Annali dell' Instituto di corrispondenza archeologica* e ch' è accompagnata da una larga tavola, l'autore illustrò un vaso rinvenuto in Ruvo, il quale fa parte della collezione Jatta. Essa si trova inserita nel volume XL, pag. 217 a 231, de' detti *Annali* (Roma 1868, in 8°).

2104. — — *Antichità di Ruvo.*

È nelle pag. 152 a 159 del *Bullettino dell' Instituto di corrispondenza archeologica per l'anno* 1868 (Roma 1868,

in 8°), e vi si parla degli oggetti più pregevoli che sono raccolti nei musei ruvesi de' Signori Jatta, Caputi, Fenicia, Lojodice e Cotugno.

2105. — Jahn (Otto) *Vasenbilder herausgeg. und erklärt.* Hamburg 1839, in 8°.

In questo volume fu dall'Jahn illustrato un vaso di Ruvo, ch' è un anfora a volute con coperchio e con figure che rappresentano Oreste in Delfi.

2106. — — *Epistola archeologica ad virum cl. Aemilium Braun de vasculo quodam rubastino.*

È nelle pag. 38 a 40 del *Bullettino dell'Instituto di corrispondenza archeologica per l' anno* 1843 (Roma 1843, in 8°).

2107. — — *Il ratto del palladio.*

In questa memoria, che fu pubblicata nelle pag. 228 a 264 del vol. XXX degli *Annali dell'Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1858, in 8°), l' autore dalla pag. 247 alla pag. 251 discorre di due vasi trovati a Ruvo.

2108. — — *Riti Bacchici e combattimenti di centauri, pitture di un vaso della Magna Grecia.*

È nelle pag. 5 a 22 del vol. XXXII de' predetti *Annali* (Roma 1860, in 8°). Dice il Signor Jahn che il vaso da lui illustrato con questa memoria proviene probabilmente dagli Scavi di Ruvo.

2109. — — *La Gigantomachia.*

È nel vol. XLI, pag. 176 a 191, de' predetti Annali (Roma 1869, in 8°), e nelle pag. 184 a 190 l'autore parla di alcuni vasi di Ruvo.

2110. — JATTA (A.) *La Beneficenza in Ruvo di Puglia* (Torino 1879, in 8°).

In questo libro il signor Antonio Jatta con molta diligenza enumera tutte le pie istituzioni della città di Ruvo, ricorda i nomi de' cittadini che con le loro largizioni le fondarono o ne accrebbero le proprietà, indica i beni dalle medesime posseduti e la loro rendita annuale, e dimostra che ora esse malamente rispondono al loro scopo. Dopo una così bella e compiuta esposizione del presente stato della beneficenza ruvese, l'autore propone i mezzi da lui creduti acconci per riorganizzare quelle antiche istituzioni ed adattarle alle mutate ragioni de' tempi.

2111. — JATTA (Giovanni) *Cenno storico sull'antichissima città di Ruvo nella Peucezia colla giunta della breve istoria del famoso combattimento de' tredici Cavalieri Italiani con altrettanti Francesi seguito nelle vicinanze della detta città nel dì 13 febbraio* 1503. Napoli 1844, in 4°, col ritratto dell'autore in litografia e con due tavole in rame di antiche monete ruvestine.

L'autore parla dell'antica origine di Ruvo restituendo alla sua vera lezione un passo di Strabone, in cui pareva che quella città non era stata nominata; indica il sito ove essa fu in sul principio edificata; parla delle sue monete e de' suoi vasi fittili; raccoglie tutte le notizie intorno alla sua storia politica dall'undecimo secolo in poi, delle quali si trova memoria negli storici e negli archivii; e lunga-

mento discorre degli abusi dalla stessa sofferti per la prepotenza baronale e de' giudizii ch'ebbe a sostenere col suo feudatario. È questa un'opera pregevolissima, e la diligenza con la quale è distesa non meno che la dottrina dell'autore fanno giustamente dolere che non abbia egli voluto occuparsi affatto della parte concernente la storia ecclesiastica di Ruvo. Egli la dedicò al suo nipote Giovanni Jatta per incitarlo a maggiormente illustrare la patria, del cui amore ei desiderava che il cuore del giovane fosse acceso, e questo suo nipote rispondendo all' aspettazione dello zio ed imitandone il nobile esempio l'ha poi molto illustrata con le seguenti opere.

2112. — Jatta (Giovanni) *Catalogo del Museo Jatta con brevi spiegazioni dei monumenti da servir di guida ai curiosi.* Napoli 1869, in 8°.

Si dee tenere in grandissimo conto questo voluminoso libro, al cui contenuto non risponde il modesto titolo di catalogo. Esso comincia con una lunga introduzione, nella quale fra le altre cose si discorre della collezione di antichità del signor Jatta, della origine della città di Ruvo, dei vasi fittili italo-greci e delle tombe greche ruvesi, ed è seguito da tre tavole. Il lettore vi rinviene non pure la descrizione di tutti gli oggetti del museo, ma anche la spiegazione dei monumenti di maggior rilievo fatta con chiarezza, ragionata critica e dottrina. L'Heydemann molto lodò l'opera del Jatta e fece ad essa non poche osservazioni in una lunga rassegna bibliografica pubblicata nelle pag. 219 a 224 del *Bullettino dell'Instituto di corrispondenza archeologica per l'anno* 1871 (Roma 1871, in 8°).

2113. — JATTA (Giovanni) *L'assassinio di Neottolemo, pittura vasculare del Museo Caputi a Vulci.* Roma 1868, in 8°.

Questa memoria cui è unita una tavola con la figura del vaso, fu anche pubblicata nel vol. XL, pag. 235 a 248 degli *Annali dell'Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1868, in 8°), ove nel titolo si legge *a Ruvo* e non già *a Vulci.* Il vaso illustrato dall'autore fu trovato a Ruvo in un sepolcro greco.

2114. — — *Gli amanti, pittura vascularia del Museo Caputi di Ruvo.* Roma 1870, in 8°.

Questa memoria, la quale è del pari adorna di una tavola con la figura del vaso, fu anche pubblicata nel vol. XLII, pag. 323 a 334, de' detti *Annali dell' Inst. di corr. arch.* (Roma 1870, in 8°). A Ruvo e nel medesimo sepolcro, da cui venne estratto il vaso illustrato con la precedente dissertazione fu rinvenuto l'altro, del quale in questa si discorre.

2115. — — *L'insania di Licurgo, pittura vasculare del Museo Jatta in Ruvo; Talia, figulina della collezione Lojodice di Ruvo, illustrate.* Roma 1874, in 8°.

Questa memoria, cui sono unite due figure, fu anche pubblicata nel vol. XLVI, pag. 194 a 204, de' predetti *Annali dell'Inst. di corr. archeol.* (Roma 1874, in 8°). Il vaso del museo Jatta, di cui l'autore discorre, fu rinvenuto il 1872 in uno scavo fatto a Ruvo.

2116. — — *Una scuola di pittura vasaria dipinta sopra un vaso del Museo Caputi in Ruvo, lettera al chiaro Heidemann Professore di archeologia in Halle.* Roma 1876, in 8°.

Questa lettera, ch'è accompagnata dalla figura del vaso, fu anche pubblicata nelle pag. 20 a 34 del vol. XLVIII de' predetti *Annali dell'Inst. di corr. arch.* (Roma 1876, in 8°). Nella tomba di una donna a Ruvo fu trovato il vaso, che con questa scrittura è stato dottamente illustrato.

2117. — JATTA (Giovanni) *I vasi italo-greci del Sig. Caputi di Ruvo descritti, dichiarati e nella miglior parte ancora inediti pubblicati con* 10 *tavole.* Napoli 1877, in 8°.

I vasi ond'è composta la ricca raccolta ceramografica antica, che il signor Francesco Caputi ha nella città di Ruvo, furono rinvenuti nel territorio di quella città ed anzi in una sola contrada del suo agro. *Sono poche*, dice il Signor Jatta, *le forme dei casi che mancano in essa; e da questo lato offre largo campo allo studio degli antiquari. Chi brama tener dietro alle varie fasi dell'arte trova da soddisfarsi ampiamente in monumenti, che ne seguono le varie epoche, e che si prestano a far ben notare l'inizio, il progresso e la decadenza di essa. I soggetti mitologici vi scarseggiano veramente, ma non così quelli presi dalla vita comune; a cagion de' quali la raccolta si rende importante per i numerosi confronti che appresta, ed anche per le novità che presenta.*

2118. — — *Elogio funebre di S. M. il re Vittorio Emanuele II, recitato per invito del Municipio di Ruvo nelle pubbliche esequie fatte dallo stesso Municipio il dì* 28 *gennaio* 1878. Barletta 1878, in 4°.

L'elogio scritto dal signor Jatta è seguito dalle iscrizioni che in quella occasione si leggevano non solo sopra

la porta e nel vestibolo della Chiesa di S. Domenico, ma anche nella parte interna di essa. Nello stesso anno 1878 così l'elogio scritto da Giovanni Jatta come le dette iscrizioni furono ripubblicate dal Mossa nelle pag. 795 ad 821 della *Raccolta delle onoranze funebri tributate nella provincia di Bari a S. M. Vittorio Emanuele II.*

2119. — JATTA (Giovanni) *Endimione e Selene, pittura vasculare della collezione Jatta illustrata.* Roma 1878, in 8°.

Questa memoria cui è unita una figura, fu anche pubblicata nelle pag. 41 a 61 del vol. L de' più volte ricordati *Annali dell'Inst. di corr. arch.* (Roma 1878, in 8°), ed è a notarsi che nel frontespizio per errore tipografico nato dall'essersi confuso il padre col figliuolo si legge il nome di Giulio e che l'autore ha con la penna corretto questo errore di stampa. Il vaso illustrato con questa memoria fu rinvenuto dallo stesso autore nelle vicinanze di Ruvo.

2120. — — *La torre di Ruvo.*

È una breve scrittura pubblicata nelle pag. 776 a 778 del sesto anno dell'*Archivio Storico per le province napoletane* (Napoli 1881, in 8°), nella quale si discorre di un' antica torre ch' era in Ruvo e rovinò nella notte del 19 di febbraio 1881.

2121. — — *Discorso funebre in omaggio alla memoria di Francesco del Bene letto nella Chiesa di S. Domenico di Ruvo di Puglia il 24 ottobre* 1881. Bari 1881, in 8°.

Il del Bene nacque a Ruvo nel 1803 ed ivi morì nella notte del 23 di ottobre 1881.

122. — (JATTA Giulio) *Moneta inedita di Ruvo.*

È una breve memoria pubblicata nelle pag. 173 a 176 del *Bullettino dell' Instituto di corrispondenza archeologica per l'anno* 1878 (Roma 1878, in 8°), e di essa furono anche tirate alcune copie a parte, alle quali venne aggiunto un frontespizio.

123. KLÜGMANN (A.) *Progne e Filomena.*

Questa memoria che contiene la illustrazione di un vaso ruvese, fu pubblicata nel vol. XXXV, pag. 106 a 120 degli *Annali dell' Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1863, in 8°).

124. — — *Anfora Jatta dall'Antigone e dalle Amazzoni.*

È nelle pag. 173 a 197 del vol. XLVIII de' detti *Annali* (Roma 1876, in 8°).

125. — — KÖHLER (U.) Si vegga il num. 151 nell' articolo Altamura.

126. — LAVIOLA (Federico) *Tombe di Ruvo.*

È nelle pag. 81 a 87 del *Bullettino dell'Instituto di corrispondenza archeologica per l' anno* 1837 (Roma 1837, in 8°). Nello stesso volume fu altresì pubblicato dalla pag. 97 alla pag. 104 un supplemento alla predetta scrittura.

27. — LUYNES (Duca di) *Illustrazione di un vaso di Ruvo che rappresenta Fineo liberato dalle Arpie.*

È nel volume per l'anno 1843 degli *Annales de l'Institut archeologique* (Paris 1843, in 8°).

2128. — MAGLIANI (Pietro) *Elogio storico di Domenico Cotugno.* Napoli 1823, in 8°.

Ne fu fatta dall' autore una seconda edizione nel suo libro intitolato *Elogi di M. A. Severino, Bruno Amantea e Domenico Cotugno* (Napoli 1854, in 8°).

2129. — MARTORANA (Pietro) *Galleria degli uomini illustri delle due Sicilie nel secolo XIX* (Napoli 1856, in 8°).

Di questo libro furono pubblicate le prime 56 pagine che contengono la biografia del ruvese cav. Salvatore Fenicia.

2130.— MICHAELIS (Ad.) *Thamyris und Sappho.* Leipzig 1865.

In questa scrittura è illustrato un vaso ruvese del museo Jatta.

2131. — — *Ercole col cornucopia sopra vaso ruvese.*

È nel vol. XLI, pag. 201 a 208, degli *Annali dell'Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1869, in 8°).

2132. — MINERVINI (Giulio) *Descrizione di alcuni vasi fittili antichi della collezione Jatta con brevi dilucidazioni. Parte prima, Divinità.* Napoli 1846, in 8°.

I vasi del Museo Jatta furono tutti rinvenuti nel territorio della città di Ruvo, ed il Minervini con molto accorgimento considerò che la storia politica, religiosa ed artistica di quell'antica città, della quale presentemente abbiamo assai poche memorie scritte, può essere in gran parte conosciuta con lo studio delle medaglie, de' vasi, degli ori e de' bronzi di essa. Proponendosi di trattare un tale argomento in altro particolar lavoro, pubblicò in que-

sto libro la descrizione di alcuni oggetti antichi appartenenti a Ruvo, ed arricchì di sagge ed erudite osservazioni la sua descrizione. Vuolsi intanto notare che questo libro era già stato a piccoli brani interamente pubblicato nei volumi del terzo e quarto anno del *Bullettino archeologico napoletano*, e che nell'appendice al libro stesso venne riprodotta la memoria del Minervini, la quale col titolo di *Descrizione di un vaso di Ruvo che rappresenta Cerere presso Celeo e la di lui famiglia* era stata inserita nel secondo anno, pag. 129 a 135, del medesimo *Bullettino.*

2133. — MINERVINI (Giulio)-*Dipinto di un antico vaso di Ruvo illustrato.*

È nel volume intitolato *Dono dell'Accademia Pontaniana agli scienziati d'Italia*, pag. 81 a 87 (Napoli 1845, in 4°).

2134. — — *Illustrazione di un vaso ruvese del Real Museo Borbonico.*

È nella prima parte del volume IV, pag. 259 a 283, delle *Memorie della Regale Accademia Ercolanese di archeologia* (Napoli 1852, in 4°), ed era stata precedentemente pubblicata nelle pag. 25 a 29 dell'anno VI del *Bullettino archeologico napoletano* (Napoli 1848, in 4°) col titolo di *Osservazioni sopra un vaso ruvese del Real Museo Borbonico colle figure di Apollo e di Marsia; e col ratto del Palladio.*

2135. — — *Dichiarazione di un vaso dipinto della collezione Jatta in Napoli, pubblicato dal prof. Jahn.*

Di questa memoria che dall' autore fu letta il 25 Settembre 1845 alla Sezione di archeologia e geografia del

Settimo Congresso degli scienziati italiani, si trova un breve cenno nelle pag. 628 a 629 degli *Atti della Settima adunanza degli Scienziati italiani tenuta in Napoli* (Napoli 1846, in 4°).

2136.—MINERVINI (Giulio) *Descrizione di un anfora ruvese rappresentante: 1. Una battaglia di Greci ed Amazzoni; 2. Priamo che va a riscattare il cadavere di Ettore; 3. I Dioscuri?; 4. La impresa del vello d'oro a Colco; 5. Pallade che pugna con giganti anguipedi.*

È nel primo anno, pag. 106 a 111, del *Bullettino archeologico napoletano* (Napoli 1843, in 4°).

2137. — — *Nuove dilucidazioni sopra un vaso di Ruvo del Real Museo Borbonico pubblicato dal sig. Roulez, rappresentante Teleo e le Pandionidi.*

Sono nel secondo anno, pag. 12 a 15, del detto *Bull. arch. napol.* (Napoli 1844, in 4°). Il Roulez aveva illustrato quel vaso con una memoria pubblicata a Parigi ne' *Nouvelles Annales de l'Institut archéologique.*

2138. — — *Descrizione di un vaso dipinto di Ruvo, rappresentante la morte di Archemoro, Oreste agitato dalle furie, e la Gigantomachia.*

È nel secondo anno pag. 90 a 95, pag. 105 a 112, e pag. 141, del *Bull. arch. nap.* (Napoli 1844, in 4°).

2139. — — *Descrizione di un piccolo unguentario di Ruvo con dipinto rappresentante Bacco ed Arianna.*

È nell' anno terzo, pag. 26 a 28, del detto *Bull. arch. nap.* (Napoli 1844, in 4).

2140. — MINERVINI (Giulio) *Descrizione di un vaso ruvese del Real Museo Borbonico rappresentante una caccia.*

È nello stesso anno terzo, pag. 49 a 51, del *Bull. arch. napol.*

2141. — — *Notizia di una patera con varie figure muliebri indicate co' loro nomi della collezione Jatta in Ruvo, e di altri nomi letti in una patera dipinta dell'antica Gnathia.*

È nelle pag. 25 a 28 dell'anno V del detto *Bull. arch. napol.* (Napoli 1847, in 4°).

2142. — — *Descrizione di un vasellino ruvese rappresentante la pugna di un Pigmeo con una gru.*

È nelle pag. 86 ed 87 dell'anno VI del detto *Bull. arch. nap.* (Napoli 1848, in 4°).

2143. — — *Descrizione di un vaso ruvese del Real Museo Borbonico.*

È nel primo anno pag. 1 a 4, della Nuova Serie del *Bullettino archeologico napolitano* (Napoli 1853, in 4°).

2144. — — *Descrizione di un frammento di vaso dipinto conservato nel Real Museo Borbonico.*

È nelle pag. 142 a 144 del detto primo anno della nuova serie del *Bull. arch. nap.* Con questa scrittura fu illustrato un frammento di cratere proveniente dagli scavi di Ruvo, che rappresenta la Gigantomachia.

2145. — — *Poche osservazioni sopra un vaso della collezione Jatta.*

È nelle pag. 153 a 156 dello stesso primo anno della

Nuova Serie del *Bull. arch. napol.* Poi nelle pag. 81 a 87 dell'anno V della detta Nuova Serie del *Bull. arch. napol.* (Napoli 1857, in 4°) l'autore a queste prime osservazioni aggiunse alcune *Nuove osservazioni sopra un vaso dipinto della collezione Jatta.*

2146. — MINERVINI (Giulio) *Vaso della collezione Jatta in Ruvo.*
È nelle pag. 85 ad 88 del secondo anno della detta Nuova Serie del *Bull. arch. napol.* (Napoli 1854, in 4°).

2147. — — *Inscrizione dionisiaca in un vaso dipinto della collezione Jatta in Ruvo.*
È nelle pag. 185 e 186 dell'anno IV della detta Nuova Serie del *Bull. arch. nap.* (Napoli 1856, in 4°).

2148. — — *Poche dilucidazioni sopra due vasi dipinti della collezione Jatta.*
Sono nelle pag. 179 a 180 dell'anno V della detta Nuova Serie del *Bull. arch. nap.* (Napoli 1857, in 4°).

2149. — — *Medaglia inedita di Rubi.*
È nelle pag. 83 ad 84 dell' anno VI della detta Nuova Serie del *Bull. arch. nap.* (Napoli 1858, in 4°).

2150. — MINIERI RICCIO (Camillo) Si veggano i numeri 34 e 35 nell'articolo Acquaviva.

2151. — MOLA (Emmanuele) *Brevi osservazioni su di un'antica epigrafe testè venuta alla luce in Ruvo città della Puglia.*
Sono stampate nell'*Analisi ragionata de' libri nuovi di Giugno* 1793, pag. 87 a 94 (Napoli 1793, in 8°).

152. — *Necrologia di Domenico Cotugno.*

È nel tomo V, pag. 323 a 333, degli *Atti del real Istituto d' incoraggiamento alle scienze naturali di Napoli* (Napoli 1834, in 4°).

153. — Olivier-Poli (Gioacchino Maria) Si vegga il numero 622 nell'articolo Bari.

154. — *Onori funebri resi alla memoria del Cavaliere Domenico Cotugno il dì 17 di Febbraio 1823 nel Collegio Medico-Cerusico eretto nell' Ospedale degl' Incurabili.* Napoli 1823, in 4°, col ritratto del Cotugno.

L'elogio inserito in questo volume fu scritto da Mario Giardini.

155. — *Onori funebri resi a Domenico Cotugno nella solenne inaugurazione del suo busto in marmo dentro l'Ospedale degli Incurabili di Napoli nel dì 10 Maggio dell'anno* 1823. Napoli 1824, in 4°, col ritratto del Cotugno.

Questo libro contiene fra le altre cose il discorso che fu scritto dal Vulpes per la detta inaugurazione e che fu anche stampato a parte in un volume intitolato *Per la solenne inaugurazione del busto in marmo di Domenico Cotugno nell'Ospedale degli Incurabili discorso di Benedetto Vulpes* (Napoli 1824, in 4°).

156. — Overbeck (G.) *Antiope da Teseo rapita dalla battaglia sopra quadriga.*

Questa memoria si trova nelle pag. 86 ad 89 del volume intitolato *Monumenti ed Annali pubblicati dall' Insti-*

tuto di corrispondenza archeologica nel 1856 (Lipsia, in foglio), ed è seguita nelle pag. 89 a 91 da una *Giunta* di H. Brunn. Tanto l'Overbeck quanto il Brunn con queste loro scritture illustrarono un vaso di Ruvo, la cui figura era stata già pubblicata nell' *Apulische Vasenbilder* del Gerhard.

2157. — Pacichelli (Giov. Battista) Si vegga il num. 39 nell'articolo Acquaviva,

2158. — Panofka (Teodoro) *Descrizione di alcuni vasi di Ruvo.*

È nelle pag. 89 a 92 dell'anno V del *Bullettino archeologico napoletano* (Napoli 1847, in 4°).

2159. — Pasqualis a Monteregali (Frater Gaspar) *Constitutiones et Decreta Synodalia Dioecesis Rubensis habita in praedicta Civitate Rubensi in Majori Ecclesia Anno Domini MDXCV die XVI et XVII Mensis Aprilis sub Reverendissimo Domino Frate Gaspare Pasquale ejusdem Civitatis Episcopo.*

La Biblioteca Nazionale di Napoli ne ha una copia manoscritta nel codice segnato IX. A. 60., la quale fu tratta dall'originale conservato nella libreria di Carlo Tommaso Strozzi.

2160. — Petroni (Giulio) *Ricordi della vita dei due fratelli Giovanni e Giulio Jatta di Ruvo.* Napoli 1880, in 8°.

Furono anche pubblicati nelle pag. 11 a 32 della *Raccolta di scritti varii inviati per nozze Beltrani-Jatta e pubblicati dall'avvocato Nicola Festa Campanile* (Trani 1880, in 8°).

Giovanni Jatta nacque a Ruvo nel 21 di ottobre 1767 ed il suo fratello Giulio nacque nella stessa città il 29 di aprile 1775. Il primo morì a Napoli nel 9 di dicembre 1844 ed il secondo a Ruvo nel 18 di settembre 1836.

2161. QUAGLIARELLA (Saverio) *Monografia di Ruvo Apula.* Napoli 1861, in 8°.

L'opera è divisa in due parti. Nella prima intitolata storica si parla unicamente della origine e della storia di Ruvo ne'tempi antichi; la seconda, che s'intitola descrittiva, contiene la descrizione della città. Il libro è seguito da due tavole col disegno di ventiquattro antiche monete ruvesi.

2162. — QUARANTA (Bernardo) *Di un gran vaso fittile dipinto che rappresenta i funerali di Archemoro.*

È nelle pag. 52 a 72 del vol. XV degli *Annali civili del regno delle due Sicilie* (Napoli 1837, in 4°). Questa stessa memoria fu pure pebblicata nella prima parte, pag. 115 a 201, del vol. IV delle *Memorie della Regale Accademia Ercolanese di Archeologia* (Napoli 1852, in 4°), ove si vede intitolata *I funerali di Archemoro rappresentati sopra un vaso greco di creta pitturata.* Il vaso illustrato dal Quaranta fu rinvenuto a Ruvo in aprile 1834.

2163. — — *De'misteri di Archemoro mentovati da Santo Epifanio e rappresentati nelle pitture di un antico vaso greco.*

È questa una seconda memoria intorno allo stesso vaso di Ruvo, che fu inserita nel vol. VIII, pag. 313 a 328, delle *Memorie della Regale Accademia Ercolanese di Archeologia* (Napoli 1856, in 4°).

2164. — QUARANTA (Bernardo) *Degli antichi monumenti venuti non ha guari nel Real Museo Borbonico.*

È una breve indicazione di alcuni oggetti antichi rinvenuti a Ruvo, e fu pubblicata nelle pag. 49 a 55 del vol. XVII degli *Annali civili del regno delle due Sicilie* (Napoli 1838, in 4°).

2165. — — *Intorno ad un antico vaso greco di creta pitturata scoverto a Ruvo e rappresentante Teseo ed altri greci combattitori contro le Amazoni.*

La prima parte di questa scrittura fu pubblicata nel volume XXIX, pag. 129 a 143, degli Annali civili del regno delle due Sicilie (Napoli 1842, in 4°), e la seconda parte nel volume XXXI, pag. 51 a 64, de' medesimi *Annali* (Napoli 1843, in 4°). Il vaso, di cui in essa si parla, fu trovato il 1834 in un antica tomba di Ruvo.

2166. — — *Le Mystagogue guide generale du Musée royal Bourbon, dans le quel on trouve la description des antiques récemment fouillés à Pompei, Ruvo, Nocera et autres endroits du royaume des deux-Siciles.* Naples 1846, in 8°.

2167. — QUATTROMANI (Gabriele) *Cenno necrologico di Antonio Sancio.*

Fu inserito nel vol. XLI, pag. 159 a 163, degli *Annali civili del regno delle due Sicilie* (Napoli 1846, in 4°). Il Sancio nacque in Ruvo.

2168. — *Ricordanza per l'avvocato Gennaro d' Elia.* Napoli 1866, in 4°.

Il volumetto contiene varii componimenti in prosa ed

in versi, i quali cominciano con la Necrologia di Gennaro d'Elia scritta da Tommaso Cagnetta (pag. 5 a 10). Il d'Elia nacque a Ruvo nel 16 di gennaio 1837 e morì a Napoli nel 26 di giugno 1866.

2169. — *Ricordi funebri di Domenico Andrea Spada e di sua figlia Maria Greca morti nel breve giro di 32 giorni.* Trani 1882, in 8°.

Sono riuniti in questo opuscoletto l' *Elogio funebre di Domenico Andrea Spada*, nato a Ruvo il 28 di settembre 1818 ed ivi morto il 23 di novembre 1881, che fu recitato dal cav. Giovanni Jatta nella Chiesa di S. Domenico, due iscrizioni scritte da Vincenzo Lojodice ed i cenni necrologici della Maria Greca Spada morta di circa 40 anni nel 25 di dicembre 1881.

2170. — Ritschl (F.) *Pelope ed Enomao.*

Questa memoria intorno ad un anfora ruvese è nelle pag. 171 a 197 del vol. XII degli *Annali dell' Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1841, in 8°). Lo stesso Ritschl in un'altra memoria parimenti intitolata *Pelope ed Enomao*, e pubblicata nelle pag. 163 a 173 del vol. XXX dei medesimi *Annali* (Roma 1858, in 8°), parlò di alcuni altri vasi di Ruvo.

2171. — Romani (Francesco) *Poemetto in morte del cav. Domenico Cotugno.* Napoli 1824, in 8°.

2172. — Roulez (J.) *Lycurgue furieux.*

È la illustrazione delle figure di un vaso che l'anno 1834 uscì dagli scavi di Ruvo e fu poi acquistato dal real Mu-

seo di Napoli. Essa fu pubblicata nelle pag. 111 a 131 del vol. XVII degli *Annales de l'Institut archeologique* (Paris 1845, in 8°).

2173. — SALAZARO (Demetrio) Si vegga il num. 228 nell'articolo Altamura.

2174. — SANCHEZ (Giuseppe) *Delle tombe di Ruvo.*
È nel volume XI, pag. 238 a 264, del *Progresso delle scienze, lettere ed arti* (Napoli 1835, in 8°).

2175. — — *Delle tombe di Ruvo Appulo.*
È nel vol. XVIII, pag. 280 a 296, del detto *Progresso* (Napoli 1838, in 8°).

2176. — SANTORO (Nicola Maria) Si vegga il num. 360 nell'articolo Andria.

2177. — SCHMIDT (L.) *Visita di Priamo presso Achille.*
È la illustrazione di un anfora ruvese posseduta da Campana e descritta per la prima volta dal Minervini nel primo anno, pag. 106 a 111, del *Bullettino archeologico napoletano.* Essa fu pubblicata nelle pagine 240 a 254 del vol. XXI degli *Annali dell' Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1849, in 8°).

2178. — SCHULZ (Enrico Guglielmo) *Scavi di Ruvo.*
È nelle pag. 17 a 19 del *Bull. dell'Instit. di corr. arc. per l'anno* 1837. (Roma 1837, in 8°).

2179. — — *Scavi Appuli.*

Questa scrittura nella quale sono illustrati due vasi di Ruvo, fu pubblicata nelle pag. 56 a 62 e 65 a 71 del *Bull. dell' Instit. di corr. arch. per l'anno* 1842 (Roma 1842, in 8°).

2180. — SCHULZ (Enrico Guglielmo) Si vegga il num. 45 nell'articolo Acquaviva.

2181. — SCOTTI (Angelo Antonio) *Elogio storico del Cav. D. Domenico Cotugno.* Napoli 1823, in 8°, col ritratto del Cotugno.

Lo Scotti al dire del Vulpes aveva precedentemente pronunziata l'orazione funebre del Cotugno nella Chiesa de' Padri della Missione.

2182. — TOPPI (Nicolò) Si vegga il num. 48 nell' articolo Acquaviva.

2183. — TROYLI (Placido) Si vegga il num. 267 nell' articolo Altamura.

2184. — UGHELLUS (Ferdinandus) *Rubenses Episcopi.*

È nel tomo VII, col. 762 a col. 768, della seconda edizione della sua *Italia Sacra* (Venetiis 1721, in foglio).

2185. — URSI (Giacomo) *Storia di Ruvo.*

Questa storia inedita è menzionata dal Fenicia nella lettera dedicatoria premessa alla sua *Ode sulla Ruvo Appula* e da Giovanni Jatta nella pag. 61 del *Catalogo del Museo Jatta.*

2186. — *Vasi ruvesi.*

Il signor H. B. scrisse, traendola da alcune lettere di Salvatore Fenicia, questa breve descrizione di quattro vasi che da poco si erano scoverti in Ruvo. Fu pubblicata nelle pag. 84 ad 87 del *Bullettino dell' Instituto di corrispondenza archeologica per l'anno* 1852 (Roma 1852, in 8°).

2187. — Ventura (Gioacchino) *Elogio funebre di Domenico Cotugno.*

Si trova nelle pag. 290 a 305 della *Raccolta di elogi funebri del Rmo Padre D. Gioacchino Ventura* (Roma 1845, in 8°), e si trova pure nelle pag. 182 a 191 del volume intitolato *Elogi funebri del Padre D. Gioacchino Ventura* (Milano 1852, in 8°).

2188. — Villarosa (Marchese di) Si vegga il num. 1111 nell'articolo Bitonto.

2189. — *Vita di Domenico Cotugno.*

È nelle pag. 105 a 111 del volume primo delle *Vite e ritratti degli uomini illustri di ogni età e d'ogni nazione compilate da Italiani e Stranieri Scrittori* (Napoli 1841, in 8°).

2190. — Vulpes (Benedetto) *Biografia di Domenico Cotugno.* Senza l. ed a., in 4°, col ritratto del Cotugno.

Essa fu anche pubblicata nel tomo XI della *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli ornata de' loro rispettivi ritratti* (Napoli 1826, in 4°), poi nel primo volume pag. 290 a 295 della *Biografia degli italiani illustri*

nelle scienze ed arti del secolo XVIII e de' contemporanei (Venezia 1834, in 8°), e da ultimo nelle pag. 210 a 212 dell'anno secondo del *Poliorama Pittoresco.* (Napoli 1837 e 1838, in 4°).

191. — VULPES (Benedetto) *Discorso per la solenne inaugurazione de' ritratti de' sette illustri medici napoletani.* Napoli 1836, in 4°.

Uno de' medici, del cui ritratto si parla dal Vulpes, è Domenico Cotugno.

192. — WELCKER (F. G.) *Lettera al sig. G. Minervini intorno al vaso dipinto che rappresenta Tereo.*

Questa lettera è in lingua francese e fu pubblicata nel volume del secondo anno, pag. 81 ad 83, del *Bullettino archeologico napoletano* (Napoli 1844, in 4°).

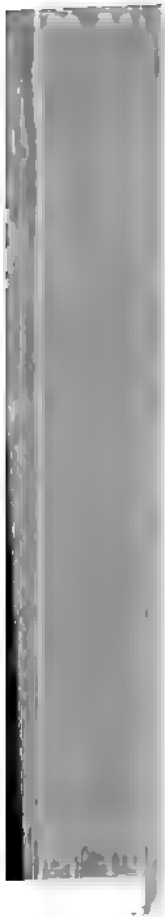
193. — — *Grand vase de Ruvo maintenant à Carlsruhe.*

Di questo vaso, ch'era stato già pubblicato da Emilio Braun nel libro intitolato *Il giudizio di Paride* e da Fr. Creuzer, il Welcker fa una lunga descrizione nella sua dissertazione intitolata *Le jugement de Paris*, pag. 172 a 178, che si trova nel vol. XVII degli *Annales de l'Institut archeologique* (Paris 1845, in 8°).

194. — WIESELER (F.) *Monumenti scenici.*

In questa memoria che fu pubblicata nelle pag. 29 a 50 del vol. XXV degli *Annali dell'Instituto di corrispondenza archeologica* (Roma 1853, in 8°), l'autore dalla pag. 33 alla pag. 47 lungamente discorre di tre vasi ruvesi. Un'altra memoria con lo stesso titolo di *Monumenti sce-*

nici il Wieseler pubblicò nelle pag. 368 a 398 del volume XXXI de'medesimi *Annali* (Roma 1859, in 8°), nella quale dalla pag. 379 alla pag. 383 parlò di un vaso ruvese appartenente al museo imperiale di Pietroburgo.

SAN MICHELE

SAN MICHELE

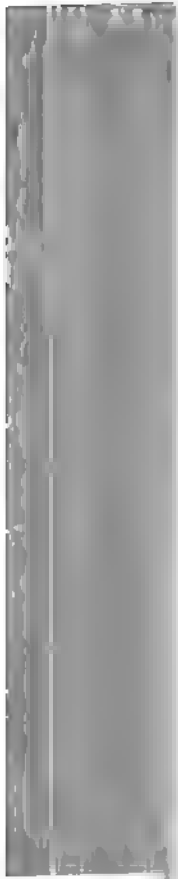
ORA SAN MICHELE DI BARI

2195. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell' articolo Acquaviva.

2196. — GARRUBA (Michele) Si vegga il num. 19 nell' articolo Acquaviva.

2197. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva

2198. — *Per l'Arciprete ed il Municipio di S. Michele contra le ingiuste pretenzioni dell' Arciprete di Casamassima poche parole di M. L.* Senza luogo ed anno, in 4°.

Le *Poche parole* occupano 15 pagine numerate, ed alla fine di esse si legge la sottoscrizione dell' autore con le stesse lettere iniziali M. L., le quali sono precedute dalla data che dice *San Michele* 1° *aprile* 1847.

SANNICANDRO

SANNICANDRO

ORA SANNICANDRO DI BARI

2199. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell' articolo Acquaviva.

2200. — ASCIA (Sempronius) Si vegga il num. 396 nell' articolo Bari.

2201. — CIVITA (Emilio) *Pel comune di Sannicandro di Bari contro il sig. Ferdinando Sottile. Presso la Corte di Appello di Trani.* Napoli a dì 20 Giugno 1869, in 4°.

La Corte di Appello doveva giudicare il reclamo prodotto dal Signor Sottile avverso un'ordinanza del Prefetto di Bari, con la quale furono dichiarati demaniali i terreni posseduti dal signor Sottile nelle contrade S. Agostino, Vezzeta e Don Ubaldo, e si ordinò la reintegrazione di essi al comune di Sannicandro. L' autore di questa

scrittura per sostenere le ragioni del comune espose non pochi fatti che riguardano la sua storia.

2202. — Garruba (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo Acquaviva.

2203. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

2204. — *Memoria per l'Università di Sannicandro contro al R. Capitolo di S. Nicola di Bari.* Napoli 1800, in foglio.

Il Capitolo di S. Nicola era il feudatario di Sannicandro.

2205. — *Per lo Real Capitolo di S. Nicola di Bari contra l'Università di Sannicandro.* Napoli 1801, in foglio.

Questa difesa è sottoscritta dagli avvocati N. Puoti ed A. Lombardi, e si trova segnata nella pag. 23 del *Catalogo di libri antichi e moderni e stampe antiche vendibili presso Zefferino Bianchi* (Napoli 31 Maggio 1879, in 8°), nel quale dopo di essa sono segnate le altre seguenti tre scritture: 1. *Altra dimostrazione nella stessa causa* (Napoli 1801, in 8°); 2. *Risposta* (Napoli 1802, in foglio); 3. *Notamento di fatti e ragioni* (Napoli 1804, in foglio).

Forse questa è la memoria di cui parla il Petroni nella pag. 545 del primo volume della *Storia di Bari* senza indicarne con precisione il titolo, dicendo che fu pubblicata per la causa decisa in marzo 1805 dalla Regia Camera della Sommaria.

SANTERAMO

SANTERAMO

ORA SANTERAMO IN COLLE

2206. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell' articolo Acquaviva.

2207. — Bonaventura da Lama (Padre) Si vegga il num. 71 nell'articolo Altamura.

2208. — De Luca (Giuseppe) *Memoria della origine e del progresso della Terra di Santeramo e del suo territorio.* Napoli 1765, in 4°.

2209. — De Luca (Matteo) *Poche notizie della Terra di Santeramo.* Bari 1878, in 8°.

È un breve opuscolo di sole facce 31, in cui si parla unicamente della origine di Santeramo, delle cose relative alla storia della sua Chiesa, e della natura de' luoghi,

ond'essa è circondata. Termina con la biografia dell' autore e con alcuni versi da lui scritti nella sua giovanezza.

2210. — DE LUCA (Matteo) *Pochissime altre notizie della terra di Santeramo.* S. l. ed a, ma Bari 1881, in 8°.

Questo opuscoletto è la continuazione del precedente, e vi è continuata la numerazione delle pagine per modo ch'esso comincia dalla pag. 33 e termina con la pag. 67.

2211. — DOMENICO DA NOCI (Padre) *Biografia del gran servo di Dio Padre Giuseppe Maria Giove da Santeramo ex Provinciale de Padri Riformati della Provincia di S. Nicola di Bari già Vescovo di Bova e poi di Gallipoli.* Bari 1851, in 8°.

Il Giove nacque a Santeramo nel 1773 e morì nel 1848.

2212. — GARRUBA (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo Acquaviva.

2213. — GIANTOMMASO DA CASSANO (Fra) *Vita di Suor Chiara Francesca dell'Immacolata.*

Rimase inedita ed è ricordata dal Garruba nella pagina 911 della *Serie de' Pastori Baresi.* La detta suor Chiara Francesca, il cui cognome era Giannini, nacque in Santeramo ed ivi morì di trentatrè anni poco dopo la metà del XVIII secolo.

2214. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

2215. — MIGLIORINI (Francesco) *Per l'Università e Capitolo di*

Santeramo contro l'Illustre Marchese di Santeramo. Napoli 3 febbraio 1794, in 4°.

Vi si esamina la quistione se al feudatario competeva il diritto di esigere il dazio sul vino che si vendeva alla minuta.

2216. — Scalfati (Nicolò) *Nota di fatto, e ragioni per lo Signor Principe di Acquaviva contro degli huomini e della Università di S. Eramo.* Napoli a dì 6 gennaio 1717, in foglio.

2217. — Viti (Francesco) *Biografia di Carlo de Laurentiis.*

È nel tomo XV della *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli ornata de' loro rispettivi ritratti* (Napoli 1830, in 4°). Il de Laurentiis nacque a Santeramo nel 1755 e morì a Napoli nel 1822.

2218. — Volpicella (Vincenzo) *A pro del Signor Marchese di Santeramo.* Napoli addì 3 di febbraro 1795, in 4°.

2219. — — *Per lo Signor Marchese di Santeramo.* Napoli addì 5 di febbraro 1795, in 4°.

Questa memoria e la precedente furono scritte per sostenere le ragioni del Marchese di Santeramo contra l'Università ed i preti di quella terra nella causa che allora si agitava innanzi al Sacro Regio Consiglio per la quistione del dazio preteso dal detto Marchese sopra il vino che si vendeva alla minuta.

2220. — — *Ragioni del signor Marchese di Santeramo contra la Università, ed Uomini di quella Terra. Nella Reg. Cam. della Somm.* Napoli MDCCCVI, in 4°.

Nella prima parte di questa scrittura, pag. 6 a 168, si narra la storia del comune di Santeramo e si espongono le varie infeudazioni cui fu soggetto, la successione dei suoi baroni e le liti tra costoro e quel comune. Nella seconda poi, pag. 169 a 280, si confutano i capi di gravezze dedotti dalla Università di Santeramo contra il suo feudatario.

SPINAZZOLA

SPINAZZOLA

2221. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell' articolo Acquaviva.

2222. — ARRIGHI (Cletto) Si vegga il num. 737 nell' articolo Barletta.

2223. BONAVENTURA a Fasano (Frater) Si vegga il num. 3 nell'articolo Acquaviva.

2224. — CALAMI (Aristide) Si vegga il num. 913 nell' articolo Bisceglie.

2225. — *Capitoli per l'Università di Spinazzola.*

È un documento del 1492, che si trova pubblicato nelle pagine 366 a 371 del terzo volume del *Codice Aragonese* (Napoli 1874, in 8°).

2226. — DE CESARE (Carlo) *Statistica del comune di Spinazzola.*

Fu stampata nell'opera intitolata *Il regno delle due Sicilie descritto ed illustrato*, della quale si cominciarono a pubblicare in Napoli varii volumi nella forma dell' in-4° che poi rimasero tutti incompiuti, e propriamente nelle pagine 31 a 47 del IX volume. Ne furono tirati anche alcuni esemplari a parte.

2227. — DE GUBERNATIS (Angelo) Si vegga il num. 105 nell'articolo Altamura.

2228. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

2229. — GRILLO (O.) *Chiara dimostrazione del dritto che appartiene a locati della Trinità nella causa che tengono con le Rev. Monache di S. Lucia della città di Matera, e l'Università di Spinazzola e del Palazzo.* Napoli 1736, in foglio.

2230. — LUMAGA (Giuseppe) Si vegga il num. 163 nell'articolo Altamura.

2231. — *Per l' Università, e Cittadini della Città di Spinazzola contro alcuni malcontenti dell' elezione de' nuovi Amministratori di detta Città. Commessario l'integerrimo Signor Presidente della Regia Camera D. Domenico Caravita. Presso il Magn. Att. Orsini.* Napoli 25 Ottobre 1735, in foglio.

Si esamina in questa scrittura se avevano fondamento

le opposizioni fatte dalla Duchessa di Calabritto all' elezione degli Amministratori della Università.

2232. — PETRONE (Carlo) *Cenni necrologici di Antonietta di Agostino Spada e sua figlia Marianna Spada Rinaldi.*

Questi cenni che sono seguiti da alcuni componimenti in versi, furono pubblicati nel num. 54 dell' anno XXIII del foglio periodico intitolato *L'Omnibus giornale politico letterario* (Napoli 1855, in foglio).

Le due signore Spada nacquero in Spinazzola.

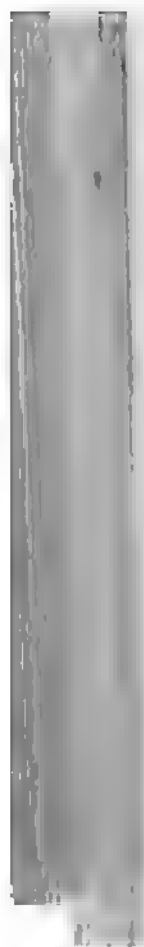
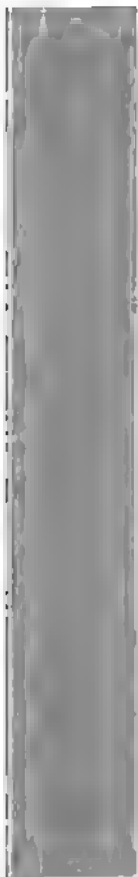
2233. — RACIOPPI (G.) *Carlo de Cesare, ricordi. Estratto dall' Archivio storico italiano.* Serie IV, Tomo XI. Firenze 1883, in 8°.

È un discorso intorno alla vita ed alle opere del de Cesare, che nacque a Spinazzola in novembre del 1824 e morì a Roma il 12 di ottobre 1882.

2234. — *Riflessioni critiche sulla monografia della città di Spinazzola in Terra di Bari.* Napoli 1857, in 12°.

L'opera alla quale l'anonimo autore di questo libriccino fa le sue critiche osservazioni, è quella scritta dal de Cesare.

2235. — SARTI (Telesforo) Si vegga il num. 44 nell' articolo Acquaviva.

2236. — *Strada ferrata*, ecc. Si vegga il num. 878 nell' articolo Barletta.

TERLIZZI

TERLIZZI

Napoli (Napoli 1798, in 8°), dal quale ne vennero tra
alcuni esemplari a parte. Con questa lettera, che porta l
data del 16 di Luglio 1798, l'autore volle dimostrare ch
Terlizzi dee essere annoverata tra le città antiche del
Puglia, che della pugliese Terlizzi e non della suppost
Terlizzi lucana intese di parlare l'Ostiense nel far cenn
della donazione di Vacco al Monastero di Montecasino,
ch'è una favola la edificazione di essa fatta nell'anno 80
da un colono ruvese per nome *Fabio de Terlitio*. Essa
seguita da un'altra lettera di Giuseppe Antonio di Tars
con la data del 18 di agosto 1798, nella quale è trascritt
la carta dell'anno 800 che parla della cennata edificazion
e se ne dimostra la falsità.

A questo proposito giova notare che il Pratilli, pa
lando di Terlizzi nel libro IV della sua dottissima oper
intitolata *Della via Appia riconosciuta e descritta da Rom
a Brindisi* (Napoli 1745, in foglio), fu il primo a dar fuor
la notizia della carta dell'anno 800 e ad attribuire su
fondamento di essa la edificazione di quella città ad un
colonia di ruvesi, e ch'egli dopo non guari riconobbe l
errore nel quale era caduto e ne fece pubblica ritratta
zione nella lettera dedicatoria premessa al tomo V dell
Historia Principum Longobardorum (Neapoli 1754, in 4°
Del pari è a notarsi che gli editori degli *Annali critico
diplomatici del regno di Napoli* del padre Alessandro d
Meo nella pag. 203 del terzo tomo di quell'opera (Napo
1795, in 4°) dissero che forse Leone Ostiense accennò a
una Terlizzi di Basilicata, la quale veramente non ha m
esistito, e non alla Terlizzi di Terra di Bari. Nè si vuo
da ultimo omettere di osservare che Giovanni Jatta in u
Digressione, che si legge nelle pag. 79 ad 89 del s

TERLIZZI

2237. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell' articolo Acquaviva.

2238. — *Biografia di Giuseppe Pulli.*

È nella pag. 380 del vol. VII della *Biografia degli italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII e de' contemporanei* (Venezia 1840, in 8°). Il Pulli nacque a Terlizzi nel 1763 e morì a Napoli nel 1839.

2239. — Bonaventura a Fasano (Frater) Si vegga il num. 3 nell'articolo Acquaviva.

2240. — Bisceglia (Vitangelo) *Lettera a D. Michele Torcia sulla città di Terlizzi.*

Fu pubblicata nel num. 113 del *Giornale letterario di*

alla scrittura pubblicata dal difensore dell' Illustre Duchessa di Giovenazzo nella causa del jus molendi di detta città che decider dee la Regia Camera a relazione del degnissimo Signor Presidente della medesima D. Gennaro di Ferdinando. Napoli addì .... Giugno MDCCLXIV, in foglio.

La città di Terlizzi cedette nel 1624 ad un suo creditore, le cui ragioni nel 1650 furono trasferite a Nicolò Giudice Principe di Cellamare, il diritto proibitivo del macinare. Essa poi dopo più di un secolo domandò la restituzione di quel diritto, ed una tale domanda diede origine alla lite, per la quale fu pubblicata questa scrittura. Il Celani per la medesima causa ed in difesa della stessa città di Terlizzi aveva dato precedentemente alle stampe nel 1757 un'altra allegazione. Non ho mai veduta questa difesa del 1757, come neppure ho mai veduto l'allegazione del difensore della Duchessa di Giovenazzo, ch' è certamente molto voluminosa ed il cui autore dal Celani è chiamato il Signor Ambrogio.

2246. — CHIAPPERINI (Pietro) *Terlizzi.*

È una descrizione della città di Terlizzi, che fu pubblicata nel num. 46 dell'anno primo del foglio periodico intitolato *Il globo areostatico* (Napoli, 23 giugno 1836, in foglio), di cui era direttore proprietario il Signor Lorenzo Borsini.

2247. — CLEMENTE (Giovan Battista) *Biografia di Vitangiolo Bisceglia.*

È nel tomo IX della citata *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli* (Napoli 1882, in 4°). Il Bisceglia nacque a Terlizzi nel 1748 ed ivi morì nel 1817.

2248. — DE FEO (Francesco Paolo) *Della Chiesa Vescovile di Terlizzi.*

È un brevissimo scritto pubblicato nella pag. 1027 del tomo IV della *Enciclopedia dell'Ecclesiastico*, e poi riprodotto nella pag. 667 del volume intitolato *Cenni storici sulle Chiese Arcivescovili Vescovili e Prelatizie (nullius) del regno delle due Sicilie raccolti, annotati, scritti per l'Ab. Vincenzio d'Avino* (Napoli 1848, in 4°).

2249. — DE GIACÒ (Pasquale) *Il Santuario di Soverito in Terlizzi, ossia notizie storiche e cronologiche riguardanti la invenzione della miracolosa immagine di Maria SS. di Soverito, il Santuario e le pie istituzioni erette ove fu rinvenuta.* Bari 1872, in 8°.

2250. — DE GUBERNATIS (Angelo) Si vegga il num. 105 nell'articolo Altamura.

2251. — DELLO RUSSO (Giuseppe) *Cenni topografici storici ed etnografici sulla città di Terlizzi.* Napoli 1869, in 8°.

È un breve opuscolo di sole 46 pagine, delle quali l'autore ha impiegato le prime sedici a parlare unicamente della origine della città e le ultime sedici del dialetto terlizzese, per modo che poche e vaghe notizie intorno alla Storia di Terlizzi sono raccolte nelle altre quattordici pagine.

2252. — DELLO RUSSO (Michele) *Cenni sulla vita e sulle opere di Michele Tamborra.*

Furono letti all'Accademia Pontaniana nella tornata del 17 di luglio 1853, e nelle pag. 93 a 94 del primo anno

del *Rendiconto delle tornate dell'Accademia Pontaniana* (Napoli 1853, in 8°) n'è riportato un sunto scritto da Paolo Emilio Tulelli.

Il Tamborra nacque a Terlizzi nel 28 di ottobre 1770 e morì nel 6 di gennaio 1853.

2253. — De Luca (Jo Baptista) *Pro Gabellotis oppidi Terlittii et Universitate illis adhaerente cum Archipresbytero ejusdem loci.*

Avendo l'Arciprete di Terlizzi preteso di godere la franchigia della farina non in proporzione del numero de'suoi familiari, ma nel modo stesso ch'era stata goduta dal suo predecessore che aveva una più numerosa famiglia, il de Luca confutò una tale pretesa con questa scrittura che forma il discorso LIV del trattato *De Regalibus*, cioè del secondo libro del suo *Theatrum veritatis et justitiae* (Napoli 1758, in foglio, pag. 87 ad 89).

2254. — De Napoli (Michele) *Inaugurazione del Ginnasio Terlizzese, 24 Novembre* 1870. Napoli s. a., ma 1870, in 8°.

2255. — De Stefano (V.) *Dimostrazione della giustizia dell'ascrizione di Niccolò La Ginestra al primo Ceto di Terlizzi.* Napoli 1792, in 4°.

2256. — Falconi (Giandomenico) *Orazione pronunziata nella città di Terlizzi in occasione della lettura del decreto di erezione del Seminario di Terlizzi.* Bari 1844, in 4°.

Ne fu fatta una seconda edizione in Napoli il 1856.

2257. — Festa Campanile (Lorenzo) *Parole dette nel funerale*

del chiarissimo avvocato Raffaele Gargano. Trani 1849, in 8°.

Il Gargano nacque a Terlizzi nel primo di novembre 1790 e morì a Trani.

2258. — Fortis (Alberto) *Lettera datata da Terlizzi addì 16 aprile 1789 alla signora Elisabetta Caminer Turra contenente notizie della città di Terlizzi nella provincia di Bari nel regno di Napoli.* Senza l. ed a.

Fu estratta dal *Giornale enciclopedico di Vicenza*, fascicolo di giugno 1789, ch'era diretto dalla Caminer Turra.

2259. — Garofalo (Domenico) *Ragioni nuove per la magnifica Barbara Acquaviva con Monsignor Vescovo di Giovenazzo. Commissario il sig. Cons. D. Ludovico Paternò.* Napoli 6 gennaio 1720, in foglio.

2260. — — *Risposta di Barbara Acquaviva alla scrittura intitolata: Nota per Monsignor Chiurlia Vescovo di Giovenazzo contro a Barbara Acquaviva con l'intervento del spettabile Sig. Presidente del S. C.* Napoli 15 ottobre 1720, in foglio.

La lite per la quale furono scritte queste due difese, che furono certamente precedute da qualche altra, di cui non ho mai avuto notizia, riguardava alcune controversie intorno alla donazione fatta nel 1708 da Domenico Paù per la fondazione di un conservatorio in Terlizzi sua patria.

2261. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

2262. — Guastamacchia (Giovanni) *Biografia di Oronzio de Bernardis.*

È nelle pag. 59 a 60 dell'anno terzo dell' opera periodica intitolata *Poliorama pittoresco* (Napoli 1838-1839, in 4°).

Il de Bernardi nacque a Terlizzi nel 13 di Novembre 1735 ed ivi morì nel 29 di Novembre 1806.

2263. — — *Biografia di Michele Sarcone.*

È nelle pag. 59 a 60 e 66 dell' anno quinto del detto *Poliorama pittoresco* (Napoli 1840-1841, in 4°). Il Sarcone nacque a Terlizzi nel 1731 e morì a Napoli nel 1797.

2264. — Guglielmo da Santo Onorato (Padre Fra) *Epiterse ipocondrico, ditirambo.* Napoli 1794, in 8°.

In una nota alla fine del libro si leggono alcuni brevi cenni intorno alla città di Terlizzi, patria dell'autore nato dalla famiglia Bernardi ed ascritto all'Ordine degli Agostiniani scalzi.

2265. — La Ginestra (Giuseppe) *Cenno della vita politica del cav. Giuseppe la Ginestra.* Bari 1867, in 8°.

Costui nacque a Terlizzi negli ultimi anni del decorso secolo.

2266. — Lopiccolo (Alessandro) *Vita di Michele Sarcone.*

È innanzi alla ristampa del libro del Sarcone intitolato *Istoria ragionata de' mali osservati in Napoli nel* 1764 (Napoli 1838, in 8°).

2267. — Maranta (Carolus) Si vegga il num. 1477 nell' articolo Giovenazzo.

2268. — Marinelli (Niccolò Domenico) *Difesa del Clero nazionale e dei Cittadini della Città di Terlizzi per la conservazione di tutti quei dritti nello stato di Chiesa Cattedrale quali nello stato di Collegiata goduti avevano.* Napoli 9 ottobre 1749, in 4°.

2269. — — *Memorie storiche della città di Terlizzi.*

È un'opera inedita, ch'è conservata nell'Archivio Capitolare di Terlizzi e ch'è ricordata da Luigi Marinelli Giovene molte volte e particolarmente nelle pag. 134 e 304 delle sue *Memorie storiche di Terlizzi.*

2270. — Marinelli Giovene (Luigi) *Memorie storiche di Terlizzi, Città nel Peuceto.* Bari 1881, in 8° piccolo.

L'autore con fino accorgimento non ha cercato di fare una regolare storia con ordine cronologico della sua patria e si è ristretto a raccogliere in ciascuno de' quindici capitoli, in cui l'opera è divisa, le memorie storiche relative ad un particolare argomento. Si tratta nel capitolo I della origine della città, nel II de' suoi feudatarii, nel III de'suoi casali, nel IV della sua arma, nel V del Santuario di Sovereto, nel VI dell'antico calamaio rinvenuto nel suo territorio, nel VII delle opinioni erronee di taluni scrittori intorno alla sua antichità, nell'ottavo della sua religione e delle controversie per la giurisdizione ecclesiastica, nel IX del Duomo, delle pie istituzioni, degli edificii e delle associazioni, nel X de'prelati che ressero la Chiesa Terlizzese, nell'undecimo de' fatti avvenuti nel tempo delle fazioni angioine ed aragonesi, nel XII della fiera e del mercato, nel XIII delle scienze, lettere ed arti fiorite in Terlizzi, nel XIV dell'antichità della città e nell'ultimo del

suo attuale stato. Questo libro dovrà essere seguito da u
altro, in cui saranno date le biografie degli uomini illust
di Terlizzi.

2271. — MARTORANA (Pietro) Si vegga il num. 1060 nell'ar
colo Bitonto.

2272. — MARTORELLUS (Jacobus) *De Regia Theca calam
ejusque ornamentis.* Neapoli 1756, volumi due in 4°.

L' atramentario illustrato dal Martorelli fu trovato
1745 in un antico sepolcro presso la città di Terliz
della quale l'autore anche brevemente discorre.

2273. — MARZOLLA (Raffaele) *Un quinquennio in Terlizzi d
XLII al XLVII del secolo decimonono, cronaca contemp
ranea.*

Il Marzolla che per cinque anni fu giudice circond
riale in Terlizzi dettò questa scrittura, la quale non fu
lui mai data alle stampe, e me la fece leggere in Tra
l'anno 1858 quando egli ivi si trovava con la qualità
giudice della Gran Corte Criminale. Vi sono minutamen
narrati i fatti avvenuti in Terlizzi il giorno 11 di magg
1845 per un tumulto popolare, e vi sono indicate le cau
ond'esso ebbe origine e le conseguenze che ne deriv
rono.

2274. — *Memoria per Monsignor D. Paolo Mercurj Vesco
di Giovenazzo contro le pretenzioni dell'Arciprete di Te
lizzi.*

È un manoscritto che si vede segnato sotto il numer
2036 nella pag. 197 del *Nuovo Bullettino per ordine*

materie; libri di occasione e nuovi, antichi e moderni, vendibili presso Giuseppe Dura libraio in Napoli (S. l. ed a., ma Napoli 1880, in 16°).

Il Mercurj fu Vescovo di Giovenazzo dal 1731 al 1752.

2275. — *Necrologia di Giuseppe Pulli.*

È nel num. 40 dell'anno primo del *Foglio settimanile di scienze lettere ed arti* (Napoli, 30 novembre 1839, in 4°).

Il Pulli nacque a Terlizzi nel 19 di ottobre 1763 e morì a Napoli nel 26 di ottobre 1839.

2276. — *Necrologia di Pietro Pulli.*

È nelle pag. 59 a 60 dell'anno settimo del *Poliorama pittoresco* (Napoli 1842-1843, in 4°).

Il Pulli nacque a Terlizzi nel 5 di aprile 1771 e morì a Napoli nel 1842.

2277. — Olivier-Poli (Gioacchino Maria) Si vegga il num. 622 nell'articolo Bari.

2278. — Santoro (Nicola Maria) Si veggano i num. 360 e 361 nell'articolo Andria.

2279. — Sarti (Telesforo) Si vegga il num. 44 nell' articolo Acquaviva.

2280. Schultz (Heinrich Vilhelm) Si vegga il num. 45 nell'articolo Acquaviva.

2281. — *Supplica a S. A. R. D. Francesco Duca di Calabria,*

Princip'ereditario, e Vicario generale del regno delle Sicilie rassegnata da Giovanni de Gemmis Consigliere della Suprema Corte di Giustizia, e deputato della Città, e del Capitolo di Terlizzi, acciocchè intesi i fatti, e i bisogni di quel Clero, e della Cittadinanza, si degni rivolgere sua mano Augusta a proteggerne la Chiesa. Napoli 1820, in 4°

Con questa supplica, ch'è di 24 facce numerate, il comune ed il capitolo di Terlizzi si dolsero che dopo il Concordato del 1818 la loro Chiesa dalla condizione di Cattedrale era stata ridotta a quella di Collegiata, ed implorarono la protezione del Principe per ottenere la restituzione della perduta dignità di Cattedrale alla Chiesa terlizzese.

2282. — SYLOS (Vincenzo) *La Madonna di Sovereto in Terra di Bari.*

È una breve scrittura che si legge nelle pag. 217 a 218 del quarto anno del *Poliorama pittoresco* (Napoli 1839 e 1840, in 4°); e ch'è accompagnata dal disegno della veduta del villaggio di Sovereto.

2283. — URSAYA (Dominicus) *Nullius Terlitii usus Pontificalium pro Angelo Gentile Archipresbytero.*

È la discettazione XVIII della seconda parte del tomo IV, pag. 190 a 193, delle sue *Disceptationes Ecclesiasticae* (Venetiis 1724, in foglio). L'autore con questa scrittura volle dimostrare che in Terlizzi da tempo immemorabile si era sempre fatto uso de' Pontificali.

Lorenzo Giustiniani nel tomo IX pag. 164 del suo *Dizionario geografico* cita un'allegazione di Niccolò de Marinis stampata *Romae* 1727 in difesa de'diritti della Chies

di Terlizzi, ma non l'ho mai veduta e però non posso indicarne con precisione il titolo.

2284. — VILLAROSA (Marchese di) Si vegga il num. 272 nell'articolo Altamura.

2285. — VULPES (Benedetto) *Biografia di Michele Sarcone.*

È nel tomo VII della detta *Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli* (Napoli 1820, in 4°), e fu poi di nuovo pubblicata nelle pag. 263 a 266 del primo volume della *Biografia degli italiani illustri nelle scienze lettere ed arti del secolo XVIII e de'contemporanei* (Venezia 1834, in 8°). Il Vulpes indicò le opere messe a stampa dal Sarcone, ma come bene osserva l'autore del *Catalogo di una scelta biblioteca da vendere* (Napoli 1873, in 8°), cioè l'avvocato Francesco Paolo Ruggiero, ne omise alcune che sono mentovate nella pag. 222 del secondo volume del catalogo medesimo.

TERRA DI BARI

TERRA DI BARI

2286. — ALBERTI (Leandro) *Terra di Bari, decima regione dell'Italia.*

È nelle pag. 215 a 221 dell'opera di esso Alberti intitolata *Descrittione di tutta Italia* (Vinegia 1553, in 4°).

2287. — ALFANO (Giuseppe Maria) *Istorica descrizione del regno di Napoli*, ecc.

Si vegga il num. 56 nell'articolo Altamura.

2288. — ALMAGIORE (Tobia) *Raccolta di varie notizie historiche*, ecc.

Si vegga il num. 57 nell'articolo Altamura.

2289. — AMATI (Amato) *Dizionario corografico d'Italia*, ecc.

Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

2290. — *Annuario Storico-Statistico-Commerciale di Bari e Provincia. Contiene: Amministrazioni pubbliche, Culto, Istruzione pubblica, Professioni, Commercio ed Industria, Arti e mestieri, Orari, Tariffe, Prontuari, Regolamenti, ecc. ecc. Redatto per cura e spese di Domenico Mele di Gaetano* 1882-83. *Anno secondo di pubblicazione.* Bari 1883, in 8°.

Per ciascuno de' comuni della provincia le notizie statistiche e commerciali sono precedute da un breve cenno della sua storia.

2291. — BALDACCHINI (Michele) *Di alcune terre di Puglia occupate da Veneziani:* anno 1496-1509.

È nel terzo volume, pag. 211 a 226, del *Museo di scienze e letteratura, nuova serie* (Napoli 1844, in 8°).

2292. — BALDINI (Filippo) *Saggio intorno alle malattie endemiche della provincia di Bari* (Napoli 1797, in 8°).

Nella pag. 147 della prima parte del secondo volume del *Catalogo di Mss. della Biblioteca di Camillo Minieri Riccio* (Napoli 1868, in 8°). Si fa cenno di una *Rappresentanza umiliata al Sovrano relativa alle malattie della provincia di Bari*, che Filippo Baldini scrisse nel 1796 dopo il suo ritorno da quella provincia e propriamente dalla città di Bisceglie, ch'era afflitta da grave moria.

2293. — BELTRANI (Giovanni Battista) *Intorno ad una proposta di deputazione provinciale di storia patria fatta dal cavaliere Ottavio Serena al Consiglio provinciale di Terra di Bari poche considerazioni.* Barletta 1871, in 8°.

È una molto erudita memoria, nella quale si discorre

della condizione degli studii storici della provincia di Terra di Bari, e delle cose alle quali dovrebbe attendere la deputazione di storia patria per la detta provincia. È seguita da due brevi appendici, le quali contengono documenti e notizie intorno alla storia della città di Trani.

2294. — BISCEGLIE (Vito) *Saggio su la Flora della provincia di Bari.*

Fu pubblicato nel secondo volume dei *saggi sulle scienze naturali ed economiche della Reale Società d' incoraggiamento di Napoli per l' anno* 1807 (Napoli 1807, in 8°), e poi nelle pag. 63 a 103 del primo tomo degli *Atti del Reale Istituto d' incoraggiamento alle scienze naturali di Napoli* (Napoli 1811, in 4°).

2295. — BONAVENTURA A FASANO (Frater) *Memorabilia minoritica Provinciae S. Nicolai*, ecc.

Si vegga il num. 3 nell'articolo Acquaviva.

2296. — BONAVENTURA DA LAMA (Padre) *Cronaca de' Minori Osservanti Riformati della provincia di S. Nicolò* ecc.

Si vegga il num. 71 nell' articolo Altamura.

2297. — CALANDRA (Claudio) *Relazione sulla estrazione di acque sotterranee nelle provincie di Foggia e Bari.*

È nelle pag. 421 a 456 del vol. 58 degli *Annali del Ministero di agricoltura, industria e commercio* (Roma 1873, in 8°).

2298. — CARELLI (Giovanni) *Delle relazioni geognostiche della Puglia.*

Questa scrittura ch' è ricordata dal De Simone nella pag. 143 del secondo volume de' suoi *Pochi giorni a Bitonto*, fu letta dall'autore all'Accademia agraria di Bari ed è rimasta inedita.

2299. — CASTALDI (Giuseppe) *Osservazioni sulle iscrizioni antiche della provincia di Bari o sia Puglia Peucezia*. Napoli 1829, in 4°.

Furono anche pubblicate nel terzo volume, pag. 3 a 45, delle *Memorie della Regale Accademia Ercolanese di archeologia* (Napoli 1843, in 4°).

2300. — — *Itinerario per la provincia di Bari.*

È inedito ed è ricordato dallo stesso Castaldi nella pag. 115 della sua opera intitolata *Della Reale Accademia Ercolanese* (Napoli 1840, in 8°).

2301. — COSTA (Achille) *Rapporto intorno agl' insetti che hanno danneggiati gli ulivi della provincia di Bari nella state del* 1872.

È nelle pag. 256 a 260 del vol. 58 degli *Annali del Ministero di Agricoltura, industria e commercio* (Roma 1873, in 8°).

2302. — CENTOMANI (Ascanio) *Ragioni a pro de' Frati Minori Osservanti della Provincia di S. Nicolò di Bari con le quali si dimostra non doversi eseguire il Breve, in cui viene eletto il P. Bonaventura di Bisceglia Provinciale*. Napoli 6 ottobre 1736, in foglio.

Intorno alle quistioni, cui diede luogo l'elezione del Padre Bonaventura, si vedranno fra breve ricordate altre

tre scritture, cioè la *Difesa del P. M. R. F. Niccolò* ecc., il *Notamento* ecc. ed il *Ristretto di ragioni*, ecc.

2303. — D'Addosio (Carlo) *Delle vicende e dei progressi della popolazione e delle industrie nei dominii continentali delle due Sicilie con particolari notizie dello stato di esse nella provincia di Bari, discorso pronunziato in Bari nella solenne tornata della Reale Società Economica del dì* 30 *Maggio* 1842.

È nelle pag. 105 a 148 del libro intitolato *Discorsi varii per Carlo d'Addosio* (Aversa 1856, in 8°).

2304. — De Arrieta (Filippo) *Ragguaglio historico del contagio occorso nella provincia di Bari negli anni* 1690, 1691, *e* 1692. Napoli 1694, in 4°.

2305. — De Blasiis (Giuseppe) *La insurrezione pugliese e la conquista normanna nel secolo XI.* Napoli 1864 a 1871, volumi tre in 8°.

2306. — De Cesare (Carlo) *Intorno alla ricchezza pugliese.* Bari 1853, in 8°.

Nel primo e nel terzo libro l'autore discorre delle province di Capitanata e Lecce. Nel secondo pag. 81 a 137, in cui parla della provincia di Bari, espone in un primo capitolo il sistema economico della terra barese ed indica in un secondo capitolo il modo di migliorare e sollevare a stato prospero l'agricoltura, la pastorizia, le piantagioni, le manifatture ed il commercio di quella provincia. Il quarto libro da ultimo, pag. 172 a 191, contiene alcune idee generali di economia pubblica intorno alle tre province pugliesi.

2307. — De Cesare (Carlo) *Delle condizioni economiche e morali delle classi agricole nelle tre provincie di Puglia.* Napoli 1859, in 8°.

2308. — De Cesare (Giuseppe) *Poche parole intorno alla mia missione in Terra di Bari.* Napoli 1848, in 8°.

Il de Cesare fu Intendente della provincia di Bari nei primi mesi del 1848, e nel cennato opuscolo egli ricorda le cose da lui operate in quella provincia.

2309. — De Fabritiis (Giuseppe Antonio) *Vita, traslazione e miracoli di S. Tomaso Apostolo con alcune notizie dei corpi d'Apostoli e d'altri Santi che si conservano nella città e regno di Napoli.* Napoli 1702, in 8°.

Nelle pag. 177 a 182 si legge la nota de' corpi e delle reliquie di Santi che sono nelle Chiese della provincia di Terra di Bari.

2310. — D'Engenio Caracciolo (Cesare) *Descrittione del regno di Napoli diviso in dodeci provincie,* ecc.

Si vegga il num. 305 nell'articolo Andria.

2311. — De Laurentiis (Luigi) *Relazione sullo stato della guardia nazionale della provincia di Bari.* Bari 1868, in foglio.

2312 — De Romita (Vincenzo) *Gli avanzi antistorici della Pro-cia di Bari.* Bari 1876, in 4°.

È un opuscolo di venti pagine cui sono aggiunte tre tavole illustrative. Nelle pag. 35 a 52 del primo volume de' *Cenni monografici della provincia di Bari per l' avv. Pietro Mossa* è riportata una relazione di Vincenzo de Romita col titolo di *Avanzi antistorici.*

2313. — DE VINCENTIIS (Giorgio) *Pro patria. Sull' attuabilità legale, amministrativa ed economica della condottura d'acqua in Terra di Bari.* Roma 1881, in 8°.

L'autore ha in questa scrittura esposto le ragioni, per le quali egli crede essere legalmente, amministrativamente ed economicamente eseguibile il progetto fatto dall'ingegnere Filonardi per provvedere di acqua la provincia di Terra di Bari. Essa può essere considerata come un appendice alla scrittura pubblicata dal Filonardi, che fra breve sarà ricordata.

2314. — *Difesa del P. M. R. F. Niccolò di Conversano Ex-Provinciale dell' Osservanza di Bari, e di altri PP. ricorsi alla protezione di S. M., che D. G., contro le calunnie imposte a' medesimi dal P. M. R. F. Bonaventura di Bisceglia.* Napoli 28 Giugno 1837, in 4°.

Si legge alla fine la sottoscrizione di Fra Michel Angelo di Palo, già Segretario della detta Provincia e Notaio Apostolico.

2315. — DI GENNARO (Antonio) *Ragioni per gl' Ill. Principe di Molfetta, Conte di Mola e Duca di Polignano col Mastro Portolano di Bari e Capitanata, Magnifico D. Giorgio Cangiani. A relaz. dell' Ill. Marchese Spettabile Reggente Signor D. Ludovico Paterno Commissario.* S. l., 2 giugno 1735, in foglio.

Il di Gennaro esamina, fra le altre cose in questa scrittura i privilegi e la giurisdizione del Portolano di Bari e Capitanata, il quale era detto di Barletta.

2316. — DOMINICUS DE GRAVINA. *Chronicon de rebus in Apulia gestis ab anno MCCCXXXIII usque ad annum MCCCL.*

Questa cronaca fu per la prima volta pubblicata dal Muratori nel tomo XII, pag. 545 a 722, della raccolta intitolata *Rerum italicarum scriptores* (Mediolani MDCCXXVIII in foglio) e poi dal Pelliccia nel terzo tomo, pag. 191 a 486, della *Raccolta di varie croniche, diarij, ed altri puscoli così italiani come latini appartenenti alla storia del regno di Napoli* (Napoli MDCCLXXXI, presso Bernardo Perger, in 4°). Essa è importantissima per la storia della provincia di Terra di Bari, perchè vi sono minutamente narrati i fatti nella stessa accaduti dalla fine dell'anno 1348 al 1350, ossia quando vi ferveva la guerra tra gli ungheri ed i seguaci della regina Giovanna e di Lodovico di Taranto. L'autore era un notaio di Gravina per nome Domenico, ed ebbe non poca parte in quei politici avvenimenti per aver seguito il partito ungherese.

2317. -- DURANTE (Vincenzo) *Diario storico delle operazioni di guerra intraprese nelle due provincie di Lecce e di Bari contro i nemici dello Stato e del Trono dai due Offiziali Anglo-Corsi D. Gio. Francesco de Boccheciampe e D. Gio. Battista de Cesari.* Napoli MDCCC, in 8°.

2318. — *Elenchi delle famiglie ricevute nell' Ordine Gerosolimitano formati per sovrana disposizione dai Priorati di Capua e di Barletta nell'anno* 1801 *messi a stampa per cura di Francesco Bonazzi.* Napoli 1879, in 8°.

Il Priorato di Barletta dell'Ordine Gerosolimitano compilò nel 30 di Maggio 1801 un elenco delle famiglie ch'erano state ricevute per giustizia nell'Ordine con la indicazione del tempo in cui le pruove si erano fatte, de' nomi de' cavalieri di ciascuna famiglia e de'nomi delle persone

allora viventi delle famiglie stesse. Questo elenco che fu formato per ordine Sovrano e venne trasmesso al Supremo Tribunale conservatore della nobiltà, ora è nell'Archivio di Stato di Napoli ed è stato dal Bonazzi pubblicato nelle pag. 51 a 75 dell'enunciato suo pregevole lavoro. Vi sono segnate tutte le famiglie nobili della provincia di Terra di Bari, che sino al 1801 erano state ricevute per giustizia nell'Ordine e che in quel tempo erano ancora esistenti, non facendovisi alcuna menzione delle spente. Vi sono perciò nominate le famiglie Amelj, Bianchi, Casamassimi, Dottula, Gironda, Lamberti, Sagarriga, Tansi, Tresca e Zeuli di Bari; le famiglie Affaitati, Bonelli, Cogiani, Comende, Elefante, Esperti, Gentile, Marulli, Pappalettere e Quarti di Barletta; le famiglie Frisari e Melazzi di Bisceglie; le famiglie Albuquerque, Barone, Bovio, Gentile, Giannone, Ildaris, Labini, Lerma, Planelli, Regna, Rogadeo, Ruggieri, Salluzio, Silos e Valcarcel di Bitonto; la famiglia Chiurlia di Giovenazzo; le famiglie Capitaneo e Nipote di Modugno; le famiglie de Luca e Gadaleta di Molfetta; le famiglie Affaitati, Indelli, Manfredi, Mazzalorsi, Palmieri e Sersale di Monopoli; e le famiglie de Angelis, Campitelli, Carcani, Filingieri, Gadaleta, Gattola, Lepore, Morola e Petagna di Trani.

Agli elenchi de'due priorati il Bonazzi premise un discorso ed aggiunse varie noticine, e con l'uno e le altre egli li pubblicò pure nelle pag. 23 a 93 del terzo anno dell'almanacco nobiliare del napoletano intitolato *L'Araldo* (Napoli 1880, in 16°).

2319. — FAENZA (Vito) *I maestri di musica della provincia di Bari.*

È una scrittura pubblicata nelle pag. 17 a 21 dell'opuscolo intitolato *Barinon, numero unico pel monumento a Niccolò Piccinni* (Bari 1881, in 4°), nella quale brevemente si parla de'due altamurani Giacomo Tritto e Saverio Mercadante, dell' andriese Carlo Broschi, de' quattro baresi Giovanni Antiquis, Gaetano Maiorana, Gaetano Latilla e Nicola Fornasini; del barlettano Giuseppe Curci; del biscegliese Giuseppe Aprile; de' due bitontini Tommaso Traetta ed Antonio Planelli; del gravinese Salvatore Fighera; del modugnese Paolo Marzi; del molfettese Luigi Capotorti; del monopolitano Giacomo Insanguine; del terlizzese Giuseppe Millico; e de' due tranesi Domenico Sarri e Giuseppe Festa.

2320. — FERRARI (Jacopo Antonio) *Relatione al Duca d'Alcalà sullo stato in cui si trova il governo delle provincie di Lecce e Bari.*

È inedita ed è ricordata da Giovanni Antonio Summonte nel VI libro della *Historia della città e regno di Napoli* (In Napoli M·DCC·XLIX, in 4°; Tomo IV, pagina 530) e da quel dotto ed erudito uomo che è Luigi Giuseppe de Simone nella pag. 196 del vol. primo della sua opera intitolata *Lecce e i suoi monumenti descritti ed illustrati* (Lecce 1874, in 8°).

2321. — *Ferrovie economiche nella provincia di Bari.*

È nelle pag. 87 a 90 del VI volume del *Supplimento perenne alla nuova enciclopedia popolare italiana* (Torino 1872, in 8°), ed è uno studio tratto da un lavoro del professore Loria ch' era stato pubblicato nel *Politecnico* di Milano.

2322. — FILONARDI (Angelo) *Progetto di massima per condurre acque in Terra di Bari, approvato con voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il* 28 *Maggio* 1881. *Relazione tecnica del progetto preceduta dalla Relazione al Consiglio Provinciale e dal Voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.* Roma 1881, in 8° grande, con una grande *Pianta della condotta di acqua per la Provincia di Terra di Bari secondo il progetto dell' ingegnere Angelo Filonardi*, la quale è in litografia.

2323. — FIORESE (Sabino) *Il contadino nella Terra di Bari; considerazioni economiche sociali a proposito di una inchiesta agraria.* Bari 1878, in 8°.

Dopo di essersi esposta nel primo capitolo la condizione morale ed economica degli operai agricoltori della provincia di Terra di Bari, si discorre nel secondo delle loro abitudini, nel terzo de' loro lavori campestri e delle mercedi che ricevono, e nel quarto de' varii contratti agrarii della provincia. Gli ultimi due capitoli contengono le proposte ed i suggerimenti dell'autore per rendere migliore la condizione del contadino in quella regione.

2324. — FORGES DAVANZATI (Domenico) *Dissertazioni intorno agli avelli antichi scoverti in Puglia.*

Sono inedite e si veggono ricordate da Francesco Maria Avellino nella pag. VIII del terzo volume degli *Atti della Società Pontaniana di Napoli* (Napoli 1819, in 4°) e dal Garruba nella pag. 896 della *Serie de' Pastori Baresi.*

2325. — GERHARD (E.) *Apulische Vasenbilder des Königlichen Museums zu Berlin* (cioè Vasi pugliesi figurati del real

Museo di Berlino). Berlin 1846, in foglio grande, con l'aggiunta di molte tavole di figure.

2326. — GIOVENE (Giuseppe Maria) *Relazione de' fenomeni osservati in Puglia in occasione della eruzione del Vesuvio di giugno* 1794.

È riportata nell'opera di Vincenzo Maria Santoli intitolata *Narrazione de' fenomeni osservati nel suolo Irpino contemporanei all'ultimo incendio del Vesuvio accaduto a Giugno* 1794 (Napoli 1795, in 8°).

2327. — — *Lettera su la pioggia rossigna.*

È nel volume XX degli *Opuscoli scelti su le scienze e su le arti* (Milano 1803, in 4°). La lettera fu scritta in Molfetta il 13 di Aprile 1803 all'abate Fortis, e tratta di una pioggia rossa caduta in Molfetta ed altri luoghi della Puglia.

2328. — — *Lettera su di alcuni fenomeni fisici della Puglia.*

È nel primo tomo delle *Mémoires sur l'aerologie* (Paris 1806), e fu anche pubblicata col titolo di *Osservazioni mediche meteorologiche* nel volume X della *Nuova scelta d'opuscoli* (Milano 1807).

2329. — — *Prospetto comparato della pioggia della Puglia.*

È nel vol. XII delle *Memorie di fisica e matematica della Società Italiana* (Modena 1805).

2330. — — *Delle cavallette pugliesi.*

È nel vol. XV delle dette *Memorie* (Modena 1812).

331. — GIOVENE (Giuseppe Maria) *Notizie geologiche delle due Puglie Peucezia e Daunia, e della Provincia di Principato Citra.*

Sono nel volume XIX delle dette *Memorie* (Modena 1824).

332. — — *Di alcuni pesci del mare di Puglia.*

È nel volume XX delle dette *Memorie* (Modena 1827).

333. — — *Catalogo descrittivo de'pesci che nuotano nel mare di Puglia.*

È inedito e si trova ricordato nella pag. 280 del volume VI della *Biografia degli italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII e de'contemporanei* (Venezia 1838, in 8°).

334. — GIOVENE (Graziano Maria) *Sui danni che la mancanza del combustibile produce nella provincia di Bari e sui mezzi di ripararvi.*

Sono due trattati che furono dati alle stampe, secondo che assicura Isidoro Franchini in un breve cenno biografico del Giovene, che si legge nella pagina 1100 del volume secondo del *Dizionario biografico universale* pubblicato da David Passigli a Firenze l'anno MDCCCXLII, in 4°.

335. — *Istruzioni del Consiglio generale degli Ospizii della provincia di Bari per lo interno regolamento de' Conservatorii, Orfanotrofi e Ritiri di donzelle.* Bari 1825, in foglio.

2336. — Keppel Craven. Si vegga il num. 324 nell' articolo Andria.

2337. — Malpica (Cesare) *Il giardino d'Italia. Scene, costumi, impressioni, paesaggi e rimembranze durante un viaggio nelle provincie del regno. Parte prima. Le Puglie.* Napoli 1841, in 8°.

2338. — Mandarini (Francesco) *Statistica della provincia di Terra di Bari,* ecc.

Si vegga il num. 572 nell'articolo Bari.

2339. — Mandarini (Salvatore) *Sullo stato morale-economico di Terra di Bari, discorso al Consiglio provinciale nell'apertura solenne del 2 maggio 1856.* Bari 1856, in 8°.

2340. — — *Sulle presenti condizioni economiche della provincia di Terra di Bari, discorso al Consiglio provinciale nell'apertura fattane il 6 maggio 1858.* Bari 1858, in 8°.

2341. — — *Del progresso delle opere pubbliche nella provincia di Terra di Bari, discorso al Consiglio provinciale riunito il 20 maggio 1859.* Bari 1859, in 8°.

2342. — *Memoria sulle regie strade da costruirsi o restituirsi per le provincie di Principato Ultra, Capitanata, Terra di Bari, Terra d'Otranto e Basilicata contro al piano proposto da'Signori e Cavalieri Deputati da S. M. (D. G.) per tale opera.* Senza l. ed a., ma Napoli 1784, in 8°.

2343. — Mola (Emmanuele) *Sul cangiamento del lido appulo memoria storico-filologica.*

Questa scrittura venne pubblicata nelle *Memorie per servire all'istoria letteraria e politica* (Venezia, gennaio 1796, in 4°), e ne furono anche tirati alcuni esemplari a parte senza indicazione di luogo ed anno.

2344. — — *Delle tombe antiche delle contrade della Puglia.*

È una scrittura inedita, della quale fa cenno il Garruba nella pag. 594 della *Serie de' Pastori Baresi.*

2345. — Molignano (Giovan Girolamo) *Le storie di Puglia, sue antichità, de re di Puglia, e guerre occorsevi.*

È un'opera non mai stampata, di cui ci è stata conservata la memoria dal Toppi nella pag. 146 della sua *Biblioteca Napoletana.*

2346. — Mommsen Teodoro. *Inscriptiones regni neapolitani latinae.* Lipsiae 1852, in fogl. [illegible]

Nelle pag. [illegible] riportate [illegible] della provincia di Terra di Bari. [illegible] stessa [illegible] nella pag. [illegible] num. [illegible] semplicemente [illegible] nell'appendice [illegible] 170 al num. [illegible] sei iscrizioni della [illegible]

2347. — [illegible]

getto della strada regia che unir dee la provincia di Bari con quella di Lecce, ossia a favore dell' antica Via Appia (Napoli 1833, in 4°).

2348. — MONTORIO (Serafino) *Zodiaco di Maria ovvero le dodici provincie del regno di Napoli*, ecc. Si vegga il num. 338 nell'articolo Andria.

2349. -- MOSSA (Pietro) *Gli asili d'infanzia nella provincia di Bari*. Bari 1874, in 8°.

2350. — — *Cenni monografici della provincia di Bari*. Bari 1877, in 8°.

L'opera è divisa in due volumi, il primo de' quali è suddiviso in tre parti. Sino ad ora (25 di dic. 1880) non si è pubblicata che la sola prima parte del primo volume ch'è intitolata *Idea generale della provincia*, e nella quale dopo un breve cenno intorno alla storia, alla corografia, alla topografia, alla geologia, agli avanzi preistorici, alla climatologia ed alla meteorologia della provincia, e dopo la esposizione della sua ripartizione sotto tutti gli aspetti e la sommaria indicazione degli ufficii pubblici ed amministrativi di ciascun luogo di essa, si enunciano i suoi fiumi, torrenti, laghi, colline, valli, miniere, boschi, selve ed acque minerali. La seconda parte conterrà la illustrazione degli stemmi municipali ed alcuni cenni storici dei comuni, e vi si parlerà pure de'monumenti; e nella terza si discorrerà del censimento, del movimento e della popolazione. Il secondo volume poi dovrà trattare dell'amministrazione comunale e provinciale, della viabilità e dei lavori pubblici, delle opere pie, dell'amministrazione della

giustizia, delle imposte e del dazio consumo, e finalmente dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

2351. — MOSSA (Pietro) *Raccolta delle onoranze funebri tributate nella provincia di Bari a S. M. Vittorio Emmanuele II.* Bari 1878, in 8°.

È un volume di 990 pagine, nel quale è narrato tutto ciò che in ciascuno de' comuni della provincia si fece per onorare la memoria del defunto re Vittorio Emmanuele, se ne descrivono i varii funerali e si riportano le iscrizioni, le orazioni funebri, i discorsi e gl' indirizzi scritti in quella triste occasione.

2352. — — *Dei comuni e della provincia di Bari note comparative.* Giovinazzo 1880, in 4°.

2353. — *Notamento cosi de'carichi dati al Provinciale de PP. Minori Osservanti di Bari; come de'discarichi di esso Provinciale.* S. l. ed a., ma Napoli 1736, in foglio.

2354. — PACICHELLI (Giov. Battista) *Il regno di Napoli in prospettiva diviso in dodici provincie,* ecc. Si vegga il numero 39 nell'articolo Acquaviva.

2355. — — *Memorie de' viaggi,* ecc.

Si vegga il num. 192 nell'articolo Altamura.

2356. — PASCASIO (Vito) *Catalogo de' mammiferi della Puglia.* Bari 1853, in 4°.

2357. — PERRINO (Matilde) *Lettera nella quale si contengono*

alcune sue riflessioni fatte in occasione del suo breve viaggio per alcuni luoghi della Puglia. Napoli 1787, in 12.

2358. — Petroni (Giulio) *Diciott'anni della amministrazione della provincia di Terra di Bari dal 1861 al 1878, narrazione.* Napoli 1880, in 8°.

È un lavoro importantissimo, in cui con acconcio ordine ed alle volte con giuste osservazioni è esposto quanto dal 1861 a tutto il 1878 è stato operato dal Consiglio provinciale di quella provincia.

2359. — *Quadro delle distanze milliarie tra ciascuna delle comuni della provincia di Terra di Bari.* Napoli 1826, in 8°.

2360. — Quattrorecchi (Giovanni) *Cenno storico statistico su l'industria della seta e la propagazione de'gelsi nella provincia di Terra di Bari.* Napoli 1838, in 8°.

2361. — — *Cenni intorno a' mali dell'agricoltura, dell'industria e del commercio nella provincia di Bari, e de' mezzi principali onde riparare al loro decadimento.*

Furono inseriti nei numeri 7 e 8 dell'anno secondo del *Giornale di commercio, arti, industrie, manifatture e varietà* (Napoli 1 e 10 settembre 1835, in foglio).

2362. — *Regolamento organico per il servizio interno dell'Officina del Consiglio generale degli Ospizj della provincia di Bari.* Napoli 1844, in foglio.

2363. — *Relazione della Camera di commercio ed arti della*

provincia di Terra di Bari sul movimento commerciale, di navigazione ed altri prospetti statistici riguardanti l'intera provincia per l'anno 1876 *confrontato con il* 1875. Bari 1877, in 4°.

2364. — RICCI (Vincenzo) *Osservazioni sulla regia strada che debbe far comunicare la provincia di Bari con quella di Lecce.* Senza l. ed a., in 4°.

2365. RIEGLER (Giovanni) *Per fornire abbondevolmente di acque potabili la Provincia di Bari pensieri e cenno del progetto.* Napoli 1865, in 4°, con una carta relativa al progetto dell'autore.

2366. — *Risposta alla memoria fatta da Brindisini relativa alla ricostruzione della strada da Bari a Lecce.* Lecce 1834, in 4°.

2367. — *Ristretto di ragioni a pro del P. Bonaventura da Bisceglia Provinciale de' Minori Osservanti di Bari.* S. l. ed a., ma Napoli 1736, in foglio.

2368. — SCHULZ (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 nell'articolo Acquaviva.

2369. — SERENA (Ottavio) *Resoconto della Deputazione provinciale,* anno 1874. Bari 1874, in 4°.

Fu letto dal Serena al Consiglio della provincia di Terra di Bari nella tornata del 9 di settembre 1874, e riguarda l'amministrazione della detta provincia.

2370. — *Statuto dell' Associazione costituzionale di Terra di Bari.* Trani 1877, in 8°.

È sottoscritto dal presidente Giuseppe
presidenti Ottavio Serena e Riccardo Ot
dal segretario Niccola Festa Campanile
persone.

2371. — Stella (Giovanni) *Narrazione di q*
25 *Dicembre* 1690 *fino verso la metà di* (
provincia di Bari in occasione del contag
Filippo Arieta nel *Ragguaglio historic*
fatto cenno, ci dà la notizia di questa sc
sta inedita.

2372. — Tommasini (Justus; i. d. Westph
durch Kalabrien und Apulien (cioè Pass
labria e la Puglia). Konstanz 1828, in 8

2373. — Trinchera (Stefano) *Osservazioni s*
pubblicata col titolo: Osservazioni s
strada regia che unir dee la provincia d
di Lecce, ossia a favore dell' antica I
1833, in 4°.

2374. — Troyli (Placido) *Della provincia* (
Si vegga il num. 267 nell'articolo Altan

2375. — Ventrelli (Michele) *Memoria s*
scarsezza della pioggia nella Puglia. S
in 4°.

2376. — Verino (Gennaro) *Aggiunta di rag*
Catt. e Università del Ripartimento de' S

tro l' Arrendamento de' Sali di Puglia. Napoli 15 luglio 1732, in foglio.

In questa scrittura si trovano molte notizie intorno ai privilegi pe' fondaci e per la vendita del sale nelle città di Molfetta, Mola, Monopoli, Bitonto, Gravina, Altamura, Barletta, Andria, Trani, Ruvo e Spinazzola.

2377. — VOLPI (Giuseppe) *Istoria de' Visconti e delle principali cose d'Italia avvenute sotto di essi.* Napoli 1737 e 1748, volumi due in 4°.

Nel secondo volume, al quale è premessa la storia genealogica della famiglia Volpi, si discorre di quel ramo della casa de' Visconti che nell' anno 1501 si trapiantò nella provincia di Terra di Bari, non meno che di molte famiglie pugliesi unite in parentado con quella nobilissima stirpe.

2378. — VOLPICELLA (Luigi) *Dello studio delle consuetudini e degli statuti della città di Terra di Bari*, ecc. Si vegga il num. 376 nell' articolo Andria.

TORITTO

TORITTO

2379. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell' articolo Acquaviva.

2380. — *Cenno storico sulla origine delle sacre confraternite e quella laicale del comune di Toritto in provincia di Bari sotto il titolo di Maria SS. di Costantinopoli.* Napoli 1843, in 12°.

2381. — DE MATTEIS (Quintiliano) Si vegga il num. 1585 nell'articolo Grumo.

2382. — GARRUBA (Michele) Si vegga il num. 19 nell' articolo Acquaviva.

2383. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

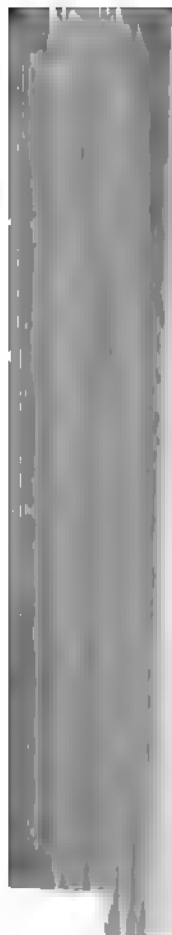
2384. — *La festa di Quasana in onore di S. geli.* Bari 1882, in 8°.

L'Arcivescovo di Bari mons. Frances mente descrive nella prima carta di qu festa che ogni anno in una delle dome celebra in una campagna del territorio è denominata Quasana, e poi riporta la citata la seconda domenica di maggio di quella festa.

2385.— Parrilli (Felice) *Ragioni dell'Ill. L la Università della stessa terra.* Napoli

2386. — Raffaelli (Giuseppe) *A pro dell' ritto nella Regia Camera della Somn de'Parchi e delle Chiusure.* Napoli M.D(

L'Università di Toritto si doleva che aveva occupato quasi tutto il demani formarne vastissimi parchi, e che a parchi a suo esclusivo vantaggio per mali suoi e di quelli de'suoi fidatarii, i gior parte non erano torittesi; e si d terre seminatorie dello stesso feudatar dopo la raccolta al comune pascolo e r chiuse. Dovendo la Regia Camera pr cennate doglianze, il Raffaelli le difese tura.

TRANI

TRANI

2387. — *Acta passionis, atque translationum S. Magni episcopi Tranensis, et martyris ex pervetustis codicibus, tum Casinensi, tum Anagninae Basilicae Cathedralis, in qua ejus corpus requiescit, notis illustrata ab uno ex ejusdem Ecclesiae Canonicis.* Aesij 1743, in 4°.

2388. — *Acta S. Magni Tranensis Episcopi.*

Sono nel VII tomo, col. 889 ad 890, della seconda edizione della *Italia sacra* di Ferdinando Ughelli (Venetiis 1721, in foglio).

2389. — *Acta translationis S. Leuci ex Brundusia Tranum.*

Sono nello stesso VII tomo col. 892 ad 894, della seconda edizione della *Italia sacra* dell' Ughelli.

2390. — ADELFERIUS. *Vita vel obitus S. Nicolai Peregrini.*

È nelle colonne 895 a 900 del già citato VII tomo della seconda edizione della *Italia sacra* dell'Ughelli.

2391. — ALDIMARI (Biagio) Si vegga il num. 388 nell' articolo Bari.

2392. — ALFANO (Giuseppe Maria) Si vegga il num. 56 nell'articolo Altamura.

2393. — ALIANELLI (Niccola) *Su la data degli ordinamenti marittimi di Trani, lettera a Luigi Volpicella.*

È nelle pag. 3 ad 8 del volumetto intitolato *Intorno ad alcune antiche consuetudini e leggi marittime dell' Italia meridionale lettere di Niccola Alianelli e Luigi Volpicella e testo inedito dei Capitoli dell'Ammiragliato di Napoli del* 1487 (Napoli 1866, in 8°).

L'Alianelli, giudicando che la data dello Statuto tranese sia veramente quella del 1063, manifestò in questa sua lettera i dubbii che aveva ad abbracciare la contraria opinione del Volpicella, il quale con la sua risposta che si legge nelle pag. 9 a 21 del medesimo volumetto, si studiò di dileguarli. Posteriormente l'Alianelli trattò di nuovo la medesima quistione nelle pag. 44 a 52 del discorso premesso al primo volume dell'opera intitolata *Delle consuetudini e degli statuti municipali nelle provincie napolitane notizie e monumenti pubblicati per cura del commend. Niccola Alianelli* (Napoli 1873, in 8°), sostenendo con dotti argomenti la verità della data del 1063 e dichiarando che a suo avviso il Volpicella aveva vittoriosamente combattuto l'opinione di coloro i quali credevano

che gli Ordinamenti marittimi di Trani erano stati sin dalla loro prima origine scritti in italiano.

2394. — *Alla memoria del cav. Giuseppe Antonacci Senatore del regno.* Trani MDCCCLXXIX, in 4°.

In questo volumetto per cura di Giovanni Beltrani sono state raccolte ed ordinate le più ricordevoli memorie delle pubbliche onoranze rese all' Antonacci dal primo annunzio della morte di lui sino all'arrivo delle sue ceneri in Trani. Vi sono i discorsi pronunziati da Sebastiano Tecchio Presidente del Senato, da Ottavio Serena, da Pasquale Soria e da Ottavio Riccardo Spagnoletti; vi è il *Breve ricordo dei solenni funerali celebrati nel Duomo di Trani il* 27 *Ottobre* 1877*; e vi sono le Notizie sul trasporto delle ceneri eseguito il dì* 20 *Marzo* 1879 *dal Camposanto di Napoli a quello di Trani.*

L' Antonacci nacque a Trani nel 4 di luglio 1810 e morì a Castellammare di Stabia nel 20 di settembre 1877.

2395. — *Alla memoria del conte Francesco Viti dimostrazione di stima ed affetto di due suoi amici Senatore de Simone e Giulio Petroni.* Napoli 1881, in 8°.

Contiene le *Parole dette innanzi al feretro del conte Francesco Viti nel dì* 18 *di settembre* 1881 *dal Senatore de Simone*, uno scritto intitolato *Della vita pubblica e privata discorso di Giulio Petroni*, e le parole pubblicate in parecchi giornali in occasione della morte del Viti, il quale nacque a Trani nel 20 d'ottobre 1808.

2396. — *Alla memoria della compianta Francesca Martinelli nata Antonacci.* Napoli 1875, in 8°.

È una raccolta d' iscrizioni, componimenti in versi e discorsi dettati per la morte della tranese Francesca Antonacci moglie del monopolitano cav. Francesco Martinelli.

2397. — ALMAGIORE (Tobia) Si vegga il num. 57 nell'articolo Altamura.

2398. — ALOÈ (Giacinto) *Al sapientissimo Consiglio di Stato. Memoria per la rappresentanza del Comune di Trani. A relazione del meritevolissimo Consigliere di Stato sig. Capomazza.* Napoli 7 aprile 1851, in 4°.

L'autore di questa scrittura sostiene che ingiustamente l'Arcivescovo di Trani contrastava ai rappresentanti la città di Trani il diritto di Sedere nel Duomo al primo piano del maggiore altare, e per dimostrare che la città aveva il padronato di quella Chiesa parla della fondazione e costruzione di essa.

2399. — ALOE (Stanislao) *Giuseppe Festa.*

È un cenno biografico pubblicato nel num. 12 dell'anno primo del *Foglio Settimanile, di scienze, lettere ed arti* (Napoli 30 marzo 1839, in 4°).

Il Festa nacque a Trani nel 1771 e morì a Napoli nel 1839.

2400. — ALVAREZ (Didacus) *Constitutiones editae in prima Dioecesana Synodo Tranensi celebrata anno Domini* 1617 *die vero octava mensis octobris.* Trani 1622, in 8°.

Questo Sinodo diocesano fu pubblicato in fine del Sinodo provinciale di Scipione della Tolfa, che da qui a

poco sarà ricordato. Ciascuno dei due Sinodi ha un particolare frontespizio ed una separata numerazione di pagine; ma il frontespizio del diocesano fa parte dell'ultimo foglio del provinciale, ed il riscontro de' fogli cominciato nella stampa del provinciale continua regolarmente nella stampa dell'altro, dopo la quale si trova riportato il registro de' fogli di entrambi i Sinodi.

401. — AMANDUS (Diaconus) *Historia translationis Sancti Nicolai Confessoris Tranensis.*

È nelle col. 900 a 906 del predetto VII tomo della seconda edizione dell'*Italia Sacra* dell'Ughelli.

402. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

403. — ANNUARIO ecc. Si veggano i numeri 60, 61, 62, 63 e 64 nell'articolo Altamura.

404. — ARGENZIANO (Giovan Paolo) *Lettera su la malattia di Trani del* 1836 *diretta al chiarissimo Dottore inglese S.r Strange.* Napoli 1837, in 8.°

405. — ARRIGHI (Cletto) Si vegga il num. 737 nell' articolo Barletta.

406. — *A Sua Altezza Reale il Principe di Carignano Luogotenente di S. M. il Re d' Italia nelle Provincie Meridionali.* Trani, 25 febbraio 1861, in foglio.

407. — *A Sua Altezza Reale il Principe di Carignano Luogo-*

tenente di S. M. il Re d'Italia nelle Provincie Meridionali. Trani 26 febbraio 1861, in foglio.

Così in questa come nella precedente scrittura sono esposte le ragioni della città di Trani per continuare ad essere la Sede de' Collegi giudiziarii. Quella è sottoscritta da Giuseppe Beltrani Sindaco di Trani, e questa da Giuseppe Ugenti e da altri 1520 cittadini.

2408. — *A sua Eccellenza il Ministro dei LL. PP. del Regno di Italia.* Trani 10 luglio 1861, in 8°.

È una difesa del Porto di Trani inviata al Ministero dei Lavori Pubblici a proposito di una discussione fatta nella Camera de' Deputati il primo di luglio 1861.

2409. — BELLARBORE (Niccolantonio) *Della nobiltà di Trani.*

È un'opera inedita ch'è ricordata da Eustachio d'Afflitto nella pag. 86 del secondo tomo delle sue *Memorie degli Scrittori del regno di Napoli* (Napoli 1794, in 4°).

2410 — BELTRANI (Giovanni Battista) *Elogio Storico di Lorenzo Festa Campanile.* Trani 1871, in 8°.

Il Festa nacque a Trani nel 5 di marzo 1797 ed ivi morì nel 26 di dicembre 1870.

Una breve ma compiuta biografia del Festa Campanile fu pubblicata nella pag. 310 del Vol. VI del *Supplimento perenne alla nuova enciclopedia popolare italiana* (Torino 1872, in 4°).

2411. — — *Su gli antichi Ordinamenti marittimi della città di Trani lettera al comm. Niccola Alianelli con appendici di note e di documenti inediti.* Barletta 1873, in 4°.

Nella lettera all'Alianelli l'autore espone le ragioni, per le quali egli giudica che lo statuto tranese fu emesso nell'anno 1063 e venne allora compilato in lingua volgare. Essa è seguíta da sei erudite note, con cui sono illustrati varii punti della Storia di Trani. Nella prima nota sono riferite le notizie bibliografiche degli Ordinamenti marittimi; nella seconda si parla del nobile tranese Pietro Palagano; nella terza si discorre delle prime tipografie introdotte a Trani; nella quarta si dimostra la verità di un diploma di Almerico da Lusignano a favore de' Tranesi, il quale era stato supposto falso per essere stato pubblicato con gravi errori dal Forges Davanzati; nella quinta s'indaga la causa che diede origine al dominio conceduto ad Alberigo da Barbiano sopra le città di Trani e Giovenazzo; e nella sesta si ragiona delle condizioni degli ebrei che dimorarono in Trani. Dopo le note vengono parecchi importanti documenti inediti.

2412. — BELTRANI (Giovanni Battista) *I liberali tranesi massacrati nel* 1799, *notizie storiche.* Trani 1875, in 8°.

È una breve ma importantissima scrittura che fu pure pubblicata nel num. 5 del primo anno del foglio periodico *Il Costituzionale* (Trani 19 Settembre 1875, in foglio).

2413. — — *Documenti longobardi e greci per la Storia d'Italia meridionale nel medio evo.* Roma 1877, in 8°.

Sono in questo libro pubblicati per esteso quasi tutti i documenti anteriori all'anno 1100 che si trovano nell'Archivio della Chiesa metropolitana di Trani, e per estratto quelli dal 1101 al 1139. Sono essi preceduti da una dotta ed erudita dissertazione del Beltrani, nella quale si

mostra l' importanza di quei documenti e sono inserite varie altre scritture di data posteriore al 1139.

2414.—BELTRANI (Giovanni Battista) *Il conte Alberigo da Barbiano la regina Giovanna seconda e gli ebrei di Trani.* Roma 1877, in 8°.

Questa scrittura fu estratta dal volume XI della seconda serie del giornale romano intitolato *Il Buonarroti*, e della cennata separata edizione vennero tirati solamente cinquanta esemplari. Ne fu fatta nello stesso anno 1877, anche in 8° una *seconda edizione di L esemplari, con documento aggiunto.* La prima edizione è di pagine 20 ed è dedicata a Vito Sansonetti, cui non è dedicata la seconda ch'è di sole pagine 14.

2415. — — *Memorie edite ed inedite sulla Penisola di Colonna in Puglia, Estratto dall'Archivio storico archeologico della città e provincia di Roma, anno III, Vol. II, fasc.* 1°. Roma 1877, in 8°.

2416. — — *Un libro pedagogico del secolo decimoquinto. Estratto dalla Rivista Europea, Rivista internazionale, Anno VIII, Vol. II, Fasc. II e III, Maggio* 1877. Firenze 1877, in 8°.

Il Beltrani lungamente discorre del *Liber de ingenuis adolescentium moribus* pubblicato per le stampe nell' anno 1496, ma prima di farne la esposizione dà le notizie del suo autore fra Pietro da Trani dell'Ordine de' minori, Vescovo di Telese, ch' egli dimostra essere stato figliuolo del tranese Alberigo Palagano.

2417. — — *Un documento inedito del secolo XV relativo all'Università di Trani.*

Fu pubblicato nel fascicolo di ottobre del volume XI della seconda serie del giornale intitolato *Il Buonarroti* (Roma 1876, in 4°), e ne furono anche tratte alcune copie a parte.

2418. — Beltrani (Giovanni Battista) *Un paragrafo dell'opera di Enrico Guglielmo Schulz sui Monumenti del Medioevo nell'Italia Meridionale illustrato e comentato con documenti inediti.* Spoleto 1878-1879, in 8°.

Questa erudita memoria fu anche pubblicata nel volume terzo dell'anno IV dell'*Archivio storico artistico archeologico e letterario della città e provincia di Roma fondato e diretto dal prof. Fabio Gori* (Spoleto 1878-1879, in 8°).

Lo Schulz nel paragrafo illustrato dal Beltrani aveva parlato della Chiesa di Santa Maria della Colonna, ch'è nelle vicinanze di Trani.

2419. — — *Cesare Lambertini e la società famigliare in Puglia durante i Secoli XV e XVI.* Barletta 1879, in 8°.

Sino ad oggi (27 Aprile 1882) non si sono pubblicati di questa opera che i soli primi 36 fogli della Parte Prima.

Il Lambertini nacque in Trani.

2420. — — *Due reliquie del bizantinismo in Puglia.* Napoli 1882, in 8.°

Questo scritto fu estratto dalle pag. 608 a 620 dell'anno settimo dell'*Archivio storico per le province napoletane* (Napoli 1882, in 8°), ed in esso il Beltrani descrive le monete ch'erano in un ripostiglio rinvenuto in un luogo del territorio tranese e discorre di un bassorilievo che si vede in un'antica chiesetta di Trani e la cui figura è aggiunta al suo opuscolo.

2421. — BELTRANI (Giovanni Battista) Si vegga il num.
nell'articolo Terra di Bari.

2422. — BELTRANI (Giuseppe) *Sopra talune istituzioni utili*
fondarsi in Trani, pensieri. Trani 1861, in 8°.

2423. — BONAVENTURA A FASANO (Frater) Si vegga il num.
nell'articolo Acquaviva.

2424. — *Breve nota per la Città, Affittatore, ed altri interes-*
sati nelle Gabelle, e Rendite di Barletta contro alla Città
e Negozianti di Trani. Il Reg. Consigl. Pres. della Regia
Cam. Sig. D. Emanuele Espital Commiss. Napoli a dì 24
Novembre 1717, in foglio.

Era per legge stabilito che per tutta la provincia di Bari
non dovessero farsi i caricamenti che nel solo porto di
Barletta; il che ridondava a grande vantaggio di quella
città per ragione de' dritti ch' ella riscuoteva per la immis-
sione delle vettovaglie nelle sue mura, per l' infosseria e
sfosseria di esse e pel loro caricamento: ma alla cennata
legge qualche volta si faceva eccezione con particolare
dispensa accordata dal Viceré. Di queste tali dispense i
negozianti tranesi cominciarono pian pianino a giovarsi
con molta frequenza, e però il fittaiuolo delle gabelle di
Barletta, cui non lieve danno arrecavano i caricamenti
fatti nel porto di Trani, fece istanza alla Regia Camera di
non permettersi alcun caricamento nella città di Trani se
non dopo soddisfatti tutti i diritti che si solevano pagare
in Barletta. Ora in difesa di una tale istanza fu pubblicata
questa breve scrittura di sole quattro carte, come in di-
fesa della libertà del commercio e de' diritti de' tranesi fu

data alla luce la scrittura di Filippo Festa, che sarà fra breve ricordata.

2425. — BRUNI (Agnello) *Istoria panegirica della vita, e miracoli di S. Nicolò Pellegrino protettore, e padrone della città di Trani.* Napoli 1687, in 12°.

Questa vita fu scritta dal padre Bruni della Compagnia di Gesù ad istanza di Paolo Ximenes Arcivescovo di Trani, il quale con lettera in lingua spagnuola dedicò il libro al Marchese del Carpio Vicerè di Napoli. Il frontespizio è preceduto da una carta con la effigie del Santo.

2426. — CAIVANO SCHIPANI (Felice) *Dizionario biografico dei Soci dell' Accademia Pittagorica.* Napoli 1881, in 16.°

Contiene 247 brevi biografie, fra le quali si trovano quelle de' due tranesi Giovanni Bovio (pag. 49 a 50) e Giuseppe Giuliani (pag. 113 a 114).

2427. — CANDIDA GONZAGA (Berardo) Si vegga il num. 81. nell' articolo Altamura.

2428. — CAPACIUS (Aloisius) *In iure pro Inclita, et Fidelissima Civitate Trani super termino in causa, et exceptione Rei Judicatae Regia authoritate approbata. Dom. Praesid. Ganaverro Commiss.* Senza l. ed a., ma Napoli verso la fine della metà del XVII secolo, in foglio.

È una breve scrittura di sole sei carte, ma importantissima, perchè vi sono esposte le ragioni per le quali la città di Trani sosteneva ch' ella non doveva essere venduta non ostante le generali disposizioni per la vendita delle città e terre demaniali date fuori negli anni 1622 e 1638.

2429. — *Capitoli e grazie chieste a S. M. dall' Università di Trani.*

È un documento del 1492, ch'è pubblicato nel terzo volume, pag. 283 a 287, del *Codice Aragonese* (Napoli 1874, in 8°).

2430. — CAPPELLETTI (Giuseppe) Si vegga il num. 4 nell'articolo Acquaviva.

2431. — CARELLI (Giuseppe) *Porto di Trani.*

È nel vol. LXIII, pag. 103 a 106, degli *Annali civili del regno delle due Sicilie* (Napoli 1858, in 4°), e fa parte dell'opera del Carelli intitolata *Ragguaglio di alcuni principali porti, fari e lazzaretti de' reali domini di qua del faro*, che fu pubblicata a brani ne' detti *Annali civili.*

2432. — CAYRO (Pasquale) *Breve ragguaglio del martirio e traslazioni del corpo di S. Magno Vescovo di Trani.* Senza l. ma Napoli, 1723, in 4°.

2433. — CERETTI (F. *Sergio Siffola di Trani, Giulia d' Antonmaria Pico; memorie e documenti.*

Questa memoria fu pubblicata nelle pag. 385 a 389 dell'anno VI della Nuova Serie del *Giornale araldico-genealogico-diplomatico pubblicato per cura della R. Accademia araldica italiana e diretto dal cav. G. B. di Crollalanza* (Pisa 1880-1881, in 8°). In essa l'egregio cav. Felice Ceretti, che con molte dotte ed erudite scritture ha illustrato la storia mirandolese, ha raccolto non poche notizie intorno alla vita del nobile tranese Sergio Sifola, il quale fu un valoroso condottiere di armati, sposò una figliuola na-

turale del conte Antonmaria Pico per nome Giulia e morì alla Mirandola in marzo del 1505, ed intorno alla discendenza dello stesso Sifola.

434. — CHIOCCARELLUS (Bartholomaeus) Si vegga il num. 92 nell'articolo Altamura.

435. — *Considerazioni sovra le cenzure promulgate dall'Arcivescovil Curia di Trani contro del regio Uditore Giudice della G. C. della Vicaria Sig. D. Domenico Pisanelli ed altri subalterni del Regal Tribunale di detta Città.* S. l., il mese di maggio dell'anno 1720, in 8°.

Sono debitore della notizia di questo raro opuscolo di 48 pagine non numerate all'egregio Giovan Battista Beltrani.

436. — *Conto morale e materiale reso dal Consiglio di Amministrazione agli azionisti della società del Casino per l'esercizio del* 10 *agosto* 1872 *al* 9 *agosto* 1873. Senza l. ed a., in 8°.

Il Casino, cui riguarda questo opuscoletto, fu fondato a Trani.

437. — *Conto morale renduto dalla Commissione delle afferte volontarie ai generosi cittadini di Trani.* Trani 1861, in 8°.

In fine dell'opuscolo si veggono le sottoscrizioni di Raffaele Treratoli, di Lorenzo Festa Campanile e di altre persone.

438. — CUZULINUS (Pompeius) *Dissertatio pro Regia Audientia Provinciae Barensis, in contentione a Vicario Archiepi-*

scopali Tranensi ipsi illata super praegressionis jure in eucharistica supplicatione Excellentissimo Domino Comiti Pignarandae Proregi. Trani 11 iunii 1663, in foglio di pagine otto non numerate.

Il Cuzzolini nel sottoscriversi aggiunse al suo nome la qualità di *Regius Auditor in Provincia Terrae Bari.*

2439. — D'Afflitto (Eustachio) Si vegga il num. 10 nell'articolo Acquaviva.

2440. — De Camelis (Gaetano) *Memoria sul porto di Trani.* Trani 1858, in 4°.

Vi è aggiunta la pianta del porto e delle sue adiacenze.

2441. — De Fazio (Giuliano) Si vegga il num. 764 nell'articolo Barletta.

2442. — De Gregorio (Mauritius) Si vegga il num. 484 nell'articolo Bari.

2443. —De la Tolfa (Scipio) *Constitutiones Synodi Provincialis Tranensis et Salpensis habitae anno Domini MDLXXXIX.* Trani 1622, in 8°.

Questo Sinodo provinciale fu dato alle stampe la prima volta in Roma l'anno 1591 nella forma dell'in-quarto, e di questa prima edizione si conserva un esemplare nella Biblioteca Barberina di Roma, il quale è contrassegnato co' numeri C. VII. 87, come assicurano il padre Generoso Calenzio nella pag. 590 del volume intitolato *Documenti inediti e nuovi lavori letterarii sul Concilio di Trento riguardanti la storia e le edizioni de' canoni e decreti del*

medesimo, con un catalogo de' posteriori concilii diocesani, provinciali ecc., Roma 1874, in 8°, ed il Beltrani nella pag. LVIII del libro intitolato *Documenti longombardi e greci.*

2444. — De Lellis (Carlo) *Della famiglia Sifola.*

È nella parte terza, pag. 193 a 201, dei suoi *Discorsi delle Famiglie Nobili del Regno di Napoli* (Napoli 1671, in foglio). La famiglia Sifola era ascritta alla nobiltà di Trani.

2445. — Del Giudice (Giuseppe) *Il Castello ed il Porto di Trani.*

Così è intitolata la nona delle note illustrative, che il del Giudice aggiunse all'erudito e veramente dotto suo libro sopra *La famiglia di re Manfredi* (Napoli 1880, in 8°). Essa è nelle pag. XLIV a LXIV della seconda numerazione del detto libro, e fu pure pubblicata nelle pag. 335 a 355 dell' anno quinto dell' *Archivio storico per le province napoletane* (Napoli 1879, in 8°).

2446. — De Liso (Tommaso Maria) *Per gli Cittadini di Trani contra i nobili di que' Sedili. Nella Regal Camera di S. Chiara, Commessario l' integerrimo Caporuota D. Diodato Targiani. Attitante d'Amora, Scrivano Crispino.* Di casa il dì 3 Agosto 1798, in 4°.

In fine di questa rarissima scrittura, che fu stampata a Napoli, il nome del de Liso è preceduto da quello del celebre Giuseppe Raffaelli. Essa è di 54 pagine numerate, e fu data alle stampe in difesa de' gravami presentati alla Real Camera di S. Chiara contro gli abusi, che si dicevano introdotti da' nobili nel governo municipale della città di Trani. Vi si espone la forma di quel governo e se ne do-

manda la riforma dopo di essersi enumerati i detti abusi, insistendosi principalmente sopra la necessità di accordarsi alla borghesia ed agli altri ordini della cittadinanza una maggiore partecipazione municipale.

2447. — *Della Chiesa Metropolitana di Trani.*

È un cenno storico pubblicato nel tomo IV, pag. 1032 a 1036, della *Enciclopedia dell'Ecclesiastico* (Napoli 1845, in 4°), e poi riprodotto nelle pag. 672 a 676 del volume intitolato *Cenni storici sulle Chiese Arcivescovili, Vescovili e Prelatizie (nullius) del regno delle due Sicilie raccolti, annotati, scritti per l'Ab. Vincenzio d'Avino* (Napoli 1848, in 4°).

2448. — Della Marra (Duca della Guardia, Ferrante) *Della famiglia Palagano.*

Questo discorso si trova nelle pag. 278 e seguenti della sua opera intitolata *Discorsi delle famiglie estinte, forastiere, o non comprese ne' Seggi di Napoli imparentate con la casa della Marra* (Napoli MDCXLI, in foglio). La famiglia Palagano era ascritta alla nobiltà di Trani.

2449. — *Della vita e delle opere di Edoardo Fusco Professore ordinario di Antropologia e Pedagogia nella R. Università di Napoli notizie e documenti raccolti dalla vedova di lui.* Napoli 1880 a 1881, volumi 2 in 16°.

Il Fusco nacque a Trani nel 23 di settembre 1824.

2450. — *Del Porto di Trani.* Si vegga il num. 436 nell'articolo Bari.

451. — DELSORDO (Francesco Paolo) *In morte del giovane avvocato Gaetano Pirro commemorazione.* Napoli 1871, in 8°.

Il Pirro nacque in Trani verso l'anno 1847 e morì di 24 anni.

452.— D'ENGENIO CARACCIOLO (Cesare) Si vegga il num. 305 nell'articolo Andria.

453. — DE ROZIÈRE (Eugéne) *Dissertation sur la veritable date du statut maritime de Trani.*

Fu pubblicata nel primo volume, pag. 189 a 198, dell'opera intitolata *Revue historique de droit francais et étranger publiée sous la direction de MM. Laboulaye, de Rozière, Dareste, Ginoulhiac* (Paris 1855, in 8°), e poi in Marzo 1856 nella *Bibliothèque de l'Ecole des chartes.* L'autore scrisse questa dissertazione per confutare l'opinione manifestata da Luigi Volpicella sopra la data dello statuto di Trani, giudicando essersi al vero apposto il Pardessus; ma nel tempo stesso ritenne col medesimo Volpicella che quello statuto aveva dovuto essere compilato originariamente in latino.

454. — *Difesa della Regale Giurisdizione e della Città di Trani contro il decreto fatto dall' Arcivescovo della medesima per la riparazione della Cattedral Chiesa. Nella quale si discorre dell'obbligo dei Vescovi nelle riparazioni delle Chiese, e quando sono i popoli tenuti in contribuire a quelle, e della potestà del Re di costringere e l' uni, e l'altri.*

Questa difesa, in piedi della quale si legge la data di aprile del 1719, è conservata manoscritta in Trani dal nobile Giovan Battista Beltrani.

2455. — Di Renzo (Antonio) *Discorso funebre recitato nella Cattedrale di Trani celebrandosi i funerali dello Eccmo e Rmo Vescovo di Castellaneta monsignor Pietro Lepore.* Trani 1851, in 4°.

In questo discorso, ch'è di sedici facce, è narrata la vita del Vescovo Pietro Lepore, il quale nacque in Trani a Nicola barone di Castel Saraceno e patrizio tranese da Maria Campitelli de' principii di Strongoli nel dì 11 luglio 1773, nel 1820 fu Vicario capitolare della Chiesa di Trani, della quale era Arcidiacono, ascese nel 1827 al Vescovado di Castellaneta, e morì a Trani nel 26 di giugno 1851.

2456. — *Documenti relativi agli antichi Seggi de' nobili ed alla Piazza del popolo di Trani raccolti e pubblicati da G. Beltrani e F. Sarlo.* Trani 1881, in 8°. Sino ad oggi (27 di Aprile 1882) di questa opera si sono pubblicati fogli 14 (pag. 224).

2457. — Donnarumma (Francesco Antonio) *Ragioni per D. Sebastiano Gadaleta col Regio Fisco, e col Dott. D. Tommaso Salineri. Commessario il dottiss. Signor Presidente della R. Camera, l'Illustre Marchese Signor D. Carlo Mauri.* Napoli 2 gennaio 1740 in foglio di pag. 8 non numerate.

Riguarda la vendita che il regio Fisco faceva in quell'anno dell'ufficio di Assistente e General Sopraintendente de' caricamenti nel porto e marine della città di Trani.

2458. — D'Urso (Lutio) *Oratione in lode del glorioso Santo Nicola Pellegrino Padrone e Protettore della fidelissima città di Trani, recitata a 5 di Giugno 1627 nella Cappella del Santo.* Trani 1627, in 4°.

2459. — D'Urso (Michele) *Lettera al Consigliere Ferdinando Galiani.* S. l., 1787, in 8°.

È un opuscoletto di sole sedici carte, stampato certamente in Napoli, nel quale si parla della tranese Maria Festa che esercitava la professione dell'avvocato.

2460. — Festa (Filippo) *Ragioni per la Città di Trani e suoi mercatanti contro l'Università e partitario dell'entradi di Barletta.* Napoli 1717, in 4°.

2461. — — *Breve nota di ragioni per la minor parte de' votanti dell' Illustrissima Città di Trani e dottor fisico Giuseppe Riccardo de Russi contro la maggior parte de' suddetti votanti.*

Ha la data di *Trani il primo dicembre* 1715, ed il mio egregio amico Giovan Battista Beltrani ne conserva in Trani una copia manoscritta.

2462. — — *Storia della Città di Trani.*

Fu dall'autore lasciata non compiuta, e pare che sia andata smarrita. L'arcidiacono Perna la cita nella pag. 21 della sua *Difesa intorno alla interpetrazione di una iscrizione antica* e ne riporta pure un brano.

2463. — Festa Campanile (Lorenzo) *Relazione delle feste celebrate in Trani per la promulgazione del domma dello immaculato concepimento di Maria ne' giorni* 12, 13, 14, 15 *e* 16 *aprile dell'anno* 1855, *settimo del governo pastorale di D. Giuseppe de' Bianchi Dottula Arcivescovo di Trani, Nazaret e Salpi.* Trani 1855, in 8°.

2464. — FESTA CAMPANILE (Lorenzo) *Al chiarissimo Signore Luigi Volpicella intorno ad una opinione di Pardessus relativa a Trani lettera.* Trani 1856, in 8°.

Il Pardessus nel parlare delle antiche leggi marittime di Trani, ingannato da alcune parole del Brencmanno, aveva affermato che la città di Trani era stata un giorno soggetta alla dominazione degli amalfitani. Il Festa Campanile con ragione combatte in questa sua lettera una tale affermazione e ne dimostra la compiuta erroneità, dando anche molte notizie di non lieve pregio intorno alla storia tranese. Egli aveva il progetto di ripubblicarla con la giunta di molte altre notizie ed osservazioni sopra la storia di Trani, ma prevenuto dalla morte non potette mandarlo ad esecuzione, come siamo assicurati dall'*Elogio storico* di lui scritto da Giovanni Battista Beltrani. La lettera è seguita da una breve risposta del Volpicella.

2465. — — *Parole dette in morte di Domenico Palumbo.* Trani 1861, in 8°.

Il Palumbo nacque in Trani verso la fine del decorso secolo.

2466. — FESTA CAMPANILE (Niccola) *Un nuovo lavoro sugli ordinamenti e le consuetudini marittime di Trani dettato dal Comm. Giacomo Racioppi. Estratto dal Costituzionale di Trani, an. V, n. 3. Edizione di XXV esemplari.* Trani 1879, in 12°.

È un opuscoletto di otto pagine, nel quale si dà conto del lavoro del Racioppi.

2467. — FLORIMO (Francesco) *Biografia di Domenico Sarri.*

È nelle pag. 543 a 546 del suo *Cenno storico sulla scuola musicale di Napoli* (Napoli 1869, in 8°). Il Sarri nacque a Trani nel 1678.

2468. — Forges Davanzati (Domenico) *Dissertazione sulla seconda moglie del re Manfredi e su loro figliuoli.* Napoli MDCCXCI, in 4°.

In questo libro si trovano molte notizie e non pochi documenti pertinenti alla storia di Trani. È a notarsi che Salvatore Fusco, secondo che assicura il suo biografo Pietro Balzano nella pag. 205 del libro intitolato *Onori funebri renduti alla memoria di Salvatore e Giov. Vinc. Fusco* (Napoli 1850, in 8°), aveva fatto una raccolta di *documenti dimostranti gli assegni di Carlo d'Angiò a' superstiti della famiglia di re Manfredi contra a ciò ch'è stato detto da Forges Davanzati;* ed è pure a notarsi che alcuni de' documenti relativi a Trani sono stati da lui riportati con gravi errori. Un'aspra e pur troppo giusta critica a varie cose dette dal Forges Davanzati nella prefazione alla cennata *Dissertazione* fu fatta dagli editori degli *Annali critico-diplomatici del regno di Napoli della mezzana età del P. D. Alessandro di Meo* nelle pag. 365 a 368 del IX tomo (Napoli 1804, in 4°).

2469. — — Si vegga il num. 723 nell'articolo Bari.

2470. — Gabrieli (Emilio) *Cenno biografico dell'Avvocato Niccola Palumbo.* Trani 1861, in 8°, col ritratto del Palumbo, il quale nacque a Trani nel 21 di settembre 1799 e morì a Napoli nel 26 di dicembre 1859.

2471. — GAGLIARDI (Elia) Si vegga il num. 315 nell'articolo Andria.

2472. — GALVANI (Conte F.) *Istoria genealogica della Famiglia dei Duchi Carcani di Trani Estratta dall' opera: Storia delle Famiglie illustri italiane.* Firenze 1879, in 4°, con una tavola litografica che contiene la figura dell'arma de' Carcani.

Questo discorso è estratto dal secondo volume della cennata opera ed occupa undici facce.

2473. — — *Lepore Campitelli di Trani.*

È un breve discorso intorno alla Famiglia Lepore, la quale fu prima ascritta alla nobiltà di Molfetta e poi a quella di Trani. Esso è di sole quattro facce e fa parte del secondo volume dell'opera intitolata *Storia delle famiglie illustri italiane* (Firenze, a spese dell'editore Ulisse Diligenti, in 4°, senza anno), ed è a notarsi che nel tirarsene vari esemplari a parte vi furono fatte alcune modifiche ed aggiunte, per modo che quegli esemplari sono di cinque e non di quattro facce. Vi è unita una tavola litografica con l' arma della famiglia Lepore.

2474. — GIOVENE (Giuseppe Maria) *Notizie di un banco di Tofo lacustre in riva al mare nelle vicinanze di Trani nella Puglia.*

Furono pubblicate prima nel vol. XIV delle *Memorie di fisica e matematica della Società Italiana* (Modena 1807), e poi nel secondo volume, pag. 404 a 413, della *Raccolta delle opere* del Giovene (Bari 1840, in 8°).

2475. — GIOVENE (Giuseppe Maria) Si vegga il num. 1156 nell'articolo Canosa.

2476. — GIUCCI (Gaetano) Si vegga il num. 802 nell'articolo Barletta.

2477. — *Giunta alla memoria scritta in favore della città di Trani.* Napoli 1815, in 4°.

È sottoscritta dal deputato cav. Gattola ed ha la data del 12 di dicembre 1815. In essa si aggiungono altri argomenti a quelli addotti nella *Memoria* del 22 di agosto 1815, che fra breve sarà ricordata, per dimostrare che si doveva di nuovo stabilire a Trani la Sede della Intendenza e di tutte le altre Amministrazioni della provincia, le quali nel 1806 erano state trasferite a Bari.

2478. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si veggano i numeri 20, 21 e 22 nell'articolo Acquaviva.

2479. — HUILLARD BREHOLLES (A.) Si vegga il num. 322 nell'articolo Andria.

2480. — INSANGUINE (Giuseppe) *Scuola tecnica e ginnasio in Trani.* Trani novembre 1871, in 8°.

È una relazione intorno ai cennati due istituti per gli anni 1869 e 1870.

2481. — *I ricordi di un amico. Francesco Antonacci.* XXVI Febbraio MDCCCLXXI. Barletta 1872, in 16°.

È la raccolta fatta da Giovanni Battista Beltrani di tutto ciò che in occasione della morte del giovane Antonacci era stato scritto da Niccolò Tommaseo, Federigo Persico,

Eduardo Fusco, Martino Cafiero, Giustino Fortunato, Francesco Gurgo, Giambattista Giuliani e Francesco della Valle. L'Antonacci nacque a Trani nel 1848 e morì a Napoli nel 26 di febbraio 1871.

2482. — *Istanze e ragionamento del Balio Fr. D. Fabrizio Ruffo, da' quali si rilevano alcune notizie intorno alla Famiglia Barretta.* Napoli 1780, in 4°, con l'albero genealogico.

Il napoletano Antonio Barretta fu nel 17 di Aprile 1513 aggregato co' suoi discendenti al sedile del Campo dei Longobardi della città di Trani, della quale egli era allora regio Capitano, ed il Sacro Regio Consiglio dopo un lungo giudizio istituito nel 1731, il cui originale processo fa parte della mia raccolta di manoscritti per essermi stato cortesemente donato dal Conte Berardo Candida Gonzaga, con sentenza del 21 di aprile 1744 reintegrò agli onori di quel nobile sedile il Duca di Casalicchio Ignazio Barretta, che aveva dimostrato di discendere dall' aggregato Antonio. Avendo posteriormente Pasquale Barretta, nipote ex filio del reintegrato Duca Ignazio, domandato di essere ricevuto tra i cavalieri di giustizia del S. Mil. Ordine Gerosolimitano, il Balio Ruffo con le scritture contenute in questo opuscolo fortemente si oppose alla sua domanda ed impugnò la generosa nobiltà della famiglia del pretendente. Tra le altre cose il Ruffo dedusse che irregolarmente l'avo del Barretta era stato reintegrato alla nobiltà di Trani, e mise in dubbio la verità de' documenti presentati al S. R. C. dal Duca Ignazio per giustificare ch' egli discendeva dal regio Capitano Antonio. Al Ruffo rispose il Duca di Simari Giuseppe Barretta, padre del pretendente Pasquale, e prima di lui gli risposero i commendatori Pagano e Gadaleta, i

quali nella loro relazione del 19 di Agosto 1780 dichiararono buoni, validi e sufficienti i titoli prodotti dal Barretta, ed erronee e false le deduzioni del Ruffo. La *Relazione* de' comm. Pagano e Gadaleta e la *Risposta* del Duca di Simari furono stampate e saranno fra breve ricordate.

2483. — LANDOLFI (L.) *Biagio Molinaro pittore.* Senza l. ed a., ma Napoli 1870, in 8°, col ritratto del Molinaro.

È una biografia del Molinaro, che al dir dell'autore nacque in Trani e morì a Napoli nel 1868 di 43 anni. Essa fu estratta dall'*Amico delle scuole popolari.*

2484. — *L'Araldo.* Si veggano i numeri 155, 156, 157, 158, 159 e 160 nell'articolo Altamura.

2485. — LATILLA (Ferdinando) *Per le Piazze Chiuse della Nobiltà di Trani.* Napoli 1° di settembre 1750, in foglio.

Nel giudizio promosso dalle famiglie Festa, Palumbo e Castagna, le quali, allegando che a troppo pochi si erano ridotti i nobili di Trani, domandavano che si obbligassero i sedili di quella città a fare nuove aggregazioni, la Real Camera di Santa Chiara ordinò nel 1749 che innanzi al Commessario della causa si procedesse all' appuramento del fatto relativo al numero de' nobili ascritti ai quattro sedili. Eseguito il disposto appuramento di fatti, l' autore di questa breve scrittura, la quale è di sole undici facce cercò di dimostrare che sufficientissimo al governo della città era il numero de' nobili de' sedili e che non era perciò necessaria l'aggregazione di altre famiglie.

2486. — LEPORE (Pietro) *Elogio funebre di monsignor Luigi*

Maria Trasmondo Arcivescovo di Trani morto nel primo di maggio 1798.

Questo elogio che non fu mai dato alle stampe, è ricordato nella pag. 139 del *Compendio storico-genealogico della patrizia famiglia Trasmondo* (Roma MDCCCXXXII, in 4°).

2487.—*Le scuole serali pel popolo in Trani.* Trani 1861, in 8°.

Oltre ad un programma contiene un discorso pronunziato nel 24 di gennaio 1861 dall' avvocato Nicola Festa Campanile.

2488. — *Lettera su la controversia tra l'Arcivescovo e la Municipalità Tranese del dottor L. M. all'egregio signor cavaliere N. N.* Bari s. a., in 4°.

Ha alla fine la data del 3 gennaio 1851 e fu scritta intorno alla quistione surta pel seggio che una volta il Sindaco di Trani aveva nel coro della Chiesa Cattedrale, sopra la quale la città asseriva di avere un diritto di padronato.

2489. — *Libro rosso della città di Trani.*

È un prezioso manoscritto, che il nobile Domenico Vischi conserva in Trani, e del quale parla il Prologo nelle pag. 13 a 14 dell' opera intitolata *Le carte che si conservano nello Archivio del Capitolo Metropolitano della città di Trani* (Barletta 1877, in 8°). « È un grosso volume, « dice il Prologo, nel quale si ebbe la preveggenza di far « trascrivere in ordine cronologico tutte le grazie e le con- « cessioni largite alla città di Trani dai nostri re, o da chi « per essi tenne il supremo imperio in queste regioni nei

« tempi che corsero dal XII al XVII secolo. Quest'opera « fu eseguita a varie riprese, ed è per tale motivo che og- « gi ancora mostra chiaramente l'impronta di due compi- « lazioni ben distinte. La prima fu fatta per cura di Pietro « Priuli, il quale verso i principii del XVI secolo fu go- « vernatore in Trani per la serenissima Repubblica di Ve- « nezia, e comprende ben sessanta diplomi dei diversi « principi delle case di Svevia, d'Angiò, di Durazzo e di « Aragona. Si pensò anche ad allontanare ogni dubbio « sulla veracità di quei documenti, e fu perciò che ai 24 « dicembre 1522 si ebbe l'accorgimento di farli autenti- « care da quattro notai. Nella seconda compilazione poi « furono riunite tutte le concessioni ottenute in epoca po- « steriore alla dominazione Aragonese, ma queste a dir « vero non sono autenticate come le prime, nè si può af- « fermare con certezza per autorità di chi sieno state rac- « colte. È però molto probabile che ciò siasi eseguito per « cura del reggimento municipale in varie occasioni ed in « tempi diversi ».

Ora di questo importantissimo volume si è intrapresa la pubblicazione dal ch. Giovan Battista Beltrani e già parecchi fogli ne sono stati stampati.

2490. — Lumaga (Giuseppe) Si vegga il num. 163 nell'articolo Altamura.

2491. — Malpica (Cesare) *Necrologia di Nicola Antonacci.*

È nelle pag. 346 a 347 dell' anno quinto del *Poliorama pittoresco* (Napoli 1840-1841, in 4°). L'Antonacci nacque a Trani nel 6 di febbraio 1788 e morì in maggio del 1841.

2492. — MANFREDI (Domenico) *Relazione sul porto di Trani.*

Di questa inedita relazione, che fu scritta il 27 di maggio 1750, fa cenno Giambattista Beltrani nella pag. XI del suo *Cesare Lambertini.*

2493. — MANFREDI (Vincenzo) *Zibaldoni di notizie relative alla storia della città di Trani.*

Sono alcuni manoscritti citati dal Forges Davanzati nella già ricordata sua *Dissertazione*, i quali, come bene osserva il Beltrani, non contengono che una farragine di notizie raccolte senza alcun ordine e critica di sorta. Ond'è che il Giustiniani nella sua *Biblioteca storica* con poca verità diede a questi zibaldoni il titolo di *Storia della città di Trani* per cavarne la conseguenza che il Forges Davanzati aveva dalla stessa tratto tutto quello che di buono si rinviene nella dissertazione da lui pubblicata. Altre notizie intorno a questi zibaldoni sono state date con molta diligenza dal Prologo, il quale ha pure aggiunto che sono contenuti in tre volumi.

2494. — MARIUS (Julius Caesar) *Sacra Congregatione Episcoporum et Regularium. Emo et Rmo D. Card. Paracciano ponente Tranen. Voti et administrationis pro Reverendiss. Capitulo, et Canonicis Ecclesiae Metropolitanae Tranen. contra RR. Participantes, seu Beneficiatos eiusdem Ecclesiae. Facti.* S. l.; ma Roma, typis de Comitibus, 1708, in 4°.

Questa difesa, la quale è contenuta in quattro pagine non numerate, è seguíta da una raccolta di nove documenti pubblicata dalla stessa stamperia e nel medesimo anno anche nella forma dell' in-4° col titolo di *Sacra Congregatione Episcoporum et Regularium Emo et Rmo D.*

Card. Paracciano ponente Tranen. Voti, et administrationis pro Reverendiss. Capitulo, et Canonicis Ecclesiae Metropolitanae Tranen. Summarium. Il più antico de' documenti compresi in questo sommario è una bolla dell'Arcivescovo tranese Bertrando, la quale segna la data dell'ottobre 1185.

2495. — MASTROPASQUA (Giuseppe) *Lettera in proposito del progetto d'incrostare le colonne del Duomo di Trani.* Bari 1837, in 4°.

2496. — *Memorandum per la città di Trani.* Napoli 1861, in 8°.

Ha la data del giorno 8 di marzo 1861; è sottoscritto dai signori Marchese O. Topputi, Savino Scocchera, Giovanni Carcani, Giuseppe Antonacci del fu Nicola e Teodorico Soria; e fu scritto per impedire che i Collegi giudiziarii venissero rimossi da Trani.

2497. — *Memoria per la città di Trani.* Napoli 1815, in 4°.

Fu scritta per indurre il Sovrano a disporre che la sede della Intendenza e delle Amministrazioni della provincia fosse stabilita a Trani com' era prima che nel 1806 l'una e l' altre furono trasportate a Bari, ed ha la data del 22 di agosto 1815.

2498. — MILANTE (Pius Thomas) *Fratris Petri Martyris de Trano vita.*

È nelle pag. 72 a 74 dell' opera di esso Milante intitolata *De viris illustribus Congregationis S. Mariae Sanitatis Ordinis Praedicatorum* (Neapoli 1745, in 4°).

2499. — MINIERI RICCIO (Camillo) Si veggano i numeri 34 e 35 nell' articolo Acquaviva ed il num. 175 nell' articolo Altamura.

2500. — MONDELLO (Francesco) *Relatione dell'antichità et avvenimenti dell' inclita città di Trani.*

È un'opera inedita della quale Giambattista Beltrani fece cenno nella pag. 4 delle *Memorie edite ed inedite sulla Penisola di Colonna* traendone la notizia dalla pag. 150 delle *Lettere del signor Lutio d'Urso scritte in vari soggetti tanto a nome suo come a nome di molti signori et amici* (Trani M.DC.XXVII, in 8°).

2501. — MONTORIO (Serafino) Si vegga il num. 338 nell' articolo Andria.

2502. — MOSCATELLI (Leonardo) *Associazione patriottica tranese, primo rendiconto quadrimestrile.* Trani 1861, in 8°.

2503. — *Notamento delle famiglie ed individui ascritti a ciascuno de' quattro sedili, o siano Piazze Chiuse della Nobiltà di questa Città di Trani da rimettersi nell' Eccmo Tribunale Conservatore della Nobiltà del Regno, da cui dovrà umiliarsi a S. M. uniformemente al Decreto promulgato da detto Eccmo Tribunale a 3 Agosto del* 1802.

È stampato nella forma dell'in-foglio piccolo senza indicazione di luogo ed anno, è preceduto dal decreto del detto Tribunale del 3 di agosto 1802, che dichiarò chiusi i quattro sedili di Trani, e dalla lettera del 24 di settembre 1803 con cui il Preside Spinelli spedì da Trani quella nota al Presidente del medesimo Tribunale Conservatore, ed è seguíto dal decreto di novembre 1803, col quale si dispose

che le famiglie segnate nella nota si dovessero scrivere nel Registro delle famiglie delle Piazze Chiuse. È molto raro, io ne conservo una copia manoscritta che trassi dalla stampa, ed il Prologo lo ha ristampato nelle pag. 178 a 188 del libro intitolato *Gli antichi ordinamenti del governo municipale della città di Trani.* Secondo questa nota le famiglie ascritte alla Piazza dell'Arcivescovado sono Bonismiro, Carcani, Candido, Lambertini, Milazzi, Campanile, di Gregorio, Giordano, Pandolfelli, Ferrante, Torres, Rocco e Primicile, delle quali soltanto le tre prime dimoravano in Trani; alla Piazza di Portanova sono Vischi, Morola, Gattola, De Luca, Pirelli, Ruggi d'Aragona, Como, Cafaro e Danza, delle quali soltanto le prime quattro erano in Trani; alla Piazza del Campo de' Longobardi sono De Angelis, Lepore, Bianchi, Barretta, Pisacane, Gattola di Sessa e Stendardi, delle quali soltanto le prime tre si trovavano in Trani; ed alla Piazza di San Marco sono Campitelli, Gadaleta, Beltrani, Filingieri, Sifola, Gagliani, Rovegno, Figliola, Forges Davanzati e Schinosi, delle quali soltanto le due prime avevano allora stanza in Trani. Ma nel Registro delle Piazze chiuse, ch'è conservato nell'Archivio di stato di Napoli, secondo che appare dalle pag. 69 a 72 del libro intitolato *I registri della nobiltà delle province napoletane con un discorso preliminare e poche note di Francesco Bonazzi* (Napoli 1879, in 8°) furono poi iscritte unicamente le famiglie Buonsimiro, Carcani, Candido, Milazzi, Campanile d'Arezzo, de Gregorio, Giordano, Pandolfelli, Ferrante, Vischi, Morola, Gattola Mondelli, de Luca, Pirelli, Ruggi d'Aragona, Como, de Angelis, Lepore, Bianchi, Barretta, de Angelis di Trentenaro, Pisacano, Gattola, Campitelli, Gadaleta, Beltrani, Filingieri,

Sifola, Gagliano, Rovegno, Figliola e Forges Davanzati; ed è pure a notarsi che nel detto Registro non si vede indicato il nome del Seggio, cui ciascuna di quelle famiglie era ascritta.

2504. — *Nullità proposte avverso gli editti dell' Arcivescovil Curia di Trani proibitivi dell' antica sollennità dedicata alla Santissima Vergine sotto l' invocazione del soccorso che si venera nell' antica Basilica fuori le mura di questa città di Trani.* Senza l. ed a., in foglio di pagine 18 non numerate.

Il mio egregio amico Giovan Battista Beltrani nel darmi notizia di questo rarissimo opuscolo da lui posseduto mi aggiungeva ch' esso era stato compilato dal Cancelliere della città di Trani *per palesare le ragioni del pubblico* contra gli editti proibitivi di detta festa, e che sebbene non vi si fosse apposta alcuna data, pure sembra potersi con molta probabilità credere che sia stata pubblicata verso la metà del XVIII secolo, sì perchè vi è ricordato un editto dell' arcivescovo Torres, da cui fu governata la chiesa tranese ne' primi anni di quel secolo, e sì ancora perchè, parlandovisi delle *preci regolate per lo felicissimo viaggio della Maestà della nostra nuova Sovrana e s' intercedono prosperità e fecondità alle reali nozze*, pare che lo scrittore voglia alludere al viaggio fatto nelle Puglie da re Carlo di Borbone nel marzo del 1741.

2505. — *Nuovi Stabilimenti e Capitolazioni formate nel 1724 dagl' Illustrissimi Signori Nobili di tutti e quattro i sedili dell' antichissima Città di Trani, che riguardano il diloro buon governo, ed i requisiti specialmente, che dovran con-*

corrervi nelle persone di coloro, che pretendono di esser nei medesimi aggregate, o reintegrate.

È questo il titolo di un opuscoletto rarissimo di poche carte, che fu stampato senza indicazione di luogo ed anno, ma certamente dopo il 24 di Maggio 1789. Nel 1856 ne vidi in Trani un esemplare posseduto dal signor Domenico Vischi, e dallo stesso volli trarre una copia che ancora conservo. Sono stati poi ristampati dal Prologo nelle pag. 170 a 177 del libro intitolato *Gli antichi ordinamenti del governo municipale della città di Trani.*

2506. — *Onori funebri renduti in Trani a Chiara Antonacci nata della Valle.* Trani 1847, in 8°.

La napoletana Chiara della Valle era moglie del tranese Giuseppe Antonacci.

2507. — PACICHELLI (Giov. Battista) Si veggano il numero 39 nell'articolo Acquaviva ed il num. 192 nell'articolo Altamura.

2508. *Pacta inter Venetos et Robertum Constantinopolitanarum Imperatorem (titolarem) quoad commercium in Apulia A.* 1353-1363 *selegit ex Appendice Libr. Commemoralium T. X. G. M. Thomas.*

È una raccolta di documenti pubblicata nelle pag. 304 a 318 del tomo XVI dell'*Archivio Veneto* (Venezia 1878, in 8°). Essi riguardano il commercio delle città marittime possedute da Roberto d'Angiò Principe di Taranto ed Imperatore di Costantinopoli nella provincia di Terra di Bari, le quali erano Bari, Bisceglie, Giovenazzo, Molfetta, Monopoli e Trani, e particolarmente la città di Trani in cui il console veneto aveva la sua residenza.

2509. — PALUMBO (Orazio) *Simone Caccetta, narrazione d'istoria tranese.*

Fu pubblicata a piccoli brani nei numeri 16, 17 e 18 del primo anno e nel num. 1° del secondo anno del periodico intitolato *Il Costituzionale* (Trani, 5, 12 e 19 dicembre 1875 e 5 Gennaio 1876, in foglio).

2510. — — *La Penisola di Colonna in Puglia.*

È nei numeri 3 e 4 del secondo anno del detto periodico tranese intitolato *Il Costituzionale* (Trani, 19 e 26 gennaio 1876).

2511. — — *Elena Commeno.*

È nei numeri 6 ed 8 del secondo anno del citato periodico *Il Costituzionale* (Trani, 10 e 24 febbraio 1876).

Elena sbarcò nel porto di Trani quando in giugno del 1259 venne dall'Epiro per unirsi in matrimonio col re Manfredi, ed in Trani dopo la morte del marito fu fatta prigioniera.

2512. — — *Il Duomo di Trani*

È nei numeri 12, 13 e 14 del secondo anno del detto foglio periodico intitolato *Il Costituzionale* (Trani, 23 e 30 marzo, e 6 aprile 1876).

2513. — — *Le nozze di Filippo d'Angiò.*

Questa scrittura fu pubblicata nei numeri 20 e 21 del secondo anno dello stesso foglio periodico intitolato *Il Costituzionale* (Trani 18 e 25 Maggio 1876).

Il matrimonio di Filippo d'Angiò, figliuolo del re Carlo 1°, con Isabella di Villa-Hardoin, principessa di Acaia e di Romania fu celebrato l'anno 1271 nella città di Trani.

2514. — PALUMBO (Orazio) *Il primo Aprile* 1799 *in Trani.*

È nei numeri 25, 26, 27 e 28 del secondo anno del detto foglio periodico intitolato *Il Costituzionale* (Trani, 20 e 30 giugno, 6 e 13 luglio 1876).

2515. — — *I Guelfi Tranesi.*

Si trova nei numeri 53, 54 e 56 del secondo anno, e nei numeri 1 e 2 del terzo anno del citato foglio periodico intitolato *Il Costituzionale* (Trani 1876 a 1877).

2516. — — *I tempi di Giovanna prima e la Storia di Trani.*

Questa scrittura è stata pubblicata a brani nei numeri 39, 41, 42, 47 e 48 del terzo anno, nei numeri 1, 4, 7, 10, 11, 12, 37, 38, 40 e 45 del quarto anno, e nei numeri 1 e 4 del quinto anno del detto foglio periodico intitolato *Il Costituzionale* (Trani 1877 a 1879, in foglio).

2517. — PAOLI (Antonio) *Vita di S. Nicola Peregrino, confessore e padrone de la Metropoli di Trani, con l'antica, e nuova translazione del suo Santo Corpo ritrovato da D. F. Diego Alvarez de l'Ordine de' Predicatori Arcivescovo di Trani, e Salpe, l'ultimo giorno di Settembre* 1611 *ne la Chiesa.* Trani 1617, in 8°.

Questa vita aveva già avuta in Napoli una prima edizione quando il 1617 venne stampata in Trani, e fu posteriormente ripubblicata nella stessa città di Trani l'anno 1719 nella forma dell'in 8°, *accresciuta in quest'ultima impressione,* come si legge nel suo frontespizio. Essa fra le altre cose contiene non poche notizie relative alla Chiesa arcivescovile di Trani. La edizione fattane in Trani l'anno 1617 dal tipografo Costantino Vitale è la più antica stampa tra-

nese, ed il nobile uomo Giovan Battista Beltrani da Trani per meglio conservare la memoria di questa rarissima stampa fece fare nel 1874 sei copie fotografiche del suo frontespizio.

2518. — Patrizi (Stefano) *Ragioni delle famiglie Festa, Palumbo e Castagna intorno all'ammissione agli onori della nobiltà della città di Trani da esaminarsi nella Real Camera di Santa Chiara. L'Illustre Marchese Signor D. Giuseppe Andreassi Commessario.* Napoli 18 dicembre 1748, in foglio.

In questa difesa l'autore discorre a lungo de' quattro sedili nobili di Trani e riferisce le genealogie delle famiglie Festa, Palumbo e Castagna. È a notarsi che il Patrizi, a differenza di quasi tutti gli altri scrittori che in quel medesimo tempo sostenevano al pari di lui le forzate aggregazioni ai sedili nobili, non cercò affatto di menomare i pregi de' sedili tranesi e la chiarezza delle famiglie che vi si trovavano ascritte. La cennata difesa, ch'è di XLII pagine numerate, fu poi seguita da un supplemento di nove pagine, che ha la data del 24 maggio 1749.

2519. — *Per li nobili delle Piazze chiuse di Trani.* Napoli 13 giugno 1749, in 4°.

È una breve scrittura di sole nove facce non numerate, che fu data alle stampe per impugnare le domande delle famiglie Festa, Palumbo e Castagna, le quali volevano essere aggregate alla nobiltà di Trani.

2520. — *Per li Preti Partecipanti ed estranumero della Chiesa di Trani.* Napoli 29 Luglio 1807, in 4°.

In fine di questa difesa sono sottoscritti gli avvocati Domenico Catalano, Mario Gusman e Filippo Vecchioni.

521. — *Per lo reverendissimo Capitolo di Trani con li Preti Partecipanti. In Camera regale, commissario l'illustre Marchese Avena.* Napoli, 15 di settembre 1807, in 4°.

Sono in fine di questa difesa sottoscritti gli avvocati Bernardo Auriemma, Niccola d'Amore ed Adamo Santelli.

Intorno alle quistioni discusse nella lite, per la quale questa e la precedente scrittura furono date alle stampe, lungamente scrisse l'Arcidiacono Tommaso Perna, come ora farò notare.

522. — Perna (Tommaso) *Confutazione delle falsità, d' onde i Preti partecipanti e fuori numero di questa città di Trani assunsero varie pretensioni esposte al Real Trono e alla Real Camera di S. Chiara contra questo Reverendissimo Capitolo Tranese, fatta dal Signor D. Tommaso Perna, Arcidiacono di questa Metropolitana Chiesa, molti anni prima che si fosse perorata la causa in Napoli nella Real Camera di S. Chiara.*

È questo il titolo di un manoscritto posseduto dall' egregio Giovanni Battista Beltrani, il quale mi ha assicurato ch' è una importante scrittura, e che in essa è esposta l' antica costituzione della Chiesa di Trani.

523. — Prologo (Arcangelo) *Le carte che si conservano nello archivio del Capitolo metropolitano della città di Trani dal IX secolo fino all' anno* 1266. Barletta 1877, in 8°.

Ben 127 documenti nella loro genuina lezione sono trascritti in questo pregevolissimo libro, ed essi sono preceduti da una dotta prefazione, nella quale sono narrate le vicende dell' archivio del Capitolo tranese e per sommi capi è indicata la grande importanza delle scritture che

vi sono conservate. Due de'mentovati documenti sono del nono secolo, sei del X, diciassette dell'undecimo, 67 del XII, 30 del XIII e cinque di tempo incerto.

2524. — PROLOGO (Arcangelo) *Gli antichi ordinamenti intorno al governo municipale della città di Trani.* Trani 1879 in 8°.

È una raccolta di documenti che riguardano il governo dell' antica università di Trani.

2525. — *Raccolta di poche rime per le felici nozze degli illustrissimi signori D. Alessandro Imperati e D. M.ª Michela Palumbi.* In Trani MDCCLXXIV, in 8°.

I componimenti in versi sono preceduti da una lettera dedicatoria di Giustiniano Crudi a Girolamo Palumbi padre della sposa, nella quale sono date le notizie storiche e genealogiche delle famiglie Imperati e Palumbo.

2526. — RACIOPPI (Giacomo) *Ordinamenti e consuetudini marittime di Trani.* Napoli 1878, in 8°.

Fu estratto dalle pag. 679 a 709 dell' anno terzo dell'*Archivio storico per le province napoletane* (Napoli 1878, in 8°).

Il Racioppi, dopo di avere esaminato in questo dottissimo discorso la quistione del tempo nel quale fu pubblicato lo statuto tranese e quella della lingua in cui fu redatto, fa belle ed acute osservazioni intorno alle cose più importanti nel medesimo contenute. Egli giudica non potersi più dubitare che di questo monumento ora non abbiamo che una versione in italiano fatta da un veneto, ed in quanto alla data è di avviso non doversi allo stesso attribuire quella del 1063 e nemmeno l'altra del 1363.

Crede che dovette essere compilato nel XIII secolo, dopo la pubblicazione del volume delle Costituzioni avvenuta nel 1231, e suppone che potette forse essere stato scritto nell'anno 1263.

2527. — *Ragionamento istorico genealogico della famiglia Gattola con una Memoria pubblicata nell'anno* 1769 *da D. Girolamo Gattola sopra le Isole di Ponza Palmaruola Pandataria e Sennone: ora dallo stesso autore accresciuta di notizie, e della Serie delli Consoli e Duchi della città di Gaeta.* Napoli MDCCLXXXVIII, in foglio.

L' autore di questo *Ragionamento* fu Girolamo Gattola, come dice il Giustiniani quando lo ricorda nella sua *Biblioteca storica.* Il quarto capitolo, pag. 42 a 50, è intitolato *Delli Gattola di Sessa allignati in Trani*, alla cui nobiltà la famiglia Gattola nel 1751 venne ascritta con essere stata aggregata alla Piazza del Campo de' Longobardi.

2528. — *Ragioni per la Città di Trani, negozianti, proprietarj ed altri interessati nel suo commercio, in esclusione delle pretensioni della città di Barletta, ed Ill. Duca della Regina possessore del Passo di Canne.* Napoli 1735, in foglio.

2529. — Regaldi (G.) *Trani.*

È un discorso intorno alla città di Trani, che fu pubblicato a piccoli brani nelle pag. 363 a 364, 375, 378, 387 a 388, 398 a 399, e 402 a 403 dell'anno XII dell' opera periodica intitolata *Poliorama pittoresco* (Napoli 1847-1848, in 4°).

2530. — *Regolamento interno del palazzo di città in Trani.* Trani 1863, in 8°.

Questo regolamento fu adottato nel dì primo di marzo 1862, essendo Sindaco della città il signor Giuseppe Beltrani.

2531. — *Regolamento per le scuole elementari del comune di Trani.* Trani 1873, in 8°.

È sottoscritto dal Sindaco Giuseppe Antonacci Senatore del regno.

2532. — *Relazione della Consegna del Sacro Deposito di San Stefano Papa e Martire, fatta nella chiesa di Santa Maria di Colonna de' PP. Minori Osservanti di S. Francesco, un miglio fuori la città di Trani, all' Illustrissimo Signor D. Orazio Pannocchieschi Conte d' Elci.*

L' autore di questa relazione, secondo che assicura il Coleti nelle sue giunte alla *Italia sacra* dell'Ughelli, tomo VII, col. 951 (Venetiis 1721, in foglio), fu il dottor Vincenzo Posa gentiluomo di Bisceglie, il quale si era molto adoperato per far ottenere dalla città di Trani quel sacro deposito al Gran Duca di Toscana. In questo libro fu interamente riprodotto l' opuscolo di Giovan Luca Staffa intorno alla scoverta del corpo di S. Stefano, ch' era stato stampato nella stessa città di Trani il 1622; ed anzi per fare che più esatta e compiuta ne fosse stata la riproduzione fu pure ripubblicato l'antico frontespizio con la medesima data del 1622, la quale si legge altresì alla fine della ristampa del detto opuscolo. Il volumetto è preceduto da una figura, nella cui parte inferiore si vede l'arma gentilizia della famiglia Medici, la quale ha dal lato diritto l' arma della casa di Austria e dal sinistro lo stemma della città di Trani. La parte superiore della figura

rappresenta la veduta del monastero di Colonna in mezzo alle città di Trani e Bisceglie, ed ha nel lato diritto della sommità la effigie di S. Stefano.

2533. — *Relazione delle feste date in Trani nei giorni* 21, 22 e 23 *settembre* 1838 *per celebrare il titolo di Conte di questa città accordato a S. A. R. il Principe D. Luigi Maria secondo-genito di S. M. il Re (N. S.) Ferdinando II.* Trani 1839, in 8°.

Nella stampa non è indicato il nome dell'autore di questa relazione, ma si conosce ch' essa fu scritta dall'avvocato tranese Lorenzo Festa Campanile, sebbene il Beltrani non ne faccia cenno nell' *Elogio storico* dello stesso.

2534. — *Relazione de' Signori Commendatori Fr. D. Ascanio Pagano e Fr. D. Felice Gadaleta commissarj confrontatori per le pruove di nobiltà del nobile pretendente D. Pasquale Barretta de' Duchi di Simari.* Napoli 1871, in foglio.

In questa relazione ch' è di 59 pagine si dichiara essersi riconosciuto che il Barretta era discendente di quell' Antonio Barretta il quale nel 1513 fu aggregato alla nobiltà di Trani, e che non erano veri i fatti esposti dal Balio Ruffo per impugnare una tale discendenza.

2535. — Ricca (Erasmo) *De' Filangieri del Sedile di Nilo della città di Napoli, i quali si estinsero in sul finire del passato secolo.*

È nelle pag. 465 a 481 del vol. II della parte prima dell' opera del Ricca intitolata *La nobiltà delle due Sicilie* (Napoli 1862, in 8°). Questa famiglia, che nel 1520 venne aggregata al Sedile di Nilo, godette gli onori del Se-

dile di S. Marco della città di Trani dal XV secolo sino alla sua estinzione.

2536. — *Risposta del Duca di Simari D. Giuseppe Barretta al Ragionamento del Sig. Balio Fr. D. Fabrizio Ruffo.* Senza l. ed a., ma Napoli 1781, in foglio.

È la risposta all' opuscolo intitolato *Istanze* ecc., precedentemente ricordato, e tratta della nobiltà della famiglia Barretta che nel 1513 fu aggregata e nel 1744 reintegrata al Sedile del Campo de' Longobardi di Trani.

2537. — *Risposta all' apologista dell' Arcivescovo Davanzati.*

È un manoscritto del 1725 contenuto in un volume di 106 pagine non numerate, ch' è posseduto dal dotto tranese Giovan Battista Beltrani, il quale nel darmene la notizia mi ha anche fatto conoscere che l'autore di questa lunga scrittura fra le altre cose parla delle inimicizie scoppiate tra l' Arcivescovo tranese Davanzati e la Duchessa di Andria per la Chiesa di Corato, e delle contese del detto monsignor Davanzati con la regia Udienza di Trani e con gli avvocati Filippo e Domenico Festa; accenna ad una restaurazione del Duomo di Trani fatta dall'Arcivescovo medesimo ed indica con quale danaro e per conto di quali opere pie della città fu eseguita; e fa altresì menzione di un tumulto avvenuto per queste contese nel Monastero di Santa Chiara di Trani, le cui monache difendevano l' Arcivescovo dalle accuse contro di lui mosse dagli ufficiali della regia Udienza.

2538. — Rossi (Flaminio) Si vegga il num. 667 nell' articolo Bari.

2539. — *Sacra Congregatione Immunitatis. R. P. D. Marefusco ponente Tranen. Indulti pro Illustrissima Civitate Trani. Memoriale Facti et Juris cum Summario.* Senza l. ed a., ma Roma, typis de Comitibus 1712, in 4°.

È una scrittura di 16 pagine non numerate, ed è sottoscritta da Francesco Memmio e da Ignazio Sarlo. Con essa si domandava alla Santa Sede che dichiarasse tenuto il Clero tranese a pagare la nuova imposta sopra la molitura del grano, che oltre a quella già stabilita da tempo antichissimo si era dalla Università ordinata per riparare le crollanti mura del porto della città e della torre di Santa Lucia, le quali servivano di riparo, come in essa si dice, alle invasioni de' turchi e de' corsari non meno che ai danni prodotti da' movimenti del mare. Nel sommario, siccome mi ha assicurato l' erudito signor Giovan Battista Beltrani, che conserva tra i suoi libri in Trani questa scrittura, si trova per sommi capi riportato il *bilancio* della Università di Trani per l' anno 1712, il quale è sottoscritto dal generale Sindaco Fabrizio di Cuneo, da D. Fabio Filingeri eletto per la piazza di San Marco, e dagli eletti per la piazza del popolo Orazio Palumbo, Giuseppe Stampacchia ed Agostino Catino.

2540. — Salazaro (Demetrio) Si vegga il num. 228 nell' articolo Altamura.

2541. — Sansovino (Francesco) Si vegga il num. 359 nell' articolo Andria.

2542. — Santoro (Niccola Maria) Si veggano i numeri 360 e 361 nell' articolo Andria.

2543. — SARLO (Francesco) Documenti del secolo XVII relativi all' Università di Trani.

È nelle pag. 191 a 207 della *Raccolta di scritti varii inviati per nozze Beltrani-Jatta e pubblicati dall' avvocato Nicola Festa Campanile* (Trani 1880, in 8°).

2544. — SARTI (Telesforo) Si vegga il num. 44 nell' articolo Acquaviva.

2545. — SCHULZ (Heinrich Wilhelm) Si vegga il num. 45 nell' articolo Acquaviva.

2546. — SCOCCHERA (Savino) *L'uomo, il lavoro e il risparmio, discorso per la inaugurazione della Cassa di risparmio in Trani profferito il 7 settembre* 1861. Trani 1861, in 8°.

2547. — — *Il secondo quadrimestre dell' associazione patriottica tranese, relazione*. Torino 1862, in 8°.

2548. — SERENA (Ottavio) *In morte del Senatore cav. Giuseppe Antonacci, parole pronunziate il dì 23 ottobre 1877 all' Associazione costituzionale di Terra di Bari.* Trani 1877, in 8°.

Questo discorso fu poi nel 1879 ristampato nelle pag. 7 a 27 del volumetto intitolato *Alla memoria del cav. Giuseppe Antonacci*, ch' è stato precedentemente ricordato.

2549. — SIMONE (Sante) *Alcuni edificii medioevali di Trani.*

È una breve scrittura pubblicata nell' appendice dei numeri 17 e 18 del secondo anno del giornale intitolato *L' Operaio barese* (Bari, 26 aprile e 3 maggio 1883, in foglio).

2550. — *Società del tiro a segno in Trani. Regolamento interno.* Trani 1863, in foglio.

È sottoscritto da Giuseppe Antonacci presidente e da altri cittadini. Nello stesso anno 1863 fu pure pubblicato per le stampe in Trani nel sesto dell'in-foglio il *Programma per l'inaugurazione del tiro a segno nel dì 7 giugno* 1863, il quale è sottoscritto da Giuseppe Insanguine presidente della Società e da Giuseppe Antonacci presidente del Comitato.

2551. — *Sommario dei documenti storici e legali pertinenti alla famiglia Carcano o Carcani.* Napoli 1858, in 8°.

Il Cav. Fabio Carcani di Trani chiese di essere insignito del titoto di Duca di Montaldino, che poi gli fu conceduto, e per dimostrare che la sua famiglia era meritevole di una tale onorificenza fece stampare questo libriccino, nel quale si parla della grande nobiltà della famiglia Carcano di Milano, si dimostra che da essa discendono i Carcani di Trani, e si riporta la genealogia di questo ramo. In fine dell'opuscolo si trovano le lettere iniziali G. C., che indicano il nome dell'autore di esso, il quale è il Cav. Gabriele Carcani fratello del richiedente Fabio.

2552. — *Stabilimenti del* 1666, *de' quattro Sedili della Città di Trani, ratificati nel* 1694, *e roborati d'assenso nel* 1706.

È un opuscoletto rarissimo di sole quattro carte stampate senza indicazione di luogo ed anno, del quale ho un esemplare donatomi nel 1856 dal nobile tranese Domenico Vischi. È stato poi ristampato dal Prologo nelle pag. 162 a 169 del libro intitolato *Gli antichi ordinamenti intorno al governo municipale della città di Trani*, e dai

signori Beltrano e Sarlo nei *Documenti relativi agli antichi Seggi* ecc.

2553. — Staffa (Giovanni Luca) *La ritrovata del corpo di San Stefano Papa e Martire nel monastero di Santa Maria di Colonna fuori le mura dell'inclita e fidelissima città di Trani.* Trani 1622, in 8°.

Questo libriccino fu poi ristampato il 1682 con la medesima data del 1622 come ho notato nel far cenno della *Relazione della Consegna* ecc. Il corpo di S. Stefano fu rinvenuto nella notte del 26 al 27 di dicembre 1611 per opera principalmente dello scrittore Staffa.

2554. — *Statuto della cassa di risparmii in Trani.* Trani 1862, in 8°.

La cassa che fu istituita nel 21 di aprile 1862, ebbe per fondatori Roberto del Balzo, Savino Scocchera, Giuseppe Antonacci, Vincenzo Beltrani e Leonardo Moscatelli, e per primi amministratori Giuseppe Insanguine, Gaetano Sarlo ed Agostino Beltrani.

2555. — *Statuto e regolamento della Società del Casino in Trani.* Barletta 1872, in 8°.

È sottoscritto dall'avv. Pasquale Discanno presidente, dall'avv. Giuseppe di Renzo vice-presidente, dall'avv. Giuseppe Sarlo fu Francesco tesoriere e da altre persone.

2556. — *Statuto e regolamento per l'Asilo infantile di Trani.* Trani 1865, in foglio.

Lo statuto è sottoscritto da Filippo Gattola, Giuseppe Beltrani, Leonardo Moscatelli ed altre persone.

2557. — *Statuto, programma e regolamento per l'Associazione patriottica tranese.* Trani 1861, in 8°.

La stampa è sottoscritta dal consigliere Giuseppe Ugenti presidente dell'Associazione, dall'avv. Lorenzo Festa Campanile vice-presidente e da molti altri cittadini.

2558. — *Supplica al Consiglio Generale degli Ospizii della provincia di Terra di Bari in difesa de' dritti dell' Arciconfraternita de' Bianchi sotto la invocazione del SS. Sagramento istallata nella Cattedrale Metropolitana di Trani contro il Reverendissimo Capitolo della stessa città.* Bari 1843, in 8°.

Autore di questa dotta ed erudita Scrittura, in cui sono riferite varie preziose notizie intorno al Duomo di Trani ed all'Arciconfraternita de' Bianchi, fu l'avvocato tranese Lorenzo Festa Campanile. Egli la sottoscrisse con la qualità di Priore e dopo la sottoscrizione di lui si trovano quelle di parecchi altri del medesimo pio sodalizio, ma il Beltrani nella pag. 28 dell'*Elogio storico* del Festa assicura che essa fu da lui dettata.

2559. — *Supplica dei nobili delle quattro Piazze della Città di Trani e dei fratelli de Campanile.*

È un manoscritto posseduto dal nobile tranese Giovan Battista Beltrani, il quale nel darmene la notizia mi ha aggiunto che con questa *Supplica,* la quale è priva di data e fu scritta poco tempo dopo di essere stata la famiglia Pisacane reintegrata con un alberano al Seggio del Campo dei Longobardi, si domandava di mettersi al dovere sei nobili, che opponendosi alla volontà di altri venticinque nobili non volevano far stipulare l'istrumento della reintegrazione de' fratelli Campanile ai seggi di Trani, la quale

era stata conceduta con un alberano dopo che i Campanile avevano dimostrato di discendere dal presidente Campanile, da cui nel 1582 fu riordinato il governo della Università di Trani.

2560. — SYLOS (Vincenzo) *Trani.*

È un brevissimo cenno storico della mentovata città, il quale fu pubblicato nel num. 41 dell'anno terzo del periodico intitolato *L' Ommibus* (Napoli, Sabato 2 gennaio 1836, in foglio).

2561. — TAFURI (Gio. Bernardino) Si vegga il num. 261 nell'articolo Altamura.

2562. — TOPPI (Niccolò) Si vegga il num. 48 nell'articolo Acquaviva.

2563. — *Tornata del* 29 *settembre* 1861 *dell' Associazione patriottica Tranese.* Trani, s. a., in 8°.

Intervenne in questa tornata il comm. Ubaldino Peruzzi ministro de' lavori pubblici del regno d'Italia.

2564. — *Tragico successo avvenuto nella persona di Simone Caccetta di Trani l'anno* 1460.

È una narrazione storica scritta nel principio del secolo XVIII, nella quale sono riferiti varii fatti di non lieve momento per la storia della città di Trani, ed è stata pubblicata per la prima volta da Arcangelo Prologo nelle pag. 115 a 134 del libro intitolato *Gli antichi ordinamenti intorno al governo municipale della città di Trani*, e poi da Giambattista Beltrani nelle pagine 545 a 567 della prima

parte dell'opera intitolata *Cesare Lambertini e la società famigliare in Puglia durante i secoli XV e XVI.*

2565. — TROYLI (Placido) Si vegga il num. 267 nell'articolo Altamura.

2566. — UGHELLUS (Ferdinandus) *Tranenses Episcopi et Archiepiscopi.*

È nel VII tomo, col. 885 a 917, della seconda edizione della sua *Italia Sacra* (Venetiis 1721, in foglio).

2567. — VALLE (Teodoro) Si vegga il num. 269 nell'articolo Altamura.

2568. — VANIA (Paolo) *Cenno storico con documenti autentici che provano l'antico commercio della città di Trani.* Barletta 1870, in 4°.

Il discorso del Vania è seguito da otto documenti già editi, tra i quali è compreso l'antico statuto marittimo di Trani.

2569. — *Veduta di Trani.*

È nelle pa4. 111 a 112 del secondo volume della prima parte del *Viaggio pittorico nel regno delle due Sicilie pubblicato dai SS. Cuciniello e Bianchi.* (In Napoli, senz'anno, in foglio massimo). Lo scritto è accompagnato dalla veduta della città di Trani in una tavola litografica.

2570. — VILLAROSA (Marchese di) *Memorie di Niccolò Belarbone nativo di Trani.*

Sono nella pag. 28 della seconda parte della sua opera

intitolata *Memorie degli scrittori filippini* (Napoli 1842, in 4°).

2571. — VILLAROSA (Marchese di) Si veggano il num. 272 nell'articolo Altamura ed il num. 720 nell'articolo Bari.

2572. — VITI (Francesco) *Rettifica dell'erronea notizia di essersi estinto in Trani il ramo della famiglia Candida proveniente da Benevento.*

Fu pubblicata nelle pag. 331 a 332 del tomo primo del *Giornale araldico-genealogico-diplomatico italiano compilato da una società di araldisti e genealogisti e diretto dal cav. G. B. di Crollalanza* (Fermo 1874, in 8°). La erronea notizia, alla quale il conte Viti allude, era stata data nella pag. 99 dello stesso primo tomo del detto *Giornale*, e ad essa involontariamente aveva dato causa il cav. Erasmo Ricca per avere omesso di ricordare la continuazione di quel ramo nel *Discorso genealogico della famiglia Candida.* Un diligente e compiuto albero genealogico del ramo tranese della famiglia Candida, ch'è conosciuto col nome di Candido e che nel 1799 fu aggregato al Sedile chiuso dell'Arcivescovado di Trani, è nella seconda tavola del libro del comm. Carlo Padiglione intitolato *Tavole storico-genealogiche della Casa Candida già Filangieri* (Napoli 1877, in 4°).

2573. — VOLPI (Giuseppe Rocco) *Vita di S. Magno arcivescovo e martire, protettore della città di Anagni.* Roma 1732, in 4°.

2574. — VOLPICELLA (Luigi) *Gli antichi ordinamenti marittimi*

della città di Trani preceduti da un discorso intorno ad essi. Potenza 1852, in 8°.

Le leggi marittime di Trani, le quali segnano la data del 1063, furono pubblicate in lingua italiana nel volume intitolato *Statuta Firmanorum* in Venezia l'anno 1507, e poi in Fermo il 1589 ed il 1691. Vennero posteriormente riprodotte nel tomo V, pag. 237 a 251, della *Collection des lois maritimes anterieures an XVIII siècle* (Paris 1839, in 4°) dal Pardessus, il quale non solo ne diede il testo secondo la duplice lezione delle due edizioni del 1507 e del 1589, ma anche la traduzione in francese con dotte ed erudite note. Avendo il Pardessus sostenuto fra le altre cose che quelle leggi furono veramente date fuori l'anno 1063 e che vennero allora compilate in italiano, il Volpicella ristampò in questo opuscolo i detti Ordinamenti marittimi in conformità della prima edizione del 1507, e li fece precedere da un suo discorso che già aveva inserito nel volume dell'anno 1847, pag. 66 a 92, della *Biblioteca di scienze morali, legislative ed economiche compilata sotto la direzione di Pasquale Stanislao Mancini* (Napoli 1847, in 8°). In esso egli cercò di dimostrare contra l'opinione del Pardessus che gli Ordinamenti tranesi furono in sul principio scritti in latino e poscia tradotti in italiano e che dovettero essere emessi nella seconda metà del dodicesimo secolo, essendo probabile che ciò fosse accaduto nel 1183. Il cennato discorso del Volpicella fu indi di poi ristampato, alquanto rifatto, nel volume intitolato *Delle antiche consuetudini e leggi marittime delle provincie napoletane notizie e monumenti pubblicati per cura di Niccola Alianelli,* pag. 3 a 52 (Napoli 1871, in 8°), ove è seguito dal testo degli stessi Ordinamenti secondo le dette due edizioni, pag. 53 a 64.

2575. — Volpicella (Luigi) *Lettera all' onorevole Sig. Comm. Niccola Alianelli intorno alle Consuetudini di Trani.*

La lettera ha la data del 15 di novembre 1868, ed è stampata in un foglietto di due sole carte nella forma dell' in-8°. Senza indicazione di luogo ed anno.

2576. — — *Un diploma inedito della imperatrice Costanza con brevi osservazioni.*

È una breve scrittura che si legge nelle pag. 204 a 208 dei *Commentari dell' Ateneo di Brescia per l' anno* 1874 (Brescia 1874, in 8°), e con la quale è illustrato un diploma conservato nell' Archivio del Duomo tranese, con cui fu confermata una concessione precedentemente fatta all' Arcivescovo di Trani.

2577. — — *Il Maestro di campo Scipione Filomarino in Trani.*

È nelle pag. 1 a 7 della *Raccolta di scritti varii inviati per nozze Beltrani-Jatta e pubblicati dall' avvocato Niccola Festa Campanile* (Trani 1880, in 8°).

2578. — Zeuli (Domenico) *Poche parole lette sul cadavere di Gioacchino Prologo.* Trani 1857, in 8°.

Il Prologo nacque a Trani e nel 19 di agosto 1857 morì a Teramo.

TRIGGIANO

TRIGGIANO

2579. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

2580. — Correra (Francesco Saverio) *Ragioni della Principessa e del Principe di Triggiano contro il Marchese di Torrecuso Michele Cito. Nella 1ª Sezione della Corte di appello di Napoli a relazione dell'egregio Cons. cav. Grimaldi.* Napoli 1878, in 4°.

2581. — — *Della potestà del sovrano nella trasmissione de' titoli degli antichi feudi aboliti tra cui il titolo di Principe di Triggiano. Ad uso della Corte di Cassazione di Napoli nella causa Brancaccio e Cito.* Napoli 1879, in 4°.

L'imperatore Carlo V con diploma del primo di settembre 1553 accordò a Bona Sforza regina di Polonia la facoltà di liberamente disporre de' feudi di Rutigliano, Triggiano e Capurso, e Bona col suo testamento legò le due

terre di Capurso e Triggiano a favore di Giovan Lorenzo Pappacoda, un cui discendente per nome Giuseppe Pappacoda ebbe nel 1645 il titolo di Principe sopra l'ultima di esse. Questo primo principe fu bisavo di Anna Maria Pappacoda, la quale per la estinzione della linea mascbile della sua famiglia addivenne Principessa Triggiano, morì nel 1775 ed ebbe per erede il suo figliuolo primogenito Giacomo Filomarino Principe della Rocca. Costui morì nel 1840 lasciando varie figliuole, la primogenita delle quali, nominata Anna Maria fu moglie di Carlo Cito Marchese di Torrecuso; ma sin dal 1838 ad una delle sue secondogenite, e propriamente a Felicia, moglie del Marchese Carlo Brancaccio, era stato con decreto reale conceduto il titolo di Principe di Triggiano rassegnato dal padre di lei, e questo titolo fu poi nel 1876 da lei ceduto al suo figliuolo primogenito Salvatore Brancaccio. Posteriormente nello stesso anno 1876 il Principe della Rocca Michele Cito, primogenito della detta Anna Maria Filomarino, istituì giudizio innanzi al Tribunal civile di Napoli contra la zia ed il costei figliuolo Salvatore per far dichiarare che ad esso Cito spettava il titolo di Principe di Triggiano e che nulla e priva di efficacia era la concessione sovrana del 1838. La sua domanda fu rigettata dal Tribunale e venne poi pienamente accolta dalla Corte di appello con sentenza del 16 dicembre 1878; ma la Corte di Cassazione di Napoli nel dì 8 di Novembre 1879 pose termine alla lite annullando la sentenza della Corte di appello e dichiarando l'assoluta incompetenza dell'autorità giudiziaria per tutto ciò che concerne la giustizia e validità del real decreto del 1838.

Il Correra in difesa della Filomarino e del Brancaccio

pubblicò le cennate due scritture, come in difesa del Cito furono stampate quelle dell'avvocato Santamaria, che saranno fra breve ricordate; e così nelle prime come nelle seconde sono narrati non pochi fatti che riguardano la storia feudale di Triggiano.

2582. — *Documenti che presenta la Principessa di Triggiano nella sua causa contro il Marchese Cito.* Napoli 1878, in 4°.

È un volume di 110 pagine, che fu pubblicato per la quistione della spettanza del titolo di Principe di Triggiano, e che contiene molti documenti relativi alla storia del feudo di Triggiano, la maggior parte de' quali si trova anche inserita ne' due seguenti volumetti.

2583. — *Documenti per la causa del titolo di Principe di Triggiano;* senza l. ed a., ma Napoli 1877, in 4°.

2584. — *Documenti per la causa del titolo di Principe di Triggiano;* senza l. ed a., ma Napoli 1878, in 4°.

Il precedente volume è di pag. 93 e questo di pag. 60. Entrambi furono pubblicati dal Principe della Rocca Michele Cito per dimostrare il suo diritto a rivendicare il titolo di Principe di Triggiano, e l'uno e l'altro contengono documenti che interessano la storia feudale di Triggiano.

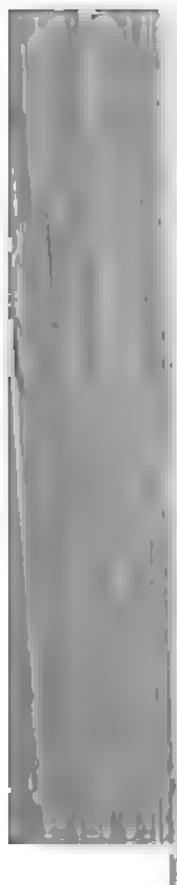
2585. — Garruba (Michele) Si vegga il num. 19 nell'articolo Acquaviva.

2586. — Giustiniani (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

2587. — SANTAMARIA (Nicola) *Della Rocca contro Brancaccio.* Napoli, 12 novembre 1878, in 4°.

2588. — SANTAMARIA (Nicola) *Pel Principe della Rocca e Triggiano Michele Cito Filomarino contro i signori Brancaccio. Nella Corte di Cassazione di Napoli.* Napoli, 31 ottobre 1879, in 4°.

Questa e la precedente difesa riguardano la quistione della spettanza del titolo di Principe di Triggiano, della quale si è già fatto cenno nel ricordare le scritture del Correra.

TURI

TURI

2589. — AMATI (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

2590. — BONAVENTURA DA LAMA (Padre) Si vegga il num. 71 nell'articolo Altamura.

2591. — DE GUBERNATIS (Angelo) Si vegga il num. 105 nell'articolo Altamura.

2592. — GEORGIUS (Joannes Andreas) *Allegatio pro D. Thoma Moles.*

È l'allegazione undecima dell'opera del Giorgio intitolata *Allegationum liber primus* (Neapoli 1605, in foglio).

Dopo la morte di Gabriele Moles possessore della terra di Turi nacque controversia tra il suo cugino ed erede universale Tommaso Moles ed il suo zio Marcantonio Moles per la successione a quel feudo. Il primo fu difeso da Giovanni Andrea Giorgio che scrisse la cennata allegazio-

ne, ed il secondo da Scipione Rovito, le cui allegazioni saranno fra breve ricordate. Di questa lite, la quale venne decisa a favore di Marcantonio, parla anche Giuseppe Sorge nelle pag. 621 a 622 del tomo V della sua *Jurisprudentia forensis* (Neapoli MDCCXLII, in foglio).

2593. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'articolo Acquaviva.

2594. — MOLA (Emmanuel) *In vetus marmor Thurii in Apulia effossum.*

Questa dissertazione è stampata nelle pag. 76 e seguenti del volumetto di febbraio 1794 delle *Effemeridi enciclopediche per servire di continuazione all' Analisi ragionata di libri nuovi* (Napoli 1794, in 8°).

2595. — NATALE (Pietro) *Memoria legale in favore de' Turesi contro que' di Rutigliano.* Napoli 1778, in foglio.

È una erudita scrittura, nella quale l'autore discorre di Turi, e fra le altre cose cerca di dimostrare che si dee attribuire la sua origine agli abitatori dell'antica città di Turio della Magna Grecia.

2596. — ROVITUS (Scipio) *Allegationes pro Marco Antonio Moles contra D. Thomam Moles U. J. D.*

Sono nel comento alla undecima prammatica *De Feudis* della sua opera intitolata *Luculenta commentaria in singulas regni Neap. pragmaticas sanctiones* (Neapoli MDCXXXVII, in foglio).

Riguardano la quistione della successione al feudo di Turi.

597. — Serena (Gennaro) *Cenno necrologico di Scipione Franchini.*

È nelle pag. 402 a 403 dell'anno XV dell'opera periodica intitolata *Poliorama pittoresco* (Napoli 1854, in 4°). Il Franchini nacque in Turi e morì a Napoli nel 1854 di trentasei anni.

598. — Tafuri (Vincenzo) Si vegga il num. 262 nell'articolo Altamura.

599. — Volpicella (Vincenzo) *A pro del Ven. Monastero di donne monache della terra di Turi in provincia di terra di Bari contro D. Francesco la Porta. Nel S. R. C.* Napoli addì 16 di Ottobre 1794, in 4°.

L'autore parla della fondazione del Monastero e combatte le pretese di coloro i quali credevano di aver diritto di fare in esso ammettere le loro figliuole senza pagamento di dote per effetto de'testamenti de'suoi fondatori Elia e Vittore di Vittore, che sono riportati alla fine della enunciata scrittura.

VALENZANO

VALENZANO

600. — Amati (Amato) Si vegga il num. 1 nell'articolo Acquaviva.

601. — Bonaventura da Lama (Padre) Si vegga il num. 71 nell'articolo Altamura.

602. — Capasso (Saverio) *Brieve ragionamento in dimostrazione della innocenza dello Ill. Sig. Principe di Valenzano. Da trattarsi nel R. Coll. Consiglio.* Napoli, 8 aprile 1722, in 8°.

Posteriormente in difesa del Principe di Valenzano pel medesimo fatto furono pubblicate due altre scritture dal Surrentino, che saranno fra breve ricordate.

603. — D'Aloja (Vincenzo) *Memorie storiche e topografiche di Valenzano.*

È questa un'opera inedita citata dal Garruba nella pag. 927 della *Serie de' Pastori Baresi.*

2604. — DAMORA (Nicola) *Per l'Università di Valenzano.* Nap
1805, in foglio.

2605. — GARRUBA (Michele) Si vegga il num. 19 nell'artic
Acquaviva.

2606. — GIUCCI (Gaetano) Si vegga il num. 802 nell'artic
Barletta.

2607. — GIUSTINIANI (Lorenzo) Si vegga il num. 21 nell'ar
colo Acquaviva.

2608. — LABELLARTE (Arcangelo) *Per i legati pii dei FF. di S
Francesco di Valenzano.* Napoli, 2 dicembre 1773, in 4

2609. — SURRENTINO (Francesco Maria) *Difesa dell' Ill. Signo
Principe di Valenzano intorno alle nullità, proposte a
verso la particula monitus, con cui si ritrova interrogato*
Napoli, 23 Luglio 1722, in 8°.

2610. — — *Difesa dell' Ill. Signor D. Lanfranco Furietti Prin-
cipe di Valenzano, in cui si dimostra, ch' egli giammai f
complice, o mandante dell' omicidio, accaduto a 21 Marzo
1721 in persona del Canonico Don Gaetano Ventura, e
Nicolò Medoro di lui armiggero.* Napoli, 30 settembre 1723,
in foglio.

INDICE

DELLE FAMIGLIE DELLA PROVINCIA DI TERRA DI BARI

nominate nel libro

(I numeri richiamano i paragrafi)

D

E

F

T

U

V

Z

INDICE

DELLE PERSONE DELLA PROVINCIA DI TERRA DI BARI

nominate nel libro

A

B

C

E

F

G

H

I

J

K

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

FINE

ERRATA

Pag.	*Verso*	*Errore*	*Correzione*
23,	5 —	SAVERIO	SAVINO
49,	26 —	ANTONIO	ANTONINO
96,	5 —	Messalai	Massei
101,	11 —	novella	Novello.
106,	8 —	308 — *Vita*	308 DI JORIO (Antonio Maria) *Vita*
228,	14 —	SAVERIO	SAVINO
271,	15 —	VALCAREL	VALCARCEL
436,	7 —	Palassiano	Palassiuno
478,	20 —	1493— — *Notizie*	1493 — *Notizie*
525,	5 —	1630 — *Parole*	1630 — — *Parole*
668,	1 —	MAGLIANI	MAGLIARI